MEDITERRANEOANTICO
DIGITAL MAGAZINE DI EGITTOLOGIA.NET / MEDITERRANEOANTICO.IT

SPECIALE

LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO DI NINGIRSU

I cilindri A e B di GUDEA di LAGASH

Traduzione e commento grammaticale
*a cura di Alberto**Elli***

SPECIALE

La costruzione del tempio di Ningirsu

e_2 ^{d}Nin.jir$_2$.su.ka du$_3$.a

I cilindri A e B di
Gudea di Lagash

gu$_3$.de$_2$.a ensi$_2$[PA.TE.SI] lagaš [ŠIR.BUR.LA].ki.ke$_4$

Traduzione e commento grammaticale di

Alberto ELLI

La foto di copertina è presa da:

"GudeaZylinder" by Ramessos - Own work. Licensed under Public Domain via Wikimedia Commons - http://commons.wikimedia.org/wiki/File:GudeaZylinder.jpg#/media/File:GudeaZylinder.jpg

PRESENTAZIONE

Desideroso di conoscere sempre più a fondo il magico e affascinante mondo delle lingue redatte in grafia cuneiforme, dopo aver studiato l'accadico ho deciso di rivolgermi pure al sumero; e così, procuratomi due o tre grammatiche e qualche eserciziario, mi sono studiato anche questa nuova lingua. È poi venuto come conseguenza naturale il desiderio di confrontarmi con un testo di "dimensioni" maggiori di quelli delle usuali tavolette d'argilla e la scelta è caduta sui Cilindri di Gudea, non fosse altro perché ero riuscito a procurarmi l'intero testo in cuneiforme.

Si tratta di un testo molto ben conosciuto agli appassionati e ben documentato anche in Rete.
Fondamentale è l'edizione dell'ETCSL (*The Electronic Text Corpus of Sumerian Literature*), in particolare:

- *The building of Ningirsu's temple: composite text* (http://etcsl.orinst.ox.ac.uk/section2/c217.htm)
- *The building of Ningirsu's temple: translation* (http://etcsl.orinst.ox.ac.uk/section2/tr217.htm)

Per quanto riguarda il testo cuneiforme, invece, si veda:

F. Thureau-Dangin, *Les Cylindres de Goudéa découverts par Ernest de Sarzec à Tello.* Musée du Louvre – Départment des Antiquités Orientales, Textes cunéiformes 8. Paris: 1925

Ovviamente mi sono avvalso a piene mani dei due lavori suddetti dell'ETCSL, aggiungendo, di mio, l'analisi grammaticale del testo. L'intero lavoro mi ha impegnato per circa 15 mesi, interamente, ed esclusivamente, durante l'intervallo di pranzo in ditta!

Per non lasciare inutilizzato in un cassetto questa fatica, nella speranza che possa essere di aiuto a qualche appassionato, autodidatta come me, ho deciso di metterlo a disposizione di tutti gli interessati sul sito di *Mediterraneo Antico*.
Inutile sottolineare che gli errori eventualmente presenti sono solo ed esclusivamente miei.

Giussano 6-6-2015 Alberto ELLI

A mio fratello gemello Luigi,
che mi ha aiutato ad amare il bello

INTRODUZIONE

Gudea di Lagash

Gudea appartiene alla seconda dinastia di Lagash, sviluppatasi durante l'interregno guteo, poco prima che Ur-Nammu fondasse la celebre terza dinastia di Ur (Ur III: circa 2100 – 2000 a.C.). Fondatore della dinastia di Lagash fu il principe Ur-Baba, ma essa trovò in Gudea, suo successore, il suo massimo esponente; egli fu il governatore (*ensi*) della città di Lagash per circa 20 anni (ca. 2144-2124 a.C.). Suo successore fu Ur-Ninjirsu; poco o nulla sappiamo invece degli ultimi tre personaggi che si sono succeduti sul trono, fino alla sconfitta di Nammakhani, l'ultimo *ensi*, il quale sarebbe perito nell'attacco di Ur-Nammu di Ur alla città-stato.

Sorprendentemente Gudea, che dopo la sua morte è stato divinizzato, non è menzionato nelle *liste dei re sumeri*[1] ma è conosciuto da altri elenchi di re di questo periodo ed inoltre numerose iscrizioni mostrano l'indipendenza della sua città-stato. Gudea controllò una parte importante della Mesopotamia meridionale (con le città di Ur, Uruk, e Nippur), che così riconquistò la sua indipendenza, perduta sotto il regno semitico di Akkad. Durante il suo regno esercitò una notevole attività edilizia, in particolar modo religiosa, e fu promotore di un'intensa creatività letteraria. La prosperità dipese dal corso dell'agricoltura, ma anche dal commercio coi paesi circostanti.

Non meno di 2444 oggetti portano iscrizioni che commemorano la (ri)costruzione da parte di Gudea di un tempio o la sua dedica di un oggetto a una divinità. La stragrande maggioranza - 2075 di questi oggetti - sono chiodi di argilla, usati per scopi decorativi sulle pareti; 203 sono invece mattoni di argilla; ci sono inoltre 20 soglie di porta, un gradino in pietra, tre placche di pietra scolpita; 41 tra tavolette di fondazione in pietra e figurine bronzee di fondazione, tutte, come indica il nome, sepolte sotto le fondazioni di un tempio. Ci sono poi 21 sue statue, per lo più in diorite, 13 vasi, 12 teste di ascia e 5 supporti.

La costruzione dell'Eninnu

Il racconto più esteso della (ri)costruzione dell'Eninnu, il tempio di Ninjirsu e Bau (Baba) a Jirsu, metropoli religiosa di Lagash, da parte di Gudea si trova su due cilindri in argilla - i più grandi cilindri di argilla conosciuti -, comunemente noti come *Cilindro A* e *Cilindro B*, conservati al Museo del Louvre. Il cilindro A misura 61 cm in lunghezza per un diametro di 32 cm; il cilindro B è lungo 56 cm e ha un diametro di 33 cm.

Tale composizione è di grande importanza, sia per il tempo in cui fu composta, sia per la fattura poetica che per il suo contenuto. Essa comprende più di 1300 linee di testo (814 caselle o righe su 30 colonne nel Cilindro A; 549 caselle o riche in 24 colonne nel cilindro B), e si presenta sotto forma di una lode ($za_3.mi_2$) al dio Ninjirsu; a differenza di altre lodi, copiate nelle scuole, non esistono duplicati del testo, che fu composto per celebrare il completamento dei lavori di ricostruzione dell'Eninnu da parte di Gudea. Essi non furono trovati *in situ* , ma come depositi di fondazione sotto un muro dell'Eninnu stesso. La lingua con cui sono scritti è il cosidetto *neo-sumerico*.

L'attività di costruzione di un tempio in onore della divinità rientrava tra le funzioni primarie di un capo delle Città-Stato dei Sumeri, come poi lo sarà degli Assiri-Babilonesi. Quella di Gudea è in effetti una ricostruzione dell'Eninnu: egli stesso parla del suo tempio come di un e_2-gibil "un tempio nuovo" (cfr. B XIX.7),

[1] Le *liste dei re sumeri* sono state composte nel 22° secolo a.C., molti secoli dopo i tempi cui si riferiscono. Gli elenchi sono stati copiati da generazioni di scrivani e standardizzati in questo processo, finché nel tempo antico-babilonese è stata redatta una versione canonica, estesa fino ai re di quel periodo. Scopo di questi elenchi era probabilmente quello di mostrare che Sumer ed Akkad avevano servito "sempre " sotto un potere sovrano e di conseguenza a volte distorcono la verità per servire lo scopo. Gli elenchi qualche volta contraddicono altre storie dei poemi epici (p.e. certi re dovrebbero essere contemporanei, mentre non è mostrato così nelle liste dei re). Nelle liste dei re il potere del sovrano è visto come un'istituzione divina: è disceso da cielo. La linea di apertura del testo è: "*Quando il potere sovrano* (nam.lugal in sumerico) *è sceso dal Cielo, il potere sovrano era in Eridu*". Il potere sovrano è visto come un'istituzione che è condivisa da città diverse. Ciascuna città prende il suo turno durante un certo periodo. Dagli elenchi diviene apparente una importante divisione, la grande Inondazione o Diluvio. Nomi ed eventi sono "antidiluviani" o "postdiluviani". In poemi epici più tardi l'Inondazione segnala la fine del tempo mitologico, quando le cose sono state formate, ed inaugura l'inizio di tempi storici. Otto (in altre versioni dieci) governatori antidiluviani sono menzionati insieme coi loro periodi di governo. Periodi di regno estremamente grandi sono stati attribuiti ai re prima dell'Inondazione. Sommati insieme essi avrebbero dominato per 241200 anni. Il periodo antidiluviano è visto anche come l'era di rivelazioni divine, come l'invenzione dell'agricoltura, della scrittura ecc.

contrapposto alla costruzione precedente, opera del suo predecessore, nonché suocero, Ur-Baba (cfr. e_2-libir "tempio vecchio" in B XVII.29). Il modello del nuovo tempio è rappresentato sulle ginocchia della Statua B: le misure dovrebbero essere di 400 x 280 m (PRCT.51 n13).
Mentre nelle Statue si accenna soltanto alla costruzione dell'Eninnu, è nei Cilindri che Gudea si diffonde ampiamente sulla sua realizzazione: il Cilindro A tratta dei preparativi e della costruzione dell'edificio e delle sue parti architettoniche, nonché del suo arredamento, mentre il Cilindro B si interessa alla consacrazione e all'impiego delle varie strutture, nonché all'insediamento di Ninjirsu e della sua corte nel nuovo edificio.Ma, non dimenticando il ruolo complesso dell'istituzione templare, Gudea assegna al tempio il personale sia sacerdotale che amministrativo.

Abbreviazioni

AH	**W. Von Soden**, *Akkadische Handwörterbuch*, 3 volumi
ECPGS	**L.J. Bord**, *Exercises Corrigés de la Petit Grammaire du Sumérien à l'Usage des Débutants*
GSG	**A. Falkenstein**, *Grammatik der Sprache Gudeas von Lagaš*, 2 volumi
LEC	**L.J. Bord, R. Mugnaioni**, *L'écriture cunéiforme. Syllabaire sumérien, babylonien, assyrien*
MEA	**R. Labat**, *Manuel d'épigraphie akkadienne*
MSG	**J.L. Hayes**, *A Manual of Sumerian Grammar and Texts*, 2nd Revised and Expanded Edition
PLS	**L.J. Bord**, *Petit Lexique du Sumérien à l'Usage des Débutants*
PGS	**L.J. Bord**, *Petit Grammaire du Sumérien à l'Usage des Débutants*
PRCT	**G. Pettinato**, *Il Rituale della Costruzione del Tempio Eninnu nei Cilindri di Gudea di Lagaš*, in *La Casa del Dio. Il tempio nella cultura del Vicino Oriente Antico*, Atti del Convegno Internazionale, Milano, 31 gennaio 2004, Milano 2005, pp. 31-52
PSD	*Pennsylvania Sumerian Dictionary*: sul sito http://psd.museum.upenn.edu/epsd/index.html
TSL	**M.L. Thomsen**, *The Sumerian Language*

CP	Prefissi di coniugazione
DP	Prefissi dimensionali
MP	Prefissi modali
PA	Affissi pronominali

TRADUZIONE CONTINUA

Cilindro A

A I.1-9 *

Si assegnano i destini prodigiosi della città-Stato di Lagah

1 *Il giorno in cui, in cielo e in terra, i destini dovevano essere fissati,*
2 *Lagash in grande potenza la testa verso il cielo sollevò*
3 *(e) Enlil al signore Ninjirsu lealmente guardò, (dicendo:)*
4 *"Nella nostra città ciò che è prescritto si è splendidamente realizzato (= c'era la perfezione).*
5 *La piena è ritornata alla sua riva (= è salita);*
6 *la piena di Enlil è ritornata alla sua riva;*
7 *la piena è ritornata alla sua riva.*
8 *Le nere potenti acque, che portano terrore, hanno emesso bagliori;*
9 *la piena di Enlil, cioè il Tigri, acqua fresca ha portato!*

A I.10-21

Viene introdotto Gudea che, in sogno, riceve l'ordine da Ninjirsu di costruirgli il tempio Eninnu

10 *Verso il tempio il suo re parlò:*
11 *"La potenza dell'Eninnu, in cielo e in terra per me farà risplendere;*
12 *il governatore, uomo di vasta intelligenza, la (sua) intelligenza dirigerà (a questa cosa);*
13 *a grandi cose porrà mano;*
14 *un toro perfetto, un capro perfetto preparerà;*
15 *al mattone del destino egli mi farà alzare la testa*
16 *della costruzione del tempio puro si preoccuperà".*
17 *Al suo re, in questo giorno, in visione (notturna),*
18 *Gudea al signore Ninjirsu volse lo sguardo;*
19 *di costruire il suo tempio egli gli ordinò;*
20 *alla grandissima potenza dell'Eninnu,*
21 *guidò a lui lo sguardo.*

A I.22 – II.3

Gudea non comprende il significato del sogno, sicché pensa di intraprendere un viaggio verso Nina (Ninive) per consultare la dea Nanshe, esperta appunto nell'interpretazione dei messaggi divini

22 *Gudea, il cui cuore è magnanimo,*
23 *della faccenda si preoccupa:*
24 *"Orsù, gliene voglio parlare! Orsù, gliene voglio parlare!*
25 *In questa faccenda, che mi stia accanto!*
26 *Io sono un pastore e la signoria verso di me si affretta!*
27 *Della cosa che la mia visione mi ha portato,*
28 *il suo significato io non conosco*
29 *A mia madre il mio sogno voglio portare;*
30 *la mia augure, che conosce le cose (cultualmente) necessarie,*
31 *Nanshe, la mia divina sorella di Sirara,*
32 *il suo significato possa rivelarmi!"*

---

* Le suddivisioni qui presentate sono tratte, con lievi modifiche, da PCRT.37-47

A II.4 – IV.2

Gudea coglie l'occasione di far visita durante il viaggio a Jatumdug, dalla quale riceve la benedizione per l'impresa e il consiglio di offrire doni a Ninjirsu.

Salì sulla sua grande nave;
verso la sua città, Ninive, nel canale che conduce a Ninive, la nave portò.
Per il canale in gioia le onde (?) fende.
Dopo che si fu avvicinato a Bagara, al tempio del Canale Nuovo,
offerte di pane presentò, acqua fresca libò,
al re di Bagara andò, a lui una preghiera portò:
"O eroe, leone rampante, che non ha avversario;
Ninjirsu, valoroso nell'Abzu,
valente in Nippur!
Eroe, tu mi hai parlato: io voglio fedelmente porre mano (a ciò) per te!
O Ninjirsu, il tuo tempio ti voglio costruire;
per te voglio rendere perfetta la (tua) potenza divina.
Tua sorella, la figlia che Eridu ha generato,
colei che è valente nelle cose (cultualmente) opportune, la signora, augure degli dei,
Nanshe, la mia divina sorella di Sirara,
possa per me preparare la via a ciò!"
Il suo appello fu ascoltato;
il suo re la sua offerta e preghiera da Gudea,
il signore Ninjirsu, accettò.
Nel tempio di Bagara la festa esh-esh celebrò;
il governatore vicino a Jatumdug il suo letto pose,
offerte di pane presentò, acqua fresca libò;
alla pura Jatumdug si avvicinò,
una preghiera a lei rivolse:
"Mia signora, figlia che il puro An ha generato,
colei che è valente nelle cose (cultualmente) opportune, dea che solleva il capo,
che fa vivere Sumer,
colei che conosce ciò che è necessario nella sua città;
signora, madre, tu sei colei che ha generato Lagash!
Quando tu hai guardato verso il tuo popolo, allora esso è per sé stesso in abbondanza!
Al giovane valoroso verso il quale hai volto il tuo occhio, la vita dura a lungo.
Io sono uno che non ha madre: tu sei mia madre!
Io sono uno che non ha padre: tu sei mio padre!
Il mio seme nel (tuo) ventre hai posto; nel santuario mi hai generato!
O Jatumdug, il tuo puro nome è dolce!
Nella notte tu là mi partorirai (??)
Tu sei la mia grande spada: essa sta al mio fianco.
Tu sei una pianta di grano (?) piantata in grandi acque;
di vita mi hai rifornito.
Tu sei un'ampia protezione: che alla tua ombra
io possa trovare riposo!
Della tua grande mano, la protezione favorevole del suo palmo (?),
o mia signora Jatumdug, possa tu darmi!
Alla città io voglio andare; che il mio presagio sia favorevole!
Che verso Ninive, la montagna che sorge dall'acqua,
il tuo buon genio tutelare cammini davanti a me,
e il tuo buon genio protettore cammini dietro insieme con me!
Orsù, gliene voglio parlare!
Orsù, gliene voglio parlare!
In questa faccenda, che mi stia accanto!
A mia madre il mio sogno voglio portare;
la mia augure, che conosce le cose (cultualmente) necessarie,
Nanshe, la mia divina sorella di Sirara,
il suo significato possa rivelarmi!"
Il suo appello fu ascoltato;
la sua signora la sua offerta e preghiera
da Gudea, la pura Jatumdug, accettò.

A IV.3 - VI.13

Giunto a Nina, Gudea espone a Nanshe il suo problema, ma si comprende dalla risposta della dea anche il perché dell'incomprensione del sogno, essendo implicati dèi le cui figure dovevano sfuggire alla mente di un mortale. Solo dopo Gudea comprende di aver visto in sogno non solo il dio Ninjirsu, ma anche altre divinità, come Ninjishzida, suo dio personale, Nisaba, la dea con lo stilo che disegna la pianta del tempio con le stelle "buone", quindi propiziatrici del buon evento, e Nindub, la divinità preposta alla costruzione di edifici soprattutto templari, che lo avrebbe assecondato e guidato nella difficile opera realizzatrice del desiderio divino.

90 *Salì sulla sua grande nave;*
91 *verso la sua città Ninive la nave portò; al molo di Siraran la nave fece approdare.*
92 *Il governatore nel cortile della dea di Sirara la testa verso il cielo sollevò,*
93 *offerte di pane presentò, acqua fresca libò,*
94 *da Nanshe andò, a lei una preghiera portò:*
95 *" O Nanshe, potente signora, signora della preziosissima forza divina,*
96 *signora che come Enlil decide i destini,*
97 *mia Nanshe, la cui parola è vera*
98 *(ed) è dominante.*
99 *Tu sei l'augure degli dei,*
100 *tu sei la signora di tutte le terre. O madre, la mia faccenda oggi è un sogno.*
101 *Nel sogno c'era un uomo enorme come il cielo,*
102 *enorme come la terra.*
103 *Egli riguardo alla sua testa era un dio,*
104 *riguardo alle sue braccia era un uccello-Anzud,*
105 *riguardo alla sua parte inferiore era una tempesta;*
106 *alla destra e alla sua sinistra giaceva un leone.*
107 *Di costruire il suo tempio mi ordinò,*
108 *(ma) il suo significato io non compresi.*
109 *(Poi) la luce del giorno uscì per me dall'orizzonte:*
110 *c'era una donna – chi era mai?*
111 *… lei … covoni … aveva fatto (?);*
112 *uno stilo di argento raffinato (?) teneva nella mano;*
113 *pose su un tavoletta le stelle del cielo favorevole*
114 *(e) prende da essa consiglio.*
115 *Inoltre, c'era un guerriero:*
116 *aveva piegato il braccio, teneva in mano una tavoletta di lapislazzuli*
117 *(e) stava disegnando il piano del tempio.*
118 *Davanti a me pose il sacro paniere,*
119 *il sacro stampo del mattone preparò,*
120 *il 'mattone del destino' nello stampo per me pose.*
121 *In un saldo albero-ildag posto davanti a me*
122 *un eccello-tigid passava il giorno cinguettando.*
123 *Sulla destra del mio Signore un asino scavava la terra per me".*
124 *Al governatore sua madre Nanshe risponde:*
125 *"O mio pastore, il tuo sogno io stesso interpreterò per te.*
126 *Riguardo all'uomo enorme come il cielo, enorme come la terra,*
127 *che quanto alla sua testa era un dio, quanto alle sue braccia*
128 *un uccello-Anzud, quanto alla sua parte inferiore una tempesta,*
129 *e alla cui destra e sinistra giaceva un leone,*
130 *egli era in verità mio fratello Ninjirsu;*
131 *di costruire il suo tempio, l'Eninnu, ha te ha dato ordine.*
132 *La luce del giorno che per te è uscita dall'orizzonte,*
133 *(è) il tuo dio (personale) Ninjishzida: come la luce del giorno egli è sorto per te dall'orizzonte.*
134 *La giovane donna che ... covoni ... aveva fatto (?),*
135 *che uno stilo di argento raffinato (?) teneva nella mano,*
136 *che su una tavoletta le stelle del cielo favorevole pose*
137 *(e) da essa prese consiglio,*
138 *ella era in verità mia sorella Nisaba.*
139 *Con le pure stelle, per la costruzione del tempio*

140 *ti ha annunciato.*
141 *Il secondo (uomo), che era un guerriero, che aveva il braccio piegato,*
142 *che teneva in mano una tavoletta di lapislazzuli,*
143 *egli era Nindub e incideva sul piano del tempio.*
144 *Il sacro paniere che stava davanti a te, il sacro stampo del mattone preparato,*
145 *il mattone del destino posto nello stampo,*
146 *esso è invero il saldo mattone dell'Eninnu.*
147 *Riguardo al saldo albero-ildag posto davanti a te,*
148 *nel quale un uccello tigid passava il giorno cinguettando,*
149 *(significa che) per costruire il tempio tu non lascerai entrare il tuo occhio nel dolce sonno.*
150 *Riguardo all'asino che sulla destra del tuo signore scavava la terra per te,*
151 *sei tu, che scaverai la terra per l'Eninnu come uno splendido puledro.*

A VI.14 – VII.30

La dea Nanshe suggerisce a Gudea di porsi immediatamente al servizio del dio Ninjirsu, per compiere l'opera richiestagli, per cui egli deve recarsi nel vecchio Eninnu, recando le insegne predilette dal dio e così avviare i preparativi della costruzione.

152 *Che io possa dar(ti) istruzioni; che le mie istruzioni siano seguite!*
153 *Quando verso Girsu, il principale santuario del paese di Lagas, il tuo piede sulla terra avrai posto,*
154 *quando il sigillo del tuo tesoro avrai rotto, quando da esso il legno avrai tolto,*
155 *quando al tuo signore il carro avrai preparato,*
156 *quando un asino vi avrai attaccato,*
157 *quando questo carro con argento raffinato (?) e lapislazzuli avrai decorato,*
158 *quando con frecce della faretra, che come raggi (di luce) usciranno,*
159 *(e) con l'arma-enkara, forza dell'eroismo, lo avrai equipaggiato,*
160 *quando il suo amato stendardo per lui avrai fatto,*
161 *quando il tuo nome vi avrai scritto,*
162 *quando insieme con il suo amato tamburo(?) -balag, il dragone della terra di Sumer,*
163 *il suo famoso strumento che egli continua ad ascoltare(??),*
164 *presso l'eroe che ama i regali,*
165 *il tuo re, il signore Ninjirsu,*
166 *nell'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud sarai entrato,*
167 *(allora) la tua piccola parola come una grande parola egli riceverà da te.*
168 *Il cuore del signore come il cielo è vasto,*
169 *- Ninjirsu, il figlio di Enlil - : a te darà pace,*
170 *il piano del suo tempio egli ti rivelerà;*
171 *l'eroe - la sua divina potenza è la più grande –*
172 *te lo esporrà".*
173 *Il buon pastore Gudea*
174 *ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto.*
175 *Riguardo alla faccenda di cui Nanshe gli aveva parlato,*
176 *egli piegò la testa.*
177 *Il sigillo del suo tesoro ruppe,*
178 *legno da esso tolse;*
179 *Gudea il legno esamina (?) pezzo a pezzo,*
180 *del legno si prende cura:*
181 *legno-mes piallò,*
182 *legno-halub spaccò con l'ascia,*
183 *per il carro di lapislazzuli glieli preparò.*
184 *Il suo asino, di nome "Leone corridore" ,*
185 *vi attaccò.*
186 *Il suo amato stendardo per lui fece;*
187 *il suo nome vi scrisse.*
188 *Col suo amato tamburo (?)-balag, il dragone della terra di Sumer,*
189 *il suo famoso strumento che egli ascolta,*
190 *presso l'eroe che ama i regali,*
191 *il suo re, il signore Ninjirsu,*
192 *nell'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud*
193 *egli entra.*

194 *Nel tempio con gioia da lui entrò.*

A VIII.1-12

Si dà ora inizio ai preparativi remoti; viene dapprima scelta l'area in cui sarà elevato il nuovo tempio, purificandola con fumigazioni e scongiuri e con profusione di offerte cruente.

195 *Gudea dal santuario Eninnu con (viso) radiante uscì.*
196 *Da allora (?) verso il tempio tutti i giorni passò*
197 *(e) tutte le notti passò .*
198 *Tutte le alture livellò, i presagi rigettò (?);*
199 *gli sputi magici dalla strada allontanò.*
200 *Verso Shugalam, il luogo terribile, il luogo del giudizio,*
201 *il luogo dal quale Ninjirsu guarda tutte le terre,*
202 *una pecora ingrassata, un montone a coda grossa, un capro nutrito a orzo il governatore*
203 *sulla pelle di una capra vergine depose.*
204 *Ginepro, la pura pianta della montagna, nel fuoco pose;*
205 *di resina di cedro, il profumo degli dei,*
206 *il suo fumo fece salire (?).*

A VIII-13 – XII.13

Le cerimonie ora ricordate sono accompagnate da una fervida preghiera al dio della città, che per incoraggiare ulteriormente il governatore gli fa avere un secondo sogno, nel quale Ninjirsu promette aiuto concreto per la realizzazione del progetto, assicurando l'approvazione del mondo divino mediante un oracolo favorevole.

207 *Davanti al suo re pubblicamente si levo, a lui una preghiera portò.*
208 *Davanti a tutti da lui andò e a lui porse omaggio:*
209 *"O mio re Ninjirsu, signore che respinge le acque furiose,*
210 *vero signore, generato dalla Grande Montagna,*
211 *guerriero che non ha sfidante,*
212 *Ninjirsu: io costruirò a te il tuo tempio,*
213 *ma non ho il mio presagio.*
214 *O eroe, ciò che è conveniente tu hai comandato,*
215 *figlio di Enli, signore Ninjirsu,*
216 *(ma) il suo significato da te io non l'ho saputo.*
217 *Il tuo volere come il mare ondeggia,*
218 *come un'inondazione mette sottosopra,*
219 *come una sorgente rumoreggia,*
220 *come nere potenti acque le città (?) distrugge,*
221 *come una tempesta contro i paesi ribelli incorna,*
222 *O mio re, il tuo volere è una sorgente che non viene diminuita;*
223 *o eroe, il tuo volere è vasto come il cielo!*
224 *O figlio di Enlil, signore Ninjirsu,*
225 *io che cosa conosco da te?"*
226 *Per la seconda volta (?) a colui che giaceva profondamente addormentato*
227 *presso la (sua) testa stette e brevemente lo toccò:*
228 *"Di ciò che tu costruirai per me, di ciò che tu costruirai per me,*
229 *o governatore, della mia casa, di ciò che tu costruirai per me,*
230 *o Gudea, della mia casa, della (sua) costruzione, il suo presagio io voglio darti,*
231 *del mio volere divino, le stelle del cielo puro voglio annunciarti.*
232 *Il mio tempio, l'Eninnu che An ha fondato,*
233 *la cui potenza è grandissima (?), sorpassando tutte le altre potenze,*
234 *il tempio che il suo signore guarda da lontano,*
235 *davanti al cui grido, simile a (quello di) un uccello-Anzud,*
236 *il cielo continuamente trema:*
237 *il suo terribile splendore raggiunge il cielo;*
238 *il grande timore del mio tempio si posa su tutte le terre.*
239 *al suo nome tutte le terre straniere si riuniscono dai confini del cielo;*
240 *(anche) Magan (e) Meluhha dalle loro montagne scenderanno.*

Io (sono) Ninjirsu, che respinge le acque furiose
il grande eroe del regno di Enlil,
un signore che non ha avversario.
La mia casa (è) l'Eninnu, sala del trono della montagna, ...?...
La mia arma (è) Sharur, che ha sottomesso tutte le terre.
Il mio sguardo terribile, (nessuna) terra può sostenerlo;
dalle mie braccia spalancate, nessuno fugge.
Il padre che mi ha generato, a motivo del suo grande amore
'Re, tempesta di Enlil,
il cui sguardo terribile mai si distoglie dalle montagne,
Ninjirsu, eroe di Enlil',
per nome mi ha dato,
e mi ha dotato delle cinquanta potenze.
Ho sollevato la tavola (rituale),
la purificazione rituale ho eseguito correttamente:
ciò che la mia mano correttamente ha compiuto il puro An dal sonno risveglierà.
Cio che ho in mano è dolce:
il padre che mi ha generato, la sua bontà ha mangiato.
An, il re degli dei,
'Ninjirsu, re, prete purificatore di An'
per nome mi ha dato.
Il (santuario) Tirash come l'Abzu
con magnificenza ho fondato;
in esso ogni mese, alla luna nuova,
i grandi riti (?) della mia 'Festa di An', sono completati per me perfettamente.
Ekhush, il mio luogo terribile,
come un dragone in un luogo selvaggio io costruii.
In una terra che si ribella contro di me, cosa impensabile,
quando il mio cuore si arrabbia per ciò,
come un serpente che sbava veleno (?) per me produrrà veleno.
Nell'Ebabbar, il luogo in cui dò gli ordini,
il luogo in cui come Utu splendo,
in questo luogo come Ishtaran porrò ordine nelle leggi della mia città.
In Ebagara, la mia sala da pranzo,
i grandi dei di Lagash
si riuniscono attorno a me.
Alla mia casa, la principale casa di tutte le terre,
il 'braccio destro' di Lagash,
l'uccello-Anzud gridando all'orizzonte del cielo,
l'Eninnu, la casa della mia regalità,
o buon pastore Gudea,
il giorno in cui sinceramente la mano avrai posto per me a ciò,
al cielo per venti umidi invocherò
così che dal cielo possa l'abbondanza a te venire
(e) Sumer nell'abbondanza con te prosperare.
Con la costruzione del mio tempio,
possa l'abbondanza venire!
I grandi campi produrranno per te;
argini e canali, i loro bordi alzeranno per te;
(ad) altezze, luogo al quale l'acqua mai sale,
l'acqua per te salirà.
In Sumer olio in grandissima quantità con te verrà versato,
lana in grandissima quantità con te verrà pesata.
Il giorno in cui tu per me avrai posto le mie fondazioni,
il giorno in cui avrai sinceramente dato inizio (alla costruzione del)la mia casa,
alla montagna, il luogo in cui il vento del nord risiede,
il mio passo sulla terra porrò,
(e) l'uomo dalle ali enormi, il vento del nord, dalla montagna, il luogo puro,
egli farà soffiare per te il vento favorevole.
Quando a Sumer sostentamento sarà stato dato,
un uomo solo con due uomini lavorerà.
Di notte la luce della luna per te uscirà,

…?… per te uscirà,
Il giorno costruirà per te il tempio,
la notte lo farà crescere per te.
Dal sud legno-halub
(e) legno-nehan per te farò salire;
dall'altopiano cedro, cipresso e ginepro insieme ti porterò;
dalla montagna dell'ebano,
ebano ti porterò;
nella montagna delle pietre, grosse pietre della montagna
in blocchi per te farò tagliare.
In questo giorno il fuoco toccherà il tuo braccio,
e possa tu allora conoscere il mio segno!"
Gudea si alzò – era un sonno;
si spaventò – era un sogno.

A XII.14 – XIII.15

Rinvigorito dalle assicurazioni del suo dio, Gudea procede nella sua iniziativa, ricorrendo dapprima all'oracolo, che fu subito favorevole, e poi riappacificando il suo popolo, in modo che risultasse gradito agli dei, il tutto accompagnato da sacrifici e scongiuri.

All'ordine emanato da Ninjirsu
egli piegò la testa.
Un bianco capro egli esamina:
il capro egli esaminò: il suo presagio era favorevole:
a Gudea il desiderio di Ninjirsu
come il giorno divenne chiaro.
Ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto.
Il governatore nella sua città come (a?) un uomo solo
istruzioni diede.
La terra di Lagash come figli di un'unica madre fu d'accordo con lui.
Aprì le manette, strappò le pastoie,
stabilì ..?.., rigettò le querele legali (?),
il crimine contro questa casa allontanò.
Alla frusta e al pungolo sciolse la lingua,
e lana di pecora gravida prese in mano (?).
La madre non gridò al (suo) bambino;
il bambino a sua madre un'accusa
non rivolse.
Allo schiavo che aveva sbagliato (?),
il suo padrone la testa non percosse.
A un schiava che è stata trascinata prigioniera,
la sua padrona in faccia non percosse.
Al governatore, colui che deve costruire l'Eninnu,
a Gudea, la sua querela nessuno portò.
Il governatore la città purificò:
col fuoco la purificò.
La persona ritualmente impura, quella orribile (a vedersi), il …?…,
dalla città egli espulse.

A XIII.16 – XIV.6

Esaurite tutte le cerimonie preliminari, Gudea passa ai preparativi immediati, in cui la scelta del mattone è essenziale.

Riguardo al telaio dello stampo del mattone, egli offrì un capro
e dal capro un presagio sul mattone richiese.
Al suo pozzo per l'estrazione dell'argilla attentamente guardò;
il pastore, chiamato per nome da Nanshe, con signoria pose (l'argilla).
Sul telaio dello stampo del mattone egli incise il piano,

350 *(dal ?) pozzo dell'estrazione dell'argilla, egli con signoria (la) pose (nello stampo);*
351 *l'uccello-Anzud, che è l'emblema del suo signore,*
352 *quale stendardo egli fece splendere.*
353 *I cittadini purificano per lui un terrapieno di 24 iku,*
354 *un terrapieno per lui ripuliscono.*
355 *Ginepro, la pura pianta della montagna, nel fuoco pose;*
356 *di resina di cedro, il profumo degli dei, il suo fumo fece salire (?).*
357 *Il giorno in offerta per sé pone,*
358 *la notte in preghiera per sé trascorre.*
359 *Gli dei Anunna del paese di Lagash*
360 *per costruire il tempio di Ninjirsu*
361 *con Gudea in offerta e preghiera*
362 *stanno.*
363 *Il giusto pastore Gudea veramente felice*
364 *queste cose fecero.*

A XIV.7 - XVII.17

Una volta operata la scelta del mattone con impresso lo stemma del dio Ninjirsu nella sua rappresentazione di Aquiala-leontocefala, Gudea emette un bando per chiamare a raccolta tutti i distretti di Lagash, perché contribuiscano all'iniziativa, quindi estende la richiesta ai paesi vicini e lontani, affinché forniscano legname, metalli preziosi e le loro ricchezze per l'Eninnu.

365 *Allora il governatore impose una tassazione al suo Paese;*
366 *in tutto quanto il suo regno:*
367 *in Guedina di Ninjirsu*
368 *una tassazione impose;*
369 *nelle sue città (ben) costruite e colonie (?),*
370 *in Gu-Gishbara di Nanshe,*
371 *una tassazione impose.*
372 *In 'Toro selvaggio e rampante che non ha rivale'*
373 *(e) 'Bianchi cedri circondanti il loro signore'*
374 *clans di Ninjirsu,*
375 *una tassazione fu per lui imposta*
376 *(e) il loro magnifico stendardo, Lugalkurdub, di fronte a loro eresse.*
377 *In 'Rive e sponde uscenti dall'acqua'*
378 *e 'Il magnifico fiume, pieno d'acqua, la cui abbondanza sommerge tutto',*
379 *clans di Nanshe,*
380 *una tassazione fu per lui imposta*
381 *(e) il sacro gallo (?) - esso è lo stendardo di Nanshe - di fronte a loro eresse.*
382 *In 'Rete sospesa per (catturare) gli animali della steppa'*
383 *(e) 'Scelti destrieri, famosa pariglia, pariglia amata da Utu",*
384 *clans di Inanna, una tassazione fu per lui imposta*
385 *(e) il disco solare – esso è lo stendardo di Inanna - di fronte a loro eresse.*
386 *Per costruire il tempio di Ninjirsu*
387 –391 …
392 *Gli Elamiti da Elam a lui vennero,*
393 *i Susiani da Susa a lui vennero;*
394 *Magan (e) Meluhha dalle loro montagne caricarono legna sulle (loro) spalle*
395 *(e) per costruire il tempio di Ninjirsu*
396 *per Gudea nella sua città di Girsu si riuniscono.*
397 *A Ninzaga egli diede ordine*
398 *ed egli il suo rame, come uno che porta un (carico di) grano eccellente,*
399 *a Gudea, l'uomo che il tempio deve costruire,*
400 *lo porta.*
401 *A Ninsikila egli diede ordine,*
402 *(ed ella) i suoi grandi (tronchi di) legno-halub, ebano e legno-aba*
403 *al governatore, colui che deve costruire l'Eninnu,*
404 *porta.*
405 *Nella montagna del cedro, nella quale nessun uomo mai è entrato,*
406 *a Gudea il signore Ninjirsu*

la strada aprì;
i suoi cedri la grande ascia tagliò,
(e) con l'ascia Sharur, il 'braccio destro' di Lagash,
quale arma 'tempesta del suo signore',
egli tagliò:
essa è come un gigantesco serpente che galleggia sulle acque.
Dalle montagne del cedro tronchi di cedro,
dalle montagne del cipresso
tronchi di cipresso,
dalle montagne del ginepro
tronchi di ginepro,
grandi (tronchi di) abete, platano
legno-eranum,
i loro grandi, grandissimi tronchi
al principale molo di Kasura
Gudea al signore Ninjirsu
portò.
Nella montagna delle pietre, nella quale nessun uomo mai è entrato,
a Gudea il signore Ninjirsu
la strada aprì;
le sue grandi pietre in blocchi vi riportò.
In barche-hauna e in barche-nalua
con bitume secco, bitume-igiesir, gesso
dalla montagna di Madga
un carico, come una nave che trasporta il grano del campo,
Gudea al signore Ninjirsu
portò.
Al governatore, colui che deve costruire l'Eninnu,
grandi cose diedero una mano:
una montagna di rame da Kimash
a lui si rivelò;
il suo rame in cesti scavò.
Egli è l'uomo che costruirà la casa del suo signore:
al governatore oro dalle sue montagne
sotto forma di polvere fu portato.
A Gudea, argento raffinato (?) dalle sue montagne viene portato;
cornalina translucida da Meluhha
per lui si spande
(e) dalla montagna di alabastro, alabastro a lui viene portato.
Il pastore si accinge a costruire il tempio con argento
(e) l'argentiere vi prende parte.
Egli si accinge a costruire l'Eninnu con pietre preziose (e) il gioielliere vi partecipa.
Con rame e stagno si accinge a costruire
(e) il capo dei fabbri Nintukalama
davanti a lui (li) dispone.
L' incudine (pesante) come una tempesta grida per lui;
la diorite, l'incudine (leggero)
… due …
…, come se portasse un enorme (carico di) …
…
…
I giorni per lui prolungò,
le notti per lui prolungò:
a motivo della costruzione della casa del suo re,
di notte egli non dorme,
né al mezzogiorno egli piega la testa.
Per colui che Nanshe ha guardato con favore,
per il favorito di Enlil,
per il governatore, il … di Ninjirsu,
per Gudea, generato nel sacro santuario
da Jatumdug,
Nisaba la 'Casa del Sapere',

469 *gli ha aperto,*
470 *Enki il piano del tempio gli ha preparato.*

A XVII.18 – 28

Il governatore è ormai come ossessionato e non pensa più ad altro, proteso com'è alla costruzione del nuovo tempio, di cui studia attentamente il progetto.

471 *Verso il tempio il cui splendore raggiunge il cielo,*
472 *la cui potenza abbraccia cielo e terra,*
473 *il cui sovrano è un signore dallo sguardo fiero,*
474 *il guerriero Ninjirsu, il suo esperto nella battaglia,*
475 *verso l'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud,*
476 *Gudea da sud venne,*
477 *(e) verso nord (lo) ammirò;*
478 *(poi) venne da nord (e) verso sud (lo) ammirò.*
479 *Su di un campo esatto egli pose ripetutamente la corda;*
480 *di fianco ad esso dei pioli pose (ed) egli stesso diede le istruzioni.*
481 *Queste cose lo resero veramente felice.*

A XVII.29 – XX.25

Ormai tutto è pronto per l'inizio della costruzione: Gudea procede alla posa del primo mattone, dopo averlo nuovamente purificato, e mentre il lavoro di muratura va avanti, egli lo vede nella sua mente già realizato, perché egli non è solo a portare il cesto di mattoni sul capo, in quanto anche gli dei intervengono alla realizzazione dell'Eninnu.

482 *Alla sera al vecchio tempio in preghiera andò:*
483 *a Gudea dal palco del trono di Jirnun*
484 *(Ninjirsu) il cuore pacifica.*
485 *Al mattino fece un bagno*
486 *e un vestito appropriato indossò (?).*
487 *Utu vi fece uscire per lui abbondanza.*
488 *Gudea per la seconda volta dalla pura città uscì;*
489 *un toro perfetto, un capro perfetto sacrificò;*
490 *al tempio andò*
491 *(e) porse omaggio.*
492 *Il sacro paniere e il saldo stampo del mattone del destino*
493 *…l'Eninnu…*
494 *…sollevò (?) e a testa alta camminò.*
495 *Lugalkurdub davanti a lui camminò;*
496 *Igalima gli prepara la strada;*
497 *Ninjishzida, il suo dio (personale),*
498 *lo tiene costantemente per mano.*
499 *Nello stampo del mattone acqua propizia versò,*
500 *mentre per il governatore strumenti 'sim' e 'ala' stavano suonavano.*
501 *(Dal?) pozzo dell'estrazione dell'argilla per il suo mattone egli prese la terra (??);*
502 *miele, burro, olio prezioso vi mischiò;*
503 *ambra grigia ed essenze di diversi alberi*
504 *nella pasta vi lavorò;*
505 *il sacro paniere sollevò e presso lo stampo lo depose.*
506 *Gudea l'argilla nello stampo pose;*
507 *ciò che è cultualmente richiesto splendidamente compì,*
508 *il (primo) mattone del tempio fabbricando,*
509 *mentre tutti gli astanti con lui versano olio*
510 *(e) versano (profumo di) cedro.*
511 *La sua città e il paese di Lagash nella gioia*
512 *il giorno con lui vi trascorrono.*
513 *Lo stampo percosse e il mattone fu messo a seccare.*
514 *Al pozzo dell'estrazione dell'argilla del suo …?…*

515 *attentamente guardò.*
516 *Com amba grigia ed essenza di cipresso*
517 *lo unse (??).*
518 *Del suo mattone, che egli nello stampo aveva posto,*
519 *Utu si rallegrò.*
520 *Per il suo …, che come un fiume potente cresce,*
521 *il signore Enki il destino stabilì.*
522 *(Gudea) il mattone depose nello stampo e entrò nel tempio.*
523 *Dal telaio dello stampo il mattone fu tolto,*
524 *(simile al)la sacra corona che An porta.*
525 *Il mattone sollevò e (lo) portò (davanti) al popolo:*
526 *esso è (come) la sacra pariglia di Utu che scuote la testa.*
527 *Il levare del mattone la testa verso il tempio*
528 *è come la mucca di Nanna che splende nel suo recinto.*
529 *Depose il mattone e nel tempio entra (?)*
530 *(e) comincia a disegnare il piano del suo tempio:*
531 *egli è Nisaba, che conosce il significato (misterioso) delle misure.*
532 *Come un giovane uomo che per la prima volta costruisce la (sua) casa,*
533 *il suo occhio nel dolce sonno non lascia entrare.*
534 *Come una mucca che al suo vitello guarda,*
535 *verso il tempio con costante preoccupazione (?) egli andò.*
536 *Come un uomo che poco cibo nella bocca pone,*
537 *di andare (al tempio?) egli non si stanca.*
538 *Il desiderio del suo signore come il giorno divenne chiaro*
539 *a Gudea; la parola di Ninjirsu quale stendardo (per sé) fece.*
540 *Nel suo cuore, che grida (di gioia) per la costruzione del tempio,*
541 *con un presagio favorevole qualcuno ...*
542 *Queste cose lo resero veramente felice.*
543 *Un capro egli esaminò: il suo presagio era favorevole;*
544 *del grano in … gettò(?); il suo…preparò.*
545 *Gudea per (ricevere) un sogno (?) giacendo*
546 *si coricò e da esso un messaggio per lui uscì:*
547 *la costruzione della casa del suo signore,*
548 *la separazione, da parte dell'Eninnu, del cielo dalla terra,*
549 *in visione gli apparve.*
550 *Queste cose lo resero veramente felice.*
551 *Tese (?) la corda (e) per potenza divina lo compie in maniera perfetta (??);*
552 *il sacro uzga fonda un santuario.*
553 *Enki la piattaforma di fondazione del tempio riempie,*
554 *(mentre) Nanshe, la figlia di Eridu, dell'oracolo si prese cura.*
555 *La madre di Lagash, la sacra Jatumdug,*
556 *ai suoi mattoni in abbondanza (?) diede vita.*
557 *Bau, la signora e primogenita di An,*
558 *con olio e resina di cedro li spruzzò.*
559 *Per il tempio fu stabilito un sacerdote-en e fu stabilito un sacerdote-lagar*
560 *così che per potenza divina (?) agissero per esso alla perfezione (?).*
561 *Gli dei Anunna stanno là in ammirazione.*
562 *Gudea, colui che il tempio deve costruire,*
563 *il cesto da trasporto del tempio, (quale) sacra corona, sulla testa pose.*

A XX.26 – XXII.19

Così la nuova costruzione si innalza dalle fondamenta, ma non solo le parti sacre riservate al dio patrono della città, Ninjirsu, e alla sua divina consorte, Bau (Baba), e ai loro figli, ma anche i settori propriamente amministrativi.

564 *Le fondamenta pose; stabilì i muri sul suolo.*
565 *Un quadrato (?) tracciò; i mattoni con una corda allineò.*
566 *Nel tempio un secondo quadrato tracciò:*
567 *è la linea per una giara colma fino alla sommità della capacità di 1 ban (??).*
568 *Nel tempio un terzo quadrato tracciò:*

569 *è l'uccello-Anzud che protegge il suo piccolo con le ali.*
570 *Nel tempio un quarto quadrato tracciò:*
571 *è una pantera che abbraccia un leone feroce.*
572 *Nel tempio un quinto quadrato tracciò:*
573 *è il cielo blu in tutto il suo splendore.*
574 *Nel tempio un sesto quadrato tracciò:*
575 *è il giorno delle offerte, che porta abbondanza.*
576 *Nel tempio un settimo quadrato tracciò:*
577 *è l'Eninnu che illumina il Paese di Sumer all'alba con la luce della luna.*
578 *Il legno dei telai delle porte pongono:*
579 *esso è come una corona portata nel cielo blu.*
580 *Presso (?) un telaio di legno si sedette:*
581 *esso è come una grande casa che abbraccia il cielo.*
582 *(Quando) costruì il tempio, vi appose un'impalcatura in legno (??):*
583 *essa è come la palude di Nanna e il … di Enki.*
584 *Essi fanno crescere il tempio come una montagna,*
585 *come una nuvola fino al centro del cielo lo fanno fluttuare,*
586 *come un toro gli fanno alzare le corna,*
587 *come l'albero-gishgana dell'Abzu su tutte le terre gli fanno alzare la testa.*
588 *Il tempio come una montagna in cielo e in terra la testa verso il cielo alza:*
589 *esso è come un cedro lussureggiante, cresciuto in un luogo di erba gigante (?).*
590 *L'Eninnu tra gli edifici di Sumer splendidamente decora.*
591 *Nel tempio (travi di) legno pongono:*
592 *esse sono come draghi dell'Abzu che escono (tutti) insieme,*
593 *esse sono come … del cielo (?) …,*
594 *esse sono come un enorme serpente della montagna che determina il destino.*
595 *I giunchi tagliati per il tempio sono come serpenti dei monti che dormono (tutti) insieme.*
596 *Le sue parti superiori sono coperte di lussureggiante cedro e cipresso.*
597 *Nei santuari interni bianco cedro, bello a vedersi, pongono.*
598 *Con buon profumo ed olio prezioso si prendono cura di esso.*
599 *Il muro in fango del tempio è decorato con l'abbondanza dell'Abzu;*
600 *nel suo Agarka vi appendono (?).*
601 *Il santuario dell'Eninnu è tintinnante (?) … mano di An (?).*
602 *Il governatore il tempio costruì, lo fece crescere:*
603 *come una grande montagna lo fece crescere.*
604 *Le fondamenta del suo Abzu, grossi pali, nella terra pose,*
605 *(così profondi che) con Enki in Eangurra*
606 *essi possono consultarsi.*
607 *Con fondazioni celesti, quali guerrieri, egli circondò il tempio:*
608 *nel luogo di libagione degli dei essi bevono acqua.*
609 *Egli rese stabile l'Eninnu con (?) grossi pali (?)*
610 *(quali) suo mago (protettore), lo costruì.*
611 *I freschi pioppi della sua città piantò,*
612 *così che dessero la loro ombra.*

A XXII.20 – XXX.14

Completata la costruzione in tutte le sue parti, Gudea passa alla seconda fase dell'operazione, cioè l'arredamento. Vengono dapprima collocate nei vari ambienti le statue delle divinità, del sovrano attuale, ma anche quelle dei suoi predecessori, in tutto sette, che sarebbero state per sempre davanti alle divinità per implorare benedizione sempiterna per la casa regnante, e poi i simboli del potere di Ninjirsu, cioè le immagini o stendardi dei mostri da lui sconfitti nelle battaglie cosmiche, perché ricordassero a tutti i visitatori le gesta gloriose del dio di Lagash (XXV.24-XXVI.19).

613 *La sua arma Sharur come un grande stendardo presso Lagash conficcò,*
614 *in Shugalam, il suo luogo terribile, egli (la) pose,*
615 *così che il terrore diffondesse. Sul trono di Jirnun, il suo luogo del giudizio,*
616 *colui che provvede a Lagash come un grande toro le corna alzò.*
617 *Le grandi pietre che egli in blocchi vi riportò:*
618 *in un anno (le) portò, in un anno (le) lavorò;*
619 *due giorni o tre giorni non lasciò passare (inoperosi).*

In un giorno di lavoro eresse (ognuna di esse),
nel settimo giorno egli circondò il tempio.
Egli dispose i lati delle stele per (formare) un bacino (?);
le lavorò a forma di vasca(?)
e nel tempio le dispose.
Riguardo (?) alla sua stele che egli nel grande cortile eresse:
'La stele Lugalkisalsi;
Gudea il signore Ninjirsu
da Jirnun ha fatto conoscere'
alla sua stele egli diede come nome.
La stele che egli eresse a(lla porta) Kasura:
'Il re, piena distruttrice di Enlil,
che non ha rivale,
il signore Ninjirsu, a Gudea
benignamente guardò'
alla sua stele egli diede come nome.
La stele che egli di fronte all'est eresse:
'Il re, bufera tonante di Enlil,
signore che non ha avversario,
il signore Ninjirsu, Gudea
con cuore puro ha scelto'
alla sua stele egli diede come nome.
La stele che egli eresse di fronte a Shu-galam:
'Il re, al cui nome la terra straniera trema,
il signore Ninjirsu, di Gudea
il trono rese stabile'
alla sua stele egli diede come nome.
La stele che egli eresse di fronte a E-uruga:
'Per Gudea il signore Ninjirsu
un buon destino ha stabilito'
alla sua stele egli diede come nome.
La stele che egli eresse nella stanza posteriore di Bau:
'Gli occhi di An conoscono l'Eninnu
(e) Bau è l'ispirazione divina di Gudea'
alla sua stele egli diede come nome.
Il tempio del suo signore fedelmente egli costruì.
Il buon pastore Gudea con cielo e terra lo ha fatto crescere;
una tiara come una giovane luna crescente gli fece portare;
la sua fama fino al cuore delle montagne
egli rese risplendente;
Gudea il tempio di Ninjirsu
come il sole dalle nuvole fece uscire,
come una montagna di lapislazzuli (lo) fece crescere,
come una montagna di bianco alabastro
fece sì che fosse ammirato.
I suoi portali quali tori selvaggi eresse
e li fiancheggiò con dragoni accovacciati come leoni.
Il suo edificio sacro come l'Abzu quale (?) luogo puro fece crescere.
(De)i suoi stendardi, come (le corna) del sacro ibex dell'Abzu
le antenne (metalliche) fece risplendere.
Come una giovane luna nuova posta in cielo,
Gudea il tempio di Ninjirsu
fece sì che fosse ammirato.
Del tempio, i suoi portali eretti
sono come i Lahama eretti nell'Abzu.
Il suo Egishgarra è come l'acqua nera di(?) una enorme palude nella (cui) acqua si è immerso (?) un serpente.
Il suo Ekagidda
come un cielo spalancato (?) è temibile.
L'Edulla del tempio (?) è come una luce che galleggia nel mezzo del cielo.
Dalla sua "Porta dalla quale entra il re",
un'aquila alza gli occhi verso un toro selvaggio.
Le sue travi in legno che si congiungono sopra il portale

sono come l'arcobaleno che arriva fino al cielo.
Il legno del suo architrave superiore come(?) l'Eninnu sta ritto in una selvaggia bufera tonante.
I suoi archi a forma di sopracciglio, che ispirano terrore,
sono l'orgoglio degli dei.
La sua bianca sala … del tempio
è (come) una montagna di lapislazzuli in cielo e in terra che si congiunge saldamente alla terra.
Per il pasto serale (?) la grande sala da pranzo viene preparata:
è (come) delle tazze d'oro piene di miele e vino
posta in cielo.
La camera da letto viene costruita:
in tutte le terre è il sacro albero-mes dell'Abzu
che porta frutti.
Egli (lo) costruì; dopo che lo ha terminato
il cuore degli dei è stracolmo di gioia.
Il buon pastore Gudea ha sperimentato grandi cose
e grandi cose ora mette in atto.
Nella stanza posteriore, dove sono appese le armi, presso la 'Porta della Battaglia',
l'eroico ariete selvaggio a sei teste, .. la sua testa (?),
egli fa sì che prenda posto.
Davanti alla città, il suo luogo che incute timore,
il serpente dalle sette teste egli fa sì che prenda posto.
In Shu-galam, alla sua 'Porta dello splendore',
il drago e la sua palma da datteri egli fa sì che prendano posto.
Di fronte all'est, nel suo luogo dove il destino è deciso,
lo stendardo di Utu, la testa di bisonte,
egli erige con essi.
Alla (porta) Kasura, bella a vedersi,
il Leone, terrore degli dei,
egli fa sì che prenda posto.
In Tar-sirsir, il suo luogo del dare ordini,
la Libellula e il suo Rame
egli fa sì che prendano posto.
Nella stanza posteriore di Bau, il suo luogo dove il cuore viene placato
la barca Magilum e il Bisonte
egli fa sì che prendano posto.
Poiché essi sono eroi uccisi (da Ninjirsu),
la loro bocca verso il luogo di libagione pose;
il loro nome in mezzo agli dei,
Gudea, il governatore di Lagash,
fece apparire.
La sue porte di cedro erette nel tempio
sono (come) Ishkur che dal cielo rumoreggia.
Le serrature dell'Eninnu (sono come animali) selvaggi (?);
i suoi cardini (sono) leoni;
dai suoi chiavistelli serpenti e draghi
verso un toro selvaggio la lingua stanno tendendo.
Le sue architravi, che delimitano le porte,
sono giovani leoni e leopardi accovacciati sulle loro zampe.
Nel tempio i chiodi delle pure travi infiggono:
essi sono (come) un drago che assale un uomo.
Alla sua porta sacre corde appendono:
sono il puro Nirah che separa l'Abzu.
La sua "casa del legare la corda" è pura (?) come (?) Kesh e Aratta;
la sua "Casa dello sciogliere la corda" è un leone feroce
che tiene un occhio sulla terra di Sumer:
nessuno che vada da solo può passare di fronte a lui.
Dell'Eninnu, il terrore tutte le terre
come una veste ricopre.
Il tempio, che con argento raffinato(?) An ha fondato,
è asperso con un buon profumo
e con splendore celeste come la luce della luna esce.
La facciata del tempio è una grande montagna che confina con la terra;

il suo interno (risuona di) incantesimi e canti armoniosi;
il suo esterno (è) il cielo; (è) un magnifico tempio che sorge in abbondanza,
La sua sala esterna del trono
è il luogo degli dei Anunna di rendere la giustizia;
dal suo 'alal' parole di preghiera (provengono).
La sua provvista alimentare è l'abbondanza degli dei;
i suoi stendardi eretti intorno al tempio
sono l'uccello-Anzud che spalanca le ali sulla montagna splendente.
La (ricopertura d')argilla dell'Eninnu, argilla splendida (?)
presa dal canale Edin,
il suo re, il signore Ninjirsu,
con cuore puro ha scelto
(e) come (se fosse) ottimo profumo su di esso ha versato;
Gudea con splendore celeste
(l') ha decorata.
Dalla sua stalla
offerte di crema e offerte di latte (provengono?);
dal suo grande forno,
grandi dolci e croissant (provengono).
Il suo macello (?)
grassi tori e grasse pecore (macella ?).
Il suo magazzino delle provviste … un santuario uzga (?).
La sua offerta dei primi frutti
(è) una montagna che stilla vino;
Dalla sua fabbrica della birra:
è il Tigri nella sua piena primaverile.
Nel suo tesoro (ci sono) pietre preziose, argento e stagno.
La sua rimessa dei carri
(è) una montagna eretta sulla terra.
La sua sala del tamburo è un toro che rumoreggia.
Il suo cortile (risuona di) sante preghiere, di strumenti 'sim' e 'ala'.
Il suo bacino di pietra posto nel tempio
è (come) una montagna che giace in gioia principesca.
Il suo bacino di stagno deposto sul tetto (?)
è una luce che illumina lontano fino alla montagna.
Il suo giardino 'Notte della steppa', piantato presso il tempio,
è una montagna che stilla vino e che cresce in un luogo di splendore terribile (?).
Le sue sette stele che circondano il tempio,
esse sono quelle che si consigliano col suo signore.
La sua cappella delle offerte funerarie
è una cosa pura come il puro Abzu.
Le sue vasche in pietra poste nel tempio
sono come la pura sala del sacerdote incaricato delle unzioni dove l'acqua non cessa mai.
I suoi parapetti superiori,
dove i piccioni vivono,
è Eridu...;
Eninnu dona riposo (?) ai piccioni;
è una protezione, con grandi rami che danno un'ombra fresca:
rondini e (altri) uccelli (vi) cinguettano.
È l'Ekur di Enlil quando si svolge una festa.
Il grande timore del tempio
si posa sul paese di Sumer;
la sua lode
arriva fino al paese straniero;
il terrore dell'Eninnu tutte le terre come una veste ricopre.
Il tempio il suo signore sontuosamente ha edificato.
Ninginshzida
su una piattaforma (lo) ha costruito.
Gudea, il governatore di Lagash,
le sue fondamenta ha posto.
La casa che come Utu sul paese di Sumer sorge,
che come un grande toro è posta sulla sabbia,

806 *che come un'allegra luce lunare*
807 *l'assemblea riempie,*
808 *che come una verdeggiante montagna*
809 *porta abbondanza,*
810 *che è posta per essere ammirata,*
811 *l'Eninnu, per il suo restauro*
812 *(a) Ninjirsu sia la lode!*

A XXX.15-16

Annotazione scribale che l'opera è ancora a metà.

813 *"La costruzione del tempio di Ninjirsu":*
814 *dell'inno (questa) è la sua metà.*

Cilindro B

B I.1-11

Completata l'opera muraria in tutte le sue parti, Gudea prorompe in un grido di gioia e di esaltazione del nuovo Eninnu.

815 *Il tempio, grosso palo (d'ormeggio) del paese di Sumer,*
816 *cresciuto (così da riempire lo spazio) tra cielo e terra,*
817 *l'Eninnu, il saldo mattone, per il quale Enlil ha fissato un bel destino,*
818 *una verde montagna, posta per essere ammirata,*
819 *preminente su tutte le terre (straniere):*
820 *il tempio è una grande montagna che raggiunge il cielo;*
821 *è Utu che riempie l'interno del cielo.*
822 *L'Eninnu è il bianco uccello-Anzud:*
823 *sulla montagna le (sue) membra distende.*
824 *Il popolo è stato posto (davanti ad esso?), il paese di Sumer è stato installato (presso di esso?).*
825 *Gli dei Anunna stanno là in ammirazione.*

B I.12 – II.6

Gudea fa offerte agli dei, quindi rivolge la preghiera agli Anunna perché acconsentano a che Ninjirsu prenda possesso della nuova casa.

826 *Il governatore, che è saggio, che sa parlare,*
827 *davanti alle divinità bacia la terra.*
828 *Con offerte e preghiere, prostrandosi, egli tocca il suolo;*
829 *il governatore, al dio della sua città la preghiera rivolge.*
830 *Per il consumo di cibo del tempio, pane egli aggiunse (in quantità);*
831 *per il suo pasto serale composto da (carne di) ovini, ovini aggiunse (in quantità);*
832 *ciotole stracolme come…;*
833 *davanti (ad esso) preparò.*
834 *Agli dei Anunna egli venne,*
835 *e una preghiera a loro rivolse: "O (voi) tutti dei Anunna, ammirati dal paese di Lagash,*
836 *protettori di tutte le terre, la cui parola (quale) inondazione*
837 *colui che cerca di fermar(la) porta via!*
838 *Al giovane valoroso verso il quale avete rivolto il vostro occhio*
839 *la vita dura a lungo.*
840 *Io sono il pastore (e) il tempio ho costruito; il mio re nel suo tempio (ora) faccio entrare.*
841 *O Anunna, per me possiate voi pregare!".*

B II.7 –III.27

Ricevuto il consenso dei massimi dei, il governatore presenta doni al suo dio, implorandolo di accettare la nuova sede. Ninjirsu accetta ben volentieri e così il dio di Lagash e la sua consorte, il quarto giorno del Nuovo Anno, provenendo da Eridu, possono entrare trionfalmente nel nuovo tempio, a ciò preparato e purificato degnamente.

842 *Il buon pastore Gudea*
843 *ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto.*
844 *Il suo buon genio tutelare andò davanti a lui;*
845 *e il suo buon genio protettore camminò dietro a lui.*
846 *Al suo re, per la casa di un tempo, la casa antica, la sua residenza,*
847 *Gudea al signore Ninjirsu*
848 *i doni ha moltiplicato.*
849 *Al suo signore, nell'Eninnu, andò.*
850 *e una preghiera a lui rivolse:*
851 *"O mio re, Ninjirsu,*
852 *signore che respinge le acque furiose,*

853 *signore la cui parola è dominante,*
854 *figlio maschio di Enlil, eroe: tu mi hai parlato*
855 *(e) io fedelmente per te ho eseguito.*
856 *O Ninjirsu, la tua casa per te ho costruito:*
857 *nella gioia possa tu entrarci!*
858 *O mia Bau, il tuo E-mi per te ho stabilito:*
859 *rendi piacevole la tua residenza!"*
860 *Il suo appello fu ascoltato;*
861 *l'eroe la sua offerta e preghiera*
862 *da Gudea, il signore Ninjirsu, accettò.*
863 *L'anno è andato e il mese è completato.*
864 *Un nuovo anno nel cielo è venuto,*
865 *un mese è iniziato:*
866 *da questo mese tre giorni sono passati.*
867 *Ninjirsu viene da Eridu:*
868 *la luce della luna diventa rossa,*
869 *e nel paese di Sumer fu (come) giorno; l'Eninnu col (neo-)nato Suen*
870 *compete.*
871 *Gudea cornalina e lapislazzuli asciugò.*
872 *e agli angoli la applicò.*
873 *Olio prezioso sul suolo spruzzò.*
874 *I lavoratori (?) che avevano eseguito i lavori,*
875 *dal tempio egli allontanò.*
876 *Miele, burro, vino, latte acido,*
877 *frutti jiparu, (?), dolci di fichi (?)*
878 *con sopra del formaggio,*
879 *datteri, jishan, piccoli grappoli d'uva (?),*
880 *cose non toccate dal fuoco:*
881 *queste cose sono il cibo degli dei,*
882 *(con) miele e olio (lo) preparò.*
883 *Il giorno in cui il dio vero doveva arrivare,*
884 *Gudea fin dal mattino*
885 *si occupò del pasto serale.*

B IV.1 – VI.10 :

Cinque divinità – Asar, Ninmada, Enki, Nindub e Nanshe – provvedono alla pulizia e purificazione rituale del santuario. Lo stesso Gudea esegue riti purificatori e allestisce un banchetto propiziatorio.

886 *Asar mise in ordine il tempio;*
887 *Ninmada vi fece le purificazioni;*
888 *il re Enki emanò un oracolo;*
889 *Nindub, il purificatore capo di Eridu,*
890 *lo riempì del fumo dell'incenso;*
891 *la signora dei preziosi riti, Nanshe, versata nei sacri canti, per il tempio cantò.*
892 *Le pecore nere tosano;*
893 *alla mucca del cielo*
894 *la mammella viene munta.*
895 *Col tamerisco e la pianta-sheg, che An ha creato,*
896 *l'Eninnu purificano*
897 *(e) lo hanno pulito.*
898 *Il governatore fece inginocchiare la città,*
899 *il paese di Sumer fece prosternare.*
900 *Tutte le alture livellò, i presagi rigettò (?);*
901 *gli sputi magici dalla strada sono allontanati.*
902 *In città (solo) la madre di una persona ammalata*
903 *amministra una pozione. Gli animali, creature della steppa,*
904 *sono accovacciati insieme.*
905 *Ai leoni, ghepardi e draghi della steppa,*
906 *un dolce sonno è concesso.*
907 *Il giorno(fu) per l' offerta, la notte per la preghiera.*

908 *La luce della luna … alba (?)*
909 *il suo signore sceglie (?).*
910 *Il guerriero Ninjirsu nel tempio entra:*
911 *il re del tempio è arrivato;*
912 *egli è un'aquila che alza gli occhi verso un toro selvaggio.*
913 *Quando l'eroe entra nella sua casa*
914 *è (come) una bufera che grida per la battaglia.*
915 *Ninjirsu entra nella sua casa;*
916 *essa è il santuario dell'Abzu quando vi si svolge una festa.*
917 *Il re dalla sua casa esce:*
918 *è (come) Utu che sorge sopra il paese di Lagash.*
919 *Quando Bau va al suo (quartiere) E-mi,*
920 *è una vera donna che pone mano alla sua casa;*
921 *quando entra nella sua camera da letto,*
922 *è (come) il Tigri nella sua piena primaverile.*
923 *Quando si siede accanto al proprio...*
924 *lei è la signora, la figlia del puro An, un verde giardino che porta frutti.*
925 *La luce del giorno è apparsa; il destino è stato deciso.*
926 *Bau è entrata nel suo (quartiere) E-mi.*
927 *Il paese di Lagash è nell'abbondanza.*
928 *Il giorno passò. Utu di Lagash sul paese di Sumer la testa sollevò.*
929 *Buoi grassi e pecore grasse per il tempio prese;*
930 *Ciotole di stagno depose; vino vi versò*
931 *- gli Anunna di Lagash col signore Ninjirsu in questo luogo si riuniscono -;*
932 *nel tempio i riti di purificazione completò;*
933 *dell'oracolo si prese cura.*
934 *Vino in una grossa brocca versò,*
935 *e nell'Eninnu … ammassò.*
936 *Nindub il santuario di grida fa risuonare;*
937 *pane fresco e latte di daina*
938 *essendo (?) portati giorno e notte.*
939 *Il nobile, amato figlio di Enlil, l'eroe Ninjirsu*
940 *dal sonno si sveglia;*
941 *con grandissima potenza alza la testa.*
942 *… i riti nel tempio …il suo …*
943 *per(?) il santuario Eninnu fonda (?).*

B VI.11 – XI.14

Il governatore passa quindi alla distribuzione delle mansioni e degli incarichi, perché l'Eninnu possa svolgere le sue funzioni sia sacrali sia amministrative. Egli designa innanzitutto undici divinità perché vigilino sul santuario - Igalim, Shul-shaga, Lugal-kurdub, Kur-shuna-buruam, Lugal-sisa, Shakan, Kinda-zid, En-signun, En-lulim, Ushumgal-kalama, Lugal-igihush – e assegna sette sacerdotesse, che non sono altro che le figlie della dea Bau.

944 *Per guidare la mano del giusto,*
945 *per porre il collo del malvagio alla gogna,*
946 *per rendere saldo il tempio, per rendere piacevole il tempio,*
947 *per dare istruzioni alla sua città e al santuario di Jirsu,*
948 *per stabilire il trono del destino,*
949 *per prendere in mano lo scettro di giorni eterni,*
950 *perché al pastore di Ninjirsu, a Gudea,*
951 *come (se portasse) una corona blu, la testa al cielo venisse sollevata;*
952 *quelli vestiti di cuoio, vestiti di lino, con la testa coperta,*
953 *per nominar(li) al (loro) incarico nel cortile dell'Eninnu,*
954 *la Grande Porta, il Palo di Jirnun, il grande ufficiale di Jirsu,*
955 *Igalim, il suo amato figlio,*
956 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.*
957 *Per tenere pulito il tempio, perché sia sempre purificato,*
958 *perché acqua con (?) mano pura al signore sia versata,*
959 *per versare birra nelle scodelle, per versare vino nelle giare,*
960 *nella fabbrica della birra, la sua casa della pura potenza,*

961 *la birra come l'acqua del (canale) Papsir*
962 *per far gorgogliare;*
963 *(perché) un toro perfetto, un capro perfetto, una pecora nutrita ad orzo,*
964 *pane fresco e latte di daina,*
965 *notte e giorno siano portati; il nobile, amato figlio*
966 *di Enlil, l'eroe Ninjirsu,*
967 *offrendo (?) cibo e bevanda … per svegliare,*
968 *il signore della sacra purificazione delle mani, il figlio primogenito dell'Eninnu,*
969 *Shul-Shaga, a Ninjirsu,*
970 *con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.*
971 *Per prendere in mano la mazza-shita a sette teste;*
972 *per aprire il portale della casa dell'enkara, la porta della battaglia;*
973 *perché la lama della spada, la mazza-mitum, l'arma-'tempesta',*
974 *la mazza-marratum secondo le loro regole di battaglia*
975 *vengano utilizzate;*
976 *per i territori (stranieri) dei nemici di Enlil*
977 *inondare;*
978 *l'eroe Sharur, che in battaglia sottomette tutte le nazioni straniere*
979 *il potente governatore dell'Eninnu,*
980 *un falcone contro le terre ribelli,*
981 *Lugal-kurdub, il suo governatore,*
982 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.*
983 *La celeste mazza-mitum, che come una terribile tempesta*
984 *contro le terre straniere tuona(?),*
985 *l'arma-Sharur, tempesta in battaglia,*
986 *randello contro le terre ribelli,*
987 *quando il signore con le terre ribelli, le terre straniere, con le quali era arrabbiato, (?)*
988 *la sua voce irata urlò,*
989 *quando il loro coraggio portò via,*

Il testo sembra qui corrotto; probabilmente mancano alcune linee

990 *il secondo governatore del suo signore,*
991 *Kur-shuna-buruam,*
992 *al figlio di Enlil con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.*
993 *La preghiera per il paese di Lagash*
994 *per effettuare (?);*
995 *la sua offerta e preghiera per rendere propizie;*
996 *il guerriero quando va ad Eridu*
997 *per salutare piacevolmente;*
998 *per Ninjirsu quando arriva da Eridu*
999 *il trono della città (ben) costruita per rendere stabile;*
1000 *per la vita del buon pastore,*
1001 *insieme con Gudea,*
1002 *per rendere omaggio,*
1003 *il suo consigliere*
1004 *Lugal-sisa al signore Ninjirsu*
1005 *con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.*
1006 *Per parlare a voce bassa,*
1007 *per parlare a voce alta,*
1008 *per mettersi d'accordo con chi parla rettamente (?),*
1009 *per ... colui che parla malamente,*
1010 *al guerriero, colui che siede su un puro trono*
1011 *nell'Eninnu, a Ninjirsu la sua parola per annunciare,*
1012 *Shakan, l'ariete selvaggio, il ministro dell'Eduga, il suo…?,*
1013 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina)*
1014 *(Gudea) introduce.*
1015 *Per pulire con acqua, per purificare con soda,*
1016 *con olio in bianche tazze, con soda .. per ...,*
1017 *nel suo letto cosparso di fieno*
1018 *il dolce sonno per far entrare,*
1019 *nella sua camera da letto, il suo Eduga,*
1020 *dall'esterno (?) per far entrare,*
1021 *e dall'interno per non fare uscire,*

1022 *Kinda-zid, il preposto all'Eduga,*
1023 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1024 *Perché il sacro carro (decorato) col cielo stellato splenda,*
1025 *il suo asinello, di nome 'Leone corridore',*
1026 *quale(?) suo tiro per attaccare;*
1027 *un piccolo asino, un asino di Eridu,*
1028 *con (?) un asinello …*
1029 *il suo sovrano Ninjirsu in gioia per trasportare,*
1030 *colui che come un leone ruggisce,*
1031 *che come un'alluvione si erge,*
1032 *l'instancabile ispettore di Ninjirsu,*
1033 *En-signun, il suo pastore degli asini,*
1034 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1035 *Per rendere abbondante l'olio, per rendere abbondante il grasso,*
1036 *della sacra capra, la capra da latte, la daina,*
1037 *madre di Ninjirsu,*
1038 *il suo grasso e il suo latte nel santuario Eninnu perché non cessino (di fluire),*
1039 *En-lulim, il pastore delle daine, al signore Ninjirsu*
1040 *con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1041 *Lo strumento-tigi, ben accordato, per accordare,*
1042 *il cortile dell'Eninnu con gioia per riempire;*
1043 *gli strumenti aljar e miritum, strumenti dell'Eduga,*
1044 *all'eroe che ascolta,*
1045 *a Ninjirsu, nell'Eninnu il loro meglio per far sì che offrano*
1046 *il suo amato musicista, Ushumgal-kalama,*
1047 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1048 *Per calmare il cuore, per calmare l'animo,*
1049 *l'occhio che piange dalle(?) lacrime per asciugare (?),*
1050 *da un cuore addolorato il lamento per togliere;*
1051 *il cuore del signore, che come il mare si alza,*
1052 *che come l'Eufrate spazza via,*
1053 *che come una tempesta disperde,*
1054 *che i territori (stranieri) dei nemici di Enlil*
1055 *dopo aver inondato, il suo cuore stracolmo di gioia, per …,*
1056 *il suo tamburo, cioè Lugal-igihush,*
1057 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1058 *Le sue amate sacerdotesse-lukur, che creano abbondanza per la moltitudine,*
1059 *- Zazaru,*
1060 *Ishkur-pa-ed,*
1061 *Ur-agrunta-ed-a,*
1062 *He-jir-nun.a,*
1063 *He-shag.a,*
1064 *Zurju*
1065 *e Zarju,*
1066 *esse sono le sette gemelle di Bau,*
1067 *sono le figlie del signore Ninjirsu -,*
1068 *recitando belle preghiere, con Gudea*
1069 *al signore Ninjirsu esse vanno.*

B XI.15 – XII.25

Affida poi incarichi particolari ad alcune divinità – Jishbar-ed, Imin-shatam, Lamma, Dimgal-Abzu, Lugal-ennu-uru.kug.ak.am - legate strettamente all'agricoltura, all'allevamento del bestiame e alla pesca, che sono la naturale ricchezza del paese, perché assicurino all'Eninnu quella prosperità e ricchezza di cui gode la stessa Lagash

1070 *Per far diventar ricchi i grandi campi (di grano);*
1071 *perché agli argini e canali di Lagash*
1072 *i loro bordi possano essere elevati;*
1073 *(nel)la steppa, adatta al suo signore,*
1074 *in Guedina, Ashnan, il brillante, il distante, il puro germoglio,*

1075 *nel solco la testa verso il cielo perché possa sollevare;*
1076 *nei suoi bei campi, dopo che hanno prodotto frumento, spelta e …?…,*
1077 *i mucchi di grano, il prodotto del paese di Lagash,*
1078 *perché possano essere ammucchiati,*
1079 *il contabile di Enlil, l'agricoltore di Guedina,*
1080 *Jishbar-ed, al signore Ninjirsu,*
1081 *con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1082 *Le sue paludi, dopo che hanno prodotto carpe e carpe giganti,*
1083 *le sue belle rive di giunchi, dopo che hanno prodotto giunchi-habur,*
1084 *Imin-shatam, il messaggero di Guedina,*
1085 *a Ninjirsu nell'Eninnu la notizia di ciò per riportare,*
1086 *Lamma, l'ispettore delle pescherie di Guedina,*
1087 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*
1088 *La steppa, il bel luogo, per ispezionare;*
1089 *riguardo a Guedina, la bella steppa,*
1090 *istruzioni per dare,*
1091 *i suoi uccelli per far moltiplicare (?),*
1092 *le loro uova nel nido (?) per far deporre,*
1093 *perché le loro madri (li) facciano crescere;*
1094 *nei giovani animali, il suo numeroso bestiame,*
1095 *l'amata steppa di Ninjirsu*
1096 *una perdita non abbia a subire,*
1097 *Dimgal-Abzu, l'araldo di Guedina,*
1098 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina*
1099 *Gudea) introduce.*
1100 *Per fondare città, per stabilire residenze,*
1101 *per sorvegliare il muro della sacra città,*
1102 *il suo divino sorvegliante dell'harem (divino),*
1103 *la mazza dalla grande testa in cedro bianco,*
1104 *attorno al tempio per pattugliare,*
1105 *Lugal-ennu-uru.kug.ak.am*
1106 *al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.*

B XII.26 – XVII.17

Gli dei non possono che approvare le decisioni di Gudea, sicché il governatore può presentare i suoi doni, segno tangibile del suo zelo.

1107 *Il puro An fedelmente pose,*
1108 *Enlil alla sua testa un turbante avvolse (?),*
1109 *Ninhursaj ad esso attentamente guardò;*
1110 *Enki, re di Eridu, le sue fondazioni pose;*
1111 *il vero signore dal cuore puro,*
1112 *Suen, la sua potenza in cielo e in terra ha reso grandissima;*
1113 *Ninjirsu ha scelto nel (suo) cuore il santuario che produce il seme;*
1114 *la madre Nanshe sul 'mattone' del paese di Lagash*
1115 *se ne prese cura attentamente;*
1116 *il dio della progenie più affidabile*
1117 *il tempio costruì e il suo nome rese risplendente.*
1118 *L'eccellente maggiordomo di Nanshe,*
1119 *il potente pastore di Ninjirsu,*
1120 *ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto;*
1121 *Al tempio, colui che il tempio deve costruire,*
1122 *Gudea, il governatore*
1123 *di Lagash,*
1124 *fa donazioni.*
1125 *Il carro 'egli sottomette le montagne', che inspira paura e che egli guida con gran terrore;*
1126 *il suo asinello Ud.gu.dugdug.a*
1127 *quale(?) suo tiro per attaccare;*
1128 *la mazza-shita a sette teste, la terribile arma da battaglia,*
1129 *l'arma che le due regioni non riescono a sopportare; il randello da battaglia;*
1130 *la mazza-mitum; l'arma di pietra-nir a testa di leone,*

che non volta il petto davanti alle nazioni straniere;
vomeri (?); nove stendardi;
'forza dell'eroismo';
il suo arco, che come una foresta di alberi-mes tintinna;
la sua feroce freccia, che in battaglia come un fulmine folgora;
la sua faretra, che (come) un leopardo (?) e un leone contro un drago
tende la lingua;
- forze da battaglia per completare (?) la potenza della regalità –
il governatore, colui che doveva costruire il tempio,
Gudea, il governatore
di Lagash
fa donazioni.
Con rame, stagno, blocchi di lapislazzuli, argento raffinato, cornalina traslucida di Meluhha,
un enorme pentolone di rame, un vaso-uri di rame,
lucenti scodelle in rame, lucenti tazze in rame degne di An,
così che l'uccello-Anzud (?)
potesse sollevare in cielo una sacra tavola (?),
al posto di offerte regolari (?) eresse.
Ninjirsu alla sua città
Lagash …un bel posto diede.
Nella camera da letto, il suo luogo di riposo della casa,
il letto ha egli installato.
Tutte le nazioni straniere, come uccelli, nelle loro strade con il figlio di Enlil
trovano riposo.
I canali con acqua corrente per riempire;
nella palude carpe e carpe giganti per deporre;
perché il loro ispettore delle pescherie e gli (altri?) ispettori accanto a loro stiano;
le grandi acque con (barche cariche di) grano per riempire;
i mucchi di grano e i depositi di grano del paese di Lagash
perché possano essere ammucchiati;
le stalle per costruire; i recinti per le pecore per costruire;
perché le sane(?) pecore generino agnelli;
perché gli arieti siano lasciati liberi tra(?) le loro pecore;
perché le sane (?) mucche depongano vitelli;
perché tra essi i tori da riproduzione muggiscano;
perché i tori siano aggiogati correttamente al giogo;
perché i loro mandriani accanto a loro stiano;
perché gli asini portino la loro gualdrappa;
perché i loro guidatori, che (li) nutrono, seguano dietro a loro;
perché grandi … di rame siano attaccati agli asini;
perché il grande mulino produca (?);
… per la casa delle giovani schiave di Ninjirsu
come … per …;
…i magazzini (?) per mettere in ordine;
il cortile dell'Eninnu con gioia per riempire,
coi tamburi-'sim' i tamburi-'ala' e 'balag' suonando in perfetta sintonia;
il suo amato tamburo -balag, il dragone della terra di Sumer,
alla sua testa per camminare,
il governatore, colui che ha costruito l'Eninnu,
Gudea, presso il signore Ninjirsu
entra.
Il tempio con grande potenza sollevò la testa,
con terrore e splendore la adornò.
Come una barca da carico …;
la sua …fece.
Il suo signore, sul trono di Jirnun,
l'eroe Ninjirsu, sul far del giorno uscì.
Il suo…, che su supporti appoggia,
è (come) il cielo azzurro in tutto il suo splendore.
Il suo stendardo e la sua sommita dell'asta (?)
sono Ninjirsu quando ha ispirato terrore;
i suoi sfilacci di cuoio disposti davanti a lui

1193 *sono (come) un serpente dalla bocca gialla che fa il bagno.*
1194 *Nel suo azzurro magnifico carro,*
1195 *il suo signore, l'eroe Ninjirsu, come Utu sta.*
1196 *Il suo trono, che sta nella sala del trono,*
1197 *è il puro trono di An, (sul quale) egli siede nella gioia.*
1198 *Il suo letto, che sta nella camera da letto,*
1199 *è una mucca accovacciata nel suo luogo per dormire.*
1200 *Nel suo puro … cosparso di fieno*
1201 *la madre Bau insieme col signore Ninjirsu*
1202 *con lui gioiosamente giace.*
1203 *I grandi (recipienti in) bronzo offrono da mangiare (?).*
1204 *Nella perfetta casa…in (?) splendenti vassoi d'argento le primizie*
1205 *vengono cotte.*
1206 *Le sue pure tazze, che stanno nel grande santuario,*
1207 *sono vasche enormi su supporti, nelle quali l'acqua non manca mai;*
1208 *le sue scodelle, poste accanto ad esse,*
1209 *sono il Tigri e l'Eufrate*
1210 *che continuamente portano abbondanza.*
1211 *Ciò che è cultualmente richiesto per la sua città egli splendidamente compì.*
1212 *Gudea ha costruito l'Eninnu;*
1213 *la sua potenza divina ha reso perfetta.*
1214 *Nella sua latteria grasso e formaggio portò;*
1215 *nel suo Ekuaanka (?) pani pose.*
1216 *Gli interessi condonò; tutte le mani purificò .*

B XVII.18 – XX.13

Il testo passa poi a descrivere la festa finale dell'inaugurazione del nuovo tempio, fatta precedere dalla descrizione di pacifica convivenza nella città-Stato.

1217 *Quando il suo Signore nel tempio entrò,*
1218 *per sette giorni*
1219 *con la schiava la sua signora è eguale,*
1220 *con lo schiavo il suo signore sta al fianco.*
1221 *Nella sua città il suo impuro (solo) alla sua periferia può con lui(?) dormire.*
1222 *Alla lingua malvagia la parola fu cambiata.*
1223 *Il crimine contro questa casa allontanò.*
1224 *Della giustizia di Nanshe e Ninjirsu*
1225 *egli si prese cura.*
1226 *Al povero il ricco non fece del male;*
1227 *alla vedova il potente non fece del male.*
1228 *Di una casa che non ha erede,*
1229 *la sua figlia nella sua eredità fece entrare.*
1230 *Un giorno di giustizia è uscito per lui;*
1231 *sul collo del malvagio e del malcontento pose il piede.*
1232 *Sulla città come Utu*
1233 *dall'orizzonte egli sorse.*
1234 *Sulla sua testa un turbante avvolse.*
1235 *Agli occhi del puro An*
1236 *egli si fece conoscere.*
1237 *Come un toro a testa alta entra*
1238 *nel santuario Eninnu.*
1239 *Un toro perfetto, un capro perfetto offrì.*
1240 *Ciotole di stagno depose;*
1241 *vino vi versò.*
1242 *Ushumgal-kalama lo strumento-tigi portò;*
1243 *il tamburo-'ala' come una tempesta grida per lui.*
1244 *Il governatore sull muro di cinta (?)*
1245 *andò;*
1246 *la sua città (lo) guarda in ammirazione.*
1247 *Gudea...*

1248-1253 ….
1254 *... vi fece uscire per lui abbondanza;*
1255 *la terra per lui grano di qualità fa crescere;*
1256 *col governatore Lagash nell'abbondanza*
1257 *prospera.*
1258 *Il guerriero è entrato nella sua nuova casa:*
1259 *al signore Ninjirsu un gustoso pranzo egli pone (davanti) .*
1260 *An al posto d'onore per lui (?) fece sedere,*
1261 *accanto ad An pose Enlil,*
1262 *accanto a Enlil*
1263 *pose Ninmah.*
1264-1276 …

B XX.14 – XXIV.15

Il testo si chiude con l'approvazione definitiva di Ninjirsu dell'opera concepita da Gudea e con l'assegnazione del destino favorevole per l'Eninnu. Segue infine un inno di lode elogiativa per il sagace governatore di Lagash.

1277 *Il re si rallegra della casa,*
1278 *al mattone dell'Eninnu il destino stabilisce:*
1279 *"O mattone dell'Eninnu,*
1280 *che un bel destino sia stabilito!*
1281 *O mattone dell'Eninnu, che il destino sia stabilito,*
1282 *che un bel destino sia stabilito!*
1283 *O casa, montagna che An ha fondato,*
1284 *costruita con grande potenza!"*
1285-1300 …
1301 *al mattone dell'Eninnu, il destino stabilisce:*
1302 *"O mattone, che il destino sia stabilito!*
1303 *O mattone dell'Eninnu, che un bel destino sia stabilito!*
1304 *O casa … fuoco … che confina con la terra e che abbraccia il cielo,*
1305-1320 …
1321 *Per amor tuo possano essere costruite numerose stalle,*
1322 *e numerosi recinti per pecora essere rinnovati!*
1323 *Che il paese di Sumer giaccia in sicurezza e nell'abbondanza con te!*
1324 *Gli occhi di Sumer e di tutte le nazioni straniere possano essere rivolti a te!*
1325 *La tua casa degli uccelli-Anzud possa An per te sollevare!*
1326-1339 …
1340 *cresciuto insieme con Gilgamesh.*
1341 *Il suo trono (qui) posto nessuno allontanerà.*
1342 *Il tuo dio, il signore Ninjishzida, è il nipote di An;*
1343 *la tua divina madre Ninsunna, la madre che genera progenie eccellente,*
1344 *è colei che ama la progenie;*
1345 *tu sei il figlio che la sana mucca ha generato.*
1346 *Il giusto giovane, che esce sopra la terra di Lagash,*
1347 *di Ninjirsu tu sei:*
1348 *che da sud a nord il tuo nome sia (conosciuto)!*
1349 *O Gudea, della tua parola*
1350 *al suo comando nessuno si opponga!*
1351 *…un giovane … che An conosce tu sei!*
1352 *Tu sei un governatore eccellente, per il quale la Casa ha determinato un destino (favorevole).*
1353 *O Gudea, figlio di Ninjishzida,*
1354 *che la vita ti duri a lungo!*
1355 *La casa, come una grande montagna che raggiunge il cielo,*
1356 *il cui terrore e splendore è posto nella terra di Sumer,*
1357 *(dove) An ed Enlil hanno determinato il destino di Lagash,*
1358 *ove la reputazione di Ninjirsu*
1359 *tutte le terre hanno conosciuto,*
1360 *l'Eninnu, cresciuto (così da riempire lo spazio) tra cielo e terra,*
1361 *o Ninjirsu, sia lodata!*

B XXIV.16-17

Annotazione scribale che l'opera è terminata.

1362 *"La costruzione del tempio di Ninjirsu":*
1363 *dell'inno (questa) è la sua fine.*

Il cilindro A

Cyl. A

I, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29

Cyl. A

II, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29

Cyl. A

III, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29

Cyl. A

Cyl. A

Cyl. A

Cyl. A

VII, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

Cyl. A

Cyl. A

Cyl. A

X,1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29

Cyl. A

Cyl. A

Cyl. A

XIII, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29

Cyl. A

XIV, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

Cyl. A

XV,1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35

Cyl. A

XVI
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32

Cyl. A

XVII,1
2
3
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29

Cyl. A

XVIII, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

Cyl. A

XIX, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

Cyl. A

Cyl. A

XXI 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

Cyl. A

Cyl. A

XXIII, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

Cyl. A

Cyl. A

XXV, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28

Cyl. A

XXVI, 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

Cyl. A

Cyl. A

Cyl. A

Cyl. A

Cilindro A

A I.1 - 1

ud [an ki.a] nam. tar.[tar.re.da] [ud [[an ki].a nam.tar.tar.ed].a].a
Il giorno in cui, in cielo e in terra, i destini dovevano essere fissati,

[ud …].a: si tratta di una frase temporale, con 'ud' quale *head noun*, seguito da una frase verbale con infinito, nominalizzata in .a e il tutto posto in locativo. Tutte le desinenze .a fuse in una. La forma ud --- .a ha valore preteritale

[an ki].a: col marker del locativo. I due sostantivi stanno in una costruzione asindetica (GSG2.40)

nam.tar.tar: verbo composto "das 'Schicksal' entschieden" (GSG1.121); "to decree the fate (most often with -ni-, or -ri-, 2. sg.; with -da- indicates that several parties are deciding the fate); to make a firm promise ('destiny' + 'to determine')" (SL). Per nam.tar "destino", cfr A I.15, V.7. Il verbo transitivo è qui usato quale passivo: "das Schicksal, das entschieden wird" (GSG2.62). Cfr. A IV.9 per la ricostruzione. La reduplicazione del tema indica un senso imperfettivo.

eda: desinenza dell'infinito, costituita da .ed e nominalizzatore .a (GSG1.139; GSG2.74; vedi tuttavia A IV.9)

A I.2 - 2

[lagaš.ki.e] me gal.[la] [saj] an.še$_3$ mi.ni.ib$_2$.il$_2$ Lagaš^{ki}.e [me gal].a saj.Ø an.še$_3$ mu.ni.b.il$_2$.Ø
Lagash in grande potenza la testa verso il cielo sollevò

Lagaš.ki.e: ergativo; Lagash è l'odierna el-Hiba; era la più orientale dlle città-stato sumeriche, direttamente esposta alle incursioni elamiche. Scritta coi segni [ŠIR.BUR.LA.KI], la sua etimologia è sconosciuta; nella traduzione "abundance of lamps", trovata su Internet, non capisco il senso di bur "meal, repast; stone bowl, pot" (c'è però anche bur$_{(2)}$ "to open, release, loosen; to spread out (a garment); to dissolve; to interpret (a dream); to dispose of; to pay (with -ta); to knap, flake off (flint); to tear out; to despoil"); šir (nu$_{11}$) è "light; fire, lamp; alabaster"; la è "abundance, luxury, wealth" (SL)

[me gal].a : "in grosser 'göttlicher Kraft'", locativo, rispondente alla domanda "come?" (GSG2.112-113); me (mi$_3$) = "göttlicher Kraft", "function, office, responsibility; ideal norm; the phenomenal area of a deity's power; divine decree, oracle; cult" (SL)

an.še$_3$: terminativo, non cross-ref nella catena verbale (GSG2.139)

mu.ni.b.il$_2$.Ø : forma *hamtu* (GSG1.171) del verbo composto saj…il$_2$ "alzare la testa" (GSG1.122; GSG2.60; per la separazione degli elementi del verbo composto mediante il terminativo, vedi GSG2.59); il$_2$ (ila$_2$): "to lift, carry; to deliver; to bring; to endure; to support; to carry forward (in accounting); to be high; to shine" (SL). La forma mu.ni > mi.ni, per assimilazione regressiva, dove .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.184-185; cfr. il parallelo di B VI.3 "er erhebt darin das Haupt", GSG1.206) e .b è il PA riferito a Lagash, considerato non-animato; .Ø è il PA riferito all'oggetto, ossia saj "testa"

A I.3 - 3

d.en.lil$_2$.e en d.nin.jir$_2$.su$_2$.še$_3$ igi.zid mu.ši.bar ^{d}Enlil.e [en ^{d}Nin.Jirsu].še$_3$ [igi.zid].Ø mu.ši.n.bar.Ø
(e) Enlil al signore Ninjirsu lealmente guardò, (dicendo:)

En.lil "signore del vento", principale dio del pantheon sumerico. La grafia en.lil$_2$.e è più rara della usuale en.lil$_2$.le (GSG1.83)

Nin.Jirsu : "signore di Jirsu", noto anche come Ninurta. In apposizione a "en" (GSG2.16); sta per Nin.Jirsu.ak: nei nomi personiali, tuttavia (cfr en.lil) il genitivo è frequentemente omesso. L'ultimo segno del nome sembra più "su$_2$" che non "su" (cfr. MEA.6,7). Propriamente nin [SAL.TUG$_2$] è "queen, mistress, proprietress, lady" (accadico *bēltu*), ma anche "lord (reduplicated ni$_2$, 'fear; respect; frightfulness; awe')" (SL); jir$_2$.su è tradotto "sword-skill", con $^{(urud)}$jir$_2$ "sword" e su, zu "conoscere", donde Nin.Jirsu è inteso come "Lady of Sword Skill"

igi.zi(d)…bar: verbo composto: "das treue Augen spalten = getreulich ansehen" (GSG1.125). zid (o zi) è "leale, fedele"; propriamente è "dritto", quindi meglio "*guardò dritto negli occhi*"

še$_3$: marcatore del terminativo (GSG2. 132)

ši: DP del terminativo (GSG1.186); davanti a ši potrebbe comparire il *prefisso pronominale opzionale* .n di terza persona singolare, classe delle persone (GSG1.210)

A I.4 - 4

uru.me.a nij$_2$.du$_7$ pa.nam.e$_3$ uru.me.a nij$_2$.du$_7$.e pa na.i$_3$.mi.e$_3$
"Nella nostra città ciò che è prescritto si è splendidamente realizzato (= c'era la perfezione).

.me : suffisso possessivo di 1^{a} persona plurale (GSG1.51)

.a : marcatore del locativo

nij$_2$.du$_7$: sostantivo composto da sostantivo+aggettivo: "was sich (kultisch) gehört" (GSG1.60, 66); "what is suitable, prescribed, or as it should be ('thing' + 'suitable')" (SL). Il marcatore del locativo-terminativo .e è fuso con la 'u' (GSG1.111 : "auf alles, was sich gehört"). Normalmente, nig$_2$ (nij$_2$, ni$_3$) serve a formare nomi concreti da radici verbali. Lett. "cosa perfetta" (cfr. A I.14)

pa…e$_3$(ed$_2$) : verbo composto "to show; to make appear; to let shine; to make resplendent (often with -ni- or bi-) ('bud, sprout' + 'to send forth' + 'to make')" (SL); "faire resplendir, rendre manifeste" (PLS.44); "…hervorgehen = strahlend aufgehen" (GSG1.122); (< na.i.m(i).e "es ist strahlend aufgegangen", *Normalform* di verbo intransitivo, GSG1.175); na è l'MP dell'affermativo (GSG1.183, 218) e regge la forma *hamtu*. Immediatamente dopo il CP i$_3$, il DP del locativo-terminativo diventa m(i) (GSG1.205; cfr. GSG1.208); il segno e$_3$ può leggersi anche ed$_2$. Lett. "esso – sogg. indefinito – è uscito splendidamente verso ciò che gli appartiene". Per la contrazione na.i$_3$.mi > na.mi > nam, vedi GSG1.43

A I.5 - 5

šag$_4$ gu$_2$.be$_2$ nam.gi$_4$ šag$_4$ gu$_2$.bi.e na.i$_3$.mi.gi$_4$

La piena è ritornata alla sua riva (= è salita);

šag$_4$ (anche ša$_3$) : "cuore"; "intestines; gut; heart; stomach; abdomen; entrails; content; womb; body; interior, midst, inside; bed of a river; will, volition; mood; meaning, significance" (SL)

gu$_2$.bi.e : "an sein Ufer", con marker del locativo-terminativo (GSG1.112; GSG2.120); il segno 'bi' serve anche a scrivere 'be$_2$'; gu$_2$: "neck; nape; river bank; side; other side; edge; front; land; pulse, chick pea" (SL)

nam.gi$_4$: cfr. linea precedente ("die Flut ist zu ihrem Ufer zurückgekert = die Flut ist gestiegen"; GSG1.175) gi$_4$ "ritornare"

A I.6 - 6

šag$_4$ d.en.lil$_2$.la$_2$ gu$_2$.be$_2$ nam.gi$_4$ [šag$_4$ ^{d}Enlil].ak gu$_2$.bi.e na.i$_3$.mi.gi$_4$

la piena di Enlil è ritornata alla sua riva;

d.en.lil$_2$.la$_2$: con Enlil si usa il segno 'la$_2$' per indicare il genitivo e il segno 'la' per il dativo (en.lil$_2$.ra > en.lil$_2$.la "a Enlil")

A I.7 - 7

šag$_4$ gu$_2$.be$_2$ nam.gi$_4$ šag$_4$ gu$_2$.bi.e na.i$_3$.mi.gi$_4$

la piena è ritornata alla sua riva.

A I.8 - 8

a.ji$_6$.uru$_{16}$ nam.mul ni$_2$ il$_2$.il$_2$ a.ji$_6$.uru$_{16}$ na.i$_3$.mi.mul ni$_2$.Ø il$_2$.il$_2$

Le nere potenti acque, che portano terrore, hanno emesso bagliori;

ji$_6$ [MI]: "nero"; "notte"

uru$_{16}$ [EN] : "potente, forte". Le "nere e potenti acque" sono le acque della piena; GSG1.23.63 legge a.mi.en e traduce "grosse Hochflut"; vedi A.MA.EN, a.ma.ru$_{12}$ "flood" in PSD2.15 e cfr. A VIII.26

ni$_2$ (ne$_4$): "fear; respect; frightfulness; awe" (SL); "timore, terrore; rispetto". Per un altro valore di ni$_2$, vedi A III.4

il$_2$.il$_2$: è un participio; il raddoppiamento della radice esprime qui una pluralità di oggetti, non indicata dalla reduplicazione del nome (GSG2.65-66); il$_2$: "portare"; vedi A I.2.

mul [AN.AN.AN] : "stella, costellazione"; "splendere"

nam.mul : la costruzione non è sicura (cfr. GSG1.208 n.1). Per la posizione anomala del verbo, vedi GSG2.6

A I.9 - 9

$šag_4$ d.en.lil_2.la_2.ke_4 id_2.Idigna.am_3 a dug_3.ga nam.de_6 [$šag_4$ ^{d}Enlil].ak.e $^{id}{}_2$Idigna.am_3 [a dug_3.a].Ø na.i_3.b.de_6.Ø
la piena di Enlil, cioè il Tigri, acqua fresca ha portato!

.e : caso dell'ergativo, agente della frase transitiva; viene dopo il marker del genitivo

Idigna[DALLA].am_3 : "essa è il Tigri", uso della copula enclitica; per Falkenstein essa indica qui il caso equitativo: "come il Tigri" (GSG2.35; vedi MSG.337); $^{id}{}_2$Idigna: "the (swiftly) flowing river" (MSG.86); "(schnell)fliessender Fluss" (GSG1.61); il nome sumerico del tigri deriverebbe infatti da id_2 [A.LAGABxHAL] "fiume" e jin "andare" (MSG.86); "the Tigris river (ida_2/id_2, 'river', + i_3, 'impersonal verbal conjugation prefix', + jin, 'to go', + nominative a, "the river that goes", the Tigris was a faster-moving river than the Euphrates; it was less likely to overflow because, not depositing as much silt, it did not built up its bed as high)" (SL). Secondo un'altra interpretazione, deriverebbe invece da id_2.dagala "wide river", da dagala "to be wide" (MSG.86)

dug_3 (du_{10}) [HI]: n. "gladness; knee(s); lap; loins; member (motion + throat-like chamber, vagina)"; v. "to enjoy; to be/make enjoyable"; adj. "sweet, good; beautiful; favorable; pleasing; fresh (water)" (SL); dug_3.a è un aggettivo col nominalizzatore .a (GSG1.66; MSG.63): [a dug_3.a].Ø è in caso assolutivo

na.i_3.b.de_6.Ø : "es hat (süsses Wasser) gebracht" (GSG1.218); na è l'MP dell'affermativo: usato per enfatizzare una frase affermativa, è solitamente seguito da una forma *hamtu* (l'MP na del proibitivo è invece seguito da una forma *marû*; cfr. B XXIV.4); .b è il PA riferito all'agente non-animato; mutato in m (GSG1.171; cfr. tuttavia TSL.173,174); .Ø è invece il PA dell'assolutivo, riferito al paziente; de_6 "portare"; " to bring, carry (-ši- or -ta- denote direction); to continue on (singular *hamtu*)" (SL)

A I.10 - 10

e_2.e lugal.be_2 gu_3 ba.de_2 e_2.e lugal.bi.e gu_3.Ø ba.n.de_2.Ø
Verso il tempio il suo re parlò:

e_2.e : locativo-terminativo (GSG1.111), anteposto (GSG2.10); non cross-ref. (cfr GSG2.93n). Da intendersi: "*Riguardo al tempio*"

lugal : ossia Ninjirsu

be_2 : bi.e : suffisso possessivo + ergativo (GSG1.83)

gu_3…de_2 : verbo composto "parlare" (lett.: "voce" + "emettere"; gu_3 è il paziente; "das Wort ausgiessen = sprechen" : GSG1.120; MSG.73). Per il valore "er sprach dazu", vedi GSG1.190. Per l'uso del CP ba, vedi TSL.178 e segg.

.n : il PA non è qui scritto (GSG1.163)

A I.11 - 11

e_2.ninnu me.be_2 an ki.a pa.e_3 mu.ak.ke_4 e_2.ninnu.ak me.bi.e [an ki].a pa.e_3 mu.?.a.aka.e.Ø
"La potenza dell'Eninnu, in cielo e in terra per me farà risplendere;

e_2.ninnu : nome del tempio di Ninjirsu; il suo nome esteso era E_2.ninnu anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$ (vedi A VII.2; per anzud vedi A IV.17) "La casa dei cinquanta bianchi uccelli-anzud" (MSG.141), oppure, meglio,"l'Eninnu 'Aquila splendente'", dove 'Aquila splendente', nome del mostro primigenio sconfitto da Ninjirsu in una battaglia mitica che li vedeva contrapposti per il primato del mondo divino, è usato come apposizione; non facile è invece la spiegazione del nome del tempio: forse 'ninnu' 'cinquanta' accenna ai '50 archetipi' di cui poteva fregiarsi il santuario di Ninjirsu (PRCT.35).

e_2.ninnu.ak me.bi : Genitivo anticipatorio (GSG2.14; MSG.131-132): "Di Eninnu, la sua potenza".

me (mi$_3$) : vedi A I.2

be_2 : bi.e : suffisso possessivo + locativo-terminativo (GSG1.83)

[an ki].a : vedi A I.1

pa.e_3...ak(a), verbo doppiamente composto "strahlend aufgehen lassen" (GSG1.128; cfr A I.4); pa...e_3, pa-e_3...aka: to show; to make appear; to let shine; to make resplendent (often with -ni- or bi-) ('bud, sprout' + 'to send forth' + 'to make'). Regge il locativo-terminativo. ak.e è la forma *marû*, terza persona singolare (GSG1.154); il PA .Ø si riferisce all'agente.

mu.e.a : contratto in mu; .?.a è il DP del dativo, prima persona singolare (GSG1.204; GSG2.177; MSG.330; cfr. tuttavia TSL.271). Per la traduzione, vedi GSG2.123. Il soggetto, sottinteso, è Gudea.

A I.12 - 12

ensi$_2$ lu$_2$ ještug$_3$ dagal.kam ještug$_3$ i$_3$.ja$_2$.ja$_2$ ensi$_2$ [[lu$_2$ ještug$_3$.dagal].ak].am$_3$ ještug$_3$.Ø i$_3$.b.ja$_2$.ja$_2$.Ø
il governatore, uomo di vasta intelligenza, la (sua) intelligenza dirigerà (a questa cosa);

ensi$_2$: "Stadtfürst" (GSG1.98); governatore di città, governante locale (MSG.264-265,269); scritto coi segni PA.TE.SI. Riferito a Gudea. Deriva da en.si.ak "signore della campagna": en, 'lord, manager', + si, 'plowland', + genitive (SL; GSG1.98); cfr. A II.24

[[lu$_2$ ještug$_3$.dagal](a)k].am$_3$: costruzione col genitivo (il nome reggente è lu$_2$, il retto è ještug$_3$, qualificato dall'aggettivo dagal "ampio, vasto"), seguita dalla copula enclitica: "è un uomo dall'ampia saggezza" (GSG1.85; GSG2.32); in apposizione a ensi$_2$. Per ještug$_3$ "orecchio, intelligenza; hearing; understanding, intelligence ", vedi MSG.288,290.

ještug$_3$… ja$_2$.ja$_2$: verbo composto, con la forma *marû*; "das Ohren setzen = den Sinn richten" (GSG1.120); ja$_2$.ja$_2$ è la forma *marû*, per reduplicazione parziale, della radice verbale jar "porre" (MSG.158; GSG1.132); il PA .b cross-ref ještug$_3$, paziente della forma verbale; la terza persona della forma *marû* potrebbe leggersi anche ja$_2$.ja$_2$.e (cfr. MSG.164)

A I.13 - 13

nij$_2$ gal.gal.la šu mi.ni.mu$_2$.mu$_2$ [nij$_2$ gal.gal].a šu.Ø mu.ni.b.mu$_2$.mu$_2$.Ø
a grandi cose porrà mano;

[nij$_2$ gal.gal].a : in caso locativo, cross-ref. da .ni; la reduplicazione dell'aggettivo indica pluralità

šu…mu$_2$.mu$_2$: verbo composto, forma *marû*; šu...mu$_2$: "to enlarge; to expand (with -ni-); to pray (with dative) ('hand' + 'to grow')" (SL); "Hand anlegen" (GSG1.124); per mu.ni > mi.ni vedi A I.2

A I.14 - 14

gud.[du$_7$ maš$_2$] du$_7$.re$_6$ si im.sa$_2$.sa$_2$.e [gud.du$_7$ maš$_2$.dur].e si i$_3$.mi.sa$_2$.sa$_2$.e
un toro perfetto, un capro perfetto preparerà;

gud (gu$_4$) : "toro"; accadico *alpu* (MSG.361); gud.du$_7$: "perfect, unblemished bull; fierce, goring ox ("bull, ox" + "complete, suitable')" (SL)

maš$_2$: "kid; he-goat" (SL); "Bock" (GSG1.69). La forma dell'aggettivo è propriamente dur (la r è omettibile), che qui permane quando è seguita dalla vocale del caso locativo-terminativo. Cfr. A XVIII.7

si...sa$_2$(.sa$_2$) : "Gerades… = rechtleiten" (GSG1.126), "zurechtmachen = ordnen" (GSG2.61); "er wird sie zurecht machen" (GSG1.158), "er macht sie zurecht" (GSG1.208); "aller droit, être en ordre" (PLS.124); regge il caso locativo-terminativo. "To do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready; to yoke (often with -ni- or bi-) (redupl. class) ("straightness" + "to equal")" (SL; TSL.313 lo dà come verbo regolare); "aller droit; être en ordre" (PLS.124)

i$_3$.mi.sa$_2$.sa$_2$.e : CP + infisso del locativo-terminativo (GSG1.208). La .e finale è la terza persona della forma *marû* (cfr. i$_3$.ja$_2$.ja$_2$.e in MSG.164)

A I.15 - 15

sig$_4$ nam.tar.ra saj mu.ši.ib$_2$.il$_2$ [[sig$_4$ nam.tar].ak].še$_3$ saj.Ø mu(.Ø).ši.b.il$_2$.e
al mattone del destino egli mi farà alzare la testa;

sig$_4$: "bric d'argile crue; mur de briques" (PLS.125); "sun-dried unbaked brick; brickwork; wall(s)" (SL); per sig$_4$ vedi A VI.7

nam.tar : "was zugeschnittes ist = Geschick" (GSG1.62), "das Schicksal, das entschieden wird" (GSG2.62) "destino, sorte, fortuna"; nam serve a formare sostantivi astratti da radici nominali o verbali (tar, 'to cut; to determine'; quale verbo composto, nam…tar vale "to decree the fate", SL)

.še$_3$: marcatore del terminativo, cross-ref da ši (per la sua omissione, vedi GSG1.113n)

saj…il$_2$: "alzare la testa" (GSG1.122; GSG2.60), verbo composto. Per il valore presente-futuro, vedi GSG1.156; (.Ø).ši è la forma del terminativo con *prefisso pronomimale opzionale* di prima persona singolare (MSG.203-204; GSG1.210); .b cross-ref. il paziente sag (è quindi forma marû; quindi .e è l'indicatore della forma). "Er wird ihn mir das Haupt erheben lassen" (GSG1.198,210; cfr.113n5)

A I.16 - 16

e_2.kug du_3.de_3 gu_2.bi mu.ši.ib_2.zi [e_2.kug.Ø du_3.a].de_3 gu_2.bi mu.ši.b.zi.e
della costruzione del tempio puro si preoccuperà".

kug (ku_3): "bright, pure; white; sacred, holy" (SL); "brillant; pur; sacré; saint" (PLS.86)
du_3 : "costruire"; du.a è l'infinito (cfr. GSG2.74)
de_3 : "used like the terminative postposition –$še_3$ after verbal phrases to indicate intent or goal" (SL); cross-ref da ši nella catena verbale. La frase potrebbe anche intendersi e_2.kug du_3.ed.e.$še_3$ (vedi A VI.11 e GSG1.113)
zi : "aufstehen lassen, erheben" (GSG2.61); gu_3…zi "aver successo", "preoccuparsi di" ("collo"+ "sollevare"); zi.e è forma *marû*; lett. "verso il costruire la casa pura il suo collo solleverà"; . ši, DP del terminativo, ha una connessione causale (GSG2.136)

A I.17 - 17

lugal.ni.ir ud ne maš ji_6.ka lugal.ani.ra [ud.ne maš.ji_6.ak].a
Al suo re, in questo giorno, in visione (notturna),

lugal.ni.ir : per questa grafia del dativo, molto più rara della normale lugal.a.ni o lugal.ni, con omissione del suono 'r', vedi MSG.186.
ne : pronome dimostrativo (GSG1.55)
maš : "metà"; ji_6 : "nero"; "notte" (cfr. A I.8); maš.ji_6.ak è genitivo "mezzo della notte"; maš.ji_6 vale "night-time vision, dream"
.a : locativo

A I.18 - 18

gu_3.de_2.a en d.Nin.jir_2.su_2.ra igi mu.ni.du_8.am_3 Gudea.e [[en ^{d}Nin.Jirsu].ra [igi.Ø mu.ni.n.du_8.Ø].a].am_3
Gudea al signore Ninjirsu volse lo sguardo;

Gudea : letteralmente "il chiamato" (GSG1.61; vedi A II.20)
.e : marker dell'ergativo (GSG1.43, 82)
.ra : dativo; per la separazione dei due termini del dativo (Ninjirsu sarebbe in apposizione a lugal), vedi GSG2.21; sarebbe inoltre da intendersi nin.jir_2.su_2.ak.ra (GSG1.105)
igi…du_8 [IGI.GABA]: "das Augen öffnen = sehen" (GSG1.121); "to see (often with -ni- or bi-)" (SL).
.ni. : DP del locativo, riferito a terza persona singolare animata; sostituisce in pratica il DP .na del dativo (GSG1.205); "aprì gli occhi verso …"
am_3 : quando la copula enclitica occorre dopo un verbo finito, serve ad enfatizzare l'intera frase (TSL.277); in tal caso la copula va posta dopo una frase nominalizzata: la .a è quindi il nominalizzatore; "è al suo re il fatto che egli aprì gli occhi" (MSG.230; GSG2.76n1,77)

A I.19 - 19

e_2.a.ni du_3.ba mu.na.dug_4 e_2.ani du_3.ba mu.na.n.dug_4
di costruire il suo tempio egli gli ordinò;

du_3.ba : "eigenartig"; ci si aspetterebbe, come in A IV.20, du_3.da < du_3.ed.a, infinito, con assimilazione della 'e' iniziale della desinenza (GSG1.139). Da intendersi forse du_3.bi.ak : "il suo tempio, della sua costruzione" (ma la costruzione col genitivo anteposto richiederebbe e_2.ani.ak du_3.bi "del suo tempio, la sua costruzione = la costruzione del suo tempio")
.na : DP del dativo, terza persona singolare, riferito a Gudea (GSG2.93)
dug_4 (du_{11}) : "parlare"; il soggetto è ovviamente Ninjirsu

A I.20 - 20

e_2.ninnu me.bi gal.gal.la.am_3 [e_2.ninnu.ak me.bi gal.gal].am_3
alla grandissima potenza dell'Eninnu,

e_2.ninnu me.bi : vedi A I.11
.bi : pronome suffisso di terza persona singolare, classe delle cose
gal.gal : rende qui il superlativo (cfr. GSG1.72)
am_3 : uso della copula enlitica al posto di un locativo (MSG.337; GSG2.34), cross-ref. nella frase verbale dal DP ni

A I.21 - 21

igi mu.na.ni.jar igi.Ø mu.na.ni.n.jar.Ø
guidò a lui lo sguardo.

igi…jar : "das Augen setzen = schauen" (GSG1.121); "to face, to look at" ("occhio; faccia" + "porre") ; ossia "gli fece vedere, contemplare la grande potenza dell'Eninnu"
.na : DP del dativo, riferito a Gudea; in una serie di DP è sempre il primo
.ni : DP del locativo, riferito alla frase precedente; in una serie di DP è sempre l'ultimo

A I.22 - 22

gu_3.de_2.a $šag_4$.ga.ni su_3.ra_2.am_3 Gudea.e [$šag_4$.ani su_3.ra_2].am_3
Gudea, il cui cuore è magnanimo,

Gudea.e : col marker dell'ergativo
su_3.ra_2 : "far-reaching ('far away' + 'to go'/indicator of ð phoneme in sud;)" (SL); quindi "vasto" Cfr. GSG1.41, TSL.316. Il segno su_3 si legge anche sud "to be/make remote, far away, lasting" (SL)
am_3 : copula enclitica; lett. "il suo cuore è vasto"

A I.23 - 23

inim.e mi.ni.kuš$_2$.u$_3$ inim.e mi.ni.kuš$_2$.e.Ø
della faccenda si preoccupa:

inim [KA] : "word; statement; command, order, decree; oath, agreement; matter, affair, concern, subject (in, 'one discrete individual', + eme, 'speech')" (SL)
.e : locativo terminativo, cross-ref. dal DP .ni (GSG1.207; GSG2.122)
mi : CP in "m" (MSG.306,236); per TSL.177, mi è la forma assunta dal CP bi$_2$ davati al locativo .ni (cfr. MSG.162); oppure mu.ni > mi.ni : vedi A I.2
kuš$_2$.e : forma *marû*; la .e del suffisso *marû* è assimilata alla vocale 'u' della radice verbale (MSG.200) "to be tired; to be out of breath; to worry; to calm (kuš$_2$-(u$_3$) in *marû*) (aka, 'to do, act', + uš$_2$, 'dead')" (SL). Vedi TSL.310
.Ø : riferito a Gudea

A I.24 - 24

ga.na ga.na.ab.dug$_4$ ga.na ga.na ab.dug$_4$ ga.na ga.i$_3$.na.b.dug$_4$ ga.na ga.i$_3$.na.b.dug$_4$
"Orsù, gliene voglio parlare! Orsù, gliene voglio parlare!

ga.na (esiste anche ga.nam) : interiezione "well, truly" (TSL.86), "en vérité" (PLS.53). Non si tratta dell'imperativo del verbo gen "andare", come presume il Falkenstein (GSG1.39,227), perché una forma di gen dovrebbe essere scritta ga$_2$.na o ge$_{26}$.na (vedi TSL.86§15.3; ga$_2$ e ge$_{26}$ sono lo stesso segno)
ga.na.b.dug$_4$: ga è l'MP del cohortativo, nella cui vocale si è assimilato anche il CP i$_3$ (GSG1.181). Il cohortativo è sempre usato con la forma *hamtu*, sia con verbi transitivi che intransitivi (MSG.294; TSL.199-202); quando tuttavia è usato al singolare non c'è marker del soggetto, ma l'oggetto diretto è espresso da un PA che, come con la forma *marû*, precede immediatamente la radice verbale (se questa è transitiva, altrimenti manca); .na è il DP del dativo di terza persona singolare animata (dal testo che segue si capisce che si riferisce alla madre e alla divina sorella); .b è il PA dell'aassolutivo, terza persona singolare, classe delle cose

A I.25 - 25

inim.ba ha.mu.da.gub inim.bi.a ha.mu.da.gub
In questa faccenda, che mi stia accanto!

bi.a : pronome dimostrativo più caso del locativo (GSG2.24)
ha : MP del desiderativo-iussivo (precativo); normalmente he$_2$, assume la forma ha se compare il suono "a" (GSG1.221; MSG.160). Con verbi transitivi è regolarmente costruito con la radice *marû*; con verbi intransitivi è ancora costruito con forme *marû*, ma ci sono casi in cui usa la forma *hamtu*. Nel nostro caso, gub è forma *marû* singolare, oltre che *hamtu* singolare (TSL.304;112)
da : DP del comitativo da; il *prefisso pronominale opzionale* di prima persona singolare, presente a volte col comitativo (.?.da), non è espresso (MSG.198; TSL.224; GSG1.186,212)

gub: "to stand; to set, erect, install (singular); to set down in writing; to stand by, to serve (with -da-); to do service (with -ši-); to stand aside (with -ta-)" (SL). Lett. "che sia con me". Il segno 'gub' si trova in Gudea anche coi valori 'du' (per ha.mu.da.du vedi A III.21), de_6, 'jin', 'ra_2', tum_2, re_6

A I.26 - 26

sipad.me nam.nun.ne_2 saj ma.ab.sum.sum sipad.me.en nam.nun.e saj mu.a.b.sum.sum
Io sono un pastore e la signoria verso di me si affretta!

sipad (sipa) [PA.LU] : "shepherd; keeper" (SL); "berger" (PLS.126);
.me.en : copula enclitica di prima persona singolare (MSG.197,329)
nam.nun : "Fürstlichkeit" (GSG1.60); 'nam' serve a produrre nomi astratti da radici nominali o verbali; nun: "prince, noble, master"; .e è il marker dell'ergativo
saj … sum : "testa" + "dare" = "hinzueilen" (GSG1.122), "affrettarsi"; "herankommen", "avvicinarsi, accostarsi" (GSG1.132.157); "to hurry towards ('head' + 'to give')" (SL); sum corrisponde all'accadico *nadānu* "dare"
ma : > mu.a, CP mu + DP a del dativo, prima persona singolare (GSG2.98)
.b : PA cross.-ref. dell'agente (ergativo), terza persona singolare non-animata
sum.sum : "*hamtu* total reduplication"; sottolinea la durata temporale "mi viene data per sempre" (TSL.111.126; MSG.167-168). Letto anche $šum_2$ e si_3 nelle traslitterazioni più vecchie (MSG.312): "to give, lend (with dative)" (SL); per il segno cfr. LEC.168, MEA.164; letto sig10 in A VI.5

A I.27 - 27

nij_2 maš ji_6.ke_4 ma.ab.de_6.a.ga_2 [[nij_2 [[maš ji_6.ak].e mu.a.b.de_6].a].ju_{10}].ak
Della cosa che la mia visione mi ha portato,

[maš ji_6.ak].e : agente, che funziona quale *head noun* di frase relativa. Per maš.ji_6 : vedi A I.17
ma > mu.a : CP mu + DP a del dativo, prima persona singolare (GSG2.98)
.b : cross- ref. l'agente
de_6 : "portare" (cfr. A I.9)
.a : nominalizzatore della frase relativa
ju_{10} : suffisso possessivo di prima persona singolare (normalmente scritto ju_{10} = mu), aggiunto alla relativa (TSL.71,250; GSG2.4); lett.: "la mia cosa, la visione mi ha portato"
[…].ak : tutta questa frase costituisce un genitivo in anticipazione

A I.28 - 28

$šag_4$.bi nu.zu $šag_4$.bi.Ø nu.i_3.Ø.zu.Ø
il suo significato io non conosco.

$šag_4$.bi; lett. "il suo cuore"; $šag_4$ "meaning, significance" (SL)
nu : MP, nega una frase indicativa (TSL.190; MSG.213,236)
i_3 : CP, assimilato alla "u" di nu
.Ø : PA della prima persona singolare
zu : "conoscere, comprendere". Poiché zu appartiene alla classe della reduplicazione, qui è probabilmente una forma *hamtu* (TSL.114; GSG1.161 "habe ich nicht verstanden"; MSG.213, dove dice che l'uso di

'nu' con la forma *hamtu* è molto raro, essendo normalmente seguito dalla forma *marû*). Il successivo .Ø si riferisce al paziente $šag_4$.bi (cfr. A VIII.22).

A I.29 - 29

ama.ju_{10} ma.mu.ju_{10} ga.na.de_6 ama.ju_{10}.ra ma.mu(d).ju_{10}.Ø ga.i_3.na.b.de_6
A mia madre il mio sogno voglio portare;

ama [GA2xAN] : "mother" (SL; PSD2.15); accadico *ummu*
ju_{10} : vedi A I.27
.ra : marker del dativo; col la caduta della 'a', il suono 'r' è omettibile dopo il suono 'u' (GSG1.104); cross-ref da .na
ma.mu(d) : scritto spesso anche ma.mu_2(d); "Traum"; ma-$mu_{(2)}$-(d): "dream ('it is growing for me')" (SL), dove ma è mu.a, CP mu + DP a del dativo, prima persona singolare; mu_2 : "to make grow; to sprout, appear (reduplication class) (mu, 'word', + ed_2, 'to go out')" (SL). La 'd' è una consonante omettibile (GSG1.47; MSG.29,30). In GSG1.61 traduce "Nachterzeugnis = Traum"
ga.i_3.na.b : vedi A I.24

A II.1 - 30

ensi kug.zu.me.te.na.ju_{10} [[ensi [kug.zu me.te.ene].ak].ju_{10}
la mia augure, che conosce le cose (cultualmente) necessarie,

ensi$_{(3)}$: dream interpreter (en, 'enigmatic background' + sig_7, 'to dwell; to complete' ?); "oniromancien" (PLS.47); scritto qui EN.ME.LI (MEA.99); "Orakelpriester" e "Orakelpriesterin" : qui, in effetti, si riferisce alla dea Nanše (GSG1.70). Per ensi$_3$ [ENxME.LI], vedi A II.17. Inizia qui l'ergativo, che abbraccia anche tutto il versetto successivo
kug (ku_3).zu : "expert, erudite, clever; wisdom ('bright' + 'to know'")" (SL); "expert, sage" (PLS.86); "wise" (PSD2.145); termine composto - "Reines wissend = weise" (GSG1.62) - da un aggettivo e da un verbo ("Reines wissen = klug sein"; GSG1.126); usato quale participio (GSG1.135), in genitivo : "la sapiente di"
me.te: "fitting thing; suitability; unique; ornament; proper dress ('function' + 'to meet')" (SL); .ene è l'elemento del plurale, riferito a me.te "ce qui est nécessaire, ce qui convien; ornement" (PLS.99)

A II.2 - 31

d.Nanše nin_9 [dijir] [$sirara_6$].ta.ju_{10} ^{d}Nanše [nin_9 dijir $Sirara_6$.ta].ju_{10}].e
Nanshe, la mia divina sorella di Sirara,

^{d}Nanše [ABxHA] : (forma secondaria Nazi), figlia di Ea (accadico Enki), sposa di Nindara, sorella di Ninjirsu; principale dea di Lagaš, consultata per l'interpretazione dei sogni (MSG.140).
nin_9 : "sorella" (MSG.151,311-312); nel periodo post-UrIII i due segni nin e nin_9 sono resi con lo stesso segno
dijir : in apposizione a nin_9 : "la sorella dea"

Sirara : luogo sacro della dea Nanše nella città di Nina (Ninive; il segno letto NANŠE, col determinativo uru si legge NINA; MEA.200; vedi anche LEC.308, che dà anche la lettura SIRARA: cfr. A IV.4); scritto ud.ma$_2$.nina.ki.šum, per ud.ma$_2$.nina.šum.ki (GSG1.83, che legge sirara$_4$.šum; vedi A II.18, III.27)
.ta : marcatore dell'ablativo (GSG2.35,218); lett. "da Sirara"
.e : ergativo, assimilato alla u finale (GSG1.83); esso abbraccia entrambi i versetti A II.1 e A II.2

A II.3 - 32

šag$_4$.bi ha.ma.pad$_3$.de$_3$ šag$_4$.bi ha.mu.a.b.pad$_3$.e.Ø
il suo significato possa rivelarmi!"

šag$_4$.bi : vedi A I.28
ha : MP del desiderativo-iussivo; vedi A I.25
ma > mu.a : vedi A I.26
.b : PA cross-ref il paziente
pad$_3$ (pa$_3$) [IGI.RU]: "to show, reveal; to choose, call; to seek; to find; to declare; to swear, take an oath; to choose out of (with ablative prefix) (pa$_3$-de$_3$ in sing. *marû*)" (SL)
.e : suffisso della forma *marû*
.Ø : PA cross-ref l'agente

A II.4 - 33

ma$_2$.gur$_8$.ra.na jiri$_3$ nam.mi.gub ma$_2$.gur$_8$.ani.a jiri$_3$.Ø na.i$_3$.mi.n.gub.Ø
Salì sulla sua grande nave;

$^{(\text{jiš})}$ma$_2$.gur$_8$: "a large boat, cargo boat; pot stand ('boat' + 'high, deep')" (SL); "embarcation de charge" (PLS.97); ma$_2$: "nave" (accadico *eleppum*); gur$_8$ (guru$_8$) : "high, deep"; "Tonnenschiff, Lastschiff" (GSG1.59)
.a : marker del locativo
na : MP dell'affermativo e regge la forma *hamtu* (cfr A I.4; TSL.195; vedi anche TSL.121; GSG1.21,218)
.mi : forma assunta dal DP del locativo dopo il CP i$_3$ (GSG1.205-206; TSL.236)
jiri$_3$…gub : "to step on ('foot' + 'to stand')" (SL); "den Fuss setzen" (GSG1.120); per gub, vedi A I.25; lett. "nella sua larga nave il piede posò". Come nota TSL.121, potrebbe tradursi: "essendo salito…"
.Ø cross-ref l'oggetto, il paziente, jiri$_3$ "piede"

A II.5 - 34

uru.ni Nina.ki.še$_3$ id$_2$ Nina.ki du.a ma$_2$ mu.ni.ri [uru.ani Nina^{ki}].še$_3$ [[id$_2$ Nina^{ki} du].a].a ma$_2$ mu.ni.n.ri.Ø
verso la sua città, Ninive, nel canale che conduce a Ninive, la nave portò.

še$_3$: marker del terminativo, non cross-ref nella catena verbale
id$_2$ (ida$_2$, i$_7$) : "river; main canal; watercourse (ed$_2$,'to issue', + a,'water')" (SL); "rivière, cours d'eau, canal" (PLS.74)

du : penso sia participio "conducente" (du: "to walk; to go; to come"). Poiché du è *marû* singolare, potrebbe leggersi con la forma *hamtu*: gin (cfr. TSL.306,121; GSG2.109)

[...].a].a : il primo 'a' è il nominalizzatore della frase relativa ("il canale che conduce a Ninive"), il secondo è il marker del caso locativo (GSG2.107). Si tratta, in effetti, di una *Reduced relative clause*, detta anche *costruzione participiale* o *costruzione Meshanepada* (meš$_3$.an.ne$_2$.pad$_3$.da : "il giovane uomo chiamato da An, che An ha chiamato", "Jüngling, den An berufen hat", GSG1.135;: meš$_3$.an.e.pad$_3$.a, dove an.e è col marker dell'ergativo): è ottenuta con la cancellazione dell'intera catena verbale prefissa e con la nominalizzazione della restante radice verbale con .a, che diventa un participio passato (MSG.180-181; GSG1.136; GSG2.54; TSL.263)

ri : "to throw, cast; to place, pour, put into; to place upon or against (with -ši-); to be located; to touch; to moor a boat; to break open; to expel, remove, throw away, sweep away (with -ta-); to emit; to beget; to blow (said of a storm); to inundate; to exchange; to take; to gather, glean; to plan something (ri is *hamtu* form, ri-g is *marû* form, ri-ri-g is plural; cf., rig)" (SL); vedi anche TSL.312-313; "gehen lassen, lenken" (GSG2,61); ma$_2$-ri "das Schiff lenken, condurre" (GSG1,121)

ni : CP del locativo(-terminativo), cross-ref. il locativo .a (GSG1.185)

A II.6 - 35

id$_2$.de$_3$ hul$_2$.la.e kur.ku$_4$ i$_3$.si.il.e id$_2$.e hul$_2$.ani.a kur.ku$_4$ i$_3$(.b).si.il.e

Per il canale in gioia le onde (?) fende.

id$_2$.e : dovrebbe essere in caso locativo-terminativo

hul$_2$.la.e < hul$_2$.la.na (hul$_2$.ani.a): la "n tra due vocali scompare e successivamente avviene la dissimilazione tra le due "a" (GSG1.55; GSG2.113n); l'ultima "a" (> e) è il marker del locativo; hul$_2$: "joy (he$_2$, 'let there be' + ul, 'joy, pleasure')" (SL); lett. "nella sua gioia".

si.il : "to split; to tear apart; to go away, absent oneself" (TSL.315); .e è la desinenza della forma *marû* (TSL.121)

kur.ku$_4$: non so se è grafia di kurku$_{(2)}$ "bounty, abundance (reduplicated kur$_9$, 'to deliver') (SL)", con riferimento alle onde (?). Per la traduzione della frase, vedi TSL.121. Falkenstein non traduce (cfr.GSG1.121); PSD2.147 ha kur.ku$_4$ "flood; wave" e kur.ku "wish". Per il segno ku$_4$, kur$_9$, Gudea usa sempre il segno arcaico riportato come primo in MEA.58, con rimando a MEA.190h; in B XVI.2, XVII.15, 18, XVIII.17 usa invece il segno riportato come penultimo in MEA.58

A II.7 - 36

ba.gara$_2$ e$_2$ id$_2$.de$_3$ la$_2$.a.e im.ti.a.ta [(ejer) Ba.gara$_2$ [e$_2$ id$_2$ de$_3$ la.ak.]e i$_3$.mi.ti].a].ta

Dopo che si fu avvicinato a Bagara, al tempio del Canale Nuovo,

Si tratta di una frase temporale; lo *head noun*, ossia il primo elemento, che può anche mancare (in questo caso manca), è ejer, ejir (MEA.209) "back; stern (of a ship); end; limit; future; inheritance" (SL), seguito poi dalla radice verbale, nominalizzata con '.a' e posta in apposizione allo *head noun*; l'intero complesso è poi seguito dal marker dell'ablativo .ta, indicante la relazione "da" (MSG.156-157; TSL.247; GSG2.149) : ejer …Verb.a.ta "from the back of …" = "after"

Bagara : tempio di Ninjirsu in Lagash, identificato nelle colline al centro di el-Hiba; costruito da Ur-Nanshe e rinnovato in seguito. In esso si trovava la sala per i pasti del dio e degli dei di Lagash in occasione delle festività. Per il segno gara$_2$ [GA], vedi MEA.319; LEC.326

de$_3$ la$_2$: mi sfugge…

la$_2$.a.e : ci si aspetterebbe la$_2$.ke$_4$ (GSG2.100-101)

.mi : è il DP del locativo-terminativo della classe delle cose, terza persona singolare (GSG1.208)

ti / te : "to approach (someone: dative); to attack, assault" (SL), tema *hamtu* (appartiene alla classe di sostituzione: forma *marû* : teg, tig) (TSL.319)

A II.8 - 37

ninda jiš bi_2.tag a.$šed_{12}$ i_3.de_2 ninda.e jiš bi_2.tag a.$šed_{12}$ i_3.de_2
offerte di pane presentò, acqua fresca libò,

ninda.e : "auf das Brot" (GSG1.43,110), con marker del locativo-terminativo; ninda [GAR] "bread; bakery good; food" (SL), "pain, pâtisseris, nourriture" (PLS.112); "bread, food" (PSD2.193);accadico *akalu* "bread ,loaf; food" (MSG.379, 380)

jiš … tag : "to make a religious offering, sacrifice (often with dative) ('tree' + 'to adorn')" (SL); l'offerta è resa col caso locativo-terminativo (GSG1.110)

bi_2 : CP (TSL.177; GSG1.192)

$šed_{12}$: "cold water; coolness (si, 'to fill up', + ed_2, 'to go out'); v., to cool down; to repose; to be calmed, quieted; to pacify; to abate, subside" (SL). Il gruppo letto qui a.$šed_{12}$ corrisponde a A.$MUŠ_3$, letto in PSD2 come $še_{12}$ "(to be) cold" (cfr. MEA.114; $MUŠ_3$ è anche il segno INANNA); $šed_7$ sarebbe $MUŠ_3$xA+DI (MEA.114.a), mentre A.MUŠ3.DI è $še_{18}$

de_2 : "to pour"; a … de_2 : "to pour out water" (TSL.299)

A II.9 - 38

lugal ba.BI.ra mu.na.jen $šud_3$ mu.na.ra_2 [lugal ba.$gara_2^!$].ak.ra mu.na.jen $šud_3$.Ø mu.na.n.ra_2.Ø
al re di Bagara andò, a lui una preghiera portò:

(.k) : per la completa sparizione del marker del genitivo, vedi GSG1.95; [lugal Bagara].ak è Ninjirsu. Il segno $gara_2$ sembra qui scritto erroneamente col segno BI (MEA.214, LEC.332); cfr. A II.7

.ra : marker del dativo, terza persona singolare animata

jen (jin) :singolare *hamtu*; "andare" (GSG1.176); vedi TSL.306 per le altre forme. Regge il dativo, o .$še_3$

.na : DP del dativo

$šud_3$…ra_2 : to pray ('to pray' + 'plural, to come, go'); "das Gebet bringen" (GSG1.123); "prier" (PLS.119); $šude_3$, $šudu_3$, $šud_3$, $šu_{12}$: n. "prayer, blessing" ; v. "to pray, bless (šu, 'hand', + de_2, 'to hail')" (SL), "prière, bénédiction; prier, bénir" (PLS.137); ra_2 "to accompany, lead; to bear; to go; to drive along or away; to stir, mix" (SL); " aller, venir; accompagner, guider" (PLS.119); .na è il DP del dativo; .n il PA del soggetto

A II.10 - 39

ur.saj pirij zig_3.ga gaba.šu.jar nu.tuku ur.saj pirij zig_3.a gaba(.e/.a).šu.Ø.jar.Ø nu.tuku
"O eroe, leone rampante, che non ha avversario;

ur.saj : nome composto: "uomo" + "testa" : "eroe, guerriero" (GSG1.599; MSG.120). E' un vocativo, senza particella introduttiva e senza marker del caso (GSG1.77-78)

pirig, $pirij_{(3)}$: accadico *nêšu* "leone"; "lion (poetic); light ($bar_{6/7}$, 'to shine', + nig_2, 'thing')" (SL). Per pirij (= gir_3), vedi MEA.444

zig_3 : "se lever, se tenir debut; lever, enlever; sortir" (PLS.157); "to rise, to stand up" (SL); qui è aggettivo/ participio in "a"; è lo stesso segno letto zi, zid

gaba.šu.jar : nome composto: “der die Hand auf die Brust (des Gegners) legt = Widerpart” “avversario, antagonista” (GSG1.63); “resistance, rival ('breast, chest' + 'hand' + 'to place on')” (SL); “opposant, rival; résistance” (PLS.51); gaba…jar è un verbo composto: “to put out one's chest; to defy ('breast, chest' + 'to deliver'” (SL); gaba è un sostantivo “poitrine; courage” (PLS.51), “breast; chest; side (of a field or mountain) (ga, 'milk', + ba, 'to give')” (SL) che andrebbe al locativo o al locativo-terminativo (gaba.a/.e; o anche al terminativo .$\check{s}e_3$, cfr B V.11); šu è in assolutivo e jar è participio attivo (termina in .Ø; MSG.68) di un verbo transitivo (GSG1.126,134; GSG2.71). Per šu...jar “die Hand legen”, vedi GSG1.124

nu : negazione, qui davanti a una forma nominale(TSL.191)

tuku : “to have, own; to marry; to acquire; to receive, get (in *marû* reduplicated form); to have a claim against somebody (with -da-); to sing, to play music (da, 'with', + ku, 'to build; to lie down')” (SL); entra, quale participio (GSG1.135), in numerose costruzioni idiomatiche (MSG.325). Quindi, lett: “che non ha chi pone la mano sul (suo) petto”; participio

A II.11 - 40

d.nin.jir$_2$.su$_2$ abzu.a [gal.di] — ^{d}Nin.Jirsu abzu.a gal.di

Ninjirsu, valoroso nell’Abzu,

abzu [ZU.AB] : si riferisce alle acque sotterranee (cfr. MSG.183-184); accadico *apsû* “(cosmic) underground waters”

.a : marker del locativo, conservato dopo la finale “u” (GSG1.107)

gal.di : “Grosses sprechend (che dice grandi cose)” = “heldenhaft (eroico, valoroso)” (GSG1,62), nome composto da aggettivo+verbo; gal è un aggettivo sostantivato, qui in caso assolutivo (GSG1.126); ‘di’ è forma non-finita (participiale) *marû* di dug$_4$ “parlare” (TSL.259,301)

A II.12 - 41

Nibru.ki.[a] nir.[jal$_2$] — Nibru^{ki}.a nir.jal$_2$

valente in Nippur!

Nibru : [EN.LIL$_2$.KI]; antica Nippur e moderna Nuffar (MSG174,180)

nir.jal$_2$: “ein Gewaltiger seiend” (GSG1.62), nome composto da sostantivo+verbo (GSG1.60-62); “noble (one); authority, expert; authorities; reliance ('raised high' + 'to be')” (SL); nir [NUN&NUN] : prince, lord”; cfr. A II.17

A II.13 - 42

ur.saj [ma].a.dug$_4$ šu.zid ga.mu.[ra].ab.jar — ur.saj mu.a.e.dug$_4$ šu.Ø zid.Ø ga.mu.ra.b.jar

Eroe, tu mi hai parlato: io voglio fedelmente porre mano (a ciò) per te!

ur.saj : vedi A II.10

mu.a.e.dug$_4$: “du hast zu mir gesprochen”, CP mu + DP del dativo, prima persona singolare (mu.a > ma : GSG1.201; GSG2.93), + PA di seconda persona singolare (GSG1.22, 159, 161), + radice verbale *hamtu* (GSG1.161, 185)

šu.zid…jar : "die treue Hand setzen" = "getreulich Hand anlegen" (GSG1.125); šu…jar "to perform a task, to carry out" (TSL.306); zid è un aggettivo in .Ø (MSG.224)
ga : MP del cohortativo (vedi A I.24)
.ra è il DP del dativo di seconda persona singolare animata
.b è il PA dell'assolutivo, terza persona singolare delle classe delle cose, cross-ref šu.zid (per la sua posizione, caratteristica del cohortativo, vedi A I.24)

A II.14 - 43

d.nin.jir$_2$.su$_{(2)}$ e$_2$.zu ga.mu.[ra].du$_3$ ^{d}Nin.Jirsu e$_2$.zu ga.mu.ra.b.du$_3$
O Ninjirsu, il tuo tempio ti voglio costruire;

Nin.gir$_2$.su$_{(2)}$: l'ultimo segno è probabilmente il segno su$_2$ (cfr. MAS.139,143 linea 9,144)
.zu : suffisso possessivo di seconda persona singolare
.b : PA cross-ref l'assolutivo

A II.15 - 44

me [šu] ga.[mu].ra.ab.du$_7$ me.e šu.Ø ga.mu.ra.b.du$_7$
per te voglio rendere perfetta la (tua) potenza divina.

me.e : "auf di 'göttliche Kraft'"; in caso locativo-terminativo (GSG1.44,111), retto da šu e non cross-ref nella catena verbale (GSG2.129)
šu.Ø ga.mu.ra.b.du$_7$: forma *hamtu*, con cohortativo (cfr. A I.24), del verbo composto šu…du$_7$ [ŠU.U.GUD]: "to embellish; to put on the finishing touches; to complete; to make perfect (with -ta-) (reduplication class) ('hand' + 'to complete'); "to be/make perfect, to complete" (TSL.300); "to complete, perfect" (PSD2.241); "… schmücken" = "vollkommen machen" (GSG1.123); du$_7$: "to be finished, complete; to be suitable, fitting; to be necessary; to butt, gore, toss" (SL). Lett. circa "voglio rendere a te la mano completa verso la potenza divina" (cfr, GSG2.98), oppure "lo (il tempio) voglio rendere perfetto, completare con potenza divina"? (cfr. tuttavia i paralleli di A X.18, A XX.13 e B XVII.14)
.ra : DP del dativo, seconda persona singolare
.b : cross-ref il paziente, šu (cfr. A I.24; cfr. tuttavia A X.18; B XVI.4); per la sua posizione, caratteristica dell'uso del cohortativo, vedi A I.24

A II.16 - 45

nin$_9$.zu dumu eridu.ki.ge tu.da [nin$_9$.zu dumu [Eridug^{ki}.e tud].a
Tua sorella, la figlia che Eridu ha generato,

nin$_9$: vedi A II.2; inizia qui un lungo ergativo
zu : suffisso possessivo di seconda persona singolare
dumu : "child; son; daughter (du$_2$,'to bear, give birth', + mu$_2$,'to sprout, grow'; probably pronounced domu)" (SL)
Eridu : [NUN.KI.GE] (MEA.87); sito archeologico, noto ora come Abu Shayhrayan, a circa 250 km a sud di Bagdad e a una dozzina a S-O di Ur; Eridu è più antica città di Sumer nonché uno dei più importanti

centri urbani preistorici della Babilonia meridionale, risalendo probabilmente al quinto millennio a.C. Il suo dio patrono era Ea (Enki), il dio delle acque sotterranee. In GSG1.59 traduce letteralmente Eridu con "Schöne Stadt"; in origine Eridug^{ki}, da uru "città" e dug$_3$ (du$_{10}$) "beautiful"; normalmente la 'g' finale cade, mentre qui ricompare con l'aggiunta della desinenza dell'ergativo(GSG1.65); NUN, eridu vale "guida" (PSD2.65)

[Eridug^{k}i.e tud].a : *Reduced relative clause* (vedi A II.5; GSG1.136; GSG2.19,54); tu (tud) : "generare, partorire" (PLS.142)

A II.17 - 46

nir.[jal$_2$] me.te.na nin.ensi$_3$ dijir.re.ne.ke$_4$ [nir.jal$_2$ me.te.ene].ak nin [ensi$_3$ dijir.ene].ak].e

colei che è valente nelle cose (cultualmente) opportune, la signora, augure degli dei,

nir.jal$_2$: vedi A II.12, qui costruito col genitivo (GSG1.92)

me.te.na : vedi A II.1

ensi$_3$: [ENxME.LI]; vedi A II.1; in GSG1.70 legge nin.ensi$_3$ "Orakelpriesterin", dove nin specifica il genere (cfr A II.1, dove nin manca), piuttosto che vederlo semplicemente come apposizione "la signora, augure…"

dijir.ene : con la desinenza del plurale (MSG.96)

.e : marker dell'ergativo

A II.18 - 47

d.Nanše nin$_9$ dijir sirara$_6$.ta.ju$_{10}$ ^{d}Nanše [nin$_9$ dijir Sirara$_6$.ta].ju$_{10}$].e

Nanshe, la mia divina sorella di Sirara,

Vedi A II.2.

L'ergativo, molto lungo, ha due marker (il primo alla fine della linea precedente)

A II.19 - 48

jiri$_3$.bi ha.ma.ja$_2$.ja$_2$ giri$_3$.bi ha.mu.a.ja$_2$.ja$_2$

possa per me preparare la via a ciò!"

jiri$_3$ (jir$_3$) : "piede, passo"; "cammino, strada" (PLS.66): jiri$_3$.bi "den Weg dazu (bereiten)": .bi "questo", è relativo al senso neutro

ha : MP del precativo; con verbi transitivi è regolarmente costruito con la radice *marû* (vedi A I.25)

ja$_2$.ja$_2$. : vedi A I.12; jiri$_3$…jar "aller de l'avant; tracer son chemin; frayer la route" (PLS.64)

A II.20 - 49

$gu_3.de_2.a.ne_2$ jiš ba.tuku.am_3 [$gu_3.de_2$.a.ani.e jiš.Ø ba.tuku].a.am_3
Il suo appello fu ascoltato;

$gu_3.de_2$.a : "Ruf" (GSG1.61); "appello", sostantivo, ottenuto mediante il suffisso nominalizzante '.a' (GSG1.57,61); propriamente è quindi un participio passivo, in '.a' (GSG1.142); per $gu_3.de_2$ "emettere la voce = parlare", vedi A I.10

.e : marker del locativo-terminativo, non cross-ref nella catena verbale; "auf sein Rufen" (GSG1.111; GSG2. 120)

ba : CP; compare solitamente in frasi di senso passivo : "seems first of all to indicate a one-participant verb with non-agentive subject" (TSL.179; cfr. MSG.256; GSG1.190); ba.tuku è una 'Normalform' (GSG1.177)

jiš…tuku : "to hear, listen to ('tool' + 'to get, have')" (SL); "…. = erhören" (GSG1.120); "entendre, écouter; apprendre" (PLS.1439); "to hear" (TSL.320). Poiché il verbo sumerico non può avere due oggetti diretti, il nome che nella traduzione corrisponde all'oggetto (il secondo oggetto, quello indiretto; per noi "appello") sta in un caso dimensionale, spesso il locativo-terminativo; un verbo composto (jiš…tuku "to hear, listen to ('tool' + 'to get, have')" (SL), (PLS.143)) può tuttavia prendere altri casi. In una costruzione a un-partecipante, il membro nominale del composto, nel nostro caso jiš, è l'oggetto grammaticale del verbo e il "secondo oggetto" sta in un caso dimensionale, qui in locativo-terminativo (TSL.271)

.a.am_3 : uso della copula enclitica dopo forma verbale finita nominalizzata: "è il suo appello che fu ascoltato" (GSG2.77; vedi A I.18)

A II.21 - 50

lugal.a.ne_2 $siskur_2$ ra_2.zu.ne_2 $gu_3.de_2$.a.$aš_2$ lugal.ani.e [$siskur_2$ a.ra.zu].ani.e Gudea.$še_3$
il suo re la sua offerta e preghiera da Gudea,

lugal.ani.e : col marker dell'ergativo (cfr. il parallelo di B III.3); in apposizione al successivo [en ^{d}Nin.Jirsu.ak].e

$siskur_2$: "sacrificio, offerta; preghiera, supplica" (PLS.127); scritto col segno siskur ripetuto due volte, indicando probabilmente pluraità o intensità (MSG.209-210; GSG1.72, dove nega la pluralità)

ra_2.zu < a.ra.zu : "prayer, rite ('tears' + 'to overflow' + 'to inform')" (SL); "Gebet" (GSG1.41), con caduta della vocale iniziale (l'abbreviazione arazu > razu è una caratteristica solo dei testi di Gudea; GSG1. 41n4). Per l'asindeto tra i due sostantivi, vedi GSG2.41

ne_2 : grafia del marker del locativo-terminativo (caso retto dal successivo verbo composto šu…ti) dopo il suffisso di terza persona singolare, classe delle persone (GSG1.111-112); il locativo-terminativo non è cross-ref.

$še_3$: marcatore del terminativo, in grafia finale (-š), dopo vocale (GSG1.112); caso retto dal successivo verbo composto šu…ti

A II.22 - 51

en d.nin.gir$_2$.su$_2$.ke$_4$ šu ba.ši.ti [en ^{d}Nin.Jirsu.ak].e šu.Ø ba.n.ši.n.ti.Ø
il signore Ninjirsu, accettò.

^{d}Nin.Jirsu.ak.e : Nin.Jirsu è costruzione genitivale, solitamente non marcata; l'aggiunta, tuttavia del marker dell'ergativo porta a scrivere la .(a)k del genitivo. E' usato quale apposizione specificativa di lugal.ani (GSG2.21): "Il suo re, il signore Ninjirsu, accettò da Gudea…"

šu…ti : "accettare, ricevere, prendere"; lett. "avvicinare la mano a qualcosa", col terminativo (TSL.319; MSG.317-318; GSG1.124); "die Hand an etwas heranbringen = entgegennehmen" (GSG2.61); l'oggetto al quale si tende la mano per prenderlo sta, per natura, in locativo-teminativo (GSG2.126n2). Quindi: "Accettare qualcosa (locativo-terminativo) da qualcuno (terminativo)"; šu ba.ši.ti "er nahm es von ihm an" (GSG1.169,191)

.n.ši : DP del terminativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (MSG.203-204; TSL.226; GSG1.210; GSG2.184)

A II.23 - 52

e$_2$ ba.BI.ka eš$_3$.eš$_3$ i$_3$.ak [[e$_2$ ba.gara$_2^{!}$].ak].a eš$_3$.eš$_3$.Ø i$_3$.n.aka.Ø
Nel tempio di Bagara la festa esh-esh celebrò;

Bagara : vedi A II.9

.a : marker del locativo, non cross-ref

eš$_3$.eš$_3$: accadico *e/iššēšu* "ein Monatsfesttag" (AH 1.258); "a festival (All-Shrines) (reduplicated 'shrine')" (SL); festa celebrata mensilmente, e designazione delle offerte che si facevano in quell'occasione. Per la grafia, vedi GSG1.72 ("unsicher ist ob in eš$_3$.eš$_3$ ein pluralisches Element steckt").

ak(a) : "to make, to do" (GSG2.84). Il soggetto è Gudea

A II.24 - 53

ensi$_2$.ke$_4$ d.ja$_2$.tum$_3$.dug$_3$.še$_3$ ki.na$_2$.a.ni. ba.gub ensik.e ^{d}Jatumdug.še$_3$ ki.na$_2$.ani.Ø ba.n.gub.Ø
il governatore vicino a Jatumdug il suo letto pose,

ensik : la forma originale di ensi$_2$ è ensik (cfr. accadico *iššiakkum* (AH 1.398); la "k" finale normalmente cade, mentre permane se seguita da vocale, qui dal marker dell'ergativo; probabilmente si tratta di una (a)k del genitivo, vedendo ensi come nome composto (vedi A I.12; cfr. GSG1.89,97-98, 105 in relazione a A V.11)

Jatumdug: figlia di Anu, dea-madre locale nella città-stato di Lagash, distinta da Bau (Baba; alcuni, invece identificano le due divinità); Gudea la considera sua madre corporale e per lei costruì in Uru.ku un tempio chiamato E.gula "la grande casa". Il significato del nome è dato come "Sweet Bearer of the Cup", con ja$_2$ "basket; house; stable"; tum$_3$ " to bring; to carry away; to obtain; to be suitable, fit; to prepare"; dug$_3$ (du$_{10}$) "sweet, good; beautiful" (SL)

.še$_3$: maker del terminativo ("verso Jatumdug"), non cross-ref.

ki.na$_2$: "lieu de repos, chambre à coucher; lit" (PLS.83; GSG1.146); "sleeping quarter; bed" (PSD2.139, s.v. *kinud*); sostantivo composto: da sostantivo e da verbo (GSG1.61, 146); na$_2$: "gesir, être couché"

(PLS.105), "to lie down; to lie together with (with -da-); to lay down (with -ni-); to sleep; to kill (nu, 'not', + ed_2, 'to go out')" (SL); "riposare". Il segno na_2 si legge anche nu_2, nud (MEA 431 e p. 264)
gub : vedi A I.25

A II.25 - 54

ninda jiš bi_2.tag a.$šed_{12}$ i_3.de_2 — ninda.e jiš bi_2.tag a.$šed_{12}$ i_3.de_2
offerte di pane presentò, acqua fresca libò;

Vedi A II.8

A II.26 - 55

kug d.ja_2.tum_3.dug_3.ra mu.na.jen — [kug ^{d}Jatumdug].ra mu.na.jen
alla pura Jatumdug si avvicinò,

kug : normalmente l'aggettivo segue il sostantivo; kug però può fare eccezione (MSG.243)
.ra : marker del dativo; secondo GSG1.105n.3, il nome della dea è da vedersi qui terminante in vocale (du_{10}). Jatumdug è in apposizione a kug : "alla pura, a Jatumdug"
mu.na.jen : vedi A II.9; lett. "andò"

A II.27 - 56

$siskur_2$ mu.na.be_2 — $siskur_2$.Ø mu.na.be_2.Ø
una preghiera a lei rivolse:

$siskur_2$: vedi A II.21
be_2, bi : "to speak, to say (accusative infix b 3rd pers. sing. neuter + e 'to speak')" (SL); regge l'accusativo $siskur_2$, qui "preghiera"; siskur...e: "to say a prayer". Se 'b' è il PA dell'assolutivo (GSG1.198), dovrebbe trattarsi di una forma *marû*: mu.na.b.e (cfr. B I.15)

A II.28 - 57

nin.ju_{10} dumu an kug.ge tu.da — nin.gu_{10} dumu [[an kug].e tud].a
"Mia signora, figlia che il puro An ha generato,

nin.gu_{10} : è un vocativo, senza particella introduttiva e senza marker del caso (GSG1.77-78)
dumu [[an kug].e tud].a : *costruzione Meshanepada*; vedi A II.16 e A II.5

A II.29 - 58

nir.gal$_2$ me.te.na dijir saj zig$_3$ [nir.gal$_2$ me.te.ene].ak dijir saj zig$_3$
colei che è valente nelle cose (cultualmente) opportune, dea che solleva il capo,

nir.jal$_2$ me.te.na : vedi A II.17

dijir sag zig$_3$: ossia "*dea altera*". Costruzione asintattica: costruzione non-finita, che consiste di uno o due nomi e della radice verbale: (N_2) N_1 R, dove N_2 è il soggetto ergativo, N_1 è l'oggetto assolutivo di una corrispondente frase finita; tuttavia, i nomi nelle frasi non-finite sono senza marker del caso. Tale costruzione, equivalente a un nome composto (cfr. dub.sar = (lu$_2$).dub.sar = uomo che scrive tavolette = scriba) denota per lo più un'azione transitiva; il verbo può essere in *hamtu* o *marû*; nel nostro caso è participio attivo *hamtu* (TSL.257-258; GSG1.63,135).

zig$_3$: "to stand up, rise ; to rise up from (with -ta- or -ra-); to rouse; to go out or make go out; to tear out, uproot, weed; to take out, extract; to spend or credit; to approach; to recruit (zi.zi in *marû*)" (SL; cfr. A II.10); saj…zig$_3$: "das Haupt erheben" (GSG1.123)

A III.1 - 59

kalam.ma til$_3$.la kalama til$_3$.a
che fa vivere Sumer,

kalam.ma : rara grafia, dove compare la vocale finale, per lo più omessa (GSG1.66); kalama "Paese, nazione" è termine usato per riferirsi esclusivamente alla Terra di Sumer (MSG.223,226,248)

til$_3$.a : participio (GSG1.136), apparentemente passivo, benché di significato attivo (MSG.145), a meno di leggerlo tila$_3$; til$_3$: "to be alive, to live, to dwell, to let live" (TSL.319-320), "vie, vivre, rester en vie, survivre, laisser vivre; habiter" (PLS.141, s.v. tila$_3$)

A III.2 - 60

nu.du.zu uru.na [ni$_3$.du$_7$.zu uru.ani].ak
colei che conosce ciò che è necessario nella sua città;

Il significato di questa frase non è chiaro; mi sono rifatto all'interpretazione di GSG1.33, 95 "die kennt, was sich in ihrer Stadt geziemt (nicht ganz sichere Deutung)", di GSG1.39 "die das Erforderliche kennt (unsichere Deutung)" e di GSG1.135 (s.v. nu.du.zu) "die um das kultisch Erforderliche weiss"

ni$_3$.du$_7$: "what is suitable, prescribed, or as it should be ('thing' + 'suitable')" (SL); ni$_3$ è altra lettura del segno nij$_2$: nij$_2$, ni$_3$: "property, treasure, valuables, assets; thing; a matter; something; used as a prefix to form concrete nouns ('self' + 'to meet out to')" (SL); per la grafia nu.du, vedi GSG1.33 "*nicht sicher deutbare Schreibungen*"

zu : "conoscere", vedi A I.28; nu.du.zu costituisce quasi una parola composta

.ak : marker del genitivo (GSG1.95) (o del locativo, e quindi da leggersi semplicemente .a?)

A III.3 - 61

nin ama lagaš.ki ki jar.ra.me nin ama Lagaš^{ki} [ki jar].a.me.en
signora, madre, tu sei colei che ha generato Lagash!

ama : vedi A I.29
Lagaš : vedi A I.2
ki...jar : "to found, establish (a building or town) (often with -ni- or bi-) ('ground' + 'to place')" (SL); "auf die Erde stetzen = gründen" (GSG1.126; ki dovrebbe essere ki.e, col marker del locativo-terminativo; o ki.a, col locativo: cfr. A IX.11); [ki jar].a + una *reduced relative clause* (vedi A II.5). Potrebbe anche tradursi: "die Mutter, die Lagaš gegründet hat, bist du" (GSG1.147); jar è forma participiale
me.en : copula enclitica di seconda persona singolare (MSG.197,329; GSG1.147); aggiunta dopo una forma non-finita, nominale, del verbo (TSL.267; GSG2.76)

A III.4 - 62

igi uj$_3$.še$_3$ [u$_3$].ši.bar.ra.zu ni$_2$.a he$_2$.jal$_2$.la.am$_3$ [igi uj$_3$.še$_3$ u$_3$.i$_3$.b.ši.e.bar.a].zu ni$_2$.a he$_2$.jal$_2$.a.am$_3$
Quando tu hai guardato verso il tuo popolo, allora esso è per sé stesso in abbondanza!

igi…bar : "das Augen spalten = ansehen" (GSG1.121); to look at ('eye' + 'to open'); "wenn du dein Auge auf das Volk gerichtet hast, ist (ihm) von selbst Überfluss da" (GSG1.210; GSG2.214), ossia "se guardi verso il tuo popolo..."
uj$_3$ [UN] (uga$_3$, uku$_3$) : "people; population; crowd" (SL)
.še$_3$: marker del terminativo
u$_3$: MP che denota il prospettivo o una condizione, "when" (deriva infatti da ud "giorno"), usato anche negli imperativi. Di regola marca il primo di una serie di verbi e regge la forma *hamtu*; in molti contesti la relazione tra la frase in u$_3$- e la frase principale può essere resa da un semplice "e allora". Può precedere tutti i CP; i$_3$ tuttavia è quasi sempre assimilato (MSG.304-306; TSL.208-211; GSG2.213-215)
.b ….e : il primo elemento è il *prefisso pronominale opzionale*, riferito a una terza persona singolare della classe delle cose ("popolo") (GSG1.161,210), elemento comune prima del DP .ši del terminativo. Il secondo, poiché il verbo è in seconda persona, è il PA della seconda persona.
.a : nominalizzatore, raramente usato nelle forma con MP u$_3$ (GSG2.214). Poiché zu "tuo", riferito a "occhio" (igi) segue, ritengo che .a nominalizzi l'intera frase precedente
ni$_2$.a : ni$_2$ (il segno IM) è il pronome riflessivo "stesso (self)": ni$_2$.gu$_{10}$ "io stesso"; ni$_2$.zu "tu stesso"; ni$_2$.te.ani (o semplicemente ni$_2$) "egli stesso"; ni$_2$.bi "esso stesso". Frequente è la forma locativa del pronome riflessivo, col significato "by one's own accord": ni$_2$.ga$_2$ "per me stesso"; ni$_2$.za "per te stesso"; ni$_2$.te.na "per sé stesso (by himself)"; ni$_2$.a "per sé stesso (by itself)" (TSL.78-79)
he$_2$.jal$_2$: "vorhandener Reichtum = Überfluss" (GSG1.61); normalmente scritto he$_2$.gal (PLS.70), dove gal vale "grande, elevato, largo"; la grafia con gal$_2$ (jar$_2$) significa letteralmente 'let there be available'.
.a : marker del locativo
.am$_3$: copula enclitica

A III.5 - 63

šul.zi lu_2 igi mu.bar.ra.zu nam.til_3 mu.na.sud [šul.zi lu_2 [igi [mu.n.ši.e.bar].a].zu].ra nam.til_3.e mu.na.sud
Al giovane valoroso verso il quale hai volto il tuo occhio, la vita dura a lungo.

šul [DUN] : "jeune homme, guerrier" (PLS.138); "young man; warrior; invader; a bad disease involving skin eruptions" (SL); šul.zi "jeune homme respectable" (PLS.138); zi (zid) : "leale, fedele"

lu_2 [igi [mu.n.ši.e.bar].a].zu : frase relativa: "*l'uomo che tu il tuo occhio verso di lui hai aperto*", nominalizzata con .a; lu_2 "uomo" è lo *head noun*. "*dem rechten Jüngling, den du angeschaut hast, währt dal Leben lang / dauert das Leben lange*" (GSG1.104; GSG2.9); .e.ši è il DP .ši del terminativo (cfr. B II.3, dove compare), preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di terza persona '.n', riferito a lu_2; il successivo .e è il PA della seconda persona singolare riferita al soggetto (TSL.148; GSG1.159). Quanto a .zu, è il suffisso possessivo di seconda persona singolare "tuo", riferito a igi "occhio" (TSL.71). Tutta questa frase è in apposizione a šul.zi

.ra : marker del dativo, omesso (GSG1.104), ultimo elemento della catena nominale

nam.til_3(ti) : "vita" (MSG.73,75); "life (abstract prefix + 'to live')" (SL)

mu.na.sud : "es währt ihm lange", 'Normalform' di verbo intransitivo(GSG1.177; il tema verbale in questione forma il *marû* con la reduplicazione); .na è DP del dativo, che cross-ref. l'intera relativa precedente; sud (su_3; su) : "to be/make remote, far away, lasting" (SL; TSL.316). Per l'anteposizione del dativo, vedi GSG2.8-9

Cfr. una frase simile in B II.3-4

A III.6 - 64

ama nu.tuku.me ama.ju_{10} ze_2.me [ama nu.tuku].me.en ama.ju_{10} za.e.me.en
Io sono uno che non ha madre: tu sei mia madre!

nu.tuku : vedi A II.10; tuku è un participio: "colui che non ha madre (sono)" (GSG1.135). In TSL.276, legge tuku.ed : il morfema 'ed' è posizionato immediatamente dopo la radice verbale e prima di ogni elemento pronominale o suffisso sintattico; normalmente, tale morfema è combinato col tema *hamtu* ed è usato soprattutto nelle forme non finite. Di regola, la "e" del morfema è scritta dopo una consonante, e solo eccezionalmente dopo una vocale; "d" è scritto solo quando è seguito da una vocale. Normalmente si riferisce a un tempo futuro, oppure indica un'obbligazione, un qualcosa che deve essere fatto. Non vedo pertanto nel caso in esame la sua funzione.

ama : vedi A I.29

.me.en : copula enclitica di prima persona singolare, esprimente il predicato (TSL.276; GSG1.147; GSG2. 76)

za.e < ze_2, è il pronome personale indipendente, soggetto, di seconda persona singolare (TSL.68; PSG.39), rafforzato dalla copula enclitica .me.en (PSG.39, GSG1.50); questa forma accentuata del pronome svolge funzione di predicato: "sei <u>tu</u> mia madre!" (GSG2.22)

A III.7 - 65

a nu.tuku.me a.ju$_{10}$ ze$_{2}$.me [a nu.tuku].me.en a.ju$_{10}$ za.e.me.en
Io sono uno che non ha padre: tu sei mio padre!

a : "water; watercourse, canal; seminal fluid; offspring; father; tears; flood" (SL)
Vedi A III.6

A III.8 - 66

a.ju$_{10}$ šag$_{4}$.ga šu ba.ne$_{2}$.dug$_{4}$ unu$_{6}$.a i$_{3}$.tu.[e] a.ju$_{10}$ šag.a šu ba.ni.e.dug$_{4}$ unu$_{6}$.a i$_{3}$.e.tu.en
Il mio seme nel (tuo) ventre hai posto; nel santuario mi hai generato!

a : water; watercourse, canal; seminal fluid; offspring; father; tears; flood
šag$_{4}$ (ša$_{3}$) : "intestines; gut; heart; stomach; abdomen; entrails; content; womb; body; interior, midst, inside; bed of a river; will, volition; mood; meaning, significance (grain/excrement + water/urine + chamber)" (SL). Qui in caso locativo (GSG2.111)
šu...dug$_{4}$(du$_{11}$) : "to touch; to place, put ('hand' + 'to effect')"
.ni : DP del locativo, che cross-ref šag.a
.e : PA della seconda persona singolare (GSG1.161)
unu$_{6}$ (unug$_{3}$) [TE.AB=TEMEN.EŠ$_{3}$] : "Heiligtum" (GSG2.106), "salle de festin" (PLS.150); "elevated shrine, temple; living room; sanctuary" (SL). Per il segno, vedi (MEA p. 274
.e : PA della seconda persona singolare, qui omesso, in quanto contratto col CP i$_{3}$ (GSG1.162)
tu (tud) : "generare, partorire"; *hamtu* preterito (GSG1.182)
.en : PA della prima persona singolare, riferita al paziente (GSG1.197; cfr GSG2.160n4)

A III.9 - 67

d.ja$_{2}$.tum$_{3}$.dug$_{3}$ mu kug.zu dug$_{3}$.ga.am$_{3}$ ^{d}Jatumdug mu.kug.zu dug$_{3}$.a.am$_{3}$
O Jatumdug, il tuo puro nome è dolce!

^{d}Jatumdug : vocativo (GSG1.77); vedi A II.24
mu : "nome"; kug normalmente precede (cfr. A II.26), ma qui entra a far parte della catena nominale
dug$_{3}$ (du$_{10}$), come aggettivo: " sweet, good; beautiful; favorable; pleasing; fresh (water)", seguito dalla copula enclitica (TSL.275; in GSG2.76 lo definisce "forma nominale del verbo": è infatti un aggettivo in "a": dug$_{3}$.a; cfr A I.9)

A III.10 - 68

ji_6.a ma.ni.na_2 ji_6.a mu.a.ni.na_2.en

Nella notte tu là mi partorirai (??)

La frase è un po' oscura; mi baso sull'interpretazione che ne dà il Falkenstein "in der Nacht bist du mir dort gelegen", dove ricostruisce la forma verbale ma.ni.na_2 < ma.ni.na_2.e(n), per ma.ni.na_2.de_3 (GSG1.43,131,174; GSG2.97)

ji_6 : "nero"; "notte" (vedi A I.8)

ma > mu.a : CP mu + DP .a del dativo, prima persona singolare (GSG2.97)

.ni : CP del locativo; cross-ref ji_6.a

na_2 (nu_2, nud): "gesir, être couché" (PLS.105; cfr. A II.24); "to lay down (with -ni-)" (SL)

.en : suffisso della forma *marû*, seconda persona singolare (GSG1.174: "du bist mir dort gelegen")

A III.11 - 69

jiš.gir_2.gal.ju_{10}.me zag.ju_{10} mu.us_2 $^{jiš}gir_2$.gal.jgu_{10}.me.en zag.ju_{10}.e mu.e.us_2

Tu sei la mia grande spada: essa sta al mio fianco.

gir_2 ($jiri_2$, jir_2) : "knife, dagger, sword; thorn; scorpion; lightning flash; road; expedition, trip (jiš, 'tool', + ra, 'to strike, stab, slay' with vowel harmony)" (SL); in questo caso il segno è leggermente diverso rispetto a quello utilizzato nella grafia del nome Ninjirsu (cfr. A I.18); ne è tuttavia una semplice variante grafica (MEA.10)

.me.en : copula enclitica, di seconda persona (GSG1.148; GSG2.76)

zag (za_3) : "boundary, border, limit, side; cusp, beginning; territory, district, place; sanctuary; percentage; a measure for fish; shoulder; right (side); front; outside of (life + to encircle)" (SL)

zag.gu_{10}.e : il marker del locativo-terminativo è stato assimilato nella terminazione "u" (GSG1.44,111)

mu.e.us_2 : il verbo us_2 – "to follow; to drive; to come near to, reach; to let reach; to transport, bring; to join; to be next to, border; to moor, dock; to lean against" (SL) - regge generalmente il locativo-terminativo di un oggetto non-animato (GSG2.118,127n5) e il dativo di un oggetto animato (GSG2.93); qui corrisponde quasi a un dativo di prima persona singolare (cfr. GSG2.129n2); .e è probabilmente un DP del locativo-terminativo di prima persona singolare (GSG1.204; GSG2.204n5)

A III.12 - 70

NE.GI.BAR a gal.la du_3.a.me [NE.GI.BAR a.gal.a du_3.a].me.en

Tu sei una pianta di grano (?) piantata in grandi acque;

NE.GI.BAR : significato oscuro (cfr. GSG1.148); PSD2.184 dà "a grain ?", in base alla variante ^{ŠE}NE.GI.BAR

a.gal.a : locativo (GSG2.103)

du_3.a : participio passivo (GSG276); du_3 : "to build, make; to mould, cast; to erect something on the ground; to raise up; to set up; to plant; to fasten, apply" (SL)

.me(.en) : copula enclitica, di seconda persona singolare (GSG1.148; GSG2.76)

A III.13 - 71

zi.ša$_3$ mu.ši.ne$_2$.jal$_2$ zi.ša$_3$ mu.Ø.ši.ni.e.jal$_2$
di vita mi hai rifornito.

zi.ša$_3$ ...jal$_2$: "to provide (someone: -ši-) with life ('breath' + 'innards' + 'to place')" (SL); "Leben vorhanden sein lassen = Leben spenden" (GSG1.125).

mu.ši.ne$_2$.gal$_2$: il Falkenstein così ricostruisce la forma verbale : mu.Ø.ši.b.e.jal$_2$ > mu.ši.m.e.jal$_2$ > mu.ši.ne$_2$.gal "du hast mir Leben gespendet", con dissimilazione della "m" in "n" (per il passaggio .b > .m > .n vedi GSG1.46,199). Con .Ø si intende il *prefisso pronominale opzionale* di prima persona singolare che precede, nella catena verbale, il DP .ši del terminativo; .e è il PA dell'agente di seconda persona singolare (GSG1.161); Il Falkenstein ritiene .b quale DP dell'accusativo (GSG1.161,199): trattandosi però di una forma *hamtu*, il PA dell'accusativo dovrebbe andare dopo la radice verbale (MSG.44-46). Ritengo quindi che ne$_2$ > ni.e non costituisca affatto una qualche forma di dissimilazione, ma che "ni" sia semplicemente il DP del locativo, usato a volte anche quando nella frase non c'è alcuna relazione locativa (MSG.231); in effetti si potrebbe ritenere che ni richiami in qualche modo ša$_3$ "interno". Cfr infatti jal$_2$ (ja$_2$): "to be (somewhere); to be available; to place, put (with -ni- or bi-); to place into (with -ši-)" (SL; cfr anche TSL.305).

A III.14 - 72

an.dul$_3$.dajal.me jissu.zu.še$_3$ [an.dul$_3$ dajal].me.en jissu.zu.še$_3$
Tu sei un'ampia protezione: che alla tua ombra

an.dul$_3$: "shade; protection ('sky' + 'to cover, protect')" (SL); "shade" (PSD2.17); *andullu* in accadico, nome composto (GSG1.61); per dul$_3$, vedi MEA.329

dajal : adj. "wide, broad; copious", n. "width, breadth (da, 'side', + gal/jal, 'big')", v. "to widen, enlarge" (SL); stesso segno che altrove è letto ama "madre" (cfr. A III.6; MEA.237)

.me.en : copula enclitica, con uso predicativo (GSG1.147; GSG2.76)

jissu (jizzu) [GIŠ.MI]: "shadow; shade (jiš, 'tool, agent', + su, 'substitute'[Akk. *tarib(t)um*])" (SL)

.še$_3$: marker del terminativo (GSG2.137)

A III.15 - 73

ni$_2$ ga.ma.ši.ib$_2$.te ni$_2$ ga.mu.a.ši.b.te.en
io possa trovare riposo!

ni$_2$ … te(.en) : "to rest; to calm down; to cool ('fear; body' + ten, 'to extinguish, allay, cool down')" (SL); "adoucir, apaiser, calmer" (PLS.140). Esiste un ni$_2$…te/ti "to be afraid of", costruito col DP .da, e un ni$_2$…te.en "to relax, to cool off", costruito con .ši (TSL.319, 230 §459); vedi B XIV.24

ga.mu.a.ši.b.te: ga è il MP del cohortativo, qui seguito dal CP mu. Il cohortativo è sempre usato con la forma *hamtu*, sia con verbi transitivi che intransitivi (MSG.294; TSL.199-202); quando tuttavia è usato al singolare non c'è marker del soggetto, ma l'oggetto diretto è espresso da un PA che, come con la forma *marû*, precede immediatamente la radice verbale (se questa è transitiva, altrimenti manca; MSG.294; vedi A I.24); .a è il *dativus commodi* di prima persona singolare; .ši è il DP del terminativo, che cross-ref il terminativo del verso precedente; .b è il PA dell'accusativo, terza persona singolare delle classe delle cose, riferito al paziente ni$_2$: "là (.ši) io possa estinguere per me il timore". GSG1.220 legge ga.i$_3$.ma…. : ma allora non capisco che cosa sia "ma", a meno di considerarlo il CP composto i$_3$.ma < ba (TSL.176)

A III.16 - 74

[šu.mah].za sa.ga a_2.zid.da.bi šu.mah.zu.a(k) sag.a a_2.zid.a.bi
Della tua grande mano, la protezione favorevole del suo palmo (?),

Mi sfuggono parecchi elementi grammaticali della frase, anche se il significato dovrebbe grosso modo essere : "O mia signora Jatumdug, che io possa trovare protezione – o simili – nel favorevole palmo(?) destro della tua mano!". Falkenstein traduce "deiner hohen Hand … rechter Arm" (GSG1.33)

mah : "alto, esaltato, grande, sublime, eminente, preminente"

šu.mah.zu.a(k) : genitivo anticipatorio (come sembrerebbe indicato dal possessivo finale '.bi'), oppure solo zu.a, locativo (cfr. GSG1.94 e 107)

sa.ga : ? Forse sag_9.a, con sag_9 "buono, propizio, favorevole"; .a ? (aggettivo in .a?)

a_2.zi(-da): "right arm; with hitting, violence ('arm' + 'good, firm, right' + 'with')" (SL); zid (zi) è un aggettivo in .Ø (MSG.224) e quindi non capisco la desinenza .a; cfr. pero A V.10

.bi : "suo", riferito a šu

A III.17 - 75

nin.ju_{10} d.ja_2.tum_3.dug_3 ja_2.ra ha.mu.u_3.ru nin.ju_{10} ^{d}Jatumdug ja_2.a.ra ha.mu.Ø.e.ru.en
o mia signora Jatumdug, possa tu darmi!

ja_2.a.ra : "a me", dativo del pronome personale indipendente di prima persona singolare (nominativo: ja_2.e; TSL.68; GSG1.105)

ha.mu.Ø.e.ru.en: MP del desiderativo-iussivo (cfr. A I.25), seguito dal CP mu, dal *prefisso pronominale opzionale* della prima persona singolare e dal corrispondente DP del locativo-terminativo, che sostituisce il dativo (GSG1.204; GSG2.94 verso fine, GSG2.231), dalla radice verbale ru ("ricevere, portare; dare, mandare") e dalla desinenza *marû* di seconda persona (GSG1.154)

A III.18 - 76

uru.$še_3$ i_3.du.e jiškim.ju_{10} he_2.sag_9 uru.$še_3$ i_3.du.en jiškim.ju_{10} he_2.i_3.sag_9.e.Ø
Alla città io voglio andare; che il mio presagio sia favorevole!

.$še_3$: marker del terminativo, non cross-ref nella catena verbale (GSG2.139)

i_3.du.en : forma *marû* di verbo intransitivo, prima persona singolare (GSG1.173,174; MSG.431)

jiškim (jiskim, jizkim, iskim, izkim): "sign, signal; omen (jiš, 'tool', + kíj, 'message')" (SL); "signe, signal, présage" (PLS.68; MEA.452); accadico *iskimmu*

he_2.i_3.sag_9.e.Ø : MP del desiderativo-iussivo (cfr. A I.25), seguito dal CP i_3 (cfr. GSG1.181), dalla radice verbale di forma *marû* [sag_9, sa_6, $ša_6$: "to be/make good; to please, satisfy; to be friendly (with dative or -da-) (reduplicated in *hamtu*; sa_6-ge in *marû*)" (SL)]; .e è la desinenza della forma *marû*, di terza persona singolare; .Ø cross-ref il soggetto jiškim.

A III.19 - 77

kur a.ta. il_2.la Nina.ki.$še_3$ [kur a.ta. il_2.a Nina^{ki}].$še_3$
Che verso Ninive, la montagna che sorge dall'acqua,

kur…il_2.a : costruzione N R.a, dove N è un sostantivo e R è un participio *hamtu*, nominalizzato in .a (TSL.261-262; GSG1.143). E' una *reduced relative clause* (cfr. A II.5)
il_2 : "alzare, elevare; trasportare; essere alto; splendere" (PLS.75); "to lift, carry; to deliver; to bring; to endure; to support; to carry forward (in accounting); to be high; to shine" (SL)
.ta : marker dell'ablativo (GSG2.148)
kur…Nina : kur è in apposizione, anteposta, a Nina (GSG2.38)
.$še_3$: marker del terminativo, non cross-ref nella catena verbale (GSG2.139)

A III.20 - 78

sukkal.dug_4 sag_9.ga.zu igi.$še_3$ ha.ma.du u_2'dug_4 sag_9.a.zu igi.$še_3$ he_2.mu.a.du
il tuo buon genio tutelare cammini davanti a me,

u_2'dug_4 : [U_2.KA], per udug "pitfall; a demonic being" (SL); "génie tutelaire" (PLS.147);"a demon (of desert, mountain, sea, tomb" (PSD2.264); accadico *utukku* "an evil demon" . Il segno SUKKAL è errato per il segno simile U_2 (cfr. LEC.82, 83; vedi B II.9)
sag_9 : "sweet, good, pleasant; beautiful; fruitful" (SL); come verbo, vedi AIII.18; udug sag_9.a "der gute Udug" (GSG1.31)
.zu : suffisso di seconda persona singolare
igi.$še_3$...du: "to walk in front of ('to the front' + 'to walk')" (SL); .$še_3$ è il marker del terminativo (GSG2.132); du è la forma *marû* singolare di jen "andare; venire" (TSL.306); le due forme sono scritte con lo stesso segno. Trattandosi qui di uno iussivo, la forma utilizzata è quella *marû* (TSL.204§396). Per lo *hamtu*, vedi B II.9
.a : CP del dativo, prima persona singolare (TSL.203)

A III.21 - 79

d.lamma sag_9.ga.zu jir_3.a ha.mu.da.du [^{d}lamma sag_9.a].zu ejer.a he_2.mu.da.du
e il tuo buon genio protettore cammini dietro insieme con me!

^{d}lamma, $lama_3$ [KAL]: "a female spirit of good fortune; tutelary genius (lam, 'to make grow luxuriantly', + a, nominative suffix)" (SL); "divinité protectrice; esprit favorable" (PLS.92); "(female) tutelary deity" (PSD2.152). In accadico *lamassu* (MEA.322); ^{d}lamma sag_9.a "guter Schutzgeist" (GSG1.31)
ejer.a…du : "camminare dietro"; jir_3 sta per ejir, ejer (MEA.207 e p.253; cfr. B II.10; è anche il segno ib_2) "schiena; Rückseite" (GSG1.41;GSG2.103); sost. "back; stern (of a ship); end; limit; future; inheritance", prep. "behind", avv. "afterwards" (SL); l'uso del locativo ("alla schiena") fa da contrasto con l'uso del terminativo ("verso l'occhio") nel verso precedente (GSG2.116). Il locativo non è cross-ref nella catena verbale (GSG2.117)
.da : CP del comitativo; il *prefisso pronominale opzionale* di prima persona singolare, presente a volte col comitativo, non è espresso (MSG.198;GSG1.212)

A III.22 - 80

ga.na ga.na.ab.dug$_4$ ga.na ga.i$_3$.na.b.dug$_4$
Orsù, gliene voglio parlare!

Vedi A I.24; .na è riferito a Jatumdug

A III.23 - 81

ga.na ga.na.ab.dug$_4$ ga.na ga.i$_3$.na.b.dug$_4$
Orsù, gliene voglio parlare!

A III.24 - 82

inim.ba ha.mu.da.gub inim.bi.a ha.mu.da.gub
In questa faccenda, che mi stia accanto!

Vedi A I.25

A III.25 - 83

ama.ju$_{10}$ ma.mu.ju$_{10}$ ga.na.de$_6$ ama.ju$_{10}$.ra ma.mu(d).ju$_{10}$.Ø ga.i$_3$.na.b.de$_6$
A mia madre il mio sogno voglio portare;

Vedi A I.29

A III.26 - 84

ensi$_3$ kug.zu.me.te.na.ju$_{10}$ [[ensi$_3$ [kug.zu me.te.ene].ak].ju$_{10}$
la mia augure, che conosce le cose (cultualmente) necessarie,

Vedi A II.1

A III.27 - 85

d.Nanše nin_9 dijir $sirara_6$.ta.ju_{10} — ^{d}Nanše [nin_9 dijir $Sirara_6$.ta].ju_{10}].e

Nanshe, la mia divina sorella di Sirara,

Vedi A II.2

A III.28 - 86

$šag_4$.bi ha.ma.pad_3.de_3 — $šag_4$.bi ha.mu.a.b.pad_3.e.Ø

il suo significato possa rivelarmi!"

Vedi A II.3

A III.29 - 87

gu_3.de_2.a.ne_2 jiš ba.tuku.am_3 — [gu_3.de_2.a.ani.e jiš.Ø ba.tuku].a.am_3

Il suo appello fu ascoltato;

Vedi A II.20

A IV.1 - 88

nin.a.ni $siskur_2$ ra_2.zu.ne_2 — nin.ani [$siskur_2$ a.ra.zu].ani.e

la sua signora la sua offerta e preghiera

Vedi A II.21

A IV.2 - 89

gu$_3$.de$_2$.a.aš$_2$ kug d.ga$_2$.tum.dug$_3$.ge šu ba.ši.ti Gudea.še$_3$ [kug ^{d}Jatumdug].e šu.Ø ba.n.ši.n.ti.Ø
da Gudea, la pura Jatumdug, accettò.

Vedi A II.21-22
kug : vedi A II.26
.e : marker dell'ergativo

A IV.3 - 90

ma$_2$.gur$_8$.ra.na jiri$_3$ nam.mi.gub ma$_2$.gur$_8$.ani.a giri$_3$.Ø na.i$_3$.mi.n.gub.Ø
Salì sulla sua grande nave;

Vedi A II.4

A IV.4 - 91

uru.ni Nina.ki.še$_3$ <ma$_2$ mu.ni.ri> kar Sirara.ki.na.ke$_4$ ma$_2$ bi$_2$.us$_2$
[uru.ani Nina^{ki}].še$_3$ ma$_2$ mu.ni.n.ri.Ø [kar Siraran^{ki}].ak.e ma$_2$ bi$_2$.n.us$_2$.Ø
verso la sua città Ninive la nave portò; al molo di Siraran la nave fece approdare.

Per la prima parte, vedi A II.5, anche per l'integrazione
kar Siraran^{ki} : per questa lettura, al posto dell'ovvia kar Nina^{ki} (dove però non si saprebbe come intedere la sillaba "na", vedi TSL.96 es.172 e GSG1.86. Per Sirara, vedi A II.2. Lo stesso segno si legge NANŠE, NINA e SIRARA (LEC.308; MEA.200)
.ak : marker del genitivo
.e : marker del locativo-terminativo, non cross-ref nella catena verbale
bi$_2$: CP (TSL.177; GSG1.192; GSG2.188-189). Poiché l'unico DP che può esserci con bi$_2$ è quello del locativo ni, il DP del terminativo viene omesso (GSG2.139 e n. 2; TSL.178§340)
us$_2$: "to follow; to drive; to come near to, reach; to let reach; to transport, bring; to join; to be next to, border; to moor, dock; to lean against" (SL); "angrenzen lassen" (GSG2.61); regge generalmente il locativo-terminativo di un oggetto non-animato (GSG2.118, 127n5; cfr. A III.11)

A IV.5 - 92

ensi$_2$.ke$_4$ kisal dijir sirara$_6$.ta.ka sag an.še$_3$ mi.ni.il$_2$ ensik.e [kisal dijir Sirara$_6$.ta].ak.a sag.Ø an.še$_3$ mu.ni.n.il$_2$.Ø
Il governatore nel cortile della dea di Sirara la testa verso il cielo sollevò,

ensik.e : ergativo (vedi A II.24), e non genitivo anteposto come intende GSG1.89
[kisal dijir Sirara$_6$.ta].ak.a : "im Hof der Göttin aus Sirara" (GSG1.87); kisal "courtyard (ki, 'place', + sal, 'spacious')" (SL), "parvis, vestibule" (MEA.249); accadico *kisallu*; Sirara$_6$: vedi A II.2; .ta è marker dell'ablativo; lett. "la dea da Sirara"; .ak è marker del genitivo; .a è marker del locativo
sag…il$_2$ vedi A I.2

A IV.6 - 93

ninda jiš bi$_2$.tag a.šed$_{12}$ i$_3$.de$_2$ ninda.e jiš bi$_2$.tag a.šed$_{12}$ i$_3$.de$_2$
offerte di pane presentò, acqua fresca libò,

Vedi A II.8

A IV.7 - 94

d.Nanše mu.na.gin šud$_3$ mu.na.ra$_2$ ^{d}Nanše.ra mu.na.jen šud$_3$.Ø mu.na.n.ra$_2$.Ø
da Nanshe andò, a lei una preghiera portò:

Vedi A II.9
.ra : marker del dativo: ra > r, che cade dopo finale in vocale (GSG1.103-104)

A IV.8 - 95

d.Nanše nin.uru$_{16}$ nin me d.kal.d.kal.la ^{d}Nanše nin.uru$_{16}$ [nin me ^{d}kal.^{d}kal].ak
" O Nanshe, potente signora, signora della preziosissima forza divina,

Nanše : vedi A II.2
nin.uru$_{16}$ (nin.EN) : mighty queen ('lady' + 'mighty'); GSG1.59,69,70 traduce nin-en con "königliche en-Priesterin"

^{d}kal.^{d}kal = "die hochgeschätzten göttlichen Kräfte" (so gewiss trotz der singulären Schreibweise zu verstehen; GSG1.72, dove legge ^{an}kal-^{an}kal); kal-kal "hautement estimé; très précieux" (PLS.80); "highly esteemed or valued, precious (reduplicated 'to esteem, value')" (SL)

.ak : marker del genitivo (GSG1.92)

A IV.9 - 96

nin d.en.lil$_2$.gin$_7$ nam tar.tar.re — nin ^{d}Enlil.gin$_7$ nam tar.tar.ed

signora che come Enlil decide i destini,

gin$_7$ [GIM]): marker dell'equativo (o equitativo); come il genitivo, non è cross-ref da alcun DP (TSL.108; MSG.66,313,314); corrisponde all'accadico *kīma*.

nam…tar.tar.re : TSL.260 intende trattarsi di forma *hamtu* reduplicata (con riferimento a un oggetto plurale? Cfr. traduzione : "who decides all fates"), dove la "e" finale rappresenta il morfema "ed"; si tratterebbe quindi di una forma participiale "decidente" (GSG1.137, GSG2.72). Cfr. A I.1

A IV.10 - 97

d.Nanše.ju$_{10}$ dug$_4$.ga.zu zid.dam — ^{d}Nanše.gu$_{10}$ dug$_4$.a.zu zid.am$_3$

mia Nanshe, la cui parola è vera

Nanše : vedi A II.2

dug$_4$.a.zu : "dein Wort" (GSG1.67); dug$_4$.a è un participio passivo "das Gesprochene = das Wort" (GSG1. 142; vedi anche GSG1.61); .zu è il suffisso di seconda persona singolare

am$_3$: copula enclitica, con uso predicativo; lett. "la tua parola è vera"

A IV.11 - 98

saj.bi.še$_3$ ed$_2$.a.am$_3$ — saj.bi.še$_3$ ed$_2$.a.am$_3$

(ed) è dominante.

.bi : suffisso possesivo di terza persona singolare, classe delle cose; riferito a dug$_4$.a "parola"; (GSG2.24 : "das Suffix –bi wird häufig mit ganz lockerem Anschluss an vorher Genanntes gesetzt: … 'es geht zum Haupte davon hinaus'")

.še$_3$: marker del terminativo (GSG1.113n2); cfr. B II.18

ed$_2$ (e$_3$) : "sortir; envoyer chercher; apparaître, devenire visible" (PLS.44); "to go out, emerge; to send forth; to lead or bring out; to rise; to sprout; to be or become visible; to appear as a witness (the final d appears in marû conjugation)" (SL); ed.a è qui forma participiale, in uso predicativo: "bis zu dessen Haupt hinausgehend = überragend" (GSG1.143), "es geht hinaus bis zu seinem Ende = es überragt alles" (GSG2.73)

am$_3$: copula enclitica, con uso predicativo

A IV.12 - 99

ensi dijir.re.ne.me [ensi$_{(3)}$ dijir.ene].ak.me.en
Tu sei l'augure degli dei,

[ensi dijir.ene].ak : vedi A II.17; ensi [EN.ME.LI] sta per ensi$_{(3)}$: vedi A II.1; .ak è il marker del genitivo (GSG1.97)
dijir.ene : con la desinenza del plurale (MSG.96); vedi A II.17
.me.en : copula enclitica di seconda persona singolare (MSG.197,329; GSG1.147)

A IV.13 - 100

nin kur.kur.ra.me ama inim.ju$_{10}$ ud.[da ma].mu.da [nin kur.kur].ak.me.en ama inim.ju$_{10}$ ud.da ma.mud.am$_3$
tu sei la signora di tutte le terre. O madre, la mia faccenda oggi è un sogno.

kur.kur : la reduplicazione del segno, più che la pluralità, indica la totalità "all the lands" (MSG.84; GSG2. 148)
ama : vedi A I.29
ud.da (u$_4$.da) : today ('day' + 'with, near, present'); "aujourd'hui" (PLS.146); .da è l'elemento del comitativo
ma.mud : "sogno", vedi A I.29; per la copula, cfr. A XII.13 : ma.mu.dam; in GSG1.27,92 interpreta stranamente un genitivo : ama …mud.a(k) "madre ... del sogno"

A IV.14 - 101

šag$_4$ ma.mu.da.ka [lu$_2$] diš.am$_3$ an.gin$_7$ ri.ba.ni [šag$_4$ ma.mud].ak.a lu$_2$ diš.am$_3$ an.gin$_7$ ri.ba.a.ani
Nel sogno c'era un uomo enorme come il cielo,

[šag$_4$ ma.mud].ak.a : "nel cuore del sogno", con genitivo e locativo (GSG1.86,118); per šag$_4$ (ša$_3$), vedi A I.5
diš.am$_3$: diš è il numerale cardinale "uno", nel senso di "singolo"; come gli aggettivi i numerali stanno dopo il nome e a volte, come nel nostro caso, sono seguiti dalla copula enclitica (TSL.82-83; GSG2.77 : *zur Hervorhebung*)
gin$_7$: marker dell'equativo (vedi A IV.9)
ri.ba (< rib.ba; GSG2.29) : "enormous, supreme (Akkadian *rabbu*)" (SL); "enorme, colossal" (PLS.120)
an.gin$_7$ ri.ba.a.ani : si tratta della cosidetta "coniugazione pronominale": a forme verbali non-finite e finite, queste nominalizzate con .a (cfr A IV.23), sia in forma *hamtu* che *marû*, vengono aggiunti i suffissi personali, che, in maniera blanda, si riferiscono al soggetto (cfr. TSL.264; vedi B V.4). Queste costruzioni sono da intendersi come: "von mir (dir…) gilt ' …. '"; nel nostro caso: "(von ihm gilt:) er (var) wie der Himmel übergross" (GSG1.149); "es war (da) ein Mann, wie der Himmel war er übergross" (GSG1.150). Normalmente la *coniugazione pronominale* serve ad esprimere una frase temporale, denotante un'azione simultanea o immediatament precedente l'azione del verbo precedente.

A IV.15 - 102

ki.gin$_7$ ri.ba.ni ki.gin$_7$ ri.ba.a.ani
enorme come la terra.

Vedi A IV.14

A IV.16 - 103

a.ne saj.ja$_2$.ni.še$_3$ dijir.ra.am$_3$ a.ne saj.ani.še$_3$ dijir.am$_3$
Egli riguardo alla sua testa era un dio,

Lett. "er ist nach seinem Haupt ein Gott" (GSG2.22); ossia "la sua testa era come quella di un dio"
a.ne : pronome personale indipendente di terza persona singolare (GSG1.49). Altrove, questo pronome ha la forma e.ne (TSL.68§91)
.še$_3$: marker del terminativo: "zum Ausdruck von 'vas anbelangt'" (GSG2.136-137); "as regards, concerning" (TSL.101§198)

A IV.17 - 104

a$_2$.ni.še$_3$ anzud$_2$.mušen.dam a$_2$.ani.še$_3$ anzud$_2$^{mušen}.am$_3$
riguardo alle sue braccia era un uccello-Anzud,

Per la costruzione, vedi A IV.16
a$_2$: lett. "braccio"; ossia: "le sue braccia erano come le ali di un uccello Anzud"
anzud$_{(2)}$, anzu$_{(2)}$-(d) [AN.IM.MI/DUGUD$_2$.HU]: "a mythical giant bird; vulture, eagle" (SL); "a mythological eagle" (PSD2.19); in GSG1.60 legge im.dugud$_2$^{mušen} "schwerer Wind = Imdugud(:Vogel)"
mušen : determinativo posposto di "uccello"
.dam : la "d" si riferise a "anzud" (cfr. GSG1.149)

A IV.18 - 105

sig.ba.ni.a.še$_3$ a.ma.ru.kam sig.ba.ani.še$_3$ a.ma.ru.ak.am$_3$
riguardo alla sua parte inferiore era una tempesta;

sig : "low; late; small, narrow; weak" (SL); "bas, inferieur" (PLS.125; MEA.592)
ba : share, portion; rations; quindi sig.ba è "la parte inferiore (del corpo)", quindi "le gambe (?)"
ni.a : per a.ni; per la *scriptio plaena* (non : .ni), vedi GSG1.54 (vedi A V.15);
a.ma.ru: "destructive flood ('water' + 'to go' + 'to send')" (SL); > amar.uru$_5$ "Orkan" (GSG1.24); "tempête, inondation destructrice" (PLS.17). In GSG1.90,99,100 (con n. 4) interpreta la "k" come marker del genitivo: amar "giovane (animale)", "calf; young animal" (SL; cfr. accadico *māru* "son, young animal"), uru$_5$ "cyclone, violente tempête" (PLS.151)

A IV.19 - 106

zid.da gub_3.na pirij i_3.na_2.na_2 zid.a gub_3.ani.a pirij. i_3.na_2.na_2
alla destra e alla sua sinistra giaceva un leone.

zid : "main droite" (PLS.157)
gub_3 : "main gauche, gauche" (PLS.59, MEA.88); come zid.a, è in caso locativo, anteposto (GSG2.10); non cross-ref nella catena verbale (GSG2.117)
pirij : "leone" (cfr. A II.10); non ha la desinenza dell'ergativo perché il verbo della frase è intransitivo (GSG1.76: "es lagerte je ein Löwe")
na_2 (nu_2) : "gesir, être couché" (PLS.105); vedi A II.24; forma *marû* reduplicata (cfr. finale .e > .a in A V.16), indica pluralità di soggetti di verbo intransitivo ("un leone per parte"; GSG2.64, TSL.125§245)

A IV.20 - 107

e_2.a.ni du_3.da ma.an.dug_4 e_2.ani du_3.ed.a mu.a.n.dug_4
Di costruire il suo tempio mi ordinò,

Vedi A I.19
du_3.ed a : infinito, con elemento "ed" e nominalizzatore ".a" (GSG1.139; GSG2.74); TSL.265 lo presenta come forma marû subordinata a un verbo finito. La presenza del morfema "ed" denota l'azione come ancora non realizzata. Normalmente, il soggetto della forma subordinata è diverso di quello della principale (vedi anche TSL.128-131,es. 271). E' un "nomen actionis" (GSG1.57)
.a.n. : DP del dativo, prima persona singolare, seguito dal PA relativo al soggetto

A IV.21 - 108

$šag_4$.ga.ni nu.mu.zu $šag_4$.ani.Ø nu.mu.Ø.zu.Ø
(ma) il suo significato io non compresi.

Vedi A I.28
$šag_4$.ani (anche $ša_3$) : lett. "il suo cuore"; ossia "ciò che egli voleva dire esattamente"; ani è riferito al soggetto, l'uomo apparso in visione (in A I.28 ha $šag_4$.bi perché l'antecedente è nij_2 "cosa")
nu.mu.Ø.zu.Ø : MP del negativo di frase indicativa, seguito dal CP mu, da .Ø che cross-ref il soggetto di prima persona singolare, dalla radice verbale e dal PA che cross-ref l'oggetto "il suo significato". La forma verbale è probabilmente *hamtu*

A IV.22 - 109

ud ki.šar$_2$.ra.ma.ta.ed$_2$ ud ki.šar$_2$.a mu.a.ta.b.ed$_2$

(Poi) la luce del giorno uscì per me dall'orizzonte:

ud (u$_4$) : "giorno, luce del giorno"; "sun; light; day; time; weather; storm" (SL)

ki.šar$_2$: "orizzonte; universo ("luogo" + "totalità") (GSG1.59); .a è il marker del locativo, "in ablativischer Bedeutung" (GSG1.114; per Falkenstein si tratta invece della caduta totale del marker dell'ablativo .ta : "die Sonne ist mir vom Horizon aus aufgegangen", GSG1.116), cross-ref nella catena verbale da un ablativo-strumentale (ma cfr. GSG2.114n6) "all'orizzonte" > "dall'orizzonte"

mu.a.ta.b.ed$_2$(e$_3$) : .a è il DP del dativo, prima persona singolare; .ta è il DP dell'ablativo; .b è il PA del soggetto, terza persona singolare, classe delle cose (GSG1.216); ed$_2$ (e$_3$) "uscire" (cfr. A IV.11)

A IV.23 - 110

munus diš.am$_3$ a.ba me.a.nu a.ba me.a.ni munus diš.am$_3$ a.ba i$_3$.me.a.nu a.ba i$_3$.me.a.ani

c'era una donna – chi era mai?

munus diš.am$_3$: cfr. lu$_2$ diš.am$_3$ in A IV.14

a.ba : "chi?", forma assoluta del pronome interrogativo animato, usato sia come soggetto intransitivo che oggetto (TSL.74-75; GSG1.56)

a.ba me.a.nu a.ba me.a.ni : lett. "Chi non era? Chi era?" (vedi anche GSG1.57)

i$_3$.me.a.nu , i$_3$.me.a.ani: i$_3$ risulta fuso nella 'a' di ba (GSG1.44,179,181); me "essere" (GSG1.179); come costruzione, si tratta della cosidetta "coniugazione pronominale" (vedi A IV.14; nel primo caso, al posto del suffisso si usa la negazione nu; GSG1.149-150)

nu : solitamente è un prefisso modale; qui, invece, accorre da solo, senza verbo: in tal caso agisce come controparte negativa della copula enclitica, col significato "non è (it is not)" (TSL.191-192)

A IV.24 - 111

saj.ja$_2$ ed$_2$ ki karadin$_x$ mu.ak sag.ga$_2$ ed$_2$ ki karadin$_x$ mu.n.aka.Ø

… lei … covoni … aveva fatto (?);

Frase di significato oscuro

saj.ja$_2$ ed$_2$: in GSG1.82 legge ed$_2$ come e$_3$ e traslittera saj.ja$_2$.e$_3$: non traduce, ma dice che il marker '.e' dell'ergativo è contratto con la .e finale

ed$_2$: vedi A IV.11

karadin$_x$: lettura incerta (cfr. MEA p. 259, dove riporta diverse grafie del termine); "tas de gerbes" (PLS.53, s.v. ga$_4$-radin); garadin$_{(4,5)}$, karadin$_{(4,5)}$: "shock, pile of sheaves (on a harvested field) (guru$_7$, 'grain heap', + tun$_{(3)}$, 'to constrict')" (SL); "bundle (of reeds), stack of sheaves" (PSD2.75). LEC.369 riporta solo karadin$_6$ [(ŠE.NUN&NUN)& (ŠE.NUN&NUN)]

mu.n.aka.Ø : cfr. GSG1.163 "sie hatte … gemacht"; aka "fare"; .Ø è il PA dell'assolutivo

A IV.25 - 112

gi.dub.ba kug.NE.a šu im.mi.du_8 gi.dub.a(k) kug.NE.a šu i_3.bi.n.du_8
uno stilo di argento raffinato (?) teneva nella mano;

gi.dub.ba: stylus ('reed' + 'tablet' + nominative) (SL); cfr. A III.21 lamma; in GSG1.91 e GSG2.110 interpreta invece la "a" finale quale marker del genitivo, mentre in GSG2.36n1 dice che può appartenere al nome. Il materiale è aggiunto quale apposizione al nome dell'oggetto; dub : "(clay) tablet; document" (SL)

kug.NE.a : "… -Edelmetall" (GSG1.60); sostantivo composto da sostantivo + aggettivo; kug (ku_3) : "silver; precious metal" (SL); "metal, silver" (PSD2.144); NE "designation of silver" (PSD2.184). Per la posizione di kug, vedi A II.26. In GSG1.67n2 interpreta la "a" finale quale marker del locativo

šu...du_8 [ŠU.GABA]: "to hold in the hand (with -ni- or bi-) ('hand' + 'to open')" (SL); "die Hand öffnen = in der Hand halten" (GSG1.123)

im.mi : deriva da i_3.bi (GSG2.189;TSL.164,es.335); MSG.232,236 interpreta im-mi quale CP. Cfr A V.22 dove al posto di im.mi.du_8 ha bi_2.du_8

A IV.26 - 113

dub mul.an dug_3.ga im.mi.jal_2 dub mul.an.dug_3.ak i_3.ni.n.jal_2
pose su un tavoletta le stelle del cielo favorevole

La traduzione è un po' "tirata": mi rifaccio a GSG2.107 "er (da intendersi 'sie') setze auf die Tafel die Sterne des guten Himmels": Mi sembra che il significato sia: "(con lo stilo) scrisse sulla tavoletta i presagi favorevoli (per la costruzione del tempio)". Mancherebbe però il marker del locativo (in effetti, GSG1.106 legge dub.a "auf die Tafel", con locativo; vedi successivo DP .ni). Se jal_2 fosse usato nel senso di "prendere", si potrebbe tradurre "prese la tavoletta delle stelle del cielo favorevole" ossia la tavoletta coi presagi favorevoli (senso che ben si accorderebbe con A V.1), ma ci vorrebbero almeno un paio di genitivi: [dub[mul.an.dug_3].ak].a(k); ma a questo punto: che cosa se ne fa dello stilo?

mul : "stella, costellazione"; cfr. A I.8

dug_3 : adj., "sweet, good; beautiful; favorable; pleasing; fresh (water)" (SL); riferito a "cielo".

i_3.ni.n.jal_2 : im.mi è qui grafia di i_3.ni, col DP del locativo (cfr. GSG1.205-206; TSL.237); jal_2 : "to place, put (with -ni- or bi-)" (SL); "vorhanden sein lassen" (GSG2.60)

A V.1 - 114

ad im.dab_6.gi_4.gi_4 ad i_3.b.da.b.gi_4.gi_4.e
(e) prende da essa consiglio.

ad…gi_4 : "prendere consiglio, tener consiglio", "to take counsel (with someone: -da)"; ad…gi_4.gi_4 "dare consiglio; parlare in segreto, confidenzialmente" (PLS.55; TSL.303); GSG1.119 rende ad…gi_4.gi_4 con

"raten","sich beraten"; propriamente 'ad' vale "grido, appello; canto". Il significato era che la dea era meditabonda.

i_3.b.da.b.gi_4.gi_4.e : "er – leggi 'sie' – berät sich damit"; b.da è il DP del comitativo (riferito alla tavoletta coi presagi), preceduto da b > m, *prefisso pronominale opzionale* di terza persona non-animata (MSG.203-204; TSL.224; GSG1.213; GSG2.140); .b è il PA riferito all'oggetto (ad), trattandosi di una forma verbale *marû* (gi_4 appartiene alla classe della reduplicazione; GSG2.69; TSL.303); l'uso del presente-futuro è qui uno strumento stilistico, forse esprimendo un qualche significato "durativo" (il consultare per un certo tempo; GSG2.155-156)

A V.2 - 115

min_2.kam ur.saj.ja_2.am_3 min_2.ak.am_3 ur.saj.am_3

Inoltre, c'era un guerriero:

min_2.ak.am_3 : lett. "è di due" "es gehört zur Zwei = zum Zweiten" (GSG1.85; GSG2.2,57; TSL.276); quindi "una seconda volta; inoltre" e simili, o forse, meglio: "C'era un secondo (uomo), era un guerriero…". Cfr A VI.3, dove ha min_2.kam.ma. Per l'uso della copula enclitica dopo i cardinali, vedi GSG2.77

ur.saj : vedi A II.10; lett. "è un eroe, un guerriero"

A V.3 - 116

a_2 mu.gur le.um za.gin_3 šu im.mi.du_8 a_2.Ø mu.n.gur.Ø le.um za.gin_3 šu i_3.bi.n.du_8

aveva piegato il braccio, teneva in mano una tavoletta di lapislazzuli

a_2…gur : "to bend the arm ('arm' + 'circular motion')" (SL); la forma verbale è qui *hamtu*

$^{(jiš)}$le.um (li.um) : "plaque; feuille de métal" (PLS.93); "plate" (SL); "writing board" (PSD2.153)

$^{(na_4)}$za.gin_3 [(NI.UD).ZA.KUR] : "lapis lazuli; precious stone (in general) ('stone' + 'colorful')" (SL); "lapis lazuli" (PSD2.285); accadico *uqnû*; PLS.155 lo mette sotto za_2; SL riporta anche za.gin_3: "clean ('precious stone')". Il materiale è posto quale apposizione del sostantivo (GSG2.36); na_4 [NI.UD] è il determinativo preposto di nomi di pietre e di oggetti in pietra

šu im.mi.n.du_8 : vedi A IV.25; è anch'essa una forma *hamtu*

A V.4 - 117

e_2.a jiš.hur.bi im.ja_2.ja_2 e_2.ak jiš.hur.bi i_3.b.ja_2.ja_2.e

(e) stava disegnando il piano del tempio.

e_2.ak jiš.hur.bi : genitivo anteposto: "del tempio, il suo piano"; jiš.hur "plan, desin, esquisse; rituel" (PLS.67); "plan, drawing ('tool' + 'to draw, sketch')" (SL); sostantivo composto da sostantivo + verbo: "das Holz eingraben = einritzen; Zeichnung, Satzung" (GSG1.61,120)

.b : cross-ref il paziente (jiš.hur; GSG1.199); per una diversa interpretazione di .m come morfema indipendente, indicante il ventivo, e visto in opposizione a .b indicante lo ientivo ("movimento spaziale ed emotivo lontano da chi parla"), vedi TSL.173.

$ja_2.ja_2$ è la forma *marû*, per reduplicazione parziale, della radice verbale jar "porre" (MSG.158; GSG1.132; GSG2.68; cfr. A I.12); per la "e" finale vedi A I.14, MSG.164, TSL.122 es.256. Per l'uso della forma *marû*, vedi A V.1

A V.5 - 118

igi.ju_{10}.$še_3$ dusu kug i_3.gub igi.ju_{10}.$še_3$ [dusu kug].Ø i_3.n.gub.Ø
Davanti a me pose il sacro paniere,

igi.ju_{10}.$še_3$: "verso il mio occhio" = "davanti a me"; con terminativo (GSG1.114n2), non cross-ref nella catena verbale (GSG2.139)

$^{(jiš)}$dusu [IL_2] : "panier pour transporter la terre d'un fossé" (PLS.42); "transportation basket, used in working at the lower levels in excavating a canal; corvée (du, 'to walk', + si;su, 'to fill up')" (SL); "a basket (for carring earth and bricks)" (PSD2.53)

kug (ku_3) : "bright, pure; white; sacred, holy" (SL); ad eccezione di altri aggettivi, kug può anche venire prima del sostantivo (cfr. A II.26)

gub : vedi A I.25. La frase è qui resa con una forma attiva (come tale la intende anche il Falkenstein: GSG1.166,GSG2.60): [dusu kug].Ø è paziente del verbo attivo, cross-ref da .Ø alla fine del verbo. Essa potrebbe essere resa anche col passivo (come su Internet; e così anche i due versi successivi) : igi.ju_{10}.$še_3$ [dusu kug].Ø i_3.gub.Ø, dove [dusu kug].Ø è il soggetto del verbo passivo, cross-ref da .Ø alla fine del verbo (MSG.229). Le due forme potrebbero distinguersi solo se ci fosse un soggetto nominale, con marker dell'ergativo, oppure se fosse espresso il PA .n davanti alla radice verbale, riferito al soggetto: il marker dell'ergativo non compare, mentre compare espressamente .n in A V.7 e pertanto rendo le frasi all'attivo

A V.6 - 119

[jiš].u_3.šub kug [si] ib_2.sa_2 [$^{jiš}u_3$.šub kug].Ø si i_3.mi.n.sa_2.Ø
il sacro stampo del mattone preparò,

$^{jiš}u_3$.šub : "brick mold; a platform for molding or drying bricks" (SL); šub è il segno RU (LEC.160; MEA. 68)

si…sa_2 : vedi A I.14; per i_3.m(i) .n > ib_2 vedi GSG1.171, dove mi è il CP del locativo (GSG1.208). Per il senso attivo della frase, vedi GSG2.61,82

A V.7 - 120

[sig_4] nam.tar.ra jiš.u_3.šub.ba man.jal_2 [sig_4 nam.tar].ak $^{jiš}u_3$.šub.a mu.a.n.jal_2
il 'mattone del destino' nello stampo per me pose.

sig_4 : "bric d'argile crue; mur de briques" (PLS.125); "sun-dried unbaked brick; brickwork; wall(s)" (SL); per sig_4 vedi A VI.7

nam.tar : "fate, destiny (abstract prefix + 'to determine, decide')" (SL); cfr A I.1; per sig_4 nam.tar.ak "Ziegel des Schicksal" vedi GSG1.96-97; cfr. A I.15. Il 'mattone del destino' è il matone designato dal destino.

$^{jiš}u_3$.šub.a : in caso locativo, non cross-ref

.a : DP del dativo, prima persona singolare

A V.8 - 121

ildag$_2$ zid.da igi.ju$_{10}$ gub.ba [ildag$_2$ zid].a igi.ju$_{10}$.še$_3$ gub.a
In un saldo albero-ildag posto davanti a me,

[ildag$_2$ zid].a : in locativo; ^{jiš}ildag$_{(2,3)}$: a species of poplar tree (il$_2$, 'to be high; to shine', + dag$_2$, 'brilliant'); ^{jiš}ildag "sorte de peuplier", ^{jiš}ildag.zi.da "sorte de peuplier" (PLS.75); cfr. accadico *ildakku* "a type of popolar"; ildag$_2$ [A.AM], [A.GUDxKUR] (MEA p.258); zid (zi) "stabile, fedele" è un aggettivo in .Ø (MSG.224).

.še$_3$: marker del terminativo, qui omesso (GSG1.114; GSG2.132)

gub.a : participio passato "aufgestellt" (GSG1.143). Per gub vedi A I.25

A V.9 - 122

ti.gid$_2$.mušen lu$_2$.a ud mi.ni.ib$_2$.zal.zal.e ti.gid$_2^{mušen}$ lu$_2$.a ud bi$_2$.ni.b.zal.zal.e
un eccello-tigid passava il giorno cinguettando.

ti.gid$_2^{mušen}$: non lo trovo; gid$_2$ è il segno BU (MEA.371)

lu$_2$.a : "in Gezwitscher", "nel cinguettio" (GSG2.105), con locativo (anche se non lo trovo sul Lexikon). In efetti PSD2.254 riporta un ti.gid$_2^{mušen}$.lu$_2$.a s.v. *tigidlu* "a bird"

ud (u$_4$)…zal (NI) : "die Tage vergehen lassen" (GSG1.125); "the day dawns; to spend the day; to elapse; to waste time; to be late ('time' + 'to flow, pass')" (SL); "perdre son temps" (PLS.156)

bi$_2$.ni.b.zal.zal.e : bi$_2$ è un CP che può essere seguito solo dal DP .ni: in tal caso assume la forma mi (TSL.177; MSG162; oppure grafia di mu : vedi A I.2); .ni è il DP del locativo (non è chiaro se si riferisce a [ildag$_2$ zid].a o a lu$_2$.a: cfr. GSG2.102n5) ; .b il PA del paziente (ud); zal.zal.e è chiaramente una forma *marû* e quindi di significato presente-futuro (GSG1.155), anche se per TSL.322 zal è un verbo regolare (e quindi senza reduplicazione alla forma *marû*; cfr. A XIII.29; XIX.2); esprimerebbe un'azione continuata (anche se GSG2.67 intende una pluralità di soggetti: più uccelli-tigid)

A V.10 - 123

dur$_3$ a$_2$.zid.da lugal.ja$_2$.ke$_4$ ki ma.hur.hur.e dur$_3$.e [a$_2$.zid.a lugal.ju$_{10}$].ak.e ki mu.a.b.hur.hur.e.Ø
Sulla destra del mio Signore un asino scavava la terra per me".

dur$_3$: [ANŠE.NITA$_2$], accadico *mūru* "jeune quadrupède (poulain, ânon) (MEA.208,50); "jeune âne" (PLS.42); "Eselhengst" (GSG1.68,69,83); "he-ass; donkey foal" (SL) ; anše è l'accadico *imēru* "asino"; nita$_2$ è l'accadico *zikaru* "maschio"

.e : marker dell'ergativo

a_2.zid.a : a_2.zid "braccio destro" (vedi A III.16); non capisco bene la "a" finale, essendo zid (zi) un aggettivo in .Ø (cfr. A III.16; cfr. GSG1.66c "Bei Substantiven, die einen auslautenden Vokal verlieren können, stehen ganz selten die ursprünglichen vokalisch auslautenden Formen und die gekürzten nebeneinander"; per zi.da = zi vedi GSG1.68; cfr. B XV.6)

lugal : dovrebbe riferirsi al "guerriero" di A V.2

.e : marker del locativo-terminativo (GSG2.121; ECPGS.20 n. D-1); non cross-ref (GSG2.129)

ki…hur : "herser la terre" (PLS.71); to scratch the earth; to paw the ground ('ground' + 'to scratch') (TSL.307); "den Boden scharren" (GSG1.121).

mu.a.hur.hur.e : .a è il DP del dativo di prima persona singolare. In TSL.307 hur viene dato come verbo regolare; qui, comunque, sembra un verbo con forma *marû* con reduplicazione (cfr. GSG1.154); la forma indica ripetizione-durata dell'azione (GSG2.67); .b è il PA riferentesi al paziente (ki "terra"; cfr. GSG1.171); .Ø è il PA che richiama il soggetto (dur_3)

A V.11 - 124

$ensi_2$.ra ama.ni dijir.Nanše mu.na.ni.ib_2.gi_4.gi_4 $ensi_2$.ra [ama.ani ^{dijir}Nanše].e mu.na.ni.b.gi_4.gi_4

Al governatore sua madre Nanshe risponde:

ama : vedi A I.29

.e : marker dell'ergativo, contratto con la "e" finale di Nanše (GSG1.82; cfr. invece A VII.11); per Nanše, vedi A II.2

mu.na.ni.b.gi_4.gi_4 : forma *marû* transitiva: "to answer" (with dative prefix – the person to whom the answer is given – and .ni)" (TSL.303,151 es.317; per il valore presente cfr. anche GSG2.156n.4); "to answer (person to whom answer is given resumed by dative prefix, and with -ni-)" (SL); "sie lässt ihm (das Wort) darauf zurückkehren = sie antwortet ihm" (GSG1.202); .na è il DP del dativo; .ni, che è sempre l'ultimo DP della catena (può essere seguito solo dai PA .b o .n), è il DP del locativo (terminativo; GSG1.207); .b è un PA di terza persona inanimata, riferito a un oggetto diretto inanimato ["la questione", "la faccenda" – inim (A IV.13) – del sogno: "sie antwortet darauf" (GSG1.186)]

A V.12 - 125

sipad.ju_{10} ma.mu.zu ja_2 ga.mu.ra.bur_2.bur_2 sipad.ju_{10} ma.mu.zu. ja_2.e ga.mu.ra.bur_2.bur_2

"O mio pastore, il tuo sogno io stesso interpreterò per te.

sipad [PA.LU] : vedi A I.26

ma.mu(d) : "sogno", vedi A I.29

ja_2.e : pronome personale indipendente di prima persona singolare, soggetto (TSL.68; GSG1.49; cfr. A III.17; ja_2 può leggersi anche je_{26})

ga.mu.ra.bur_2.bur_2 : MP ga del cohortativo (vedi A I.24); mu è il CP; .ra è il PA del dativo di seconda persona singolare. Il cohortativo singolare è sempre costruito con la forma *hamtu*; forme reduplicate possono essere intese come verbi plurali denotanti una pluralità dell'oggetto (quindi "sogni", più che

singolo "sogno") (TSL §388; GSG2.70) : $bur_2.bur_2$ è quindi una forma *hamtu* reduplicata: "to spread out; to reveal, to interpret (a dream)" (TSL.297)

A V.13 - 126

lu_2 an.gin_7 ri.ba ki.gin_7 ri.ba.$še_3$ [lu_2 an.gin_7 ri.ba ki.gin_7 ri.ba].$še_3$
Riguardo all'uomo enorme come il cielo, enorme come la terra,

Vedi A IV.14-15
.$še_3$: vedi A IV.16

A V.14 - 127

saj.ja_2.<ni>.$še_3$ dijir a_2.ni.[$še_3$] saj.ani.$še_3$ dijir a_2.ani.$še_3$
che quanto alla sua testa era un dio, quanto alle sue braccia

Vedi A IV.16

A V.15 - 128

anzud$_2$.mušen.$še_3$ sig.ba.a.ni.$še_3$ a.ma.ru.$še_3$ anzud$_2^{mušen}$.$še_3$ sig.ba.ani.$še_3$ a.ma.ru.$še_3$
un uccello-Anzud, quanto alla sua parte inferiore una tempesta,

Vedi A IV.17-18; si nota però qui un uso eccessivo del marker del terminativo .$še_3$, ameno di intendere questo .$še_3$ simile a un "così come hai detto", "was den anbetrifft" (GSG1.114n3)

A V.16 - 129

zid.da gub_3.na pirij i_3.$še_{21}$.$še_{21}$.a zid.a gub_3.ani.a pirij i_3.na_2.na_2.e
e alla cui destra e sinistra giaceva un leone,

Vedi A IV.19, anche per la lettura na_2 al posto dell'errato $še_{21}$ [NA_2.HU = SA_4]
.e : suffisso *marû* o nominalizzatore (e quindi da leggersi .a) ? Forse meglio nominalizzatore, probabilmente anche delle frasi precedenti (cfr. GSG1.176: "bei dem lagert")

A V.17 - 130

šeš.ju$_{10}$ d.Nin.jir$_2$.su$_2$ ga.nam.me.am$_3$ šeš.ju$_{10}$ ^{d}Nin.Jirsu ga.nam.me.am$_3$
egli era in verità mio fratello Ninjirsu;

ga.nam.me.am$_3$: "è veramente"; questa forma è difficile da analizzare grammaticalmente; ga dovrebbe essere un CP (diverso dall'MP ga del cohortativo), che però è sempre preceduto da i$_3$ (cfr. TSL.169-172); .na è un morfema non ben definito, apparentemente simile all'MP dell'affermativo (TSL.197); me è il verbo "essere" e am$_3$ la copula enclitica (TSL §540; cfr. A I.24); "ist fürwahr" (GSG1.179); GSG1.218,220 interpreta ga come MP del cohortativo (anche se in GSG1.220 scrive: "in nicht-kohortativer Bedeutung"), na come MP dell'affermativo e legge ga.na.i$_3$.me.am$_3$ "er ist fürwahr". In GSG2.77 si afferma che la copula enclitica am$_3$ è usata pleonasticamente.

A V.18 - 131

eš$_3$ e$_2$.ninnu.na du$_3$.ba za.ra ma.ra.an.dug$_4$ [eš$_3$ e$_2$.ninnu.ani].ak du$_3$.ba za.a.ra mu.ra.n.dug$_4$
di costruire il suo tempio, l'Eninnu, ha te ha dato ordine.

Vedi A I.19
eš$_3$: "sanctuaire" (PLS.48)
[eš$_3$ e$_2$.ninnu.ani].ak : genitivo anteposto; E.ninnu sembra in apposizione a eš$_3$ (GSG2.17): "del suo santuario Eninnu"
du$_3$.ba : per l'infinito du$_3$.eda; vedi A I.19 e A IV.20; questo .ba, essendoci il genitivo anteposto, sembra quasi da intendere .bi.a(k) "del suo tempio Eninnu, della sua costruzione" (cfr. AI.11, V.4)
za.a.ra : "a te"; forma del dativo del pronome indipendente di seconda persona singolare (TSL.68-70; GSG1.105)
mu.ra.n.dug$_4$: .ra è il DP del dativo di seconda persona singolare; quando non ci sono MP, è obbligatorio il CP mu, che in Gudea cambia sempre in ma, per armonia vocalica (TSL..176,220; per GSG1.201 deriva da mu.e.ra)

A V.19 - 132

ud ki.šar$_2$.ra ma.ra.ta.ed$_2$.a ud [ki.šar$_2$.a mu.ra.ta.ed$_2$].a
La luce del giorno che per te è uscita dall'orizzonte,

Vedi A IV.22
mu.ra… : per la grafia mu > ma vedi A V.18; .ra è il DP del dativo, seconda persona singolare
.a : nominalizzatore della frase relativa (*full relative clause*)

A V.20 - 133

dijir.zu d.Nin.jiš.zid.da ud.gin$_7$ ki.ša.ra ma.ra.da.ra.ta.ed$_2$

dijir.zu ^{d}Nin.jiš.zid.ak ud.gin$_7$ ki.šar.a mu.ra.da.ra.ta.ed$_2$

(è) il tuo dio (personale) Ninjishzida: come la luce del giorno egli è sorto per te dall'orizzonte.

Vedi A IV.22

dijir.zu : l'apposizione è qui anteposta (GSG2.37)

Ninjishzida : dio personale di Gudea, da lui aggiunto al pantheon di Lagash. Era propriamente una dea, considerata madre e moglie di Dumuzi; ^{d}[Nin jiš.zid].ak "der Herr des rechten 'Holzes'" (GSG1.85 s.v. Zyl A XXX.2)

ki.ša.ra : grafia sillabica (GSG1.27; cfr. B XVIII.13); cfr. la grafia ki.šar$_2$.ra di A IV.22, V.19

mu.ra.da.ra.ta.ed$_2$: .ra è il DP del dativo, seconda persona singolare; la sequenza da.ra.ta. (come anche da.ra., ta.ra. e dar.a.da.) denota probabilmente un elemenyo ablativo .dara. o .tara. oppure anche .dra. o .tra. (TSL.233), a meno di emendare in mu.ra.ta.ed$_2$ (cfr. anche GSG1.214); in GSG1.212, GSG2.140 intende dubitativamente .da come DP del comitativo.

A V.21 - 134

ki.sikil saj.ja$_2$ ed$_2$ ki karadin$_x$ mu.ak

ki.sikil saj.ja$_2$ ed$_2$ ki karadin$_x$ mu.n.aka.a

La giovane donna che ... covoni ... aveva fatto (?),

Vedi A IV.24

ki.sikil : "young woman; virgin ('place' + 'pure')" (SL); "reiner Ort = Jungfrau" (GSG1.60,68); sikil [EL] : "clean, fresh, pure, virginal" (SL); "propre, frais, pure" (PLS.126); "to be pure" (PSD2.216); accadico *ellu* "(ritually) pure"

.a : nominalizzatore (vedi GSG2.29n3)

A V.22 - 135

gi.dub.ba kug.NE šu bi$_2$.du$_8$.a

[gi.dub.a(k) kug.NE.a šu bi$_2$.du$_8$].a

che uno stilo di argento raffinato (?) teneva nella mano,

Vedi A IV.25

.a : nominalizzatore (GSG1.164)

A V.23 - 136

dub mul dug_3.ga bi_2.jal_2.la.a [dub mul <an>.dug_3.ak bi_2.jal_2].a
che su una tavoletta le stelle del cielo favorevole pose

Vedi A IV.26
<an> : vedi GSG1.91; per mul.an "heavenly star" vedi PSD2.172
.a : nominalizzatore (GSG1.165)

A V.24 - 137

ad im.da.gi_4.a ad i_3.b.da.gi_4.a
(e) da essa prese consiglio,

Vedi A V.1
i_3.b.da.gi_4 : è qui forma *hamtu* (GSG1.166); .b è un *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.213) e .da il DP del comitativo (GSG1.183; GSG2.140))
.a : nominalizzatore

A V.25 - 138

nin_9.ju_{10} d.Nisaba ga.nam.me.am_3 nin_9.gu_{10} ^{d}Nisaba ga.nam.me.am_3
ella era in verità mia sorella Nisaba.

Nisaba [NAGA] : figlia di An, era dea del grano, della scrittura e della saggezza, nonché protettrice dell'edubba, ossia degli archivi (e_2.dub.ak "palazzo della tavoletta"); nota anche come Nidaba; la grafia d.Nisaba.ke_4 di A XVII.15, ossia ^{d}Nisaba.ak.e, col marker dell'ergativo, mostra che il nome della dea è sentito come un nome composto, con un genitivo "Herrin des…" (GSG1.88); Per il segno, vedi LEC.368.a, MEA.165 (MEA legge ^{d}NIDABA)
ga.nam.me.am_3 : vedi A V.17

A VI.1 - 139

e_2.a du_3.ba mul kug.ba e_2.ak du_3.ba [mul kug.bi].a
Con le pure stelle, per la costruzione del tempio

e_2.ak du_3.ba : genitivo anteposto "del tempio, la (sua?) costruzione"; du_3.ba : per l'infinito du_3.eda; vedi A V.18
mul : vedi A I.8
.a : marker del locativo, non cross-ref (GSG2.117)

Letteralmente si potrebbe tradurre : "del tempio, della sua costruzione, nella sua pura stella"

A VI.2 - 140

gu$_3$ ma.ra.a.de$_2$ gu$_3$ mu.ra.n.de$_2$
ti ha annunciato.

gu$_3$…de$_2$: vedi A I.10
ma.ra.a : per il semplice ma.ra vedi A V.18; la .a finale non si spiega : "Die Pleneschreibung ist nicht zu erklären" (GSG1.163n2)

A VI.3 - 141

min$_2$.kam.ma ur.saj.am$_3$ a$_2$ mu.gur$_8$ min$_2$.ak.am$_3$.a ur.saj.am$_3$ [a$_2$ mu.n.gur$_8$].a
Il secondo (uomo), che era un guerriero, che aveva il braccio piegato,

Vedi A V.2-3
min$_2$.ak.am$_3$.a : la .a finale è un nominalizzatore, posto dopo la copula enclitica ('Nominalisierungssuffix': GSG2.32); potrebbe tuttavia ritenersi grafia di min$_2$.ak.am$_3$.eš, con marker del terminativo (eše è la forma base del marker, normalmente scritto še$_3$; cfr. min.kam.aš$_2$ in A XVIII.6, min.kam.ma.še$_3$ in A IX.5; GSG1.112-113; GSG2.32
]…].a : nominalizzatore : vedi GSG1.26 (a meno che quello della frase successiva valga per entrambe le forme verbali)

A VI.4 - 142

le.um za.gin$_3$ šu bi$_2$.du$_8$.a [le.um za.gin$_3$ šu bi$_2$.du$_8$].a
che teneva in mano una tavoletta di lapislazzuli,

Vedi A V.3
.a : nominalizzatore

A VI.5 - 143

d.Nin.dub.kam e$_2$.a jiš.hur.ba im.mi.sig$_{10}$.sig$_{10}$.ge ^{d}Nin.dub.ak.am$_3$ e$_2$.ak jiš.hur.bi.a i$_3$.ni.sig$_{10}$.sig$_{10}$.e
egli era Nindub e incideva sul piano del tempio.

^{d}Nin.dub.ak : "il signore della tavoletta" (cfr. GSG2.76)

e_2.ak jiš.hur.bi.a : "del tempio, sul suo piano" (cfr. A V.4); è GSG1.108 che intende .a come locativo "auf seinen Grundriss"; potrebbe anche leggersi bi.a(k) "del suo piano"

sig_{10} (si_3, se_3) : "to apply, place, set, put in; to engrave; to make flat, even" (SL); "renverser, verser; battre; aplatir, aplanir; estamper; imprimer une marque" (PLS.125). Si tratterebbe di una forma *marû* (GSG2.156n1). GSG1.155 e GSG2.66,110 non traducono la forma verbale; im.mi è qui grafia di i_3.ni, col DP del locativo (cfr. A IV.26). Per il segno, solitamente letto sum, cfr. A I.26; per la lettura sig_{10}, vedi MEA p. 268, dove viene in maniera dubitativa

A VI.6 - 144

igi.zu.$še_3$ dusu kug gub.ba u_3.šub kug si.sa_2.a igi.zu.$še_3$ [dusu kug gub].a [u_3.šub kug si.sa_2].a
Il sacro paniere che stava davanti a te, il sacro stampo del mattone preparato,

igi.zu.$še_3$: vedi A V.5

[dusu… gub].a : *Reduced relative clause*: la catena verbale è cancellata e l'insieme è nominalizzato con .a (TSL.262; cfr. A II.5)

[u_3.šub kug si.sa_2].a : *Reduced relative clause*; vedi A V.6

A VI.7 - 145

sig_4 nam.tar.ra u_3.šub.ba jal_2.la [[sig_4 nam.tar].ak u_3.šub.a jal_2].a
il mattone del destino posto nello stampo,

Vedi A V.7

A VI.8 - 146

sig_4 zid e_2.ninnu ga.nam.me.am_3 [sig_4 zid e_2.ninnu].ak ga.nam.me.am_3
esso è invero il saldo mattone dell'Eninnu.

.ak : la "k" cade e la "a" si fonde con la "u" finale di E_2.Ninnu (GSG1.98)

ga.nam.me.am_3 : vedi A V.17

A VI.9 - 147

ildag$_2$ zid.da igi.zu gub.ba [ildag$_2$ zid.a igi.zu.še gub.a
Riguardo al saldo albero-ildag posto davanti a te,

Vedi A V.8. Non mi è però qui chiaro il valore di "a" in zid.a; vedi GSG1.106 dove ritiene trattarsi di un locativo: "kaum – "difficilmente" - Subjekt"
"*Riguardo*" : vedi še$_3$ in fine A VI.10 (GSG2.137)

A VI.10 - 148

ti.gid$_2$.mušen lu$_2$.a ud.mi.ni.ib$_2$.zal.a.še$_3$ [ti.gid$_2^{mušen}$ lu$_2$.a ud bi$_2$.ni.b.zal].a].še$_3$
nel quale un uccello tigid passava il giorno cinguettando,

Vedi A V.9
.a : nominalizzatore della frase relativa (*full relative clause*) (MSG.106-107); la forma verbale è *hamtu*, con valore di preterito, non *marû* come A V.9 (GSG1.153n3; vedi anche GSG1.171 con n.4)

A VI.11 - 149

e$_2$ du$_3$.de$_3$ igi.zu u$_3$ dug$_3$.ga nu.ši.ku$_4$.ku$_4$ e$_2$ du$_3$.ed.e.še$_3$ igi.zu u$_3$ dug$_3$.a.a nu.i$_3$.ši.ku$_4$.ku$_4$.en
(significa che) per costruire il tempio tu non lascerai entrare il tuo occhio nel dolce sonno.

e$_2$ du$_3$.ed.e : costruzione N$_1$ R(m).ed.e; tale costruzione è indirettamente dipendente da un verbo principale; il suo soggetto e il soggetto della principale sono di regola identici. Questa forma denota un'intenzione o uno scopo, qualcosa che avrà luogo nel futuro, come indicato dal morfema "ed" (TSL.266). Normalmente du$_3$.eda (>.ede) è considerato l'infinito (GSG1.141)
. še$_3$: marker del terminativo; dopo vocale può trovarsi solo .š ,che cade (še$_3$ si può leggere anche eš$_2$: la "e" si fonde con la vocale precedente" (GSG1.113-114; MSG.75-76; TSL.101; GSG1.112). Per il valore finale, cfr. A I.16
u$_3$: "sonno, riposo"
dug$_3$ (du$_{10}$) : vedi A I.9, è un aggettivo in ".a". Qui sembra che si debba intendere [u$_3$ dug$_3$.a].a, con locativo: "non lascerai il tuo occhio entrare nel dolce sonno"; u$_3$ dug$_3$ "süsser Schlaf" (GSG1.66)
nu.i$_3$.ši.ku$_4$.ku$_4$.en : nu è l'MP negativo (TSL.191); ši è il DP del terminativo; seguito poi dalla forma *marû*, con segno della seconda persona singolare (contratto nella vocale finale: GSG1.154), di ku$_4$ (kur$_9$) "to enter; to bring; to deliver (-ni- specifies delivery location); to enter before someone (with dative prefix); to let enter (with -ni-); enter into the presence of (with -ši-); to turn round, turn into, transform (with -da-) (singular [?] reduplication class stem)" (SL); "'to enter, to let enter, to bring in', with -ni- (loc.) or dative prefix ('to enter before someone'); -ni- is also used in the causative sense 'to let enter'" (TSL.309, s.v. ku$_4$.r, reduplication class)

A VI.12 - 150

anše.dur$_9$ a$_2$.zid.da lugal za$_3$.ke$_4$ ki ma.ra.hur.hur.a.še$_3$

[^{anše}dur$_9$ [[a$_2$.zid.a lugal.zu].ak.e ki mu.ra.b.hur.hur.e].a].še$_3$

Riguardo all'asino che sulla destra del tuo signore scavava la terra per te,

Vedi A V.10

$^{(anše)}$dur$_9$[ŠUL/DUN]: "donkey stallion (usually written du$_{24}$.ur$_3$ or dur$_9^{(ur3)}$) (SL); "youn male donkey" (PSD2.54); cfr. A VI.18, VII.20; B IX.16, XIII.19; probabilmente i valori du$_{24}$ e dur$_9$ corrispondono allo stesso segno: LEC.375, MEA.467); "Eselhengst" (GSG1.68,69)

za$_3$ [ZAG] : grafia non comune, per il semplice za (GSG1.11,90,103)

mu.ra < ma.ra, vedi A V.18

.b : PA del paziente (ki "terra"; GSG1.171)

hur.hur.e.a : sembra usare anche qui la forma *marû* (anche se mi aspetterei una forma *hamtu*; cfr . A VI.10); nominalizzata in .a

A VI.13 - 151

ze$_2$.me e$_2$.ninnu.[uš$_2$? ni.is.ku].gin$_7$ ki im.ši.hur.e ze$_2$.me e$_2$.ninnu.še$_3$? ni.is.kum.gin$_7$ ki i$_3$.b.ši.hur.e

sei tu, che scaverai la terra per l'Eninnu come uno splendido puledro.

za.e.me.en ; pronome personale indipendente di seconda persona, con copula enclitica (TSL.70; GSG150; GSG2.22; vedi A III.6)

uš$_2$: è il segno BE (MEA.69)

ni.is.ku : "choice; a class of persons or animals; fine steed (from Akkadian *nisqum*; AH 2.795)" (SL); "choix" (PLS.111); kum > ku, vedi A I.47

i$_3$.b.ši : vedi A V.1; il *prefisso pronominale opzionale* è comune prima del DP del terminativo .ši "dafür" (GSG1.210)

hur.e : pur senza reduplicazione, è una forma *marû* (GSG1.154; GSG2.67n7); per ki…hur vedi A V.10

A VI.14 - 152

na ga.ri na.ri.ju$_{10}$ he$_2$.dab$_5$ na ga.i$_3$.ri na.ri.ju$_{10}$ he$_2$.i$_3$.dab$_5$

Che io possa dar(ti) istruzioni; che le mie istruzioni siano seguite!

na…ri (de$_5$) "to give instructions" (TSL.313), "donner des instructions" (PLS.119); "einen Rat geben" (GSG1.122 e n.1); il verbo ri "versare; gettare" appartiene alla classe alternante: *hamtu* ri, *marû* rig

ga.i$_3$.ri : cohortativo (GSG1.220; cfr. A I.24); con la forma *hamtu*

na.ri "istruzioni"; "Rat, Anweisung" (GSG1.62); "instructions" (PLS.107); SL riporta un na.RI "instructions", rimandando a na.DU (na.de$_6$ or na.ri$_6$) "advice, instructions"; letteralmente è da analizzarsi come "gegebener Rat" < na.ri.ga (GSG1.146 e n.4)

$he_2.i_3.dab_5$: iussivo-precativo, con MP he_2; dab_5 : "to seize, to catch" (TSL.298); è un verbo transitivo, usato con senso intransitivo/passivo (GSG2.61;GSG1.174,222; TSL.204-205); lett. : "che il mio consiglio sia preso!"

A VI.15 - 153

$jir_2.su.ki\ e_2\ saj\ ki\ lagaš.ki.še_3\ jiri_3.zu\ ki\ i_3.bi_2.us_2$ [$Girsu^{ki}$ [e_2 saj ki $Lagaš^{ki}$].ak].$še_3\ jiri_3.zu.Ø$ ki.e $u.bi_2.e.us_2.Ø$
Quando verso Girsu, il principale santuario del paese di Lagas, il tuo piede sulla terra avrai posto,

ki $Lagaš^{ki}$: quale nome composto "luogo Lagash" (GSG1.59; GSG2.17); tali composti sostantivo + sostantivo appartengono alla fase più antica della lingua; in quella più recente si riccorre al genitivo (GSG1.58n2). Il successivo genitivo .ak è stato completamente abolito (GSG1.96, dove legge Lagaša); per Lagaš vedi A I.2

ki.e : "auf die Erde" (GSG1.44,111; GSG2.127), con marker del locativo-terminativo, non cross-ref.

ki…us_2 : "dem boden nahenkommen lassen = auf den Boden setzen" (GSG1.126); "placer sur le sol, établir, fonder" (PLS.152); "to set on the ground, to establish (often with .ni)" (TSL.321); "to set on the ground; to touch the ground; to throw to the ground; to establish (often with -ni-) ('ground' + 'to moor, join')" (SL)

$u.bi_2.e.us_2.Ø$: u. (solitamente scritto u_3) è l'MP del prospettivo, mutato in "i (i_3)" per influenza della vocale successiva (TSL.208 §409;210 es.558); bi_2 è il CP (GSG1.192,193; GSG2.188-189) (l'atteso DP .ni del locativo-terminativo è omesso: GSG2.139); .e è il PA della seconda persona singolare (GSG1.224); .Ø è il PA che richiama il paziente "tuo piede". Quindi "Quando ti sei diretto a …" o anche "Quando avrai raggiunto…"; corrisponde anche a uno iussivo: "Recati a Girsu…"

A VI.16 - 154

$e_2.nij_2.gur_{11}$<.ra>.za kišib $u_3.mi.kur_2$ jiš $u_3.ma.ta.jar$
$e_2.nij_2.gur_{11}.a.zu.ak$ kišib.Ø $u_3.i_3.bi.e.kur_2.Ø$ jiš $u_3.i_3.b.ta.e.jar$
quando il sigillo del tuo tesoro avrai rotto, quando da esso il legno avrai tolto,

$e_2.nig_2$(.gur_{11}[GA].ra): "storehouse, treasure-house ('house' + 'things' [+ 'piled up']" (SL; gur_{11}.a è quindi un participio passivo); "chambre du trésor" (e_2.nig; $e_2.nig.gur_{11}$, $e_2.ni_3$.GA.ra; PLS.44); "das Schatzhaus" (GSG1.26 e n.3); gur_{11} è il segno GA (MEA319 e p. 256); nij_2 (nig_2, ni_3): "property, treasure, valuables, assets; thing; a matter; something; used as a prefix to form concrete nouns" (SL)

za : lo intendo come zu.ak, con genitivo, anteposto, mentre in GSG1.107 lo intende come zu.a, con locativo. Questo perché traduce kur_2 con "entfernen" (cfr. GSG1.79,162); di consegunza legge anche kišiba.e "an dem siegel", con locativo-terminativo (GSG1.110; cfr. GSG1.94-95, con riferimento al passo parallelo di A VII.13: traduce "seines Schatzhauses" e aggiunge "wohl eher Lokativ", traducendo infatti, in GSG1.108, "an seinem Schatzhaus") : "wenn du an deinem Schatzhaus das Siegel entfernt hast" (GSG2.190)

$kišib_{(3)}$: "sceau; document scellé; sceller" (PLS.86); "hand; fist; seal; sealed bulla; receipt" (SL)

kur_2 : "changer, altérer; rompre un sceau" (PLS.88); "to be different; to change; to break a seal" (SL)

$u_3.i_3.bi.e.kur_2.Ø$: MP del prospettivo (vedi A VI.15); CP i_3; .e è il PA di seconda persona singolare; quanto a bi, qui scritto mi, dovrebbe essere il CP bi_2 (non capisco però perché qui scrive u_3.mi e nel verso precedente $i_3.bi_2$; in TSL.219 es.558 interpreta $u_3.i_3.bi.n.kur_2$: in questo caso – oltre al fatto che .n è sicuramente sbagliato – che cosa è bi?; cfr. A VI.23)

$u_3.i_3.b.ta.e.jar$: .ta è il DP dell'ablativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .b di terza persona singolare non-animata (riferito al "tesoro"; per la grafia b.ta > m.ta > ma.ta, vedi GSG1.216); jar: "to

store, accumulate; to deliver, deposit; to put, place, set down upon; to make, establish, restore (with -ši-); to remove and set elsewhere (with -ta-); to expel (with -da-) ($ja_2.ja_2$ in *marû*)" (SL)

A VI.17 - 155

lugal.zu jiš.gigir u_3.mu.silim lugal.zu.ra ^{jiš}gigir u_3.mu.na.e.silim
quando al tuo signore il carro avrai preparato,

.ra : marker del dativo, omesso dopo il suono u ("a" cade ed "r" è omettibile; GSG1.104)
^{jiš}gigir$_{(2)}$: "wheel(s); chariot; wagon; coach (reduplicated gur_4/gir_8, 'to turn, roll')" (SL)
u_3.mu.na.e.silim : MP del prospettivo; CP mu (GSG1.224); DP del dativo di terza persona singolare animata; PA del soggetto di seconda persona singolare; radice verbale
silim [DI]: "to be/make in good shape, healthy, complete (usually considered Akk. loanword, root means 'peace' in 18 of 21 Semitic languages, but Sumerians used word in greeting and root not in Orel & Stolbova's *Hamito-Semitic Etymological Dictionary*; cfr. sil_5, 'pleasure, joy', + lum, 'to grow luxuriantly')" (SL); "zurechtmachen" (GSG2.61); cfr. anche GSG2.80n1

A VI.18 - 156

anše.dur_9.ur_3 u_3.ši.la_2 ^{anše}$dur_9$$^{ur}{}_3$ u_3.i_3.b.ši.e.la_2
quando un asino vi avrai attaccato,

^{anše}$dur_9$$^{ur}{}_3$: vedi AVI.12
u_3.i_3.b.ši.e.la_2 : MP del prospettivo; CP; *prefisso pronominale opzionale* .b di terza persona singolare non-animata; DP del terminativo; PA dell'agente di seconda persona singolare; radice verbale la_2 : "porter, lever, soulever; placer, mettre en place; attacher; harnacher; diminuer" (PLS.91), "to bind, to harness" (with .ši, TSL.310)

A VI.19 - 157

jiš.gigir.bi kug.NE za.gin_3.na šu u_3.ma.ne_2.tag ^{jiš}gigir.bi [kug.NE za.gin_3].a šu u_3.i_3.ba.ni.e.tag
quando questo carro con argento raffinato (?) e lapislazzuli avrai decorato,

Per la traslitterazione, cfr. anche TSL.270 es.785
kug.NE : vedi A IV.25; in GSG1.67 lo confronta con kug.NE.a di A XVI.21 (cfr. anche GSG1.67n2)
za.gin_3 : vedi A V.3, VI.4; la .a è il marker del locativo (vedi "Der Lokativ zur Angabe des Stoffes": GSG2.113-114)
šu...tag: "to cover; to adorn, decorate (often with -ni-) ('hand' + 'to weave, decorate')" (SL); "die Hand berühren lassen = schmücken, überziehen" (GSG1.124); in GSG1.199 interpreta ne_2 come b.e, dove .b (> m > n) sarebbe un PA che richiama l'oggetto: trattandosi tuttavia di una forma *hamtu*, questo andrebbe dopo la radice verbale; .ni è il DP del locativo-terminativo, usato pleonasticamente (tipico della costruzione del verbo; TSL.99): richiama i due locativi riferiti ai due "metalli"
.ba : (> .ma) è il DP del dativo di terza persona singolare non-animato (MSG.330; vedi tuttavia A VI.22, dove usa .na), riferito al "carro"; oppure è il CP composto i_3.ba

A VI.20 - 158

ti.mar.uru$_5$.a ud.gin$_7$ i$_3$.ed$_2$ ti.mar.uru$_5$.a ud.gin$_7$ i$_3$.ed$_2$.a
quando con frecce della faretra, che come raggi (di luce) usciranno,

[ti <e$_2$>.mar.uru$_5$].a(k) "ein Pfeil aus dem Köcher", "una freccia della faretra" (interpretazione di GSG1.41, 99) ti.mar.uru$_5$: "arrow quiver (?) (play on tu$_{15}$-mar-uru$_5$ (?), 'flood'; 'arrow' + 'to enclose' + 'high, deep')" (SL); "carquois (?)" (PLS.141); 'ti' vale "freccia"; esiste tuttavia anche e$_2$.mar.uru$_5$ "arrow quiver"; $^{(tu1}{}_{5)}$mar.uru$_5$[TU/GUR$_8$] "floodstorm" (SL)

.a : locativo, retto dal verbo della frase successiva

ud (u$_4$) : "jour; lumière du jour; éclat; epoque, temps" (PLS.146); con marker dell'equitativo

ed$_2$ (e$_3$) : "uscire" (cfr. A IV.1); Normalform di verbo intransitivo (GSG1.175); è forma *marû* (TSL.302)

.a : nominalizzatore, per rase relativa

A VI.21 - 159

an.kar$_2$ a$_2$ nam.ur.saj.ka mi$_2$ u$_3$.ma.ne$_2$.dug$_4$ [an.kar$_2$ [a$_2$ nam.ur.saj].ak].a mi$_2$ u$_3$.i$_3$.ba.ni.e.dug$_4$
(e) con l'arma-enkara, forza dell'eroismo, lo avrai equipaggiato,

an.kar(a)$_2$: variante di ^{jiš}enkara : "a weapon" (SL; PSD2.18; cfr. GSG1.24); "une arme" (PLS.47); " per il passaggio e > a : GSG1.38

[a$_2$ nam.ur.saj].ak: "Arm der Heldenhaftigkeit", appellativo apposizionale di enkara (GSG1.24; GSG2.56); cfr. B XIV.3

.a : marker del locativo (GSG1.86)

ur.saj: "hero, warrior ('young man' + 'first, in front')" (SL; vedi A II.10); 'nam' serve a formare sostantivi astratti da radici nominali o verbali (GSG1.63)

mi$_2$…dug$_4$: "nach Frauenart behandeln = hegen, pflegen" (GSG1.128); mi$_2$...dug$_4$/du$_{11}$/e: "to praise; to handle gently, caress, rub; to take great care with (often with -ni-) ('female' + 'to speak, do')" (SL); "to care for, to flatter, to praise" (TSL.301). Per l'interpretazione della forma verbale vedi A V.19; lett. "quando ti sarai preso cura di lui con…"

A VI.22 - 160

šu.nir ki.aja$_2$.ni u$_3$.mu.na.dim$_2$ [šu.nir ki.aja$_2$.a].ani u$_3$.mu.na.e.dim$_2$
quando il suo amato stendardo per lui avrai fatto,

$^{(jiš)}$šu.nir : "standard; emblem with woolen streamers; totemic device ('hand' + 'to raise high')" (SL); "emblème, étendard; emblème d'un dieu" (PLS.137); nir è [NUN&NUN]

ki.aja$_2$.a.ani; ki.aja$_2$.a è un aggettivo/participio passivo in ".a" dal verbo ki…aja$_2$ "amare" (MSG.115); il segno aja$_2$ è anche aj$_2$ (MSG.114; cfr. B X.14)

dim$_2$ [GIM] : "to make, fashion, create, build (du$_3$, 'to build, make', + im, 'clay, mud')" (SL)

A VI.23 - 161

mu.zu u_3.mi.sar mu.zu u_3.i_3.ni.e.sar
quando il tuo nome vi avrai scritto,

ni < mi : DP del locativo-terminativo: "wenn du darauf geschriben hast" (GSG1.204)
sar : "scrivere"

A VI.24 - 162

balaj ki.aja$_2$.ni ušumgal [kalam].ma [[balaj ki.aja$_2$.a].ani [ušumgal kalam].ak
quando insieme con il suo amato tamburo(?) -balag, il dragone della terra di Sumer,

balaj : "lyre (?); drum (?); funeral song" (SL): si tratta della lira o del tamburo - comunque di uno strumento musicale – sacro a Ninjirsu e ai suoi musicanti (cfr. B X.14) nel suo tempio (cfr. B XI.1)
ušumgal [GAL.UŠUM], [GAL.BUR$_2$]: "lord of all, sovereign; solitary; monster of composite powers, dragon (ušum, 'dragon', + gal, 'great')" (SL); "Drache" (GSG1.60); "great dragon, snake" (PSD2.281); vedi anche MEA.11,343; accadico *ušumgallu*.
kalam : si riferisce alla terra di Sumer (vedi A III.1); [ušumgal kalam].ak (GSG1.96) è usato quale apposizione di balaj (cfr. GSG1.31,54); cfr. B X.14; "ist Name der Leier – 'lira' – Ninjirsus und des obersten Musikanten in seinem göttlichen Hofstaat" GSG1.31)

A VI.25 - 163

jiš.gu$_3$.di mu.tuku nij$_2$ ad.gi$_4$.gi$_4$.ni [jiš.gu$_3$.di mu.tuku nij$_2$ ad.gi$_4$.gi$_4$.a].ani].da
il suo famoso strumento che egli continua ad ascoltare(??),

jiš.gu$_3$.di [GIŠ.KA.DI] : "a loud musical instrument ('tool' + 'to make a noise or sound')" (SL); "lauttönendes (Musik)instrument" (GSG1.63); "a musical instrument" (PSD2.98); "instrument de musique" (PLS.59, dove intende jiš quale determinativo); gu$_3$ "noise, sound; voice" (SL); 'di' è forma non finita del verbo dug$_4$ "parlare", "to make a motion in the throat" (SL)
mu.tuku: "to be famous ('name' + 'to have')" (SL); "célèbre; être célèbre" (PLS.101); "einen (berühmten) Namen besitzend" (GSG1.61); per tuku, vedi A II.10; tuku è usato quale participio (GSG1.135)
nij$_2$: non capisco, forse *head noun* della *reduced relativo clause* successiva (cfr. MSG.109)?
ad…gi$_4$: "prendere consiglio, tener consiglio", "to take counsel (with someone: -da)"; ad…gi$_4$.gi$_4$ "dare consiglio; parlare in segreto, confidenzialmente" (PLS.55; TSL.303); GSG1.119 rende ad…gi$_4$.gi$_4$ con "rate","sich beraten" (la reduplicazione indicherebbe la durata dell'azione: GSG2.69n5); propriamente ad "grido, appello; canto" (cfr. A V.1); in GSG1.134, ad.gi$_4$.gi$_4$.ni è tradotto "der sich mit ihm berät" (cfr. A VII.25, B VIII.20)
.a : nominalizzatore
.da : marker del comitativo; scritto .d dopo vocale e quindi omesso; cross-ref. dal DP .da

A VI.26 - 164

ur.saj nij$_2$.ba.e ki.aja$_2$.ra [ur.saj nij$_2$.ba.e ki.aja$_2$.a].ra
presso l'eroe che ama i regali,

nij$_2$.ba : "gift, present ('thing' + 'to give')" (SL); notare come il significato sia passivo e non attivo: "giver" ("la cosa data" "geschenkte Sache", e non "che dà la cosa"; cfr. TSL.258, GSG1.62, 146; 'ba' è verbo transitivo "to give; to divide, apportion, distribute; to pay" (SL), qui usato quale passivo/intransitivo "geschenkt werden": GSG2.61). Con marker .e del locativo-terminativo: "auf Geschenke" (GSG1.43;111)

ki.aja$_2$.a.ra : dativo "dem, der liebt"; ki.aja$_2$.a è usato quale participio attivo (GSG1.133) in *reduced relative clause*; ki.aja$_2$: to love (someone: with dative infix; something: with locative/loc.-terminative infix). Per la costruzione vedi anche TSL.258-259

A VII.1 - 165

lugal.zu en dijir.Nin.jir$_2$.su$_{(2)}$ [lugal.zu en ^{dijir}Nin.Jirsu].ra
il tuo re, il signore Ninjirsu,

Nin.gir$_2$.su$_{(2)}$: per la grafia, vedi A II.14

.ra : per il marker del dativo, vedi A VII.27; GSG1.103n5

A VII.2 - 166

[e$_2$].ninnu [anzud$_2$.mušen] babbar$_2$.ra u$_3$.mu.na.da.kur$_9$.re [e$_2$.ninnu anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$].a u$_3$.mu.na.da.kur$_9$.en
nell'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud sarai entrato,

e$_2$.ninnu anzud$_2$.mušen babbar$_2$: vedi A I.11. Si tratta in questo caso del vecchio Eninnu, quello costruito dal predecessore Ur-baba

babbar$_{(2)}$: "bright; white; the rising sun (reduplicated bar$_6$, 'bright, white')" (SL; cfr GSG2.47n3); MEA p.250 legge babar il segno UD e babbar il segno UD reduplicato (cfr. A X.24)

.a : locativo, non cross-ref (GSG2.117)

u$_3$.mu.na.da.kur$_9$.en : MP del prospettivo; CP; DP del dativo, "bei", riferito a Ninjirsu; DP del comitativo "damit", riferito ai versi A VI.24,25 (GSG1.213, con omissione del *prefisso pronominale opzionale* .b); kur$_9$ (ku$_4$) "entrare; far entrare" (vedi A VI.11); '.en' è il PA della seconda persona singolare della 'Normalform', trattandosi di verbo intransitivo (GSG1.173-174); "wenn du damit bei ihm eingetreten bist" (GSG1.187,224), "after you have entered before him with it" (TSL.42)

A VII.3 - 167

tur dug_4.ga.zu mah dug_4.ga.am_3 šu ba.a.ši.ib_2.ti [tur dug_4.a].zu [mah dug_4.a].am_3 šu ba.e.ši.b.ti.e
(allora) la tua piccola parola come una grande parola egli riceverà da te.

Ossia: "egli accoglierà le tue parole come se fossero comandi"
tur : "piccolo"
dug_4.a : "das Gesprochene", è un participio passivo (GSG1.62-63); vedi A IV.10
mah : "haut, exalté, grand, sublime, éminent…" (PLS.97); "piccolo" e "grande" nel senso di "a bassa voce" e "ad alta voce" (GSG1.142); "das leise Gesprochene" e "das laut Gesprochene" (GSG1.62-63)
.am_3 : la copula enclitica serve qui come sostituivo dell'equitativo (GSG2.35)
šu...ti : to take up, accept, adopt; to grab; to borrow; to gain; to receive; to be taken, accepted (with terminative and -ši-) ('hand' + 'to approach') ("die Hand an etwas heranbringen = entgegennehmen", GSG2.61; cfr. A II.22, A IV.2); šu ba.e.ši.b.ti.e : per la lettura vedi GSG1.22, TSL.228; 'ba' è il CP (GSG2.182-188; TSL.176,178-185); e.ši "da te" è il DP del terminativo .ši preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .e di seconda persona singolare (TSL.228; GSG1.191,210); .b è il PA che si riferisce al paziente šu "mano", mentre .e finale è la desinenza della forma *marû* "avvicinera la mano a te" < "er wird es von dir annehmen" (GSG1.191,198)

A VII.4 - 168

en.na $šag_4$ an.gin_7 su_3.ra_2.ni en.ak [sag_4 an.gin_7 su_3.ra_2].ani
Il cuore del signore come il cielo è vasto,

en.ak : genitivo anteposto
su_3.ra_2 : vedi A I.22. Per la costruzione, nota come "coniugazione pronominale", vedi A IV.14; lett. "del signore, il suo cuore-come-il-cielo-vasto"; "vasto": nel senso di "magnanimo"; "der Sinn des Herrn is weit wie der Himmel" (GSG2.15)

A VII.5 - 169

dijir.Nin.gir_2.su_2 dumu dijir.En.lil_2.la_2.ka za.ra ma.ra.huj.je_{26}.e
[^{dijir}Ninjirsu [dumu ^{dijir}Enlil].ak].ak za.a.ra mu.ra.huj.e
- Ninjirsu, il figlio di Enlil - : a te darà pace,

Ninjirsu : in apposizione a en, e pertanto in genitivo, come in effetti è l'altra apposizione "(del) figlio di Enlil"; quindi : "*il cuore di Ninjirsu, il figlio di Enlil, è vasto come il cielo*"
En.lil_2.la_2 : per l'uso di la_2, vedi A I.6
za.a.ra : "a te"; forma del dativo del pronome indipendente di seconda persona singolare (TSL.68-70; GSG1.105; vedi A V.18)

mu.ra.huj.e : per la grafia ma.ra vedi A V.18; "er wird es (sein Herz) dir beruhigen" ("Warscheinlich muss hier $ša_3$ als Akkusativobject aus Zeile 4 ergänzt werden, da das Verbum andernfalls nicht transitiv wäre"; GSG1.157n.7; GSG2.97; cfr. A XVIII.2)

huj [$EŠ_2$, $ŠE_3$] : "to hire or rent (someone or something); to introduce (to a job); to rest, repose; to abate (many + to mete out to)" (SL); $ša_3$…huj "se calmer; s'apaiser; pacifier" (PLS.71); "to calm down the heart, to pacify" (TSL.307; SL); "das Herz beruhigen = sich beruhigen" (GSG1.123) (cfr. GSG2.60, s.v. hunga: "ruhig sein lassen"); qui forma *marû*.

A VII.6 - 170

jiš.hur e_2.a.na ma.ra.pad_3.pad_3.de_3 [jiš.hur e_2.ani].ak mu.ra.pad_3.pad_3.e
il piano del suo tempio egli ti rivelerà;

jiš.hur : vedi A V.4

pad_3 (pa_3) [IGI.RU] : "to show, reveal; to choose, call; to seek; to find; to declare; to swear, take an oath; to choose out of (with ablative prefix) (pa_3-de_3 in sing. *marû*; pad_3-pad_3-de_3 in plural *marû*) (sprout, branch + to go out)" (SL). Non capisco qindi perché usi il plurale *marû* al posto del singolare; "er wird dir künden" (GSG1.155,186)

A VII.7 - 171

ur.saj.e me.ni gal.gal.la.am_3 ur.saj.e [me.ani gal.gal].am_3
l'eroe - la sua divina potenza è la più grande -

.e : marker dell'ergativo
me : "göttlicher Kraft" (cfr. A I.2)
gal.gal : il raddoppiamento della radice dell'aggettivo indica qui un senso superlativo (vedi A I.20)

A VII.8 - 172

šu ma.ra.ni.ib_2.mu_2.mu_2 šu mu.ra.ni.b.mu_2.mu_2.e
te lo esporrà".

šu…mu_2.mu_2 : vedi A I.13; "er wird dir daran (.ni) Hand anlegen" (GSG1.132,157); "egli porrà la mano per te ad esso"; il paziente šu è richiamato dal DP .b (GSG1.198). per la possibile sostituzione di .ra.ni, dativo più locativo, con .ri, vedi TSL.238

A VII.9 - 173

sipad zid Gu_3.de_2.a [sipad zid Gudea].e
Il buon pastore Gudea

sipad zid : apposizione (sostantivo + aggettivo) anteposta (GSG2.17); per sipad, vedi A I.26
.e : marker dell'ergativo, contratto nella finale 'a' di Gudea (GSG1.82)

A VII.10 - 174

gal mu.zu gal i_3.ga.tum_2.mu gal mu.n.zu gal inga.i_3.tum_2.e
ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto.

gal mu.n.zu : "er hat Grosses erfahren; er weiss Grosses" = "er ist weise" (GSG1.79,170; GSG2.155); "has experienced great things" (TSL.122); "knows important (things)" (MSG.216). Forma verbale *hamtu*

inga.i_3.tum_2.e : in.ga (inga) è una particella coordinante, esprimente una certa enfasi, che collega due verbi e si trova sull'ultimo verbo di una serie di due o più; come posizione, viene dopo l'eventuale MP ma prima del CP (MSG.216). Secondo TSL.171 è da leggersi i_3.ga.tum_2.e, dove 'ga' sarebbe un CP sempre combinato con i_3 (per GSG1.219 anche con mu): non può mai stare in posizione iniziale della catena dei prefissi e quindi non è un vero e proprio CP, ma piuttosto una specie di aggiunta ad i_3, col valore "anche, e allora" (TSL.169-172; così anche GSG1.181,183, ma vedi GSG1.219, dove si esprime come MSG). La forma verbale è qui *marû* (con la desinenza '.e' assimilata alla 'u' precedente: GSG1.152); per l'oppozione *hamtu-marû*, vedi GSG1.155-155, TSL.120-122; gal…tum_2 : "Grosses bringen = Grosses in die Tat umsetzen = mettere in atto, attuare grandi cose" (GSG1.126); lett. "er setzt Grosses in die Tat um" (GSG1.157, 183; GSG2.156n4)

$tumu_{2,3}$, $tum_{2,3}$, $tu_{2,3}$: "to bring; to carry away; to obtain; to be suitable, fit; to prepare (*marû* singular; cf., de_6, lah_4) (in *marû* plural, tum_3.tum_3[.mu] or tum_2.tum_2.mu)" (SL)

A VII.11 - 175

inim d.Nanše.e mu.na.dug_4.ga.aš [inim.Ø [^{d}Nanše.e mu.na.n.dug_4.Ø].a].še
Riguardo alla faccenda di cui Nanshe gli aveva parlato,

inim : vedi A I.23

Nanše.e : notare la *grafia plaena* del marker dell'ergativo (GSG1.21,82,83; cfr. con A V.11), per Nanše, vedi A II.2

mu.na.n.dug_4.Ø.a.še : frase relativa (*full relative clause*), nominalizzata con .a e seguita poi dal marker del terminativo (GSG1.112-113); .na è il DP del dativo, di terza persona

A VII.12 - 176

saj sig ba.ši.jar saj sig ba.ši.n.jar
egli piegò la testa.

Ossia : "Accettò ciò che Nanshe gli aveva comandato"
saj sig ba.ši.n.jar : "er beugte das Haupt davor" (GSG1.166); saj.sig…jar : "to bend or lower one's head (before someone/something: -ši-) ('head' + 'small, weak' + 'to place')" (SL); "ein nidriges Haupt setzen = das Haupt beugen" (GSG1.125); "incliner la tête devant quelqu'un" (PLS.64); il CP ba. è preferito davanti a prefissi che si riferiscono a esseri inanimati (TSL.178)
.ši : DP che cross-ref il terminativo

A VII.13 - 177

e_2.nij$_2$.gur$_{11}$.ra.na kišib bi$_2$.kur$_2$ e_2.nij$_2$.gur$_{11}$.a.ani.ak kišib bi$_2$.kur$_2$
Il sigillo del suo tesoro ruppe,

e_2.nij$_2$.gur$_{11}$.ra : vedi A VI.16
kišib : vedi A VI.16
bi$_2$.kur$_2$: la traduzione "er entfernte daran" di GSG1.167 dipende dall'interpretazione con locativo e non genitivo (cfr. A VI.16); kur$_2$ "to be different; to change; to break a seal (often with -da-) (kur$_2$-re in *marû*)" (SL)

A VII.14 - 178

jiš im.ma.ta.jar jiš.Ø i$_3$.b.ta.n.jar.Ø
legno da esso tolse;

i$_3$.b.ta.n.jar: vedi A VI.16; "er brachte Holz daraus hervor" (GSG1.79,166); in TSL.157,176 im.ma è considerato grafia dell'unione dei due CP i$_3$+ba; MSL.232 considera im.ma una specie di CP autonomo

A VII.15 - 179

gu$_3$.de$_2$.a jiš.a mu.DU.DU Gudea.e jiš.a mu.DU.DU
Gudea il legno esamina (?) pezzo a pezzo,

Gudea.e : col marker dell'ergativo
jiš.a : con marker del locativo (GSG2.107), non cross-ref (GSG2.117)
mu.DU.DU : la reduplicazione della radice verbale dovrebbe indicare la ripetizione dell'azione: "Gudea trat zu den (verschiedenen) Holz(arten)" (GSG2.65, unsicher; legge DU come gub), "er trat zu den Hölzern" (GSG2.107; "si avvicinò ai pezzi di legno"); DU (gub) : "to stand; to set, erect, install (singular); to set down in writing; to stand by, to serve (with -da-); to do service (with -ši-); to stand aside (with -ta-)" (SL). Per la traduzione col presente (considerando quindi forma *marû* e non reduplicazione *hamtu*), vedi linea successiva

A VII.16 - 180

jiš.e mi_2 im.e — jiš.e mi_2 i_3.ni.e
del legno si prende cura:

jiš.e : con marker del locativo-terminativo, non cross-ref. (ma vedi sotto)
mi_2…e : vedi mi_2…dug_4 in A VI.21; 'e' è il singolare *marû* del verbo (dug_4 è il singolare *hamtu*): ritengo quindi sbagliata la traduzione col preterito di GSG1.171,207-208: "er behandelte das Holz sorgsam", "er behandelte es pfleglich". In GSG1.207-208 legge im.e come i_3.m.e, dove m < mi < ni è il DP del locativo (cfr. GSG1.230), che cross-ref. il locativo terminativo (TSL.237§476)

A VII.17 - 181

jiš.mes.e saj bi_2.sag_9 — ^{jiš}mes.e saj.Ø bi_2.n.sag_9.Ø
legno-mes piallò,

^{jiš}mes ($meš_3$): "hackberry tree in the elm family" (SL); "bois" (PLS.100); cfr. accadico *mēsu* "a type of tree" (vedi PSD2.168); .e è il marker del locativo-terminativo
saj…sag_9 : "das Haupt gut machen = die Oberfläche glätten" (GSG1.123; cfr. GSG1.169,GSG2.61, GSG2.124); per sag_9 vedi A III.18

A VII.18 - 182

jiš.ha.lu.ub_2.ba tun_3 bi_2.bar — ^{jiš}halub.a tun_3 bi_2.n.bar
legno-halub spaccò con l'ascia,

^{jiš}ha.lu.ub_2, ^{jiš}hu.lu.ub_2 : "oak (?); sapling (?) [one Akkadian equivalent means 'young maiden']" (SL); cfr. accadico *hāluppu* "a tree" (PSD2.106); .a è il locativo, caso retto dal particolare verbo utilizzato (GSG2.112). Il segno ub2 è il segno $EŠ_2$, $ŠE_3$.
TUN_3...bar: "to hew or split with an axe"; "mit dem Dächsel spalten" (GSG1.127; cfr. GSG1.163; cfr. A XV.25); $^{(urud)}$$tun_3$, $^{(urud)}$$dun_3$ è "ascia"

A VII.19 - 183

jiš.gigir za.gin_3.$še_3$ mu.na.a.silim — [^{jiš}gigir za.gin_3].$še_3$ mu.na.silim
per il carro di lapislazzuli glieli preparò.

In GSG1.104n2, traduce "zu dem strahlenden Wagen machte er es ihm zurecht"
^{jiš}gigir : vedi A VI.17
za.gin_3 : vedi A V.3; qui usato quale aggettivo (GSG2.36n2), ma non capisco perché non possa essere considerato alla stessa stregua dell'apposizione di A V.3
.še : marker del terminativo ("bei den Verben des zu etwas machen": GSG2.135-136), non cross-ref (GSG2. 139)

mu.na.a.silim : la presenza della .a non è chiara (GSG1.22 cita l'esempio sotto "Nicht erklärbare Pleneschreibung"; cfr. GSG1.163n1; cfr. A XIII.28, A XX.11); .na, DP del dativo, è riferito al dio; per silim (DI), vedi A VI.17. L'accusativo sono i due tipi di legno dei versi precedenti (cfr. GSG2.80)

A VII.20 - 184

$dur_9.ur_3$.bi pirij.kas_4.e pad_3.da dur_9^{ur3}.bi pirij.kas_4.e pad_3.a

Il suo asino, di nome "Leone corridore" ,

dur_9^{ur3} : vedi A VI.18,12; .bi è ovviamente riferito al carro.

pirij.kas_4.e : per pirij "leone" vedi A II.10; kas_4 ($kaš_4$) come sostantivo vale "vitesse,coureur", come verbo "courir vite, galoper", e come aggettivo "coulant, facile" (PLS.82), " quick; fluent"; qui è sostantivo, con caso locativo-terminativo: "leone per la corsa" (cfr. GSG2.123)

pad_3.a è participio di verbo intransitivo/passivo (GSG1.144; GSG2.66 "berufen werden"; pad_3 : "chiamare, eleggere, nominare, scegliere, dichiarare", vedi PLS.115; cfr. A II.2, III.28, VII.6). Non condivido la traduzione di GSG2.66 : "die Eselhengste dafür, die Löwen, die zum Laufen bestimmt sind, spannte er davor" (cfr. anche GSG2.123). Si potrebbe considerare pirij.kas_4.e pad_3.a nome dell'asino, aggiunto in apposizione : "il suo asino (chiamato) 'Leone destinato alla corsa'".

A VII.21 - 185

im.ma.ši.la_2.la_2. i_3.b.ši.la_2.la_2

vi attaccò.

im.ma.ši.la_2.la_2 : "er spante sie davor" (GSG1.167; considera il verbo preterito e quindi, ritengo, reduplicazione *hamtu*; la_2, infatti, è un verbo regolare; cfr. TSL.310,111); per im.ma, vedi A VII.14; per la_2 e per la costruzione, vedi A VI.18; il DP .ši del locativo è ovviamente riferito al carro.

A VII.22 - 186

šu.nir ki.aja_2.ni mu.na.dim_2 [šu.nir ki.aja_2.a].ani mu.na.n.dim_2

Il suo amato stendardo per lui fece;

Vedi A VI.22

Il dativo si riferisce ovviamente al dio (così come il possessivo .ani)

A VII.23 - 187

mu.ni im.mi.sar mu.ani i_3.ni.n.sar

il suo nome vi scrisse.

Vedi A VI.23

im.mi : vedi A IV.26

A VII.24 - 188

balaj ki.aja$_2$.e ušumgal kalam.ma [balaj ki.aja$_2$.a].e [ušumgal kalam].ak
Col suo amato tamburo (?)-balag, il dragone della terra di Sumer,

Vedi A VI.24
ušumgal : notare la grafia [UŠUM.GAL] al posto dell'usuale [GAL.UŠUM]; cfr. A VI.24
.e : GSG1.53-54 spiega questa '.e' quale "Entwicklung des Suffixes .ani", in base al parallelo di A VI.24

A VII.25 - 189

jiš.gu$_3$.di mu.tuku nij$_2$ ad.gi$_4$. gi$_4$.ni [jiš.gu$_3$.di mu.tuku nij$_2$ ad.gi$_4$. gi$_4$.a].ani.da
il suo famoso strumento che egli ascolta,

Vedi A VI.25

A VII.26 - 190

ur.sag nig$_2$.ba.e ki.aja$_2$.ra [ur.saj nij$_2$.ba.e ki.aja$_2$.a].ra
presso l'eroe che ama i regali,

Vedi A VI.26

A VII.27 - 191

lugal.ni en dijir.Nin.jir$_2$.su.ra [lugal.ani en ^{dijir}Nin.Jirsu].ra
il suo re, il signore Ninjirsu,

Vedi A VII.1

A VII.28 - 192

e_2.ninnu anzud$_2$.mušen babbar$_2$.ra [e_2.ninnu anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$].a
nell'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud,

Vedi A VII.2

A VII.29 - 193

mu.na.da. ku$_4$.ku$_4$ mu.na.da. ku$_4$.ku$_4$
egli entra.

Vedi A VII.2

mu.na.da.ku$_4$.ku$_4$: Normalform, con reduplicazione *marû* (cfr. la traduzione "he enters" in TSL exx. 181,192). Il DP .na del dativo indica la persona per la quale o verso la quale è fatta un'azione (TSL.97)

A VII.30 - 194

e_2.a hul$_2$.la i$_3$.na.ni.kur$_9$ e_2.a hul$_2$.a i$_3$.na.ni.kur$_9$
Nel tempio con gioia da lui entrò.

e_2.a : con marker del locativo (GSG1.107)

hul$_2$.a : marker del locativo "in Freude" ("Der Lokativ auf di Frage 'wie?'; GSG2.112-113)

hul$_2$: nome: "joy"; verbo: "to be happy; to rejoice over (usually with -da-, but also -ši-)"; agg.: "joyous" (SL)

i$_3$.na.ni.kur$_9$: .na è il DP del dativo, riferito al dio (GSG1.202); .ni è il DP del locativo (GSG1.183; per un'altra interpretazione, che non mi piace tanto, vedi TSL.146-147; kur$_9$ (ku$_4$) "entrare; far entrare" (vedi A VI.11, VII.2)

A VIII.1 - 195

gu$_3$.de$_2$.a eš$_3$ e_2.ninnu.ta zalag.ga nam.ta.ed$_2$ Gudea [eš$_3$ e_2.ninnu].ta zalag.a na.i$_3$.b.ta.ed$_2$
Gudea dal santuario Eninnu con (viso) radiante uscì.

eš$_3$ e_2.ninnu: i due sostantivi sono in apposizione; vedi A V.18; .ta è il marker dell'ablativo

zalag : "bright, luminous, radiant; pure" (SL); zalag.a, con marker del locativo: "strahlend" (unsicher; GSG2.113), non cross-ref (GSG2.117)

na.i$_3$.b.ta.ed$_2$: na è l'MP dell'affermativo (GSG1.218; TSL.194); i$_3$ il CP; .b il *prefisso pronominale opzionale*, che precede il DP .ta dell'ablativo (GSG1.215); ed$_2$ la radice verbale "uscire"

A VIII.2 - 196

min.kam.ma e_2.$š e_3$ ud.u_3.de_3 bi_2.dib min.ak.am_3.a e_2.$š e_3$ [ud.ud].e bi_2.n.dib
Da allora (?) verso il tempio tutti i giorni passò

Ossia: "si preoccupò del tempio tutti i giorni" (?)
min.ak.am_3.a : vedi A V.2, A VI.3; in GSG2.134 traduce "zum zweiten Mal"
e_2.$š e_3$: con marker del terminativo (GSG2.130), non cross-ref (GSG2.139): d'altronde, l'unico DP ammissibile col CP bi_2 è .ni (TSL.178§340)
ud.u_3.de_3 : "auf die Tage" (syllabische Schreibung, GSG1.31); sta per [ud.ud].e, con marker del locativo-terminativo (GSG2.119); la doppia grafia indica qui il plurale (GSG1.71), o meglio la totalità
$dib_{(2)}$: "to pass (by)" (TSL.299); "to traverse, cross; to infringe upon; to pass (by/along); to send over; to wander" (SL); "to pass, to go along; to go past; to go through; to cross over" (PSD2.43); non lo traduce in GSG1.164. Per il segno dib vedi LEC.261

A VIII.3 - 197

ji_6.ji_6 ba.an.dib [ji_6.ji_6].e ba.n.dib
(e) tutte le notti passò .

ji_6 : vedi A I.8; il marker .e è qui assimilato nel precedente suono 'i' (GSG1.31,111)
.n : PA del soggetto (GSG1.162)
ba : è difficile capire perché qui usi il CP ba e nella frase precedente il CP bi_2

A VIII.4 - 198

du_6.du_6 mu.si.ig i_5.jar mu.gi_4 du_6.du_6 mu.n.si.ig i_5.jar mu.n.gi_4
Tutte le alture livellò, i presagi rigettò (?);

du_6 (dul_6) : "mound, heap; sanctuary; ruins, 'tell'; cleft, cave (redup. in plural)" (SL); "throne platform for a deity" (PSD2.48); la reduplicazione indica totalità
mu.n.si.ig : "er glich aus" (GSG1.169); si.ig : "to place into the ground; to calm or put out a fire; to strike down, level; to silence" (SL)
i_5.jar mu.n.gi_4 : in GSG1.79 traduce solo "er … Einspruch"; i_5.jar [KA.GAR]: "to promise, predict; ominous remark (inim, 'word' + 'to make, establish')" (SL), sembra usato nominalmente, quale accusativo della successiva forma verbale (GSG1.74; cfr. A XIII.11, XX.3); gi_4 : "contester, envoyer, demander, revenir, retourner" (PLS.55); per il senso di "rigettare", cfr. A XII.25. Penso che il senso generale sia: "gli ostacoli rimosse", o simile.

A VIII.5 - 199

ah.dug$_4$.ga jir$_2$.ta im.ta.jar ah.dug$_4$.a jir$_2$.ta i$_3$.b.ta.n.jar
gli sputi magici dalla strada allontanò.

"Er entfernte den Speichel aus dem Wege" (GSG2.147)

ah.dug$_4$(du$_{11}$).ga : "envoûtement par la salive" (PLS.21); "spittle (of sorcery) ('spittle' + 'utterance')" (SL); (a.)ah.du$_{11}$.ga "Speichel" (GSG1.60; cfr B IV.15); ah [HIxNUN]: "bava, saliva, escrezione" (PLS.21); "phlegm; spittle; slaver, froth; paste; venom; malice" (SL); accadico *hahhu* "phlegm, mucus"; dug$_4$.ga > dug$_4$.a è participio di verbo intransitivo/passivo dug$_4$ "to speak; to order, command; to sing; to speak with, converse " (SL) (GSG1.143). si tratta quindi di „influssi maligni, negativi"

jir$_2$: "road; expedition, trip" (SL); cfr. anche jir$_3$ "way, path" (SL); .ta è il marker dell'ablativo (GSG2.147)

i$_3$.b.ta.n.jar : .ta è il DP dell'ablativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.215); jar : "to store, accumulate; to deliver, deposit; to put, place, set down upon; to make, establish, restore (with -ši-); to remove and set elsewhere (with -ta-); to expel (with -da-) (ja$_2$.ja$_2$ in *marû*)" (SL)

A VIII.6 - 200

šu.ga.lam ki huš ki di.kud.de$_3$ [šu.ga.lam ki huš ki di.kud.a
Verso Shugalam, il luogo terribile, il luogo del giudizio,

šu.galam : "ein Bauteil des Eninnu-Heiligtums" (GSG1.26); per il caso locativo-terminativo, vedi A VIII.7; "verso" = "guardando", "di fronte" (?; vedi verso successivo); galam : sost. "stairs", verbo "to ascend, climb", agg. "ingenious, clever, artistic, complicated, elaborate; tall, high" (SL)

huš [HI.GIR$_3$]: "effrayant, terrible; sauvage; terreur; furieux" (PLS.71); " furious, terrible, awesome; wild (said of animals); fiery red (Akk. *ruššû*)" (SL)

ki di kud.a : "Ort, an dem die Rechtssache entschieden wird = Richtstätte" (GSG1.63, 65, 131, anche per la lettura); .a è un suffisso denotante l'infinito (GSG1.137-138; cfr. anche GSG1.146): "il luogo del giudicare, del fare giudizio"; di.kud/ku$_5$: judge; judgment ('decision' + 'to cut off'); di…kud/ku$_5$ "giudicare"; "eine Rechtssache entscheiden = Recht sprechen" (GSG1.119), "eine Rechtssache, die entschieden wird" (GSG2.61). Cfr. A XXII.22; XXVII.15

A VIII.7 - 201

ki d.Nin.jir$_2$.su.ke$_4$ kur.kur.ra igi mi.ni.jal$_2$.la.še$_3$ ki [^{d}Nin.Jirsu.ak.e kur.kur.a igi mu.ni.b.jal$_2$].a].še$_3$
il luogo dal quale Ninjirsu guarda tutte le terre,

[…].še : "zu dem Ort, von dem aus Ninjirsu den blick auf alle Fremdländer richtet" (GSG2.29); "to the place from where Ninjirsu has looked at the mountains" (TSL.245). Frase relativa: Ninjirsu.ak.e è il soggetto (.e è il marker dell'ergativo; per la grafia, vedi A I.3, A II.22); kur.kur.a è in caso locativo (GSG2.108; potrebbe anche trovarsi il caso terminativo: cfr. A XIX.24, GSG2.116; per la reduplicazione del segno, vedi A IV.13); igi "occhio" è il paziente; .ni è il DP del locativo (per mu.ni > mi.ni vedi A I.2); .a è il

nominalizzatore. GSG1.156,165n ritiene il tempo presente – e quindi da leggersi jal$_2$.e, forma *marû*: GSG1.153 (cfr. A XXVII.4, dove la costruzione è identica e dove la forma è chiaramente *marû*, per la presenza del PA .b riferito a igi "occhio" - e non perfetto. Ossia "da dove tiene d'occhio tutte le terre"

igi…jal$_2$: "to (be able to) see; to understand; to look upon (often with -ši-) ('eye' + 'to place [into]')" (SL); "regarder, voir; comprendre" (PLS.63); "das Auge sein lassen = schauen" (GSG1.121)

A VIII.8 - 202

udu.i$_3$ gukkal maš$_2$.niga ensi$_2$.ke$_4$ udu.i$_3$ gukkal maš$_2$.niga ensik.e

una pecora ingrassata, un montone a coda grossa, un capro nutrito a orzo il governatore

udu : "mouton, petit bétail" (PLS.147); "sheep; small cattle; ram" (SL)

i$_3$: termine generale per grassi e oli (accadico *šamnu*); "oil, fat, cream" (SL); "crème, huile, graisse" (PLS.73)

gukkal, kungal [LU.HUL$_2$]: "fat-tailed sheep (kun, 'tail', + gal, 'big')" (SL; PSD2.89); "mouton à grosse queue" (PLS.60); accadico *gukkallu* "fat-tailed sheep"

maš$_2$.niga: "grain-fed kid (smaller goat-like animal + 'fattened')" (SL), "chevreau à l'engraissement" (PLS.98); maš$_2$: "kid; he-goat" (SL); "chèvre, chevreau" (PLS.98); "goat" (MSG.315); niga: "(to be) fattened" (PSD2.186; accadico *marû* "fattened, fat", da cui il nome della forma verbale sumerica); il segno usato per scrivere 'niga' è il segno usato per "orzo", 'še'; il suo significato è pertanto "ingrassato a orzo" ("fattened by barley, barley fed": MSG.361)

ensi$_2$ (PA.TE.SI) : vedi A I.12; per la grafia ensik, vedi A II.24; .e è il marker dell'ergativo

A VIII.9 - 203

[mi$_2$].ešgar jiš nu.zu kuš.ba mi.ni.dab$_5$.dab$_5$ [^{mi}$_2$ešgar jiš nu.zu].ak kuš.bi.a mu.ni.dab$_5$.dab$_5$

sulla pelle di una capra vergine depose.

mi$_2$.ešgar [SAL.AŠ$_2$.GAR$_3$]: SL legge 'zeh': "female goat-kid (uz$_3$, 'goat', + numerous, abundant')"; ešgar, ^{munuš}ešgar "female kid" (PSD2.25)

jiš : per jiš$_3$ (GSG1.26) "penis, homme" (PLS.67); jiš$_{2,3}$, ješ$_{2,3}$, uš: "penis; man" (SL)

jiš nu.zu "uomo non conoscente", "che non conosce uomo, maschio" = "vergine" (PLS.67), "den Penis nicht Kennend = nicht begattet" (GSG1.135); jiš zu "den Penis kennen = begattet sein" (GSG1.120); zu è participio attivo transitivo (GSG1.135; GSG2.72); in apposizione al termine precedente e il tutto genitivo anteposto : "di una capra… sulla sua pelle"

kuš : "peau, cuir; dépouille" (PLS.88); "skin, hide, leather" (SL); .a è il marker del locativo (GSG2.115), cross-ref. dal DP .ni

mu.ni.dab$_5$.dab$_5$: la pluralità dell'oggetto è espressa dalla reduplicazione *hamtu* (TSL.245; GSG2.65). La lettura dab$_5$ è quella di TSL.245; altri leggono durun$_x$ (KU.KU; DUR$_3$.DUR$_3$; DIB$_2$.DIB$_2$); dab$_5$ è un verbo regolare : "to seize, to catch" (TSL.298); durun$_x$, duruna : "v. plural, to sit; to be seated; to break wind; to dry out; to occupy, dwell; to set down, place (objects) (plural, cf., singular tuš)" (SL); "s'asseoir, être assis; habiter, occuper (un lieu), s'installer" (PLS.42).

A VIII.10 - 204

li.jiš u_2 sikil kur.ra.kam izi.a bi_2.si.si li^{jiš} [u_2.sikil kur].ak.am_3 izi.a bi_2.n.si.si

Ginepro, la pura pianta della montagna, nel fuoco pose;

li^{jiš} : "juniper/cedar tree" (SL); "genévrier; cèdre" (PLS.92); PSD2. dà le due forme ^{jiš}li e, quella, meno usuale, di li^{jiš} (per la possibilità che jiš sia determinativo di u_2, cfr. GSG1.85)

u_2 : "plant; vegetable; grass; food; bread; pasture; load" (SL); "plante, herbe; pâturage" (PLS.145)

[u_2.sikil kur].ak.am_3 : lett. "essa è la pura pianta della montagna"; "das reine Gewächs des Berglandes" (GSG1.85), con copula enclitica; per sikil : vedi A V.21

izi [NE] : "fuoco"; qui in caso locativo

bi_2.n.si.si : è una reduplicazione *hamtu* (cfr. GSG1.168), di un verbo appartenente, probabilmente, alla classe con reduplicazione *marû* (cfr. TSL.111, 314: "probably reduplication class"); la reduplicazione indicherebbe qui la pluralità dell'oggetto: "pose nel fuoco pezzi di legno di ginepro" (cfr. "Wacholder(scheite) … steckte er ins Feuer": GSG2.66). Il senso "porre" che scaturisce da questa frase poco si addice (ma cfr. A XXII.11) però al senso usuale del verbo si : "to fill up; to fill with (with -da-); to survey a field; to inundate; to be full; to be sufficient, enough; to increase; to compensate, repay, replace; to grow weak (probably reduplication class)" (SL); probabilmente si tratta del verbo si(.g) "to place into the ground; to calm or put out a fire; to strike down, level; to silence" (SL; cfr. A XI.18)

A VIII.11 - 205

šim eren ir.sim dijir.ra.kam šim eren [ir.sim dijir].ak.am_3

di resina di cedro, il profumo degli dei,

šim : "herbe aromatique, bois odoriférant; odeur, parfum; odoriférant" (PLS.135); "herb; aromatic wood; resin; spice; fragrance, perfume" (SL); "aromatic substance; beer malt" (PSD2.238)

$^{(jiš\ šim)}$erin, eren: "cèdre, bois de cèdre" (PLS.48); "cedar; to anoint with cedar-oil" (SL). Preferisco vedere šim come sostantivo "resina" più che determinativo di eren; cfr. šim-$^{[jiš]}$eren "wohlriechende Zeder; Zedernharz" in GSG1.59, che considera šim-eren una parola composta da sostantivo+sostantivo

ir.sim, ir.si.im: "parfum" (PLS.77); fragrant aroma, scent ('perfume' + 'to fill up' + 'wind'); ir : "sweat; smell, odor, scent; perfume, fragrance " (SL); sim [NAM] : "to strain, filter; to sift (flour); to see through" (SL). Poiché il segno 'sim' può anche essere letto 'nam', GSG1.59 legge ir nam.dijir "Göttlichkeit" (vedi GSG1.85 : ir-sim/nam-dijir; dove quindi ipotizza un'omissione del segno sim/nam; vedi tuttavia infine GSG1.228 e GSG2.51, dove propone la lettura da me accettata)

[…].ak.am_3 : lett. "esso è il profumo degli dei"

A VIII.12 - 206

i_3.bi_2.bi mu.du_3 i_3.bi_2.bi mu.n.du_3

il suo fumo fece salire (?).

i_3.bi_2 : il Sumerian Lexicon riporta un i.bi_2[BIL] : "smoke; Emesal dialect for igi, 'face; to see' ('to go out, rise' + 'to burn')"; PSD2.115 riporta le varianti I.NE, I_3.NE e NE.NE (NE = BI_2; cfr. LEC.96); con la traduzione "fumo", il verso precedente costituisce un genitivo anteposto; 'bil' vale "to burn; to roast; to

heat (soup) (container + to lift, be high)" (SL). GSG1.138,141 legge i_3.bila.bi "seine 'Ölverbrennung'", dove 'bila' sarebbe un infinito in .a

du_3 : "elevò, alzò", in senso causativo (?); to build, make; to mould, cast; to erect something on the ground; to raise up; to set up; to plant; to fasten, apply (du_3-e in *marû*). In GSG1.164 traduce l'intera frase "er verbrannte dort Öl"

A VIII.13 - 207

lugal<.ni>.ir uj_3.ja_2 mu.na.zig_3 $šud_3$ mu.na.ra_2 lugal.ani.ra uj_3.a mu.na.zig_3 $šud_3$.Ø mu.na.n.ra_2.Ø

Davanti al suo re pubblicamente si levo, a lui una preghiera portò.

lugal.ani.ra : vedi A I.17

uj_3 : "popolo, folla, popolazione" (vedi A III.4); uj_3.a è locativo "nella folla = pubblicamente" (non tradotto in GSG2.99; cfr. anche GSG1.107n1 e GSG2.115n2 dove specifica che ja_2 non è da intendersi quale suffisso di prima persona singolare)

zig_3 : "to rise, to stand up"; "se lever, se tenir debut; lever, enlever; sortir" (PLS.157); vedi A II.10, II.29; lett. "al suo re, egli si levò a lui" ("er erhob sich ihm" : GSG1.178,185)

$šud_3$…ra_2 : vedi A II.9, IV.7

A VIII.14 - 208

ub.šu.kin.na.ka mu.na.jin kir_4 šu mu.na.jal_2 [[ub.šu.ukkin.na].ak].a mu.na.jin $kiri_4$.e šu mu.na.n.jal_2

Davanti a tutti da lui andò e a lui porse omaggio:

[[ub.šu.kin].ak].a : costruzione col locativo, non cross-ref (GSG2.106,117); significa "assemblée" (PLS.147), "assembly ('corner' + 'power' + 'meeting' + 'human being')" (SL). E' una costruzione col genitvo, che GSG1.6 traduce parzialmente come "…der Ratversammlung". La mia traduzione è libera; lett. "nell'assemblea". In GSG2.106 ritiene però che si tratti di un nome proprio, probabilmente il nome di una stanza : " im Ubšukinna".

mu.na.jin : vedi A II.9

$kiri_4$.e šu...jal_2: "to pay homage to, to greet (dative) ('nose' + 'hand' + 'to place on')" (SL); "faire hommage" (PLS.63); "to pay homage to (dative)", lit. "to place the hand on the nose" (TSL.305); "di Hand and den Mund legen = beten" (GSG1.127; legge ka.šu.jal_2 : il segno kir_4/$kiri_4$ "naso" è lo stesso segno che si legge KA "bocca"); $kiri_4$ è da leggersi $kiri_4$.e, col marker del locativo-terminativo (GSG2.119-120), non cross-ref. (GSG2.129)

A VIII.15 - 209

lugal.ju$_{10}$ d.Nin.jir$_2$.su$_2$ en a.huš gi$_4$.a lugal.ju$_{10}$ ^{d}Nin.Jirsu en a.huš gi$_4$.a
"O mio re Ninjirsu, signore che respinge le acque furiose,

huš : vedi A VIII.6
en a.huš gi$_4$.a : *reduced relative clause*, di cui en è lo *head noun* (cfr. A II.5); vedi GSG1.136, TSL.263
gi$_4$, ge$_4$: "to return, come back; to send (back) (with -ši-); to reject, dislike; to restore; to answer (person to whom answer is given resumed by dative prefix, and with -ni-) (circular motion + to go out, send)" (SL); gi$_4$.a è un participio

A VIII.16 - 210

en zid a kur.gal.e ri.a en zid [a kur.gal.e ri].a
vero signore, generato dalla Grande Montagna,

zid : "bon, ferme, fidéle, véritable" (PLS.157)
kur.gal.e : in locativo-terminativo, non cross-ref.
a...ri: "engendrer" (PLS.119); "to engender ('semen' + 'to pour into')"; "ri does not take .ši. in its frequent meaning 'pour, inject into' even when the adverbial complement is in .še" (TSL.312-313). Si tratta anche qui di una *reduced relative clause*, quindi .a è il nominalizzatore; lett. "che il seme è stato posto nella Grande Montagna"; "den der 'Grosse Berg' gezeugt hat" (GSG1.136); per kur.gal vedi A XXII.10, XXVII.11; B I.6, XXIV.9

A VIII.17 - 211

šul ka.tar nu.tuku šul ka.tar nu.tuku
guerriero che non ha sfidante,

šul : vedi A III.5
ka.tar : "princely; praise; challenger; a type of fungus or rot ('mouth' + 'to decide; to destroy')" (SL); in GSG1.135 traduce "der keine Gnade kennt = che non conosce misericordia"; PLS.79 rende ka.tar con "éloges, louanges"; preferisco il significato "challenger" del Sumerian Lexikon; cfr. A IX.22 : gaba.ri nu.tuku "che non ha rivale"
nu.tuku : vedi A II.10

A VIII.18 - 212

d.Nin.jir$_2$.su e$_2$.zu ma.ra.du$_3$.e — ^{d}Nin.Jirsu e$_2$.zu mu.ra.b.du$_3$.e.en
Ninjirsu: io costruirò a te il tuo tempio,

mu.ra.b.du$_3$.e.en : . ra è il DP del dativo; .b è il PA che cross-ref il paziente e$_2$.zu "il tuo tempio" (GSG1.199); du$_3$.e è la radice verbale *marû*, dove '.e.en' è la desinenza *marû* di prima persona singolare (la 'n' finale non è scritta e la 'e' è assimilata alla precedente 'e'; MSG.163-164); per ma.ra < mu.ra vedi A V.18

A VIII.19 - 213

jiškim.ju$_{10}$ nu.ju$_{10}$ — jiškim.ju$_{10}$ nu.ju$_{10}$
ma non ho il mio presagio.

jiškim : vedi A III.18
jiškim.ju$_{10}$ nu.ju$_{10}$: cosidetta *coniugazione pronominale*; "vo mir gilt: meine Aufklärung (ist) nicht = meine Aufklärung ist mir nicht (geworden)" (GSG1.149; cfr. A IV.14, IV.23, VII.4). In GSG2.78n1 propone di intendere nu.mu (mu = ju$_{10}$) "ich nicht" come nu.mu.da "nicht mit mir = ich kann nicht". Il senso della frase è : "ma mi manca un segno ben preciso"

A VIII.20 - 214

ur.saj nij$_2$.du$_7$.e gu$_3$ ba.a.de$_2$ — ur.saj nij$_2$.du$_7$.e gu$_3$.Ø ba.e.de$_2$.Ø
O eroe, ciò che è conveniente tu hai comandato,

ur.saj : vedi A II.10
nij$_2$.du$_7$.e : vedi A I.4; .e è il marker del locativo-terminativo (GSG1.111 : "auf alles, was sich gehört"), non cross.ref; nij$_2$.du$_7$ [GAR.U.GUD] "that wich is appropriate" (PSD2.187); du$_7$ [U.GUD] "to be fitting, suitable" (PDS2.48); per nij$_2$, usato quale prefisso per formare nomi concreti, vedi A III.2
gu$_3$…de$_2$: vedi A I.10; .e è il PA di seconda persona singolare (cfr. GSG1.43,159); lett. "tu hai parlato riguardo a…"

A VIII.21 – 215

dumu d.En.lil$_2$.la$_2$ en d.Nin.jir$_2$.su — [dumu ^{d}Enlil].ak en ^{d}Nin.Jirsu
figlio di Enli, signore Ninjirsu,

.la$_2$: vedi A I.6

A VIII.22 – 216

šag$_4$.bi nu.mu.u$_3$.da.zu šag$_4$.bi.Ø nu.mu.e.da.Ø.zu.Ø
(ma) il suo significato da te io non l'ho saputo.

nu.mu.e.da.zu : nu è l'MP del negativo; .e.da costituisce il DP del comitativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di seconda persona (GSG1.212); Il primo .Ø è il PA di prima persona singolare, l'ultimo si riferisce invece al paziente (cfr. A I.28) : "I have not learned it from you" (TSL.224). Il senso della frase è il seguente: "Non mi hai fatto conoscere appieno il tuo desiderio, così che io possa compierlo"

A VIII.23 – 217

šag$_4$ ab.gin$_7$ zi.zi.zu šag$_4$ ab.gin$_7$ zi.zi.zu
Il tuo volere come il mare ondeggia,

Si tratta di una *coniugazione pronominale* : "von dir gilt: der Sinn wogt wie das Meer = dein Sinn wogt - 'fluttua, ondeggia' - wie das Meer" (GSG1.149; cfr. A IV.14)
ab, aba : "lake, sea" (SL)
gin$_7$ [GIM]: marker dell'equativo (o equitativo)
zi.zi : è forma non-finita *marû*, con reduplicazione, di zig$_3$: "se lever, se tenir debout; lever; enlever; sortir" (PLS.157); "to stand up, rise ; to rise up from (with -ta- or -ra-); to rouse; to go out or make go out; to tear out, uproot, weed; to take out, extract; to spend or credit; to approach; to recruit" (SL); cfr. A II.29. L'uso della forma *marû* sottolinea qui la continuità dell'azione (GSG2.68)

A VIII.24 – 218

iz.zi$_8$.gin$_7$ ja$_2$.ja$_2$.zu iz.zi$_8$.gin$_7$ ja$_2$.ja$_2$.zu
come un'inondazione mette sottosopra,

Costruzione analoga alla precedente : "(dein Sinn) rauscht – 'rumoreggia' – wie ein esi-Baum" (GSG1.149, GSG2.69, dove legge jiš.esi al posto di iz.zi$_8$)
iz.zi$_8$ [JIŠ.KAL]: "house wall; fire; current, flood ('wood' + 'to rise up')" (SL)
ja$_2$.ja$_2$: è forma non-finita *marû* con reduplicazione di jar : "to store, accumulate; to deliver, deposit; to put, place, set down upon; to make, establish, restore (with -ši-); to remove and set elsewhere (with -ta-); to expel (with -da-)" (SL); vedi anche TSL.305-306

A VIII.25 – 219

a.ed$_2$.a.gin$_7$ gu$_3$.nun di.zu a.ed$_2$.a.gin$_7$ gu$_3$.nun di.zu
come una sorgente rumoreggia,

Costruzione analoga alla precedente : "(dein Sinn) murmelt laut wie eine Quelle" (GSG1.149)

a.ed$_2$.a : "herauskommende Wasser = Quelle" (GSG1.60,131, dove legge a.e$_3$.a); Sumerian Lexicon legge anch'esso a.e$_3$.a: overflowing or breaks in levees ('water' + 'to emerge' + nominative); così legge anche PLS.17 e traduce "rempli à ras-bords"; ed$_2$ (e$_3$): "to go out, emerge; to send forth; to lead or bring out; to rise; to sprout; to be or become visible; to appear as a witness" (SL); ed$_2$.a è forma participiale, con nominalizatore .a (GSG1.143)

gu$_3$.nun…di/e : "to make a pleasant/loud sound ('sound' + 'fine, great, deep' + 'to say, do')" (SL); "einen lauten Ruf ausrufen = laut rufen, laut schreien" (GSG1.125)

A VIII.26 – 220

a.ma.uru$_{16}$.gin$_7$ u$_2$.uru$_{18}$ gul.gul.zu a.ma.uru$_{16}$.gin$_7$ u$_2$.uru$_{18}$ gul.gul.zu
come nere potenti acque le città (?) distrugge,

Costruzione analoga alla precedente : "(dein Sinn) vernichtet wie eine Hochflut…" (GSG1.149)

a.ma.uru$_{16}$ [A.MA.EN] : cfr. A I.8 e GSG1.23 (MI è ji$_6$)

gul : "to destroy, demolish (as preparation for rebuilding); to be destroyed; to obstruct; to extinguish; to cease; to fall upon (with -ši-); to wreck to pieces, to destroy utterly (with -ta-) (reduplication class)" (SL)

A VIII.27 – 221

ud.gin$_7$ ki.bala.še$_3$ du$_7$.du$_7$.zu ud.gin$_7$ ki.bal.a.še$_3$ du$_7$.du$_7$.zu
come una tempesta contro i paesi ribelli incorna,

Costruzione analoga alla precedente : "(dein Sinn) stösst wie ein Sturmwind auf das aufsässige Land ein" (GSG1.149; cfr. GSG2.67)

ud (u$_4$) : "sun; light; day; time; weather; storm" (SL)

ki.bala : pays ennemi; région révoltée" (PLS.82); "rebellisches, aufsässiges Land" (GSG1.61); rebellious country, rebel land ('place' + 'to revolt') Probabilmente bala è da leggersi bal.a, participio intransitivo/passivo (GSG1.142; GSG2.73; cfr. B VII..21); cfr. bala, bal : "to revolve; to revolt; to transgress; to change; to transfer, deliver" (SL)

du$_7$: "to be finished, complete; to be suitable, fitting; to be necessary; to butt, gore, toss" (reduplication class?; TSL.300). La reduplicazione indica qui la durata dell'azione: "du stösst dauernd…" (GSG2.67)

A IX.1 - 222

lugal.ju$_{10}$ šag$_4$.zu a.ed$_2$.a u$_2$ nu.la$_2$.zu lugal.ju$_{10}$ šag$_4$.zu a.ed$_2$.a u$_2$ nu.la$_2$.zu
O mio re, il tuo volere è una sorgente che non viene diminuita;

Costruzione analoga alla precedente : "mein König, dein Sinn ist eine Quelle, die nicht gehemmt wird" (GSG1.149,bis)
a.ed$_2$.a : "acqua che esce = sorgente"; vedi A VIII.25
u$_2$…la$_2$: "réduire, arrêter un flot" (PLS.91); "hemmen$^?$" ('frenare, arrestare'; GSG1.124); "to diminish; to stem (the flow of water)"; nu è l'MP del negativo, qui aggiunto a una forma non-finita del verbo

A IX.2 - 223

ur.saj šag$_4$ an.gin$_7$ su$_3$.ra$_2$.zu ur.saj šag$_4$ an.gin$_7$ su$_3$.ra$_2$.zu
o eroe, il tuo volere è vasto come il cielo!

Costruzione analoga alla precedente : "Held, dein Sinn ist weit wie (das Innere des) Himmels" (GSG1.149)
su$_3$.ra$_2$: vedi A I.22, A VII.4

A IX.3 - 224

dumu d.en.lil$_2$.la$_2$ en d.nin.jir$_2$.su [dumu ^{d}Enlil].ak en ^{d}Nin.Jirsu
O figlio di Enlil, signore Ninjirsu,

Vedi A VIII.21

A IX.4 - 225

je$_{26}$ a.na mu.u$_3$.da.zu ge$_{26}$.e a.na mu.e.da.Ø.zu
io che cosa conosco da te?"

je$_{26}$ (ja$_2$).e: "I, myself; my" (SL); vedi A V.12
a.na : forma assolutiva del pronome interrogativo "che cosa?" (TSL.75; GSG1.56); "what (a,'to', + ni,'he, she', + a,'the')" (SL)
mu.e.da.Ø.zu : vedi A VIII.22

A IX.5 - 226

min.kam.ma.$\check{s}e_3$ na_2.a.ra na_2.a.ra [min_2.ak.am_3.a].$\check{s}e_3$ na_2.a.ra na_2.a.ra
Per la seconda volta (?) a colui che giaceva profondamente addormentato

min.kam.ma.$\check{s}e_3$: cfr A V.2, VI.3, VIII.2; qui seguita dal marker del terminativo; vedi anche GSG2.134
na_2.a.ra : .ra è il marker del dativo (GSG1.105; GSG2.91); na_2.a è participio di na_2 (nu_2, nud) : "to lie down; to lie together with (with -da-); to lay down (with -ni-); to sleep; to kill (nu, 'not', + ed_2, 'to go out')" (SL); cfr. A II.24
na_2.a.ra na_2.a.ra : letteralmente : "al dormiente, al dormiente"

A IX.6 - 227

saj.ja_2 mu.na.gub ul_4 mu.tag.tag.e saj.a mu.na.gub ul_4 mu.tag.tag.e
presso la (sua) testa stette e brevemente lo toccò:

sag.a : in locativo (GSG2.105), non cross-ref. (GSG2.117)
mu.na.gub : .na è il DP del dativo; gub : "to stand; to set, erect, install (singular); to set down in writing; to stand by, to serve (with -da-); to do service (with -ši-); to stand aside (with -ta-)" (SL).
ul_4 : letto anche jir_2 (MEA.10); ul_4 : "être pressé; se presser, aller vite" (PLS.149); "to be quick; to hurry, hasten, harass" (SL). Participio usato avverbialmente (?)
mu.tag.tag.e : vista la desinenza .e si tratta di una forma *marû*; è però difficile capirne il senso dell'uso (cfr. GSG2.70n7; GSG2.156), aspettandosi una forma *hamtu*; tag : "to touch, handle, hold; to weave; to decorate, adorn; to strike, hit, push; to start a fire; to fish, hunt, catch (can be reduplicated) (te, 'to approach' + aka, 'to do, place, make')" (SL); verbo regolare o con reduplicazione (cfr.TSL.318)

A IX.7 - 228

ma.du_3.na ma.du_3.na [mu.a.b.du_3.e.en].a.ak [mu.a.b.du_3.e.en].a.ak
"Di ciò che tu costruirai per me, di ciò che tu costruirai per me,

Inizia qui un lungo discorso di Ninjirsu, che avrà fine solo con la linea 314 (A XII.11; cfr. GSG2.15-16).
mu.a.b.du_3.e.en.a.ak : "für das, was du mir bauen wirst", forma verbale nominalizzata, in genitivo anteposto (GSG1.92), "dessen, was du mir bauen wirst" (GSG2.4); "(the house) which you build for me" (TSL.153); mu è il CP; .a il DP del dativo, prima persona singolare; .b è il PA riferito al paziente ("il tempio"; GSG2.201); du_3.e è la forma *marû*; .en il PA di seconda persona singolare, riferito all'agente.
[…].a : frase verbale, con nominalizzatore

A IX.8 - 229

ensi$_2$ e$_2$.ju$_{10}$ ma.du$_3$.na ensi$_2$ e$_2$.ju$_{10}$.ak [mu.a.b.du$_3$.e.en].a.ak
o governatore, della mia casa, di ciò che tu costruirai per me,

e$_2$.ju$_{10}$: è anch'esso parte del lungo genitivo anteposto, con .ak completamente caduto (GSG1.95; GSG2.15-16)

A IX.9 - 230

gu$_3$.de$_2$.a e$_2$.ju$_{10}$ du$_3$.da jiškim.bi ga.ra.b.sum Gudea e$_2$.ju$_{10}$.ak du$_3$.eda.ak jiškim.bi ga.i$_3$.ra.b.sum
o Gudea, della mia casa, della (sua) costruzione, il suo presagio io voglio darti,

du$_3$.eda.ak : infinito (cfr. A I.19, IV.20), in genitivo: "des Bauens" (GSG1.140); e$_2$.gu$_{10}$ è genitivo anteposto, con .ak completamente caduto (GSG1.95)
jiškim : vedi A III.18, VIII.19
ga.i$_3$.ra.b.sum : ga è l'MP del cohortativo (vedi A I.24; GSG1.220); i$_3$ è il CP; .ra il DP del dativo di seconda persona singolare; .b il PA riferito al paziente; sum la radice verbale *hamtu*; per sum (šum$_2$, si$_3$), vedi A I.26

A IX.10 - 231

garza.ja$_2$ mul an kug.ba gu$_3$ ga.mu.ra.a.de$_2$ garza.ju$_{10}$.ak mul [an kug.bi].a gu$_3$ ga.mu.ra.a.de$_2$
del mio volere divino, le stelle del cielo puro voglio annunciarti.

garza (jarza, jarzu[PA.DIJIR]): "custom(s); rite(s); divine or royal orders (jar, 'form, appearance' or jar, 'to deliver', + zu, 'to know')" (SL); è qui seguito dal suffisso possessivo di prima persona singolare e dal marker del genitivo (GSG1.94; in GSG1.94n2 e GSG1.107 ipotizza che possa anche trattarsi di un locativo e non di un genitivo)
mul [an kug.bi].a : lett. "la stella nel suo cielo puro" (cfr. "in dem reinen Stern meiner Satzungen", in GSG2.14), con marker del locativo, non cross.-ref. (GSG2.117); per mul, vedi A I.8
gu$_3$…de$_2$: vedi A I.10; ga. è anche qui l'MP del cohortativo (cfr. sopra; GSG1.220 : "ich will dir künden"); per l'ultima .a, vedi A VI.2

A IX.11 - 232

e_2.ju_{10} e_2.ninnu an.ne_2 ki jar.ra [e_2.ju_{10} e_2.ninnu [An.e ki.e jar].a].ak
Il mio tempio, l'Eninnu che An ha fondato,

e_2.ninnu [An.e ki.a jar].a : costruzione *Meshanepada*, in apposizione (GSG2.38); tale costruzione è ottenuta con la cancellazione dell'intera catena verbale prefissa e con la nominalizzazione della restante radice verbale con .a, che diventa un participio passato (vedi A II.5); ki.e …jar "fondare" (lett. "porre nel luogo, sulla terra"); " to found, establish (a building or town) (often with -ni- or bi-) ('ground' + 'to place')" (SL); an.e è in caso ergativo (MSG.181; TSL.95,263), essendo lo *head noun* della frase relativa; ki.e è in caso locativo-terminativo (forse anche locativo, ki.a; GSG1.126); cfr. A III.3

[…].ak : genitivo anteposto

A IX.12 - 233

me.bi me.gal.gal me.me.a dirig.ga me.bi me.gal.gal me.me.a dirig.a
la cui potenza è grandissima (?), sorpassando tutte le altre potenze,

me.bi : il verso precedente costituisce in effetto un genitivo anteposto: "dell'Eninnu … la sua potenza" ossia "la potenza dell'Eninu"; per me (mi_3) "göttlicher Kraft", vedi A I.2

dirig (diri, dir, [SI.A]) : quale verbo "to go over; to float (with the current); to exceed, stand out; to be extra; to be darkened, eclipsed; to be erased; to be greater than, to surpass, to be supreme over (with dative/locative)" (SL); quale sostantivo " addition; excess; overdraft; trouble; amount by which credits of an account tablet exceed debits"; quale aggettivo "superior, outstanding; surplus; superfluous; additional" (SL). Qui è participio intransitivo/passivo (GSG1.142; in GSG1.65 interpreta invece come dirig.am_3)

me.gal.gal : "grosse 'göttliche Kräfte'"; il radoppiamento dell'aggettivo indica la pluralità (GSG1.72); lett. la frase me.bi me.gal.gal potrebbe tradursi: "la cui potenza è 'grandi potenze'"; meglio intendere che indichi il concetto superlativo (cfr. A I.20, VII.17)

me.me : indica la totalità "(alle) göttlichen Kräfte" (GSG1.71); .a è il marker del locativo: "über alle 'göttlichen Kräfte'" (GSG1.107; GSG2.106)

A IX.13 - 234

e_2 lugal.bi igi sud il_2.il_2 e_2.ak lugal.bi [igi sud il_2.il_2].a
il tempio che il suo signore guarda da lontano,

e_2 : genitivo anteposto, con scomparsa del marker del genitivo (GSG1.95); risulta primo termine del genitivo anche per il successivo $šeg_{12}$.gi_4.a.bi (GSG2.15)

igi…il_2 : "lever les yeux sur; porter le regard vers" (PLS.75); "to direct the eyes to (with -ši-, at a specific object); to view; to look over ('eyes' + 'to lift')" (SL)

sud (su_3; su) : "to be/make remote, far away, lasting", agg. "distant, remote" (SL); cfr. la traduzione "den Blick weithin richten" in GSG1.68 e GSG1.95: Propriamente, sud è un aggettivo attributivo che entra qui in un verbo composto da sostantivo + aggettivo attributivo + verbo transitivo (semplice o raddoppiato):

"das weitreichende Auge erheben" (GSG1.125, dove legge l'ultimo segno come ila_2, lasciando quindi pensare che si tratti di un qualche nominalizzatore; infatti, in GSG1.134 considera il_2 participio (cfr. A XVII.20). E' una frase relativa, nominalizzata

A IX.14 - 235

anzud.mušen.gin_7 $šeg_{12}$.gi_4.a.bi.$še_3$ anzud^{mušen}.gin_7 $šeg_{12}$.gi_4.a.bi.$še_3$
davanti al cui grido, simile a (quello di) un uccello-Anzud,

anzud^{mušen} [^{d}IM.MI/DUGUD$_2^{mušen}$] : vedi A IV.17

$šeg_{12}$ (sig_4) : vedi MEA.567; qui sta per sig_{14} [KA.LI], nell'espressione sig_4/sig_{14}(sig_{14}; $še_{25}$; $še_{26}$)…gi_4 "to resound; to shout; to howl (reduplication class) ('walls' + 'to answer')" (SL), "den Ruf wiederholen = schreien" (GSG1.123; GSG2.60); qui sig_4.gi_4.a è un infinito, con nominalizzatore: "roaring ('to resound' + nominative)" (SL), "Geschrei" (GSG1.30, 62, 138)

.še : marker del terminativo (GSG2.137 : 'Der Terminativ bei den Verben des sich Fürchtens u. dgl.')

A IX.15 - 236

an im.ši.dub_2.dub_2 an.e i_3.b.ši.dub_2.dub_2
il cielo continuamente trema:

an.e : per l'omissione del marker dell'ergativo, vedi GSG1.76

i_3.b.ši.dub_2.dub_2 : "Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.175), con DP del terminativo .ši, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .b (per il passaggio i_3.b.ši > im.ši, vedi GSG1.210; cfr. TSL.172-174); dub_2 (reduplication class? TSL.300; la reduplicazione indicherebbe qui un'azione continuata: GSG2.67): "donner un coup de pied; renverser, jeter à terre; trembler, faire trembler" (PLS.40); "to kick, flop (said of fish, newborn animals, and slaughtered animals); to strike, hammer, knock down; to (make) tremble, quake; to rumble" (SL)

A IX.16 - 237

me.lam_2 huš.bi an.ne_2 im.us_2 [me.lam_2 huš].bi.e an.e i_3.b.e.us_2
il suo terribile splendore raggiunge il cielo;

me.lam_2 : "terrifying glance; splendor, radiance; halo, aura, light (myth.) ('divine power' + 'awe-inspiring quality; to shine')" (SL); cfr. accadico *melemmu melammu* "Schreckensglanz" (AH 2.643); lam_2 è letto anche lem_4; .e è il marker dell'ergativo

huš : vedi A VIII.6

an.ne_2 : mentre in A IX.12 sta per an.e con ergativo, qui sta per an.e con locativo-terminativo (GSG2.127)

i_3.b.e.us_2 : 'Normalform' di verbo intransitivo/passivo (GSG1.177); .b.e. è il DP del locativo-terminativo (che sostituisce, nel caso di oggetto appartenente alla classe delle cose, il dativo: GSG2.93n1), preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .b ("es reicht bis dahin", GSG1.207-208; per la forma .m, o .m.i assunta, vedi GSG1.205, 183); us_2 : verbo regolare, "to follow, to join, to reach, to let reach" (TSL.321); "suivre, atteindre; border, confiner" (PLS.152); esso regge generalmente il locativo-terminativo di un oggetto non-animato (GSG2.93n1, 118,.127n5); cfr. A III.11, IV.4

A IX.17 - 238

e_2.ja_2 ni_2.gal.bi kur.kur.ra mu.ri. e_2.ju_{10}.ak ni_2.gal.bi kur.kur.a mu.ri
il grande timore del mio tempio si posa su tutte le terre;

e_2.ju_{10}.ak : per la grafia, vedi GSG1.94 (cfr. garza.ja_2 in A IX.10); genitivo anteposto
ni_2; ne_4 : "fear; respect; frightfulness; awe" (SL)
kur.kur.a : con marker del locativo (GSG2.109: "er liegt auf allen Fremdländern"), non cross-ref. (GSG2.117); per la reduplicazione del segno, vedi A IV.13
mu.ri : 'Normalform' (GSG1.176); ri : "to place upon, to impose, to lean against", appartenente alla "alternating class": *hamtu* ri, *marû* ri.g (TSL.312).

A IX.18 - 239

mu.bi.e an.zag.ta kur.kur.re gu_2 im.ma.si.si mu.bi.e an.zag.ta kur.kur.e gu_2 i_3.ba.b.si.si
al suo nome tutte le terre straniere si riuniscono dai confini del cielo;

mu.bi.e : con marker del locativo-terminativo (GSG1.112: "um seinen Namen"; GSG2.121: "seinem Namen"; TSL.96); ci si aspetterebbe un terminativo (GSG2.128); mu "nome, fama"; potrebbe anche leggersi mu.be_2.e < mu.bi.e (GSG1.52, 54)
an.zag (za_3) : "orizzonte", "where heaven ends ('heaven' + 'side, boundary')" (SL); .ta è il marker dell'ablativo (GSG2.148), non cross-ref.
kur.kur.e : col marker dell'ergativo (il verbo in italiano è intransitivo, ma in sumerico probabilmente è transitivo); la reduplicazione del segno, più che la pluralità, indica la totalità (cfr. A IV.13)
gu_2...si : "to assemble, organize ('necks' + 'to be upright, in order, and still')" (SL); "die Gesamtheit … = (sich) versammeln" (GSG1.121)
i_3.ba.b.si.si : per la lettura vedi TSL.181ex399; con forma *marû*, dove la reduplicazione indica la pluralità dei soggetti (GSG2.64); .b è il PA riferito al paziente, gu_2; per im.ma vedi A VII.14

A IX.19 - 240

ma$_2$.gan me.luh.ha kur.bi.ta im.ma.ta.ed$_3$.de$_3$ ma$_2$.gan me.luh.ha kur.bi.ta i$_3$.b.ta.ed$_3$.de$_3$
(anche) Magan (e) Meluhha dalle loro montagne scenderanno.

ma$_2$.gan me.luh.ha : asindeto (GSG2.41); Magan è l'attuale Oma, mentre Meluhha indica la valle dell'Indo
kur.bi.ta : lett. "dalla sua montagna", con marker dell'ablativo (GSG2.147)
i$_3$.b.ta.ed$_3$.de$_3$: 'Normalform' di verbo intransitivo/passivo, con valore presente-futuro, ampliata col morfema 'ed' (letto e$_{11}$ in GSG1.179, 182); il *prefisso pronominale opzionale* .b precede il DP dell'ablativo .ta (GSG1.216); ed$_3$ (e$_{11}$) [LAGAR$_x$.DU] : "to exit; to rise; to descend, set; to bring down (or up); to import; to fetch; to remove; to drain (e$_3$-de$_3$(-d) in *marû*)" (SL); e$_{11}$.d : regular verb "to go down" (TSL.302); de$_3$ è '*marû* form suffix - often indicates a present participle to be translated by English -ing or connotes future sense' (SL); si potrebbe però pensare che sia da leggersi ed$_3$.e, forma *marû*

A IX.20 - 241

ja$_2$ d.nin.gir.su a.huš gi$_4$.a ja$_2$.e ^{d}Nin.Jirsu a.huš gi$_4$.a
Io (sono) Ninjirsu, che respinge le acque furiose,

ja$_2$.e : vedi A V.12; cfr. TSL.68
a.huš gi$_4$.a : vedi A VIII.15

A IX.21 - 242

ur.saj gal ki d.en.lil$_2$.la$_2$.ka [ur.saj gal [ki ^{d}Enlil].ak].ak
il grande eroe del regno di Enlil,

[…[…].ak].ak : potrebbe anche leggersi […[…].ak].a, con marker finale del locativo: "…nel luogo di Enlil" (cosi GSG1.86,117; GSG2.104)

A IX.22 - 243

en gaba.ri nu.tuku en gaba.ri nu.tuku
un signore che non ha avversario.

gaba.ri nu.tuku : vedi A II.10, A VIII.17; gaba.ri : "rival; copy, duplicate ('breast' + 'to exchange' - imagines the two breasts as copies or duplicates)" (SL); "die Brust (des Gegners) schlagend = Widerpart" (GSG1.61); cfr. gaba.gi$_4$ in A XIV.14 e B XIV.1

A IX.23 - 244

e$_2$.ju$_{10}$ e$_2$.ninnu je$_{26}$.en kur.ra ab.si.a e$_2$.ju$_{10}$ e$_2$.ninnu [gu$_2$.en(.na ?) kur].ak i$_3$.b.si.a
La mia casa (è) l'Eninnu, sala del trono della montagna, ...?...

[gu$_2$.en(.na) kur].ak : mia interpretazione, ipotetica (per SL, gu$_2$.en.na vale "river mud; throne room"; PLS58 dà solo il valore "fange d'une rivière"; in PSD2.87 dà gu$_2$.en "entirety; assembly room; throne room"; dà inoltre gu$_2$.en.na "assembly of the lords; river sediment, silt"; cita inoltre un gu$_2$.en.na da leggersi gu$_2$.en.na.ak "an official", corrispondente all'accadico *guennakku* "governor of Nippur"); Falkenstein lega je$_{26}$ = ja$_2$ alla parola precedente: GSG1.94 legge e$_2$.ninnu.ja$_2$ "meines Eninnu" (<e$_2$.ninnu.ju$_{10}$.ak), aggiungendo però "möglicherweise Lokativ). In GSG1.107, dove tratta del locativo, lo legge e$_2$.ninnu.ju$_{10}$.a "in meinem Eninnu (unsicher)"; sotto l'intestazione "Unklare Belege", sempre relativamente al locativo, cita il passo anche in GSG2.115.

i$_3$.b.si.a : forma molto dubbia : per GSG1.180 si tratta dell'unico esempio attestato in Gudea del passaggio del CP i$_3$ al valore 'a' (dopo di che non traduce la forma verbale; come non la traduce in GSG2.115); per TSL.166-169 'a' sarebbe invece un CP indipendente, non essendoci regole fonetiche che possano rendere conto del passaggio i$_3$ > a. Non mi è inoltre chiaro il valore dell'ultimo '.a', a meno che non sia un nominalizzatore (per la forma verbale, cfr. anche GSG1.171n2 e 176n5)

A IX.24 - 245

tukul.ju$_{10}$ šar$_2$.ur$_3$ kur šu.še$_3$ jar.jar tukul.gu$_{10}$ šar$_2$.ur$_3$ kur šu.še$_3$ jar.jar
La mia arma (è) Sharur, che ha sottomesso tutte le terre.

$^{(jiš)}$tukul [KU] : "mace (thigh bone ?); weapon" (SL); è l'accadico *kakku*

$^{(jiš)}$šar$_2$.ur$_3$: "die (Waffe) die zalreiche (Menschen) niederwirft", nome dell'arma (GSG1.62), posto in apposizione (GSG2.38); šar$_2$[HI]: "totalità, mondo; essere numeroso, abbonante; numeroso, innumerevole"; ur$_3$ [GAxNUN&NUN]: "to drag (over the ground)" (TSL.321), "traîner sur le sol" (PLS.150), è un participio (GSG1.135)

šu(.a/.še$_3$)…jar : "to be/place in the hand; to subdue ('hand' + locative/terminative + 'to deliver')" (SL); "sie bringt in die Hand = sie unterwirft" (GSG1.134; GSG2.131); .še$_3$ è il marker del terminativo (GSG2.131; in questa costruzione può alternarsi col marker del locativo: cfr. A XIII.2); jar.jar è forma *hamtu* participiale reduplicata (jar ha una reduplicazione *marû* ja$_2$.ja$_2$) (TSL.259; GSG1.134; GSG2.71: "die Šarur(waffe), die alle Fremdländer unterwirft"); la reduplicazione esprime la pluralità dell'oggetto: da qui la traduzione "tutte le terre" (GSG2.65)

A IX.25 - 246

igi.huš.a.ju$_{10}$ kur.re nu.um.il$_2$ igi.huš.a.ju$_{10}$ kur.e nu.i$_3$.b.il$_2$
Il mio sguardo terribile, (nessuna) terra può sostenerlo;

huš : vedi A VIII.6; .a è un nominalizzatore?
kur.e : col marker dell'ergativo

nu.i$_3$.b.il$_2$: si tratta di una forma *marû* (il$_2$: regular verb o reduplication class?); "er erträgt ihn nicht"; per la forma nu.um.il$_2$ vedi GSG1.181, 199; nu. è l'MP del negativo (GSG1.225) e .b il PA relativo al paziente: igi.huš.a.gu$_{10}$ (anteposto per metterlo in evidenza : GSG2.8); igi…il$_2$: "to lift the eyes" (both with and without .ši) (TSL.308).

A IX.26 - 247

DA.bad.a.ju$_{10}$ lu$_2$ la.ba.ta.ed$_2$ a$_2$$^{!}$.bad.a.ju$_{10}$.ta lu$_2$ nu.ba.ta.ed$_2$
dalle mie braccia spalancate, nessuno fugge.

a$_2$: il testo riporta invero il segno DA (cfr. GSG1.116n4)
bad.a : participio passivo (GSG1.142) di bad : "to open; to let out; to go away; to be at a distance; to drive away; to separate, remove" (SL)
a$_2$.bad.a.ju$_{10}$: costituisce un ablativo anteposto (GSG2.11); senza marker .ta esplicito, dopo il suono -u (GSG1.116), ma cross-ref.
la.ba : per nu.ba (TSL.190; GSG1.45)
nu.ba.ta.ed$_2$: è una 'Normalform' di verbo intransitivo/passivo (GSG1.175); nu è l'MP del negativo (GSG1.226); .ba è il CP (GSG1.191,192); .ta è il DP dell'ablativo (GSG1.116); ed$_2$ (e$_3$): "to go out, emerge; to send forth; to lead or bring out; to rise; to sprout; to be or become visible; to appear as a witness (the final d appears in *marû* conjugation)" (SL)

A X.1 - 248

a.ugu$_4$.ju$_{10}$ nam.gal ki aja$_2$.da a.ugu$_4$.ju$_{10}$.e nam.gal ki aja$_2$.eda
Il padre che mi ha generato, a motivo del suo grande amore

a : "padre" ("water; watercourse, canal; seminal fluid; offspring; father; tears; flood" SL); ugu$_4$ [KU] : "engendrer" (PLS.148); "to bear, procreate, produce" (SL); "to give birth (to)" (PSD2.266); a.ugu$_4$: "le père qui a engendré" (PLS.17), "leiblicher Vater" (GSG1.61); ugu$_4$ è un participio attivo (GSG1.135; GSG2.71-72). Lett. "il mio padre-che-(mi)-ha-generato"
.e : marker dell'ergativo, contratto nel suono finale 'u' (GSG1.83)
nam.gal ki aga$_2$.eda : "wegen der grossen Liebe" : aja$_2$.eda è un infinito (GSG1.140); nam.gal "grandezza"; "wegen der sehr Liebens" (GSG1.118n3); ki…aj$_2$ "to love" (SL)

A X.2 - 249

lugal a.ma.ru d.en.lil$_2$.la$_2$ lugal [a.ma.ru ^{d}Enlil].ak
'Re, tempesta di Enlil,

a.ma.ru : "tempesta" (vedi A IV.18)
la$_2$: usato per indicare il genitivo (vedi A I.6; GSG1.91)

A X.3 - 250

igi.huš.a.ni kur.da nu.il$_2$ igi.huš.a.ani kur.da nu.i$_3$.il$_2$
il cui sguardo terribile mai si distoglie dalle montagne,

igi.huš.a.ani : cfr. A IX.25
kur.da : chiaramente per kur.ta; il marker del comitativo usato per il marker dell'ablativo (GSG1.116); cfr. B XIV.1
nu.i$_3$.il$_2$: 'Normalform' (GSG1.176,225)
In GSG2.148 traduce : "der seinem wilden Blick vom Fremdland nicht hebt": in tal caso sarebbe una frase relativa, da leggersi igi.huš.a.ani kur.da nu.il$_2$.a, con nominalizzatore

A X.4 - 251

d.nin.jir$_2$.su ur.saj d.en.lil$_2$.la$_2$ ^{d}Nin.Jirsu [ur.sag ^{d}Enlil]ak
Ninjirsu, eroe di Enlil',

A X.5 - 252

mu.še$_3$ mu.sa$_4$ mu.še$_3$ mu.e.sa$_4$
per nome mi ha dato,

mu.še$_3$...sa$_4$: "donner un nom" (PLS.121); "to name; to give as name ('name' (+ terminative) + 'to name')" (SL); sa$_4$ [NA$_2$.HU]: "nommer, appeler" (PLS.121); "to name, to call by name" (TSL.313); PSD2.232 riporta un HU.NA$_2$, še$_{21}$, sa$_4$ "to call bai name" (LEC non riporta sa$_4$, mentre per še$_{21}$ dà un altro segno, equivalente a SUM: cfr. LEC.168; MEA.82 riporta invece sa$_4$, mentre MEA.164 corrisponde a LEC.168 nel valore še$_{21}$); corrisponde all'accadico *nabû*. L'infisso .e è il DP del locativo-terminativo di prima persona singolare: "er hat mir zum Namen gegeben" (GSG1.204; il locativo-terminativo sostituisce il dativo .ra: cfr. mu.še$_3$ mu.na.sa$_4$: (das) hat er ihr (=der Statue) als amen gegeben", riportato in GSG2.135)

A X.6 - 253

me.ninnu.a zag mi.ni.KEŠ$_2$ me.ninnu.a zag mu.ni.KEŠ$_2$
e mi ha dotato delle cinquanta potenze.

me.ninnu.a : col marker del locativo "auf die fünfzig 'göttlichen Kräfte'" (GSG1.107), cross.-ref dal DP .ni

zag (za$_3$)... KEŠ $_2$: "to endow with ('side' + 'to bind to')" (SL) "ti tie up; to don" (PSD2.284); zag vale "confine, frontiera, territorio, limite"; KEŠ$_2$ è "nodo; legare, annodare"; PLS.82 traduce zag... KEŠ $_2$ con "saisir, empoigner"; anche TSL.308 traduce "to seize, to grasp", with .ni.; preferisco però la traduzione del Sumerian Lexicon. KEŠ$_2$ può essere letto keš$_2$ o kešda e probabilmente termina in [dr]. PSL.82 traduce zag.keš$_2$.da "fixer". In GSG1.125 legge za$_3$…kešda : "…. = fassen, ergreifen"; in PSD2.284 riporta la lettura sotto zag kešed [ZAG. KEŠ $_2$]

mu.ni.KEŠ$_2$: .ni è il DP del locativo; lett. "mi ha legato alle cinquanta potenze". La traduzione "er hat di fünfzig 'göttlichen Kräfte' erfasst" di GSG2.112 non mi soddisfa affatto.

A X.7 - 254

jiš.banšur mu.il$_2$ ^{jiš}banšur.Ø mu.Ø.il$_2$.Ø
Ho sollevato la tavola (rituale),

^{jiš}banšur$_{(2,3)}$: "table; container" (SL); per il segno vedi LEC.70, MEA.41

mu.il$_2$: GSG1.79 traduce "er hat den Tisch erhöht" (GSG1.167 : "er hat ihn erhöht"); preferisco vedere il verbo alla prima persona, sempe riferito al discorso di Ninjirsu, che termina alla riga 314 (A XII.11) , e leggere quindi mu.Ø.il$_2$.Ø, dove il primo .Ø è il PA della prima persona singolare (GSG1.159), mentre il secondo .Ø si riferisce al paziente; si tratterebbe quindi di una forma *hamtu*.

A X.8 - 255

šu.[luh] si bi$_2$.sa$_2$ šu.luh.Ø si bi$_2$.Ø.sa$_2$.Ø
la purificazione rituale ho eseguito correttamente:

šu.luh : "ritual cleansing, purification ritual, lustration ('hand' + 'to clean')" (SL); "die Hand waschend = Reinigungsriten" (GSG1.62)

si…sa$_2$: "aller droit; être en ordre" (PLS.124); "to do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready; to yoke (often with -ni- or bi-) (redupl. class) ('straightness' + 'to equal')" (SL). TSL.185ex410 traduce alla terza persona: "he prepared the handwashing (ritual)", ma, come detto, preferisco attenermi alla prima persona singolare. Per il CP bi$_2$, vedi GSG2.188-190.

A X.9 - 256

šu si.sa$_2$.a.ju$_{10}$ an.kug.ge u$_3$.a ba.zi.ge [[šu si.sa$_2$].a].ju$_{10}$ an.kug.e u$_3$.a ba.zig$_3$.ed
ciò che la mia mano correttamente ha compiuto il puro An dal sonno risveglierà.

[[šu si.sa$_2$].a].ju$_{10}$: frase relativa, con nominalizzatore .a (forma participio: GSG1.144) e suffisso di prima persona singolare : "'Ciò che la mano ha compiuto rettamente' mia"; šu si...sa$_2$: "to do things to perfection; to see that all is right ('hand' + 'right; legal')" (SL); in GSG1.125 rende šu.si.sa$_2$ con "die gerade Hand … = zurecht machen"

an.kug.e : con marker del terminativo

u$_3$.a : "in *Grösse*" (GSG1.107; GSG2.113), col marker del locativo; Sumerian Lexicon dà però per u$_3$ il valore "sleep"; "sommeil, repos" (PLS.146). TSL.180ex396 traduce : "that which my hand has arranged shall raise in a flood to the holy Heaven"

ba.zi.ge : GSG1.155 pone sotto "Das Präsens-Futur des transitiven Verbums", ma non traduce. Quando la catena verbale non contiene DP, il CP ba. è preferito quando il soggetto è inanimato (mu., invece, con soggetto animato) e di preferenza in forme verbali intransitive/one-participant (TSL.179). Per zig$_3$ vedi A II.29 ("to rise up from"); la forma in .ed indica il futuro (cfr. A III.6). Lett. ritengo "… verso il puro An nel sonno risveglierà"

A X.10 - 257

nij$_2$ šu.ja$_2$ dug$_3$.ga.am$_3$ [nig$_2$ šu.ju$_{10}$].ak dug$_3$.a.am$_3$
Cio che ho in mano è dolce:

[nij$_2$ šu.ju$_{10}$].ak : lett. "la cosa della mia mano"; "alles, was in meiner Hand ist" (GSG1.94); per ja$_2$ quale grafia di ju$_{10}$.a(k) vedi A IX.10, .17

dug$_3$.a.am$_3$: vedi A III.9

A X.11 - 258

a.ugu$_4$.ju$_{10}$ dug$_3$.ga.bi mu.gu$_7$ a.ugu$_4$.gu$_{10}$.e dug$_3$.a.bi mu.gu$_7$
il padre che mi ha generato, la sua bontà ha mangiato.

a.ugu$_4$.gu$_{10}$.e : vedi A X.1

dug$_3$.a.bi : "sein Gutes" (GSG1.66); il .bi è riferito all'oggetto del verso precedente; dug$_3$.a è un participio sostantivato

gu$_7$(ku$_2$) [KAxGAR] : regular verb, "to eat" (TSL.304); "to eat, swallow, consume, use; to eat up, finish off; to feed, nurse, benefit" (SL). Per i motivi succitati, la traduzione "er hat (mich) essen lassen" di GSG1.167 (legge mu.ku$_2$) non è accettabile. Il significato della frase è : "il padre che mi ha generato ha gustato la dolcezza della mia offerta".

A X.12 - 259

an lugal dijir.re.ne.ke$_4$ [An [lugal dijir.ene].ak].e
An, il re degli dei,

[lugal dijir.ene].ak: .ene è la desinenza del plurale (GSG1.73); .ak il marker del genitivo (GSG1.88); in apposizione ad An
[…].e : col marker dell'ergativo

A X.13 - 260

d.[nin.jir$_2$.su] lugal išib an.na ^{d}Nin.Jirsu lugal [išib An].ak
'Ninjirsu, re, prete purificatore di An'

"Ninjirsu, König, Reinungspriester Ans" (GSG1.81)
išib : "priest who performs exorcisms, incantations, lustrations and purification" (SL); "prêtre purificateur" (PLS.78); "sorcer, magician; incantation priest, exorcist" (PSD2.127); accadico *išippu* "a purification priest"

A X.14 - 261

mu.še$_3$ mu.sa$_4$ mu.še$_3$ mu.e.sa$_4$
per nome mi ha dato.

Vedi A X.5

A X.15 - 262

ti.ra.aš$_2$ [abzu].gin$_7$ ti.ra.aš$_2$ abzu.gin$_7$
Il (santuario) Tirash come l'Abzu

Abzu : vedi A II.11

A X.16 - 263

nam.nun.na ki im.ma.ni.jar nam.nun.na ki.e i_3.ba.ni.Ø.jar
con magnificenza ho fondato;

nam.nun.a : "in Fürstlichkeit", con marker del locativo (GSG2.113; cfr. A I.26); cross.-ref. dal DP .ni; SL riporta nam.nun "deep, profound (abstract prefix + 'great, fine, deep')", ma vedi pompe, grandeur" (PLS.107), "magnificence" (PSD2.182); nam è il prefisso per formare sostantivi astratti

ki.e i_3.ba.ni.Ø.jar : per il verbo composto ki.e…jar : vedi A III.3, IX.11; per i_3.ba vedi A IX.18; .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.207); .Ø è il PA di prima persona singolare

A X.17 - 264

$šag_4$.bi.a [itu].da ud.sakar.ra $šag_4$.bi.a itu.da ud.sakar.a
in esso ogni mese, alla luna nuova,

$šag_4$.bi.a : "darinnen"; lett. "nel suo cuore", con marker del locativo (GSG2.105)

itud.a : "allmonatlich", con marker del locativo (GSG2.112); itud (iti, itu) : "lune, claire de lune; mois" (PLS.78); "moon; month; moonlight (te, 'to approach, meet', + ud, 'sun')" (SL)

ud.sakar.ra : "am Neulichttag", con marker del locativo (GSG2.112); ud(u_4)-sakar[SAR](-ra): "nouvelle lune; croissant de lune; fêtes de la nouvelle lune (u_4.sakar.ra)" (PLS.146); "crescent moon; new moon; segment of a circle; a plant, possibly rushes or nettles ('day, light' + 'to begin' + 'renewal')" (SL); "moon; crescent moon; crescent-shaped object; semi-circular line; half wheel" (PSD2.279); corrisponde all'accadico *uskāru* "crescent (moon)". Tutti questi locativi non sono cross-ref. nella successiva catena verbale

A X.18 - 265

me.gal.gal [ezen] an.na.ju_{10} šu.gal ma.du_7.du_7 [me.gal.gal [ezen an].ak].ju_{10} šu.gal mu.a.du_7.du_7
i grandi riti (?) della mia 'Festa di An', sono completati per me perfettamente.

me.gal.gal : vedi A IX.12

ezen, ezem : "festivités, fête" (PLS.49); festival, feast (uzu, 'cut of meat', + en, 'time')

[me.gal.gal [ezen an].ak].ju_{10} : "meine grossen 'göttlichen Kräfte' des hohen Festes" (GSG1.93; per la costruzione, vedi GSG2.3)

šu.gal mu.a.du_7.du_7 : per šu…du_7 : vedi A II.15 (šu dovrebbe propriamente essere šu.e, in locativo-terminativo: cfr, GSG2.106 e 106n3; non cross.-ref : GSG2.129); šu.gal…du_7.du_7 : "… = grossartig vollenden" (GSG1.125); la reduplicazione della radice verbale indica pluralità di oggetti (GSG2.65); .a è il DP del dativo, prima persona singolare

A X.19 - 266

e_2.huš ki.huš.ju_{10} e_2.huš ki.huš.ju_{10}
Ekhush, il mio luogo terribile,

e_2.huš : "casa terribile", nome di un edificio

A X.20 - 267

muš.huš.gin_7 ki $šur_2$.ra bi.du_3 muš.huš.gin_7 ki.$šur_2$.a bi.Ø.du_3.Ø
come un dragone in un luogo selvaggio io costruii.

muš huš : "wilde Schlange = Drache" (GSG1.60); muš "serpent, reptile" (PLS.104); "snake; reptile" (SL)

ki.$šur_2$.a : in locativo, "an einem wilden Ort" (GSG2.104); ki.$šur_2$: "terrier de serpent; cavité dans le sol; tombe" (PLS.83); "snake hole; grave; cavity in the ground ('place' + 'fierce')"; $šur_2$ "féroce, furieux; violence"; preferisco una traduzione più letterale, anche se la presenza di muš.huš rende plausibile una traduzione del tipo "in una tana di serpenti"

bi.Ø.du_3.Ø : il primo .Ø si riferisce al soggetto di prima persona singolare; l'altro al paziente. Per l'uso del CP bi_2, che contiene in sé l'indicazione del locativo-terminativo (e>i), vedi TSL.183-185 (nell'ex.408 legge bi.n.du_3, alla terza persona) e GSG1.192 (dove, come in GSG1.164, traduce "er hat es dort gebaut")

A X.21 - 268

ki.bala.ga_2 nu.mi.ib_2.dug_4.ga ki.bala.ju_{10}.a [nu.i_3.mi.b.dug_4].a
In una terra che si ribella contro di me, cosa impensabile,

ki.bala.ju_{10}.a : in caso locativo; lett, "nella mia terra rivoltata = in una terra che si rivolta contro di me" (für das mir feindliche Land", GSG1.107). Per ki.bala : vedi A VIII.27

[nu.i_3.mi.b.dug_4].a : è una *full relative clause*: nu. è l'MP del negativo; i_3 il CP; .mi è il DP del locativo terminativo ("Das Lokativ-Teminativinfix in Verbindung mit dem pronominalem element der 3. sg. 'sachlich' lautet -b-e- > -b-i-. Diese Grundform ist jedoch nicht erhalten geblieben: Folgt das Infix unmittelbar auf das Konjugationspräfix i-, so wird es zu -m-i- verändert … In allen übrigen Fällen wird –b-e- > zu –n-i-", GSG1.205; in GSG1.206 traduce "dem man nichts gesagt hatte"; "dem man nichts gesagt hat" in GSG1.171; "dem nichts gesagt worden ist" in GSG2.29). Lo *head noun*, qui sottinteso, è nij_2 "cosa" ("Hier hat der nominalisierte Satz kein Leitwort": GSG2.29n.2). L'ultimo .a è il nominalizzatore. Letteralmente sarebbe "(cosa) che non può essere detta"; .b è il PA riferito all'agente nij_2, mentre il DP del locativo-terminativo .ni può comparire, come qui, anche se mancano relazioni locative nella frase (è qui sottinteso "a nessuno" ?)

A X.22 - 269

ud šag$_4$.ju$_{10}$ um.ši.mi.ri$_2$.a [ud [šag$_4$.ju$_{10}$.e u$_3$.i$_3$.b.ši.mir$_2$].a].a
quando il mio cuore si arrabbia per ciò,

[ud […].a].a : frase temporale: lo *head noun* è la parola ud "giorno"; viene quindi una frase verbale nominalizzata con .a, posta in apposizione allo *head noun*; l'intero complesso è poi posto in caso locativo, col marker .a (MSG.156-157)

šag$_4$.gu$_{10}$.e : col marker ell'ergativo

u$_3$.i$_3$.b.ši.mir(i)$_2$: MP del prospettivo, CP i$_3$, *prefisso pronominale opzionale* .b di terza persona singolare non-animata, DP del terminativo (GSG1.210 : "wenn er dagegen erzünt ist"; GSG1.224 : "wenn mein Herz dagegen erzünt ist"). Il terminativo viene spesso usato coi verbi "des sich Fürchtens u. dgl." : GSG2.137); per mi.ri$_2$ < mer(i)$_2$, mir$_2$, vedi GSG1.28. Il verbo mer$_2$, mir$_2$ vale "être irrité" (PLS.100); "to blow fiercely; to get angry" (SL); è qui forma *marû* ('Normalform', GSG1.176). Penso che il senso della frase sia : "Quando il mio cuore si arrabbia contro una terra che si ribella contro di me…"

A X.23 - 270

muš ze$_2$ guru$_5$.a.gin$_7$ uš ma.a.u$_3$.ugu$_4$.e [[muš ze$_2$ guru$_5$].a].gin$_7$ uš mu.a.ugu$_4$.e
come un serpente che sbava veleno (?) per me produrrà veleno.

[muš ze$_2$ guru$_5$].a : *reduced relative clause*; "gift(zahn)wetzende Schlange ('serpente dai denti velenosi affilati')" (GSG1.63); "wie eine Schlange, die Galle - fiele - …" (GSG1.136); ze$_2$ "couper, tondre" (PSL.156); "to cut; to shear, cut hair" (SL); guru$_5$ "séparer, diviser, couper" (PLS.61); "to separate, divide; to cut" (SL)

uš : per uš$_{11}$ (uš$_9$ in GSG1.32) : "bave, salive; venin, poison; charme, magie" (PLS.153); "venom, poison; spittle, slaver; moistening; spell, charm" (SL)

mu.a : DP + CP del dativo, prima persona singolare (GSG1.201; GSG2.99); notare la 'Pleneschreibung', inusuale (GSG1.201n1; cfr. A XX.3)

u$_3$.ugu$_4$: letto u$_3$.KU = u$_3$.tu$_9$ = u$_3$.tu in GSG1.31 (in GSG1.131 lo interpreta, con riserva, come u$_3$.tu.de$_3$; ritengo che KU sia da leggersi ugu$_4$ (cfr. A X.1) : "to bear, procreate, produce"; u$_3$.ugu$_4$ > ugu$_4$, esempio di "Berechtigte - giustificata - Pleneschreibung" (GSG1.22). Esiste comunque un verbo tu.d u$_3$.tu.d "to give birth; to create ('to lie down' + 'to create')" (SL); "to bear, to fashion" la cui classe verbale non è nota (TSL.320); .e dovrebbe essere il suffisso *marû*

A X.24 - 271

e$_2$.babbar$_2$ ki a$_2$ aj$_2$.ja$_2$.ja$_2$ [e$_2$.babbar$_2$ [ki a$_2$.aj$_2$.a].ju$_{10}$].a
Nell'Ebabbar, il luogo in cui dò gli ordini,

e$_2$.babbar$_2$: "Leuchtendes Haus" (GSG1.59); babbar$_{(2)}$ [UD.UD; BIR$_2$.BIR$_2$; BAR$_6$.BAR$_6$] : "bright; white; the rising sun (reduplicated bar$_6$, 'bright, white')" (SL); vedi A VII.2

[ki a$_2$.aj$_2$.a].ju$_{10}$: "il mio luogo di dare ordini"; ki a$_2$.aj$_2$.a : "Orakelstätte" (GSG1.63); la .a finale indica che si tratta di un infinito (GSG1.138); ki.a$_2$.aj$_2$ "lieu ou sont donnés les ordres" (PLS.82), "the place of issuing orders" (SL). Cfr. a$_2$.aj$_2$.ja$_2$ "enseignements, ordre, decret" (PLS.18), "instructions, orders" (SL); a$_2$.j(a)$_2$ [A$_2$.NINDAxNE] "to command; to instruct" (PSD2.1), "den Arm … = Weisungen geben", dove a$_2$ è il paziente (GSG1.119).

.ju_{10}.a : per questa interpretazione, con .a maker del locativo, vedi GSG1.107 ("in dem Ort meiner Weisungen")

A X.25 - 272

ki d.utu.gin_7 dalla.a.ja_2 [ki ^{d}Utu.gin_7 dalla.a.]ju_{10}].a
il luogo in cui come Utu splendo,

"In Ort /dem Orte, in dem ich wie Utu leuchte" (GSG1.107, 146n5)
dalla[MAŠ.GU_2.GAR_3].a : infinito (GSG1.138; o genitivo?); "to be or make bright; to shine" (SL); "(to be) bright; (to be) impetuous, fierce" (PSD2.41)

A X.26 - 273

ki ba d.ištaran.gin_7 di uru.ja_2 si.ba.ni.ib_2.sa_2.e ki.bi.a ^{d}Ištaran.gin_7 [di uru.ju_{10}].ak.e si ba.ni.b.sa_2.en
in questo luogo come Ishtaran porrò ordine nelle leggi della mia città.

ki.bi.a : con marker del locativo
di : "lawsuit, case; judgment, decision, verdict; sentence" (SL); [di uru.ju_{10}].ak.e costituisce il secondo oggetto del verbo (il primo è ovviamente 'si'), che va in caso locativo-terminativo (caso retto dal verbo composto; cfr TSL.96ex170)
si...sa_2(.sa_2) : vedi A I.14, V.6, X.8; "ich werde es ordnen" (GSG1.198, 206); .ba è il CP (GSG1.191); .ni il DP del locativo-terminativo; .b il PA che si riferisce al paziente; .en è la desinenza *marû* di prima persona singolare (GSG1.153); come specificato in A I.14, il verbo sa_2 è un verbo regolare (come TSL.313), oppure appartenente alla classe con reduplicazione (come Sumerian Lexicon)

A X.27 - 274

e_2 ba.$gara_2$ ki banšur.ra.gu_{10} [e_2 ba.$gara_2$].e [[ki banšur].ak].ju_{10}.e
In Ebagara, la mia sala da pranzo,

[e_2 ba.$gara_2$].e : locativo-terminativo anteposto (GSG2.10); non cross-ref. nella catena verbale di A X.29 (GSG2.129)
[[ki banšur].ak].ju_{10}.e : "zu/am meinem Tischort" (Lokativ-Terminativ; GSG1.93, 111; GSG2.121); banšur : "tavola"; cfr A X.7

A X.28 - 275

dijir.gal.gal lagaš.ki.a.ke$_4$.ne [dijir.gal.gal Lagaš^{ki}].ak.ene
i grandi dei di Lagash

[dijir.gal.gal lagaš^{ki}].ak.ene : il plurale, oltre ad essere indicato dal raddoppiamento dell'aggettivo, è indicato anche dalla desinenza finale .ene, cosa che può essere possibile solo per i sostantivi della classe delle persone (GSG1.73-74)

A X.29 - 276

gu$_2$ ma.si.si.ne gu$_2$ mu.a.si.si.ene
si riuniscono attorno a me.

gu$_2$ mu.a.si.si.ene : con forma *marû*: reduplicazione e desinenza del plurale (GSG1.158); .a è il DP del dativo di prima persona singolare : "si uniscono a me"; per gu$_2$…si, vedi A IX.18

A XI.1 - 277

e$_2$.ju$_{10}$ e$_2$ saj.kal kur.kur.ra [e$_2$.ju$_{10}$ [e$_2$ saj.kal kur.kur].ak
Alla mia casa, la principale casa di tutte le terre,

e$_2$ saj.kal : "mächtiges erstes Haus" (GSG1.63); saj.kal : "le premier" (PLS.122), foremost; leader ('head' + 'excellent')" (SL)
Qui inizia un lungo "terminativo" anteposto, che termina in linea A.XI.4

A XI.2 - 278

a$_2$ zi.da lagaš.ki [a$_2$ zid.a Lagaš^{ki}].ak
il 'braccio destro' di Lagash,

zid.a : poiché zid è un aggettivo in .Ø (MSG.224), non capisco che cosa sia '.a'
.ak : per la costruzione col genitivo, con l'omissione della 'a' (la 'k' cade in fine parola), vedi GSG1.22, 96; MSG.293

A XI.3 - 279

anzud$_2$.mušen an.šar$_2$.ra šeg$_{12}$.gi$_4$.gi$_4$ anzud$_2^{mušen}$ an.šar$_2$.a (?) šeg$_{12}$.gi$_4$.gi$_4$
l'uccello-Anzud gridando all'orizzonte del cielo,

anzud$_2$.mušen : vedi A IV.17, V.15
an.šar$_2$(.ra) : "l'ensemble du ciel"; "Himmelskreis" sostantivo composto da due sostantivi (GSG1.58), qui in genitivo, oppure in dativo : "der den Himmelskreis anschreit"; o meglio in locativo: "im Himmelskreis"; GSG2.94n2, 110); "all of heaven, the whole sky ('heaven' + 'totality, horizon')" (SL); cfr. ki.šar$_2$.ra in A IV.22, V.19, 20
šeg$_{12}$.gi$_4$. : vedi A IX.14; qui forma *marû* (TSL.259), participiale (GSG1.134); la reduplicazione indica azione continuata (GSG1.67)

A XI.4 - 280

e$_2$.ninnu e$_2$ nam.lugal.ju$_{10}$ e$_2$.ninnu [e$_2$ nam.lugal.gu$_{10}$].ak].še$_3$
l'Eninnu, la casa della mia regalità,

[e$_2$ nam.lugal.ju$_{10}$].ak : "la casa della mia regalità": in tal caso dovrebbe trovarsi citato in GSG1.94§c.α; invece, nonostante la traduzione "das Haus meines Königtums" lo si trova citato in GSG1.94§b "Vor konsonantisch anlautenden suffixen": in tal caso lo leggerebbe [[e$_2$ nam.lugal].ak].ju$_{10}$, che necessita di una traduzione tipo "la mia casa della regalità"
nam.lugal : "Königtum" (GSG1.63); nam serve a formare sostantivi astratti da radici nominali o verbali
.še$_3$: termine del lungo terminativo iniziato in linea A XI.1 (GSG2.10)

A XI.5 - 281

sipad zid gu$_3$.de$_2$.a sipad zid Gudea
o buon pastore Gudea,

Qui vocativo, e pertanto senza marker del caso (GSG2.78; cfr. invece A VII.9)

A XI.6 - 282

ud šu.[zi] ma.ši.tum$_3$.da [ud [šu.zid mu.a.b.ši.e.tum$_3$.ed].a].a
il giorno in cui sinceramente la mano avrai posto per me a ciò,

[ud […].a].a : frase temporale (vedi A X.22; cfr. A I.1)
šu.zi … tum$_3$ = "die treue Hand bringen = getreulich Hand anlegen" (GSG1.125). "am Tage, an dem du mir daran getreulich Hand angelegt haben wirst" (GSG1.172,185,201,211).

mu.a.b.ši.e.tum$_3$.ed : .a è il DP del dativo, prima persona singolare; .b.ši sono il *prefisso pronominale opzionale* col DP del terminativo (cross.-ref. A XI.1-.4); .e è il PA riferito a un soggetto di seconda persona. L'aggiunta di un suffisso .ed a un preterito per indicare l'anteriorità rispetto a un futuro (quindi un futuro anteriore) è molto rara (GSG1.172,185)

Il significato di questo lungo periodo è: "Il giorno in cui tu, o buon pastore Gudea, avrai sinceramente messo mano (al lavoro relativo) alla mia casa, la principale casa di tutte le terre, il braccio destro di Lagash, mentre (?) gli uccelli-Anzud gridano all'orizzonte, all'Eninnu, la casa della mia regalità …"

A XI.7 - 283

an.še$_3$ tum$_9$ duru$_5$.e gu$_3$ ba.de$_2$ an.še$_3$ [tum$_9$ duru$_5$].e gu$_3$ ba.de$_2$.en

al cielo per venti umidi invocherò

an.še$_3$: con marker del terminativo (GSG2.132: "nach oben")

[tum$_9$ duru$_5$].e : con marker del locativo-terminativo: "zum Regen" (GSG1.111; GSG2.121); tum$_9$ (tu$_{15}$; tumu) [IM] : "vent, direction; point cardinal" (PLS.143); wind; cardinal point, direction (ta, 'from', + mu$_2$, 'to blow'); duru$_5$ [A] : "irrigué, humide; frais" (PLS.42); "irrigated; moist; fresh; supple" (SL); in GSG1.59 legge tu$_{15}$.a "Regenwind"

gu$_3$ ba.de$_2$.en : "ich werde ihn rufen" (GSG1.44); gu$_3$…de$_2$: verbo composto "parlare" (lett.: "voce" + "emettere"; gu$_3$ è il paziente; GSG1.120; MSG.73). Per l'uso del CP ba, vedi TSL.178 e segg. Il verbo ha qui la forma *marû*: il verbo de$_2$ è un verbo regolare e .en è il suffisso di prima persona singolare (TSL.299; GSG1.153)

A XI.8 - 284

an.ta he$_2$.jal$_2$ ha.mu.ra.ta.du an.ta he$_2$.jal$_2$.e ha.mu.ra.ta.du.e

così che dal cielo possa l'abbondanza a te venire

an.ta : con marker dell'ablativo (TSL.231; GSG2.11, 148)

he$_2$.jal$_2$: cfr A III.4; non segna il caso ergativo poiché il verbo è intransitivo (GSG1.76)

ha : MP del desiderativo-iussivo (precativo); vedi A I.25. Con forma *marû* (donde la lettura du e non jin : TSL306; il segno è identico; GSG1.176 legge invece jin), dove quindi .e è il suffisso di terza persona singolare; .ra è il DP del dativo di seconda persona singolare; .ta il DP dell'ablativo (potrebbe trovarsi prima di esse un *prefisso pronominale opzionale* .b : GSG1.216)

A XI.9 - 285

kalam.e he_2.[jal_2.la] šu he_2.a.da.peš.e kalam.e he_2.jal_2.a šu he_2.i_3.e.da.peš.e
(e) Sumer nell'abbondanza con te prosperare.

kalam.e : con marker dell'ergativo; in GSG1.83 legge uku_3 "popolazione": in neo-assiro il segno KALAM è anche il segno UKU_3 (UG_3): in questa iscrizione, invece, mi sembra che li distingui: cfr. A III.1, VI.24, VII.24 per kalam e A III.4, VIII.13 per ug_3

he_2.jal_2.a : con marker del locativo

šu...peš[HA] : "utiliser; consacrer à; dépenser; enfler, abonder" (PLS.116)"die Hand weit machen = ausdehnen" (GSG1.124); "to expand" (PSD2.243). Corrisponde all'accadico *qātum wuşşûm* "to expand, spread out"

he_2.i_3.e.da.peš.e : desiderativo-iussivo (ci si aspetterebbe una grafia ha dell'MP visto la presenza del suono 'a': GSG1.223); i_3 è il CP (GSG2.166); .e.da. è il *prefisso pronominale opzionale* di seconda persona singolare seguito dal DP del comitativo "es wird sich mit dir ausbreiten" (GSG1.212; cfr. Ibidem n.2 per la grafia con 'a'; cfr. anche GSG2.214§68 fine; GSG2.142); "con te" corrisponde a "sotto il tuo regno"

A XI.10 - 286

e_2.ja_2 uš ki.jar.ra.bi.[da] e_2.gu_{10}.ak [uš ki.e.jar.a].bi.da
Con la costruzione del mio tempio,

Lett.: "del mio tempio, con il suo costruire"

e_2.ga_2 > e_2.gu_{10}.ak ; vedi A IX.17

uš ki.e.jar = "das Fundament in die Erde legen = "gründen" (GSG1.127); uš "fondations" (PLS.152); ki.e.jar "to found", lit.: "to place on the ground"; ki is virtually locative (TSL.306; cfr. A X.16); ki.e.jar.a. è un infinito (GSG1.138; GSG2.74)

ki.e.jar.a.bi.da : "mit seiner Grundsteinlegung" (GSG1.138); .bi è il suffisso e .da il marker del comitativo (GSG2.140); .bi.da è una postposizione del comitativo: "with its" (TSL.100)

A XI.11 - 287

he_2.jal_2 he_2.da.du he_2.jal_2.e he_2.i_3.da.du
possa l'abbondanza venire!

he_2.gal_2.e : in caso ergativo (vedi A XI.8)

he_2.i_3.da.du : per la lettura du, vedi A XI.8; .da è il DP del comitativo; "es möge damit kommen" (GSG1.176, 183); ci si aspetterebbe un *prefisso pronominale opzionale* .b davanti a .da (GSG1.213)

A XI.12 - 288

ašag gal.gal.e šu ma.ra.ab.il$_2$.e [ašag gal.gal].e šu mu.ra.b.il$_2$.e
I grandi campi produrranno per te;

[ašag gal.gal].e : "die grossen Getreidefelder" (GSG1.72); in caso ergativo; ašag (ašа$_5$ [GANA$_2$]) : "field, plot" (SL)

šu...il$_2$: "produire, rapporter" (PLS.75); "die Hand erheben" (GSG1.124); "to build; to grow rich ('hand' + 'to raise')" (SL); il$_2$ è un verbo regolare e qui compare alla forma *marû*, con suffisso .e (tuttavia, a volte si comporta con reduplicazione: GSG2.66n1; TSL.307); .ra è il DP del dativo di seconda persona singolare (GSG2.98); .b, trattandosi di forma *marû*, è il PA che si riferisce al paziente šu "mano" (e non all'agente ašag "campo"). Quindi, letteralmente : "i grandi campi, a te alzeranno la mano ("sie werden dir die 'Hand erheben'", GSG1.188)"

A XI.13 - 289

e.pa$_5$ gu$_2$.bi ma.ra.ab.zi.zi [e.pa$_5$].e gu$_2$.bi mu.ra.b.zi.zi
argini e canali, i loro bordi alzeranno per te;

e.pa$_5$: "système hydraulique pour l'irrigation" (PLS.43); "hydraulic system (of a particular farmer or of the land as a whole) ('levees' ['argini'] + 'irrigation ditches'; asyndetic hendiadys)" (SL); e : "fossé d'irrigation; canal de separation; levée de twerre, talus; arroser" (PLS.43); pa$_5$: "fossé d'irrigation, petit canal" (PLS.115). Poiché qui c'è il marker dell'ergativo, e poché pa$_5$ è [KUR$_2$.E] (PSD2.200 lo legge [PAP.E]) ,mentre pa$_4$, che ha lo stesso valore di pa$_5$, è solo [KUR$_2$] (vedi MEA.60, LEC.172), sarebbe meglio leggere [e.pa$_4$].e, come in GSG1.82 "die Kanäle". Cfr. infatti B XI.17, dove leggo eg$_2$ pa$_4$

gu$_2$: "neck; nape; river bank; side; other side; edge; front; land; pulse" (SL)

zi.zi : è la forma *marû*, con reduplicazione, di zig$_3$; vedi A VIII.23; "aufstehen lassen, erheben" (GSG2.61); .b è il PA relativo al paziente "gu$_2$.bi"; ossia "saranno colmi fino all'orlo per te"; in sumerico il soggetto è singolare

A XI.14 - 290

du$_6$.du$_6$ ki a nu.ed$_3$.da du$_6$.du$_6$ [ki a nu.i$_3$.ed$_3$].a
(ad) altezze, luogo al quale l'acqua mai sale,

du$_6$: "mound, heap; sanctuary; ruins, 'tell'; cleft, cave (redup. in plural)" (SL); cfr. A VIII.4

a : il marker dell'ergativo (GSG1.82) è omesso con un verbo intransitivo (GSG2.53n1)

[ki a nu.i$_3$.ed$_3$].a : frase relativa "der Ort, zu dem kein Wasser hinaufkommt" (GSG1.146n5); nu. è l'MP del negativo; per ed$_3$ (e$_{11}$) [LAGAR$_x$.DU] "to exit; to rise", qui 'Normalform' (GSG1.175), vedi A IX.19

A XI.15 - 291

a ma.ra.ed$_3$.de$_3$ a mu.ra.ed$_3$.de$_3$
l'acqua per te salirà.

ed$_3$.de$_3$ (ed$_3$.e): vedi A IX.19; per l'interpretazione della forma *marû* come ed$_3$.e, vedi anche GSG1.154.
Il senso di questi due ultimi versi è: *"l'acqua salirà per te ad altezze mai raggiunte dall'acqua prima*"

A XI.16 - 292

ki.en.gi.ra$_2$ i$_3$ dirig mu.da.de$_2$ [ki.en.gi.r].a i$_3$ dirig mu.e.da.de$_2$.e
In Sumer olio in grandissima quantità con te verrà versato,

ki.en.gi(-r); ki.en.gir$_{15}$/gi$_7$(.r) : "Sumer ('place' + 'lords' + 'noble; native')" (SL); "Sumer, le pays de Sumer" (PLS.82). Qui in caso locativo.
i$_3$: "crème, huile, graise" (PLS.73); "oil, fat, cream" (SL)
dirig[SI.A]: vedi A IX.12; qui è participio/aggettivo "superior, outstanding; surplus; superfluous; additional" (SL); "überreichliches Öl" (GSG2.140)
mu.e.da.de$_2$.e : "es wird mit dir ausgiessen" (GSG1.155); .e.da è il *prefisso pronominale opzionale* di seconda persona singolare, seguito dal DP del comitativo : "con te" corrisponde a "sotto il tuo regno" (cfr. A IX.2); de$_2$.e è una forma *marû*, di verbo regolare "to pour" (TSL.299)

A XI.17 - 293

siki dirig mu.da.la$_2$ siki dirig mu.e.da.la$_2$.e
lana in grandissima quantità con te verrà pesata.

siki (šig$_2$, sig$_2$) : "lana", accadico *šipātu* (MSL.311)
la$_2$: "porter, lever, soulever; prendre; placer; peser; payer" (PLS.91); la$_2$ è un verbo regolare (TSL.310); vedi A VI.18. Per la costruzione verbale, vedi verso precedente.

A XI.18 - 294

ud temen.ju$_{10}$ ma.si.ge$_4$.na [ud [temen.ju$_{10}$ mu.a.si.g.en].a].a
Il giorno in cui tu per me avrai posto le mie fondazioni,

[ud […].a].a : frase temporale (vedi A X.22; cfr. A I.1)
temen : "perimeter; foundations; foundation-charter; foundation platform; a figure on the ground made of ropes stretched between pegs; excavation (often written te-me-en)" (SL); "fondation, remblai; excavation" (PLS.140)

mu.a.si.g.en : forma *marû*, con desinenza .en di seconda persona singolare (GSG1.153); si.g : "probably regular verb. The meaning of this verb is not very clear; it is sometimes used about things which are placed on or into the ground, for instance foundation or standards, but it also seems to be confused with si 'to fill'" (TSL.314; cfr. A VIII.10, XX.15, XXVI.5)

A XI.19 - 295

e_2.ju_{10} ud šu.zi ma.ši.tum_3.da e_2.ju_{10}.$še_3$ [ud [šu.zid mu.a.b.ši.e.tum_3.ed].a].a
il giorno in cui avrai sinceramente dato inizio (alla costruzione del)la mia casa,

[ud […].a].a : frase temporale (vedi A XI.6); lett. "il giorno che la mano sincera avrai portato alla mia casa per me"

A XI.20 - 296

hur.saj ki tum_9.mer tuš.a.$še_3$ [hur.saj ki [tum_9.mer tuš].a].$še_3$
alla montagna, il luogo in cui il vento del nord risiede,

hur.saj : "hill-country; mountainous region ('holes, valleys' + 'points, peaks')" (SL)
[… ki [tum_9 mer.tuš].a].$še_3$: "zum Orte, in dem der Sturmwind wohnt" (GSG1.146n5); tuš : "to (cause to) dwell, reside; to be at home; to settle; to set up, establish; to sit; to lie down" (SL) (singolare; al plurale fa 'durun$_{(x)}$', cfr. A VIII.9); frase relativa in cui tuš.a è participio.
tum_9 (tumu, tu_{15}) [IM] : "vento, direzione, punto cardinale" (PLS.143); cfr. A XI.7; tumu-mer "vento del Nord" (PLS.143; GSG1.59); MEA p.273 dà a IM il valore tum_{10} e a DAM il valore tum_9; in LEC.144 dà a DAM i due valori tum_9 e tum_{10}; e analogamente in LEC.239 dà a IM i valori tum_9 e tum_{10}

A XI.21 - 297

$jiri_3$.ju_{10} ki i_3.bi_2.us_2 $jiri_3$.gu_{10}.Ø ki.e u.bi_2.?.us_2.Ø
il mio passo sulla terra porrò,

"Nachdem ich meinen Fuss den boden habe betreten lassen" (GSG.224); cfr. A VI.15. Ossia: "mi dirigerò alla montagna…"
ki.e : con marker del locativo-terminativo (GSG1.111); cfr. A VI.15
.?. : indica il PA della prima persona singolare
us_2 : vedi A III.11, IV.4, VI.15, IX.16

A XI.22 - 298

nitah a_2 dirig.ge_2 tum_9.mer.e hur.saj ki sikil.ta [nitah a_2 dirig].ak.e tum_9.mer.e [hur.saj ki.sikil].ta
(e) l'uomo dalle ali enormi, il vento del nord, dalla montagna, il luogo puro,

nitah (nita) [UŠ]: "home, male" (PLS.113); vedi MEA.211; corisponde all'accadico *zikaru*.
a_2 : "bras" (PLS.118)
dirig ([SI.A]): vedi A IX.12, XI.16
[nitah a_2 dirig.ak].e : per questa interpretazione, basata su una correzione nita a_2 diri.ga.ke_4 "der Mann von überragender Kraft", vedi GSG1.65; 89; .e è l'ergativo; ge_2 è il segno ke_4
tum_9.mer.e : vedi A XI.20; anch'esso in ergativo, in apposizione (GSG2.45)
[hur.saj ki.sikil].ta : col marker dell'ablativo; sikil "propre, frais, pure" (PLS.126); cfr. ki.sikil "vergine" in A V.21

A XI.23 - 299

tum_9 si ma.ra.ab.sa_2.e tum_9 si mu.ra.b.sa_2.e
egli farà soffiare per te il vento favorevole.

si…sa_2 : "aller droit; être en ordre" (PLS.124); cfr. A I.14, V.6; X.8, X.26; .b si riferice ovviamente a tum_9; In TSL.247 intende la frase alla prima persona : "I shall make favorable winds blow (li.: 'put straight the winds')". Per un'interpretazione alla terza persona ; "er wird dir den Wind günstig wehen lassen", vedi GSG1.158; GSG2.82. Il significato è ovviamente: "Io andrò alla montagna e farò si che l'uomo dalle ali enormi…".

A XI.24 - 300

kalam.e zi.$šag_4$.jal_2 u_3.ma.sum kalam.e zi.$šag_4$.jal_2 u_3.i_3.ba.sum
Quando a Sumer sostentamento sarà stato dato,

kalam.e : con marker del locativo-terminativo (GSG1.111); per la lettura, vedi A XI.9
zi.$šag_4$($ša_3$).jal_2 : "inspiration divine; vivant" (PLS.157); "Leben" (GSG1.64); "divine encouragement; inspiration; sustenance ('breath' + 'innards' + 'to be available'); adj., alive" (SL)
u_3.i_3.ba.sum : u_3 è l'MP del prospettivo (vedi A III.24); non mi è chiara la funzione di 'ba' (GSG1.183 parla di *Lokativinfix*) per sum ($šum_2$, si_3) : vedi A I.26; il verbo sum regge normalmente il dativo, se però si riferisce a un oggetto che non appartiene alla classe delle persone si può usare, come qui, il locativo-terminativo (GSG2.94n4; cfr. A VI.19). In GSG1.224 interpreta la frase come se fosse alla prima persona singolare : "wenn ich him Leben gegeben habe" ("wenn ich dem Volke Leben gegeben habe": GSG2.124); diversa è la traduzione di TSL.180: "when life has been given to the people".

A XI.25 - 301

lu$_2$.dili lu$_2$.min.da kij$_2$ mu.da.ak.ke$_4$ lu$_2$.dili.e lu$_2$.min.da kij$_2$ mu.da.ak.e
un uomo solo con due uomini lavorerà.

dili (aš) : "one; single; only, alone" (SL); aš : "one; unique; alone" (SL), "un, unique" (PLS.25; cfr. GSG1.66; vedi A XXIII.1); .e è il marker dell'ergativo (GSG1.82)

kij$_2$ mu.da.ak.e : "er wird mit him arbeiten" (GSG1.79, 154); kij$_2$ (kin) : "tâche, travail" (PLS.84); kij$_2$…ak(a) : "travailler, fabriquer" (PLS.21); "Arbeiten tun = arbeiten" (GSG1.121); ak(a) è un verbo regolare e ha la forma *marû* col suffisso .e; .da è il DP del comitativo (GSG2.140). Il significato della frase è: "un uomo solo farà il lavoro di due uomini"; oppure "un uomo lavorerà con l'altro" (cfr. "es wird einer mit dem anderen arbeiten", GSG2.140)

A XI.26 - 302

ji$_6$.a.na i$_3$.ti ma.ra.ed$_2$.ed$_2$ ji$_6$.ani.a i$_3$.ti mu.ra.ed$_2$.ed$_2$
Di notte la luce della luna per te uscirà,

ji$_6$.ani.a : "in seiner (?) Nacht", con marker del locativo (GSG1.108; GSG2.112; cfr. ji$_6$.a in A III.10), non cross. ref. (GSG2.117)

i$_3$.ti [NI.TI]: "moonlight (cfr. iti, itud)" (SL); "moon; month" (PSD2.128)

ed$_2$ (e$_3$) : vedi A IV.11

A XI.27 - 303

e.ne.GAN$_2$ ud.ma.dam ma.ra.ed$_2$.ed$_2$ e.ne.GAN$_2$ ud.ma.dam mu.ra.ed$_2$.ed$_2$
…?… per te uscirà,

Come mostrano i due versi successivi, c'è un'opposizione tra giorno e notte; pertanto, anche se il testo non mi risulta comprensibile, dovrebbe essere grossomodo: "di giorno la luce del sole per te uscirà"

A XII.1 - 304

e$_2$ ud.de$_3$ ma.ra.du$_3$.e e$_2$ ud.e mu.ra.b.du$_3$.e
Il giorno costruirà per te il tempio,

mu.ra.du$_3$.e : forma *marû*; sia GSG1.153 che TSL.153 leggono mu.ra.du$_3$.e(n) "ich werde es dir bauen lassen" e "I will build it for you" (cfr. GSG2.69n7: "(das Haus) werde ich dir am Tage bauen"). In questa interpretazione 'ich / I' è indubbiamente Gudea; non concordo quindi con questa traduzione, poiché la

frase fa ancora parte del discorso del dio (che termina col verso 314). Per me, e_2 è il paziente e ud l'agente, che va quindi in caso ergativo (in GSG2.112 interpreta ud.e come locativo: "am Tag").

.b : DP dell'accusativo (GSG1.199)

A XII.2 - 305

ji_6.e ma.ra.b.mu_2.mu_2 ji6.e mu.ra.b.mu_2.mu_2

la notte lo farà crescere per te.

mu.ra.b.mu_2.mu_2 : forma *marû*; mu_2 (mud_6): verbo appartenente alla "reduplication class" (TSL.311); "pousser; faire pousser" (PLS.101); "to sing; to blow; to ignite, kindle; to make grow; to sprout, appear (reduplication class) (mu, 'word', + éd, 'to go out')" (SL); cfr. A I.13

A XII.3 - 306

sig.ta jiš.ha.lu.ub_2 sig.ta ^{jiš}halub

Dal sud legno-halub

sig.ta : "von unten", con marker dell'ablativo (GSG2.147); sig è propriamente aggettivo "basso" (cfr. A IV.18)

^{jiš}halub : vedi A VII.18

A XII.4 - 307

jiš.NE.ha.an$^{!}$ mu.ra.ta.ed_3.de_3 ^{jiš}nehan mu.ra.ta.b.ed_3.en

(e) legno-nehan per te farò salire;

an : scritto apparentemente col segno DU_3

mu.ra.ta..b.ed_3.de_3 : .ra è il DP del dativo di seconda persona singolare (GSG2.91); .ta il DP dell'ablativo ("von dort", GSG1.201; GSG2.91); .b è il PA riferito al paziente (GSG1.216); per ed_3.de_3 [ed_3.e(n)]: vedi A IX.19 e A XI.15: si tratta qui di forma *marû*, prima persona singolare (GSG1.153)

A XII.5 - 308

igi.nim.ta jiš.eren jiš.šu.ur$_2$.me jiš.za.ba.[lum] ni$_2$.bi.[a] ma.ra.[an].tum$_3$

igi.nim.ta ^{jiš}eren ^{jiš}šu.ur$_2$.me ^{jiš}za.ba.lum ni$_2$.bi.a mu.ra.ni.tum$_3$.en

dall'altopiano cedro, cipresso e ginepro insieme ti porterò;

igi.nim : "haute region" (PLS.74); "das, wonach sich das Auge erhebt = hochliegend, oben" (GSG1.61); "das, wohin das Auge erhoben wird = das Obere" (GSG1.144); "upper country - from Sumer either the east or the northwest ('to face' + 'east')" (SL); nim : " prince; flying insect; highland; east; morning", "to be high; to multiply in arithmetic", "high; early", "above" (SL) : "haut, au-dessus; prince; hautes-terres; est, levant" (PLS.111)

^{jiš}eren : "cedro" (vedi A VIII.11)

^{jiš}šu.ur$_2$.me : "the cypress or Persian oak tree or its resin ('to pour' + 'tree trunk' + 'to be')" (SL)

^{jiš}za.ba.lum : "a variety of juniper (resin) ('kernel' + 'to give' + 'abundance')" (SL). Per l'asindeto, vedi GSG2. 40

ni$_2$.bi.a : "von selbst", col marker del locativo (GSG1.109; GSG2.113); ni$_2$ vale "même" (ni$_2$.ju$_{10}$ "moi même"; ni$_2$.zu "toi même"; ni$_2$.bi "soi même" : PLS.108)

mu.ra.ni.tum$_3$.en : la desinenza finale .en di prima persona, di forma *marû*, ha subito la caduta della 'n' e l'assimilazione della 'e' alla vocale 'u' precedente (GSG1.153); .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.208; cfr. A XII.7; penso si riferisca più che a ni$_2$.bi.a, all'ablativo; vedi anche GSG1.46, GSG2.152n7). Il verbo tum$_3$ vale : to bring; to carry away; to obtain; to be suitable, fit; to prepare (*marû* singular; in *marû* plural, tum$_3$-tum$_3$ [-mu] or tum$_2$- tum$_2$-mu) (ta, 'from', + u$_2$, 'food', + ma$_4$, 'to leave'); "apporter, porter, emporter, transporter" (PLS.143); cfr. A VII.10

A XII.6 - 309

kur jiš.esi.a.ka [kur ^{jiš}esi].ak.a

dalla montagna dell'ebano,

[kur ^{jiš}esi].ak.a : vedi 'Der Lokativ in ablativischer Bedeutung' (GSG2.144)

$^{(na_4)}$esi[NI.UD.KAL]: "ébène; diorite" (PLS.48); "good, fine; solid, strong; ebony; diorite; olivine-gabbro" (SL); giustamente PSD2.66 distingue ^{na_4}esi [NI.UD.KAL] "diorite, dolerite" da ^{jiš}esi [GIŠ.KAL] "a tree"

A XII.7 - 310

[jiš].esi ma.[ra].ni.tum$_3$ ^{jiš}esi mu.ra.ni.tum$_3$.en

ebano ti porterò;

mu.ra.ni.tum$_3$.en : vedi A XII.5

A XII.8 - 311

kur na.ka na gal hur.saj.ja$_2$ [kur na].ak.a [na gal hur.saj].ak
nella montagna delle pietre, grosse pietre della montagna

[kur na].ak.a : "im Berg des na-Steines", con marker gentivo e del locativo (GSG1.88; analogamente al caso precedente, potrebbe tradursi anche qui con l'ablativo); na, na$_4$: "pebble, rock, ordinary stone; stone weight; token; hailstone" (SL); "galet, pierre, caillou; marque, témoignage; stèle, pierre levée" (PLS.104). Il testo usa il singolare, ma il senso richiede il plurale (vedi: 'Der kollektive Singular bei Nomina der Sachklasse', GSG2.49-51; cfr. A XXII.24: na gal.gal)

hur.saj : vedi A XI.20

A XII.9 - 312

lagab.ba ma.ra.kud.[e] lagab.bi.a mu.ra.kud.en
in blocchi per te farò tagliare.

lagab.bi.a : "nel suo blocco", "in seinen Blöcken" (GSG2.105; vedi anche GSG2.50), con marker del locativo; $^{(na_4)}$lagab : "bloc de pierre; tronc d'arbre" (PLS.91); "block, slab (of stone); trunk (of tree)" (SL); "block; stump (of tree)" (PSD2.150)

mu.ra.kud.en : a differenza del precedente tum$_3$, la 'e' della desinenza '.en' non è assimilata (GSG1.152; cfr. A XII.5); forma *marû* del verbo kud (kud.r): "couper, trancher, découper; séparer, détacher" (PLS.86); "to cut off (with -ta-); to breach (a dike); to separate; to levy tax or tribute" (SL)

A XII.10 - 313

ud.bi.a a$_2$.zu izi bi$_2$.tag ud.bi.a a$_2$.zu.e izi bi$_2$.tag
In questo giorno il fuoco toccherà il tuo braccio,

ud.bi.a : "an diesem Tag", col marker del locativo (GSG1.109; GSG2.112), non cross.-ref. (GSG2.117)

a$_2$.zu.e : an deinen Arm", col marker del locativo-terminativo (GSG1.111; GSG2.126)

izi [NE] : "fuoco"; vedi A VIII.10

bi$_2$.tag : "es wird berühren", Normalform di verbo intransitivo (GSG1.177, 193; per la traduzione con futuro, vedi GSG2.154n3); tag : "saisir, prendre en main, toucher" (PLS.139)

A XII.11 - 314

jiškim.ju$_{10}$ ha.mu.u$_3$.zu jiškim.gu$_{10}$ ha.mu.zu.en
e possa tu allora conoscere il mio segno!"

Termina qui il lungo discorso di Ninjirsu, che ha preso inizio alla linea 228 (A IX.7)
jiškim : vedi A III.18
ha.mu.u$_3$.zu : per questa 'nicht erklärbare Pleneschreibung' vedi GSG1.22, 221n5; "du mögest erkennen!" (GSG1.187); ha è l' MP del desiderativo-iussivo (precativo; vedi A I.25); zu.en è forma *marû*, con caduta della 'n' finale della desinenza di seconda persona singolare e contrazione della 'e' con la 'u' di zu (GSG1.154)

A XII.12 - 315

gu$_3$.de$_2$.a i$_3$.zi u$_3$.sa.ga.am$_3$ Gudea.e i$_3$.zi u$_3$.sa.ga.am$_3$
Gudea si alzò – era un sonno;

i$_3$.zi u$_3$.sa.ga.am$_3$: "er erhob sich vom Schlaf" (GSG1.31); i$_3$.zi è Normalform di verbo intransitivo "er erhob sich" (GSG1.178, 182); zi: "aufstehen lassen, erheben" (GSG2.61); u$_3$.sa.ga.am$_3$ "es ist ein Schlaf", con copula enclitica (vedi GSG2.6n1); u$_3$.sa.ga [IGI.DIB.SA.GA] è variante di u$_3$.sa$_2$ [IGI.DIB.DI] "sonno", "sommeil" (PLS.146), "sleep" (PSD2.278)

A XII.13 - 316

i$_3$.ha.luh ma.mu.dam i$_3$.ha.luh ma.mud.am$_3$
si spaventò – era un sogno.

i$_3$.ha.luh : "er erschrack" (GSG1.176), "er fürchtete sich (vor dem Traum)" (GSG2.34), "er fürchtete sich (wegen des Traumes)" (GSG2.144n2); ha.luh è var. di hu.luh (GSG1.38) "être terrifié; terrifier" (PLS.71); to scare; to become scared, frightened ('birds/fish' + 'to sweep away') (SL); "(to be) frightened" (PSD2.113)
ma.mud : "sogno", vedi A I.29

A XII.14 - 317

inim dug_4.ga d.nin.jir$_2$.su.ka.še$_3$ [inim [dug_4.a [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak].še$_3$
All'ordine emanato da Ninjirsu

inim (enim) : "parole, commandement, ordre" (PLS.47); cfr. A I.23
dug_4.a : "das Gesprochene = das Wort", è un participio passivo (cfr. A IV.10, VII.3); in apposizione a inim; quindi lett. "all'ordine, parola di…";

A XII.15 - 318

saj sig ba.ši.jar saj sig ba.ši.n.jar
egli piegò la testa.

Vedi A VII.12
ba : questo CP è preferito davanti a prefissi che si riferiscono a esseri inanimati (TSL.178)

A XII.16 - 319

maš$_2$ babbar$_2$.ra šu mu.gid$_2$.de$_3$ [maš$_2$ babbar$_2$].a šu mu.gid$_2$.e
Un bianco capro egli esamina:

[maš$_2$ babbar$_2$].a : col marker del locativo (GSG2.111), non cross-ref. (GSG2.117);
maš$_2$: "kid; he-goat"; Bock (GSG1.69); "extispicy (divination based on the entrails of a sacrificed animal); sacrificial animal (SL)"
babbar$_2$: vedi A VII.2, X.24; il fatto che sia formato dal raddioppamento bar$_6$.bar$_6$, porta Falkenstein a traudurre "ein schneeweisses Opfertier" (GSG2.47n3).
šu mu.gid$_2$.e : con forma *marû*, "er beobachtet" (GSG1.154, 185); "he is examining" (TSL.180); šu…gid$_2$: die Hand lang machen = (ein Opfertier) untersuchen" (GSG1.124; GSG2.60); "accepter, inspecter une offrande animale" (PLS.56); "to accept", lit. "to stretch out the hand"; it is also used in the specific sens "to observe the offering animal" (TSL.304); gid$_2$: "long; éloigné" (PLS.56)

A XII.17 - 320

maš$_2$.a šu i$_3$.gid$_2$ maš$_2$.a.ni i$_3$.sag$_9$ maš$_2$.a šu i$_3$.gid$_2$ maš$_2$.ani i$_3$.sag$_9$.e.Ø
il capro egli esaminò: il suo presagio era favorevole:

maš$_2$.a šu i$_3$.gid$_2$: col locativo " er steckte die Hand in das Orakeltier = er beobachtete das Orakeltier" (GSG2.111; cfr. GSG1.182); M.L. Thomsen traduce al passivo: "The animal was examined" (TSL.180); per gid$_2$ vedi A XII.16

maš$_2$.ani i$_3$.sag$_9$.e.Ø : cfr. A III.18; con 'Normalform' di verbo intransitivo: "es war günstig" (GSG1.177). "per il doppio valore – 'animale sacrificale' e 'presagio, vaticinio' – di maš$_2$ in questa frase, cfr. A XII.16

A XII.18 - 321

gu$_3$.de$_2$.a šag$_4$ d.nin.jir$_2$.su.ka Gudea.ra [šag$_4$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak
a Gudea il desiderio di Ninjirsu

Gudea.ra : dativo anteposto (GSG2.9, 90); dopo desinenza vocalica, il marker del dativo, .ra, perde solitamente la vocale 'a'; la 'r' è poi una consonante omettibile (GSG1.103-104).

šag$_4$: "will, volition" (SL); lett. "cuore" (GSG1.92)

A XII.19 - 322

ud.dam mu.na.ed$_2$ ud.am$_3$ mu.na.ed$_2$
come il giorno divenne chiaro.

ud.am$_3$: lett. "è un giorno" (GSG2.2); esempio di "*frozen use of the enclitic copula*", dove la copula viene utilizzata quale sostituto di un qualsiasi case-marker, nel nostro caso di un equitativo (GSG2.35; MSG.337; cfr. A I.8)

mu.na.ed$_2$: "a lui salì", "er ging ihm auf" (GSG1.175); .na è il DP del dativo di terza persona singolare, classe delle persone; per ed$_2$ (e$_3$), vedi A IV.11

A XII.20 - 323

gal mu.zu gal i$_3$.ga.tum$_2$.mu gal mu.n.zu gal inga.i$_3$.tum$_2$.e
Ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto.

Vedi A VII.10

A XII.21 - 324

ensi$_2$.ke$_4$ uru.na lu$_2$.dili.gin$_7$ ensik.e uru.ani.a lu$_2$.dili.gin$_7$
Il governatore nella sua città come (a?) un uomo solo

ensik.e : ergativo (vedi A II.24)
uru(iri).ani.a : "in seiner Stadt" (GSG1.108)
lu$_2$.dili : vedi A XI.25

A XII.22 - 325

na.ri ba.ni.jar na.ri ba.ni.jar
istruzioni diede.

na.ri : "istruzioni"; vedi A VI.14
ba.ni.jar : .ni è il DP del locativo (GSG2.109); na.ri…jar : "die Anweisung machen = die Weisung geben" (GSG1.128; "er gab ihr die Weisung": GSG1.166, 191), Letteralmente jar è "porre". Cofr. B IV.2

A XII.23 - 326

ki lagaš.ki.e dumu ama.dili.a.gin$_7$ šag$_4$ mu.na.aš.e [ki lagaš^{ki}].e [dumu ama.dili].ak.gin$_7$ šag$_4$ mu.na.aš.e
La terra di Lagash come figli di un'unica madre fu d'accordo con lui.

Lagaš : vedi A I.2; in caso ergativo; in apposizione a ki (GSG2.17); cfr. A VI.15
[dumu ama.dili].ak.gin$_7$: per questa catena nominale, con marker del genitivo e dell'equativo, vedi GSG2.3; dumu ha valore di collettivo (GSG2.51); per la posizione di dili, vedi GSG2.18n3
ama : vedi A I.29
šag$_4$ mu.na.aš.e : "es/er macht ihm den Sinn einmütig" (GSG1.154; GSG2.94), forma *marû*; lett. "il cuore a lui fa unico"; non trovo, né in PLS, né in TSL, né in SL, néin PDS2 il verbo aš; esiste solo aš come aggettivo "uno; unico, solo" (forse melio leggerlo dili, pur esso aggettivo ma nache verbo: "(to be) single, unique, sole; (to be) alone", PSD2.45); qui è senza dubbio un verbo, e Falkenstein dà aš "eins machen" (GSG2.59); forse meglio una lettura AŠ.

A XII.24 - 327

jiš.šu mu.du$_8$ jiš.jiri$_2$ mu.zig$_3$ [jiš.šu].Ø mu.n.du$_8$.Ø [jiš.gir$_3$$^{!}$].Ø mu.n.zig$_3$.Ø
Aprì le manette, strappò le pastoie,

jiš.šu : "legno della mano = manetta" (sostantivo composto da due sostantivi); "manacles" (PSD2.100); "fers, chaîne" (PLS.67)

du$_8$ [GABA]: "to open, to loosen, to release" (TSL.300); non si tratta del verbo composto šu...du$_8$: "to hold in the hand", with –ni or –bi (TSL.300);

jiš.jiri$_2$: il segno jiri$_2$ si può leggere anche jir$_2$ e ad$_2$; il SL dà sotto ad$_2$ (adda$_4$) " shrub, thornbush"; in PLS.66 c'è ^{jiš}jir$_2$ "épine"; Falkenstein legge ^{jiš}ad$_2$ "Dorngestrüpp" (GSG1.78-79), "Dornsträucher" (GSG2.50). Meglio però vederlo quale errore per jir$_3$, jiri$_3$ "piede", in oppozione a jiš.šu : jiš.jir$_3$: "legno del piede = pastoia" (infatti PSD2.98 riporta un jiš.jiri$_3$ "fetters")

zig$_3$ (zi) : "to stand up, rise ; to rise up from (with -ta- or -ra-); to rouse; to go out or make go out; to tear out, uproot, weed; to take out, extract; to spend or credit; to approach; to recruit (zi-zi in *marû*)" (SL).

A XII.25 - 328

u$_2$.gur$_5$ mu.jar inim [dug$_4$].ga bi$_2$.gi$_4$ u$_2$.gur$_5$.Ø mu.n.jar.Ø inim dug$_4$.a bi$_2$.gi$_4$
stabilì ..?.., rigettò le querele legali (?),

u$_2$.gur$_5$: "das Pflanzen-Ausreissen" (GSG1.62) "Strauch-Ausreissen" (GSG1.98n3), "das Gras-Ausreissen" (GSG1.146) : Falkenstein considera questa parola composta un'unione tra il sostantivo u$_2$ " to separate, divide; to cut, pull (weeds)" (SL) e l'infinito gur$_5$ [URUxGU] "to separate, divide; to cut, pull (weeds)" (SL) (GSG1.146), ma ritengo che questa traduzione (traduce u$_2$.gur$_5$ mu.jar con "er riss das Gras aus", GSG1.166) dipenda dalla traduzione da lui assunta per il verso precedente.

inim dug$_4$.a : vedi A XII.14

inim dug$_4$.a bi$_2$.gi$_4$: lett. "la parola detta (?) rigettò", o simile; Falkenstein legge du$_{11}$.du$_{11}$.ga bi$_2$.gi$_4$, ma non traduce (GSG1.166; altrove traduce "er veranstaltete …" "organizzò …", GSG2.107, ove du$_{11}$.du$_{11}$.ga viene presentato come se fosse in caso locativo). Falkenstein intende poi du$_{11}$.du$_{11}$.ga come plurale "Worte" di du$_{11}$.ga "Gesagtes = Wort" : GSG1.67, 71; GSG2.47); gi$_4$: "to return, come back; to send (back); to reject, dislike; to restore; to answer" (SL); "zurückkehren lassen" (GSG2.60)

A XII.26 - 329

šer$_7$.da e$_2$.ba im.ma.an.gi$_4$ [šer$_7$.da e$_2$.bi].ak i$_3$.ba.n.gi$_4$
il crimine contro questa casa allontanò.

"das diesem Haus Feindliche wandte er ab" (GSG1.29)

šer$_7$.da [NIR.DA; NUN&NUN.DA]: "capital offense; crime; blame; punishment" (SL); "crime; punishment" (PSD2.235); corrisponde all'accadico *šērtu* "guilt, crime". Falkenstein intende nir.da < ni$_3$.eri(m)$_2$.du "Böses", "das Feindliche" (GSG1.29, 42, 63-64; cfr. B XVIII.3)

e_2.bi.ak : con marker del genitivo (GSG1.95, 99); per una possibile traduzione col locativo, cfr. il parallelo della Statua B VII.36-37: ni_3.eri(m)$_2$ e_2.bi.a im.mi.gi_4 "das Böse wandte er von diesem Haus ab" (GSG2.114, con DP del locativo-terminativo in funzione di ablativo; GSG1.206)

im.ma.n.gi_4 < i_3.ba.n.gi_4 : cfr. A VII.14; forma *hamtu*, "er hat abgewandt" (GSG1.162; abwenden : stornare, allontanare); gi_4 : "to return, come back; to send (back) (with -ši-); to reject, dislike; to restore; to answer (person to whom answer is given resumed by dative prefix, and with -ni-)" (SL)

A XIII.1 - 330

u_3.sa.an bar.us_2.sa eme i_3.du_8 [u_3.sa.an bar.us_2].a eme i_3.du_8

Alla frusta e al pungolo sciolse la lingua,

u_3.sa.an : $^{(kuš)}$usan$_3$ "Peitsche" (GSG1.32, 37); "fouet" (PLS.152), "whip" (SL; PSD2.279, che però tra le varie grafie non riporta quella fonetica qui trovata); kuš, accadico *mašku* "cuoio", è il determinativo preposto di oggetti in cuoio.

bar.us_2[BAR.UŠ]$^{(urudu)}$: "copper-tipped goading (pungolo) stick" (SL); "goad" (PSD2.33); urudu, accadico *erû* "rame", è il determinativo preposto (a volte posposto) di oggetti in metallo. I due oggetti sono uniti asindeticamente (GSG2.41)

[…].a : poiché dopo eme non c'è il suffisso .bi, si tratta di un locativo più che di un genitivo anteposto (GSG2.106n1)

eme [KAxME] : "tongue; speech; plow's share" (SL); "langue; discours" (PLS.45); "tongue; language" (PSD2.60). Accadico *lišānu*

du_8 [GABA]: "to crack, loosen, open; to untie; to adorn, clothe (reduplicated); to spread; to caulk a boat (with pitch); to gouge (eyes); to bake bread/bricks; to prepare the threshing floor; to remit (a debt)" (SL)

A XIII.2 - 331

siki udu [gan].na.kam šu.a mi.ni.jar.jar [siki udu gan.a].ak.am_3 šu.a mu.ni.jar.jar

e lana di pecora gravida prese in mano (?).

"Wolle von Mutterschafen legte er in die Hände" (GSG2.34, 65); forse per "la sostituì con lana di…"

siki : vedi A XI.17

udu gan.a "gebärendes Schaf" (GSG1.134), con participio del verbo gan "to bring forth, bear" (SL; GSG1.134). Non mi è chiara la funzione della copula enclitica am_3

šu.a : "in der Hand", col marker del locativo (GSG1.107; GSG2.105)

mi.ni.jar.jar : "er legte es darein" (GSG1.206), con DP .ni del locativo-terminativo e assimilazione regressiva (GSG1.184-185; cfr. A I.2); jar.jar è forma di duplicazione *hamtu* (jar ha una reduplicazione *marû* ja_2.ja_2) (TSL.259; GSG1.132), anche se non è indicata espressamente la molteplicità dell'oggetto (GSG2.65); per šu.a jar vedi A IX.24 (šu.a può alternarsi con šu.$še_3$)

A XIII.3 - 332

ama.a [dumu].da gu_3 [nu.ma.da].de_2 ama.e dumu.da gu_3 nu.mu.da.n.de_2
La madre non gridò al (suo) bambino;

"die Mutter schalt darob nicht mit dem Kind" (GSG2.141)
ama.e : con marker dell'ergativo, assimilato (GSG1.21, 43, 82, 83) per ama, vedi A I.29
dumu.da : "mit dem Kind", con marker del comitativo (GSG1.115n5; GSG2.141)
gu_3 nu.mu.da.n.de_2 : "sie schalt nicht mit ihm" (GSG.163); .nu è l'MP del negativo (GSG1.183, 225); .da il DP del comitativo; per gu_3…de_2 "emettere la voce = parlare", vedi A I.10; normalmente questa costruzione regge il dativo (cfr. verso A XIII.5), qui sostituito dal comitativo (GSG2.100)

A XIII.4 - 333

[dumu].u_3 ama.ni.ra ka.du_3.a dumu.e ama.ani.ra ka.du_3.a
il bambino a sua madre un'accusa

dumu.e : con marker dell'ergativo, assimilato (GSG1.21, 44, 83)
ama.ani.ra : "seiner Mutter", con marker del dativo, dopo il suffisso (GSG1.105)
ka.du_3.a (ka.du_3.du_3) : "fierce or accusing mouth", con forma participiale di du_3 "fare"; da ka…du_3 : " to accuse (reduplication class) ('mouth' + 'to build, make')" (SL); cfr. ka.du_3.a "mauvaise langue" (PLS.79); Falkenstein legge gu_3 du_3 : "das Wort mache = widersprechen" (GSG1.120 e n.6), quindi qui "Widerworte" (GSG1.225).

A XIII.5 - 334

nu.ma.na.dug_4 nu.mu.na.n.dug_4
non rivolse.

nu.mu.na.n.dug_4 : con MP del negativo e DP del dativo. Ossia: "nessun bambino rispose a sua madre (per essere stato sgridato)". In GSG1.202, .ma viene spiegato come grafia del DP del locativo.

A XIII.6 - 335

$urdu_2$ a_2 jiš tag tuku.ra [$urdu_2$ a_2 jiš tag tuku].ra
Allo schiavo che aveva sbagliato (?),

$urdu_2$ (ir_{11}) : "(male) slave; servant; subordinate (Akk. loanword from *wardum*, 'male slave, man-servant')"; anche $arad_2$ [ARAD.KUR] ,dove ARAD = IR_3 (PSD2.21); cfr. $geme_2$ (vedi A XIII.8)
a_2 jiš tag : "Verfehlung (?), sbaglio, mancanza" (GSG1.63), sostantivo composto; in GSG1.105 traduce l'intera frase come "dem Sklaven, der sich verfehlt hat (allo schiavo che ha sbagliato)"; "dem Knecht der sich vergangen hat" (GSG2.192). Non lo trovo sui vocabolari

tuku : "to have, own; to marry; to acquire; to receive, get (in *marû* reduplicated form); to have a claim against somebody (with -da-)" (SL). Mi sfugge comunque il significato dell'insieme a_2 jiš tag tuku: "mano bastone toccare ricevere"

A XIII.7 - 336

lugal.a.ne$_2$ saj nu.ma.da.dub$_2$ lugal.ani.e saj nu.i$_3$.na.da.n.dub$_2$
il suo padrone la testa non percosse.

lugal.ani.e : con marker dell'ergativo (GSG1.83)
sag nu.i$_3$.na.da.n.dub$_2$: "er schlug ihn darob nicht aufs Haupt" (GSG1.165, 225); con l'MP nu. del negativo e il DP .da del comitativo, riferito probabilmente a jiš "bastone" (?) del verso precedente. Falkenstein assume il CP i$_3$ (GSG1.225); per TSL.157 nu.ma deriva da nu.i$_3$.ba, con i$_3$.ba CP composto (cfr. anche TSL.219); dub$_2$: "to strike, hammer, knock down" (SL); saj...dub$_2$: "to smash the head (often with -da-) ('head' + 'to knock down')" (SL); "das Haupt schlagen" (GSG1.122); cfr. A IX.15

A XIII.8 - 337

geme$_2$ lu$_2$ nam.ra$_2$ hul mu.na.ak [geme$_2$ [lu$_2$.e nam.ra$_2$ hul mu.na.n.aka].a].ra
A un schiava che è stata trascinata prigioniera,

geme$_2$[SAL.KUR] : "woman; workwoman; maid; slave-girl" (SL); "female worker" (PSD2.77)
lu$_2$.e : col marker dell'ergativo (GSG1.21n3)
nam.ra$_2$: "das Veggeführte = Beute" (GSG1.62); ra$_2$: " to accompany, lead; to bear; to go; to drive along or away; to stir, mix" (SL), "aller, venir; accompagner; guider; conduire; apporter" (PLS.119)
hul : "bad, evil; hated; hostile, malicious" (SL), "mauvais, hostile, méchant, malveillant, haï, détesté" (PLS.71); aggettivo riferito a nam.ra$_2$
nam.ra$_2$ hul mu.na.ak : "die man in böse Gefangenschaft geschleppt hat" (GSG1.79); nam.ra$_2$.hul.aka "böses Wegschleppen machen = in böse Gefangenschaft schleppen (trascinare)" (GSG1.125)
[…].ra : con marker del dativo, diventato prima 'r' (dopo vocale,) e quindi omesso (GSG1.103-104, 163)
[…].a : *full relative clause*; lu$_2$.e è lo *head noun*; .a il nominalizzatore; lett. "un uomo un cattivo trascinare (?) a lei ha fatto"

A XIII.9 - 338

nin.a.ne$_2$ igi.na nij$_2$ nu.mu.na.ni.ra nin.ani.e igi.ani.a nij$_2$ nu.mu.na.ni.n.ra
la sua padrona in faccia non percosse.

nin.ani.e : con marker dell'ergativo (GSG1.83)
igi.ani.a : "in ihr Gesicht", con marker del locativo (GSG1.108; GSG2.104); lett. "nel suo occhio"
nij$_2$ nu.mu.na.ni.n.ra : nu. è l'MP del negativo, mu. Il CP, .na il DP del dativo, .ni il DP del locativo-terminativo; nij$_2$…ra : "to throw something; to beat (up) ('thing' + 'to strike')" (SL).

A XIII.10 - 339

ensi$_2$ e$_2$.ninnu du$_3$.ra [ensi$_2$ e$_2$.ninnu du$_3$.a].ra
Al governatore, colui che deve costruire l'Eninnu,

ensi$_2$: vedi A I.12
du$_3$.a : *costruzione Meshanepada*, con participio attivo (GSG1.133) e nominalizzatore .a (vedi A II.5)
[…].ra : col marker del dativo

A XIII.11 - 340

gu$_3$.de$_2$.a.ar i$_5$.jar.bi lu$_2$.u$_3$ nu.ma.ni.jar Gudea.ra i$_5$.jar.bi lu$_2$.e nu.i$_3$.ba.ni.n.jar
a Gudea, la sua querela nessuno portò.

Gudea.r(a) : dopo vocale terminale, il dativo perde la 'a' finale (GSG1.103)
i$_5$.jar : sostantivo composto da sostantivo + verbo: "das Wort setzen = Einspruch" (GSG1.61); "to promise, predict; ominous remark (inim, 'word' + 'to make, establish')" (SL); il segno i$_5$ si legge anche KA, INIM. Cfr. A VIII.4; Poiché .bi si riferisce a 'cosa' (altrimenti ci sarebbe '.ani'), è da intendersi : "una querela relativa all'Eninnu" (cfr. GSG2.24: "eine Klage darob"; cfr. "wegen des Tempelbaus" in GSG2.192)
lu.e : con marker dell'ergativo, assimilato al suono 'u' finale (GSG1.21, 44, 83; scritto solo lu$_2$ in A XIII.8)
i$_5$.jar.bi lu$_2$.e nu.i$_3$.ba.ni.n.jar : "es brachte ihm niemand darob eine Klage" (GSG1.166); per i$_3$.ba vedi A XIII.7; il DP .ni del locativo-terminativo sostituisce qui un DP .na del dativo (GSG1.205; cfr. A I.18)

A XIII.12 - 341

ensi$_2$.ke$_4$ uru mu.kug ensik.e uru mu.n.kug
Il governatore la città purificò:

ensik : vedi A II.24
kug : "purifier" (PLS.86)

A XIII.13 - 342

izi im.ma.ta.la$_2$ izi i$_3$.b.ta.n.la$_2$
col fuoco la purificò.

"er läuterte - purificò, purgò - sie mit Feuer" GSG1.167)
izi…la$_2$: "to purify with fire ('fire' + 'to raise up')" (SL); "mit Feuer läutern" (GSG1.127); "purifier par le feu" (PLS.91); come sostantivo, izi.la$_2$ vale "torcia" (PLS.78; SL)

i_3.b.ta.n.la_2 : .ta è il DP dell'ablativo e .b il *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.202, 216); cfr. A VII.14, IX.19

A XIII.14 - 343

uzug$_3$.ga ni$_2$.jal$_2$ lu$_2$.GI.AN uzug$_3$.a ni$_2$.jal$_2$ ^{lu2}GI.AN
La persona ritualmente impura, quella orribile (a vedersi), il …?…,

uzug$_{2,3,4,5}$: "menstruating woman; woman isolated after birth; person under a taboo (uš$_2$, 'blood', + zig$_3$, 'to expend, go out')" (SL); "femme menstruée; femme isolée après un accouchement; personne frappée d'une exclusion cultuelle" (PLS.154); "Unreiner" (GSG1.32); l'aggiunta della 'a' finale serve probabilmente a renderlo un participio (; cfr. GSG1.66-68)

ni$_2$.jal$_2$: "fürchterlich" (GSG1.62, letto ni$_2$.jala$_7$); "der, dem Schrecken gesetzt ist = der Schreckliche" (GSG1.143, 145, dove intende jala$_7$ come forma participiale intransitiva/passiva); "terrifying ('fear' + 'to place')" (SL); ni$_2$, ne$_4$ "fear; respect; frightfulness; awe"; jala$_7$, jal$_2$; ja$_2$: to be (somewhere); to be available; to place, put (with -ni- or bi-); to place into (with -ši-); to be with someone (with -da-); to have on one's person (with -da-); to be possible (with -da-); to take an oath; to dwell" (SL). Cfr. A XXV.3. Preferisco intenderlo come designazione di un tipo particolare di persona, piuttosto che un aggettivo (cfr.: "die schrecklichen 'Unreinen'", in GSG2.52)

lu$_2$.GI.AN : riportato in PSD2.157, ma non tradotto

A XIII.15 - 344

uru.ta ba.ta.[ed$_2$] uru.ta ba.ta.n.ed$_2$
dalla città egli espulse.

uru.ta : col marker dell'ablativo (GSG2.147)

ba.ta.n.ed$_2$: "er entfernte ihn /sie) daraus", con DP dell'ablativo (GSG1.165, 191); ed$_2$ (e$_3$) : "to go out, emerge; to send forth; to lead or bring out" (SL); "herausgehen lassen" (GSG2.60)

A XIII.16 - 345

pisan u$_3$.šub.ba.še$_3$ mašš$_2$ ba.ši.na$_2$ [pisan u$_3$.šub].ak.še$_3$ mašš$_2$ ba.ši.n.na$_2$
Riguardo al telaio dello stampo del mattone, egli offrì un capro

pisan [GA$_2$], pisan$_{(2/3)}$: "(open) basket; box, chest; frame (bad/be, 'to open', + saj, 'head')" (SL); "panier, boîte" (PLS.117); corrisponde all'accadico *pisannu* "box, chest". PSD2.35 dà la lettura bisaj "basket"; pisan$_2$ è [ŠID], mentre pisan$_3$ è [ŠIDxA] così PSD2.35; LEC invece dà il valore [ŠID] a LEC.73, mentre riporta pisan$_2$ e pisan$_3$ sotto rispettivamente LEC.299 e LEC.300

$^{(jiš)}$u$_3$.šub : "brick mold; a platform for molding or drying bricks" (SL) (cfr. A V.6)

[pisan u$_3$.šub].ak.še$_3$: "am Rahmen der Ziegelform", con marker del genitivo e del terminativo (GSG2.133); per la traduzione del terminativo, vedi A IV.16

mašš$_2$: vedi A I.14, A XII.16

mašš$_2$ ba.ši.n.na$_2$ "er liess dort ein Opfertier lagern" (GSG1.79, 167); .ši è il DP del terminativo (GSG1.191). Per na$_2$ (nu$_2$) : "gesir, être couché" (PLS.105); "liegen lassen" (GSG2.60); vedi A II.24, IV.19, IX.5. Il significato di "far giacere" è ovviamente qui quello di "offrire".

A XIII.17 - 346

sig$_4$ maš$_2$.e bi$_2$.pad$_3$ sig$_4$ maš$_2$.e bi$_2$.n.pad$_3$
e dal capro un presagio sul mattone richiese.

sig$_4$: "mattone"; vedi A I.15; è oggetto diretto del verbo
maš$_2$: per il valore di maš$_2$ vedi A XII.16, e XII.17
maš$_2$.e bi$_2$.n.pad$_3$: er berief ins Orakel" (GSG1.27); "er rief ihn ins Orakel = er stellte dafür ein Orakel an (anstellen = impiegare)" (GSG1.168, 192); maš$_2$.e ha il marker del locativo-terminativo(GSG2.123 : "er rief den Ziegel ans Orakeltier = er stellte für den Ziegel eine Orakelanfrage an"; bi$_2$ è il CP (GSG2.192)
pad$_3$: "rivelare"; vedi A II.3
Il senso della frase è il seguente: "per allestire la forma dei mattoni, Gudea offre un capretto e sceglie il tipo di mattone mediante un orocolo sulle viscere del capretto".

A XIII.18 - 347

ka.al.bi.še$_3$ igi.zid ba.ši.bar ka.al.bi.še$_3$ igi.zid ba.ši.n.bar
Al suo pozzo per l'estrazione dell'argilla attentamente guardò;

ka.al.bi.še : ka.al è "clay pit" (SL); "puits d'extraction de l'argile" (PLS.79); la lettura di PSD2.131, s.v. kalak "trench, excavation", fa ritenere che si tratti di un genitivo; corrisponde all'accadico *kalakku*. Penso che si tratti dell'argilla necessaria per costruire i mattoni per il tempio (in TSL.178 legga KA.AL e non traduce; in GSG2.24 legge zu$_2$.ala e traduce "Spitze derHacke"; cfr. GSG2.132-133); .bi è riferito allo stampo del mattone ("bei der Ziegelform": GSG2.24); .še : marker del terminativo (GSG2.132-133)
igi.zi(d)…bar: vedi A I.3, dove usa il CP mu. al posto di ba. (vedi TSL.178); "er blichte freundlich darauf" (GSG1.163, 191) .ši è il DP del terminativo (GSG1.191, 211)

A XIII.19 - 348

sipad mu.pad$_3$.da d.Nanše.ke$_4$ nam.nun.na i$_3$.jar [sipad [mu.pad$_3$.a ^{d}Nanše].ak].e nam.nun.a i$_3$.n.ar
il pastore, chiamato per nome da Nanshe, con signoria pose (l'argilla).

sipad "pastore", vedi A I.26
[mu.pad$_3$.a ^{d}Nanše].ak : "der von Nanše mit Namen Benannte" (GSG1.89), il tutto in apposizione a sipad; mu.pad$_3$.a "mit Namen benannt" (GSG1.144), è un participio passivo del verbo composto mu...pad$_3$/pa$_3$: to invoke; to choose ('name' + 'to call, swear'). Il significato è "scelto direttamente da Nanshe"
^{d}Nanše : vedi A II.2
[…].e : col marker dell'ergativo
nam.nun.a : vedi A X.16; in locativo, non cross.-ref. (GSG2.117)
i$_3$.n.jar : penso che si riferisca all'argilla, posta nello stampo (cfr. A XVIII.24)

A XIII.20 - 349

pisan u_3.šub.ba<.ka> jiš bi_2.hur.ra.ni [pisan u_3.šub].ak.a [jiš bi_2.hur.a].ani
Sul telaio dello stampo del mattone egli incise il piano,

[pisan u_3.šub].ak : vedi A XIII.16; quindi il tutto in locativo. Per l'integrazione, vedi A XVIII.17 e cfr. pisan u_3.šub.ba.ka jiš ba.hur "auf den Rahmen der Ziegelform ritzte er die Zeichnung", in Statua C II.20-21, citato in GSG2.108)

jiš bi_2.hur.ra.ni : "die Zeichnung, die er darauf eingeritzt hat" (GSG1.167, 192; cfr. "die Zeichnung, die er auf den Rahmen eingeritzt hat": GSG2.28). Si tratta probabilmente della cosidetta "coniugazione pronominale" (cfr. A IV.14, 23; VII.4, VIII.19, 23); lett. grossomodo: "sullo stampo del mattone, il suo aver inciso il piano"

jiš…hur: "to draw; to make plans ('tool' + 'to draw')" (SL); per il sostantivo jiš.hur "plan, drawing ('tool' + 'to draw, sketch'" (SL), vedi AV.4; hur : "scratch, draw, sketch, inscribe, outline; to grind; to dig" (SL)

A XIII.21 - 350

ka.al nam.nun.na mu.ni.jar.ra.ni ka.al nam.nun.a mu.ni.n.jar.a.ani
(dal ?) pozzo dell'estrazione dell'argilla, egli con signoria (la) pose (nello stampo);

ka.al : vedi A XIII.18

nam.nun.a : vedi A XIII.19

mu.ni.jar.a.ani : altro caso di "coniugazione pronominale", con forma verbale finita nominalizzata in .a (cfr. A IV.14); "die spitze der Hacke, die er in Fürstlichkeit gesetzt hat" (GSG2.33)

A XIII.22 - 351

anzud$_2$.mušen šu.nir lugal.la.na.kam anzud$_2^{mušen}$ [šu.nir lugal.ani]ak.am$_3$
l'uccello-Anzud, che è l'emblema del suo signore,

anzud$_2$.mušen : vedi A IV.17, V.15

$^{(jiš)}$šu.nir : vedi A VI.22

A XIII.23 - 352

uru$_3$.še bi_2.mul uru$_3$.še bi_2.mul
quale stendardo egli fece splendere.

"Er machte zu einem leuchtenden Eblem" (GSG1.167; cfr. GSG2.33)

uru$_3$ (uri$_3$, urin) [ŠEŠ] : "étendard, emblème, bannière" (PLS.151); "eagle; standard, emblem, banner" (SL); "standard" (PSD2.276); corrisponde all'accadico *urinnu*. Per il segno, vedi MEA.331, LEC.25. Per

$^{(jiš)}$uri$_3$.mul "zu einem Emblem leuchten lassen = zu einem leuchtenden Emblem machen", vedi GSG1.127 e n. 4; qui costruito con terminativo (GSG2.135: "zu einem Emblem hat er sie leuchten lassen") e non con accusativo (GSG2.81n3)

mul : "to (let) sparkle, shine, glow" (SL); "scintiller, luire, briller" (PLS.102); cfr. A I.8

Il senso della frase è che Gudea imprime sul mattone d'argilla lo stemma di Ninjirsu, nella forma di Aquila-leontocefala: l'uccello Anzud.

A XIII.24 - 353

u$_5$ bur$_3$.eše$_3$.še$_3$ uru mu.na.kug.ge u$_5$ bur$_3$.eše$_3$.še$_3$ uru mu.na.kug.e

I cittadini purificano per lui un terrapieno di 24 iku,

u$_5$ [HU.SI]: "male bird, cock; totality; earth pile or levee; raised area" (SL); questa "raised area = terrapieno" è la base su cui deve sorgere il tempio di Ninjirsu. Per il segno, vedi LEC.8, MEA.78*

bur$_3$ [U] : "a square surface measure = 6.48 hectares = 18 iku = 3 area eše$_3$ = 1800 sar = the amount of land that supported a family" (SL); "a unit of area; a unit of volume" (PSD2.37); accadico *būru* "a surface measure"

eše$_3$, eš$_2$ [ŠE$_3$] : "rope; measuring tape/cord; length measure, rope = 10 nindan rods = 20 reeds = 120 cubits = the side of 1 square iku in area = 1,0,0 [60^2] fingers; a surface area measure, = 6 iku" (SL); quindi bur$_3$. eše$_3$ corrisponde a un'area di 24 iku

.še : marker del terminativo, "bei den Verben des zu etwas Machens" (GSG2.135); lett. "fino ad essere 24 iku"

uru mu.na.kug.e : "er reinigt ihm die Stadt" (GSG1.155, GSG2.97), con forma *marû*. Preferisco intendere uru quale soggetto (nel senso di "i cittadini"); .na è riferito al dio Ninjirsu (in seconda istanza a Gudea)

A XIII.25 - 354

u$_5$ mu.na.sikil.e u$_5$ mu.na.sikil.e

un terrapieno per lui ripuliscono.

mu.na.sikil.e : "er säubert sie ihm" (GSG1.155, GSG2.98), con forma *marû*; sikil : "to be/make clean, pure" (SL), "rein machen" (GSG2.61) (per sikil quale aggettivo, vedi A V.21)

A XIII.26 - 355

li jiš.u$_2$ sikil kur.ra.kam izi.a bi$_2$.si.si li^{jiš} [u$_2$ sikil kur].ak.am$_3$ izi.a bi$_2$.n.si.si

Ginepro, la pura pianta della montagna, nel fuoco pose;

Vedi A VIII.10

A XIII.27 - 356

šim eren ir.sim dijir.ra.kam i_3.bi_2.bi mu.du_3 šim eren [ir.sim dijir].ak.am_3 i_3.bi_2.bi mu.n.du_3
di resina di cedro, il profumo degli dei, il suo fumo fece salire (?).

Vedi A VIII.11-12

A XIII.28 - 357

ud $siskur_2$.ra mu.na.a.jal_2 ud $siskur_2$.a mu.na.jal_2.e
Il giorno in offerta per sé pone,

"den Tag lässt er ihm mit Opfern sein" (GSG1.109); ritengo che .na sia riferito allo stesso Gudea, il significato essendo: "dispone di passare il giorno facendo offerte", o simile. Come mostra la frase successiva, jal_2 è probabilmente da intendersi una forma *marû* (vedi GSG.159 : "das Präsens-Futur des transitiven Verbums")

$siskur_2$.a : con marker del locativo (GSG1.109-110; GSG2.113), non cross.-ref. (GSG2.117); per $siskur_2$ "preghiera, offerta" (vedi A II.21)

mu.na.a.jal_2 : "er lässt ihm sein" (GSG1.22 : "nicht erklärbare Pleneschreibung", dove legge $jala_7$ al posto di jal_2; cfr. GSG1.156n2); l'uso della forma *marû* è dato dal confronto col verso successivo.

A XIII.29 - 358

ji_6 $šud_3$.de_3 mu.na.zal.e ji_6 $šud_3$.e mu.na.b.zal.e
la notte in preghiera per sé trascorre.

ji_6 : vedi A I.8

$šud_3$.e : in caso locativo-terminativo, che sostituisce il locativo (GSG1.109-110; cfr. $siskur_2$.ra di A XIII.28 con $siskur_2$.re di B IV.22); per $šud_3$ vedi A II.9

ji_6…zal : "er lässt ihm die Nacht vergehen" (GSG1.155); cfr. ud (u_4)…zal (NI) : "die Tage vergehen lassen" in A V.9

A XIV.1 - 359

[d.a].[nun.na] ki lagaš.ki ^{d}A.nun.na ki Lagaš^{ki}
Gli dei Anunna del paese di Lagash

^{d}A.nun.na : "die Anunna(-Götter)"; è propriamente una costruzione genitivale: A.nun.ak "sed of the prince" (GSG1.93; TSL.60ex15); cfr. A XX.23; B I.20. Nomi collettivi che denotano esseri animati non presentano normalmente un suffisso plurale; tuttavia, possono fungere da soggetto di un verbo al plurale (TSL.59-60)

ki Lagaš^{ki} : con omissione del marker .ak del genitivo (cfr. GSG1.96, dove legge ki Lagaša^{ki}, e GSG2.17 dove assume trattarsi di un'apposizione: cfr. A VI.15, XII.23). Per Lagaš^{ki}, vedi A I.2. Vista la frequenza in cui nel nostro testo compare ki Lagaša^{ki}, ritengo giusta la lettura "Annunna del paese di Lagash" al posto di "Anunnaki di Lagash".

A XIV.2 - 360

e$_2$ d.nin.gir$_2$.su.ka du$_3$.de$_3$ [[e$_2$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak du$_3$.ed.e].še$_3$
per costruire il tempio di Ninjirsu

[e$_2$ [^{d}Nin.girsu].ak].ak : cfr. A XII.18
du$_3$.ed.e.še$_3$: vedi A VI.11 (cfr. A I.16)

A XIV.3 - 361

gu$_3$.de$_2$.a [siskur$_2$ ra$_2$.zu].a] Gudea.da [siskur$_2$ a.ra.zu].a
con Gudea in offerta e preghiera

Gudea.da : "mit Gudea", con omissione completa del marker del comitativo (GSG1.115); cfr. gu$_3$.de$_2$.a.a.da in B XI.13
siskur$_2$ arazu : cfr. A II.21, IV.1; costruzione asindetica (GSG2.41). Probabilmente la 'a' finale, marker del locativo, non compare neanche scritta, essendo assimilata nell'ultimo suono 'u' (cfr. GSG2.41n2); ra$_2$ è il segno DU

A XIV.4 - 362

[mu.da.an].šu$_4$.šu$_4$.ge.eš$_2$ mu.da.n.šu$_4$.šu$_4$.g.eš$_2$
stanno.

mu.da.an.šu$_4$.šu$_4$.ge.eš$_2$: 'Normalform' di verbo intransitivo/passivo; .da è il DP del comitativo; .eš$_2$ è la desinenza del plurale di terza persona (GSG2.153; riferito ovviamente al collettivo Anunna: GSG2.64; vedi A XIV.1); non mi è chiara la funzione di .n (chiara se fosse una forma *hamtu*, che però non è)
šu$_4$(-g): "to stand; to be deployed, set up (plural, reduplication class)" (SL); questo verbo occorre solo con soggetti plurali (GSG2.62: šu$_4$.šu$_4$.g "gehen"; cfr. TSL.131-132; cfr. A XXIII.7, XXIV.18)

A XIV.5 - 363

sipad zid gu$_3$.de$_2$.a hul$_2$.la.gin$_7$ sipad zid Gudea hul$_2$.a.gin$_7$
Il giusto pastore Gudea veramente felice

sipad zid Gudea : cfr. A VII.9, XI.5; qui in assolutivo

hul_2.a.gin_7 : "come nella gioia", coi marker del locativo e dell'equitativo; per hul_2 vedi A II.6, VII.30

A XIV.6 - 364

im.ma.na.ni.ib_2.jar i$_3$.ba.na.ni.b.jar
queste cose fecero.

im.ma.na.ni.ib_2.jar : "man hat ihm dort gesetzt" (GSG1.171), "sie setzten ihm" (GSG1.207), "man setzte es ihm" (GSG2.96); lett. "ciò ha reso il giusto pastore Gudea come nella gioia"; .na è il DP del dativo di terza persona singolare (GSG2.96); .ni il DP del locativo-terminativo, che cross.-ref. hul_2.a (GSG1.207; vedi GSG2.192); .b il PA del soggetto riferito a un neutro "ciò" (GSG1.171; "ein unbestimmter Plural, den wir in der Regel durch 'man' wiedergeben können", GSG2.152); per im.ma > i$_3$.ba vedi A VII.14, IX.18

A XIV.7 - 365

ud.ba $ensi_2$.ke_4 kalam.ma.na [zi].ga ba.[ni].jar ud.bi.a ensik.e kalam.ani.a zig.a ba.ni.n.jar
Allora il governatore impose una tassazione al suo Paese;

ud.bi.a : "an jenem Tag = damals", con marker del locativo (GSG2.24, 112; GSG1.109), non cross.-ref. (GSG2.117); cfr. ud.bi.a "in questo giorno" in A XII.10
ensik.e : ergativo (vedi A II.24)
kalam.ani.a : "in seinem Land", con marker del locativo (GSG2.104), cross.-ref. da .ni
zig.a ba.ni.n.jar : "er veranstaltete dort ein Aufgebot" (GSG1.166); ba. è il CP (GSG1.190), .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.191, 206), riferito a kalam.ani.a; zi.ga...jar : "to impose a levy ('to tear out, deduct' + nominative + 'to establish')" (SL); zig.a (potrebbe anche leggersi zig$_3$.a; cfr. A X.9) : "das Aufstehen, das Aufgebot"; radice verbale con nominalizzatore, formante nomen actionis, ossia infinito (GSG1.57, 138)

A XIV.8 - 366

ma.da gu_2 saj $šar_2$.$šar_2$.ra.na [ma.da gu_2.saj.$šar_2$.$šar_2$].ani.a
in tutto quanto il suo regno:

ma.da : "district, realm (Akkadian, *maatu(m)*, 'land')" (SL)
gu_2.saj.$šar_2$: "grosse Gesamtsumme = gesamtes (Reich)", sostantivo composto (GSG1.63); gu_2 (var. di gun): "totalité" (PLS.58); saj : "testa; prima scelta"; $šar_2$, aggettivo "numerous; innumerable" (SL); la sua reduplicazione rende qui un concetto di pluralità: "in seinem *gesamten* Reich" (GSG1.72, GSG2.105)

A XIV.9 - 367

gu$_2$.edin.na d.nin.jir$_2$.su.ka.ka [gu$_2$.edin.ak [^{d}Nin.Jirsu].ak]ak.a
in Guedina di Ninjirsu

gu$_2$.edin.ak : col marker del genitivo (cfr. B XI.19); lett. qualcosa come "regione della steppa"; per il segno edin "steppa", vedi MEA.168; accadico *edinu* "desert, steppe" (PDS2.57)

A XIV.10 - 368

zi.ga ba.ni.jar zig.a ba.ni.n.jar
una tassazione impose;

Vedi A XIV.7

A XIV.11 - 369

uru du$_3$.a a$_2$.dam jar.ra.na [uru du$_3$.a a$_2$.dam jar.a].ani.a
nelle sue città (ben) costruite e colonie (?),

uru du$_3$.a : Falkenstein intende [uru du$_3$.a].a : "in der 'wohlgebauten' Stadt" (GSG1.43), con marker del locativo (GSG1.107); ritengo tuttavia che l'unico locativo sia quello posto alla fine della frase, essendo a$_2$.dam jar.a posto in apposizione ; du$_3$.a è participio passivo "costruito", così come è jar.a. Credo che uru sia comunque da intendersi al plurale

a$_2$.dam jar.a : lett. "località/tassazione posta (?)"; a$_2$.dam : "settlement; levy ('wages' + 'spouse')" (SL); "habitation" (PSD2.7); "prélèvement; impôt d'installation" (PLS.18). Non capisco la traduzione di Falkenstein "in die die Menschen gesetzt sind" (GSG2.20)

A XIV.12 - 370

gu$_2$ jiš.bar.ra d.Nanše.ka [gu$_2$ jiš.bar.ra ^{d}Nanše.]ak.a
in Gu-Gishbara di Nanshe,

Vedi A XIV.9

A XIV.13 - 371

zi.ga ba.ni.jar zig.a ba.ni.n.jar
una tassazione impose.

Vedi A XIV.7

A XIV.14 - 372

gud huš zig$_3$.ga gaba.gi$_4$ nu.tuku gud huš zig$_3$.a gaba.gi$_4$ nu.tuku
In 'Toro selvaggio e rampante che non ha rivale'

gud huš : GSG1.59 legge gud-alima e traduce "Wisentstier", "bisonte" (cfr. GSG2.71 : gud-alim)
zig$_3$.a : vedi A II.10
gaba.gi$_4$: "opponent; opposition ('rival' + 'to besiege')" (SL); "die Brust wendend = Widerpart" (GSG1.61), "einer, er die Brust wendet" (GSG1.134), participio attivo (GSG2.71) del verbo gaba.gi$_4$: "die Brust wenden = widerstehen" (GSG1.120), "die Brust zurückkehren lassen = Widerstand leisten" (GSG2.60); cfr. gaba.ri nu.tuku in A IX.22. Per la traduzione, vedi anche TSL.259
nu.tuku : vedi A II.10

A XIV.15 - 373

jiš.eren babbar$_2$.ra lugal.bi.ir dab$_6$.ba ^{jiš}eren babbar$_2$.a lugal.bi.ra dab$_6$.a
(e) 'Bianchi cedri circondanti il loro signore'

^{jiš}eren : vedi A VIII.11
babbar$_2$: vedi A VII.2, X.24; sembra qui costruito quale aggettivo in "a"; cfr. "Weiss'zeder" in GSG1.59 (forse da intendersi costruzione genitivale: [^{jiš}eren babbar$_2$].ak "i cedri del bianco"); cfr. ^{jiš}eren babbar$_2$ in A XXII.4, B XII.22
lugal.bi.ra : "dessen König", con marker del dativo (GSG1.103)
dab$_6$.a : "aufgestellt" (GSG1.25), participio (GSG1.142) di dab$_6$ (da$_5$) : "to surround; to beset, besiege" (SL). A motivo di questo verbo, preferisco tradurre al plurale. In GSG2.61 interpreta al passivo "aufgestell werden"

A XIV.16 - 374

im.ru.a d.nin.jir$_2$.su.ka.ka [im.ru.a [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak.a
clans di Ninjirsu,

im.ru.a : " relatives, family, clan ('the sent out')" (SL); è variante di im.ri.a "clan" (PSD2.123) le due denominazioni dei due versi precedenti sono nomi di due dei clan di Ninjirsu

[…].ak.a : con marker finale del locativo (GSG1.86; GSG2.104), non cross-ref. (GSG2.117)

A XIV.17 - 375

zi.ga mu.na.jal$_2$ zig.a mu.na.jal$_2$
una tassazione fu per lui imposta

zig.a mu.na.gal$_2$: "er veranstaltete ihm das Aufgebot" (GSG1.165, 186; GSG2.96; jal$_2$: "vorhanden sein lassen", GSG2.60); preferisco tuttavia vedere nel DP .na del dativo un riferimento a Gudea (o Ninjirsu) e non ai clan (che richiederebbe un plurale). Dando invece a [im.ru.a [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak il senso di un nome di località, potrebbe in effetti tradursi : "in 'Toro selvaggio …' e "Bianchi cedri…', in Imrua di Ninjirsu, egli una tassazione impose" (cfr. GSG2.20), ma malamente si spiegherebbero i due nomi dei supposti clan

A XIV.18 - 376

šu.nir mah.bi lugal.kur.dub$_2$ saj.bi.a mu.gub [šu.nir mah].bi lugal.kur.dub$_2$ saj.bi.a mu.n.gub
(e) il loro magnifico stendardo, Lugalkurdub, di fronte a loro eresse.

$^{(jiš)}$šu.nir : vedi A VI.22, XIII.22

$^{(d)}$lugal.kur.dub$_2$: "King who smashes the foreign land" (TSL.258); "der grosse Man, der das Feindland erschüttert" (GSG1.63), "der König, der das Fremdland erschüttert" (GSG1.133); quale apposizione (GSG2.38); dub$_2$ è participio (cfr. A IX.15, XIII.7); cfr. A XVIII.13

saj.bi.a : "sulla sua testa", "ein seiner Spitze = davor" (GSG1.109), con marker del locativo (GSG2.105), non cross.-ref. (GSG2.117)

saj.bi.a mu.n.gub : "er stelte davor" (GSG1.166); per gub "stehen lassen" (GSG2.60), vedi A I.25

A XIV.19 - 377

pešₓ₁₀ jal₂ gaba jal₂ a.ta ed₂.a [pešₓ₁₀ gal₂ gaba gal₂ a.ta ed₂.a
In 'Rive e sponde uscenti dall'acqua'

piš$_{10}$, peš$_{10}$; peš$_x$(KI.A): "shore, river bank" (SL); "rive, rivage" (PLS.117)
gaba.jal$_2$: "strength ('chest' + 'to be available')" (SL); "force" (PLS.51); gaba è "breast; chest; side (of a field or mountain)" (SL; cfr. A II.10) e penso quindi trattarsi di un termine in opposizione/ confronto con peš$_{10}$ e non un sostantivo composto con jal$_2$ (PSD2.70 riporta un gaba.jal$_2$ "front guard of a chariot", corrispondente all'accadico *gabagallu*); jal$_2$ dovrebbe avere un valore più o meno equivalente a "sia…sia" (per un'interpretazione diversa : "am Ort, an dem das Wasser aus der Quelle herauskommt", vedi GSG2.20,146)
a.ta : con marker dell'ablativo
ed$_2$.a : "herauskommend", participio (GSG1.143); per ed$_2$ (e$_3$), vedi A IV.11

A XIV.20 - 378

id$_2$ mah a dirig [he$_2$].jal$_2$.bi bara$_3$.bara$_3$ id$_2$ mah a dirig he$_2$.gal$_2$.bi bara$_3$.bara$_3$
e 'Il magnifico fiume, pieno d'acqua, la cui abbondanza sommerge tutto',

id$_2$ [A.LAGABxHAL] : "fiume"; cfr. A I.9
mah : "haut, exalté, grand, sublime, éminent…" (PLS.97);
dirig [SI.A]: vedi A IX.12, XI.16; 'a dirig' "acqua sovrabbondante"
bara$_3$: "to stretch or spread out; to pass over; to be stretched or spread out; to overflow" (SL); bara$_3$.bara$_3$: "hingebreitet" (GSG1.144, dove legge par$_3$.para$_3$); la duplicazione della radice verbale serve "zur Bezeichnung wiederholter oder dauernder Handlung oder dauernden Zustandes" (GSG2.67-68). Si tratta probabilmente di un participio

A XIV.21 - 379

im.ru.a d.nanše.ka [im.ru.a ^{d}Nanše].ak].a
clans di Nanshe,

Vedi A XIV.16
.a : marker del locativo, che abbraccia i versetti A XIV.19-21

A XIV.22 - 380

zi.ga mu.na.jal$_2$ zig.a mu.na.jal$_2$
una tassazione fu per lui imposta

Vedi A XIV.17

A XIV.23 - 381

u_5 kug šu.nir d.[nanše].kam saj.bi.a mu.gub u_5 kug [šu.nir ^{d}Nanše].ak.am$_3$ saj.bi.a mu.n.gub
(e) il sacro gallo (?) - esso è lo stendardo di Nanshe - di fronte a loro eresse.

u_5 : "male bird, cock"; cfr. A XIII.24
šu.nir … mu.n.gub : vedi A XIV.18, dove usa una costruzione leggermente diversa, senza la copula enclitica.

A XIV.24 - 382

gu maš$_2$.anše edin.na la$_2$.a [gu [maš$_2$.anše edin].ak la$_2$.a
In 'Rete sospesa per (catturare) gli animali della steppa'

gu : "filet" (PLS.58); "string, thread; wool yarn; flax; hemp; snare; net" (SL)
maš$_2$.anše : "animals, livestock ('goats' + 'equids')" (SL); "cheptel" (PLS.98. s.v. maš$_2$ "chèvre,chevreau"); Per Falkenstein MAŠ$_2$.ANŠE = MAŠ.ANŠE "das Getier", "animali, bestie" (GSG1.27); anche PDS2. 165 pone MAŠ$_2$.ANŠE e MAŠ.ANŠE sotto la stessa voce mašanše "animals, livestock"
edin.ak : con marker del genitivo; potrebbe anche leggersi edin.a "nella steppa", con marker del locativo (GSG2.108); edin (eden) : "steppe, plain; grazing land between the two long rivers; back, spine" (SL); "steppe, plaine herbue; dos, épine dorsale; contre" (PLS.45); per il segno edin, vedi MEA.168
la$_2$.a : "ausgebreitet", participio (GSG1.143) del verbo la$_2$: "porter, lever, soulever; placer, mettre en place; attacher; harnacher; diminuer" (PLS.91), "to bind, to harness" (with .ši, TSL.310)

A XIV.25 - 383

ni.is.ku bir$_3$ mu.tuku bir$_3$ d.utu ki.aj$_2$ ni.is.ku bir$_3$ mu.tuku bir$_3$ ^{d}Utu.e ki.aja$_2$.a
(e) 'Scelti destrieri, famosa pariglia, pariglia amata da Utu",

ni.is.ku : "choice; a class of persons or animals; fine steed (from Akkadian *nisqum*)" (SL)
bir$_3$ [ERIM, EREN$_2$] : "team (of donkeys/animals)" (SL)
mu.tuku : vedi A VI.25
^{d}Utu.e : col marker dell'ergativo
ki.aja$_2$.a : vedi A VI.22; si tratta di una *costruzione Meshanepada* ("che Utu ha amato, ama"; GSG1.136; cfr. A II.5)

A XIV.26 - 384

im.ru.a d.Inana.ka zi.ga mu.na.jal$_2$ [im.ru.a ^{d}Inana].ak].a zi.ga mu.na.jal$_2$
clans di Inanna, una tassazione fu per lui imposta

Vedi A XIV.16-17

A XIV.27 - 385

aš.me šu.nir d.Inana.kam saj.bi.a mu.gub aš.me [šu.nir ^{d}Inana].ak.am$_3$ saj.bi.a mu.n.gub
(e) il disco solare – esso è lo stendardo di Inanna - di fronte a loro eresse.

aš.me : "sparkle, glimmer; sundisk; star symbol; rosette ('unique' + 'function, power')" (SL); "étincelle; disque solaire" (PLS.25); "radiance" (PSD2.25)
[…].ak.am$_3$: cfr. A XIV.23

A XIV.28 - 386

e$_2$ d.nin.jir$_2$.su.ka du$_3$.de$_3$ [[e$_2$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak du$_3$.ed.e].še$_3$
Per costruire il tempio di Ninjirsu

Vedi A XIV.2

A XV.1-5 – 387-391

[…
…
…
…] [TE] […]
šu [NI][…] [UŠ] …jar

A XV.6 - 392

elam elam.ta mu.na.jin elam elam.ta mu.na.jin
Gli Elamiti da Elam a lui vennero,

elam : collettivo (GSG2.44, 51), e quindi grammaticalmente trattato quale singolare
elam.ta : con marker dell'ablativo (GSG2.148), non cross.-ref.
.na : DP del dativo; si può anche rendee "per lui"
jin (jen) : "to go; to send; to come (with dative or -ši-) (SL), forma singolare *hamtu*; vedi A II.9

A XV.7 - 393

šušin ki šušin.ta mu.na.gin šušin [ki šušin].ta mu.na.gin
i Susiani da Susa a lui vennero;

šušin [INANA.ŠEŠ$_4$]: "die Einwohner von Susa" (GSG2.44), collettivo, e quindi singolare (GSG2.51-52)
ki šušin : poiché ki come determinativo è solitamente posposto, non ritengo si tratti qui di un determinativo ma di un sostantivo in apposizione a un altro: "Ort Šušina" (GSG2.17)

A XV.8 - 394

ma_2.gan me.luh.ha kur.bi.ta gu_2 jiš mu.na.ab.jal_2 [ma_2.gan me.luh.ha].e kur.bi.ta gu_2.e jiš mu.na.b.jal_2
Magan (e) Meluhha dalle loro montagne caricarono legna sulle (loro) spalle

ma_2.gan me.luh.ha kur.bi.ta : vedi A IX.19; i due nomi di località, qui posti in asindeto, sono poi marcati dall'ergativo (GSG1.82); l'ablativo è qui utilizzato quale locativo : "in ihrem Frendland" (GSG2.150); da intendersi, ovviamente, in parallelo coi due versi precedenti: "le genti di Magan e Meluhha"

gu_2 jiš mu.na.ab.gal_2 : "sie luden sich ihm / für ihn Holz auf den Nacken" (GSG1.79, 171; GSG2.97)

gu_2 jiš … gal_2 : "to submit (to someone: dative) ('neck' + 'yoke' + 'to place')" (SL); "auf den Nacken das Holz legen = (sich) Holz aufladen" (GSG1.127); gu_2.jiš "chargement de bois" (PLS.58); gu_2: "cou, nuque" (PLS.58); gu_2 è da intendersi gu_2.e con marker del locativo-terminativo (GSG2.121), non cross.-ref. (GSG2.129)

A XV.9 - 395

e_2 d.nin.gir_2.su.ka du_3.de_3 [[e_2 [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak du_3.ed.e].$še_3$
(e) per costruire il tempio di Ninjirsu

Vedi A XIV.2, 28

A XV.10 - 396

gu_3.de_2.a uru.ni jir_2.su_2.ki.$še_3$ gu_2 mu.na.si.si Gudea.ra [uru.ani Jirsu^{ki}].$še_3$ gu_2 mu.na.si.si.e
per Gudea nella sua città di Girsu si riuniscono.

Gudea.ra : col marker del dativo; vedi A XII.18; ossia "attorno a Gudea"

[uru.ani Jirsu^{ki}].$še_3$: cfr. A IV.4; cfr. A IX.18 dove usa il locativo-terminativo al posto del terminativo (GSG2.128); il terminativo non è poi cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.132, 139)

gu_2 mu.na.si.si : cfr. A IX.18, X.29; .na è il DP del dativo; con forma *marû* (cfr. TSL.266). La reduplicazione indica pluralità di soggetti (GSG2.64, dove traduce come se si trattasse di una reduplicazione *hamtu*: "(sie) versammelten sich"; in GSG2.97 ha però "sie versammeln sich")

A XV.11 - 397

d.nin.zag.ga.da a_2 mu.da.aj_2 — ^{d}Nin.zag.a(k).da a_2 mu(.n).da.n.aj_2

A Ninzaga egli diede ordine

^{d}Nin.zag.a(k).da : 'Ninzaga' è nome proprio, letteralmente "Signore del territorio" o simile (GSG1.94; zag (za_3) : "boundary, border, limit, side; cusp, beginning; territory, district, place; sanctuary; percentage; a measure for fish; shoulder; right (side); front; outside of (life + to encircle)" (SL). Qui con marker del comitativo, preposizione retta dal verbo. Dio della scrittura e della saggezza, è noto anche coi nomi di Nabu e Enzak; era figlio di Enki e di Ninmah (detta anche Ninhursaj: vedi B XIII.2) e nacque sull'isola di Dilmun (Bahrein); è il patrono di Borsippa e il suo tempio si chiama E.zida. Sua moglie è la dea Ninsikila.

a_2 mu(.n).da.n.ag_2 : "er gab ihm Weisung" (GSG1.162); il soggetto è evidentemente Gudea; a_2…aj_2 : "to command; to instruct (someone: -da-) ('strength' + 'to check')" (SL); "commander, instruire, ordoner" (PLS.20); "den Arm … = Weisung geben" (GSG1.119); .da è il DP del comitativo (potrebbe essere preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .n; GSG1.212; cfr GSG2.140, con n.1), mentre .n è il PA relativo al soggetto

A XV.12 - 398

urud.da.ni [$^{\lceil}$še$^{\rfloor}$] mah de_6.a.gin_7 — urud.ani [še mah de_6.a].gin_7

ed egli il suo rame, come uno che porta un (carico di) grano eccellente,

urud : "copper; metal (uru_3, 'luminous object', + du_3, 'to mould, cast')" (SL); "bronze, cuivre" (PLS.152); il segno è da leggersi propriamente urudu (MEA.132), la cui 'u' finale si è fusa con la 'a' di .ani (cfr. GSG1.66); accadico *erû* "rame"

[…].gin_7 : "wie einer, der bestes Getreide bringt" (GSG1.136); de_6.a : participio di de_6 "portare"; "to bring, carry" (SL) (cfr. A I.9)

A XV.13 - 399

gu_3.de_2.a lu_2 e_2 du_3.a.ra — [Gudea lu_2 e_2 du_3.a].ra

a Gudea, l'uomo che il tempio deve costruire,

[…].ra : col marker del dativo

lu_2 e_2 du_3.a : in apposizione a 'Gudea'; e_2 è un genitivo anteposto, con marker "geschwunden" : "l'uomo della casa costruttore" ("Erbauer des Hauses" GSG1.95, 105, dove però vedrebbe il genitivo dopo du_3.a); du_3.a e participio attivo. Per Falkenstein, du_3.a è infinito e riporta l'esempio di Stat A IV.1, C III.19, I V.4 : lu_2 e_2 du_3.a.ka che interpreta come lu_2 e_2 du_3.a.ak.ak "des Erbauers des Hauses" (GSG1.138). Forse è meglio vedervi una *costruzione Meshanepada* : [lu_2.e e_2 du_3].a

A XV.14 - 400

mu.na.ab.us$_2$.e mu.na.b.us$_2$.e
lo porta.

mu.na.b.us$_2$.e : .na è il DP del dativo; .b il PA dell'oggetto (GSG1.198), trattandosi di forma verbale *marû*; per us$_2$: "to transport, bring", vedi A III.11, A IV.4 (cfr. TLS.263)

A XV.15 - 401

d.nin.sikil.a.da a$_2$ mu.da.aj$_2$ ^{d}Nin.sikil.a(k).da a$_2$ mu(.n).da.n.aj$_2$
A Ninsikila egli diede ordine,

Vedi A XV.11; "he instructed Ninsikila" (TSL.100)

Nin.sikil.a : "Reine Herrin" (GSG1.60), è la moglie di Ninzaga; non si tratta, come in A XV.11, di una costruzione col genitivo; poiché sikil non è tuttavia un aggettivo in ".a" (ma in . Ø : MSG.96), qui deve essere considerato un participio passivo "Regina purificata" ; sikil : "to be/make clean, pure" (SL; cfr. A V.21). Si tratta in effetti di una donna o è un nome in "Nin" col valore di "Signore"?

A XV.16 - 402

jiš.ha.lu.ub$_2$ gal.gal jiš.esi jiš.ab.ba.bi [^{jiš}haluub gal.gal ^{jiš}esi ^{jiš}ab.ba].bi
(ed ella) i suoi grandi (tronchi di) legno-halub, ebano e legno-aba

^{jiš}halub : vedi A VII.18. I nomi dei legni sono utilizzati in asindeto (GSG1.42)

^{jiš}haluub gal.gal : "grosse halu-Stämme" (GSG1.72); la reduplicazione dell'aggettivo è un mezzo per indicare il plurale; si tratta forse delle "querce"

.bi : possibile errore per .ani (cfr. urud.ani in A XV.12), o riferito al tempio (?) (GSG2.23)

^{jiš}.aba(.ak) : "legno di mare", "a type of thorn tree; a wood used to make boats and sickle hafts ('wood' + 'sea' + genitive)" (SL)

A XV.17 - 403

ensi$_2$ e$_2$.ninnu du$_3$.ra [ensi$_2$ [e$_2$.ninnu du$_3$].a].ra
al governatore, colui che deve costruire l'Eninnu,

[ensi$_2$ e$_2$.ninnu du$_3$].a : *reduced relative clause* (vedi A II.5); cfr A XV.13. Vedi A XIII.10

A XV.18 - 404

mu.na.ab.us$_2$.e mu.na.b.us$_2$.e
porta.

Vedi A XV.14

A XV.19 - 405

kur jiš.erin.na lu$_2$ nu.ku$_4$.ku$_4$.da [kur ^{jiš}erin].a(k$^?$) lu$_2$ [nu.i$_3$.ku$_4$.ku$_4$.ed].a
Nella montagna del cedro, nella quale nessun uomo mai è entrato,

[kur ^{jiš}erin].a(k$^?$) : con marker del genitivo; "Zedernberg" (GSG1.91); oppure marker del locativo, intendendo i due termini in apposizione (GSG2.28, 104-105); kur "mountain; highland; (foreign) land " (SL), può anche essere reso con "paese": "il paese dei cedri". Si indica probabilmente la zona dell'Amano

lu$_2$ [nu.i$_3$.ku$_4$.ku$_4$.ed].a : "wohin kein Mensch eindringt" (GSG1.132, 226), "which no man can enter" (TSL.191); "che nessun uomo (vi) entra": è una *full relative clause*, costituita da un *head noun*, soggetto di un verbo (non è marcato l'ergativo poiché il verbo è intransitivo), seguito direttamente dalla frase verbale finita, nominalizzata con l'aggiunta di ".a" (MSG.106-107); nu è il prefisso modale negativo; .ed è un morfema che amplia la 'Normalfom' (forma *marû*; per TLS.191 nu. è qui utilizzato davanti a forma verbale non finita: si tratta quindi di una *reduced relative clause*, con participio ampliato in .ed; da omettere sarebbe pertanto il CP i$_3$; costruzione analoga anche in A II.10, XXIX.6), la cui vocale 'd'. essendo omettibile, compare solo quando è seguita dal nominalizzatore '.a" (GSG1.171; GSG2.157.158; MSG.214-215, 434; TSL.128-131); ku$_4$ (kur$_9$), qui con "Präsensreduplikation" (GSG2.70) vale "to enter; to bring; to deliver (-ni- specifies delivery location); to enter before someone (with dative prefix); to let enter (with -ni-); enter into the presence of (with -ši-); to turn round, turn into, transform (with -da-) (singular [?] reduplication class stem)" (SL); vedi A VI.11

A XV.20 - 406

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.su.ke$_4$ Gudea.ra [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
a Gudea il signore Ninjirsu

Gudea.ra : vedi A XII.18, XV.10
[…].e : col marker dell'ergativo

A XV.21 - 407

jir$_2$ mu.na.ni.jar jir$_2$ mu.na.ni.n.jar
la strada aprì;

jir$_2$ mu.na.ni.n.jar : "er bahnte – 'spianò' - ihm den Weg dahin"; .na è il CP del dativo (GSG2.97) e .ni il CP del locativo-terminativo (GSG1.207); jir$_2$…jar : "to clear the way ('road' + 'to place, establish')" (SL) (mentre SL dà sia a jir$_2$ che a jir$_3$ il valore "road, path, way, trip", PLS.66 lo assegna solo a jir$_3$); "den Weg machen = den Weg bahnen" (GSG1.120)

A XV.22 - 408

jiš.erin.be$_2$ tun$_3$.gal.e [im.mi.kud] ^{jiš}erin.bi.e [tun$_3$.gal].e i$_3$.ni.n.kud
i suoi cedri la grande ascia tagliò,

^{jiš}erin.bi.e : "in die dort (=dem Zederngebirge) befindlichen Zedern" (GSG2.24), con suffisso possessivo di terza persona non-animata (riferito alla 'montagna') e marker del locativo-terminativo (GSG1.112)
[tun$_3$.gal].e : in caso ergativo; tun$_3$: "ax, adze" (PSD2.258); SL mette solo TUN$_3$…bar : "to hew or split with an axe", vedi A XV.25)
im.mi : per i$_3$.ni (vedi A IV.26), dove .ni è il DP del locativo-terminativo
kud (kud.r; ku$_5$): "couper, trancher, découper; séparer, détacher" (PLS.86); "to cut off (with -ta-); to breach (a dike); to separate; to levy tax or tribute" (SL).

A XV.23 - 409

šar$_2$.ur$_3$ a$_2$ zi.da lagaš.ki.a šar$_2$.ur$_3$ [a$_2$ zid.a Lagaš^{ki}].ak
(e) con l'ascia Sharur, il 'braccio destro' di Lagash,

šar$_2$.ur$_3$: nome di un'arma; vedi A IX.24
[a$_2$ zid.a Lagaš^{ki}].ak : vedi A XI.2

A XV.24 - 410

tukul a.ma.ru lugal.la.na.še$_3$ [tukul [a.ma.ru lugal.ani].ak].še$_3$
quale arma 'tempesta del suo signore',

a.ma.ru : "tempesta" (vedi A IV.18); per "Orkan-Waffe" vedi GSG1.100n4
.še : marker del terminativo: "bei den Verben des zu etwas Machens" : "zur Waffe, dem 'Orkan seines Königs' (GSG2.135-136)

A XV.25 - 411

tun$_3$ im.ma.bar tun$_3$ i$_3$.ba.n.bar
egli tagliò:

tun$_3$…bar : "to hew or split with an axe" (SL); cfr. A VII.18; XV.22. Il soggetto è qui Gudea. Il concetto "con l'ascia" è stato anticipato al verso A XV.23
im.ma > i$_3$.ba vedi A VII.14

A XV.26 - 412

muš.mah.am$_3$ a.e im.dirig.ga.am$_3$ muš.mah.am$_3$ a.e i$_3$.b.e.dirig.a.am$_3$
essa è come un gigantesco serpente che galleggia sulle acque.

muš : vedi A X.20. Ritengo che alluda all'arma Sharur.
muš.mah.am$_3$: l'uso della copula sostituisce qui un equitativo ("frozen use of the enclitic copula"; cfr. A XII.19).
dirig [SI.A]: "to float", vedi A IX.12
a.e : "ins Wasser", con marker del locativo-terminativo (GSG1.110; GSG2.119); notare la non-contrazione (GSG1.43)
i$_3$.b.e.dirig.a.am$_3$: "sie … dahin" (GSG1.175, 208); "sie schwebt –'galleggia' - dahin" (GSG2.77); .b.e è il DP del locativo-terminativo preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* non-animato; per .b.e > .b.i > .m.i > .mi > .m, vedi GSG1.205). L'uso della copula enclitica indica qui un'espressione circostanziale: in tali casi, essa è posta dopo una frase verbale nominalizzata ('.a'; vedi A I.18)

A XV.27 - 413

hur.saj jiš.erin<.na.ta> ad jiš.erin.na [hur.saj ^{jiš}erin].ak.ta [ad ^{jiš}erin].ak
Dalle montagne del cedro tronchi di cedro,

hur.saj : vedi A XI.20. Qui e nei versi successivi, hur.saj "hill-country; mountainous region" (SL) può meglio essere reso con "paese": "paese dei cedri", ecc. (cfr. A XV.19)
[].ak.ta : potrebbe trattarsi anche di un'apposizione, più che di una costruzione genitivale (GSG2.36). Per il marker dell'ablativo, cfr. A XV.28, 30; vedi anche Statua B V.28 : hur.sag jiš.erin.ta (GSG1.93)
[ad ^{jiš}erin].ak : "Zedern-Balken" (GSG1.80), "Zedernbalken" (GSG1.91); $^{(jiš)}$ad "log, plank; raft" (PSD2.6); questa parola non compre tuttavia né su SL né su PLS. Oggetto e materiale possono anche essere posti in apposizione e non, come qui, in una costruzione genitivale (GSG2.36 e n.3; cfr. A XV.29)

A XV.28 - 414

hur.saj jiš.šu.ur$_2$.me.ta [hur.saj ^{jiš}šu.ur$_2$.me].ta
dalle montagne del cipresso

[…]: probabile apposizione (GSG2.36)
^{jiš}šu.ur$_2$.me : vedi A XII.5

A XV.29 - 415

ad jiš.šu.ur$_2$.me — ad ^{jiš}šu.ur$_2$.me
tronchi di cipresso,

ad ^{jiš}šu.ur$_2$.me : vedi A XV.27

A XV.30 - 416

hur.saj jiš.za.ba.lum.ma.ta — [hur.saj ^{jiš}za.ba.lum].ak.ta
dalle montagne del ginepro

^{jiš}za.ba.lum : vedi A XII.5

A XV.31 - 417

ad jiš.za.ba.lum — ad ^{jiš}za.ba.lum
tronchi di ginepro,

Vedi A XV.27, 29

A XV.32 - 418

jiš.u$_3$<.suh$_5$> gal.gal jiš.tu.lu.bu.um — ^{jiš}u$_3$.suh$_5$ gal.gal ^{jiš}tu.lu.bu.um
grandi (tronchi di) abete, platano

^{jiš}u$_3$.suh$_5$ [JIŠ.IGI.DIB.KU] : “a tree” (PSD2.280) “fir or spruce tree or wood” (SL); fir = “abete”; spruce “abete rosso”; accadico *ašūhu* “pine-tree”

jiš.u$_3$ gal.gal: “grosse ‘weibliche Zedern’-Stämme” (GSG1.72); il raddoppiamento dell’aggettivo attributivo indica pluralità

^{jiš}tu.lu.bu.um : “plane tree or wood (Akkadian *dulbu*, 'Oriental plane tree') (SL; PSD2.258); plane = “platano”

A XV.33 - 419

jiš.e.ra.num$_2$ — ^{jiš}e.ra.num$_2$
legno-eranum,

^{jiš}e.ra.num$_2$ [E.RA.LUM]: “a tree” (PSD2.64]; “a tree and wood used for construction (cf., erin, eren)” (SL)

A XV.34 - 420

ad gal.gal.bi dirig.dirig.ga.bi [ad gal.gal].bi dirig.dirig.a.bi
i loro grandi, grandissimi tronchi

"grosse, übergrosse Balken daraus" (GSG1.72); "grosse Balken daraus, übergrosse (Balken) daraus" (GSG2.50n1); il raddoppiamento dell'aggettivo attributivo indica pluralità.
ad : vedi A XV.27
dirig [SI.A]: vedi A IX.12, XI.16
.a : mi sfugge il significato di questo nominalizzatore

A XV.35 - 421

kar mah ka_2.sur.ra.ke_4 [kar.mah ka_2.sur.a].ak.e
al principale molo di Kasura

kar : "embankment; quay-wall; mooring-place; harbor; marketplace" (SL)
ka_2.sur.a : "Prächtiges Tor" (GSG1.60), "Strahlendes Tor" (GSG1.127n3); sur.a è participio di sur, šur "to flash, gleam" (SL), "brillare, sfolgorare"; potrebbe anche essere da sur "to delimit, bound, divide" (SL) : "porta che delimita" ?. Cfr. A XXIII.13
.e : marker del locativo-terminativo

A XVI.1 - 422

[gu_3.de_2.a en d.nin.gir_2.su.ra] Gudea.e [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].ra
Gudea al signore Ninjirsu

Cfr. A XVI.11

A XVI.2 - 423

[im.ma.na.us_2] i_3.ba.na.n.us_2
portò.

Cfr. A XVI.12

A XVI.3 - 424

[kur na lu_2 nu.ku_4.ku_4.da] [kur na].a($k^?$) lu_2 [nu.i_3.ku_4.ku_4.ed].a
Nella montagna delle pietre, nella quale nessun uomo mai è entrato,

Cfr. A XV.19

A XVI.4 - 425

[gu_3.de_2.a] en [d].[nin.jir_2].su[.ke_4] Gudea.ra [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
a Gudea il signore Ninjirsu

Vedi A XV.20

A XVI.5 - 426

jir_2 mu[.na.ni.jar] jir_2 mu.na.ni.n.jar
la strada aprì;

Vedi A XV.21

A XVI.6 - 427

na gal.gal.bi lagab.ba [mi].ni.[de_6] [na gal.gal].bi lagab.bi.a mu.ni.n.de_6
le sue grandi pietre in blocchi vi riportò.

lagab.bi.a : "in seinen Blöcken", con marker del locativo (GSG1.108, 109); collettivo singolare (GSG2.50); lagab : vedi A XII.9

mu.ni.n.de_6 : "er liess es darin bringen" (GSG1.170), "er liess darin bringen" (GSG1.185), "er hat es darin gebracht" (GSG1.207) (Falkenstein legge mi.ni.tum_2); per mi.ni, con DP del locativo-terminativo, vedi A I.2, V.9; de_6 "portare"; "to bring, carry" (SL) (cfr. A I.9). Non mi è tuttavia tanto chiaro l'uso del locativo-terminativo: mi sarei aspettato un ablativo. Per Thomsen, mi è la forma assunta dal CP bi davanti al DP ni: mi.ni.de_6 < bi.ni(.n).de_6 (TSL.177); cfr. A XXII.24

A XVI.7 - 428

ma_2.[ha.u_3].na ma_2.na.lu.a $^{ma}{}_2$ha.u_3.na.a $^{ma}{}_2$na.lu.a.a
In barche-hauna e in barche-nalua

$^{ma}{}_2$ha.u_3.na.a : Falkenstein intende ma_2 come determinativo di imbarcazione; il nome è poi col marker del locativo (GSG1.106; gsg2.103)

A XVI.8 - 429

$esir_2$ a.ba.al $esir_2$.IGI.$esir_2$ im.$babbar_2$.ra [$esir_2$ a.ba.al $esir_2$.IGI.$esir_2$ im.$babbar_2$].a
con bitume secco, bitume-igiesir, gesso

$esir_{(2)}$: "crude bitumen" (SL); "bitume brut" (PLS.48), "bitumen, pitch2 (PSD2.66); esir è [A. LAGABxKUL], $esir_2$ [LAGABxKUL]
a.ba.al : "'dry' asphalt" (Akkadian loanword - *abaalu*, 'to be dry; to mourn') (SL); "bitume séché" (PLS.19); Per Falkenstein $esir_2$-a.ba.al è un sostantivo composto da due sostantivi : "abal-Erdpech" (GSG1.37), "abal-Asphalt" (GSG1.58); PSD2.4 dà ad a.ba.al il valore "to be dry"
$esir_2$.IGI.$esir_2$: "a type of bitumen" (PSD2.118, s.v. igi'esir); vedi anche "designation of bitumen" (Ibidem, s.v. IGIESIR)
im.$babbar_{(2)}$ [IM.UD], [IM.UD.UD]: "gypsum; whitewash ('clay' + 'white')" (SL); "weisse Erde = Gips" (GSG1.60; GSG2.47n3); "gypse" (PLS.76, s.v. im "boue, argile; tablette d'argile")
[…].a : col marker del locativo, riferito a tutti i componenti (?)

A XVI.9 - 430

hur.saj ma_2.ad.ga.ta [hur.saj ma_2.ad.ga].ak.ta
dalla montagna di Madga

[…].ak.ta : "aus dem Gebirge von Magda" (GSG1.96); "vom Gebirge von Magda aus" (GSG2.37); per la totale scomparsa del marker del genitivo, vedi GSG1.96; potrebbe trattarsi anche di un'apposizione (GSG2.37); .ta : marker dell'ablativo (GSG2.149)

A XVI.10 - 431

nij_2.gur_{11} ma_2 še ašag de_6.a.gin_7 nij_2.gur_{11} [[ma_2.e še ašag de_6].a].gin_7
un carico, come una nave che trasporta il grano del campo,

nij_2.gur_{11} [GA] : " property; possession; property owner ('thing' + 'piled up')" (SL); "possession, propriété" (PLS.109)

ašag [GAN$_2$],[GANA$_2$] : "field, plot" (SL); "champ, parcelle" (PLS.25, s.v. a.ša$_3$); "field" (PSD2.74 a.v. gana); cfr A XI.12

[…].a : *reduced relative clause* o *costruzione Meshanepada* (vedi A II.5); "wie in Schiffen, die das Getreide des Feldes bringen" (GSG1.136); ma$_2$ è propriamente un collettivo singolare (GSG2.50, 227), da intendersi in caso ergativo. Ossia: "come fosse ciò che una nave solitamente porta: grano del campo".

A XVI.11 - 432

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.su.ra Gudea.e [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].ra

Gudea al signore Ninjirsu

Gudea.e : con marker dell'ergativo

[^{d}Nin.Girsu].ak : il marker del genitivo è scomparso, per la caduta della 'k' e l'assimilazione della 'a' (GSG1.105)

.ra : marker del dativo (GSG2.93)

A XVI.12 - 433

im.ma.na.us$_2$ i$_3$.ba.na.n.us$_2$

portò.

"Er liess sie ihm heranschaffen" (GSG1.170); "er lässt ihm darin heranschaffen" (GSG1.182); cfr A XV.14

.na : DP del dativo (GSG1.202)

us$_2$: "to transport, bring" (SL); cfr. A III.11

A XVI.13 - 434

ensi$_2$ e$_2$.ninnu du$_3$.ra [ensi$_2$ [e$_2$.ninnu du$_3$].a].ra

Al governatore, colui che deve costruire l'Eninnu,

Vedi A XIII.10, XV.17

A XVI.14 - 435

nij$_2$ gal.gal.e šu mu.na.ab.il$_2$ [nij$_2$ gal.gal].e šu mu.na.b.il$_2$

grandi cose diedero una mano:

[nij$_2$ gal.gal].e : con marker dell'ergativo; il raddoppiamento dell'aggettivo indica pluralità: "grosse Dinge" (GSG1.72)

šu mu.na.b.il$_2$: "es erhob ihm die Hand" (GSG1.171, 185; GSG2.166); .na è il CP del dativo; .b il PA dell'agente, non-animato (GSG1.171); šu...il$_2$: "produire, rapporter" (PLS.75); "die Hand erheben"

(GSG1.124); “to build; to grow rich ('hand' + 'to raise')” (SL); cfr. A XI.12 (qui abbiamo però una forma *hamtu*, là una forma *marû*).

A XVI.15 - 436

hur.saj urud.ke$_4$ ki.maš.ta [hur.sag urud(u)].ak.e ki.maš.ta
una montagna di rame da Kimash

urud(u) : vedi A XV.12
[hur.saj urud(u)].ak.e : “der Erzberg” (GSG1.66, 90); “der Kupferberg” (GSG2.36); .e : marker dell’ergativo
ki.maš.ta : con marker dell’ablativo (GSG2.148)

A XVI.16 - 437

ni$_2$.bi mu.na.ab.pad$_3$ ni$_2$.bi mu.na.b.pad$_3$
a lui si rivelò;

ni$_2$.bi : pronome riflessivo di terza persona, classe delle cose: “esso stesso”; vedi A III.4
mu.na.b.pad$_3$: .b è il PA riferito all’agente, non-animato; pad$_3$[IGI.RU] : “rivelare” (vedi A II.3); lett. “sé stessa a lui rivelò”

A XVI.17 - 438

urud.bi gi.ušub.ba mu.ni.ba.al urud.bi ^{gi}ušub.a mu.ni.n.ba.al
il suo rame in cesti scavò.

$^{(gi)}$ušub[SI.A/DIRIG] : “basket (uš, 'to support, lift', + ub$_4$, 'cavity, hole')” (SL); ‘gi’ “roseau” (PLS.54) è il determinativo preposto davanti a nomi di giunchi, ecc., e di oggetti tessuti con giunchi flessibili (MEA p.27); PSD2.281 dà a ušub il valore “(a part of a) reed”. Falkenstein legge ^{gi}SI.A.bi.a “in seine Körbe” (GSG1.109; GSG2.105), ma se assumo che il soggetto sia Gudea, .bi dovrebbe essere sostituito da .ani; ritengo pertanto che si tratti di un semplice locativo, come mostrato
mu.ni.b.ba.al : .ni è il DP del locativo e si rifersice a ušub (GSG2.105); .n è il PA dell’agente, riferito a Gudea; ba.al : “ to dig (a canal); to channel ('to divide' + 'digging stick')” (SL); “to dig, excavate” (PSD2.29); “graben” (GSG2.84). Il senso è ovviamente: “riempì col suo rame dei cesti”

A XVI.18 - 439

lu$_2$ e$_2$ lugal.na du$_3$.dam [lu$_2$.e [e$_2$ lugal.ani].ak du$_3$.ed.a].am$_3$
Egli è l’uomo che costruirà la casa del suo signore:

lu$_2$.e : in caso ergativo
[e$_2$ lugal.ani].ak : “das Haus seines Königs” (GSG1.94)

du_3.ed.a.am_3 : "erbauend" ("durch suffigiertes –ed werden von verbalen Wurzeln nomina agentis gebildetes", GSG1.57); la copula enclitica è qui aggiunta a una forma non-finita del verbo (TSL.267), propriamente a un participio attivo (GSG1.137; GSG2.72 lo intende in senso predicativo), anche se in effetti si riferisce a tutta la frase (o da intendersi: "l'uomo, egli è colui che costruirà…"?); .a è il nominalizzatore della *reduced relative clause* (*costruzione Meshanepada)* "This is the man who builds / who is going to build the house of his king" (TSL.267); "dem Mann, der das Haus seines Königs baut" (GSG1.137)

A XVI.19 - 440

$ensi_2$.ra kug.sig_{17} kur.bi.ta $ensi_2$.ra kug.sig_{17} kur.bi.ta
al governatore oro dalle sue montagne

$ensi_2$.ra : da un originale en.si.ak.ra (GSG1.98,105; cfr. A II.24)
kug.sig_{17} [KU_3.GI]: "gold ('noble metal' + 'yellow')" (SL); "gold" (PSD2.145); la lettura antica di questo termine era 'guškin' (SL, s.v. juškin); acadico *hurāṣu*
kur.bi.ta : con marker dell'ablativo (GSG1.116; GSG2.149). non cross.-ref. nella catena verbale (cfr. invece A XIV.21); .bi è riferito al paese di origine dell'oro stesso, quindi: "oro dalle montagne che lo producono".

A XVI.20 - 441

sahar.ba mu.na.tum_3 sahar.bi.a mu.na.tum_3
sotto forma di polvere fu portato.

sahar.bi.a : "nella sua polvere", "in seiner Erde", con marker del locativo (GSG1.109; GSG2.105), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117); "in (goldführender) Erde" (GSG2.8-9, 149); sahar [IŠ] : "silt, dust, sand, earth, mud, loam; rubbish; sediment (cfr., $kuš_7$) (sa_5, 'red-brown', + hara, 'crushed, pulverized')" (SL); "terre, poussière, sable, boue, limon, détritus, sédiment" (PLS.123); "earth, soil; dust" (PSD2.211); accadico *eperu* "earth, soil". Ritengo equivalga a "oro grezzo".
mu.na.tum_3 : "es wurde ihm gebracht" (GSG1.177: "die 'Normalform' des intransitiven und passiven Verbums"); costruzione passiva: di forma identica alla costruzione attiva-intransitiva (e_2.Ø i_3.du_3.Ø "la casa fu costruita", MSG.228-230); .na è il DP del dativo, che cross.-ref. $ensi_2$.ra; per tum_3, vedi A XII.5

A XVI.21 - 442

gu_3.de_2.a kug.NE.a kur.bi.ta mu.na.ta.ed_3.de_3 Gudea.ra kug.NE.a kur.bi.ta mu.na.ta.ed_3.de_3
A Gudea, argento raffinato (?) dalle sue montagne viene portato;

Gudea.ra : vedi A XII.18, XV.10, XVI.4
kug.NE.a : "NE-a-Edelmetall" (GSG1.67); vedi anche A IV.25
kur.bi.ta : vedi A XVI.19. Le "montagne dell'argento" sono i monti del Tauro

mu.na.ta.ed$_3$.de$_3$: .na è il DP del dativo (GSG2.91); .ta il DP dell'ablativo (GSG1.202); per la forma *marû* ed$_3$.de$_3$ (ed$_3$.e), vedi A IX.19, XI.15, XII.4; per Falkenstein, -ed serve come ampliare la Normalform dei verbi intransitivi e passivi usati in senso presente-futuro (GSG1.178-179: "es kommt ihr daraus herauf"; GSG1.186); ed$_3$ (e$_{11}$) : "to exit; to rise; to descend, set; to bring down (or up); to import; to fetch; to remove; to drain" (SL)

A XVI.22 - 443

gug gi.rin.e me.luh.ha.ta [gug gi.rin].e me.luh.ha.ta
cornalina translucida da Meluhha

gug : "monthly offering; brand; carnelian (with na$_4$)" (SL); "carnelian" (PSD2.87); "ligature traditionelle pour ZA.GUL, accadico *sâmtu*, cornalina" (MEA.591; LEC.135; per GUL vedi LEC.339, MEA.429)
gi.rin[GI.LAGAB] : "pure, spotless; shining; blooming, fruitful; a syllabic writing for gurun, 'fruit' ('reliable' + 'bright' (?))" (SL); "(to be) pure; (to be) clear" (PSD2.82, che cita anche un gi.rin "carnelian")
.e : marker dell'ergativo
.ta : marker dell'ablativo

A XVI.23 - 444

šu mu.na.peš.e šu mu.na.peš.e
per lui si spande

šu mu.na.peš.e : "es breitet sich ihm aus" (GSG1.155; GSG2.99; GSG2.148 : verbo intransitivo, usato transitivamente, il che spiega la presenza dell'ergativo), forma *marû*; šu...peš : "utiliser; consacrer à; dépenser; enfler, abonder" (PLS.116)"die Hand weit machen = (sich) ausdehnen" (GSG1.124; GSG2.61); cfr. A XI.9; peš è HA

A XVI.24 - 445

kur.nu$_{11}$.ta nu$_{11}$ mu.na.ta.ed$_3$.de$_3$ [kur.nu$_{11}$].ak.ta nu$_{11}$ mu.na.ta.ed$_3$.de$_3$
(e) dalla montagna di alabastro, alabastro a lui viene portato.

[kur.nu$_{11}$].ak.ta : per la scomparsa totale del marker del genitivo, vedi GSG1.98 (kur.širi.ta "aus dem Marmorberg"); per un'eventuale apposizione al posto di una costruzione genitivale, vedi GSG2.36; per l'anticipazione dell'ablativo, vedi GSG2.11
nu$_{11}$[ŠIR] : "light; fire, lamp; alabaster" (SL); "lumière, lampe, feu" (PLS.113); PDS2.99 associa a NU$_{11}$ il valore gešnu, ješnu "alabaster; light". Per il segno, vedi LEC.30, MEA.71
mu.na.ta.ed$_3$.de$_3$: vedi A XVI.21
La costruzione del tempio di Ninjirsu, "impresa di carattere tipicamente locale, è proiettata da Gudea su scala mondiale. Tutti i paesi contribuiscono alla sua realizzazione, ciascno fornendo il materiale che gli è caratteristico (dai trochi al bitume, dai metalli preziosi alle pietre dure). Merito ideale del prestigio di Ninjirsu, e merito tecnico della capacità di Gudea, è quello di far affluire tutti questi materiali dalla periferia al centro del mondo dove deve sorgere il tempio" (M. LIVERANI, *Antico Oriente. Storia società economia*, Bari 1995, p. 267)

A XVI.25 - 446

sipad.de$_3$ e$_2$ kug.ga mu.du$_3$.e sipad.e e$_2$ kug.a mu.b.du$_3$.e
Il pastore si accinge a costruire il tempio con argento

sipad [PA.LU] : vedi A I.26; in caso ergativo
kug.a : con marker dell'ablativo ("aus Edelmetall", GSG1.113-114 : "der Lokativ zur Angabe des Stoffes"), non cross.-ref. (GSG2.117)
mu.b.du$_3$.e : forma *marû*; .b è il PA riferito al paziente

A XVI.26 - 447

kug.dim$_2$ im.da.tuš kug.dim$_2$ i$_3$.n.da.tuš
(e) l'argentiere vi prende parte.

kug.dim$_2$ [KU$_3$.DIM$_2$] : "goldsmith, silversmith, metal worker" (SL); "Edelmetallarbeiter" (GSG1.61); "orfèvre" (PLS.86); "gold or silver smith" (PSD2.145); accadico *kutīmu* "goldsmith, silversmith"; dim$_2$ è propriamente participio attivo di dim$_2$ "to make, fashion, create, build (du$_3$, 'to build, make', + im, 'clay, mud')" (SL); soggetto, senza marker dell'ergativo: "der Edelmetallarbeiter nimmt dabei Platz" (GSG1. 174). Si potrebbe eventualmente ritenere che il soggetto sia il precedente sipad.e e che kug.dim$_2$ sia un comitativo senza marker (cfr. GSG2.140), e tradurre quindi "con l'argentiere si siede (a consiglio)", o simili.
i$_3$.n.da.tuš : forma *marû* (GSG1.174); .da è il DP del comitativo, preceduto da .n, *prefisso pronominale opzionale* di terza persona, classe delle persone (GSG1.213 intende invece im.ma < i$_3$.b.da, con l'elemento pronominale .b della classe delle cose: non capisco però a che cosa si possa riferire). Per tuš, verbo singolare, vedi A XI.20

A XVI.27 - 448

e$_2$.ninnu za mu.du$_3$.e zadim im.da.tuš e$_2$.ninnu za.a mu.b.du$_3$.e zadim i$_3$.n.da.tuš
Egli si accinge a costruire l'Eninnu con pietre preziose (e) il gioielliere vi partecipa.

Cfr. A XVI.25, 26
za.a "aus Edelstein", con marker del locativo (GSG1.43, 107); za$_{(2)}$: "precious stone, gemstone; bead; hailstone; pit; kernel" (SL); "pierre précieuse, gemme; pierre, rocher; grêlon; amande" (PLS.155 s.v. za$_2$)
zadim i$_3$.n.da.tuš : "der Steinarbeiter nimmt dabei Platz" (GSG1.76); per un'eventuale traduzione "col gioielliere si siede", vedi A XVI.26
zadim : "jeweler; stone cutter [anche, za.dim$_2$ "stone cutter ('[precious] stone' + 'to fashion')"]" (SL); "Edelsteinarbeiter" (GSG1.62, 133); "stone cutter" (PSD2.284)

A XVI.28 - 449

urud najja.a mu.du$_3$.e [urud najja].a mu.du$_3$.e
Con rame e stagno si accinge a costruire

urud(u) : vedi A XV.12
najja (nagga, nijji [AN.NA]) : "tin, pewter (nij$_2$, 'valuable thing', + jar;ja$_2$, 'to store')" (SL); "étain" (PLS.105); "tin or lead" (PSD2.18 s.v. *anna*); accadico *annaku* "tin,lead". GSG1.22, 106 legge an.na.a "aus Zinn"; il locativo serve evidentemente i due antecedenti, uniti asindeticamente: "Kupfer (und) Zinn" (GSG2.41)
mi.du$_3$.e : forma *marû*

A XVI.29 - 450

sagga-simug d.nin.tu.kalam.ma.ke$_4$ [sagga-simug [^{d}Nintu.kalam].ak].e
(e) il capo dei fabbri Nintukalama

sagga-simug : "Priester-Schmied", sostantivo composto dall'unione di due sostantivi (GSG1.59); è l'oggetto del verbo
sagga (sajja$_{(2,3,4)}$, sanja$_{(2,3,4)}$) [ŠID] : "a sprinkler, used for ritual cleaning; economic director of a temple or occupation (such as all the smiths) (saj, 'head', + jar;ja$_2$, 'to store')" (SL); "prêtre, ministre cultuel; aspersoire pour les purifications rituelles" (PLS.123); an official; the chief administrator of a temple household" (PSD2.209); accadico *šangû* "priest, temple manager". Per il segno, vedi LEC.73, MEA.314
simug [UMUM] : "forgeron; sculpteur sur métaux" (PLS.126); "metal-sculptor, smith (si$_4$, 'red', + mug, 'to engrave')" (SL); "smith, metalworker" (PSD2.218). Per il segno, vedi LEC.80, MEA.338
^{d}Nintu.kalam.ak.e : col marker dell'ergativo, essendo il soggetto della frase; il significato del nome proprio è "gebärende Herrin (Nintu) des Landes Sumer" (GSG1.62), "Nintu des Landes Sumer" (GSG1.88); tu, tud, du$_2$: "to bear, give birth to; to beget; to be born; to make, fashion, create; to be reborn, transformed, changed" (SL)

A XVI.30 - 451

igi.ni.še$_3$ si im<.mi>.sa$_2$ igi.ani.še$_3$ si i$_3$.ni.n.sa$_2$.e
davanti a lui (li) dispone.

igi.ani.še$_3$: col marker del terminativo: "verso i suoi occhi"; cfr. A XIII.9; .na è riferito a Gudea
si i$_3$.ni.n.sa$_2$.e : "er bringt es gerade (vor ihn) hin" (GSG1.157), forma *marû*; per im.mi < i$_3$.ni, dove .ni è il DP del locativo-terminativo, vedi A IV.26, XV.22; cfr. GSG1.230; .n è il PA riferito al paziente "capo dei fabbri"; si...sa$_2$(.sa$_2$) : vedi A I.14, V.6, X.8;

A XVI.31 - 452

na_4.šu.min.e ud.da.am_3 $šeg_{12}$ mu.na.ab.gi_4 na_4.šu.min.e ud.am_3 $šeg_{12}$ mu.na.b.gi_4
L' incudine (pesante) come una tempesta grida per lui;

na_4.šu.min.e : col marker dell'ergativo; na_4.šu.min "enclume" (PLS.104); "anvil ('weight' + 'hand, strength' + 'partner, equal')" (SL); "incudine"; lett. "Stein, (der) zwei Hände (besitzt)" (GSG1.64n2) min (con varianti $min_{(3,5,6)}$, $mina_{(3)}$, mana, men_5) vale "partner; companion; equal; two, second (mi_2, 'woman', + na, 'distinct things', because a woman has two breasts)" (SL). Si riferisce molto probabilmente all'incudine (che ha due estremità : mani; "der 'Stein mit zwei Händen'", GSG2.35) su cui venivano rotte le pietre, o meglio, qui "incudine" indica il martello (di pietra dura) con cui venivano rotte le altre pietre. Poiché nel verso successivo parla di un "incudine con una mano", distinguo i due con l'aggettivo "pesante" e "leggero" rispettivamente

ud.am_3 : "esso è una tempesta", "ein Wetter ist er" (GSG1.149n2); esempio di "*frozen use of the enclitic copula*", dove la copula viene utilizzata quale sostituto di un qualsiasi case-marker, nel nostro caso di un equitativo (GSG2.35; MSG.337; cfr. A I.8, XII.19, XV.26); notare la grafia sillabica ud.da.am_3 (GSG1.30; ed.dam in B XIX.1); per ud (u_4), vedi A VIII.27

$šeg_{12}$ mu.na.b.gi_4: "er schreit zu ihm" (GSG1.80); si tratta di una forma *marû* (GSG1.156), .na è il DP del dativo, riferito a Gudea; .b è il PA riferito al paziente $šeg_{12}$ "grido" (GSG1.186, 198; lett. "ripete per lui il grido" = "lavora incessantemente per lui"); per $šeg_{12}(sig_4)$…gi_4 "to resound; to shout; to howl (reduplication class)" (SL), vedi A IX.14, XI.3. Il "gridare" è riferito ovviamente al rumore delle pietre che si rompono.

A XVI.32 - 453

na_4.esi na_4.šu.ke_4 na_4.esi na_4.šu.ak.e
la diorite, l'incudine (leggero)

$^{(na_4)}$esig, esi : "good, fine; solid, strong; ebony; diorite; olivine-gabbro" (SL); vedi A XII.6
na.šu.ak : "der 'Stein mit einer Hand'" (GSG1.90); vedi quanto detto in A XVI.31

A XVII.1 - 454

[…] min […] peš … min … peš …
… due …

A XVII.2 - 455

[…].ti […] nam […]a(?) mah [de$_6$].a.gin$_7$ …ti … nam…. [… mah de$_6$.a].gin$_7$
…, come se portasse un enorme (carico di) …

Cfr. A XV.12

A XVII.3 - 456

[…] [mu].[…].[jar] … mu...jar
…

A XVII.4 - 457

…
…

A XVII.5 - 458

[ud][.ud] [mu][na.gid$_2$] ud.ud mu.na.n.gid$_2$
I giorni per lui prolungò,

Cfr. A XVII.6
mu.na.n.gid$_2$: il soggetto dovrebbe eseere Gudea, mentre .na dovrebbe riferirsi a Ninjirsu

A XVII.6 - 459

gi$_{25}$.gi$_{25}$ mu.na.gid$_2$ gi$_{25}$.gi$_{25}$ mu.na.n.gid$_2$
le notti per lui prolungò:

"Die Nächte mache er ihm lang" (GSG1.8, 166; GSG2.96)
gi$_{25}$[DUGUD] : "notte"; la reduplicazione indica il plurale (GSG1.71); normalmente, per notte usa ji$_6$ [MI]; cfr A I.8
gid$_2$: "to lengthen; to draw, pull, tow" (SL); cfr. A XII.16

A XVII.7 - 460

nam e_2 du_3.da lugal.la.na.$še_3$ [nam.e_2.du_3.ed.a lugal.ani].ak.$še_3$
a motivo della costruzione della casa del suo re,

"wegen des Hausbaus für seinen König" (GSG1.95)
nam.e_2.du_3.ed.a "der Hausbau" (GSG1.63); per l'infinito du_3.ed.a vedi A I.10, GSG1.140. Qui nam serve a formare un sostantivo astratto. Falkenstein intende nam "responsabilità", qui in costruzione senza genitivo " wegen des Hausbaues" (GSG1.118; cfr. A X.1)
.$še_3$: il marker del terminativo ha qui connotazione causale (GSG2.136)

A XVII.8 - 461

u_3 ji_6.an.na nu.um.ku_4.ku_4 u_3 ji_6.ani.a nu.i_3.b.ku_4.ku_4
di notte egli non dorme,

u_3 ji_6.ani.a : con marker del locativo "il sonno nella sua notte" (GSG2.112; così, più che genitivo [u_3 ji_6.ani].ak "il sonno della sua notte"); non cross.-ref. (GSG2.117); u_3 : "sonno, riposo" (vedi A VI.11)
ku_4 (kur_9) : "entrare; far entrare" (vedi A VI.11)
nu.i_3.b.ku_4.ku_4 : "er schläft nicht" (GSG1.157); lett.: "egli non lascia entrare"; con forma *marû*; nu è l'MP negativo (TSL.191; GSG.226); .b è il PA riferito al paziente u_3

A XVII.9 - 462

u_3 an.ba.ra saj nu.mi.ib_2.du_3.e u_3 an.bar.a saj nu.i_3.b.du_3.e
né al mezzogiorno egli piega la testa.

u_3 : dovrebbe trattarsi in questo caso della congiunzione "e"; occorrerebbe però sapere prima il significato del verbo saj…du_3, non noto (vedi oltre)
an.bar.a "am Mittag", in locativo (GSG2.112); an.bar : "noon; midday ('sky' + 'to be bright')" (SL)
saj nu.i_3.b.du_3.e : forma *marû*; per il CP i_3, vedi GSG1.225, con n3; .b è il PA riferito al paziene saj "testa"; saj…du_3 : Falkenstein non traduce (GSG1.122, 157, 197), oppure suggerisce il significato "er *neigt* das Haupt nicht" (GSG1.225); SL dà un saj.du_3 " triangle ('head' + 'shape')"

A XVII.10 - 463

igi zid bar.ra d.Nanše.kam [igi.zid bar.a ^{d}Nanše].ak.am$_3$
Per colui che Nanshe ha guardato con favore,

[igi.zid bar.a ^{d}Nanše].ak.am$_3$: "der, den Nanše getreulich angeschaut hat" (GSG1.89); per igi.zi(d)…bar : "das treue Augen spalten = getreulich ansehen", vedi A I.3, XIII.18; bar.a è participio passivo (igi.zid.bar.a "der freundlich angeschaut worden ist" (GSG1.142); quindi, lett. "egli è 'il guardato direttamente negli occhi di Nanshe'"; per il genitivo, che svolge le funzioni di complemento d'agente, vedi GSG1.89. La copula enclitica sostituisce qui un caso dativo (esempio di "*frozen use of the enclitic copula*"; cfr. A XII.19; GSG2.34)

Nanše : vedi A II.2

A XVII.11 - 464

d.en.lil$_2$.la$_2$ lu$_2$ šag$_4$.ga.na.kam [^{d}Enlil.ak [lu$_2$ šag$_4$.ani].ak].am$_3$
per il favorito di Enlil,

^{d}Enlil.ak [lu$_2$ šag$_4$.ani].ak : lett.: "di Enlil, l'uomo del suo cuore", con genitivo anteposto (GSG1.90, 91). Per l'uso di la$_2$ per indicare, nella grafia di Enlil, il genitivo, vedi A I.6

.am$_3$: per il valore di dativo della copula enclitica, vedi A XVII.10

A XVII.12 - 465

ensi$_2$ […] d.Nin.jir$_2$.su$_{(2)}$.ka.kam [ensi$_2$ [… ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak].am$_3$
per il governatore, il … di Ninjirsu,

su$_{(2)}$: vedi A II.14

.am$_3$: per il valore di dativo della copula enclitica, vedi A XVII.10

A XVII.13 - 466

gu$_3$.de$_2$.a unu$_6$ mah.a tu.da [Gudea [unu$_6$ mah].a [tud.a
per Gudea, generato nel sacro santuario

unu$_6$ [TEMEN.EŠ$_3$ = TE.AB] : "elevated shrine, temple; living room; sanctuary" (SL); "salle de festin" (PLS.150); "the most sacred part of a temple; seat, throne; dwelling, domicile, abode; temple" (PSD2.273); [unu$_6$ mah].a : col marker del locativo

tud.a : participio passivo (GSG1.144); tu (tud) : "generare, partorire" (PLS.142)

A XVII.14 - 467

d.ja$_2$.tum$_3$.dug$_3$.ga.kam d^{d}Jatumdug].ak].am$_3$
da Jatumdug,

Lett. : "il generato di Jatumdug nel sacro santuario" (cfr. GSG1.65, 85; TSL.263)
Jatumdug : vedi A II.24

A XVII.15 - 468

d.nisaba.ke$_4$ e$_2$ ještug$_2$.ke$_4$ ^{d}Nisaba.ak.e [e$_2$ ještug$_2$].ak.e
Nisaba la 'Casa del Sapere',

^{d}Nisaba.ak.e : con marker finale dell'ergativo; ^{d}Nisaba.ak "Herrin des…" (GSG1.88); Nisaba : dea del grano, della saggezza e della scrittura (cfr. A V.25)

[e$_2$ ještug$_2$].ak.e : con marker del genitivo (GSG1.89) e del locativo-terminativo (GSG2.120); ještug$_2$ [$^{\text{jiš.tug2}}$ještug] "orecchio, intelligenza; hearing; understanding, intelligence" (MSG.288,290); per la variante ještug$_3$, cfr. A I.12)

A XVII.16 - 469

jal$_2$ mu.na.taka$_4$ jal$_2$ mu.na.n.taka$_4$
gli ha aperto,

jal$_2$...taka$_4$(tak$_4$) : "ouvrir" (PLS.139, s.v. tag$_4$); "to open ('to be somewhere' + 'to open')" (SL; cfr. GSG1. 120), costruito qui col locativo-terminativo ("ha aperto alla 'Casa del Sapere'"), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.129)

A XVII.17 - 470

e$_2$.a d.en.ki.ke$_4$ jiš.hur.be$_2$ si mu.na.sa$_2$ e$_2$.ak ^{d}En.ki.ak.e jiš.hur.bi.e si mu.na.n.sa$_2$
Enki il piano del tempio gli ha preparato.

e$_2$.ak … jiš.hur.bi : "del tempio, il suo piano", con genitivo anteposto (cfr. A V.4, VI.5), separato dal secondo membro da altre parole (TSL.91); jiš.hur.bi.e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.124), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.129)

En.ki.ak.e : "Herr der Erde", "il signore della terra", con marker del genitivo (GSG1.89) e quindi dell'ergativo. Enki è noto anche come Ea

si…sa$_2$: vedi A I.14; "hat ihm zurecht gemacht" (GSG2.15); regge il caso locativo-terminativo.

A XVII.18 - 471

e_2 me.lam$_2$.be$_2$ an.ne$_2$ us$_2$.sa [e_2 me.lam$_2$.bi.e an.e us$_2$.a

Verso il tempio il cui splendore raggiunge il cielo,

"*Verso*" : inizia qui un lungo periodo terminante con il marker del terminativo .še$_3$ in A XVII.22

me.lam$_2$: "terrifying glance; splendor, radiance; halo, aura, light (myth.) ('divine power' + 'awe-inspiring quality; to shine')" (SL) ; cfr. A IX.16

me.lam$_2$.bi.e : con marker dell'ergativo, in quanto si tratta di *costruzione Meshanepada* (cfr. A II.5; TSL.95)

an.e con marker del locativo-terminativo (GSG2.127)

us$_2$.a : participio nominalizzato; us$_2$: "to follow; to drive; to come near to, reach; to let reach; to transport, bring; to join; to be next to, border; to moor, dock; to lean against" (SL)

A XVII.19 - 472

me.bi an ki.da gu$_2$ la$_2$.a me.bi.e an ki.da gu$_2$(.da) la$_2$.a

la cui potenza abbraccia cielo e terra,

me (mi$_3$) "göttlicher Kraft", vedi A I.2; me.bi.e, col marker dell'ergativo (vedi A XVII.18)

an ki.da : "il cielo insieme con la terra", con marker del comitativo (GSG1.114-115 e 115n4; GSG2.141)

gu$_2$.la$_2$.a : participio passivo/intransitivo nominalizzato; gu$_2$...la$_2$/lal : "to bow down; to kneel; to embrace (with -da- or -ta-); to peer out (with bad$_3$, 'city walls')" (SL); "sich jemandem um den Hals legen = jemanden umarmen" (GSG1.127); la presente forma dovrebbe quindi stare per gu$_2$.da la$_2$.a, con DP del comitativo (vedi A XXI.6) : "der sich um den Hals hängt = der umarmt" (GSG1.143)

A XVII.20 - 473

lugal.bi en igi huš il$_2$.il$_2$ lugal.bi en igi huš il$_2$.il$_2$.a

il cui sovrano è un signore dallo sguardo fiero,

en : soggetto; senza marker dell'ergativo, perché il verbo è intransitivo; "der Herr, der den wilden Blick erhebt" (GSG1.77)

igi huš il$_2$.il$_2$.a : "che solleva lo sguardo feroce"; "der den wilden Blick erhebt" (GSG1.134; GSG2.66); "das wütende Auge erheben" ("Akkusativisch regiertes Substantiv + attributives Adjektiv + transitives (einfaches oder verdoppeltes) Verbum" : GSG1.125). Cfr. A IX.13

huš : vedi A VIII.6

il$_2$.il$_2$.a : participio attivo (GSG1.134 GSG2.71; cfr. A IX.13); il$_2$: "to lift, carry; to deliver; to bring; to endure; to support; to carry forward (in accounting); to be high; to shine" (SL)

A XVII.21 - 474

ur.saj d.nin.jir$_2$.su me$_3$ gal.zu.bi ur.sag ^{d}Nin.Jirsu me$_3$ gal.zu.bi
il guerriero Ninjirsu, il suo esperto nella battaglia,

ur.saj : vedi A II.10; in apposizione a lugal di A XVII.20
me$_3$ gal.zu.bi : "sein Kenner der Schlacht" (GSG1.135); me$_3$ [AKxERIN$_2$]: "battle" (SL); "bataille, combat" (PLS.99); accadico *tāhāzu*; gal.zu (gal.an.zu) : "wise; omniscient; intelligent ('large' [+ 'heaven'] + 'to know')" (SL); "sage, intelligent" (PLS.52); zu è participio (GSG1.135). PSD2.65 dà al gruppo [GAL.ZU] la lettura erišti "wise", accadico *eršu* "wise"; lo dà però anche come variante di GAL.AN.ZU "wise; khnowing" (PSD2.73)

A XVII.22 - 475

e$_2$.ninnu anzud$_2$.mušen babbar$_2$.še$_3$ e$_2$.ninnu anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$].še$_3$
verso l'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud,

e$_2$.ninnu anzud$_2$.mušen babbar$_2$: vedi A I.11, VII.2
.še$_3$: marker del terminativo (vedi inizio in A XVII.18)

A XVII.23 - 476

gu$_3$.de$_2$.a sig.ta ba.ši.jin Gudea sig.ta ba.ši.jin
Gudea da sud venne,

sig.ta : "von unten", con marker dell'ablativo (GSG2.147, 148); lett. "dal basso"; vedi A XII.3
ba.ši.gin : "er ging dahin" 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.175); "er ging dorthin" (GSG1.191), con CP .ba (GSG1.191), DP. ši del terminativo, che cross- ref. il .še di A XVII.22 (per un atteso ba.b.ši.gin, con *prefisso pronominale opzionale*, cfr. GSG1.211)

A XVII.24 - 477

nim.še$_3$ u$_5$ bi$_2$.dug$_4$ nim.še$_3$ u$_5$ bi$_2$.dug$_4$
(e) verso nord (lo) ammirò;

nim.še$_3$: "verso l'alto", "nach oben" (GSG2.134), con marker del terminativo; per nim vedi A XII.5
bi$_2$. : CP
u$_5$…dug$_4$: "… sagen" (GSG1.124; cfr. GSG1.165, dove ancora non traduce); si tratta probabilmente di una variante/errore di u$_6$(.di)...di/dug$_4$/e "to admire; to gain admiration ('admiration' + 'to speak, do')" (SL); "schauen" (GSG1.124); "to admire; to regard, to observe" (PSD2.261), "to admire; to regard, observe" (PSD2.261)

A XVII.25 - 478

nim.ta ba.ši.jin sig.$$š$$e$_3$ u$_5$ bi$_2$.dug$_4$ nim.ta ba.ši.jin sig.$$š$$e$_3$ u$_5$ bi$_2$.dug$_4$
(poi) venne da nord (e) verso sud (lo) ammirò.

Vedi A XVII.23-24

A XVII.26 - 479

gan$_2$ zid.dam e$$š$$$_2$ i$_3$.jar.jar gan$_2$ zid.am$_3$ e$$š$$$_2$ i$_3$.jar.jar
Su di un campo esatto egli pose ripetutamente la corda;

"an die rechten Felder legte er di Mess-Schnur" (GSG2.34); "an das rechte Feld legte er di Mess-Schnur" (GSG2.67)

gan$_2$: "tract of land, field parcel; (flat) surface, plane; measure of surface; shape, outline; cultivation" (SL); "pièce de terre, champe; mésure de surface; culture agricole" (PLS.53); PSD2.25 assegna a GAN$_2$ la lettura ašag "field" (letto GANA$_2$ in SL), ma anche gan$_2$, gana$_2$ "field; area (of geometric figure)" (PDS.74). Il segno GAN$_2$ compare in un contesto poco chiaro in A XI.27

zid : "right (hand); righteous; good; firm; faithful; true; legitimate; lawful; appropriate" (SL); "esatto", nel senso di "quadrato" (vedi nota finale al verso)

.am$_3$: la copula enclitica sostituisce qui un caso locativo-terminativo (esempio di "*frozen use of the enclitic copula*"; cfr. A XII.19; GSG2.34)

e$$š$$$_2$, e$$š$$e$_3$ [$$Š$$E$_3$] : "rope; measuring tape/cord; length measure, rope = 10 nindan rods = 20 reeds = 120 cubits = the side of 1 square iku in area = 1,0,0 [60^2] fingers; a surface area measure, = 6 iku"; vedi A XIII.24.

i$_3$.jar.jar : forma con reduplicazione *hamtu* (la forma *marû* sarebbe i$_3$.ja$_2$.ja$_2$; cfr. A I.12, V.4; GSG1.132); la reduplicazione indica o azione duratura o ripetuta (GSG2.67)

Ritengo che nel nostro caso Gudea abbia misurato un'area quadrata di lato 1 'corda', ossia una superficie di 1 iku; la reduplicazione della radice verbale indicherebbe che la misura è stata fatta, quindi 'ripetuta', sui quattro lati. Quello che ha misurato è quindi una superficie di 1 iku esatto (zid). Più liberamente, si potrebbe pertantoi tradurre: "Con la corda egli misurò un iku esatto".

A XVII.27 - 480

a$_2$.ba ji$$š$$ bi$_2$.jar ni$_2$.te.ni mu.zu a$_2$.bi.a ji$$š$$ bi$_2$.jar ni$_2$.te.ani mu.zu
di fianco ad esso dei pioli pose (ed) egli stesso diede le istruzioni.

a$_2$.bi.a : "an seiner Seite", con marker del locativo (GSG1.108; GSG2.102)

ji$$š$$ bi$_2$.jar : "er setze Holz(pflöcke) daran" (GSG1.79, 166)

ni$_2$.te.ani : pronome riflessivo di terza persona, classe delle persone, "egli stesso" (vedi A III.4)

mu.zu : "er gab kund" (GSG1.170; "kundgeben : notificare, rendere noto, far conoscere")

A XVII.28 - 481

hul_2.la.gin_7 im.ma.na.ni.ib_2.jar hul_2.a.gin_7 i_3.ba.na.ni.b.jar
Queste cose lo resero veramente felice.

Vedi A XIV.5-6

A XVII.29 - 482

u_3.te.am_3 e_2 libir.ra.$aš_2$ ra_2.zu.a ba.jin u_3.ten.am_3 [e_2 libir.a].$še_3$ a.ra.zu.a ba.jin
Alla sera al vecchio tempio in preghiera andò:

"in the evening he went to the old temple in prayer" (TSL.180); "am Abend ging er in Gebeten zum Alten Haus" (GSG2.34)

u_3.te.am_3 : "in the evening", accadico *ina lili'ātim*; lett. "è sera"; in questo caso u_3 sta per u_4 : u_4-te(-en): "evening ('daylight' + 'to extinguish, cool down')" (SL); u_4.te.na "soir" (PLS.146); (in GSG1.31 traduce "am Morgen", mentre in GSG2.2 "es ist Abend"; anche in GSG2.34 traduce "am Abend")

ra_2.zu.a : "in Gebeten", con marker del locativo (GSG1.107; GSG2.113), ossia "per pregare"; per ra_2.zu < a.ra.zu "Gebet", vedi A II.21. Non cross.-ref. (GSG2.117)

[e_2 libir.a].$še_3$: "zun alten Haus" (GSG1.67), con marker del terminativo (GSG1.112; cfr. A II.21, IV.2; per l'uso del terminativo coi verbi di moto, che sostituisce a volte il dativo, vedi GSG2.91n1; GSG2.131); libir [IGI.E$Š_2$] : "(to be) old, long-lasting" (PSD2.153); "old, ancient; traditional; used, worn (la, 'youthful freshness', + bir_2, 'to shrivel up')" (SL); accadico *labāru* "to be(come) old, long-lasting". Costruito con nominalizzatore .a. Si trata del vecchio Eninnu, quello costruito da Ur-Baba

ba.jin : 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.175, 190)

A XVIII.1 - 483

gu_3.de_2.a barag jir_2.nun.na.ta Gudea.ra [barag jir_2.nun].ak.ta
a Gudea dal palco del trono di Jirnun

Gudea.ra : vedi A XII.18. XV,10, 20; XVI.4, 21 (GSG1.104) (stranamente, in GSG1.82 interpreta come Gudea.e, con marker dell'ergativo)

[barag jir_2.nun].ak : "Hochsitz im 'Hohen Weg'", sostantivo composto da sostantivo + aggettivo (GSG1.60); "Hochsitz des 'Hohen Wegs'" (GSG1.91, 93; cfr. A XXII.22); barag ($bara_2$) (per il segno vedi LEC.268; MEA.344) : "throne dais; king, ruler; cult platform; stand, support; crate, box; sack; chamber, dwelling" (SL); "dais, seat" (PSD2.32); accadico *parakku* "cult dais"; jir_2.nun : "der 'Hohe Weg'" [GSG1.59; vedi A XXIII.11; cfr. ^{anše}jir_2.nun: "a type of donkey ('expedition' + 'great, fine')" (SL)]; jir_2 : "knife, dagger, sword; thorn; scorpion; lightning flash; road; expedition, trip" (SL); nun : "great, noble, fine, deep" (SL)

[barag jir_2.nun].ak.ta : con marker finale dell'ablativo

A XVIII.2 - 484

$šag_4$ mu.na.hug.ge_{26}.e — $šag_4$ mu.na.hug.e

(Ninjirsu) il cuore pacifica.

mu.na.hug.e : vedi A VII.5; forma *marû*; "Gudea beruhigt sich im Hochsitz des Hohen Weges das Herz" (GSG2.156); "er beruhigt sich das Herz" (GSG1.157; GSG2.98). Come visto, Falkenstein assume Gudea come soggetto, mentre ritengo trattarsi di dativo. Il soggetto dovrebbe essere Ninjirsu, colui che risiede sul trono di Girnun.

A XVIII.3 - 485

ud im.zal a mu.tu_{17} — ud i_3.mi.zal a mu.tu_{17}

Al mattino fece un bagno

ud (u_4)…zal (NI) : "die Tage vergehen lassen" (GSG1.125); "the day dawns; to spend the day; to elapse; to waste time; to be late ('time' + 'to flow, pass')" (SL); cfr. A V.9. VI.10

i_3.mi.zal : 'Normalform' "er verging" (GSG1.177), "er verging dabei" (GSG1.208); .mi (.m.i) deriva da .b.e > .b.i. > .m.i. > .m, forma di terza persona singolare, classe delle cose, del DP del locativo-terminativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale*: se questo infisso segue immediatamente il CP i_3, esso assume la forma mi > m (GSG1.205-208). Lett. "passò il giorno e fece un bagno"

tu_{17} [A.ŠU.NAGA] : è una variante di tu_5 [ŠU.NAGA] "to wash, bathe; to pour; to make libation (probably reduplication class)" (SL); a…$tu_{5(17)}$: "to bathe ('water' + 'to wash')" (SL); Falkenstein non traduce A.TU_5 (GSG2.84). Per il segno NAGA, usato per scrivere il nome della dea Nisaba/Nidaba, vedi A V.25, XVII.15

A XVIII.4 - 486

me.te.ni. mu.gi — me.te.ani. mu.n.gi

e un vestito appropriato indossò (?).

me.te: "fitting thing; suitability; unique; ornament; proper dress ('function' + 'to meet')" (SL); "ce qui est nécessaire, ce qui convien; ornement" (PLS.99); cfr. A II.1

mu.gi "er machte beständig" (GSG.166); "gi(n), ge(n) "festmachen" (GSG2.60); "to act justly; to stabilize, strengthen; to confirm; to establish something as the property of someone (dative) (loanword from Semitic, Akkadian *kânu*)" , agg. "just; firm; fixed; reliable, trustworthy" (SL); "ferme stable, durable; devenir stable; affirmer, fixer; restaurer" (PLS.55). Lett. "il suo vestito appropriato rese stabile"

A XVIII.5 - 487

[d].utu he$_2$.[jal$_2$] mu.na.[ta].ed$_2$ d Utu.e he$_2$.jal$_2$ mu.na.ta.ed$_2$
Utu vi fece uscire per lui abbondanza.

d Utu.e : con marker dell'ergativo (GSG1.83)

he$_2$.jal$_2$ mu.na.ta.ed$_2$: "er liess ihm daraus Überfluss kommen" (GSG1.79, GSG2.90-91, 146; cfr. GSG1.165); "er hat es ihm davon erabkommen", con DP dell'ablativo – riferito al tempio - e omissione del *prefisso pronominale opzionale* .b (GSG1.216; GSG2.146); per ed$_2$ (e$_3$), vedi A IV.11

A XVIII.6 - 488

[gu$_3$].de$_2$.a [min].kam.aš$_2$ uru kug.[ta] im.ma.[ta].ed$_2$ Gudea min.ak.am$_3$.še$_3$ [uru kug].ta i$_3$.b.ta.ed$_2$
Gudea per la seconda volta dalla pura città uscì;

min.ak.am$_3$.še$_3$: "zum zweiten Mal", con marker del genitivo (GSG1.85), copula enclitica ("es gehört zur Zwei = zum Zweiten", GSG2.32, 57) e marker del terminativo (GSG1.113; GSG2.134); cfr. A VI.3 e A IX.5

i$_3$.b.ta.ed$_2$: "er ging dorthin hinaus" (GSG1.176, dove però legge im.ma[.t]a.gin; per una probabile lettura jin, vedi A XI.8); "er ging daraus" (GSG1.216); "er ging aus der Heiligen Stadt heraus" (GSG2.14(); il *prefisso pronominale opzionale* .b precede il DP dell'ablativo .ta (GSG1.216); cfr A VII.14, IX.19

A XVIII.7 - 489

gud.[du$_7$] maš$_2$.du$_7$.re$_6$ jiš bi$_2$.tag [gud.du$_7$ maš$_2$.dur].e jiš bi$_2$.n.tag
un toro perfetto, un capro perfetto sacrificò;

[gud.du$_7$ maš$_2$.dur].e : con marker del locativo-terminativo; vedi A I.14

jiš bi$_2$.n.tag : forma *hamtu*; jiš … tag : "to make a religious offering, sacrifice (often with dative) ('tree' + 'to adorn')" (SL); l'offerta è resa col caso locativo-terminativo; vedi A II.8. Pr l'uso del CP bi$_2$, vedi TSL.185

A XVIII.8 - 490

e$_2$.e im.ma.jin e$_2$.e i$_3$.ba.jin
al tempio andò

e$_2$.e : col marker del locativo-terminativo (GSG1.111; GSG2.120)

i_3.ba.jin : "er ging dahin", 'Normalform' (GSG1.176); per im.ma > i_3.ba vedi A VII.14 e TSL.176; Falkenstein interpreta .ba come forma del DP del dativo-locativo di terza persona singolare, classe delle cose (GSG1.182, 202); per l'uso del dativo "bei den Verben des Gehens" vedi GSG2.90-91 (vedi anche GSG2.91n3). In GSG2.165 legge invece im.ma.gub "er trat dazu" (cfr. A XVIII.23; lo stesso segno si può leggere jin e gub). Cfr. la costruzione di A XIX.25; B III.6

A XVIII.9 - 491

kir$_4$ šu im.ma.jal$_2$ kiri$_4$.e šu i_3.ba.n.jal$_2$
(e) porse omaggio.

kiri$_4$.e šu...jal$_2$: vedi A VIII.14
i_3.ba.n.jal$_2$: costruzione analoga alla precedente, dove qui, però, abbiamo un verbo transitivo: "er hob di Hand an den Mund" (GSG1.165)

A XVIII.10 - 492

dusu kug jiš.u$_3$.šub zid nam.tar.ra dusu kug [^{jiš}u$_3$.šub zid nam.tar].ak
Il sacro paniere e il saldo stampo del mattone del destino

$^{(jiš)}$dusu : vedi A V.5, VI.6
[^{jiš}u$_3$.šub zid nam.tar].ak : "die rechte Ziegelform des Schicksals" (GSG1.97); per ^{jiš}u$_3$.šub "stampo del mattone", vedi A V.6; per nam.tar.ra vedi A I.15, V.7

A XVIII.11 - 493

e$_2$.[ninnu…] mu.[…] e$_2$.ninnu… mu.…
…l'Eninnu….

A XVIII.12 - 494

[…] mu.la$_2$ saj $^{[}$il$_2^{]}$ mu.jin … mu.la$_2$ [saj il$_2$.a].a mu.jin
…sollevò (?) e a testa alta camminò.

mu.la$_2$: "er trug" (GSG1.167); per la$_2$, vedi A VI.18
[saj il$_2$.a].a : con infinito (il$_2$.a) e con marker del locativo : "in Erhebung des Hauptes = erhobenen Hauptes" (GSG1.106, 138; GSG2.113 e 113n3)
mu.jin : "er ging", 'Normalform' (GSG1.175-176)

A XVIII.13 - 495

d.lugal.kur.dub$_2$ igi.še$_3$ mu.na.jin — ^{d}Lugal.kur.dub$_2$ igi.še$_3$ mu.na.jin
Lugalkurdub davanti a lui camminò;

^{d}Lugal.kur.dub$_2$: vedi A XIV.18; in questo caso non porta il marker dell'ergativo perché il verbo è intransitivo (GSG1.76)

igi.še$_3$ ...jin : vedi A III.20; "er geht ihm voraus" (GSG2.96); mu.na. in "er ging zu him", 'Normalform' (GSG1.176; cfr. A II.9)

A XVIII.14 - 496

d.ig.alim.ke$_4$ jir$_2$ mu.na.ja$_2$.ja$_2$ — ^{d}Ig.alim.ak.e jir$_2$ mu.na.ja$_2$.ja$_2$
Igalima gli prepara la strada;

^{d}Ig.alim.ak : "L'ingresso del bisonte" o simile; costruzione col genitivo (GSG1.87) e con l'ergativo, poiché il verbo è transitivo; ig : "door, entrance" (SL); alim : "wild ram; bison; aurochs; powerful" (SL)

jir$_2$ mu.na.ja$_2$.ja$_2$: "er bereitet ihm den Weg" (GSG1.79); jir$_2$ ...ja$_2$.ja$_2$: "den Weg machen = den Weg bereiten" (GSG1.120); per jir$_2$ "road; expedition, trip", vedi A III.11, VIII.5; ja$_2$.ja$_2$ è la forma *marû*, per reduplicazione parziale, della radice verbale jar "porre" (cfr. A I.12, II.19, V.4, VIII.24); per il valore presente-futuro, vedi GSG1.132, 156, 185; GSG2.69 (*Präsensreduplikation*); .na è il CP del dativo (GSG2.97)

A XVIII.15 - 497

d.nin.jiš.zid.da dijir.ra.ne$_2$ — [^{d}Nin.jiš.zid.ak dijir.ani].e
Ninjishzida, il suo dio (personale),

Ninjishzida : vedi A V.20

[…].e : con marker dell'ergativo (GSG1.82-83)

A XVIII.16 - 498

šu mu.da.jal$_2$.jal$_2$ — šu mu.da.jal$_2$.jal$_2$
lo tiene costantemente per mano.

šu mu.da.jal$_2$.jal$_2$: Falkenstein legge šu mu.da.gala$_7$.e (GSG1.43; cfr. A XIII.28), šu mu.da.gal$_2$.gala$_7$ "er betet fü ihn" (GSG1.156), "er betet dauernd für ihn" (GSG2.67), con forma *marû*; la reduplicazione indica qui azione continuata (GSG2.67); poiché jal$_2$ è un verbo regolare, jal$_2$.jal$_2$ è una reduplicazione

hamtu (TSL.124-125; la forma *marû* dovrebbe essere jal_2.e); .da è il DP del comitativo (GSG2.141n3, 142 e 142n3, dove afferma che il comitativo è qui da intendersi in senso di dativo)

šu…jal_2 : "to hold by the hand ('hand' + 'to place in')" (SL); diverso, come visto, il significato dato da Falkenstein: "die Hand (an den Mund) legen = beten" (GSG1.124); PSD2.242 non traduce.

A XVIII.17 - 499

pisan u_3.šub.ka a sa.ga i_3.ak [pisan u_3.šub.].ak.a a sa.ga i_3.ak

Nello stampo del mattone acqua propizia versò,

[pisan u_3.šub.].ak.a : vedi A XIII.20; "in den Rahmen der Ziegelform" (GSG1.86; GSG2.105); il locativo non è poi cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117)

sa.ga : vedi A III.16

i_3.ak : let. "fece, pose"; "er gab" (GSG1.163); ak (aka) : "to do, act; to place; to make into (something) (with -si-)" (SL); "machen" (GSG2.84)

A XVIII.18 - 500

$ensi_2$.ra.a urudu.si.im a_2.la_2 mu.na.du_{12}.[am_3] $ensi_2$.ra.a ^{urudu}si.im a_2.la_2 mu.na.du_{12}.a.am_3

mentre per il governatore strumenti 'sim' e 'ala' stavano suonavano.

$ensi_2$.ra : per un originale $ensi_2$.ak.ra (GSG1.98, 105; cfr. A II.24); per la grafia irregolare $ensi_2$.ra.a, vedi GSG1.106

^{urudu}si.im: "kettledrum(s) ? ('to fill' + 'wind')" (SL); urudu, propriamente "rame", è il determinativo preposto (a volte posposto) di oggetti in metallo (cfr. A XIII.1). Il segno qui letto urudu (cfr. A XV.12) viene da altri letto dab_6 e unito al suono 'a' precedente, dando ad 'a.dab_6' il senso "tamburo-adab"

$^{(kuš)}a_2$.la_2: "drum ('side' + 'to bind')" (SL); kuš, accadico *mašku* "cuoio" è il determinativo preposto di oggetti in cuoio (cfr. A XIII.1); "sim(da) und ala-Instrument" (GSG2.41; cfr. anche GSG1.67, 106n1)

mu.na.du_{12}.a.am_3 : Falkenstein legge mu.na.tuk.am_3 "man hat ihn haben lassen" (GSG1.170; GSG2.77, 81, 94); du_{12} (tuk) : "to have, own; to marry; to acquire; to receive, get (in *marû* reduplicated form); to have a claim against somebody (with -da-); to sing, to play music (da, 'with', + ku, 'to build; to lie down')" (SL). L'uso della copula enclitica indica qui un'espressione circostanziale: in tali casi, essa è posta dopo una frase verbale nominalizzata ('.a'; vedi A I.18, A XV.26; GSG2.77)

A XVIII.19 - 501

ka.al [sig_4].be_2 [saj im].mi.du_8 ka.al sig_4.bi.e saj i_3.ni.du_8

(Dal?) pozzo dell'estrazione dell'argilla per il suo mattone egli prese la terra (??);

ka.al : vedi A XIII.18, 21

sig_4.bi.e : "auf seinen Ziegel", con marker del locativo-terminativo (GSG1.112)

saj im.mi.du$_8$: im.mi è la grafia di i$_3$.m.i (GSG1.209), da un originale i$_3$.b.e > i$_3$.ni, con DP del locativo-terminativo (GSG1.205; vedi A XVIII.3); saj…du$_8$ [SAG.GABA]: non tradotto dal Falkenstein (GSG1.122,164; GSG2.123); non lo trovo sui vocabolari

A XVIII.20 - 502

lal$_3$ i$_3$.nun i$_3$.hi.nun.na al im.ma.ni.tag lal$_3$ i$_3$.nun i$_3$.hi.nun.ak al i$_3$.ba.ni.tag
miele, burro, olio prezioso vi mischiò;

lal$_3$ [TAxHI]: "miele" (MSG.209-210); "Sirup" (GSG2.40); "honey; date-syrup (reduplicated la, 'luxury, bliss')" (SL)

i$_3$.nun : per i$_3$.nun.ak; lett. "olio del principe" (MSG.209); "Öl des Fürsten = fürstliches Öl" (GSG1.93, GSG2.56); "butter; clarified butter, ghee (Neo-Sumerian) ('fat, oil' + 'noble')" (SL)

i$_3$.hi.nun.ak : "gutes fürstliches Öl" (GSG1.93); il segno hi, he può leggersi anche du$_{10}$ (e così legge Falkenstein) e dug$_3$; s.v. i$_3$.hi.nun.na, SL rimanda a i$_3$-dug$_3$-nun(-na), i$_3$-du$_{10}$-nun(-na): "cream; perfume ('oil' + 'sweet' + 'fine')"; hi.nun "abundance, fruitfulness ('may it be; numerous' + 'great, fine, deep')" (SL). I tre sostantivi sono posti uno dopo l'altro con costruzione asindetica (GSG2.40). Cfr. A XXII.5

i$_3$.ba.ni.tag : .ni è il DP del locativo-terminativo; al...tag: "to hoe - 'zappare' - ('hoe' + 'to handle')" (SL); "biner, sarcler" (PLS.139); Falkenstein non traduce (GSG1.119) o rende con "er bestrich sie – 'vi spalma'" (GSG.169; vedi anche GSG2.81). La traduzione "vi mischiò" vuole rendere il senso di "vi zappò".

A XVIII.21 - 503

ŠIMxKUŠU$_2$ ŠIMxPI jiš.hi.a ŠIMxKUŠU$_2$ ŠIMxPI jiš.hi.a.ak
ambra grigia ed essenze di diversi alberi

ŠIM×KUŠU$_2$: "ambergris ('aromatic substance' + 'turtle; whale ?')" (SL); "ambre gris" (PLS.135); kušu$_2$: "turtle (cf., ŠIM×KUŠU$_2$, where 'whale' must be meant) (ku$_6$, 'fish', + šu$_2$, 'to cover')" (SL). IL segno kušu$_2$ può anche leggersi uh$_3$; Falkenstein ha infatti ŠIMxUH$_3$ "ambra" (GSG1.74n4)

ŠIMxPI : SL riporta šim-PI-PI:"an aromatic substance"; anche in PLS 135 abbiamo šim-PI.PI "substance aromatique (?)"

hi.a : usato in sumerico non quale vero deteminativo di pluralità (come poi in accadico per il regno delle cose), ma, sempre posposto, col senso di "verschiedene, diverse" (GSG1.74)

.ak : per l'omissione completa del marker del genitivo, vedi GSG1.96 : "… verschiedener Bäume"

A XVIII.22 - 504

uh.še$_3$ im.mi.ak uh.še$_3$ i$_3$.ni.ak
nella pasta vi lavorò;

uh : "phlegm; spittle; slaver, froth; paste; venom; malice" (SL); .še$_3$ è il marker del terminativo "bei den Verben des zu etwas Machens" (GSG22.135)

i$_3$.ni.ak : "er machte zu…" (GSG1.163; GSG2.80, 135); im.mi : per i$_3$.ni (vedi A IV.26, XVIII.19), dove .ni è il DP del locativo-terminativo, che cross.-ref. il terminativo (GSG2.204, 205n4)

A XVIII.23 - 505

dusu kug mu.il$_2$ u$_3$.šub.e im.ma.gub dusu kug mu.n.il$_2$ u$_3$.šub.e i$_3$.ba.gub
il sacro paniere sollevò e presso lo stampo lo depose.

dusu kug; u$_3$.šub : vedi A XVIII.10
u$_3$.šub.e : con marker del terminativo
il$_2$: vedi A I.2
im.ma > i$_3$.ba vedi A VII.14, XVIII.8 e TSL.176; cfr. anche GSG2.91n5
gub : "to stand; to set, erect, install" (SL). Lo stesso segno può leggersi anche jin: infatti TSL.180 legge i$_3$.ba.jin "and went (to the brickform)"

A XVIII.24 - 506

gu$_3$.de$_2$.a im u$_3$.šub.ba i$_3$.jar Gudea.e im u$_3$.šub.a i$_3$.n.jar
Gudea l'argilla nello stampo pose;

Gudea.e : con marker dell'ergativo
im (imi) : "clay, loam, mud; tablet" (SL)
u$_3$.šub.a : "in die Ziegelförm" (GSG2.106), con marker del locativo, non cross.-ref.

A XVIII.25 - 507

nij$_2$.du$_7$ pa bi$_2$.e$_3$ nij$_2$.du$_7$.e pa bi$_2$.n.e$_3$
ciò che è cultualmente richiesto splendidamente compì,

nij$_2$.du$_7$.e : vedi A I.4, VIII.20; B XIII.10; .e è il marker del locativo-terminativo (GSG1.111 : "auf alles, was sich gehört"), non cross.-ref.
pa…e$_3$(ed$_2$) : vedi A I.4; "er liess es strahlend aufgehen" (GSG1.165, 192), forma *hamtu*; "strahlend aufgehen lassen" (GSG2-60-61); bi$_2$ è il CP. "er liess alles, was sich (kultisch) gehört, strahlend aufgehen" (GSG2.123), ossia : "agì esattamente così come il rito espressamente richiedeva".

A XVIII.26 - 508

e_2.a sig_4.be_2 pa.e_3 mu.ni.ja_2.ja_2 e_2.ak sig_4.bi.e pa.e_3 mu.ni.ja_2.ja_2
il (primo) mattone del tempio fabbricando,

e_2.ak sig_4.bi : "del tempio, il suo mattone", con genitivo anteposto; "auf den Ziegel des Hauses" (GSG2.14). Il successivo marker del terminativo è dovuto alla reggenza del verbo pa.e_3 … ga_2.ga_2 (GSG1.112)

pa.e_3 mu.ni.ja_2.ja_2 "er lässt ihn strahlend aufgehen" (GSG1.156); "er lässt den ziegel des Hauses strahlend aufgehen" (GSG2.69); .ni è il DP del locativo-terminativo; pa.e_3…jar : verbo doppiamente composto: "strahlend aufgehen lassen" (GSG1.128; non compare tuttavia su SL, né su PLS); ja_2.jga_2 è la forma *marû*, per reduplicazione parziale, della radice verbale jar "porre" (MSG.158; GSG1.132; Präsensreduplikation: GSG2.68-69; cfr. A I.12, V.4). In questo caso il senso di "far apparire" è quello di "portare all'esistenza, creare, fabbricare"

A XVIII.27 - 509

kur.kur.re i_3 mu.da.sud.e kur.kur.e i_3 mu.n.da.b.sud.e
mentre tutti gli astanti con lui versano olio

kur.kur.e : lett. "tutte le terre", con marker dell'ergativo; la reduplicazione del segno, più che la pluralità, indica la totalità "all the lands" (MSG.84; GSG2.148; cfr. A IV.13)

i_3 : "olio"

mu.da.b.sud.e : "sie sprengen mit ihm" (im Sumerischen singularisch) (GSG1.158 e n1; 185); "sie spregen mit ihm zusammen" (GSG1.212); .da (< .n.da) è il DP del comitativo (eventualmente preceduto dal *prefisso pronominale opzionale*; GSG1.212; GSG2.141); .b è il PA riferito all'oggetto (cfr. GSG1.79). Forma *marû*; sud (su_3) : "to be/make remote, far away, lasting; to stretch; to wag (a tail); to rejoice, feel delight; to sip; to sprinkle; to strew; to furnish, provide; to immerse; to sink; to drown (reduplication class)" (SL); TSL.315-316 distingue su_3 "to sprinkle", di classe verbale non nota, da sud(r) "to be/make remote", verbo con reduplicazione

A XVIII.28 - 510

eren mu.da.sud.e eren mu.da.b.sud.e
(e) versano (profumo di) cedro.

$^{(jiš\ šim)}$erin, eren : vedi A VIII.11

A XIX.1 - 511

uru.ni ki lagaš.ki.e si_{11}.le_2.a [uru.ani ki Lagaš^{ki}].e si_{11}.le_2.a
La sua città e il paese di Lagash nella gioia

ki Lagaš^{ki} : vedi A VI.15, XII.23, XIV.1

[…].e : marker dell'ergativo (GSG1.82); Per Falkenstein i duesostantivi all'interno della parentesi sono posti in apposizione: "la sua città, (ossia) il paese di Lagash" (GSG2.38)

si_{11}.le_2.a : Falkenstein legge SIG.ZAL.a "in …" (GSG2.113), con marker del locativo; si_{11}.le_2 [SIG.NI] non compare sul SL, mentre è riportata da PSD2.23, s.v. asilala "joy"

A XIX.2 - 512

ud mu.di_3.ni.ib_2.zal.e ud mu.da.ni.b.zal.e
il giorno con lui vi trascorrono.

ud mu.di_3.ni.ib_2.zal.e : "er verbringt den Tag mit ihm darin" (GSG1.212); "er verbringt darin mit ihm die Tage" (GSG1.155); "sie verbringt mit ihm darin die Tage" (GSG2.142) il DP .da del comitativo diventa '.di', per assimilazione vocalica regressiva, davanti al DP .ni del locativo-terminativo (GSG1.40, 212; GSG2.142); anche in questo caso il verbo è al singolare (la terza persona plurale richiederebbe al comitativo ene.da : GSG1.212); .b è il PA che si riferisce al paziente (GSG1.198-199). Per ud (u_4)…zal (NI)) : "die Tage vergehen lassen" (GSG1.125), cfr. A V.9. VI.10 (anche per la presenza o assenza della reduplicazione)

ud : per la forma di questo segno (quella tipica è, per. es., quella di A XIX.3, dove però si legge had_2), vedi MEA.381

A XIX.3 - 513

u_3.šub mu.dub_2 sig_4 had_2.de_3 ba.šub u_3.šub mu.dub_2 sig_4 had_2.e ba.šub
Lo stampo percosse e il mattone fu messo a seccare.

u_3.šub mu.dub_2 : "er schlug die Ziegelform" (GSG1.80), evidentemente per farvi uscire il mattone; per $^{(jiš)}u_3$.šub vedi A V.6; per dub_2 vedi A IX.15, XIII.7

had_2.e : con marker del terminativo (GSG1.169; GSG2.125); had_2 ($hada_2$) "brillant; sec; séché; briller, sécher" (PLS.69); "to dry; to shine brightly (he_2, 'let it become', + dag_2, 'brilliant'); dry; dried (e.g., fish); white" (SL); penso che si tratti di un infinito sostantivato; had_2 : per questa lettura del segno UD (non riportata in MEA.381) vedi MEA p.257. Potrebbe anche leggersi ud (u_4), come fa Falkenstein, nel qual caso la lettura sarebbe: ud.e ba.šub "fu portato al giorno, alla luce", "er brachte ihn ans Licht" (GSG1. 169, GSG2.125)

ba.šub : il CP ba. è preferito quando ci si riferisce ad oggetti inanimati (cfr. TSL.176-185); per la sua resa con un verbo in forma passiva, cfr. MSG.256 (cfr. A II.20); šub [RU]: "to cast, throw; to be cast; (with -

da-) to drop, let fall; to fall (upon); to fell a tree; (with -ta-) to throw out, remove (šu, 'hand' + bu_5, 'to rush around')" (SL); "to fall; to drop, lay (down); to thresh (grain)" (PSD2.244)

A XIX.4 - 514

ka.al im.aga_3.ri_2.na.ba.$še_3$ [ka.al ^{im}agarina.bi].ak.$še_3$
Al pozzo dell'estrazione dell'argilla del suo …?…

ka.al : vedi A XIII.18

aga_3.ri_2(.na): var. di $agarin_{(2,3)}$ "father; mother; womb", "parenté" o di $agarin_{4,5}$ "beer-wort; crucible, vat", "creuset, cuve" (SL; PLS.20); "matrix, mother-creator; beer mash, beer bread" (PSD2.10); accadico *agarinnu* "womb, mother, basin, crucible, beer mash". Non mi è chiaro il valore del segno 'im', qui assunto quale determinativo in base a GSG1.34, che legge ^{im}TUN_3.ere.na ma non traduce (come determinativo preposto, im è usato coi nomi dei quattro punti cardinali: MEA p.185); per il segno aga_3, aja_3 vedi LEC.295, MEA.595

…bi.ak.$še_3$: il suffisso .bi è riferito probabilmente al mattone; per la costruzione genitivale, vedi GSG1.95; .$še_3$ è il marker del terminativo, retto dal verbo successivo (GSG2.132-133)

A XIX.5 - 515

igi.zid ba.ši.bar igi.zid ba.ši.n.bar
attentamente guardò.

igi.zid ba.ši.bar : vedi A XIII.18

A XIX.6 - 516

ŠIMxKU$Š_2$ ha.šu.ur_2 ŠIMxPI.a [ŠIMxKU$Š_2$ ha.šu.ur_2 ŠIMxPI].a
Com amba grigia ed essenza di cipresso

ŠIMxKU$Š_2$, ŠIMxPI : vedi A XVIII.21; non capisco perché in GSG2.4 legge i due termini in senso inverso, prima ŠIMxPI e poi ŠIMxKU$Š_2$.

$^{(jiš)}$ha.šu.ur_2 : "the cypress or Persian oak tree or its resin ('abundance' + 'to pour' + 'tree trunk')" (SL); PSD2.108 traduce invece "apple (tree)"; accadico *hašhûru* "apple (tree)". Cfr. ^{jiš}šu.ur_2.me in A XII.5; ha.šu.ur_2 ŠIMxPI sono posti in asindeto: "essenza, cipresso"

[…].a : con marker del locativo "zur Angabe des Stoffes" (GSG2.114,115,115n4)

A XIX.7 - 517

saj im<.ma>.ni.du$_8$ sag i$_3$.ba.ni.du$_8$
lo unse (??).

saj…du$_8$: cfr. A XVIII.19, dove ancora è ipotetico il valore del verbo composto saj…du$_8$; GSG1.21 legge im.i$_3$.du$_8$, che considera "ungewöhnliche Schreibung" di im.mi.du$_8$ di A XVIII.19. Nella mia interpretazione, .ni è il DP del locativo-terminativo.

A XIX.8 - 518

sig$_4$ u$_3$.šub.ba mu.ni.jar.ra.ni [sig$_4$ [u$_3$.šub.a mu.ni.n.jar.].a].ani.da
Del suo mattone, che egli nello stampo aveva posto,

"über seinen Ziegel, den er in die Ziegelform gelegt hatte," (GSG1.115; cfr. GSG1.80)
$^{(jiš)}$u$_3$.šub : vedi A V.6; qui in caso locativo (GSG2.106)
[u$_3$.šub.a mu.ni.n.jar.].a : *Full relative clause*, con nominalizzatore; .ni è il DP del locativo-terminativo (TSL.235)
.ani : riferito a Gudea
.da : marker del comitativo (ridotto a .d e quindi a .Ø), che qui risulta anteposto (GSG2.11, 29; GSG1.115); questo caso è retto dal verbo del verso successivo

A XIX.9 - 519

d.Utu im.da.hul$_2$ ^{d}Utu i$_3$.b.da.hul$_2$
Utu si rallegrò.

i$_3$.b.da.hul$_2$: "er freut sich darüber" (GSG1.183, con riferimento a B XX.14); 'Normalform' di verbo intransitivo/passivo (GSG1.176); .da è il DP del comitativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di terza persona singolare della classe delle "cose" .b (GSG1.115; 213, GSG2.143); hul$_2$: "to be happy; to rejoice over (usually with -da-, but also -ši-)" (SL)

A XIX.10 - 520

aga$_3$.ri$_2$ id$_2$ mah.gin$_7$ zig$_3$.ga.na [aga$_3$.ri$_2$ [id$_2$ mah].gin$_7$ zig$_3$.a].ani.a
Per il suo …, che come un fiume potente cresce,

aga$_3$.ri$_2$(.na): vedi A XIX.4
zig$_3$: vedi A II.10; zig.a è participio "ansteigend" (GSG1.144)
.ani : riferito a Gudea
.a : marker del locativo, qui con funzione di dativo (cfr. GSG2.98n1)

A XIX.11 - 521

lugal d.en.[ki nam] mu.[ni].[tar] [lugal ^{d}Enki].e nam mu.ni.n.tar
il signore Enki il destino stabilì.

[lugal ^{d}Enki].e : col marker dell'ergativo
nam mu.ni.n.tar : .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.186; per un dativo.na: cfr. GSG1.185; A XXIV.2); per nam…tar : "to decree the fate (most often with -ni-, or -ri-)", vedi A I.1. Normalmente mu.ni è scritto mi.ni (GSG1.184-185; cfr. A I.2)

A XIX.12 - 522

[sig$_4$] mu.[jar u$_3$.šub.ba$^{?}$] e$_2$.a i$_3$.[kur$_9$] sig$_4$ mu.n.jar u$_3$.šub.a e$_2$.a i$_3$.kur$_9$
(Gudea) il mattone depose nello stampo e entrò nel tempio.

sig$_4$ mu.jar : cfr. A XIX.19; Falkenstein traduce in questo caso "er machte Ziegel" (GSG1.80): potrebbe quindi tradursi: "*egli fece mattoni con lo stampo*"
u$_3$.šub.a : con marker del locativo; strana la sua posizione dopo il verbo.
e$_2$.a : con marker del locativo "im (ins) Haus" (GSG1.107); non cross.-ref. dal DP .ni nella catena verbale (GSG2.117)
kur$_9$ (ku$_4$, tu) : "to enter; to bring; to deliver (-ni- specifies delivery location); to enter before someone (with dative prefix); to let enter (with -ni-); enter into the presence of (with -ši-); to turn round, turn into, transform (with -da-) (singular [?] reduplication class stem)" (SL); cfr. A VI.11, VII.2. Falkenstein intende diversamente : "er brachte sie ein" (GSG1.169), "er brachte ins Haus ein" (GSG2.111)

A XIX.13 - 523

pisan u$_3$.šub.ba.ta sig$_4$ ba.ta.il$_2$ [pisan u$_3$.šub].ak.ta sig$_4$ ba.ta.il$_2$
Dal telaio dello stampo il mattone fu tolto,

pisan : cfr. A XIII.16
[pisan u$_3$.šub].ak.ta : "aus dem Rahmen der Ziegelform", con marker del genitivo (GSG1.94) e dell'ablativo
sig$_4$ ba.ta.il$_2$: "er nahm daraus den Ziegel hoch" (GSG1.80; cfr. GSG1.167, GSG2.148); per la presenza del CP ba (GSG2.191), preferisco la traduzione al passivo (cfr. A II.20): .ta è il DP dell'ablativo (GSG1.217; GSG2.148); il$_2$ (ila$_2$): "to lift, carry; to deliver; to bring; to endure; to support; to carry forward (in accounting); to be high; to shine" (SL)

A XIX.14 - 524

men kug an.ne$_2$ il$_2$.la men kug [An.e il$_2$].a
(simile al)la sacra corona che An porta.

men kug [An.e il$_2$].a : *Reduced relative clause*, o *costruzione Meshanepada* (vedi A II.5; GSG2.55)

men$_{(4)}$: "diadème, couronne, tiare" (PLS.100); "crown, tiara (metaphor of divine en-ship) (me, 'function, office' + en, 'lord')" (SL); "tiara; tipe of crown" (PSD2.168); men è [GA$_2$xME+EN], mentre men$_4$ è [LAGABxME+EN]

A XIX.15 - 525

sig$_4$ mu.il$_2$ uj$_3$.ja$_2$ na.mu.de$_6$ sig$_4$ mu.n.il$_2$ uj$_3$.a na.mu.n.de$_6$
Il mattone sollevò e (lo) portò (davanti) al popolo:

uj$_3$.a : col marker del locativo; uj$_3$ (uku$_3$, uja$_3$) [UN] "people; population; crowd" (SL), "peuple, foule, population" (PLS.148); "people" (PSD2.267); accadico *nišu*; lo stesso segno si legge anche kalam (MEA.312; LEC.88)

na.mu.n.de$_6$: na. è l'MP dell'affermativo (GSG1.187, 218). Per de$_6$ vedi A I.9; preferisco la lettura de$_6$ a quella jin/jen perché la presenza del CP mu suggerisce l'uso di una forma transitiva (TSL.179-180);

ug$_3$.ga$_2$ na.mu.de$_6$: con una diversa suddivisione, potrebbe anche leggersi uj$_3$.ja$_2$.na mu.de$_6$ = uj$_3$.ani.a mu.n.de$_6$ "al suo popolo portò" (è la traduzione di TSL.180)

A XIX.16 - 526

bir$_3$ kug d.utu saj bala.e.dam [[bir$_3$ kug ^{d}Utu].ak saj bala.ed].am$_3$
esso è (come) la sacra pariglia di Utu che scuote la testa.

bir$_3$ (ERIM, EREN2) : "team (of donkeys/animals)" (SL); cfr. A XIV.25, anche per bir$_3$ dUtu. Falkenstein traduce "das reine Licht Utus" (GSG1.99).

bal.ed : participio attivo, con suffisso ed (GSG1.137); bal "to revolve; to revolt; to transgress; to change; to transfer, deliver (to someone: dative); to cross over; to pass through; to pour (as a libation; with -ta-); to turn around, go back (bala-e in *marû*) (ba, 'share', + íla, 'to carry, deliver, bring, support')" (SL); saj bala [SAG.BAL] "to shake the head" (PSD2.207; SL)

.am$_3$: copula enclitica; essa indica qui il caso equitativo (vedi MSG.337). Anche per quanto segue, ritengo che il soggetto sia sig$_4$, "il mattone": il fatto di presentarlo al popolo viene paragonato all'azione di "levare il capo", "scuotere la testa"

A XIX.17 - 527

sig_4.e e_2.$še_3$ saj il_2.la.bi sig_4.e e_2.$še_3$ [sag il_2.a].bi
Il levare del mattone la testa verso il tempio

sig_4.e : col marker dell'ergativo; lett. "il mattone, verso il tempio il suo levare la testa" ("Die synktaktischen Verhältnisse an dieser Stelle sind nicht klar" : GSG1.138n.2). In GSG2.55 traduce "sein Ziegel, der zum Haus das Haupt erhebt" (sein …, das das Haupt zum Himmel erhebt": GSG2.134); l'uso del suffisso .bi indica però che il possessore appartiene alla classe delle cose e quindi non può che riferirsi al mattone

e_2.$še_3$: col marker del terminativo

sag il_2.a.bi : "seine Erhebung des Hauptes = dass er das Haupt erhebt"; il_2.a è un infinito(GSG1.138; cfr. A XVIII.12)

A XIX.18 - 528

ab_2 d.nanna tur_3.ba [rin_2].rin_2.dam [[ab_2 ^{d}Nanna].ak tur_3.bi.a rin_2.rin_2.ed.a].am_3
è come la mucca di Nanna che splende nel suo recinto.

[ab_2 ^{d}Nanna].ak : "die Kuh Nannas" (GSG1.97); ab_2 : "domestic cow" (SL); "vache" (PLS.19). Nanna (Nannar) è il dio della luna, sua moglie è Ningal, dea della luna, entrambi di Ur; loro figlia, nella tarda tradizione sumerica, è la dea Inanna. In accadico, questo grafia (vedi LEC.25a, che legge $NANNA_4$, e MEA.331) corrisponde agli dei *Nannaru*, dio della luna nuova, e *Sin*, dio lunare

tur_3.bi.a : "in ihrer Hürde" (GSG1.109; GSG2.106), col marker del localtivo; tur_3 [NUN.LAGAR]: "birth-hut; byre; sheepfold, pen; stable; a frequent metaphor for a temple, sanctuary" (SL); "bergerie; étable; hutte des naissances; métaphore pour un sanctuaire" (PLS.144); "animal stall" (PSD2.259)

rin_2.rin_2.eda : participio attivo intransitivo, con desinenza ed(.a): "die strahlt" (GSG1.145); la reduplicazione del tema indica un'azione intensiva (GSG2.70); rin_2 [ERIM] "to be/make bright (GSG2.74 reduplication class); to attach, join, hitch" (SL); "être brillant; faire briller, rendre brillant" (PLS.120)

A XIX.19 - 529

sig_4 mu.jar e_2.a mu.DU.DU sig_4 mu.n.jar e_2.a mu.DU.DU
Depose il mattone e nel tempio entra (?)

e_2.a : con marker del locativo (GSG2.111-112)

mu.DU.DU (mu.ku_x.ku_x) : Falkenstein legge mu.tum_2.tum_2 e traduce: "(Ziegel machte er, ins Haus) brachte er sie", dove la reduplicazione della radice verbale indicherebbe una pluralità di oggetti (GSG2.67); cfr. du: "to walk; to go; to come (sing. *marû*)" (SL); per ku_x, vedi ku_4 "entrare"

A XIX.20 - 530

e_2.a jiš.hur.bi im.ja_2.ja_2 e_2.ak jiš.hur.bi i_3.b.ja_2.ja_2.e
(e) comincia a disegnare il piano del suo tempio:

Vedi A V.4

A XIX.21 - 531

d.nisaba $šag_4$ šid zu.am_3 [^{d}Nisaba [$šag_4$.šid].ak zu].am_3
egli è Nisaba, che conosce il significato (misterioso) delle misure.

Nisaba : dea del grano, della saggezza e della scrittura (cfr. A V.25). Come con verbi intransitivi e passivi, anche con verbi transitivi il soggetto non ha il marker dell'ergativo se il verbo non è una forma finita (GSG1.77)
[$šag_4$.šid].ak : costruzione genitivale (GSG1.97)
$šag_4$: lett. "cuore"; per il senso di "significato", vedi A I.29
šid : "measure; number" (SL)
zu : "die kennt", participio (GSG1.135)
.am_3 : copula enclitica (GSG1.148)
Lett. : "egli è Nisaba, che conosce il significato dei numeri, delle misure" ("Nisaba, die den Sinn der Zahlen kennt", GSG1.77); il senso è: "entrò nel tempio e come se fosse Nisaba, che conosce i segreti delle misure, si mise a disegnare il piano del tempio"

A XIX.22 - 532

lu_2.tur gibil.[bi] e_2 du_3.gin_7 [lu_2.tur gibil.bi e_2 du_3].gin_7
Come un giovane uomo che per la prima volta costruisce la (sua) casa,

lu_2 : per la mancanza dell'ergativo, vedi A XIX.21
tur : quale aggettivo: "small, little, young" (SL); lo stesso segno potrebbe anche leggersi come fa TSL.66, $banda_3$: "young; junior; vigorous; impetuous; fierce; proud" (SL)
gibil.bi : espressione avverbiale, costituita da un aggettivo e da un affisso .bi (TSL.66); "neu" (GSG1.67); "la première fois" (PLS.56); "the first time ('new' + adverbial force suffix)" (SL); "anew" (TSL.66); dovrebbe essere gibil.bi.$še_3$, con marker del terminativo: "zu dem Neuen davon = neu" (GSG2.24, 136; GSG1.114); gibil : "new; fresh; renewal; to renovate" (SL); "neuf, nouveau, frais; renouvau, être neuf, être nouveau; devenir neuf; rénover" (PLS.56)
e_2 du_3 : frase relativa; du_3 : participio attivo (GSG1.133)

A XIX.23 - 533

igi.ni u_3 dug_3.ga nu.ši.ku_4.ku_4 igi.ani [u_3 dug_3.a].a nu.i_3.ši.ku_4.ku_4
il suo occhio nel dolce sonno non lascia entrare.

Cfr. A VI.11

A XIX.24 - 534

ab_2 amar.bi.$še_3$ igi jal_2.la.gin_7 [ab_2 amar.bi.$še_3$ igi jal_2.a].gin_7
Come una mucca che al suo vitello guarda,

ab_2 : "domestic cow (a,'water, liquid', + ib_2,'middle')" (SL); "vache" (PLS.19); cfr. A XIX.18. Per la mancanza dell'ergativo, vedi A XIX.21

amar : "calf; young animal" (SL); "veau; jeune animal" (PLS.23); .$še_3$ è il marker del terminativo (GSG2.133; la costruzione potrebbe anche essere col locativo: cfr. A VIII.7)

igi…jal_2 : vedi A VIII.7; jal_2.a è un participio attivo, con nominalizzatore, in costruzione *Meshanepada* (GSG1.136)

A XIX.25 - 535

e_2.$še_3$ TE.TE.ma im.ši.jin e_2.$še_3$ TE.TE.ma i_3.b.ši.jin
verso il tempio con costante preoccupazione (?) egli andò.

TE.TE.ma : sotto questa voce, SL rimanda a te.je_{26} "to approach, meet (someone: dative); to attack, assault; to be frightened, worried (alternating class, *marû* stem)"; GSG1.71 non traduce. Dovrebbe trattarsi di una forma con marker del locativo: "in …" (GSG2.113); je_{26} è GA_2

i_3.b.ši : vedi A V.1, VI.13, IX.15; il *prefisso pronominale opzionale* è comune prima del DP del terminativo .ši "dafür" (GSG1.210)

e_2.$še_3$ … i_3.b.ši.jin : cfr. con la costruzione e_2.e i_3.ba.jin di A XVIII.8

A XIX.26 - 536

lu_2 ninda.tur ka.a gub.ba.gin_7 [lu_2 ninda.tur ka.a gub.a].gin_7
Come un uomo che poco cibo nella bocca pone,

ninda : "bread; bakery good; food" (SL), "pain, pâtisseris, nourriture" (PLS.112); vedi A II.8

tur : quale aggettivo: "small, little, young" (SL); cfr. A XIX.22

ka.a : "in dem Mund", con marker del locativo; notare la grafia *plaena*, senza contrazione (GSG1.22, 106; GSG2.104)

gub : vedi A I.25; gub.a è un participio attivo, con nominalizzatore, in costruzione *Meshanepada*: "der steckt" (GSG1.136)

A XIX.27 - 537

re$_7$.e nu.ši.kuš$_2$.u$_3$ re$_7$.a.e nu.i$_3$.ši.kuš$_2$.e
di andare (al tempio?) egli non si stanca.

re$_7$.a.e : dovrebbe trattarsi di un infinito in .a (GSG1.138), con marker del locativo-terminativo, caso retto dal verbo kuš$_2$ "stancarsi di" (GSG2.122n3, 133): "beim …" (GSG1.138), cross.-ref. dal DP .ši nella successiva catena verbale (cfr. A I.23, dove viene invece cross.-ref. dal CP .ni); re$_7$: "to accompany, lead; to bear; to go; to drive along or away; to stir, mix" (SL); per il segno re$_7$ [GIN.GIN] vedi MEA.206a e MEA p. 266

nu.i$_3$.ši.kuš$_2$.u$_3$: "er beruhigt sich nicht dabei", 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.176); nu. è l'MP del negativo (GSG1.226); il *suffisso pronominale opzionale* prima del DP del terminativo .ši è qui omesso (GSG1.210)

kuš$_2$.e : vedi A I.23

A XIX.28 - 538

sag$_4$ lugal.na ud.dam.mu<.na>.ed$_2$ [sag$_4$ lugal.ani].ak ud.dam.mu.na.ed$_2$
Il desiderio del suo signore come il giorno divenne chiaro

[sag$_4$ lugal.ani].ak : "der Wille seines Königs" (GSG1.53, 94); cfr. A XVI.18

ud.am$_3$ mu.na.ed$_2$: vedi A XII.19

A XX.1 - 539

gu$_3$.de$_2$.a.ar inim d.nin.jir$_2$.su.ka uru$_3$.am$_3$ mu.du$_3$ Gudea.ra [inim ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak uru$_3$.am$_3$ mu.n.du$_3$
a Gudea; la parola di Ninjirsu quale stendardo (per sé) fece.

gu$_3$.de$_2$.a.ar : grafia di Gudea.ra, con marker del dativo; normalmente scritto gu$_3$.de$_2$.a : cfr. A XII.18, XV.10, XV.20, XVI.21, XVIII.1 (GSG1.103; MSG.186)

inim : vedi A I.23

[inim ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak : con doppio marker del genitivo (GSG1.89, 92); cfr. A XII.14, XIV.2

uru$_3$.am$_3$: esempio di "*frozen use of the enclitic copula*", dove la copula viene utilizzata quale sostituto di un qualsiasi case-marker, nel nostro caso di un terminativo .še$_3$ (GSG2.34; MSG.337; cfr. A I.8, XII.19); per uru$_3$ vedi A XIII.23

[inim ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak uru$_3$.am$_3$ mu.n.du$_3$: "er machte das Wort Ninjirsus (ihm) zu einem Geheinmis" (GSG2.34); in effetti "la parola di Ninjirsu" non è diventata "un segreto" (*Geheinmis*) per Gudea, ma "chiara" come una bandiera, uno stendardo. In un'altra occasione, Falkenstein non lega Gudea.ra alla

frase precedente (in effetti è in una posizione un po' anomala; cfr. A XII.18, dove usa il dativo anteposto) e traduce "Gudea wurde das Wort Ninjirsus, das ein Geheimnis ist, …" (GSG2.95); in questo caso, il dativo non resterebbe cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.100), mentre, con la correzione basata su A XII.19, lo è nella catena verbale precedente mu.na.ed$_2$)

A XX.2 - 540

šag$_4$ gu$_3$.di e$_2$ du$_3$.da.ka.na [šag$_4$ gu$_3$.di e$_2$ du$_3$.eda].ak.ani.a
Nel suo cuore, che grida (di gioia) per la costruzione del tempio,

"in seinem wegen? des Hausbaus (laut) rufenden Herzen" (GSG1.87-88, 108, 140). Mi sfuggono tuttavia i particolari grammaticali

gu$_3$.di : cfr. A VI.25; gu$_3$ "noise, sound; voice" (SL); 'di' è forma non finita del verbo dug$_4$ "parlare", "to make a motion in the throat" (SL). Quale aggettivo o participio (?)

du$_3$.eda : infinito; la desineza .eda diventa .da "nach vokalisch auslautenden Verben" (GSG1.140); e$_2$ du$_3$.eda "Hausbauen", "il costruire la casa" (cfr. e$_2$ du$_3$.a in A XX.24)

.ak : marker del genitvo (GSG1.87-88); quali sono i due termini?

.a : marker del locativo (GSG1.108; GSG2.105)

A XX.3 - 541

[i$_5$].jar sag$_9$.ga.a lu$_2$ ma.a.jar [i$_5$.jar sag$_9$.a].a lu$_2$ mu.a.jar
con un presagio favorevole qualcuno ...

i$_5$.jar [KA.GAR]: "ominous remark" (SL), "osservazione di cattivo augurio"; qui però nel senso generico di "presagio"; "oracular utterance" (PSD2.120); accadico *egirrû* "(ominous) utterance"; cfr. A VIII.4, XIII.11

sag$_9$.a : aggettivo in .a; vedi A III.20

[i$_5$.jar sag$_9$.a].a : con marker del locativo; "in gute Gedanken" (GSG1.22)

lu$_2$: "un uomo"

mu.a.jar : "er wurde mir gemacht" (GSG1.22); "es wurde mir gesetzt" (GSG1.175; cfr. GSG2.96); con DP del dativo, prima persona singolare (GSG1.201); notare la *Pleneschreibung*, inusuale (GSG1.201n1; cfr. A X.23). Mi riesce comunque difficile trovare una traduzione accettabile in prima persona.

A XX.4 - 542

hul$_2$.la.gin$_7$ im.ma.na.ni.ib$_2$.jar hul$_2$.a.gin$_7$ i$_3$.ba.na.ni.b.jar
Queste cose lo resero veramente felice.

Vedi A XIV.5-6; XVII.28

A XX.5 - 543

maš.a šu i_3.gid_2 maš.a.ni i_3.sag_9 maš.a šu i_3.gid_2 maš.ani i_3.sag_9.e.Ø
Un capro egli esaminò: il suo presagio era favorevole;

Vedi A XII.17, dove usa il sinonimo $maš_2$; maš, $maš_2$ "kid; he-goat" (SL)

A XX.6 - 544

A.MIR.e še ba.sum igi.be_2 si ib_2.sa_2 A.MIR.e še ba.sum igi.bi.e si i_3.m(i).n.sa_2
del grano in … gettò(?); il suo…preparò.

A.MIR.e še ba.$šum_2$: non tradotto dal Falkenstein (GSG2.124); PSD2.8 riporta un non-tradotto a.MIR s.v. ADUNGUNU; .e è il marker del locativo-terminativo
sum (si_3, $šum_2$) : "to give, lend" (SL; cfr. AI.26, IX.9, XI.24); ba è quindi un CP
igi.bi.e : "an sein…" (GSG1.112), o "davanti ad esso" ?; con marker del locativo-terminativo
si i_3.m(i).n.sa_2 : vedi A V.6; si...sa_2(.sa_2) : "Gerades… = rechtleiten" (GSG1.126; cfr. A I.14, V.6, X.8, X.26, XI.23, XVI.30, XVII.17)

A XX.7 - 545

gu_3.de_2.a saj.$še_3$ nu_2 Gudea saj.$še_3$ nu_2
Gudea per (ricevere) un sogno (?) giacendo

saj.$še_3$: con marker del terminativo (GSG2.133, dove però non traduce); probabilmente indica un sogno premonitore.
nu_2: participio di verbo intransitivo: "liegend" (GSG1.144); per nu_2 (na_2, nud), vedi A II.24

A XX.8 - 546

mu.nu_2 inim mu.na.ta.ed_2 mu.nu_2 inim mu.na.ta.ed_2
si coricò e da esso un messaggio per lui uscì:

mu.nu_2 : per nu_2 (na_2), vedi A II.24
inim mu.na.ta.ed_2 : "es erging him das Wort" (GSG1.175);inim (gu_3) è "parola", qui il "messaggio del sogno"; .na è il DP del dativo (GSG2.90); .ta il DP dell'ablativo (GSG2.146, dove, in n4, osserva che non è comunque presente alcun sostantivo di riferimento; probabilmente riferito in maniera indiretta al "sogno", che è però al caso terminativo); per ed_2 (e_3) "uscire", vedi A IV.11

A XX.9 - 547

e_2 lugal.na.ka du_3.bi [e_2 lugal.ani].ak.ak du_3.bi
la costruzione della casa del suo signore,

[e_2 lugal.ani].ak.ak : genitivo anteposto (GSG1.90), richiamato dal suffisso .bi : "la sua costruzione"; lett.: "della casa del suo signore, il costruire essa "
du_3.bi : du_3 è propriamente un infinito: "es zu bauen" (GSG1.146)

A XX.10 - 548

e_2.ninnu an ki.ta bad.bi e_2.ninnu.ak an ki.ta bad.bi
la separazione, da parte dell'Eninnu, del cielo dalla terra,

an ki.ta : col marker dell'ablativo (GSG2.148)
bad.bi : infinito: "es zu entfernen" (GSG1.146); per bad "to drive away; to separate" (SL), vedi A IX.26; lett. "dell'Eninnu, il cielo dalla terra il suo separare"

A XX.11 - 549

[igi].a mu.na.a.jal_2 igi.a mu.na.jal_2
in visione gli apparve.

igi.a : con marker del locativo; "vor Augen" (GSG1.107; GSG2.104)
mu.na.a.jal_2 : lett.: "a lui si pose" (in visione, Gudea vede quindi già realizzata la costruzione dell'Eninnu, il tempio che separa cielo e terra); .na è il DP del dativo di terza persona singolare, classe delle persone (GSG2.96); "er stellte es ihm (vor Augen)" (GSG1.165); in A XIII.28 è assunta quale forma *marû*, qui però non necessaria. Per mu.na.a.gal_2, con una "nicht erklärbare Pleneschreibung", vedi A XIII.28; cfr. anche GSG1.163n1

A XX.12 - 550

hul_2.la.gin_7 [im].[ma.na].[ni.ib_2.jar] hul_2.a.gin_7 i_3.ba.na.ni.b.jar
Queste cose lo resero veramente felice.

Vedi A XIV.5-6; XVII.28; XX.4

A XX.13 - 551

gu mu.ba.ra me šu im.du$_7$.du$_7$ gu mu.bara$_3$ me.e šu i$_3$.m.du$_7$.du$_7$
Tese (?) la corda (e) per potenza divina lo compie in maniera perfetta (??);

gu : "string, thread; wool yarn; flax; hemp; snare; net" (SL)
mu.ba.ra : ritengo sia grafia di mu.bara$_3$: "to stretch" (SL); GSG1.115, dove postula trattarsi di un locativo, non traduce
me.e : con marker del locativo-terminativo; "auf die 'göttliche Kraft'" (GSG1.44, 111)
šu i$_3$.m.du$_7$.du$_7$: "er macht sie vollkommen" (GSG1.208); .m è il DP del locativo-terminativo (cfr. GSG1. 205, 207); per TSL .m è un CP, utilizzato in unione col CP i$_3$ (TSL.155.156; così anche PGS.73; šu ...du$_7$ "to embellish; to put on the finishing touches; to complete; to make perfect (with .ta) (reduplication class) ('hand' + 'to complete')" (SL); "… schmücken = vollkommen machen" (SL.123)

A XX.14 - 552

uz.ga kug.ge eš$_3$ mu.ja$_2$.ja$_2$ [uz.ga kug].e eš$_3$ mu.ja$_2$.ja$_2$
il sacro uzga fonda un santuario.

"das reine … macht das Heiligtum" (GSG2.69)
uz.ga [ŠE.HU.GA] : SL rimanda a e$_2$.uz.ga "fattening house ('house' + 'goose' + 'milk')"; "étable d'engraissement" (PLS.44); PSD2.282 presenta invece due uz.ga, uno quale "a type of priest" (senso che qui assumo), l'altro "shrine". PRCT.50 traduce invece „Casa in cui si ingrassano le pecore", nome di uno degli ambienti amministrativi dell'Eninnu. Non mi sarebbe però chiaro chi è il soggetto.
[uz.ga kug].e : in ergativo dovrebbe trattarsi di un titolo portato da Gudea
eš$_3$ [AB] : "shrine" (SL); "sanctuaire" (PLS.48); cfr. A V.18
eš$_3$ mu.ja$_2$.ja$_2$: "macht das Heiligtum" (GSG1.79); ja$_2$.ja$_2$ è la forma *marû*, per reduplicazione parziale, della radice verbale jar "porre" (MSG.158), "to store, accumulate; to deliver, deposit; to put, place, set down upon; to make, establish, restore (with -ši-); to remove and set elsewhere (with -ta-); to expel (with -da-) (ja$_2$-ja$_2$ in *marû*)"

A XX.15 - 553

e$_2$.a d.en.ki.ke$_4$ temen mu.si.ge e$_2$.ak ^{d}En.ki.ak.e temen mu.b.si.ga.e
Enki la piattaforma di fondazione del tempio riempie,

e$_2$.ak : genitivo anteposto, senza suffisso possesivo (temen.bi) (GSG2.15; PGS.53), oppure leggere e$_2$.a, con marker del locativo: "nel tempio"
^{d}En.ki.ak.e : con marker dell'ergativo; vedi A XVII.17
temen : vedi A XI.18

mu.b.si.ga.e : forma *marû* (GSG1.155); .b è il PA riferito al paziente 'temen'; si.ga/ge : "to pile or fill up (e.g., earth for a levee or temple foundation)" (SL); "entasser de la terre" (PLS.124, s.v. 'si' "remplir"). Cfr. A XI.18

A XX.16 - 554

d.nanše dumu eridu.ki.ke$_4$ eš.bar kij$_2$.je$_{26}$ mi$_2$ ba.ni.dug$_4$

[^{d}Nanše [dumu Eridu^{ki}].ak].e [eš.bar kij$_2$].e mi$_2$ ba.ni.dug$_4$

(mentre) Nanshe, la figlia di Eridu, dell'oracolo si prese cura.

^{d}Nanše : vedi A II.2

dumu eridu.ki.ke$_4$: ci si attenderebbe dumu eridu.ki.ga.ke$_4$, dall'originale Eridug (cfr. A II.16; GSG1.65; TSL.239)

[^{d}Nanše [dumu Eridu^{ki}].ak].e : col marker dell'ergativo.

[eš.bar kij$_2$].e : con marker del locativo-terminativo, cross.-ref. dal successivo DP . ni nella catena verbale (Falkenstein lo interpreta come locativo – GSG2.82n8, 108 -, ma non capisco perché); eš.bar [U.U.U. BAR] "decision ('much' + 'to divide')"(SL; PSD2.67); "décision" (PLS.48); kij$_2$: "message, order; task, work (to build + to mete out to)" (SL); eš.bar kij$_2$ sono quindi due sostantivi in apposizione: "decisione – messaggio", col senso di "oracolo"

mi$_2$ ba.ni.dug$_4$: con CP .ba (GSG1.191) e DP .ni del locativo-terminativo; mi$_2$…dug$_4$ "to care for, to flatter, to praise" (TSL.301); "to praise; to handle gently, caress, rub; to take great care with (often with -ni-) ('female' + 'to speak, do')" (SL)

A XX.17 - 555

ama lagaš.ki kug d.ja$_2$.tum$_3$.dug$_3$.ge$_2$ [[ama Lagaš^{ki}].ak kug ^{d}Jatumdug].e

La madre di Lagash, la sacra Jatumdug,

[ama Lagaš^{ki}].ak : col marker del genitivo (GSG1.96); per Lagaš^{ki} (ŠIR.BUR.LA.KI), vedi A I.2; per ama, vedi A I.29

Jatumdum : vedi A II.24

.e : marker dell'ergativo

A XX.18 - 556

sig$_4$.bi kur.ku$_4$.a mu.ni.tu sig$_4$.bi kur.ku$_4$.a mu.ni.n.tu

ai suoi mattoni in abbondanza (?) diede vita.

sig$_4$.bi : il suffisso è riferito evidentemente al tempio

kur.ku$_4$.a : con marker del locativo (GSG2.111, dove non traduce); per kur.ku$_4$ vedi A II.6

mu.ni.n.tu : con DP del locativo; tu (tud, du$_2$): "to bear, give birth to; to beget; to be born; to make, fashion, create; to be reborn, transformed, changed (to approach and meet + to go out)" (SL). TSL.147 legge ku$_4$(.r) al posto di tu e traduce "Jatumdug brought the brick into…"

A XX.19 - 557

d.ba.u_2 nin dumu.saj an.na.ke_4 [^{d}Ba.u_2 nin [dumu.saj An].ak].e

Bau, la signora e primogenita di An,

^{d}Bau : moglie di Ninjirsu e quindi una dea della città e dello stato di Lagash. Nel periodo tardo fu identificata con Inanna e con altre dee (MSG.140). altri leggono Ba.ba_6 "Baba" (cfr. TSL.63); cfr A II.24, s.v. Jatumdug

dumu.saj [TUR.SAG]: sostantivo composto da due sostantivi: "Kind + Kopf = Erstgeborener" (GSG1.58); " first-born child ('child' + 'principal')" (SL); "fils premier –né" (PLS.41); "first-born" (PSD2.53)

.e : marker dell'ergativo

A XX.20 - 558

i_3 šim eren.na ba.ni.sud [i_3 šim eren].a ba.ni.n.sud

con olio e resina di cedro li spruzzò.

i_3 : vedi A XI.16

šim eren : vedi A VIII.11

[…].a : col marker del locativo

ba.ni.sud : "sie (er) sprengte darauf" (GSG1.169, 191); il DP .ni del locativo-terminativo è implicitamente riferito ai mattoni (GSG1.206); per sud (su_3), vedi A XVIII.27

A XX.21 - 559

e_2.e en ba.gub la.gal ba.gub e_2.e en ba.gub la.gal ba.gub

Per il tempio fu stabilito un sacerdote-en e fu stabilito un sacerdote-lagar

e_2.e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.121); per la non contrazione, vedi GSG1.111

en : "dignitary; lord; high priest; ancestor (statue); diviner" (SL); "en-Priester" (GSG1.70)

la.gal < lagal < lagar : "temple servant who pronounces invocations to the god" (SL) (GSG1.27, 45); "a priest" (PSD2.150); accadico *lagaru* "a priest"

ba.gub : preferisco la costruzione passiva (cfr. A II.20, anche se ci si riferisce ad oggetti animati) a quella attiva "sie setzte ihm den …-Priester ein" di GSH1.27, 79, 190; per gub vedi A I.25

A XX.22 - 560

me.e šu si im.ma.sa$_2$ me.e šu si i$_3$.ba.sa$_2$
così che per potenza divina (?) agissero per esso alla perfezione (?).

me.e : col marker del locativo-terminativo; per la non contrazione, vedi GSG1.111. Cfr. A XX.13

šu si im.ma.sa$_2$: "er machte sie vollkommen" (GSG1.168); .ba sarebbe la forma del DP del dativo, terza persona singolare, classe delle cose, riferito al tempio (GSG1.202); šu si...sa$_2$: "to do things to perfection", vedi A X.9

A XX.23 - 561

d.a.nun.na u$_3$.di.de$_3$ im.ma.šu$_4$.šu$_4$.ge.eš$_2$ ^{d}Anunna u$_3$.di(d).e i$_3$.ba.šu$_4$.šu$_4$.g.eš$_2$
Gli dei Anunna stanno là in ammirazione.

^{d}A.nun.na : vedi A XIV.1

u$_3$.di(d).e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.125; questa grafia mi fa pensare a una forma originaria did del secondo elemento, scritto di – essendo 'd' una consonante omettibile – quando non segue vocale, ma non trovo conferma); u$_3$.di è da intendersi qui quale variante di u$_6$.di "admiration, amazement ('to be impressed' + 'to judge')" (SL; cfr. GSG1.31); u$_3$.di [IGI.E$_2$.DI] vale propriamente "sleep; rest; daze, depression" (SL); "admiration, (astonished) gaze" (PSD2.263)

i$_3$.ba.šu$_4$.šu$_4$.g.eš$_2$: 'Normalform' di verbo intransitivo šu$_4$(g), con soggetto di terza persona plurale (vedi A XIV.4); per i$_3$.ba vedi A VII.14; XIII.7

A XX.24 - 562

gu$_3$.de$_2$.a lu$_2$ e$_2$ du$_3$.a.ke$_4$ [Gudea [lu$_2$ e$_2$ du$_3$.a].ak].e
Gudea, colui che il tempio deve costruire,

[lu$_2$.e e$_2$ du$_3$.a].ak : "der das Haus erbaut hat" (GSG1.87); essendoci il marker del genitivo, non si tratta di una costruzione *Meshanepada*, in apposizione a Gudea, con du$_3$.a participio nominalizzato ([lu$_2$.e e$_2$ du$_3$].a : "l'uomo che ha costruito la casa", vedi A II.5, XV.13); du$_3$.a è invece un infinito in .a; lett. "l'uomo del costruire la casa" "der Mann des Hausbauens" (GSG1.138, GSG2.74)

.e : marker dell'ergativo.

A XX.25 - 563

e_2.a dusu.bi men.kug saj.ja_2 mu.ni.jal_2 e_2.ak dusu.bi men.kug saj.a mu.ni.n.jal_2
il cesto da trasporto del tempio, (quale) sacra corona, sulla testa pose.

e_2.ak dusu.bi : genitivo anteposto, richiamato dal suffisso .bi; "den Tragkorb des Hauses" (GSG2.14)
$^{(jiš)}$dusu : "transportation basket, used in working at the lower levels in excavating a canal; corvée (du, 'to walk', + si;su, 'to fill up')" (SL); "panier pour transporter la terre d'un fossé" (PLS.42); vedi A V.5, VI.6, XVIII.10, 23
men.kug : vedi A XIX.14
sag.a : "aufs Haupt", con marker del locativo (GSG2.105), richiamato dal DP .ni nella catena verbale (TSL.235)

A XX.26 - 564

uš mu.jar a_2.jar ki im.mi.tag uš mu.n.jar a_2.jar ki.e i_3.ni.n.tag
Le fondamenta pose; stabilì i muri sul suolo.

uš : "fondations" (PLS.152); "foundation" (PSD2.280) ; accadico *uššu* ; cfr. A XI.10
a_2.jar < ajar < ejar, ijar : "die Mauer" (GSG1.23, 38); si tratta, in effetti, di un sostantivo composto, formato da sostantivo più verbo: "das Haus machend = Mauer" (GSG1.60-61); "brick wall (e_2, 'house', + jar, 'to deposit'/jar_8, 'to mortar bricks')" (SL); e_2.gar_8 [E_2.SIG_4] "wall" (PSD2.57); accadico *igāru*
ki.e : "auf die Erde", col marker del locativo-terminativo (GSG1.111; GSG2.126; cfr. A VI.15, XI.21)
ki.e … tag : "to lay on the ground; to lay the foundation ('ground' + 'to adorn')" (SL); "den Boden berühren"(GSG1.126); tag : "to touch, handle, hold; to weave; to decorate, adorn; to strike, hit, push; to start a fire; to fish, hunt, catch (can be reduplicated) (te, 'to approach' + aka, 'to do, place, make')" (SL)
i_3.ni.n.tag : per la forma verbale, vedi A IV.25; "er liess sie in die Erde eingreifen" (GSG1.169)

A XX.27 - 565

sa_2 mu.sig_{10} sig_4.ga gu bi_2.dub_2 sa_2 mu.sig_{10} sig_4.a gu bi_2.n.dub_2
Un quadrato (?) tracciò; i mattoni con una corda allineò.

sa_2 mu.sig_{10} : Falkenstein legge silim mu.si_3 e traduce "er vollzog die Segnung" (GSG1.80, 169); quale sostantivo sa_2 vale "conseil" (PLS.121), "advice" (SL); penso indichi qui un tracciato sul terreno che serva da guida per la posa dei mattoni. Per silim cfr. A VI.17, VII.19
sig_{10} (si_3, se_3): "to apply, place, set, put in; to engrave; to make flat, even; to subject, subdue; to sweep along; to do, cause; to surround; to compare; to match (cf., sum, sig_3) (combination of meanings such as: su_x, 'to spread', sig_3, 'to knock down', and sa_2, 'to compare')" (SL); sa_2…sig_{10} [DI.SUM] "to plot" (PSD2.205)
sig_4.a : col marker del locativo, "auf den Ziegel" (GSG2.105)
gu bi_2.n.dub_2 : "er schlug … darauf" (GSG1.165); gu…dub_2 : "to align; to adjust (with a string) ('string' + 'to strike/to touch')" (SL); gu : "string, thread; wool yarn; flax; hemp; snare; net" (SL). Quindi, considerando gu quale accusativo, paziente, della radice verbale, tradurrei lettealmente: "sul mattone la corda allineò", ossia "allineò i mattoni con una corda" (?)

A XXI.1 - 566

e_2.a sa_2 min.nam nam.mi.sig_{10} e_2.a sa_2 min.am_3 na.i_3.mi.n.sig_{10}
Nel tempio un secondo quadrato tracciò:

e_2.a : con marker del locativo (GSG1.107)
min.am_3 : "è il due", con copula enclitica; "die zweite Segnung" (GSG1.149, GSG2.77); il numerale ha qui la funzione di ordinale (GSG2.77n1)
na.i_3.mi. > nam.mi, vedi A II.4; na è l'MP dell'affermativo (GSG1.218); .mi è il DP del locativo, che cross-ref. e_2.a
Il Falkenstein traduce l'intera frase come "über dem Haus vollzog er die zweite Segnung" (GSG2.110)

A XXI.2 - 567

gu dug.ba saj.jal_2.la.am_3 [gu dug.ban_2 saj.jal_2].am_3
è la linea per una giara colma fino alla sommità della capacità di 1 ban (??).

La traduzione è altamente ipotetica, non condividendone l'interpretazione del Falkenstein
dug : "pot, jarre, vase, cruche" (PLS.40); "standard size earthen jar, pot, jug, vessel, = 30 liters ($sila_3$), except at Presargonic Girsu = 20 liters" (SL); determinativo preposto a nomi di vasi e di recipienti; accadico *karpatu* "(clay) pot" (MEA p.27). Al posto di dug, Falkenstein legge $kurun_3$ < gurun e traduce la frase "…, der in seiner Frucht das Haupt …" (GSG1.27), intendendo $kurun_3$.bi.a "in seinen Früchten" (GSG1.108), con marker del locativo; gurun "fruit; berry; flower" (SL)
dug.ban_2 saj.jal_2 : intendo ba come variante/errore di ban_2 "vessel; a measure of capacity or volume = 10 liters ($sila_3$) in the Ur III period; = 6 liters at Presargonic Girsu (cf., $banda_{2,4,5}$) (ba, 'portion, rations', + na, 'human being')" (SL). Paragono inoltre l'espressione dug.saj.jal_2 a gur.saj.jal_2: "a capacity measure, = 240 $sila_3$, where Civil says the difference is that this gur has been filled from measuring containers topped off with a 'head' of grain instead of being leveled off at the top ('reed basket' + 'head' + 'to place')" (SL); gur (kur_3) : "reed basket; measure of capacity - Biblical *kor* (= 300 $sila_3$ in Old Akkadian and Neo-Sumerian periods; = 144 $sila_3$ in Old Sumerian Girsu/Lagash; in admin. texts = 2 bariga" (SL). Isolato, saj.jal_2 [SAG.IG] vale "safe" (PSD2.209)

A XXI.3 - 568

e_2.a sa_2 3.am_3 nam.mi.sig_{10} e_2.a sa_2 3.am_3 na.i_3.mi.n.sig_{10}
Nel tempio un terzo quadrato tracciò:

Vedi A XXI.1

A XXI.4 - 569

anzud$_2$.mušen amar.a a$_2$ pag.am$_3$ [anzud$_2^{mušen}$ amar.a a$_2$ pag].am$_3$
è l'uccello-Anzud che protegge il suo piccolo con le ali.

anzud$_2^{mušen}$: vedi A IV.17
amar : "calf; young animal" (SL); amar.a dovrebbe essere in locativo
a$_2$: "arm; wing; horn; side; strength; work performance; wages; moment" (SL)
pag [HU] : "to cage, shelter (birds" (SL); "mettre des oiseaux en cage" (PLS.115); "to enclose; confine, cage (a bird)" (PSD2.198); pag è un participio (forse meglio intendere pag.a, con nominalizzatore; cfr. A XXI.6). Letteralmente dovrebbe essere: "che ingabbia l'ala col figlio", nel senso "che con l'ala forma una gabbia per (proteggere) il figlio", o simile.

A XXI.5 - 570

e$_2$.a sa$_2$ 4<.am$_3$> RI.mi.sig$_{10}$ e$_2$.a sa$_2$ 4.am$_3$ na.i$_3$.mi.n.sig$_{10}$
Nel tempio un quarto quadrato tracciò:

Vedi A XXI.1
Il segno RI è evidentemente errore per nam

A XXI.6 - 571

nemur pirij huš.a gu$_2$.da la$_2$.am$_3$ [nemur pirij huš.a gu$_2$.da la$_2$.a].am$_3$
è una pantera che abbraccia un leone feroce.

nemur$_x$, nimur$_x$ [PIRIJ.TUR] : "leopard, panther" (SL); "leopard" (PSD2.184, che riporta nemur come [PIRIG.TUR.PIRIG.TUR]); accadico *nimru*
pirij : vedi A II.10
huš : vedi A VIII.6; huš.a : non mi è chiara la funione della '.a': in base al parallelo di A XXI.16 dovrebbe intendersi [pirij huš].da, col marker del comitativo
gu$_2$.da : col marker del comitativo (GSG1.115n5); gu$_2$ …la$_2$/lal "to bow down; to kneel; to embrace (with -da- or -ta-); to peer out (with bad$_3$, 'city walls')" (SL); per questo verbo composto e per la sua costruzione col comitativo (o l'ablativo), vedi A XVII.19; dal parallelo citato si deduce anche la lettura la$_2$.a, con participio nominalizzato (GSG1.143); gu$_2$: "neck; nape; river bank; side; other side; edge; front; land; pulse, chick pea" (SL)

A XXI.7 - 572

e_2.a sa_2 5.am_3 nam.mi.sig_{10} e_2.a sa_2 5.am_3 na.i_3.mi.n.sig_{10}
Nel tempio un quinto quadrato tracciò:

Vedi A XXI.1

A XXI.8 - 573

an nisig su.lim il_2.la.am_3 [an nisig su.lim il_2.a].am_3
è il cielo blu in tutto il suo splendore.

nisig (nisi) : sostantivo: "greens, vegetables (nij_2, 'valuables', + sig_7, 'green, yellow')" (SL), "herbe, végétation" (PLS.112); "greenery, vegetable(s)" (PSD2.195); qui però aggettivo "beautiful; blue; green" (SL), "beau, brillant" (PLS.112). Dovrebbe trattarsi del segno SAR, ŠAR (MEA.152)

su.lim il_2.a : lett. "che porta lo splendore", "der Schreckenglanz trägt" (GSG1.134); su.lim: "awesome radiance, splendor (Akk. *šalummatu*, *šalummu*)" (SL; PSD2.223); il_2.a è participio (GSG2.72) di il_2 "portare" (vedi A I.2)

A XXI.9 - 574

e_2.a sa_2 6.am_3 nam.[mi].sig_{10} e_2.a sa_2 6.am_3 na.i_3.mi.n.sig_{10}
Nel tempio un sesto quadrato tracciò:

Vedi A XXI.1

A XXI.10 - 575

ud sa_2.dug_4.[ga] hi.li gur_3.am_3 [[ud sa_2.dug_4].ak hi.li gur_3.a].am_3
è il giorno delle offerte, che porta abbondanza.

[[ud sa_2.dug_4(du_{11})].ak: "ein Tag der regelmässigen Opfer" (GSG1.65), con marker del genitivo (GSG1.93); sa_2-dug_4/du_{11} [DI.KA]: "a capacity measure, = 24 $sila_3$ in Presargonic Girsu and 40 $sila_3$ starting with Akkad period; regular "tithe" or "offering" important to the temple economy ('to equal in value' + 'to effect')" (SL); "offrande régulières; mesure de capacité" (PLS.120, dove legge sa_2.du_{11}), "regular temple offerings" (PSD2.205, dove dà entrambe le letture del segno [KA]); accadico *sattukku* "regular delivery, regular offering"

hi.li : "beauty; (sexual) charm, appeal; luxuriance ('numerous' + 'cedar oil, fragrance')" (SL); "plénitude; délices; attrait sexuel" (PLS.70) ; "sex appeal ; (to be) luxuriant ; to have pleasure" (PSD2.110)

gur_3 : "to bear, carry; to be full, loaded, laden" (SL), "porter, transporter; être plein" (PLS.61); gur_3.a è un participio nominalizzato: "der Üppigkeit trägt" (GSG1.134; GSG2.72); lo stesso segno potrebbe anche leggersi il_2 "portare" (cfr. A XXV.27)

A XXI.11 - 576

e_2.a sa_2 7<.am_3> nam.mi.sig_{10} e_2.a sa_2 7.am_3 na.i_3.mi.n.sig_{10}
Nel tempio un settimo quadrato tracciò:

Vedi A XXI.1

A XXI.12 - 577

e_2.ninnu i_3.ti ud.zal.la kalam si.am_3 [e_2.ninnu i_3.ti.da ud.zal.a kalam si.a].am_3
è l'Eninnu che illumina il Paese di Sumer all'alba con la luce della luna.

i_3.ti : "moonlight" (SL); vedi A XI.26; .da : marker del comitativo (ridotto a .d e quindi a .Ø) (cfr. A XIX.8)
ud(u_4).zal [UD.NI]: "day, morning, dawn ('day' + 'to flow, elapse' + nominative)" (SL); "to pass (said of time); to dawn; to do something at daybreak" (PSD2.263); zal : "light, brightness; the light before dawn, early morning", "bright, luminous, radiant; pure", "to shine, gleam; to illuminate; to cleanse, purify (often reduplicated)" (SL); zal è un participio (da leggersi zal.a, con nominalizzatore?) "quella che illumina il giorno = l'alba"; la successiva .a indica il locativo: "all'alba"
kalam : Falkenstein legge kalama.a > kalama, con marker del locativo (GSG1.106, GSG2.109); vedi A III.1
si : "to fill up; to fill with (with -da-); to survey a field; to inundate; to be full; to be sufficient, enough; to increase; to compensate, repay, replace; to grow weak (probably reduplication class)" (SL); si.a è un participio nominalizzato (GSG1.135); "das das Land Sumer anfüllt" (GSG2.109)

A XXI.13 - 578

jiš $akan_2$.na im.ja_2.ja_2.ne [jiš $akan_2$].ak i_3.b.ja_2.ja_2.ene
Il legno dei telai delle porte pongono:

[jiš $akan_2$].ak : ossia: "il telaio della porta in legno"; $akan_2$ (aka_4, KA_2) "door-frame, lintel" (SL); "linteau de porte" (PLS.22); per PSD2.99 si tratta del sostantivo composto ješkanak [GIŠ.KA_2.NA] "a part of a door frame; door jamb"; accadico *giškanakku*.
i_3.b.ja_2.ja_2.ne : forma *marû*, terza persona plurale (desinenza .ene; GSG2.153); Falkenstein traduce "man macht" (GSG1.132; 158); .b è il DP riferito al paziente, jiš (GSG1.199; cr. A I.12)

A XXI.14 - 579

an nisig.ga [men il_2].la.[am_3] [[an nisig].a men il_2.a].am_3
esso è come una corona portata nel cielo blu.

[an nisig].a : con marker del locativo; per nisig vedi A XXI.8
men : vedi A XIX.14

il_2.a : vedi A XXI.8; qui è propriamente un participio passivo; Falkenstein lo considera invece attivo: "der eine Krone trägt" (GSG1.134), ritenendo an.nisig.ga quale soggetto "ein schöner Himmel" (GSG1.67)
.am_3 : esempio di *frozen use of the enclitic copula*, dove la copula viene utilizzata quale sostituto di un qualsiasi case-marker, nel nostro caso di un equitativo (cfr. A I.8)

A XXI.15 - 580

jiš $akan_2$.na.ta ba.ta.tuš [jiš $akan_2$].ak.ta ba.ta.tuš
Presso (?) un telaio di legno si sedette:

[jiš $akan_2$].ak.ta : vedi A XXI.13; qui coi marker del genitivo e dell'ablativo
ba.ta.tuš : con DP dell'ablativo; il soggetto è Gudea; per tuš vedi A XI.20

A XXI.16 - 581

e_2 mah an.da gu_2 la_2.am_3 [e_2 mah an.da gu_2.da la_2.a].am_3
esso è come una grande casa che abbraccia il cielo.

gu_2.da la_2.a : vedi A XXI.6; in questo caso anche 'an' ha il marker del comitativo (GSG2.141). Il senso è che da dove è seduto, a Gudea il tempio appare "come una grande casa che abbraccia il cielo"

A XXI.17 - 582

e_2 mu.du_3 jiš.e im.ma.šub e_2 mu.n.du_3 jiš.e i_3.ba.šub
(Quando) costruì il tempio, vi appose un'impalcatura in legno (??):

jiš.e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.125)
i_3.ba.šub : Falkenstein non traduce (GSG1.169, GSG2.125); per šub vedi A XIX.3

A XXI.18 - 583

ambar d.nanna saj.$KEŠ_2$ d.en.ki.ka.kam [[ambar ^{d}Nanna].ak [saj.$KEŠ_2$ ^{d}En.ki.ak].ak].am_3
essa è come la palude di Nanna e il … di Enki.

ambar [LAGABxA] : "marsh; reeds, canebrake (imi/im, 'clay, mud', + bar, 'to obtain')" (SL) "roseaux; marais; roselière" (PLS.46 s.v. ^{jiš}en.bar); "reed-bed; marsh" (PSD2.16); acadico *appāru* "reed-bed". Lo stesso segno può essere letto $^{(jiš)}$bugin "basket; trough" (SL) o bunin "bitumen-coated reed container " (SL) (MEA pp. 249,251)
Nanna : vedi XIX.18
$KEŠ_2$: cfr. X.6

saj KEŠ$_2$: non so come renderlo; cfr.saj.kešda/keš$_2$...aka: "to pay attention (with -ši-); to admonish ('head' + 'to fasten' + 'to do') (SL); PSD2. Riporta un ^{kuš}saj.keš$_2$ [SU.SAG.KEŠ2] "strap", "cinghia"
^{d}En.ki.ak : "il signore della terra" (GSG1.89)

A XXI.19 - 584

e$_2$ hur.saj.gin$_7$ im.mu$_2$.mu$_2$.ne e$_2$ hur.saj.gin$_7$ i$_3$.b.mu$_2$.mu$_2$.ene
Essi fanno crescere il tempio come una montagna,

hur.saj : vedi A XI.20
gin$_7$: marker dell'equitativo (TSL.109)
i$_3$.b.mu$_2$.mu$_2$.ene : forma *marû*, terza persona plurale (GSG1.158); per la contrazione della desinenza personale, vedi GSG1.45 (sta per .mu$_2$.mu$_2$.de$_3$.ne : GSG1.132); la terza persona plurale corrisponde a un soggetto indeterminato: "man lässt es hochwachsen"; GSG2.153), .b è il DP riferito al paziente, ossia e$_2$ (GSG1.199); mu$_2$: vedi A I.29, XII.2

A XXI.20 - 585

dugud.gin$_7$ an.šag$_4$.ge im.mi.ni.ib$_2$.diri.diri.ne dugud.gin$_7$ an.šag$_4$.e i$_3$.b.ni.b.diri.diri.ene
come una nuvola fino al centro del cielo lo fanno fluttuare,

dugud : "weight; cloud" (SL); lo stesso segno si legge anche gi$_{25}$ "notte" (cfr. A XVII.6; e come tale intende Falkenstein: GSG2.68)
an.šag$_4$.e : "bis zum Inneren des Himmels", con marker del locativo-terminativo (GSG2.119); an. šag$_4$ è un sostantivo composto "the interior of heaven" (PSD2.18), corrispondente all'accadico *qereb šamê*
im.mi.ni.ib$_2$.diri.diri.ne : per im.mi.ni.ib$_2$.diri.diri.ge.ne "man lässt es dahin schweben" (GSG1.158), con forma *marû*, terza persona plurale; per dirig [SI.A] > diri, vedi A IX.12, XI.16 (GSG1.131); .b.ni è l'unione del *prefisso pronominale opzionale* e del DP del locativo-terminativo (in questo caso e in A XXII.21 il DP appare pleonasticamente raddoppiato: una volta nella forma .mi e l'altra nella forma .ni: GSG1.20, 207; GSG2.201 §§ a1, b.1); .b è il PA riferito al paziente, ossia e$_2$ di riga A XXI.19 (GSG1.197)

A XXI.21 - 586

[gud.gin$_7$] si im.mi.ib$_2$.il$_2$.il$_2$.ne gud.gin$_7$ si i$_3$.b.e.b.il$_2$.il$_2$.ene
come un toro gli fanno alzare le corna,

gud (gu$_4$) : "toro"

si : "horn(s); antenna(e); line; ray(s); light" (SL); "horn; finger;fret" (PSD2.214)
si i_3.b.e.b.il_2.il_2.ene : "man lässt es die Hörner dahin hochstellen" (GSG1.158; cfr. GSG1.198, GSG".153); per la costruzione verbale vedi A XXI.20; si.il_2.ila_2 "die Hörner erheben" (GSG1.123); .b è il PA riferito al paziente 'si'

A XXI.22 - 587

jiš.$gana_2$ abzu.gin_7 kur.kur.ra saj ba.ni.ib_2.il_2.ne [jiš.$gana_2$ abzu].ak.gin_7 kur.kur.a saj ba.ni.b.il_2.ene
come l'albero-gishgana dell'Abzu su tutte le terre gli fanno alzare la testa.

[jiš.$gana_2$ abzu].ak.gin_7 : "wir den jišgana-Baum des Abzu", coi marker del genitivo (GSG1.98) e dell'equitativo; PSD2.97 traduce jiš.$gana_2$ con "pestle", "pestello"
abzu : vedi A II.11
kur.kur.a : col marker del locativo; per la reduplicazione del segno, vedi A IV.13
saj ba.ni.b.il_2.ene : "man lässt es das Haupt erheben", si tratta comunque di una forma *marû*, anche se non ha ripetizione (GSG1.158); "sie lassen es da Haupt dahin hochstellen" (GSG1.198); saj…il_2: "alzare la testa" (cfr. A I.2); .ni è il DP del locativo, che cross.-ref. kur.kur.a (GSG1.206); .b è il PA riferito al paziente 'saj'. Non mi è chiaro perché qui usi il CP ba e nella frase precedente il CP i_3.

A XXI.23 - 588

e_2.e hur.saj.gin_7 an.ki.a saj an.$še_3$ mi.ni.ib_2.il_2 e_2.e hur.saj.gin_7 an.ki.a saj an.$še_3$ mu.ni.b.il_2.e
Il tempio come una montagna in cielo e in terra la testa verso il cielo alza:

e_2.e : col marker dell'ergativo, non contratto (GSG1.82)
an.ki.a : costruzione asindetica, col marker del locativo (GSG2.40, 43); il senso della frase dovrebbe essere: "come una montagna che riempie lo spazio tra cielo e terra"
an.$še_3$: col marker del terminativo (GSG2.133)
saj an.$še_3$ mu.ni.b.il_2.e : "es erhebt das Haupt zum Himmel" (GSG1.198; GSG2.59); vedi la stessa frase in A I.2, dove però è considerata una forma *hamtu*.

A XXI.24 - 589

eren $duru_5$ ki u_2 rib mu_2.a.am_3 [eren $duru_5$ [ki u_2 ri.ba].a mu_2.a].am_3
esso è come un cedro lussureggiante, cresciuto in un luogo di erba gigante (?).

eren, erin: "cèdre, bois de cèdre" (PLS.48); "cedar; to anoint with cedar-oil" (SL).
$duru_5$ [A] : letteralmente "irrigato"; "irrigué, humide; frais" (PLS.42); "irrigated; moist; fresh; supple" (SL); "(to be) soft; (to be) wet, irrigated, damp, fresh" (PSD2.54); cfr. A XI.7
[ki u_2 ri.ba].a : col marker del locativo. La ricostruzione è però ipotetica
u_2 : "plant; vegetable; grass; food; bread; pasture; load" (SL); cfr. A VIII.10
rib : lo intendo variante di ri.ba "enorme" (vedi A IV.14, 15; V.13)

mu_2.a : participio passivo "fatto crescere" (cfr. GSG1.144); mu_2 (mud_6) : "to sing; to blow; to ignite, kindle; to make grow; to sprout, appear (reduplication class)" (SL)

A XXI.25 - 590

e_2.ninnu sig_4 ki.en.gi.ra_2.ka hi.li mu.ni.ib_2.du_8.du_8 e_2.ninnu [sig_4 ki.en.gi.r]ak.a hi.li mu.ni.b.du_8.du_8
L'Eninnu tra gli edifici di Sumer splendidamente decora.

[sig_4 ki.en.gi.r]ak.a : "auf den 'Ziegel' Sumers", con marker del genitivo e del locativo (GSG1.86; GSG2. 106; non capisco però la traduzione di quest'ultimo "Eninnu, den 'Ziegel' Sumers, füllte er mit Üppigkeit", dove sig_4 sarebbe una semplice apposizione di Eninnu)

sig_4 : "sun-dried unbaked brick; brickwork; wall(s)" (SL), ha qui probabilmente il senso traslato di "edificio in mattoni"

ki.en.gi(-r) : "Sumer ('place' + 'lords' + 'noble; native')" (SL); cfr. A XI.16

hi.li : vedi A XXI.10

mu.ni.b.du_8.du_8 : forma *marû*, "man belädt es damit" (GSG1.156), "man belädt es reichlich damit" (GSG1. 197, 206), "man belädt es mit Üppigkeit" (GSG2.67; l'aggettivo-avverbio comporta qui la reduplicazione del tema verbale, esprimendo l'intensità dell'azione: cfr. GSG2.67n5); .ni è il DP del locativo (GSG1.206); .b il PA riferito al paziente e_2.ninnu (GSG1.197); du_8 [GABA] "to adorn, clothe (reduplicated)" (SL), vedi A XIII.1. La traduzione data sottintende quale soggetto 'Gudea'

A XXI.26 - 591

e_2.a jiš im.ja_2.ja_2.ne e_2.a jiš i_3.b.ja_2.ja_2.ene
Nel tempio (travi di) legno pongono:

e_2.a : con marker del locativo. Falkenstein intende e_2.ak jiš<.hur.bi> "des Hauses Grund<riss>" (GSG1.15); cfr. A V.4

i_3.b.ja_2.ja_2.ene : vedi A XXI.13

A XXI.27 - 592

ušum abzu $teš_2$.ba ed_2.de_3.dam [[ušum abzu].ak $teš_2$.bi.a ed_2.eda].am_3
esse sono come draghi dell'Abzu che escono (tutti) insieme,

La traduzione fornita da Falkenstein è : "es ist ein Drache des Abzu, der überall herauskommt" (GSG2.74)

[ušum abzu].ak : "ein Drache des Abzu", con marker del genitivo (GSG1.98)

ušum : "dragon, composite creature ($uš_{11}$, 'snake venom', + am, 'wild ox')" (SL); cfr. ušumgal in A VI.24, VII.24

abzu : vedi A II.11

$teš_2$.ba : quale sostantivo $teš_2$ [UR] vale "sexuality, sex; shame, modesty; all kinds, all sorts; each of them", quale verbo "to feel ashamed", e quale avverbio "together (often with suffix -bi, -ba or -e)" (SL); qui è avverbio; .ba deriva da .bi.a, con marker del locativo (GSG1.109; GSG2.113); per l'unione del suffisso

.bi col marker del locativo per formare avverbi, vedi GSG2.24 (ur.ba "in seinem 'überein' = überall"). Cfr. A XIX.22

ed_2.eda : participio attivo intransitivo, con desinenza ed(.a) "der herauskommt" (GSG1.145; GSG2.74); per ed_2 (e_3) "uscire", vedi A IV.11

A XXI.28 - 593

KA an.na im.mi.ib_2.u_3.u_3.dam [[KA an].ak i_3.b.e.b.u_3.u_3.d].am_3

esse sono come … del cielo (?) …,

an.na : Falkenstein legge an.a "im Himmel", con marker del locativo (GSG2.43, 103)

im.mi.ib_2.u_3.u_3.dam : non tradotto dal Falkenstein (GSG1.198); per i_3.b.e.b vedi A XXI.21. Quale verbo u_3 [IGI.DIB] vale "to sleep" (SL; PSD2.261)

A XXII.1 - 594

muš.mah hur.saj.ja_2 nam ak.am_3 [[[muš mah hur.saj].ak].e [nam ak].a].am_3

esse sono come un enorme serpente della montagna che determina il destino.

muš : vedi A X.20, XV.26

[muš mah hur.saj].ak : col marker del genitivo; Falkenstein legge invece hur.saj.a "im Gebirge", col marker del locativo (GSG2.103)

[[[muš mah hur.saj].ak].e : con marker dell'ergativo, quale agente della costruzione *Meshanepada*

[nam ak].a : "die das Geschick macht", costruzione *Meshanepada*, con participio nominalizzato del verbo ak(a) "fare" (GSG1.133); nam : "destiny, fate" (SL)

A XXII.2 - 595

e_2 gi gur_5.bi muš kur.ra [$teš_2$].ba.nu_2.am_3 e_2.ak [gi gur_5].bi [[muš kur].ak $teš_2$.bi.a nu_2.a].am_3

I giunchi tagliati per il tempio sono come serpenti dei monti che dormono (tutti) insieme.

e_2.ak [gi gur_5].bi : "del tempio, i suoi giunchi tagliati". Falkenstein (GSG1.98) legge e_2.gi.$guru_5$.bi e traduce "sein Egigur = sein Haus des…", dicendo che si tratta di una costruzione col genitivo, dove il marker .ak è completamente caduto "nach u-Auslaut": in questa costruzione, tuttavia, si ha solitamente il genitivo anteposto e dovrebbe quindi trattarsi di un e_2.gi.ak $guru_5$.bi o e_2.ak gi.$guru_5$.bi (in GSG1.98n3 interpreta gi.$guru_5$ quale variante di u_2.gur_5 di A XII.25

gi : "reed; length measure, reed = 6 cubits = 3 meters (circular + to sprout)" (SL); "roseau; mesure de longeur" (PLS.54)

gur_5 [URUxGU]: "to separate, divide; to cut, pull (weeds)" (SL); "to grind, grade; to cut up, chop; (to be) trimmed, pruned" (PSD2.92)

$te\check{s}_2$.bi.a : vedi A XXI.27
nu_2 (na_2) : vedi A II.24; qui participio, con nominalizzatore (GSG1.144)

A XXII.3 - 596

sa.du_2.[bi] eren $duru_5$ ha.[šu].ur_2.ra šu he_2.tag.ga.am_3 sa.du_2.bi [[eren $duru_5$ ha.šu.ur_2].a šu he_2.i_3.tag.a].am_3
Le sue parti superiori sono coperte di lussureggiante cedro e cipresso.

sa.du_2(tu) : " mountain; upper parts (Akk. *šadû(m) I*, 'mountain(s)')" (SL, s.v. sa.tu). Mentre LEC distingue i valori du_2 e tu (rispettivamente LEC.186 e LEC.190), MEA li raggruppa sotto MEA.58
.bi : riferito a e_2 "tempio" di A XXII.2
eren $duru_5$: vedi A XXI.24; Falkenstein legge $duru_5$ [A] come 'a', che interpreta quale marker del locativo (GSG2.20, 113)
$^{(iš)}$ha.šu.ur_2 : "the cypress or Persian oak tree or its resin ('abundance' + 'to pour' + 'tree trunk')" (SL; vedi A XIX. 6); il successivo .a è il marker del locativo, riferito ai due tipi di albero
šu he_2.tag.ga.am_3 "es ist überzogen" (GSG1.177); "ist fürwahr geschmückt" (GSG2.77); šu he_2.i_3.tag.a è una *full relative clause*, ossia una frase verbale finita nominalizzata con .a (MSG.106-107; he_2 non è l'MP del desiderativo-iussivo (precativo), quanto l'MP dell'affermativo (TSL.202-206), che serve ad enfatizzare (GSG2.212; cfr. A I.25); šu...tag: "to cover; to adorn, decorate" (SL) "etwas mit etwas überziehen", "mit etwas smücken" (GSG2.82), "to decorate" (PSD2.243); vedi A VI.19. Letteralmente la frase sarebbe "sono come ciò che è rivestito con lussureggiante cedro e cipresso"

A XXII.4 - 597

aga_3 eren igi u_6.di.bi.a eren.$babbar_2$ im.ja_2.ja_2.ne agrun.ene.a [igi.ak u_6.di.bi].a eren.$babbar_2$ i_3.b.ja_2.ja_2.ene
Nei santuari interni bianco cedro, bello a vedersi, pongono.

aga_3 eren : Falkenstein legge il primo segno come TUN_3 (GSG1.34). A differenza di quanto proposto in A XIX.4, 10, qui potrebbe essere una grafia fonetica di agrun [E_2.NUN] "inner sanctuary" (SL); "cella; bedroom; a ritual building; the sanctuary of the goddess Ningal" (PSD2.10); accadico *agarunnu* "cella"; proporrei agrun.ene.a, con desinenza del plurale e marker del locativo
igi u_6.di.bi.a : "zu seinem Stolz", con marker del locativo (GSG1.109); io intendo [igi.ak u_6.di.bi].a, con genitivo anteposto, lett. "nella 'dell'occhio la sua ammirazione'" (la traduzione "bello a vedersi" è quindi parafrasata); u_6.di[IGI.E_2.DI] : "admiration, amazement" (SL; cfr. A XX.23); .bi è evidentemente riferito a igi "occhio
$^{(iš)}$eren.$babbar_2$: "white cedar (wood) ('cedar' + 'white')" (SL); cfr. B XII.22
i_3.b.ja_2.ja_2.ene : vedi A XXI.13, 26

A XXII.5 - 598

šim zid i_3.hi.nun.ka mi_2 ba.ni.ib_2.e.ne [šim zid i_3.hi.nun.ak].a mi_2 ba.ni.b.e.ene
Con buon profumo ed olio prezioso si prendono cura di esso.

šim : "herbe aromatique, bois odoriférant; odeur, parfum; odoriférant" (PLS.135); "herb; aromatic wood; resin; spice; fragrance, perfume" (SL); cfr. A VIII.11

zid : "right (hand); righteous; good; firm; faithful; true; legitimate; lawful; appropriate" (SL)

i_3.hi.nun (letto anche, in base alle diverse letture del segno hi, i_3.dug_3.nun(.na), i_3.du_{10}.nun(.na)) "crème parfumée; parfum" (PLS.73); "gutes fürstliches Öl" (GSG1.93); i_3.hi.nun.ak : letteralmente "olio dell'abbondanza" (GSG1.86, 93); hi.nun : "abundance, fruitfulness ('may it be; numerous' + 'great, fine, deep')" (SL), "hoher Reichtem = Überfluss" (GSG1.60). Vedi A XVIII.20

[…].a : "mit rechtem Parfum (und) gutem fürstlichen Öl" (GSG2.4); col marker del locativo (GSG2.114)

mi_2 ba.ni.b.e.ene "man hegt es damit" (GSG1.44); .ba è il CP (GSG1.190); .ni è il DP del locativo; .b è il PA riferito al paziente ("cedro"); .ene è la desinenza del plurale (GSG2.153; è desinenza *marû* e non *hamtu*; GSG1.158 traduce al presente 'hegt', ma lo colloca sotto il preterito); per il verbo composto mi_2…e "to take great care with" (SL), vedi A VII.16, A VI.21

A XXII.6 - 599

e_2 im.du_8.a.bi hi.nun abzu šu tag.ga.am_3 e_2.ak im.du_8.a.bi [hi.nun abzu].ak šu tag.a.am_3
Il muro in fango del tempio è decorato con l'abbondanza dell'Abzu;

e_2.ak : genitivo anteposto

im.du_8.a : "wall of rammed earth; adobe wall ('mud' + 'to build, erect' + nominative)" (SL); du_8.a è un participio passivo "il costruito con fango"; Falkenstein lo intende invece quale infinito e traduce "sein Haus des Lehm-Stampfens" (GSG1.138)

[hi.nun abzu].ak : con marker del genitivo (GSG1.98)

abzu : vedi A II.11

šu tag.a.am_3 : "ist überzogen" (GSG1.144), "ist mit dem Überfluss des Abzu geschmuckt" (GSG2.82); tag.a è qui participio intransitivo/passivo (GSG2.73). Cfr A XII.3, XXII.3

A XXII.7 - 600

A.JAR.KA.bi im.ši.ib_2.$suru_5$.ne A.JAR.KA.bi.a i_3.b.ši.b.$suru_5$.ene
nel suo Agarka vi appendono (?).

A.JAR.KA : ?. SL riporta un A.jar, var. e_5.jar, ejar, ijar "bric kwall"; "mur de briques, maçonnerie" (PLS.45) ; PSD2.9 riporta invece A.GAR.KA "part of temple". Assumo che sia in caso locativo

i_3.b.ši.b.$suru_5$.ene : forma *marû*, terza persona plurale (GSG1.158, GSG2.153); "man breitet darüber aus" (GSG1.158, 210), "sie breiten es darüber aus" (GSG1.198); .b.ši è l'unione del *prefisso pronominale opzionale* di terza persona singolare, classe delle cose (riferito al tempio; GSG1.210), e del DP del terminativo (GSG1.210; GSG2.133); l'altro .b è il PA riferito al paziente (GSG1.198)

$suru_5$ sur_5 [LA_2] [LAL] : "to hang, suspend; to hover; to wear" (SL); "to hang, balance, suspend" (PSD2.150, s.v. *la*); "to harness, tie up; to suspend, be suspended" (PSD2.225 s.v. *sur*). Vedi A XXVI.30

A XXII.8 - 601

$eš_3$ e_2.ninnu šu E_2xBAD$^?$ an.na gu_3 jar.jar.a.am_3 $eš_3$ e_2.ninnu [šu E_2xBAD$^?$ an].ak gu_3 jar.jar.a.am_3

Il santuario dell'Eninnu è tintinnante (?) … mano di An (?).

$eš_3$ e_2.ninnu : così, meglio che [$eš_3$ e_2.ninnu].ak, poiché probabilmente i due termini sono solo in apposizione (cfr. A V.18; GSG2.17); $eš_3$: "santuario" (PLS.48)

[šu E_2xBAD$^?$ an].ak : "eine … Himmelshand" (GSG1.91)

gu_3 jar.jar.a.am_3 : "die (laut) ruft" (GSG1.134), con participio attivo e copula enclitica; la reduplicazione della radice *hamtu* indica azione continuata / ripetuta (GSG2.67); gu_3…jar(-jar) : "describes the twanging - 'tintinnio' - of bows ('sound' + 'to deliver')" (SL); (PLS.58); "das Wort machen = schreien" (GSG1.121)

A XXII.9 - 602

$ensi_2$.ke_4 e_2 mu.du_3 mu.mu_2 ensik.e e_2 mu.n.du_3 mu.n.mu_2

Il governatore il tempio costruì, lo fece crescere:

ensik.e : con marker dell'ergativo; vedi A II.24

mu.n.mu_2 : "er hat wachsen lassen" (GSG1.167); l'oggetto è sempre e_2 (GSG2.1); mu_2 : vedi A I.29, XII.2

A XXII.10 - 603

kur gal.gin_7 mu.mu_2 [kur gal].gin_7 mu.n.mu_2

come una grande montagna lo fece crescere.

[kurgal].gin_7 : col marker dell'equitativo

A XXII.11 - 604

temen abzu.bi dim gal.gal ki.a mi.ni.si.si [temen abzu].ak.bi dim gal.gal ki.a mu.ni.n.si.si
Le fondamenta del suo Abzu, grossi pali, nella terra pose,

[temen abzu].ak.bi "sein Abzu-Fundament" (GSG1.98); per temen, vedi A XI.18; per abzu, vedi A II.11
dim gal.gal : "grosse Pfhäle" (GSG1.72), con reduplicazione dell'aggettivo per indicare il plurale; dim vale propriamente "bond, tie; rope" (SL); "post, pillar; pole; binding, knot, bond" (PSD2.45); accadico *timmu* " post, pillar "; cfr. dimgul "mast (dim, 'to bond, tie', + gul, 'enormous')" (SL)
ki.a : "auf der Erde", con marker del locativo (GSG1.107)
mu.ni.n.si.si : "er hat es dort eingetieft", con DP del locativo (GSG2.109) e reduplicazione *hamtu* (?, GSG1.168), per indicare la pluralità di oggetti (GSG2.66). Si tratta, con ogni probabilità, del verbo si(.g) (cfr. A VIII.10, XI.18)

A XXII.12 - 605

d.en.ki.da e_2.an.gur_4.ra.ka ^{d}Enki.da [e_2.engur]ak.a
(così profondi che) con Enki in Eangurra

^{d}Enki.da : col marker del comitativo (GSG2.141)
e_2.engur : "il tempio delle acque sotterranee", "das Haus des Ozeans" (GSG1.86); an.gur_4 è var. di engur [LAGABxHAL] (scritto anche foneticamente im.gu.ra) "subsoil water; abyssal sea of fresh water (a, 'water', + naj, 'to drink', + úr, 'floor; root'; cf., an-gur_4)" (SL); "(cosmic) underground waters" (PSD2.62); accadico *engurru* "subterranean waters"; vedi anche GSG1.26, 3
[e_2.engur]ak.a : con marker del genitivo e del locativo (GSG1.86; GSG2.103)

A XXII.13 - 606

$šag_4$ mu.di_3.ni.ib_2.$kuš_2$.u_3 $šag_4$ mu.da.ni.b.$kuš_2$.e
essi possono consultarsi.

mu.da.ni.ib_2.$kuš_2$.u_3 : "er berät sich dort mit ihm"; per il cambiamento vocalico .da > .di_3 davanti al DP .ni del locativo, vedi GSG1.40, 212; .da è il DP del comitativo (GSG1.212); .ni è il DP del locativo; .b è il PA riferito al paziente $šag_4$ "cuore" (GSG1.198); $kuš_2$.e è forma *marû* (cfr. A I.23, XIX.27; per l'assimilazione e>u_3, vedi GSG1.152)
$šag_4$($ša_3$)...$kuš_2$(.u_3) : "to rest the heart; to make love to; to take counsel with (with -da-) ('heart' + 'to be tired; to care, worry')" (SL); "das Herz beruhigen = (sich) beruhigen, sich beraten" (GSG1.123).; "to soothe; to take counsel with" (PSD2.227) Intendo quale soggetto gramaticale 'temen', singolare (la traduzione e al plurale perché assumo quale soggetto logico l'apposizione 'pali'): i pali sono così profondamente infissi nel terreno che essi possono addirittura consigliarsi con Enki, il "signore della terra". Per il cambiamento di tempo, vedi GSG2.156n1

A XXII.14 - 607

temen an.na ur.saj.am$_3$ e$_2$.e im.mi.dab$_6$ [temen an].ak ur.saj.am$_3$ e$_2$.e i$_3$.ni.n.dab$_6$
Con fondazioni celesti, quali guerrieri, egli circondò il tempio:

temen an.na : lo intendo grafia di [temen an].ak "fondazioni del cielo", con marker del genitivo; per Falkenstein, invece, an.na è un locativo (GSG2.43, 103) e traduce l'intera frase come: "das Fundament, das im Himmel ein Held ist, stellte es für das Haus hin" (GSG2.34).

ur.saj.am$_3$: "esso è un guerriero", con copula enclitica in funzione predicativa (cfr. A V.2, VI.3); per ur.saj, vedi A II.10

e$_2$.e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.119)

im.mi.dab$_6$: inteso da Falkenstein come forma *marû* in GSG1.155 "er stellt es dafür hin" e come forma *hamtu* (che assumo) in GSG1.163 "er stellte sie dort auf"; im.mi < i$_3$.ni, dove .ni è il DP del locativo-terminativo, vedi A IV.26, XV.22, XVI.30; cfr. GSG1.230; dab$_6$ (da$_5$) : "to surround; to beset, besiege" (SL), cfr. A XIV.15

A XXII.15 - 608

ki.a.naj dijir.re<.ne>.ka a im.na$_8$.na$_8$.a [ki.a.naj dijir.ene].ak.a a i$_3$.b.na$_8$.na$_8$.e
nel luogo di libagione degli dei essi bevono acqua.

ki.a.naj [KI.A.KAxA]: sostantivo composto: "libation place; death offering ('place' + 'water' + 'to water')" (SL); "libation sacrée; lieu de la libation" (PLS.82); "Ort, an dem Wasser getrunken ist" (GSG1.63); "a place of libations to the dead" (PSD2.135)

dijir.ene : plurale (GSG1.73 ; MSG.96) ; cfr. A II.17, IV.12, X.12

[ki.a.naj dijir.ene].ak.a : con marker del genitivo (GSG1.88) e del locativo (GSG2.104), quest'ultimo non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117)

naj (na$_8$) [KAxA] : "to drink; to water, irrigate; to drink out of (with -ta-) (na$_8$-na$_8$ in *marû*) (ni$_2$, 'body, self', + a, 'water', + aj$_2$, 'to mete out to')" (SL); naj : "boisson; boire; arroser, irriguer" (PLS.105); "to drink; to let drink; (with –ta-) to drink out of" (TSL.311)

i$_3$.b.na$_8$.na$_8$.e : forma *marû* (GSG1.157); .b è il PA riferito al paziente 'a' "acqua" (GSG1.199); il soggetto è temen, singolare, anche se nella traduzione risultano i "pali" che costituiscono la fondazione (cfr. A XXII.11)

A XXII.16 - 609

e$_2$.ninnu dim.gal mu.gi e$_2$.ninnu dim.gal mu.n.gi
Egli rese stabile l'Eninnu con (?) grossi pali (?)

dim.gal : vedi A XXII.11; qui al singolare

mu.n.gi : cfr. A XVIII.4

A XXII.17 - 610

abgal$_2$.bi mu.du$_3$ abgal$_2$.bi mu.n.du$_3$
(quali) suo mago (protettore), lo costruì.

abgal$_2$ [NUN.ME.KAxGAN$_2$]: "sage, wise man, wizard (abba, 'elder', + gal, 'great')" (SL); "sage, homme sage; mage" (PLS.19); "sage; priest" (PSD2.4); accadico *apkallu* "wise man, expert"

A XXII.18 - 611

uru.na jiš.asal$_2$ dug$_3$.bi mu.du$_3$ uru.ani.ak [^{jiš}asal$_2$ dug$_3$].bi mu.n.du$_3$
I freschi pioppi della sua città piantò,

uru.ani.ak : genitivo anteposto; Falkenstein lo intende invece uru.ani.a "in Seiner Stadt", con marker del locativo (GSG1.108; GSG2.106; cfr. A XII.21, B XVIII.1)
^{jiš}asal$_2$ [GIŠ.A.TU.GABA.LIŠ]: "Euphrates poplar tree" (SL); "peuplier" (PLS.25); "poplar" (PSD2.22)
dug$_3$ (du$_{10}$) : "sweet, good; beautiful; favorable; pleasing; fresh" (SL); cfr. A I.9; "sein schöner asal-Baum" (GSG1.66)
du$_3$: "to build, make; to mould, cast; to erect something on the ground; to raise up; to set up; to plant; to fasten, apply" (SL)

A XXII.19 - 612

jissu.bi mu.la$_2$ jissu.bi mu.n.la$_2$
così che dessero la loro ombra.

jissu [JIŠ.MI] : "shadow; shade (jiš, 'tool, agent', + su, 'substitute'[Akk. *tarib(t)um*])" (SL); "ombre" (PLS.67)
mu.n.la$_2$: il soggetto è ^{jiš}asal, singolare; lett. : "egli piantò il pioppo, così che esso gettasse la sua ombra"; "er breitete seinen Schatten aus" (GSG1.167); per la$_2$, vedi A VI.18

A XXII.20 - 613

jiš.šar$_2$.ur$_3$.bi uri$_3$.gal.gin$_7$ lagaš.ki.da im.da.si ^{jiš}šar$_2$.ur$_3$.bi uri$_3$.gal.gin$_7$ Lagaš^{ki}.da i$_3$.b.da.si
La sua arma Sharur come un grande stendardo presso Lagash conficcò,

^{jiš}šar$_2$.ur$_3$: vedi A IX.24, XV.23; .bi è riferito all'Eninnu
uru$_3$.gal.gin$_7$: com marker dell'equitativo; uru$_3$: vedi A XIII.23, XX.1
Lagaš^{ki}.da : "mit Lagaš", col marker del comitativo (GSG1.115n2); il comitativo è qui utilizzato al posto del locativo (GSG2.116, 142-143; cfr. A XXII.11); per Lagaš vedi A I.2
i$_3$.b.da.si : "er rammte dort ein" (GSG1.168); .b.da sono il *prefisso pronominale opzionale* di terza persona singolare, classe delle cose, e il DP del comitativo (GSG1.183, 213); per 'si' vedi A VIII.10, XXII.11

A XXII.21 - 614

šu.ga.lam ki huš.ba im.mi.ni.jar [šu.ga.lam [ki huš].bi].a i_3.b.ni.n.jar
in Shugalam, il suo luogo terribile, egli (la) pose,

šu.galam : vedi A VIII.6
ki huš.bi.a : "an seinem schrecklichen Ort", con marker del locativo (GSG1.108; GSG2.105)
huš : vedi A VIII.6
i_3.b.ni.n.jar : "er setzte sie dorthin" (GSG1.182), "er brachte sie dorthin" (GSG1.206, 207), forma *hamtu*; per im.mi.ni vedi A XXI.20

A XXII.22 - 615

su_2.zi bi_2.du_8.du_8 barag [jir_2].nun.na ki [di].kud.ba su_2.zi bi_2.du_8.du_8 [[barag jir_2.nun].ak [ki di.kud.a].bi].a
così che il terrore diffondesse. Sul trono di Jirnun, il suo luogo del giudizio,

su_2.zi bi_2.du_8.du_8 : per Falkenstein è reduplicazione *hamtu*: "er liess Schrecken reichlich darauf lagern" (GSG1.164), "er liess darauf Schrecken lagern" (GSG2.67); la reduplicazione indicherebbe qui azione duratura o intensa; in A XXI.25 l'ho intesa invece come reduplicazione *marû* (prima della radice verbale, infatti, è presente il PA riferito al paziente); du_8 [GABA]: "to crack, loosen, open; to untie; to adorn, clothe (reduplicated); to spread; to caulk a boat (with pitch); to gouge (eyes); to bake bread/bricks; to prepare the threshing floor; to remit (a debt)"
su_2.zi : per su.zi "terror" (SL); "terreur" (PLS.127); su_2 : per la lettura del segno, vedi A II.14
[barag jir_2.nun].ak : vedi A XVIII.1
ki di kud.a : vedi A VIII.6
[…].a : "im Hochsitz des 'Hohen Wegs', dem Ort seiner Gerichtsentscheidung", con marker del locativo (GSG1.108; GSG2.103); non mi è chiaro l'uso di .bi : mi aspetterei .ani, visto che, come credo, si riferisce a Gudea (almeno che si riferisca al tempio o a qualche sua parte)

A XXII.23 - 616

u_2.a lagaš.ki gud gal.gin_7 a_2 ba.il_2.il_2 [u_2.a Lagaš^{ki}].ak [gud gal].gin_7 a_2 ba.il_2.il_2
colui che provvede a Lagash come un grande toro le corna alzò.

[u_2.a Lagaš^{ki}].ak : col marker del genitivo, "der Ernäher Lagaš" (GSG1.96); u_2.a ", "der Ernäher" è il participio attivo del verbo u_2 "to nourish, support" (SL); "nourrir" (PLS.145) (GSG1.136), con nominalizzatore
gud (gu_4) : "toro"; vedi A XXI.21
[gud gal].gin_7 : col marker dell'equitativo
a_2 (ah_5, ahi) : "arm; wing; horn; side" (SL); vedi LEC.104
a_2 ba.il_2.il_2 : "er liess die Vorderfüsse erheben" (GSG1.167); a_2 il_2.ila_2 "die Vorderfüsse hocheben" (GSG1.119); reduplicazione *hamtu* (?); il_2 : "to lift, carry; to deliver; to bring; to endure; to support; to carry forward (in accounting); to be high; to shine" (SL)

A XXII.24 - 617

na gal.gal lagab.ba mi.ni.de$_6$.a na gal.gal lagab.bi.a mu.ni.n.de$_6$.a
Le grandi pietre che egli in blocchi vi riportò:

Cfr. A XII.8, XII.9, XVI.6
na gal.gal : "die grosse na-Steine" (GSG1.72)
mu.ni.n.de$_6$.a : .a è il nominalizzatore (GSG2.28) della frase relativa (*full relative clause*); "die er gebracht hatte" (GSG1.79); "die er darin gebracht hatte" (GSG1.170); de$_6$: "portare" (cfr. A I.9)

A XXIII.1 - 618

mu aš.a mu.de$_6$ mu aš.a mu.ak [mu aš].a mu.n.de$_6$ [mu aš].a mu.n.ak
in un anno (le) portò, in un anno (le) lavorò;

mu aš.a : "in einem Jahr", col marker del locativo (GSG2.112)
aš : numerale "uno", "one; unique; alone" (SL); si può leggere anche diš$_2$ o dili "one; single; only; alone; unique" (SL); cfr. A XI.25; il numerale è di solito posto dopo il sostantivo (GSG2.18n3)
mu aš.a mu.ak(a) : "in einem Jahr bearbeitet er sie" (GSG1.163); "Verba des Machens werden sowohl mit dem Akkusativ des bearbeiteten Stoffes" (GSG2.79-80)

A XXIII.2 - 619

ud min ud eš$_5$ nu.ma.da.ab.zal ud min ud eš$_5$ nu.i$_3$.b.da.b.zal
due giorni o tre giorni non lasciò passare (inoperosi).

"zwei, drei Tage liess er dabei nicht (ungenutzt) vergehen" (GSG1.170)
nu.ma.da.ab.zal : nu è l'MP negativo (TSL.191), fuso con il CP i$_3$ (GSG1.226); .da è variante fonetica di .ta, DP dell'ablativo (GSG1.215; TSL.226); il senso dell'ablativo è "weg von", riferito all' "anno" (GSG".149); .ma proviene da .b > .m > .ma, dove .b è il *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.216); .b davanti alla radice verbale è il DP riferito all'agente, classe delle cose, utilizzato quale soggetto di forme *hamtu* plurali delle coniugazioni transitive chi non hanno suffisso pronominale plurale (PGS.80); per ud (u$_4$)…zal (NI) : "die Tage vergehen lassen" (GSG1.125; cfr. A V.9, VI.10, XVIII.3, XIX.2)

A XXIII.3 - 620

a$_2$ ud.da diš.ta mu.ru$_2$ [[a$_2$ ud].ak diš].ta mu.n.ru$_2$
In un giorno di lavoro eresse (ognuna di esse),

"in einem *Arbeitsgang* - 'fase del processo lavorativo' – machte er sie" (GSG2.149)
a$_2$: "strength; work performance" (SL); [a$_2$ ud].ak "lavoro del giorno" > "giorno di lavoro"
diš : "one" (SL)
[…].ta : col marker dell'ablativo "in temporaler Verwendung" (GSG2.149)

ru_2 : "ériger" (PLS.120); " to build, make; to mould, cast; to erect something on the ground; to raise up; to set up; to plant; to fasten, apply" (SL, s.v. du_3) lo stesso segno potrebbe leggersi du_3 "costruire" (così GSG1.164). Credo che il senso sia: "ci volle un giorno di lavoro per erigere ognuna delle grosse lastra di pietra"

A XXIII.4 - 621

ud imin.kam.ma.ka e_2.e im.mi.dab_6 [ud imin.ak.am_3.ak].a e_2.e i_3.ni.n.dab_6
nel settimo giorno egli circondò il tempio.

[ud imin.ak.am_3.ak].a : "am siebten Tag" (GSG1.85, 86); i numeri ordinali sono costruiti a partire dai cardinali aggiungendovi il marker del genitivo e la copula enclitica, seguita eventualmente, come qui, da un altro marker del genitivo pleonastico (PGS.43; TSL.83; GSG2.32, 57); la .a finale è il marker del locativo (GSG2.112)

e_2.e i_3.ni.n.dab_6 : vedi A XXII.14. Ossia: "nel settimo giorno finì di erigere le stele tutt'attorno al tempio"; "es handelt sich um insgesamt sechs Stelen, die an verschiedenen Stellen in Eninnu-Komplex aufgestellt worden sind" (GSG2.50n7). Le stele sono sei e i loro nomi sono poi dati in A XXIII.8 – A XXIV.7

A XXIII.5 - 622

na da.bi kun.$še_3$ mu.na_2 na.ak da.bi kun.$še_3$ mu.n.na_2(.na_2)
Egli dispose i lati delle stele per (formare) un bacino (?);

na da.bi : "die aufgestellte (?) Stele" (GSG1.33); Falkenstein intende 'da' quale variante di da_5 (dab_6) "circondare" e legge da.a.bi. con da.a participio passivo "sein aufgestelltes (?)" (GSG1.130-131). Preferisco vedervi una costruzione col genitivo anteposto e dare a 'da' il valore "side" (SL): le stele, poste attorno al tempio, assumono la forma di un bacino (?). Lett. "della stele, il suo lato", con singolare per il plurale

kun.$še_3$: con marker del terminativo (GSG2.133); kun: "tail; reservoir, storage basin, outlet (of a canal)" (SL), "queue; poignée; orifice d'un tuyau; réservoir d'un canal" (PLS.87); "tail, canal outlet" (PSD2.146)

kun.$še_3$ mu.na_2 : "er liess sie am Becken lagern" (GSG1.167); per na_2 (nu_2) "liegen lassen", vedi A XIII.16. Dal confronto coi due versi successivi, ci si aspetterebbe una reduplicazione *hamtu*, indicante pluralità di oggetti (cfr. GSG2.65n4)

A XXIII.6 - 623

[šim].$še_3$ mu.[dim_2].dim_2 šim.$še_3$ mu.n.dim_2.dim_2
le lavorò a forma di vasca(?)

šim.$še_3$: col marker del terminativo "bei den Verben des zu etwas Machens" (GSG2.135); Falkenstein non traduce šim; il significato usuale di šim (cfr. A VIII.11) non mi sembra possa dare qui un senso accettabile; in A XXIX.V compare ancora šim riferito a un oggetto in pietra, dove il contesto suggerisce un senso tipo "vasca, bacino" o simili; infatti PSD2.238 riporta ŠIM "type of basin"

mu.n.dim$_2$.dim$_2$: con reduplicazione *hamtu* (GSG1.164), indicante pluralità di oggetti (GSG2.65); è infatti un verbo regolare (TSL.299); dim$_2$ [GIM] : "to make, fashion, create, build (du$_3$, 'to build, make', + im, 'clay, mud')" (SL; cfr. A VI.22)

A XXIII.7 - 624

e$_2$.a mi.ni.šu$_4$.šu$_4$ e$_2$.a mu.ni.n.šu$_4$.šu$_4$
e nel tempio le dispose.

e$_2$.a : con marker del locativo (GSG1.107)
mu.ni.n.šu$_4$.šu$_4$: "er stellte sie dort auf", con reduplicazione *hamtu* (GSG1.169); .ni è il DP del locativo-terminativo; šu$_4$(-g) : "to stand; to be deployed, set up (plural, reduplication class)" (SL); "aufstellen" (GSG2.61); questa radice verbale è utilizzata esclusivamente con soggetto o oggetto plurale (GSG2.62n4); la funzione del verbo plurale è perciò in generale la stessa di quella della reduplicazione *hamtu*, ma anch'esso, come qui, può essere reduplicato (TSL.132); cfr. A XIV.4, XX.23

A XXIII.8 - 625

na kisal.mah.a mi.ru$_2$.a.na [[na kisal.mah.a bi$_2$.ru$_2$].a].ani.ak
Riguardo (?) alla sua stele che egli nel grande cortile eresse:

kisal.mah : "main courtyard ('courtyard' + 'foremost')" (SL); "Haupthof" (GSG1.60); "main court of a temple" (PSD2.148); accadico *kisalmāhu*; qui col marker del locativo (GSG2.104). Per kisal, accadico *kisallu* "forecourt", vedi A IV.5
mi.ru$_2$.a : in base ai paralleli di A XXIII.13 et alia, mi dovrebbe eseere un errore per il CP bi$_2$ (cfr. GSG1. 185; GSG2.190n3)
na…ru$_2$: "einen Stein aufrichten = eine Stele errichten" (GSG1.122); per ru$_2$, vedi A XXIII.3
[…].a : è una *full relative clause*, con la forma verbale nominalizzata con .a (GSG2.28)
.na : non mi è affatto chiaro il suo valore; Falkenstein propone di leggere .ani.ak (GSG1.95; "Seiner Stele, die er…aufstellt", GSG1.185), quindi "Della sua stele…". La frase sembra comunque un anacoluto.

A XXIII.9 - 626

na.ru$_2$.a lugal.kisal.si na.ru$_2$.a lugal.kisal.si
'La stele Lugalkisalsi;

na.ru$_2$.a : "la pietra eretta = Stele", con ru$_2$.a participio passivo; "aufgestellter Stein = Stele" (GSG1.62, 144)
lugal.kisal.si : penserei intendersi come lugal.e kisal si.a "il re che riempie (?) il cortile", con *reduced relative clause*, apparentemente epiteto di Ninjirsu ; Falkenstein intende invece una desinenza finale, completamente omessa, del marker del genitivo .ak (GSG1.98). Per kisal, vedi A IV.5

A XXIII.10 - 627

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.[su].ke$_4$ Gudea [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
Gudea il signore Ninjirsu

Gudea : è il paziente della frase
[…] : con marker dell'ergativo; si tratta quindi dell'agente - soggetto

A XXIII.11 - 628

[jir$_2$].nun.ta mu.zu jir$_2$.nun.ta mu.zu
da Jirnun ha fatto conoscere'

jir$_2$.nun.ta : col marker dell'ablativo (GSG2.150); per jir$_2$.nun, vedi A XVIII.1, XXII.22
mu.zu : cfr. A XVII.27

A XXIII.12 - 629

[na].ba mu.še$_3$ im.ma.sa$_4$ na.bi.a mu.še$_3$ i$_3$.ba.sa$_4$
alla sua stele egli diede come nome.

"(dies) gab er dieser Stele zum Namen" (GSG2.109)
na.bi.a : con marker del locativo; "zu jener Stele" (GSG2.24)
mu.še$_3$: col marker del terminativo; cfr. A X.5, 14; "er gab ihr zum Namen" (GSG2.135)
per im.ma > i$_3$.ba vedi A VII.14, IX.18; .ba dovrebbe essere DP del dativo, terza persona singolare, classe delle cose (GSG1.202), con funzione locativa
sa$_4$: " to name; to call by name" (SL); corrisponde all'accadico *nabû* (MEA.82); PDS2.232 lo riporta come HU.NA$_2$, s.v. še "to call by name", ma qui compare come NA$_2$.HU; cfr. A X.5, anche per il verbo composto mu.še$_3$…sa$_4$

A XXIII.13 - 630

na ka$_2$.sur.ra bi$_2$.ru$_2$.a [na ka$_2$.sur.a.a bi$_2$.ru$_2$].a
La stele che egli eresse a(lla porta) Kasura:

Si tratta di una *full relative clause* (cfr. A XXIII.8), con .a nominalizzatore; Falkenstein ritiene invece trattarsi di forma con marker del genitivo: "der Statue (sic), die er … aufstellte" (GSG1.96; forse intende na.ak ?)
ka$_2$.sur.a : "Prächtiges Tor" (GSG1.60); oppure "Porta che divide, che separa", da sur "to delimit, bound, divide" (SL), dove sur.a dovrebbe essere un participio; in ka$_2$.sur.a.a l'ultima '.a" è il marker del locativo (oppure il participio non è in .a). Cfr. A XV.35, XXVI.6. Per sur vedi LEC.21, MEA.101

A XXIII.14 - 631

lugal a.ma.ru d.en.lil$_2$.la$_2$ lugal [a.ma.ru ^{d}Enlil].ak
'Il re, piena distruttrice di Enlil,

a.ma.ru : "destructive flood ('water' + 'to go' + 'to send')" (SL); vedi A IV.18
d.en.lil$_2$.la$_2$: per l'uso del segno la$_2$ per indicare il genitivo, vedi A I.6

A XXIII.15 - 632

gaba šu jar nu.tuku gaba(.e/.a).šu.Ø.jar.Ø nu.tuku
che non ha rivale,

Vedi A II.10; cfr. anche A VIII.12, IX.22, XIV.14

A XXIII.16 - 633

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.su.ke$_4$ Gudea.še$_3$ [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
il signore Ninjirsu, a Gudea

Vedi A XXIII.10
Gudea.še$_3$: col marker del terminativo, completamento omesso (GSG1.113); richiamato dal DP .ši nella successiva catena verbale.
[…].e : col marker dell'ergativo; dovrebbe essere in apposizione ai due versetti precedenti

A XXIII.17 - 634

igi.zid mu.ši.bar igi.zid mu.ši.n.bar
benignamente guardò'

igi zid mu.ši.bar : vedi A I.3; "de Herr Ninjirsu hat Gudea getreulich angeschaut" (GSG2.10-11)

A XXIII.18 - 635

na.ba mu.še$_3$ im.ma.sa$_4$ na.bi.a mu.še$_3$ i$_3$.ba.sa$_4$
alla sua stele egli diede come nome.

Vedi A XXIII.12

A XXIII.19 - 636

na igi ud ed_2.a<.ka> bi_2.ru_2.a [na [igi.ud.ed_2.]ak.a bi_2.ru_2].a
La stele che egli di fronte all'est eresse:

Vedi A XXIII.8

[igi.ud.ed_2.]ak.a (igi.u_4.e_3.a) : con marker del genitivo e del locativo; "facing the sunrise, facing east ('face; before' + ^{d}utu-e_3, 'sunrise' + locative)" (SL); "face à l'est" (PLS.74). Per l'assunta presenza anche del marker del genitivo, vedi GSG1.100 e anche igi…ak.a "devant" (PLS.75); cfr. A XXIII.25; igi "front, face" (PSD2.116); ed_2 (e_3) è un participio intransitivo (GSG1.143); lett. : "nella faccia dell'est"

A XXIII.20 - 637

lugal ud.gu_3.di d.en.lil_2.la_2 lugal [ud.gu_3.di ^{d}Enlil].ak
'Il re, bufera tonante di Enlil,

ud.gu_3.di : "(laut) dröhnender Sturm" (GSG1.64); ud (u_4) "light; day; time; weather; storm" (SL; cfr. A VIII.27); gu_3.di : "to make a noise or sound" (SL; cfr. A VI.25, XX.2)

A XXIII.21 - 638

en gaba.ri nu.tuku en gaba.ri nu.tuku
signore che non ha avversario,

Vedi A IX.22

A XXIII.22 - 639

gu_3.de_2.a en d.nin.jir_2.su.ke_4 Gudea [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
il signore Ninjirsu, Gudea

Vedi A XXIII.10

A XXIII.23 - 640

$šag_4$ kug.ge bi_2.pad_3 [$šag_4$ kug].e bi_2.pad_3
con cuore puro ha scelto'

"er hat ihn in sein reines Herz beufen" (GSG1.168)

[šag$_4$ kug].e : col marker del locativo-terminativo (cfr. A XIII.17), anche se mi sfugge il perché.
pad$_3$: vedi A II.3

A XXIII.24 - 641

na.ba mu.⌈šе$_3$⌉ im.ma.sa$_4$ na.bi.a mu.šе$_3$ i$_3$.ba.sa$_4$
alla sua stele egli diede come nome.

Vedi A XXIII.12

A XXIII.25 - 642

na igi šu.ga.lam.ma.ka bi$_2$.ru$_2$.a [na [igi šu.galam].ak.a bi$_2$.ru$_2$].a
La stele che egli eresse di fronte a Shu-galam:

Vedi A XXIII.19
šu.ga.lam : vedi A VIII.6, XXII.21

A XXIII.26 - 643

lugal mu.ni.šе$_3$ kur tuk$_2$.tuk$_2$.e [lugal [mu.ani.šе$_3$ kur tuk$_2$.tuk$_2$].a].e
'Il re, al cui nome la terra straniera trema,

[mu.ni.šе$_3$ kur tuk$_2$.tuk$_2$].a : "der König, vor dessen Namen das Fremdland zittert" (GSG1.31, 145); Falkenstein ritiene tuk$_2$.tuk$_2$ variante di tuku$_4$.tuku$_4$, con tuku$_4$ "to tremble; to be angry (probably reduplication class)" (SL); "trembler, être en colère" (PLS.143); TLS.320 riporta un tuk$_4$ "(probably reduplication class) to tremble"; tuk$_2$.tuk$_2$.a è un participio di verbo intransitivo/passivo, con nominalizzatore .a e col passaggio fonetico a > e (GSG1.145), in frase relativa del tipo *Meshanepada* (GSG2.26), dove kur l'agente, non marcato dall'ergativo perché il verbo è intransitivo (GSG2.53n1). La reduplicazione della radice verbale indica azione duratura (GSG2.68). Nella frase [lugal [mu.ani.šе$_3$ kur tuk$_2$.tuk$_2$].a].e, la .e finale dovrebbe essere il marker dell'ergativo (cfr. GSG2.21). Per il segno tuk$_2$ [TUG$_2$] vedi LEC.260, MEA.536

mu.ani.šе$_3$: col marker del terminativo "bei den Verben des sich Fürchtens u. dgl." (GSG2.137; cfr. A III.14, IX.14)

A XXIII.27 - 644

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.su.ke$_4$ Gudea.ak [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
il signore Ninjirsu, di Gudea

Vedi A XXIII.10
Gudea.ak : ritengo trattarsi di genitivo anteposto

A XXIII.28 - 645

gu.za.ni mu.gi gu.za.ani mu.n.gi
il trono rese stabile'

$^{(jiš)}$gu.za: "throne; chair" (SL); cfr., guzza "throne, chair" (SL); accadico *kussû* "chair, stool, throne"
mu.n.gi : "er hat hin gefestigt" (GSG1.166); vedi A XVIII.4, XXII.16

A XXIII.29 - 646

na.ba mu.še$_3$ im.ma.sa$_4$ na.bi.a mu.še$_3$ i$_3$.ba.sa$_4$
alla sua stele egli diede come nome.

Vedi A XXIII.12

A XXIII.30 - 647

na igi e$_2$.uru$_{18}$.ga.ka bi$_2$.ru$_2$.a [na [igi e$_2$.uru$_{18}$.ga].ak.a bi$_2$.ru$_2$].a
La stele che egli eresse di fronte a E-uruga:

Vedi A XXIII.19
uru$_{18}$: per questo segno, cfr. A VIII.26

A XXIV.1 - 648

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.su.ke$_4$ Gudea.a [en [^{d}Nin.Jirsu].ak].e
'Per Gudea il signore Ninjirsu

Vedi A XXIII.10

Gudea.a : con marker del locativo, utilizzato con funzione di dativo (cfr. A XIX.10-11), oppure Gudea.ra, con dativo (cfr. Statua D V.6-7: [lu$_2$ e$_2$.du$_3$.a].ra nam dug$_3$ mu.ni.tar "dem Erbauer des Hauses hat er ein gutes Schicksal bestimmt", GSG2.97)

A XXIV.2 - 649

nam dug$_3$ mu.ni.tar nam dug$_3$ mu.ni.n.tar
un buon destino ha stabilito'

nam … mu.ni.n.tar : vedi A XIX.11; "er hat ihm ein Gutes Schicksal bestimmt" (GSG1.169); per l'uso del DP del locativo, vedi TSL.239

dug$_3$ (du$_{10}$) : vedi A I.9

A XXIV.3 - 650

na.ba mu.še$_3$ im.ma.sa$_4$ na.bi.a mu.še$_3$ i$_3$.ba.sa$_4$
alla sua stele egli diede come nome.

Vedi A XXIII.12

A XXIV.4 - 651

na a.ga d.ba.u$_2$.ka bi$_2$.ru$_2$.a [na [a.ga ^{d}Bau].ak.a bi$_2$.ru$_2$].a
La stele che egli eresse nella stanza posteriore di Bau:

Vedi A XXIII.19

[a.ga ^{d}Bau].ak.a : "in der Halle der Baba" (GSG2.102; legge il nome della dea quale ba.ba$_6$; cfr A XX.19; II.24, s.v. Jatumdug); a.ga : "back, backside; after; back room" (SL); "rear; a building or a part of a building" (PSD2.8)

A XXIV.5 - 652

E_2.ninnu igi an.na.ke$_4$ zu [E_2.ninnu [igi An].ak.e zu].a
'Gli occhi di An conoscono l'Eninnu

igi An].ak.e : con marker del genitivo e dell'ergativo
zu : participio attivo di verbo transitivo (GSG1.135), nominalizzato (GSG2.31; il nominalizzatore è assimilato alla 'u' finale); è propriamente una *reduced relative clause*.

A XXIV.6 - 653

d.ba.u$_2$ zi.šag$_4$.jal$_2$ gu$_3$.de$_2$.a [d]Bau [zi.šag$_4$.jal$_2$ Gudea].ak
(e) Bau è l'ispirazione divina di Gudea'

zi.šag$_4$.jal$_2$ [ZI.ŠA$_3$.IG]: "divine encouragement; inspiration; sustenance ('breath' + 'innards' + 'to be available')" (SL); "inspiration divine" (PLS.156); " encouragement " (PSD2.292); Falkenstein traduce "Leben" (GSG1.64)
.ak : per la completa caduta del marker del genitivo ('k' è omettibile e 'a' viene poi assimilata), vedi GSG1.96 ("Leben Gudeas")

A XXIV.7 - 654

na.ba mu.še$_3$ [im].ma.[sa$_4$] na.bi.a mu.še$_3$ i$_3$.ba.sa$_4$
alla sua stele egli diede come nome.

Vedi A XXIII.12

A XXIV.8 - 655

e$_2$ lugal.na zi.de$_3$.eš$_2$ mu.du$_3$ [e$_2$ lugal.ani].ak.Ø zid.eš$_2$ mu.n.du$_3$.Ø
Il tempio del suo signore fedelmente egli costruì.

e$_2$ lugal.na : "das Haus seines Königs" (GSG1.53, 94; cfr. A XVI.18, XX.9); .Ø è marker dell'assolutivo (accusativo) (GSG1.81)
zid.de$_3$.eš$_{(2)}$(.še$_3$) : adv. "loyally, faithfully ('truth' + adverbial force suffix)" (SL); "loyalement" (PLS.156); "getreulich" (GSG1.113): ossia "così come gli era stato detto"; .eš$_2$ è forma derivata dalla forma piena .eše del marker del terminativo (GSG1.113). Per l'uso del terminativo nella formazione degli avverbi, vedi GSG2.136

A XXIV.9 - 656

sipad zid gu_3.de_2.a an ki im.[da].mu_2 [sipad zid Gudea].e [an ki].da i_3.b.da.n.mu_2

Il buon pastore Gudea con cielo e terra lo ha fatto crescere;

[sipad zid Gudea].e : vedi A VII.9; per la contrazione del marker dell'ergativo, vedi GSG1.82. Per l'anteposizione del sostantivo e dell'aggettivo, vedi GSG2.17

an ki.da i_3.b.da.mu_2 : "er hat es mit Himmel (und) Erde zusammen wachsen lassen" (GSG1.115; cfr. GSG1. 167); dopo ki dovrebbe esserci il marker del comitativo "il cielo insieme con la terra": .da > .d > .Ø (GSG2.141, 234; cfr. A XVII.19; B I.2, XXIV.14)

i_3.b.da.n.mu_2 : .da è il DP del comitativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale*, terza persona singolare, classe delle cose (cfr. A V.1); per mu_2 (mud_6), vedi A XII.2. Il senso della frase dovrebbe essere: "lo ha fatto crescere così da riempire lo spazio tra cielo e terra" (cfr. A XXI.23)

A XXIV.10 - 657

ud.sakar.gibil.gin_7 men bi_2.il_2 ud.sakar.gibil.gin_7 men bi_2.n.il_2

una tiara come una giovane luna crescente gli fece portare;

"he made it (the house) wear a crown like the new moon" (TSL.109)

ud(u_4).sakar.gibil : "reviving new moon, thin crescent moon ('day, light' + 'to begin' + 'renewal')" (SL); "la lune au tout début de son premier quartier" (PLS.146); "Neumond" (GSG1.67); ud(u_4).sakar[SAR](.ra) "crescent moon; new moon; segment of a circle; a plant, possibly rushes or nettles" (SL), "nouvelle lune; croissant de lune; fête de la nouvelle lune" (PLS.146); cfr. A X.17; $gibil_{(4)}$ "new; fresh; renewal; to renovate" (SL); per gibil vedi anche A XIX.22, GSG1.67

.gin_7 : marker dell'equativo (TSL.108-109)

$men_{(4)}$: vedi A XIX.14, XXI.14. La tiara aveva cioè la forma della luna crescente.

bi_2.n.il_2 : "er liess tragen" (GSG1.167); "er liess es eine Krone tragen" (GSG1.79)

A XXIV.11 - 658

mu.be_2 kur $šag_4$.$še_3$ mu.bi.e [kur $šag_4$].$še_3$

la sua fama fino al cuore delle montagne

mu.bi.e : Falkenstein legge mu.be_2, intendendo mu.bi.e, col marker del locativo-terminativo "um seine Namen" (GSG1.112; GSG2.123), rimandando a A IX.18 (cfr. anche A XVIII.25)

[kur $šag_4$].$še_3$: "bis ins Innere des Himmels (sic)", con marker del terminativo (GSG2.133)

A XXIV.12 - 659

pa [bi$_2$].e$_3$ pa bi$_2$.n.e$_3$
egli rese risplendente;

pa bi$_2$.n.e$_3$: "er liess es strahlend aufgehen" (GSG1.165); pa…e$_3$(ed$_2$) [PA.UD.DU] : "to show; to make appear; to let shine; to make resplendent (often with -ni- or -bi-) ('bud, sprout' + 'to send forth' + 'to make')" (SL); "to make resplendent" (TSL.269, 270); "faire resplendir; rendre manifeste" (PLS.44); "to cause to appear" (PSD2.198); "strahlend aufgehen lassen" (GSG2.60-61); accadico *šupû*; cfr. A I.4, XVIII.25. Poiché il verbo composto pa…e$_3$ è spesso costruito col DP del locativo-terminativo (.bi è la forma del DP di terza persona singolare, classe delle cose), questo potrebbe riferisi effettivamente a mu.bi.e (GSG1.192)

A XXIV.13 - 660

gu$_3$.de$_2$.a e$_2$ d.nin.jir$_2$.su.ka Gudea.e [e$_2$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak
Gudea il tempio di Ninjirsu

Gudea.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82; cfr. A I.18, VII.9, VII.15, XVIII.1)
[e$_2$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak : cfr. A XII.14, 18; XIV.2, 16, 28; XV.9

A XXIV.14 - 661

d.utu.gin$_7$ dugud.ta ba.ta.e$_3$ ^{d}Utu.gin$_7$ dugud.ta ba.ta.n.e$_3$
come il sole dalle nuvole fece uscire,

^{d}Utu.gin$_7$: col marker dell'equativo
dugud.ta : con marker dell'ablativo ,nel senso di "weg von" (GSG2.146); per dugud "weight; cloud" (SL), vedi A XXI.20. Poiché lo stesso segno può leggersi anche gi$_{25}$ "notte" (cfr. A XVII.6), Falkenstein traduce "er liess es wie Utu aus der Nacht hervorgehen" (GSG1.7)
ba.ta.n.e$_3$: "er liess es hervorgehen" (GSG1.165); costruzione causativa; in frasi del tipo "X fece sì che Y andasse", Y è l'oggetto diretto, l'assolutivo, del verbo a due-partecipanti "far andare", e il verbo è costruito come un normale verbo transitivo (TSL.146-147); ba è il CP, per lo più usato con un senso passivo (cfr. A XIX.13); .ta è il DP dell'ablativo (TSL.231); potrebbe, ma non è, essere preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (mi sembra che Falkenstein intenda ba.ta come i$_3$.b.ta, quindi con prefisso opzionale : GSG1.216, GSG2.185 e GSG2.185n2b; in quest'ultima nota, egli paragona ba.ta.e$_3$ con im.ta.e$_3$, chiaramente da intendersi i$_3$.b.ta.e$_3$)

A XXIV.15 - 662

hur.saj za.gin$_3$.na.gin$_7$ mu.mu$_2$ [hur.saj za.gin$_3$].ak.gin$_7$ mu.n.mu$_2$
come una montagna di lapislazzuli (lo) fece crescere,

[hur.saj za.gin$_3$].ak.gin$_7$: "wie ein Lapislazuliberg", con marker del genitivo (GSG1.97; GSG2.36) e dell'equativo
$^{(na_4)}$za.gin$_3$: vedi A V.3, VI.19, VII.19
mu.n.mu$_2$: vedi A XXII.9

A XXIV.16 - 663

hur.saj nu$_{11}$ babbar$_2$.ra.gin$_7$ [hur.saj nu$_{11}$ babbar$_2$].ak.gin$_7$
come una montagna di bianco alabastro

nu$_{11}$[ŠIR] : vedi A XVI.24
babbar$_2$: vedi A VII.2, X.2

A XXIV.17 - 664

u$_6$.di.de$_3$ ba.gub u$_6$.di(.d).e ba.n.gub
fece sì che fosse ammirato.

"er stellte zum Staunen hin" (GSG1.166); lett. "(lo) pose all'ammirazione"
u$_6$.di(d).e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.91n5, 121); cfr. A XX.23, XXII.4
ba.n.gub : vedi A II.24

A XXIV.18 - 665

dub.la$_2$.bi am.gin$_7$ mu.šu$_4$.šu$_4$ dub.la$_2$.bi am.gin$_7$ mu.n.šu$_4$.šu$_4$
I suoi portali quali tori selvaggi eresse

"he erected its gate like (i.e. resembling) wild oxen" (TSL.132)
dub.la$_2$ [DUBLAL]: "platforms on either side of a portal ('to heap up' + 'to lift')" (SL); "porte; plate-forme de fondation d'un temple" (PLS.40); "gate tower" (PSD2.50); corrisponde all'accadico *išdu* "foundation, base (of building)" e *tublu* "foundation trench"
am (ama$_2$) [GUDxKUR]: "wild ox or cow (aurochs)" (SL); "seigneur, maître; taureau sauvage; force, puissance" (PLS.23) ; "wild bull" (PSD2.14) ; corrisponde all'accadico *rīmu*
mu.n.šu$_4$.šu$_4$: con reduplicazione *hamtu*; šu$_4$(-g) : "to stand; to be deployed, set up (plural, reduplication class)" (SL); "aufstellen" (GSG2.61); questa radice verbale è utilizzata esclusivamente con soggetto o oggetto plurale (GSG2.62n4); cfr. A XIV.4, XX.23; XXIII.7. E' proprio l'uso del verbo plurale che obbliga a tradurre al plurale gli oggetti, grammaticalmente al singolare

A XXIV.19 - 666

ušum.bi ur.mah.gin$_7$ šu.ba bi$_2$.nu$_2$.nu$_2$ ušum.bi ur.mah.gin$_7$ šu.bi.a bi$_2$.n.nu$_2$.nu$_2$
e li fiancheggiò con dragoni accovacciati come leoni.

La traduzione è piuttosto libera; lett.: "il suo drago come leone sulla sua mano (zampa) fece giacere"; i portali erano solitamente fiancheggiati da dragoni-leoni alati

ušum : vedi A XXI.27

ur.mah : "lion ('carnivorous beast' + 'mighty')" (SL); "lion" (PLS.150); "grösster Hund = Löwe" (GSG1.60); "lion" (PSD2.276); corrisponde all'accadico *urmakku* "lion (statue)"; altrove, per "leone" usa pirij (cfr. A II.10, IV.19, V.16, VII.20)

šu.bi.a : col marker del locativo (GSG2.105)

šu.bi.a bi$_2$.n.nu$_2$.nu$_2$: "er liess in seiner Hand lagern" (GSG1.167), con reduplicazione *hamtu*, indicante pluralità di oggetti (GSG2.65-66: "*Verbreduplikation zur Bezeichnung pluralischen Objekts – Die Mehrzahl beim Nomen nicht bezeichnet*"); per il verbo nu$_2$ (na$_2$), vedi A IV.19; qui ha valore causativo: "liegen lassen" (GSG2.60; cfr. A XIII.16; XXIII.5)

A XXIV.20 - 667

gi.gun$_4$.bi ab.zu.gin$_7$ ki sikil.e bi$_2$.mu$_2$ gi.gun$_4$.bi ab.zu.gin$_7$ [ki sikil].e bi$_2$.n.mu$_2$
Il suo edificio sacro come l'Abzu quale (?) luogo puro fece crescere.

gi.gun$_4$(.na), gi.gu$_3$.na : "sacred building ('reeds' + 'decorated temple')" (SL); "batiment sacré" (PLS.54); "high sacred terrace" (PSD2.79); accadico *gigunû* "raised temple". Per il segno gun$_4$ [ABA$_4$] vedi LEC.307, MEA.195

ab.zu : notare la grafia fonetica e non la usuale [ZU.AB] (cfr. A XXIV.21)

ki sikil : vedi A XI.22; cfr. ki.sikil "vergine, giovane donna" in A V.21

[ki sikil].e bi$_2$.n.mu$_2$: "er pflanzte es an einen reinen Ort", con marker del locativo-terminativo (GSG2.122)

bi$_2$.n.mu$_2$: Falkenstein traduce "er pflanzte es dahin" (GSG1.167), rifacendosi a mu$_2$ "wachsen lassen" (GSG2.60; cfr. A XII.2)

A XXIV.21 – 668

uru$_3$.bi durah kug abzu.gin$_7$ uru$_3$.bi [durah kug abzu].ak.gin$_7$
(De)i suoi stendardi, come (le corna) del sacro ibex dell'Abzu

uru$_3$: vedi A XIII.23

[durah kug abzu].ak.gin$_7$: "wie den reinen Steinbock des Abzu", con marker del genitivo "total geschwunden nach u-Auslaut" (GSG1.98) e marker dell'equativo; durah [DARA$_3$, DAR$_3$] : "mountain goat buck; ibex" (SL); "wild goat; mountain goat" (PSD2.54); accadico *turāhu*

A XXIV.22 – 669

si ba.mul.mul si ba.mul.mul
le antenne (metalliche) fece risplendere.

si ba.mul.mul : non tradotto da Falkenstein (GSG1.167); "er liess …" (GSG2.66); si.mul.mul "die Hörner leuchten lassen" (GSG1.123), con reduplicazione *hamtu*, indicante pluralità di oggetti (GSG1.167, GSG2.66); per mul, vedi A XIII.23

si : "horn(s); antenna(e); line; ray(s); light" (SL); cfr. A XXI.21. Sembra che 'si' sia in apposizione a uru_3.bi; il tutto sarebbe equivalente a uru_3.ak si.bi "dello stendardo, la sua antenna" = "l'antenna dello stendardo"

A XXIV.23 – 670

ud.sakar.gibil an.na gub.ba.gin_7 [ud.sakar.gibil an.a gub.a].gin_7
Come una giovane luna nuova posta in cielo,

"Wie di junge Mondsichel, die am Himmel steht" (GSG2.91n5); per la costruzione della frase, vedi A XIX.26; in questo caso, tuttavia, gub.a è un participio passato – passivo: "aufgestellt" (GSG1.143; cfr. A V.8)

ud.sakar.gibil : vedi A XXIV.10, X.17

an.a : "im Himmel", col marker del locativo (GSG2.103)

A XXIV.24 – 671

gu_3.de_2.a e_2 d.nin.jir_2.su.ka Gudea.e [e_2 [^{d}.Nin.Jirsu].ak].ak
Gudea il tempio di Ninjirsu

"er stellte das Haus Ninjirsus zum Staunen hin" (GSG1.81)

Vedi A XXIV.13

A XXIV.25 – 672

u_6.di.de_3 ba.gub u_6.di(.d).e ba.n.gub
fece sì che fosse ammirato.

Vedi A XXIV.17

A XXIV.26 – 673

e_2.a dub.la_2.bi $šu_4$.$šu_4$.ga.bi e_2.ak dub.la_2.bi $šu_4$.$šu_4$.ga.bi
Del tempio, i suoi portali eretti

e_2.ak : genitivo anteposto (GSG2.14)
dub.la_2 : vedi A XXIV.18
$šu_4$(-g): "to stand; to be deployed, set up (plural, reduplication class)" (SL); vedi A XIV.4, XX.20, XXIII.7, XXIV.18 (per altre occorrenze: GSG2.62n3); $šu_4$.$šu_4$.ga è un participio intransitivo/passivo "aufgestellt" (GSG1.144); "die aufgestellte dubla des Hauses" (GSG2.14; 64-65). Il suffisso possessivo .bi è ripetuto (il primo è sbagliato: "-bi ist wohl irrtümlich doppelt gesetzt": GSG2.14n1)

A XXIV.27 – 674

la.ha.ma abzu.da $šu_4$.ga.am_3 [la.ha.ma abzu.da $šu_4$.g.a].am_3
sono come i Lahama eretti nell'Abzu.

la.ha.ma : "long-haired hero(s) ?; mythological sea monster ?" (SL); "figure marine mythologique" (PLS. 91); "a mitical being" (PSD2.151); accadico *lahmu*. E' qui un collettivo-singolare, donde la non reduplicazione di $šu_4$ (GSG2.51)
abzu.da : il marker del comitativo (qui espresso, nonostante solitamente non lo sia dopo una "u-Auslaut": GSG2.115) è qui usato in funzione di locativo (GSG2.116, 142-143); $šu_4$.$šu_4$ è solitamente costruito col locativo-terminativo (GSG2.143n.2, 125)
$šu_4$.g.a : participio passivo/intransitivo (GSG1.144)
.am_3 : la copula enclitica è qui quasi equivalente al marker del'equativo gin_7 (TSL.276-277)

A XXV.1 – 675

e_2.jiš.jar.ra.bi a.ji_6 ambar mah muš a sig.ga.am_3 e_2.jiš.jar.ra.bi [a.ji_6 ambar mah muš a.a sig.a].am_3
Il suo Egishgarra è come l'acqua nera di(?) una enorme palude nella (cui) acqua si è immerso (?) un serpente.

e_2.jiš gar.ra.bi : "unsicher" (GSG1.93). Potrebbe tratttarsi di una costruzione con genitivo anteposto: e_2.ak, mentre jiš.gar.ra dovrebbe indicare qualcosa in legno, forse dei "magazzini": gar, jar "magasin" (PLS.64), "storeroom" (SL): quindi "i magazzini in legno del tempio"; in GSG2.23, considera jar.a quale participio passivo "immagazzinato" e intende e_2(jiš.jar.a).bi "sein Haus, in das Holz gebracht ist". In GSG1.93 considera invece jar.a.bi quale jar.ak.bi "die Genetivpostposition –ak als –a erhalten vor konsonantisch anlautenden Suffixen"
ji_6 : "nero"; "notte" (vedi A I.8)
ambar : "palude" (vedi A XXI.18)
muš : "serpente, drago" (vedi A X.20)
a.a : col marker del locativo; vedi GSG2.115 dove, non traducendo, legge muš.a, con "Lokativ in ablativischer Bedeutung"

sig.a : participio intransitivo/passivo, non tradotto in GSG1.144; ugualmente non tradotto in GSG2.73n1, dove però lo cita quale participio attivo; sig vale "essere debole, umiliarsi" (PLS.12%), forse qualcosa tipo "immergersi" (?)

A XXV.2 – 676

e_2.KA.gid_2.da.bi e_2.KA.gid_2.da.bi
Il suo Ekagidda

Vedi GSG1.93 e GSG2.23. La costruzione è analoga a quella di e_2.jiš jar.ra.bi precedente.

A XXV.3 – 677

an bar.bar.ra ni_2.jal_2.la.am_3 [an bar.bar.a ni_2.jal_2.a].am_3
come un cielo spalancato (?) è temibile.

an bar.bar.a : "Unklar ist der Sinn der Verbreduplikation" (GSG2.70n7); bar "to open; to uncover, expose; to see; to remove; to be absent; to release; to peel, pare, shell; to select; to divide; to split; to distribute; to keep away" (SL). In GSG2.103 intende .a quale marker del locativo: "im …"

ni_2.jal_2.a : con participio intransitivo/passivo: "fürchterlich", "der, dem Schrecken gesetzt ist = der Schreckliche" (vedi A XIII.14)

A XXV.4 – 678

e_2 e_2.dul_4.la.bi nu_{11} an.$šag_4$.ge dirig.ga.am_3 e_2 e_2.dul_4.la.bi [nu_{11} an.$šag_4$.e dirig.a].am_3
L'Edulla del tempio (?) è come una luce che galleggia nel mezzo del cielo.

e_2.e_2.dul_4.la.bi : "sein Edulla-Haus" (GSG1.93), o e_2.ak e_2.dul_4.la.bi "l'Edulla del tempio"
nu_{11}[ŠIR] : vedi A XVI.24
an.$šag_4$.e : con marker del locativo-terminativo: "das bis zum Inneren des Himmels schwebt" (GSG2.119)
dirig (diri, dir, [SI.A]) : vedi A IX.12, XV.26; qui participio nominalizzato

A XXV.5 – 679

ka_2 ki lugal kur_9.bi.ta ka_2.[ki lugal kur_9].bi.ta
Dalla sua "Porta dalla quale entra il re",

ka_2 ki lugal kur_9 : zusammengesetztes Nomen" : "Tor: Einzugorts des Königs" = "Tor, durch das der König einzieht" (GSG1.63); per kur_9 (ku_4) "to enter", vedi A VI.11

.ta : marker dell'ablativo, in funzione di locativo (GSG2.150); per l'anteposizione dell'ablativo, vedi GSG2.11. Come fa notare il TSL, .ta denota l'origine e deve pertanto essere considerato come un aspetto dell'ablativo piuttosto che un "uso locativo" (TSL.107)

A XXV.6 – 680

u_{11}.ri_2.in am.$še_3$ igi .il_2.il_2.dam [u_{11}.ri_2.in am.$še_3$ igi il_2.il_2.ed].am_3
un'aquila alza gli occhi verso un toro selvaggio.

u_{11}.ri_2.in [HU.URU.IN]: "eagle" (SL; PSD2.114, s.v. hurin); cfr accadico, *urinnu* "eagle; standard, totem". Per la grafia con la 'n' finale, vedi GSG1.37

am (ama_2) : "wild ox or cow (aurochs)" (SL); "taureau sauvage" (PLS.23); vedi A XXIV.18

.še : marker del terminativo (GSG2.133)

igi il_2.il_2.ed.am_3 : participio transitivo, con suffisso .ed, e copula enclitica: "ist ein …, der schaut" (GSG1.137; GSG2.73); igi…il_2 : "to direct the eyes to (with -ši-, at a specific object); to view; to look over ('eyes' + 'to lift')" (SL); "das Auge erheben" (GSG1.121; GSG2.60); cfr. A IX.13, XVII.20

A XXV.7 – 681

jiš.ti ka_2.e us_2.sa.bi [^{jiš}ti [ka_2.e us_2.a]].bi
Le sue travi in legno che si congiungono sopra il portale

ti : propriamente "side, rib; arrow" (SL); "flèche" (PLS.141); "Pfeil" (GSG2.127); indica qui probabilmente una trave il legno, curvata, che si congiunge (us_2 : "to join") sopra il portale

ka_2.e : con marker del locativo-terminativo; "neben der Tür", notare la non contrazione (GSG1.43, 110-111)

us_2.a : participio nominalizzato; regge il locativo-terminativo; cfr. A III.11, IV.4, IX.16, XVII.18, B XXIV.9

[ka_2.e us_2.a] : costituisce una specie di aggettivo: "der neben der Tür steht" (GSG2.127); pertanto, precede il suffisso possessivo nella catena nominale.

A XXV.8 – 682

tir_x.an.na an.ne_2 us_2.sa.am_3 [tir_x.an.na an.e us_2.a].am_3
sono come l'arcobaleno che arriva fino al cielo.

tir_x(NIR).an.na [ŠE.NUN&NUN.AN.NA]: vedi tir.an.na "rainbow ('forest' + 'sky' + genitive)" (SL); "arc-en-ciel" (PLS.141); "rainbow" (PSD2.255); cfr. GSG1.91: "eine Himmels…"

an.e : col marker del locativo-terminativo, caso retto dal verbo us_2; "er reicht bis zum Himmel" (GSG2. 93n1)

us_2.a : participio nominalizzato; us_2.a.am_3 "das bin dahin recht", (GSG2.76), con copula enclitica usata in maniera predicativa, dopo forma nominale del verbo; cfr. A XVII.18

A XXV.9 – 683

jiš.akan$_2$ an.na.bi e$_2$.ninnu ud gu$_3$.ba gu$_3$.di teš$_2$.ba gub.ba.am$_3$

[[jiš.akan$_2$ an].ak].bi e$_2$.ninnu ud gu$_3$.bi.a gu$_3$.di teš$_2$.bi.a gub.a.am$_3$

Il legno del suo architrave superiore come(?) l'Eninnu sta ritto in una selvaggia bufera tonante.

jiš.akan$_2$: vedi A XXI.13; lett. "il suo legno dell'architrave del cielo", o simile; forse da leggersi soltanto jiš.akan$_2$.ak.bi. GSG2.23 traduce "seine Schwelle (traversa, traversina)"; an.na potrebbe anche essere inteso come an.a, participio del verbo an "to be high" (cfr. A XXV.8, XXIX.7)

ud gu$_3$.bi.a gu$_3$.di : "ein *wilder* brüllender Sturm" (GSG1.133); lett. "un temporale, con la sua voce grida forte"; cfr. ud.gu$_3$.di : "(laut) dröhnender Sturm" in A XXIII.2; per gu$_3$.di : "to make a noise or sound" (SL), cfr. anche A VI.25, XX.2

teš$_2$.bi.a : "insieme" (Vedi A XXI.27, XXII.2)

gub.a : participio passivo; per gub vedi A I.25

A XXV.10 – 684

sig$_7$.igi.bi ni$_2$ il$_2$.il$_2$.a.bi sig$_7$.igi.bi ni$_2$ il$_2$.il$_2$.a.bi

I suoi archi a forma di sopracciglio, che ispirano terrore,

sig$_7$.igi : per sig$_7$.igi.ak (GSG1.97-98); sig$_7$.igi : "partie du visage (au dessus des yeux)" (MEA.351; accadico *šûr îni*); "(seine) Augenbraue" (GSG1.97-98; GSG2.23); non lo trovo, tuttavia, né su SL né su PLS; compare invec in PDS2.216, s.v. *sigigi* "eyebrow; arch". "Augenbraue", "sopracciglio" indica qui un parte dell'edificio ("ein Bauteil" : GSG2.64n6), probablmente un "arco", curvato a mo' di sopracciglio

ni$_2$ il$_2$.il$_2$.a : vedi A I.8; "die Schrecken tragen"; il$_2$.il$_2$.a è un participio nominalizzato; il raddoppiamento della radice esprime qui una pluralità di soggetti, non indicata dalla reduplicazione del nome (GSG1.64); il suffisso .bi è ripetuto tautologicamente.

A XXV.11 – 685

igi u$_6$.di dijir.re.ne.kam [[igi u$_6$.di] dijir.ene].ak.am$_3$

sono l'orgoglio degli dei.

"ist der Stolz der Götter" (GSG1.73, 88)

igi u$_6$.di : "orgoglio" o simile; si tratta di una specie di costruzione genitivale, tipo "dell'occhio, la sua ammirazione" (igi.ak u$_6$.di.bi : cfr. A XXII.4)

dijir.ene : plurale (GSG1.73 ; MSG.96) ; cfr. A II.17, IV.12, X.12, XXII.15

A XXV.12 – 686

e_2.a barag babbar$_2$ mu.ru.gu$_2$.ni e_2.ak [barag babbar$_2$ mu.ru.gu$_2$].bi
La sua bianca sala … del tempio

e_2.a barag babbar$_2$: Falkenstein traduce come un nome composto di edificio, e_2.a.mer.bir$_2$.bir$_2$ "E'amerbirbir" (GSG2.47n3); per barag "throne dais; king, ruler; cult platform; stand, support; crate, box; sack; chamber, dwelling" (SL), vedi A XVIII.1, XXII.22; per babbar$_2$, vedi A VII.2, X.2

mu.ru.gu$_2$ = ?; cfr. ru.gu$_2$ "to withstand; to oppose; to move in a direction opposite to; to face" (SL)

.ni : probabile errore per .bi, suffisso possessivo (GSG2.47)

A XXV.13 – 687

kur.saj za.gin$_3$.na an ki.a ki he$_2$.us$_2$.sa.am$_3$ [[hur.saj za.gin$_3$].ak [an ki].a ki.e he$_2$.i$_3$.us$_2$.a].am$_3$
è (come) una montagna di lapislazzuli in cielo e in terra che si congiunge saldamente alla terra.

[hur.saj za.gin$_3$].ak : vedi A XXIV.15; basandosi sul parallelo citato, anche in questo caso Falkenstein propone di leggere, dopo .na, un .gin$_7$.

[an ki].a : con marker del locativo; i due termini stanno in asindeto; cfr. A I.1, I.11

ki.e : "auf die Erde", col marker del locativo-terminativo, contratto (GSG1.111), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.129); cfr. A VI.15, XI.21, XX.26; questo caso è retto dal verbo us$_2$ (cfr. A XXV.7)

he$_2$.i$_3$.us$_2$.a.am$_3$: "der fürwahr (die Erde) berührt", Normalform di verbo intransitivo (GSG1.177; GSG2.77, 127); "er berührt fürwahr" (GSG1.223); he$_2$.i$_3$.us$_2$.a.è una *full relative clause*, ossia una frase verbale finita nominalizzata con .a (vedi A XXII.3); he$_2$ è la forma dell'MP dell'affermativo ha quando precede il CP i$_3$ (TSL.394; normalmente enfatizza il passato e fa uso della forma *hamtu*) Se ben capisco: "è una montagna saldamente poggiata in terra e che invero ha congiunto cielo e terra"

A XXV.14 – 688

kij.sig$_{17}$ unu$_6$.gal mu.ja$_2$.ja$_2$.ne kin.sig$_{17}$ unu$_6$.gal mu.b.ja$_2$.ja$_2$.ene
Per il pasto serale (?) la grande sala da pranzo viene preparata:

kij$_2$.sig$_{17}$[KIN.GI] : "repas du soir" (PLS.84); "evening meal; time of the evening meal; evening; cool of the evening" (SL); "afternoon meal"; corrisponde all'accadico *naptan līliāti* "evening meal"; cfr. B I.17. Per kij$_2$ (kin), vedi MEA.538, LEC.106

unu$_6$: "salle de festin" (PLS.150); vedi A III.8, XVII.13; unu$_6$.gal "grosse Mahlzeit" (GSG1.60); "man bereitet eine grosse Mahlzeit" (GSG2.68)

mu.b.ja$_2$.ja$_2$.ene : "sie bereiten", con forma *marû* di jar: reduplicazione e desinenza del plurale (GSG1.132, 158, 185; GSG2.68); vedi A XXI.13, XXI.26; cfr. anche A X.29, XXI.19, XXI.21, XXII.4. Il plurale può tradursi con un soggetto indefinito: "Der Plural bei unbestimmtem Subject" (GSG2.153). Il PA .b, relativo al paziente, è qui omesso nella scrittura ("sie machen es": GSG1.199)

A XXV.15 – 689

bur kug.sig$_{17}$ lal$_3$ ještin de$_2$.a [bur kug.sig$_{17}$ lal$_3$ ještin de$_2$.a
è (come) delle tazze d'oro piene di miele e vino

"in die reine Schale ist Sirup (und) Wein gegossen" (GSG1.30)

$^{(na_4)}$bur : "meal, repast; stone bowl, pot" (SL); "(food) offering, sacrifice; meal(-time); (stone) bowl; a priest" (PSD2.37). Per la traduzione al plurale, vedi A XXV.16

kug.sig$_{17}$ [KU$_3$.GI]: "gold"; vedi A XVI.18; corrisponde all'accadico *hurāṣu*. Falkenstein legge bur kug.ge < bur.kug.e con desinenza del locativo-terminativo, usato al posto del locativo: "in die reine Schale" (GSG2.115, 119)

lal$_3$: vedi A XVIII.20

ještin : "vine; wine; grape juice; bunch of grapes (jiš, 'tree', + tin, 'life; wine')" (SL); "vine; wine" (PSD2.100); accadico *karānu*. Questi due ultimi sostantivi sono posti in costruzione asindetica (GSG2.40)

de$_2$.a : participio intransitivo/passivo, "gegossen" (GSG1.142); preferisco però il significato "essere pieno": "to pour (often with -ni-); to water; to increase, be full; to shape, form; to instruct; to sink" (SL), a quello inteso da Falkenstein "gegossen werden" (GSG2.61). Cfr. B V.21, XVIII.21, dove usa la reduplicazione di de$_2$ (GSG2.67 e n.4)

A XXV.16 – 690

an.ne$_2$ šu$_4$.ga.am$_3$ an.e šu$_4$.g.a].am$_3$
posta in cielo.

an.e : con marker del loativo-terminativo, "ist im Himmel aufgestellt" (GSG2.125)

šu$_4$.g : "to stand; to be deployed, set up", vedi A XXIV.26; šu$_4$.g.a è participio passivo (GSG1.144). Questo verbo è però utilizzato esclusivamente con soggetto o oggetto plurale (cfr. A XXIII.7, XXIV.18): da qui la traduzione "tazze d'oro"

A XXV.17 – 691

e$_2$ nad$_3$.da mu.du$_3$.ne [e$_2$ nad$_3$].ak mu.b.du$_3$.e.ene
La camera da letto viene costruita:

[e$_2$ nad$_3$].ak : "Betthaus" (GSG1.65, 92); $^{(jiš)}$nad$_3$(na$_2$) : "bed, couch" (SL); "bed" (PSD2.99, s.v. *ješnud*); PLS.105 pone "lit, couche" sotto ^{jiš}na$_3$(nad$_2$); accadico *eršu*

mu.b.du$_3$.e.ene : forma *marû*, di terza persona plurale (GSG1.158; GSG2.153); .b è il PA riferito al paziente

A XXV.18 – 692

kur šar$_2$.da mes kug abzu.a [kur šar$_2$].da [mes kug abzu].a
in tutte le terre è il sacro albero-mes dell'Abzu

[kur šar$_2$].da : kur.šar$_2$: "Kreise der Fremdländer", sostantivo composto dall'unione di due sostantivi (GSG1.59); šar$_2$ "totalità"; vedi A IV.22, IX.24; XIV.8. Il marker del comitativo è qui usato con significato locativo: "in allen Ländern" (GSG2.142)

[mes kug abzu].a : al posto del marker del genitivo, si potrebbe intendere anche un locativo "im Abzu" (GSG1.99 e n.8); per ^{jiš}mes, vedi A VII.17; per abzu vedi A II.11

A XXV.19 – 693

kurun$_3$ il$_2$.la.am$_3$ kurun$_3$ il$_2$.a.am$_3$
che porta frutti.

kurun$_3$: qui grafia per gurun, jirin (GSG1.27) "fruit; berry; flower" (SL), "fruit" (PLS.66); "fruit, flower; sexual appeal" (PSD2.92, s.v. *gurun*); kurun$_{(2,3)}$ è propriamente "sweet red wine; wine grape, grapevine, or grape cluster" (SL); mentre PSD2.148 dà per kurun$_2$ [DIN] e kurun$_3$ [DUG] il valore "a beer; blood"; per il segno, vedi LEC.329, MEA.309; altri leggono il segno gurun$_7$

il$_2$.a : participio attivo (GSG.134)

A XXV.20 – 694

mu.du$_3$ šu im.ta.jar.ra.ta mu.n.du$_3$ [šu i$_3$.b.ta.jar.a].ta
Egli (lo) costruì; dopo che lo ha terminato

šu i$_3$.b.ta.jar.a.ta : .b.ta sono il DP dell'ablativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (GSG2.29; cfr. A VIII.5); questo ablativo è riferito al "lavoro", alla "costruzione". Anche l'ultimo .ta è un ablativo, riferito all'intera forma nominale šu…jar.a (GSG2.29): l'ablativo ha qui il senso di "weg von" e quindi, temporalmente, di "nachdem" (GSG2.148, 149); šu ...jar "to perform a task; to carry out; to be favorable; to cease doing something (with -ta-)" (SL)

A XXV.21 – 695

šag$_4$ dijir.re.ne gu$_2$.be$_2$ gi$_4$.a.am$_3$ [šag$_4$ dijir.ene].ak gu$_2$.bi.e gi$_4$.a.am$_3$
il cuore degli dei è stracolmo di gioia.

šag$_4$ dijir.ene : "das Herz der Götter" (GSG1.73), con caduta del marker del genitivo dopo vocale '-e' terminale (GSG1.97)

gu$_2$.bi.e : locativo-terminativo (vedi A I.5)

gi_4.a : participio passivo/intransitivo; "to return, come back" (SL). Lett. "è tornato alla sua riva"; Falkenstein traduce la frase come "das (Leibes)innere kehrt zu seinem Ufer zurückt = das Herz fliesst von Gnade über" (GSG1.143); "das Herz der Götter ist (von Gnade) überfliessend" (GSG1.148)

A XXV.22 – 696

sipad zid gu_3.de_2.a gal mu.zu [sipad zid Gudea].e gal mu.n.zu
Il buon pastore Gudea ha sperimentato grandi cose

sipad zid Gudea : vedi A VII.9, XI.5, XIV.5, XXIV.9
gal mu.zu : gal è il complemento oggetto: "er weiss Grosses = er ist weise" (GSG1.79); vedi A VII.10; XII.20

A XXV.23 – 697

gal i_3.ga.tum_2.mu gal inga.i_3.tum_2.e
e grandi cose ora mette in atto.

Vedi A VII.10, XII.20

A XXV.24 – 698

a.ga tukul la_2 ka_2 me_3.ba a.ga tukul la_2 [ka_2 me_3].ak.bi.a
Nella stanza posteriore, dove sono appese le armi, presso la 'Porta della Battaglia',

a.ga tukul la_2 : "sostantivo composto : "Halle, mit Waffen behängt = die Halle, in der die Waffen hängen" (GSG1.63); si tratta evidentemente dell'armeria
a.ga : "back, backside; after; back room" (SL); cfr. A XXIV.4
(jiš)tukul [KU] : "mace (thigh bone ?); weapon" (SL); accadico *kakku*
la_2 : credo che sia participio passivo/intransitivo (la_2.a ?); vedi A VI.18
[ka_2 me_3].ak.bi.a : "an seinem 'Tor der Schlacht'", con omissione completa del marker del genitivo dopo terminazione vocalica '-e' (GSG1.97); .bi è il sufisso possessivo; .a è il marker del locativo (GSG1.108; GSG2.102-103). Per me_3, vedi A XVII.21

A XXV.25 – 699

ur.saj $šeg_9$.saj.$aš_3$ saj.ar.bi ur.saj $šeg_9$.saj.$aš_3$ saj.ar.bi
l'eroico ariete selvaggio a sei teste, .. la sua testa (?),

ur.saj : "eroe, guerriero" (vedi A II.10); è qui usato quale apposizione a $šeg_9$

$šeg_9$.saj.$aš_3$: sostantivo composto: "Wildschaf, (das) sechs Köpfe (besitzt)" (GSG1.64n2); "sechsköpfiges Wildschaf" (GSG2.45); $šeg_9$ [ŠU.ŠE.KU.KAK] "wild mountain boar ("cinghiale") (?)" (SL); "a deer or mountain goat" (PSD2.233); PLS.134 riporta solo $šeg_9$.bar "bouquetin"; "a deer or mountain goat" (PSD2.233 s.v. *šegbar*; accadico *šapparu*). Per la posizione del numerale $aš_3$ "sei", come di regola posposto al sostantivo, vedi GSG2.18n3; potrebbe trattarsi anche di una costruzione genitivale (GSG1.64n2)

A XXV.26 – 700

im.ma.ab.dab_5.be_2 i_3.ba.b.dab_5.e
egli fa sì che prenda posto.

i_3.ba.b.dab_5.e : "er lässt sie/es dort Platz nehmen", forma *marû* (GSG1.154, 182; GSG2.164; vedi A XXV.28 per una lettura in chiaro; per l'uso della forma *marû*, vedi GSG2.156n1); im.ma > i_3.ba vedi A VII.14, XVIII.8 e TSL.176; il PA .b si riferisce al paziente, trattato quale neutro (GSG1.182, 197); per dab_5, dib_2 vedi A VI.14

A XXV.27 – 701

igi uru.ki.$še_3$ ki ni_2 il_2.ba [igi uru^{ki}].ak.$še_3$ [ki ni_2 il_2].bi.a
Davanti alla città, il suo luogo che incute timore,

[igi uru^{ki}].ak.$še_3$: "vor der Stadt", con marker del genitvo, completamente omesso dopo la terminazione '-u' (GSG1.9) e del terminativo. Nella pianta dell'Eninnu presentata a p. II, risulta una delle sei porte di accesso al tempio: "Porta di fronte alla città" (PRCT.48). Inizia qui l'elenco delle porte delle tempio, dove viene specificato quali statue o emblemi erano posti dinanzi.

[ki ni_2 il_2].bi.a : "nel suo 'luogo che porta il terrore'", "an seinem Schrecken tragenden Ort", con marker del locativo (gsg1.108); per ni_2 il_2 "portare terrore", vedi A I.8; il_2 è participio attivo (GSG1.134, dove però legge il segno il_2 come gur(u)$_3$: con questa lettura, potrebbe tradursi : "luogo pieno di terrore": cfr. A XXI.10)

A XXV.28 – 702

ur saj imin.am_3 im.ma.ab.dab_5.e muš$^{!}$ saj imin.am_3 i_3.ba.b.dab_5.e
il serpente dalle sette teste egli fa sì che prenda posto.

muš$^{!}$ saj imin.am_3 "Schlange, (die) sieben Köpfe (besitzt)" (GSG1.64 n2, dove propone la correzione di ur in muš; in GSG2.18n3 legge però ur e traduce "Löwe mit sieben Köpfe"; così anche in GSG2.45: "siebenköpfiger Löwe", e in GSG2.77 : "den siebenköpfigen Löwen"). La copula enclitica, utilizzata dopo un numerale, ha funzione enfatica (GSG2.77)

muš : vedi A X.20, XV.26, XXII.1, 2; XXV.1

imin$_{(2,3)}$: "seven; totality; innumerable; all (ia_2/i_2, 'five', + min, 'two')" (SL)

i_3.ba.b.dab_5.e : vedi A XXV.26

A XXVI.1 – 703

šu.ga.lam ka_2 me.lam_2.ba [šu.ga.lam [ka_2 me.lam_2].ak.bi].a
In Shu-galam, alla sua 'Porta dello splendore',

šu.ga.lam : vedi A VIII.6, XXII.21, XXIII.25; "Porta splendente" (PRCT.48)
ka_2 me.lam_2.ba : "an seinem 'Tor des Schreckensglanzes'", con marker del locativo (GSG1.108); "im Šugalam, seinem 'Tor des schrecklichen Glanzes'" (GSG2.105)
me.lam_2 : vedi A IX.16, XVII.18

A XXVI.2 – 704

ušum jišimmar.bi im.ma.ab.dab_5.be_2 ušum jišimmar.bi i_3.ba.b.dab_5.e
il drago e la sua palma da datteri egli fa sì che prendano posto.

ušum : vedi A XXI.27, XXIV.19
^{jiš}jišimmar [GIŠ.ŠA_6] : "date palm; trunk of a date palm tree" (SL); "date palm" (PSD2.99, s.v. *ješnimbar*); accadico *gešimmaru*. Falkenstein legge i due sostantivi come ušu.$ša_6$ "guter Drache" (GSG2.45); $ša_6$ (sag_9): "sweet, good, pleasant; beautiful; fruitful" (SL)
i_3.ba.b.dab_5.e : vedi A XXV.26

A XXVI.3 – 705

igi ud. ed_2 ki nam tar.re.ba [igi.ud.ed_2.]ak.a [ki nam tar.a.]bi.a
Di fronte all'est, nel suo luogo dove il destino è deciso,

[igi.ud.ed_2.]ak.a : vedi A XXIII.19
ki nam tar.a : "Ort des Schicksalsentscheidung" (GSG1.63); "an seinem Ort der Schicksalsentscheidung (GSG1.108; cfr. GSG2.104); tar.a è un participio passivo; vedi il verbo composto nam.tar.tar: "das 'Schicksal' entschieden" (A I.1)
[…].ak.a; […].bi.a : in entrambi i casi .a è il marker del locativo

A XXVI.4 – 706

šu.nir d.utu saj alim.ma [šu.nir ^{d}Utu].ak [saj alim].ak
lo stendardo di Utu, la testa di bisonte,

"rammt er das Emblem Utus, den Wisentstierkopf, ein" (GSG2.116n1)
[šu.nir ^{d}Utu].ak : "das Emblem Utus", con omissione completa del marker del genitivo dopo la terminazione vocalica '-u' (GSG1.99); $^{(jiš)}$šu.nir : vedi A VI.22

saj alim.ma : "Wisentkopf" (GSG2.45); alim [GIR_3xA.IGI] : "wild ram; bison; aurochs; powerful" (SL); "bison" (PSD2.14)

A XXVI.5 – 707

im.ma.da.si.ge — i_3.b.da.si.g.e
egli erige con essi.

i_3.b.da.si.g.e : "er lässt es dort damit zusammen aufstellen", con forma *marû* (GSG1.155); "er rammt dort ein" (GSG1. 213); .b.da sono il *prefisso pronominale opzionale* e il DP del comitativo (GSG1.213); l'uso del comitativo significa che lo stendardo di Utu è stato eretto accanto agli altri che già si trovavano in sito. Per l'uso della forma *marû*, vedi GSG2.156n1. Riguardo al verbo, più che di si.ga/ge : "to pile or fill up" (cfr. A XX.15), si tratta di si.ig; si(.g): "to place into the ground; to calm or put out a fire; to strike down, level; to silence" (SL; cfr. A VIII.10, XI.18)

A XXVI.6 – 708

ka_2.sur.ra igi u_6 di.ba — [ka_2.sur.a igi.ak u_6.di.bi].a
Alla (porta) Kasura, bella a vedersi,

ka_2.sur.a : vedi A XV.35, XXIII.13; "Porta delle meraviglie" (PRCT.48)
igi.ak u_6.di.bi : vedi A XXII.4, XXV.11

A XXVI.7 – 709

ur.mah ni_2 dijir.re.ne.kam — ur.mah [ni_2 dijir.ene].ak.am_3
il Leone, terrore degli dei,

ur.mah : vedi A XXIV.19
ni_2 : vedi A I.8

A XXVI.8 – 710

im.ma.ab.dab_5.e — i_3.ba.b.dab_5.e
egli fa sì che prenda posto.

Vedi A XXV.26, 28

A XXVI.9 – 711

tar.sir$_2$.sir$_2$ ki a$_2$.aj$_2$.ba [tar.sir$_2$.sir$_2$ [ki a$_2$.aj$_2$.a].bi].a
In Tar-sirsir, il suo luogo del dare ordini,

tar.sir$_2$.sir$_2$: il raddoppiamento di sir$_2$ non indica qui un'idea di plurale (GSG1.72); "Unklar ist der Sinn der Verbreduplikation" (GSG2.70n7); sir$_2$ [BU] significa "to bind; to check; to approach; (to be) dense" (PSD2.218). E' una delle sei porte di accesso al tempio: "Porta dei consigli" (PRCT.48)

ki a$_2$.aj$_2$.a : vedi A X.24

ki a$_2$.aj$_2$.ba : "an seinem Ort des Orakels", con marker finale del locativo (GSG1.108); "im Tarsirsir, seinem Ort der Anweisungen" (GSG2.105); ossia il luogo dove vengono emesse le ordinanze.

A XXVI.10 – 712

ku.li.an.na urud.bi ku.li.an.na urud.bi.da
la Libellula e il suo Rame

ku.li.an.na : "friend of heaven; dragonfly ('friend' + 'sky' + genitive: [ku.li an].ak)" (SL); "libellule" (PLS.86); "Himmelsbraut = Libelle" (GSG1.91); ku.li "friend" (SL), "ami, compagnon" (PLS.86)

urud(u) : vedi A XV.12. Non capisco che cosa sia questo "Rame"; da intendersi forse "una libellula di rame"; ma vedi pianta a p. II.

.da : marker del comitativo, qui interamente eliso (GSG1.115; GSG2.144; cfr. A XI.10). Per la costruzione asindetica dei sostantivi, vedi GSG2.42 "Libelle und Erz". Per una costruzione col comitativo, vedi A XXVI.13.

A XXVI.11 – 713

im.ma.ab.dab$_5$.e i$_3$.ba.b.dab$_5$.e
egli fa sì che prendano posto.

Vedi A XXV.26, 28

A XXVI.12 – 714

a.ga d.Ba.u$_2$ ki šag$_4$ kuš$_2$.ba [a.ga ^{d}Bau [ki šag$_4$ kuš$_2$].bi].a
Nella stanza posteriore di Bau, il suo luogo dove il cuore viene placato,

[a.ga ^{d}Bau].ak : cfr. A XXIV.4; per la caduta del marker del genitivo, vedi GSG1.95. Per la dea Bau, vedi A XX.19. Chiamata "Porta di Baba" in PRCT.48

ki šag$_4$ kuš$_2$: "Ort der Herzberuhigung" (GSG1.63); kuš$_2$: "to be tired; to be out of breath; to worry; to calm" (SL); šag$_4$(ša$_3$)…kuš$_2$: "to rest the heart; to make love to; to take counsel with (with -da-) ('heart' + 'to be tired; to care, worry')" (SL); cfr. A XXII.13

A XXVI.13 – 715

ma$_2$.gi$_4$.lum gud.alim.bi.da ma$_2$.gi$_4$.lum gud.alim.bi.da
la barca Magilum e il Bisonte

(jiš)ma$_2$.gi$_{(4)}$.lum : "a type of small sailing boat ('boat' + gilim, 'reed bundle')" (SL); "barque en roseaux munie d'une voile" (PLS.97); "a boat" (PSD2.162); accadico *magillu* "tipe of boat; barge"
gud(gu$_4$).alim : "bison ('bull' + 'bison')" (SL); alim : vedi A XXVI.4
.bi.da : postposizione del comitativo "with its" (TSL.100); cfr. A XI.10

A XXVI.14 – 716

im.ma.ab.dab$_5$.e i$_3$.ba.b.dab$_5$.e
egli fa sì che prendano posto.

Vedi A XXV.26, 28

A XXVI.15 – 717

ur.saj ug$_5$.ga i$_3$.me.ša.ke$_4$.eš$_2$ [ur.saj ug$_5$.a i$_3$.me.eš].a.ak.eš$_2$
Poiché essi sono eroi uccisi (da Ninjirsu),

[ur.saj ug$_5$.a i$_3$.me.eš].a.ak.eš$_2$: "zu dem des: Sie sind getötete Helden = weil sie getötete Helden sind" (GSG1.117); "wegen des: Sie sind getötete Helden = weil sie getötete Helden sind" (GSG2.4); "zu dem, dass sie getötete Helden sind = weil sie getötete Helden sind" (GSG2.28); la frase, che manca di *head noun* (*Leitwort*), è nominalizzata e seguita dai due marker del genitivo e del terminativo indicanti il concetto "a causa di" (vedi oltre)
ug$_5$[EZENxBAD].a: participio passivo "getötet" (GSG1.144) di ug$_{5(4,7,8)}$: "to kill; to die (singular and plural *marû* stem; plural *hamtu*, which is sometimes reduplicated)" (SL); "tuer, mourir" (PLS.148); "plural and imperfect singular of usz (to die) uš (to die)" (PSD2.265); ur.saj ug$_5$.a è propriamente singolare "getöteter Held" (GSG2.73)
i$_3$.me.eš è 'Normalform', terza persona plurale del verbo 'me' "essere" (GSG1.179, 182);
.eš$_2$ è il marker del terminativo (GSG1.87), nella forma attestata occasionalmente dopo una terminazione in consonante e derivante dalla forma originale '.eše' (GSG1.112-113); il terminativo indica qui un rapporto causativo (GSG2.136). La frase causale è costruita normalmente con: 'bar … VERBO.a.ak.eš(e) "for the sake of, because"; al posto del terminativo può trovarsi il locativo; inoltre, come nel nostro caso, 'bar' può essere omesso: "because they are dead heroes" (TSL.248)

A XXVI.16 – 718

ka.bi [ki] a naj.$š_3$ mu.jar ka.bi [ki a naj].$š_3$ mu.n.jar
la loro bocca verso il luogo di libagione pose;

"he set their mouth to the water-drinking place" (TSL.274)
ka.bi : benché nella frase precedente si usi il plurale (cfr. i_3.me.eš), indice di un soggetto della classe delle persone, si ritorna qui alla classe delle cose (GSG2.45n5); "er richtete ihren Mund" (GSG1.166)
ki.a.naj : vedi A XXII.15
. $š_3$: marker del terminativo; "nach dem Ki'anaga" (GSG2.131)

A XXVI.17 – 719

mu.bi mu.ru dijir.re.ne.ka mu.bi [muru(b) dijir.ene].ak.a
il loro nome in mezzo agli dei,

muru(b) dijir.ene.ak.a : "in the midst of the gods" (TSL.60); ossia "tra i nomi degli dei"; mu.ru.(b), per $murub_4$, $muru_2$ "central, median area; middle; waist, hips; in-between terrain; interval" (SL); milieu, centre, lieu médian" (PLS.103); $murub_4$ … .ak.a "dans, au milieux de" (PLS.103)
.a : marker del locativo

A XXVI.18 – 720

gu_3.de_2.a $ensi_2$ lagaš.ki.ke_4 [Gudea [$ensi_2$ Lagaš^{ki}].ak].e
Gudea, il governatore di Lagash,

$ensi_2$: vedi A I.12
lagaš : vedi A I.2
.e : marker dell'ergativo

A XXVI.19 – 721

pa.e_3 ba.ni.a pa.e_3 ba.ni.n.aka
fece apparire.

pa.e_3(ed_2)…aka : "strahlend aufgehen lassen" (GSG1.128); vedi A I.11; per la riduzione aka>ak>a, vedi GSG1.23, 47
.ni: DP del locativo; cross.-ref. il marker .a di A XXVI.17

.n : PA relativo all'agente (GSG1.162)

A XXVI.20 – 722

ig jiš.eren.na e_2.a $šu_4$.ga.bi [[ig ^{jiš}eren].ak e_2.a $šu_4$.g.a].bi
La sue porte di cedro erette nel tempio

[ig ^{jiš}eren].ak : "das Tor aus Zedernholz" (GSG1.91); ig "door, entrance" (SL); ^{jiš}eren "cedro" (vedi A VIII. 11). Per la traduzione al plurale, vedi A XXV.16
ig … -bi "seine Tür" (GSG2.72)
e_2.a : con marker del locativo (GSG1.107)
$šu_4$.g : "to stand; to be deployed, set up", vedi A XXIV.26, XXV.16; $šu_4$.g.a è participio passivo (GSG1.144)

A XXVI.21 – 723

d.iškur an.ta gu_3.nun di.da.am_3 [^{d}Iškur an.ta gu_3.nun di.ed].am_3
sono (come) Ishkur che dal cielo rumoreggia.

"ist (wie) Iškur, der vom Himmel herab laut brüll" (GSG2.72; 148). Il participio attivo è usato in modalità predicativa (GSG2.72)
^{d}Iškur[IM] : il dio Adad (MEA.397), dio della tempesta
an.ta : con marker dell'ablativo (GSG2.148)
gu_3.nun...di/e : vedi A VIII.25. In questo caso, il participio risulta aumentato dal suffisso .ed, che serve a formare *nomina agentis* (GSG1.57; GSG2.72)

A XXVI.22 – 724

e_2.ninnu saj.kul.bi idim e_2.ninnu.ak saj.kul.bi idim
Le serrature dell'Eninnu (sono come animali) selvaggi (?);

e_2.ninnu.ak : genitivo anteposto (GSG1.98)
$^{(jiš)}$saj.kul : " lock ('head' + 'thick')") (SL); "serrure, verrou" (PLS.122); "bolt" (PSD2.210); accadico *sikkūru* "bar, bolt"
idim : "wild, raging, mad; considerable, distinguished" (SL); "sauvage, enragé; fou; important, considérable; distingué" (PLS.74); "wild, furious" (PSD2.116)

A XXVI.23 – 725

jiš.nu.kuš$_2$.bi ur.mah — ^{jiš}nu.kuš$_2$.bi ur.mah

i suoi cardini (sono) leoni;

^{jiš}nu.kuš$_2$: " door pivot ('not' + 'to be tired')" (SL); "pivot de port" (PLS.113); PSD2.197 riporta un ^{jiš}nu.kuš$_2$.u$_3$ "a door fitting", accadico *nukūšu*

ur.mah : vedi A XXIV.19

A XXVI.24 – 726

si.jar.bi.ta muš.šag$_4$.tur$_3$ muš.huš — si.jar.bi.ta muš.šag$_4$.tur$_3$ muš.huš

dai suoi chiavistelli serpenti e draghi

^{jiš}si.jar : "bolt ('horn; straight' + 'form, appearance')" (SL); "verrou, barre de porte" (PLS.124); "bolt, clamp" (PSD2.216); accadico *šigarru*

.ta : marcher dell'ablativo (GSG2.149)

muš.šag$_4$.tur$_3$ [MUŠ.ŠA$_3$.NUN.LAGAR]: non lo trovo su SL; in PLS.104 compare muš.šag$_4$.tar "dragon"; Falkenstein ha muš.ša$_3$.tur$_3$ "šatur-Schlange" (GSG1.59); TSL.259 traduce "snake". Compare tuttavia in PSD2.175 "a (mythical) snake; horned viper".

muš.huš : vedi A X.20

A XXVI.25 – 727

am.še$_3$ eme ed$_2$.de$_3$ — am.še$_3$ eme ed$_2$.ed.am$_3$

verso un toro selvaggio la lingua stanno tendendo.

am (ama$_2$) : vedi A XXIV.18

. še$_3$: marker del terminativo (GSG2.131)

eme : vedi A XIII.1

ed$_2$.ed : si tratta di forma *marû* non-finita, ampliata con .ed (TSL.259). Per Falkenstein si tratta di un participio in .ed (GSG2.72), che ritiene inoltre da emendarsi con una copula enclitica finale: e$_3$.de$_3$.dam (GSG2.5n2). Per ed$_2$(e$_3$) "far uscire", vedi A XIII.15. Ossia "stanno sibilando contro un toro selvaggio"

A XXVI.26 – 728

ga.du ig.e u$_5$.us$_2$.sa.bi — [ga.du [ig.e us$_2$.a]].bi

Le sue architravi, che delimitano le porte,

ga.du$_{(7)}$: "lintel (above a door)" (SL); "Türsims" (GSG1.26; < gan.du$_7$); PSD2.72 dà a ga.du il valore dubitativo di "door jamb?", "stipite"

ig.e : con marker del locativo-terminativo, retto dal verbo us$_2$

u_5.us_2.sa : probabile grafia per il semplice us_2.sa > us_2.a, participio intransitivo/passivo: "der daran ist" (GSG1.34; GSG2.127n2), "angrenzend" (GSG1.144). Per il verbo us_2, che regge generalmente il locativo-terminativo di un oggetto non-animato, vedi A III.11. L'intera espressione ig.e us_2.a è usata attributivamente ("das neben der Tür *steht*", GSG2.127) e quindi, nella catena nominale, precede il suffisso possessivo .bi (cfr. A XXV.7)

A XXVI.27 – 729

ug nemur tur.tur šu.ba du_2.ru.na.am_3 ug nemur tur.tur šu.bi.a $durun_x$.am_3
sono giovani leoni e leopardi accovacciati sulle loro zampe.

$ug_{(2)}$: " lion; anger, fury; storm" (SL); "lion; fureur, colère; tempête" (PLS.148); ug [PIRIGxUD] "lion; a mythical lion; a large cat" (PSD2.265). Per il segno, vedi LEC.198, MEA.130

nemur, $nimur_x$ [PIRIJ.TUR] : "leopard, panther (from Akk. *nimru(m)*)" (SL); "léopard, panthère" (PLS.111); "leopard" (PSD2.184). Per pirij "leone", vedi A II.10

tur.tur : "little ones (cf., didi, di_4.di_4.la) (reduplicated 'little')" (SL); "les petits" (PLS.144); "(to be) small, young; (young) child" (PSD2.259, s.v. *tur*). Il raddoppiamento indica una pluralità (GSG1.71; GSG2.47), riferendosi sia ai "leoni" che ai "leopardi"

šu.bi.a : col marker del locativo; "nella/sulla sua mano (zampa)"; "in ihren Händen" (GSG1.109; GSG2.105; vedi A XXIV.19)

du_2.ru.na : probabile grafia del participio attivo (GSG1.134) del verbo plurale $durun_{(x)}$, duruna "to sit; to be seated" (vedi A VIII.9; GSG1.25; GSG2.62), "sitzen lassen" (GSG2.60). Al singolare si usa la radice tuš (cfr. A XI.20)

A XXVI.28 – 730

e_2.a gag jiš.ur_3 kug mu.si.ge_4.ne e_2.a [gag $^{jiš}ur_3$ kug].ak mu.si.g.ene
Nel tempio i chiodi delle pure travi infiggono:

e_2.a : con marker del locativo: "am (im) Hause" (GSG2.103), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2. 117)

$^{(jiš)}$gag [KAK] : "peg; nail, spike; bone; hinge, joint, knee" (SL); "cheville, piquet; clou; pointe; os; charnière; jointure; genou" (PLS.51) ; "peg, nail ; arrowhead" (PSD2.72) ; accadico *sikkatu*

$^{(jiš)}ur_3$ [GA_2xNUN&NUN] : "roof; entrance; mountain pass; beam, rafter" (SL); "toit, plafond, poutre, solive; entrée; pass montagneuse" (PLS.150); "roof " (PSD2.274) ; accadico *ūru* "roof "

[…].ak : "den reinen Nagel des Balkens" (GSG1.98), con omissione del marker del genitivo. In tal modo, però, nella catena nominale così individuata, kug dovrebbe essere riferito a $^{jiš}ur_3$ e non a gag

mu.si.g.ene : forma *marû*, terza persona plurale: "sie schlagen ein" (GSG1.158); la forma plurale indica un soggetto indeterminato: "man schlägt ein" (GSG2.153). Per il verbo si.g, vedi A XI.18, XXVI.5

A XXVI.29 – 731

ušum lu_2.$še_3$ šu ib_2.jar.ra.am_3 [ušum lu_2.$še_3$ [šu i_3.b.jar.e].a].am_3
essi sono (come) un drago che assale un uomo.

ušum : vedi A XXI.27, XXIV.19, XXVI.2

lu_2.$še_3$: col marker del terminativo: "der an einen Menschen Hand anlegte" (sic; GSG2.131)

šu i_3.b.jar.e : forma *marû*: "pone la mano (contro un uomo)"; .b è il PA relativo al paziente šu "mano" (per la contrazione i_3.b > ib_2, vedi TSL.157); jar.e è la forma *marû* del verbo (GSG1.44,153,154)

[…].a.am_3 : la frase è nominalizzata (si tratta di una *full relative clause*; cfr. MSG.106-107) e seguita poi dalla copula enclitica in uso predicativo: "der Hand anlegt, ist er" (GSG1.154); "der Hand daran anlegt, ist er" (GSG2.77)

A XXVI.30 – 732

ig.ba $eše_2$ kug im.$suru_5$.ne ig.bi.a $eše_2$ kug i_3.b.$suru_5$.ene
Alla sua porta sacre corde appendono:

ig.bi.a : con marker del locativo, "an seiner Tür" (GSG1.108; GSG2.104)

$eše_2$, $eš_2$ [$ŠE_3$] : "rope; measuring tape/cord; length measure, rope = 10 nindan rods = 20 reeds = 120 cubits = the side of 1 square iku in area = 1,0,0 [60^2] fingers; a surface area measure, = 6 iku; leash (can be an adverbial suffix like eš) (eš, 'much', + eš, 'much')" (SL); "cordeau à mesurer; mesure de longueur" (PLS.48); "rope thong, string" (PSD2.66); accadico *eblu*

i_3.b.$suru_5$.ene : forma *marû*, terza persona plurale (cfr. A XXVI.28); $suru_5$ (sur_5) [LAL], [LA_2] : "to hang, suspend; to hover; to wear" (SL); "pendre, suspendre; se balancer" (PLS.130); "to harness; tie up; to suspend, be suspended" (PSD2.225). Falkenstein legge infatti im.la_2.ne "sie spannen daran" (GSG1.158); "man spannt" (GSG2.153); cfr. anche PSD2.150; .vedi A XXII.17

A XXVII.1 – 733

d.nirah kug abzu dar.a.am_3 ^{d}Nirah kug abzu dar.a.am_3
sono il puro Nirah che separa l'Abzu.

Nirah : dio a forma di serpente, considerato ministro del dio Istaran, dio della giustizia, venerato nella città di Der, a confini con Elam, ad Est del Tigri (la moglie di Istaran era nota semplicemente come Sharrat-Deri, ossia "regina di Der")

abzu [ZU.AB] : Falkenstein non lo considera oggetto di dar, ma rectum di Nirah, in una costruzione col genitivo, il cui marker è omesso [^{d}Nirah kug abzu].ak "der reine Nirah des Abzu" (GSG1.98)

dar.a : participio attivo (anche se termina in .a ?); dar " to slice, split; to shatter (reduplication class) (da, 'sides', + ur_4, 'to shear, reap')" (SL); per il segno, vedi MEA.114. Il segno si legge anche gun_3, $gunu_3$ (non in MEA.114, ma vedi MEA p.256); Falkenstein, che considera la forma in oggetto un participio passivo/intransitivo (in quanto termina col nominalizzatore .a), legge infatti gun_3.a.am_3, ma non traduce (GSG1.143). Si tratta forse di una *costruzione Meshanepada* (vedi A II.5) ? In A XXVI.29 usa infatti una *full relative clause*, mentre qui dovrebbe trattarsi di una *reduced relative clause*

A XXVII.2 – 734

e_2 sa.la_2.a.bi $keš_3$.ki aratta.ki na.ri.ga.am_3 [e_2 sa.la_2.a].ak.bi $Keš_3^{ki}$ $Aratta^{ki}$ na.ri.ga.am_3

La sua "casa del legare la corda" è pura (?) come (?) Kesh e Aratta;

[e_2 sa.la_2.a].ak.bi : "sein 'Haus der Sehnenbindung'" (GSG1.97, 138), "la sua 'casa del legare la corda'"; "Casa in cui si legano i tendini" (PRCT.50); uno egli innumerevoli ambienti amministrativi legati al tempio Eninnu; sa "sinew, tendon; cord; net; mat; bundle; string of a musical instrument" (SL); la_2.a è un infinito in .a (GSG1.138); si tratta del verbo composto sa...lal/la_2 "to stretch the net; to sweep; to tie with cords ('net' + 'to stretch')" (SL), "étendre, étirer; lancer le filet; lier" (PLS.91); "to tie up; to strech a net out" (PSD2.204). Il .bi ritengo sia riferito al tempio, mentre qui e_2 dovrebbe riferirsi a una sala del tempio

$keš_3$.ki aratta.ki na.ri.ga.am_3 : Falkenstein traduce "Keši und Aratta haben es geläutert" (GSG1.136), dove considera na.ri.ga come participio attivo, in *costruzione Meshanepada* ("das Keši (und) Aratta gereinigt haben", GSG2.34, 54); in GSG1.144 lo presenta invece come participio passivo/intransitivo "geläutert". Il verbo na.ri.g(a) "geläutert werden" viene dato quale verbo transitivo usato quale intransitivo/passivo (GSG2.62). Sia SL che PLS.120 danno un verbo na…rig significante "ispezionare; consigliare" (na.$še_3$…rig); non trovo quindi il senso "purificare"; PSD2.176 riporta un na.deg(RI) "to consecrate, purify". La copula enclitica am_3 viene da Falkenstein assunta sostituire un caso locativo : "auf sein Esala, das Keši (und) Aratta gereinigt haben" (GSG2.34). Per la costruzione asindetica $Keš_3^{ki}$ $Aratta^{ki}$, vedi GSG2.40. Dovrebbe essere [$Keš_3^{ki}$ $Aratta^{ki}$].e, con marker dell'ergativo (GSG2.54). Per il segno $keš_3$ vedi LEC.361, MEA.546; per aratta [LAM.KUR.RU] cfr. aratta [LAMxKUR+RU] "heavy; important; praise, glory" in PSD2.21. La localizzazione della città di Kesh è incerta; probabilmente si trovava a sud-est di Adab, forse nei pressi della moderna Tell Jidr. Patrona della città era la dea Ninhursaj "la signora della montagna". La città di Aratta era situata sui monti Zagros, nei pressi del sito archeologico di Godin, a una decina di km ad est di Kangavar, nel Kurdistan meridionale, in Iran. Secondo la leggenda, quando gli dei per la prima volta scesero sulla terra, costruirono la città di Aratta sulle più alte cime dei monti, per essere più vicini al cielo.

A XXVII.3 – 735

e_2.sa.du_8.a.bi pirij huš.am_3 [e_2 sa.du_8.a].ak.bi [pirij huš].am_3

la sua "Casa dello sciogliere la corda" è un leone feroce

[e_2 sa.du_8.a].ak.bi : "sein 'Haus der Sehnenlösung'" (GSG1.97, 138); "Casa in cui si sciolgono i tendini" (PRCT.49). Per la costruzione, vedi A XXVII.2; du_8 [GABA]: "to crack, loosen, open" (SL); "to open, to loosen, to release" (TSL.300)

pirij$_{(3)}$: vedi A II.10

huš : vedi A VIII.6

A XXVII.4 – 736

kalam.ma igi mi.ni.ib$_2$.jal$_2$ kalam.a igi mu.ni.b.jal$_2$.e
che tiene un occhio sulla terra di Sumer:

kalam.a : in caso locativo; kalam si riferisce alla terra di Sumer (vedi A III.1)
mu.ni.b.jal$_2$.e : "er richtet den Blick darauf" (GSG1.156); forma *marû*; il DP .ni si riferisce al locativo; il PA .b si riferisce al paziente igi "occhio" (GSG1.186, 198; ciò rende chiaramente *marû* la forma verbale); per la costruzione della frase, vedi A VIII.7. Per il verbo composto igi…jal$_2$ vedi A VIII.7, XIX.24. Una costruzione come quella qui data, di tipo relativo, richiederebbe una .a finale quale nominalizzatore (cfr. A XIX.24); oppure tradurre: "esso tiene d'occhio la terra di Sumer"

A XXVII.5 – 737

dili du igi.bi nu.ma.dib.be$_2$ dili du igi.bi.še$_3$ nu.i$_3$.ba.dib.e
nessuno che vada da solo può passare di fronte a lui.

dili (aš) : "one; single; only, alone" (SL); vedi a XI.25; XXIII.1
du : è qui participio: "uno solo che cammina non può passare…"; " to walk; to go; to come (sing. *marû*) (SL); il verbo 'andare' è poi su$_8$-be$_2$ nel plurale *marû*, mentre alla forma *hamtu* ha gin ed e.re$_7$.er rispettivamente al singolare e al plurale
nu.i$_3$.ba.dib.e : nu è l'MP del negativo di frase indicativa (TSL.191); per nu.i$_3$.ba > nu.ma, vedi TSL.157 (cfr. A XIII.7); in GSG1.154 non traduce. Il verbo composto igi(.še$_3$)...dib$_{(2)}$ vale "to pass in front of/before ('face' + terminative suffix + 'to pass by')" (SL); per dib$_{(2)}$, vedi A VIII.2

A XXVII.6 – 738

e$_2$.ninnu ni$_2$.bi kurk.kur.ra e$_2$.ninnu.ak ni$_2$.bi kurk.kur.a
Dell'Eninnu, il terrore tutte le terre

e$_2$.ninnu.ak : genitivo anteposto (GSG1.98)
ni$_2$: vedi A I.8; "das Schrecken des Eninnu" (GSG2.14)
kur.kur.a : col marker del locativo, caso retto dal successivo verbo dul$_4$ (GSG2.107); per la reduplicazione del segno, vedi A IV.13

A XXVII.7 – 739

tug_2.gin_7 im.dul_4 tug_2.gin_7 i_3.ni.dul_4
come una veste ricopre.

tug_2 (tu_9) : "cloth; cloth garment (side + to encircle)" (SL); "habits, vêtements; étoffe; tissus; vêtir" (PLS.142)

i_3.m.dul_4 : Normalform di verbo intransitivo (GSG1.175); "er deckt alle Fremdländer wie ein Tuch zu" (GSG2.107); .m < ni è il DP del locativo-terminativo (cfr. GSG1.208; A XX.13); $dul_{(3,4,5)}$: "to cover; to clothe; to protect; to hide (the object covered often takes the locative case)" (SL)

A XXVII.8 – 740

e_2 kug.NE.a an.ne_2 ki jar.ra e_2 kug.NE.a [An.e ki.e jar].a
Il tempio, che con argento raffinato(?) An ha fondato,

kug.NE.a : vedi A IV.25, V.22, XVI.21

An.e : col marker dell'ergativo (GSG2.54)

[An.e ki.e jar].a : *costruzione Meshanepada* (*reduced relative clause*); jar è participio (GSG1.136); vedi, anche per il verbo, A III.3, IX.11, X.16

A XXVII.9 – 741

šim zid.da šu tag dug_4.ga [[šim zid].a šu tag dug_4.a
è asperso con un buon profumo

šim.zid : "rechtes Parfüm" (GSG1.60); vedi A XXII.5

[…] : con marker del locativo : "mit rechtem Parfum bestrichen" (GSG2.114)

šu tag dug_4.a : "bestrichen", con participio passivo/intransitivo (GSG1.143); šu.tag...dug_4/du_{11}/e : "to adorn; to decorate (with -ni-); to sprinkle; to paint ('hand' + 'to weave, decorate, strike' + 'to effect')" (SL); "bestrichen werden" (GSG2.62); šu…tag "décorer, recouvrir, orner; enduire" (PLS.139; cfr. A VI.19, XXII.3, 6)

A XXVII.10 – 742

še.er.zi an.na.ka i_3.ti.gin$_7$ ed$_2$.a [še.er.zi an.]ak.a i_3.ti.gin$_7$ ed$_2$.a](.am$_3$)
e con splendore celeste come la luce della luna esce.

[še.er.zi an.]ak.a : con marker del genitivo e del locativo: "im Himmelsglanz" (GSG1.86; GSG2.113); cfr. A XXVIII.1; še.er.zi : "shine, light, glimmer (syllabic spelling of šer$_2$, 'to shine brightly')" (SL); "éclat" (PLS.135, s.v. še.ir.zi); "radiance" (PSD2.236, s.v. šerzid); accadico *šaruru*.
i_3.ti : "moonlight (cfr. iti, itud)" (SL) (cfr. A XI.26, XXI.12)
.gin$_7$: marker dell'equitativo
ed$_2$.a : participio intransitivo: "das aufgeht" (GSG1.143)
.am$_3$: manca ?

A XXVII.11 – 743

e$_2$ igi.bi kur.gal ki us$_2$.sa e$_2$.ak igi.bi kur.gal ki.e us$_2$.a
La facciata del tempio è una grande montagna che confina con la terra;

e$_2$.ak : "nicht ganz sicher" (GSG1.97n3, 99n6)
igi : "face; aspect, looks; front" (SL)
ki.e us$_2$.a : ossia "saldamente appoggiata in terra" (?). Per la costruzione, cfr. A XXV.13, XXVI.26. Per ki.e, vedi GSG1.111 (cfr. GSG2.93n1). Per us$_2$.a "angrenzend", vedi GSG1.144

A XXVII.12 – 744

šag$_4$.[bi nam.šub] šir$_3$ ha.mun šag$_4$.bi nam.šub šir$_3$ ha.mun
il suo interno (risuona di) incantesimi e canti armoniosi;

nam.šub [NAM.RU] : "incantation, spell (abstract prefix + 'to cast')" (SL); "incantation; chant" (PLS.107); "das, was man auf etwas wirft = Beschworung" (GSG1.62); accadico *šiptu*
šir$_3$[EZEN] : "song; lament" (SL); "chant, lamentation" (PLS.136)
ha.mun [HA.DIMxŠE] : "mutually opposing; contrasting, harmonizing; clashing (hum, 'to wrestle' conjugated as Akk. *huud*, 'joy', conjugates into *hadûm*, 'joyful' - except in Sumerian there is no syllable 'mum', just the syllable 'mun')" (SL); "opposés; contrastés, contrastant" (PLS.69); "harmony" (PSD2.107). Per il segno mun [DIMxŠE], vedi LEC.250, MEA.95

A XXVII.13 – 745

bar.bi an e_2 mah he_2.jal_2.la zi.ga bar.bi an e_2 mah he_2.jal_2.a zig.a
il suo esterno (è) il cielo; (è) un magnifico tempio che sorge in abbondanza,

bar : "(out)side; soul, innards; fleece" (SL); "outside; (other) side" (PSD2.31)
he_2.jal_2.a : con marker del locativo, "in Überfluss" (GSG2.113)
zig.a (zig_3.a) : participio attivo "der aufstehen liess" (GSG1.136); cfr. A II.29, X.9, XIV.7

A XXVII.14 – 746

gu_2.en bar.ra.bi gu_2.en bar.ra.bi
La sua sala esterna del trono

gu_2.en.bar.ra : "outer throne room" (SL); "salle du trône extérieure" (PLS.58); "Sala del trono esterna" (PRCT.49); è uno degli ambienti sacri dell'Eninnu; Falkenstein la interpreta come costruzione genitivale [gue.en bar].ak.bi "sein äusseres gu'en" (GSG1.93); per gu_2.en "assembly room, throne room", vedi PSD2.87; cfr. B XVI.17; per bar "outside", vedi A XXVII.13

A XXVII.15 – 747

ki di.kud d.a.nun.ke_4.ne [ki di.kud.a ^{d}A.nun.ak.ene].ak
è il luogo degli dei Anunna di rendere la giustizia;

ki di kud.a : "Ort, an dem die Rechtssache entschieden wird = Richtstätte" (vedi A VIII.6)
A.nun.ak : vedi A XIV.1
[…].ak : per la scomparsa dell'ultimo marker del genitivo, vedi GSG1.97

A XXVII.16 – 748

a.lal_3.bi.ta inim $šud_3$.da a.lal_3.bi .ta [inim $šud_3$].ak
dal suo 'alal' parole di preghiera (provengono).

a.lal_3 [A.TAxHI]: "a part of a temple" (PSD2.13); non riportato né da SL né da PLS; Galkenstein rende "alal" (GSG2.148);
.ta : marker dell'ablativo (GSG2.148)

inim $šud_3$.da : Falkenstein legge KA.suba.da "dass…" , dove suba sarebbe un infinito "mit 'überhängendem' Vokal" (GSG1.141 bis; "unsicher Beleg"); $šud_3$ [KaxŠU] "prayer, blessing; to pray, bless" (SL); "prière, bénédiction; prier, bénir" (PLS.137); "prayer, dedication; blessing" (PSD2.245)

A XXVII.17 – 749

šuku.bi.da he_2.jal_2 dijir.re.ne.kam šuku.bi.da [he_2.jal_2 dijir.ene].ak.am_3
La sua provvista alimentare è l'abbondanza degli dei;

šuku, šug, $šukur_2$ [PAD]: "allotted food portion, ration, provision; allotted field plot (regularly followed by rá) (šu, 'portion', + kud, 'to separate')" (SL); "allocation alimentaire, portion" (PLS.138); "food allocation, ration" (PSD2.247, s.v. *šukur*)

.da : marker del comitativo; ritengo che abbia valore coordinativo, tipo "e"; .bi.da è postposizione del comitativo "with its" (TSL.100); cfr. A XI.10

[he_2.gal dijir.ene].ak : "der Überfluss der Götter" (GSG1.73, 88)

A XXVII.18 – 750

uru_3 e_2.da si.si.ga.bi [uru_3 e_2.da si.si.g.a].bi
i suoi stendardi eretti intorno al tempio

uru_3 : vedi A XIII.23

e_2.da : col marker del comitativo, "mit dem Hause" (GSG1.115n3); con valore locativo: "im Haus" (GSG2. 142)

si.si.g.a : "aufgestellt", participio intransitivo/passivo di si.ig "to place into the ground" (SL); "eintiefen, eingraben" (GSG1.144 e n1). La reduplicazione del tema verbale indica un soggetto plurale, anche se tale pluralità non è indicata a livello del sostantivo: "seine im Haus eingerammten / aufgestellten Standarten" (GSG2.64, 142). Cfr. A VIII.4, XXVI.5

A XXVII.19 – 751

anzud.mušen kur $šuba_x$.a DA he_2.ba_9.ra_2.am_3 [anzud^{mušen} [kur $šuba_x$].a $a_2^{!}$ he_2.i_3.bad.ra_2].am_3
sono l'uccello-Anzud che spalanca le ali sulla montagna splendente.

anzud^{mušen} : vedi A IV.17

[kur $šuba_x$].a : col marker del locativo; $šuba_x$ [MUŠ] : vedi $šuba_{(2,3)}$ "pretty; shining" (SL), "brillant, diapré" (PLS.137). Falkenstein legge [kur muš].ak "der Berg der Schlange" (GSG2.146; muš: "snake; reptile")

he_2.i_3.bad.ra_2.am_3 : letto he_2.bad.du.am_3 da Falkenstein, che non traduce (GSG1.148); bad.DU > bad "fern" (GSG1.41); he_2.bad.ra_2 è una forma verbale finita nominalizzata "der …, sind sie" (GSG2.77); non capisco il perché dell'uso del desiderativo-iussivo, a meno che non sia l'MP dell'affermativo (ma in tal caso dovrebbe enfatizzare un tempo passato). Il verbo bad (tale segno può essere anche letto ba_9) vale "to

open; to let out; to go away; to be at a distance; to drive away; to separate, remove (regularly followed by ra_2; cf., $bara_4$ and semantics of bar) (open container with motion away from)" (SL; cfr. A IX.26, dove ancora scrive DA al posto di a_2)..

A XXVII.20 – 752

e_2.ninnu im.bi im ha.mun e_2.ninnu.ak im.bi im ha.mun
La (ricopertura d')argilla dell'Eninnu, argilla splendida (?)

e_2.ninnu.ak : genitivo anteposto (cfr. GSG1.98)
im : "clay, loam, mud; tablet" (SL); "boue, argile; tablette d'argille" (PLS.76). E' il paziente della forma verbale di A XXVII.23
ha.mun : vedi A XXVII.12

A XXVII.21 – 753

id_2 edin.ta ed_3.da [id_2 edin].ta ed_3.a
presa dal canale Edin,

edin : propriamente vale "steppe, plain; grazing land between the two long rivers; back, spine" (SL; cfr. A XIV.24; vedi accadico *edinu* "desert, steppe"), ma data la presenza di id_2 "river; main canal; watercourse" (SL), edin può essere considerato il nome proprio di un canale. Volendo, si può anche intendere $^{id}{}_2$Edin, dove id_2 funge da determinativo preposto a nomi di canali e di fiumi (MEA p.27); Falkenstein traduce "ein Fluss der aus der Steppe herabkommt" (GSG2.147)
ed_3.a : "uscita", participio passivo/intransitivo, "der herabkommt" (GSG1.143); per ed_3 (e_{11}) "to exit; to rise", vedi A IX.19

A XXVII.22 – 754

lugal.bi en d.nin.jir_2.su.ke_4 [lugal.bi en ^{d}Nin.Jirsu.ak].e
il suo re, il signore Ninjirsu,

.bi : riferito all'Eninnu
[…].e : col marker dell'ergativo (cfr. GSG2.19n2)

A XXVII.23 – 755

šag$_4$ kug.ge bi$_2$.pad$_3$ [šag$_4$ kug].e bi$_2$.pad$_3$
con cuore puro ha scelto

Vedi A XXIII.23

A XXVII.24 – 756

šim zid.gin$_7$ saj.ja$_2$ mi.ni.ib$_2$.de$_2$ [šim zid].gin$_7$ saj.a mu.ni.b.de$_2$
(e) come (se fosse) ottimo profumo su di esso ha versato;

šim zid : vedi A XXII.5, XXVII.9
saj.a : "über das Haupt", col marker del locativo (GSG2.105); riferito all'Eninnu
mu.ni.b.de$_2$: .ni è il DP del locativo (cross.-ref. saj.a) .b è il PA riferito al paziente (im "argilla") e ciò fa della forma una forma *marû* (anche se Falkenstein la dà come *hamtu*: "er hat es darüber gegossen", GSG1.170; alche il senso richiede una traduzione al passato); de$_2$: "to pour (often with -ni-)" (SL)

A XXVIII.1 – 757

gu$_3$.de$_2$.a še.er.zi an.na.ka Gudea.e [še.er.zi an.]ak.a
Gudea con splendore celeste

Gudea.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82). Ritengo che Gudea sia il soggetto della forma verbale successiva e non di quella precedente, il cui soggetto dovrebbe essere Ninjirsu
[še.er.zi an.]ak.a : con marker del genitivo e del locativo; vedi A XXVII.10; GSG2.114

A XXVIII.2 – 758

šu.tag ba.ni.dug$_4$ šu.tag ba.ni.dug$_4$
(l') ha decorata.

šim zid : vedi A XXVII.9
šu.tag ba.ni.dug$_4$: "er hat damit geschmückt" (GSG1.80), "er hat damit überzogen" (GSG1.165), forma *hamtu*; con CP .ba (GSG1.191) e DP .ni del locativo-terminativo (cfr. A XX.16) ; per šu.tag...dug$_4$/du$_{11}$/e, vedi A XXVII.9

A XXVIII.3 – 759

e_2 gud.bi.ta [e_2 gud].ak.bi.ta
Dalla sua stalla

[e_2 gud].ak.bi.ta : "aus seinem Rinderhaus" (GSG1.64); e_2-gud(gu_4) "Casa dei buoi", uno degli ambienti amministrativi dell'Eninnu (PRCT.49); gud (gu_4) : "domestic ox, bull" (SL); .ta è il marker dell'ablativo (GSG2,149). Per meglio spiegare la scomparsa del marker del genitivo, sarebbe preferibile la lettura gu_4 (GSG1.98). Cfr. A XXVIII.12

A XXVIII.4 – 760

i_3 kur_9 ga kur_9 i_3 kur_9 ga kur_9
offerte di crema e offerte di latte (provengono?);

i_3 : "oil, fat, cream" (SL); vedi A VIII.8, XI.6
kur_9 (ku_4) : "entrare; far entrare" (vedi A VI.11, VII.2); probabilmente una specie di participio passivo ("fatto entrare" > "offerto") usata a mo' di aggettivo (cfr. gal in A XXVIII.6): in GSG2.149n1 legge i_3.tu $gara_2$.tu e traduce "Fettgabe, Milchgabe" (kur_9 si legge anche tu, oltre a ku_4; ma SL dà a 'tu' il solo valore "to interfere"; altre letture del segno sono tud e du_2, per le quali vedi A XVI.29, XX.18)
ga : "milk" (SL); "lait" (PLS.51); lo stesso segno si legge anche $gara_2$, gar_2 "thick milk, cream; cheese" (SL); accadico *šizbu* (MSG.366). Per la costruzione asindetica, vedi GSG2.40
Per la mancanza del verbo ("Satzlos sind … die listenförmigen Aufzählungen"), vedi GSG2.2

A XXVIII.5 – 761

udun.mah.bi.ta udun.mah.bi.ta
dal suo grande forno,

Vedi A XXVIII.3
udun.mah : " huge baking oven ('oven' + 'huge')" (SL); "four de grandes dimensions" (PLS.148); "oven; brick-kiln" (PSD2.265); "Grande fornace" (PCRT.50, che legge gir_4.mah); accadico *udunmāhu*; udun [GIR_4] : "kiln (for pottery and bricks); oven" (SL); "four de potier" (PLS.148); "kiln" (PSD2.265); accadico *utūnu*. In effetti LEC.340 e MEA.430 leggono il segno in questione solo gir_4; il segno udun (LEC.358a, MEA.415) è diverso.

A XXVIII.6 – 762

gug_2.gal si.gal gug_2.gal si.gal
grandi dolci e croissant (provengono).

"grosse … (und) grosse …" (GSG2.40); vedi A XXVIII.4
$^{(ninda)}gug_2$[(GAR).LU_3] : "cake; pressed-date bread (gu_7, 'to eat, swallow, consume' + round and neck-like)" (SL); "gateau de dattes" (PLS.60); "cake" (PSD2.194) (cfr. il semplice gug_2 "offering; cake" in

PSD2.87); accadico *kukku* “a cake”; ninda “ bread; bakery good; food” (MEA.597; cfr. A II.8, XIX.26) può essere usato quale determinativo di “pani”

si.gal : “ croissant ('horn-shaped' + 'large')” (SL; PLS.124); “a type of bread” (PSD2.216) ; si “corne, antenne” (PLS.124)

A XXVIII.7 – 763

jir_2.PA.na.bi jir_2.PA.na.bi

Il suo macello (?)

jir_2.PA.na : non trovo questa parola; PRCT.50 traduce “Magazino di foraggio”, uno degli ambienti amministrativi dell’Eninnu. La traduzione data è basata su jir_2.pa “butcher knife ('knife' + 'branch')” (SL), “couteau de boucher” (PLS.66); PSD2.103 riporta un jiri.PA.na “knife”

A XXVIII.8 – 764

gud gu_7 udu gu_7 gud gu_7 udu gu_7

grassi tori e grasse pecore (macella ?).

gud.gu_7 (gu_4.ku_2) : “was die Rinder Fressen” (GSG1.61); gu_7 (ku_2) [KAxGAR] “to eat, swallow, consume, use; to eat up, finish off; to feed, nurse, benefit”, “food, sustenance; fodder; angle” (SL). Come in A XXVIII.4, ritengo che gu_7 sia una specie di participio passivo “nutrito” > “ingrassato”, usato quale attributo.

udu gu_7 : “was die Schafe fressen” (GSG1.62)

A XXVIII.9 – 765

e_2 ki šuku bi uz.ga $eš_3$ ja_2.ja_2 [e_2 [ki šuku].ak].bi uz.ga $eš_3$ ja_2.ja_2

Il suo magazzino delle provviste … un santuario uzga (?).

[e_2 [ki šuku].ak].bi : “la sua casa ‘luogo delle provviste’”; “sein Ekišuku = sein Haus des …-Ortes” (GSG1.98-99); “Casa dell’approvvigionamento”, uno degli ambienti amministrativi dell’Eninnu (PRCT. 49); per šuku “provviste”, vedi A XXVII.17

uz.ga : vedi A XX.14

$eš_3$: vedi A V.18

$eš_3$ ja_2.ja_2 : Falkenstein vedi in ja_2.ja_2 un participio attivo e traduce “das das Heiligtum macht” (GSG1.134); “für sein Ekišuku, das …, das das Heiligtum macht”, con Präsensreduplikation (GSG2.69)

A XXVIII.10 – 766

ne.saj.bi ne.saj.bi
La sua offerta dei primi frutti

ne.saj : SL rimanda a nisaj$_{(2)}$, nesaj$_{(2)}$: "first fruits (offering); spring time (month); dough; wine cellar ?; foremost; governor (ní, 'self; vigor', + saj, 'first')" (SL); PLS.109 riporta invece ne.šag, nišaj "libation, offrande de premiers fruits"; "first-fruit offering" (PSD2.185); accadico *nisakku*, *nisannu* "offering (of first fruits)"

A XXVIII.11 – 767

kur ještin bi.bi.ze$_2$ kur ještin bi.bi.ze$_2$
(è) una montagna che stilla vino;

"ein Berg, der Wein träufeln lässt" (GSG1.33, classificato sotto l'intestazione 'Nicht sicher deutbare Schreibungen')

ještin : vedi A XXV.15

bi.bi.ze$_2$: "to drip (reduplicated biz, 'to pour')" (SL); "to trickle, drip" (PSD2.35); "träufeln lässt" (GSG2.84); "gocciolare, stillare". Dovrebbe trattarsi di una forma participiale, ove la reduplicazione della radice sta a indicare un'azione o uno stato duraturo (GSG2.67). Per il segno ze2, vedi LEC.306, MEA.147

A XXVIII.12 – 768

e$_2$.lunga$_3$.bi.ta [e$_2$.lunga$_3$.ak].bi.ta
Dalla sua fabbrica della birra:

e$_2$.lunga$_{(2,3)}$: "beerhall; brewery ('house' + 'brewer')" (SL); "brasserie" (PLS.44); "aus seinem Brauhaus" (GSG1.93: e$_2$.bappira(.ak).bi.ta); "Casa della birra" (PRCT.49, che legge e$_2$.bappira); lunga$_3$ può leggersi anche BAPPIR, accadico *pappiru* "malt, pain à bière" (MEA.225; cfr. anche MEA.215 la cui lettura può essere bappir$_2$: MEA p.250); LEC.407, che rimanda a MEA.224, riporta solo lunga$_2$; SL sotto e$_2$.BAPPIR rimanda a e$_2$.lunga$_3$; PSD2.59 riporta e$_2$.lunga [E$_2$.ŠIM] e e$_2$.lunga$_3$ [E$_2$.ŠIMxGAR] "brewery"; inoltre in PSD2.31 compare un bappir [ŠIMxGAR], bappir$_2$ [ŠIM] e bappir$_3$ [BIxGAR] "beer bread", corrispondente all'accadico *bappiru*.

.ta : marker dell'ablativo; Falkenstein lo intende in senso locativo "in seinem Brauhaus" (GSG2.149)

A XXVIII.13 – 769

id$_2$.idigna a.u$_3$.ba jal$_2$.la.am$_3$ [^{id}$_2$Idigna a.u$_3$.bi.a jal$_2$.a].am$_3$
è il Tigri nella sua piena primaverile.

Il significato della frase è che dalla fabbrica della birra esce un fiume di birra, come il Tigri in piena ("aus dem Brauhaus ein Strom wie der Tigris fliesst", GSG2.149n3)

^{id}$_2$Idigna : vedi A I.9

a.u$_3$.bi.a : col marker del locativo, "in seiner Hochflut" (GSG1.108; GSG2.103); a.u$_3$ [A.IGI.DIB] : "high water, spring flood ('water' + 'high')" (SL; PSD2.26); "hautes eaux; inondation de printemps" (PLS.17); u$_3$ è variante di u$_5$ "(raised) high, especially land or ground (sometimes written u$_3$)

jal$_2$.a : participio passivo/intransitivo "gelegt" (GSG1.143), "posto", non reso in traduzione.

A XXVIII.14 – 770

e$_2$ nij$_2$.gur$_{11}$<.ra>.bi.a za kug najja [[e$_2$ nij$_2$.gur$_{11}$.ra].ak]bi.a za kug najja
Nel suo tesoro (ci sono) pietre preziose, argento e stagno.

e$_2$ nij$_2$.gur$_{11}$[GA].ra : [e$_2$ nij$_2$.gur$_{11}$[GA]].ak : "Schatzhaus" (GSG1.94); "storehouse, treasure-house ('house' + 'things' [+ 'piled up'])" (SL); "chambre du trésor" (PLS.44); "Casa del testoro" (PRCT.49); nij$_2$.gur$_{11}$ "property" (PSD2.188), accadico *makkuru*

.a : marker del locativo (GSG1.109; GSG2.103)

za$_{(2)}$: "precious stone, gemstone; bead; hailstone; pit; kernel" (SL); "pierre précieuse, gemme; pierre, rocher; grêlon; amande" (PLS.155, s.v. za$_2$)

kug (ku$_3$) : "silver; precious metal; money; noble"

najja [AN.NA] : "tin, pewter (nij$_2$, 'valuable thing', + jar;ja$_2$, 'to store')" (SL); "étain" (PLS.105 s.v. najja); vedi anche an.na: "tin; yes ('sky' + 'stone'; Civil thinks an.na, 'yes', is probably an Akkadianism, but cf., affirmative na-nam, 'indeed' and in-nu, 'negation')" (SL); cfr. A XVI.28

A XXVIII.15 – 771

e$_2$ jiš.gigir.ra.bi [e$_2$ ^{jiš}gigir].ak.bi
La sua rimessa dei carri

[e$_2$ ^{jiš}gigir].ak : "das Wagenhaus" (GSG1.93); "Casa del carro" (PRCT.48), uno degli ambienti sacri dell'Eninnu; ^{jiš}gigir$_{(2)}$: "wheel(s); chariot; wagon; coach (reduplicated gur$_4$/gir$_8$, 'to turn, roll')" (SL); "roues; char; chariot" (PLS.57 s.v. ^{jiš}girgir$_2$); cfr. A VI.17

A XXVIII.16 – 772

kur ki.a gub.ba [kur ki.a gub.a].am$_3$
(è) una montagna eretta sulla terra.

ki.a : col marker del locativo, "auf der Erde" (GSG1.107)
gub.a : participio passato "aufgestellt" (GSG1.143); vedi A I.25, V.8, XXIV.23

A XXVIII.17 – 773

a.ga balaj.a.bi gud gu$_3$.nun di [a.ga balaj].ak.bi gud gu$_3$.nun di
La sua sala del tamburo è un toro che rumoreggia.

[a.ga balaj].ak.bi : "seine 'Halle der Leier'" (GSG1.93); a.ga : " back, backside; after; back room" (SL); vedi A XXIV.4, XXV.24; balaj : vedi A VI.24
gud gu$_3$.nun di : "ein laut brüllender Stier", con 'di' participio attivo transitivo (GSG1.133, GSG2.71); per gu$_3$.nun...di/e, vedi A VIII.25, XXVI.21

A XXVIII.18 – 774

kisal.bi šud$_3$ kug si.im a$_2$.la$_2$ kisal.bi šud$_3$ kug si.im a$_2$.la$_2$
Il suo cortile (risuona di) sante preghiere, di strumenti 'sim' e 'ala'.

kisal : vedi A IV.5, XXIII.8
šud$_3$: vedi a II.9
si.im a$_2$.la$_2$: vedi A XVIII.18

A XXVIII.19 – 775

kun na$_4$ e$_2$.a na$_2$.a.bi [[kun na$_4$].ak e$_2$.a na$_2$.a].bi
Il suo bacino di pietra posto nel tempio

Per la costruzione, vedi A XXVI.20

[kun na_4].ak : "das Steinbecken", con marker interamente scomparso (GSG1.96)
kun : vedi A XXIII.5; per il segno, vedi MEA.77. Esiste tuttavia anche un $^{(jiš)}kun_{(4,5)}$ "ladder; stairs, staircase; threshold, slab, doorsill (base/ground + high)" (SL), che porterebbe a una traduzione "scala di pietra"
na_4 : vedi A XII.8; per il segno, vedi MEA.229
e_2.a : con marker del locativo (GSG1.107; GSG2.103)
na_2.a: "liegend", participio intransitivo/passivo (GSG1.131, 144); vedi a XX.7; per na_2 (nu_2), vedi a II.24

A XXVIII.20 – 776

hur.saj ul nun.ne_2.$eš_2$ na_2.am_3 [hur.saj [ul nun].$eš_2$ na_2].am_3
è (come) una montagna che giace in gioia principesca.

hur.saj : vedi A XI.20
[ul nun].$eš_2$: "vollkommen (und) fürstlich" (GSG1.113); ul: " joy, pleasure, satisfaction" (SL); nun: "prince, noble, master" (SL); $eš_2$: deriva dalla forma originale eše del marker del terminativo, utilizzato per la costruzione di avverbi (GSG2.136)
na_2 : participio attivo, in uso predicativo (GSG2.73n4)

A XXVIII.21 – 777

kun najja ur_3.$še_3$ da.a.bi [[kun najja].ak ur_3.$še_3$ da.a].bi
Il suo bacino di stagno deposto sul tetto (?)

kun najja : "das Zinnbecken" (GSG1.95); per najja, vedi A XXVIII.14. Al posto di trattarsi di un genitivo, potrebbe essere un'apposizione (GSG2.36). Assumendo il valore "scala" per kun (vedi A XXVIII.19) e leggendo semplicemente an.na per najja si avrebbe [kun an].ak "scala del cielo", probabile parafrasi per "scala superiore" o simile; si potrebbe anche pensare an.a quale participio di an "essere alto" (cfr. A XXV.9, XXIX.7)
$^{(jiš)}ur_3$: vedi A XXVI.28; ur_3.$še_3$: col marker del terminativo (GSG2.130, dove legge ganun.$še_3$ "das im Brautgemach (augestellt is)"; "zu einem Brautgemach" (GSG2.130n1; Brautgemach : "camera nuziale"). Considerando il valore "scala" di kun si potrebbe tradurre "(che conduce?) sul tetto"
da.a.bi : participio intransitivo/passivo, "sein aufgestelltes(?)" (GSG1.33, 131), "das aufgestellt ist" (GSG1.142); Falkenstein intende 'da' quale variante di da_5 (dab_6) "to surround; to beset, besiege" (SL)

A XXVIII.22 – 778

nu_{11} kur.$še_3$ igi sud il_2.dam [nu_{11} kur.$še_3$ igi sud il_2.ed].am_3
è una luce che illumina lontano fino alla montagna.

nu_{11}[ŠIR] : vedi A XVI.24, XXIV.16, XXV.4
igi sud il_2.ed : "das den weitreichenden Blick erhebt", participio attivo transitivo, con suffisso .ed, del verbo composto igi sud…(il_2).il_2 (GSG1.137; vedi A IX.13). Lett. "che porta lo sguardo lontano verso la montagna" (o "che è visto fin dalla montagna"?)

A XXVIII.23 – 779

jiš.$kiri_6$ gig_2 edin e_2.$še_3$ si.ga.bi [^{jiš}$kiri_6$ gig_2 edin e_2.$še_3$ sig.a].bi
Il suo giardino 'Notte della steppa', piantato presso il tempio,

^{jiš}$kiri_6$[ŠAR; SAR]: "orchard, garden, palm grove (ki, 'place', + ru_5, 'to send forth shoots, buds, or blossoms')" (SL); "verger, jardin" (PLS.85); "(fruit) plantation; orchard" (PSD2.140); accadico *kirû*
gig_2 (ji_6, ge_6) [MI] : "night (sounds represent the throat chamber or the mouth as an enclosed dark chamber) " (SL); cfr. gi_{25} "notte", in A XVII.6
edin : vedi A XIV.24
e_2.$še_3$: col marker del terminativo
si.g.a : participio intransitivo/passivo; vedi A XXVII.18

A XXVIII.24 – 780

kur jestin bi.bi.ze_2 ki ni_2 <me>.lam_2.e mu_2.am_3 [kur jestin bi.bi.ze_2 ki ni_2 me.lam_2.e mu_2].am_3
è una montagna che stilla vino e che cresce in un luogo di splendore terribile (?).

kur ještin bi.bi.ze_2 : vedi A XXVIII.11
ki ni_2 me.lam_2.e mu_2.am_3 : "der an einem Ort mit schrecklichem Glanz gewachsen ist" (GSG1.28, dove però dà a IM, da me letto ni_2, il valore me_{10} < me; non trovo però il valore me_{10} nelle liste dei segni); in GSG2.122 traduce "das an einem Ort des schrecklichen Glanzes gewachsen ist" (in GSG2.122n4 riporta però: "Unsicher Beleg, da möglicherweuse ki.me_{10}.lam_2.e Subject ist"). Le particolarità grammaticali di questa seconda parte mi sfuggono parzialmente.
ni_2 : vedi A I.8

me.lam$_2$: vedi A IX.16; .e è il marker del locativo-terminativo (GSG2.122), caso retto dal verbo mu$_2$ (cfr. A XXIV.20)

mu$_2$ (mud$_6$) : participio intransitivo/passivo "ist gewachsen" (GSG1.144); "der gewachsen ist" (GSG1.148); "der hat wachsen lassen" (GSG2.76); mu$_2$.am$_3$ dovrebbe stare per mu$_2$.da.am$_3$ (GSG1.131); vedi A XII.2

A XXIX.1 – 781

na imin e$_2$.e dab$_6$.ba.bi [na imin e$_2$.e dab$_6$.a].bi

Le sue sette stele che circondano il tempio,

na imin : il numero cardinale viene solitamente posposto al sostantivo (GSG2.18n3); na è variante di na$_4$, "pietra" (cfr. A XII.8); imin$_{(2,3)}$: vedi A XXV.28

e$_2$.e : col marker del locativo-terminativo, "ans Haus" (GSG1.111; GSG2.119); retto da dab$_6$ (cfr. A XXII.14)

dab$_6$.a : participio intransitivo/passivo (GSG1.25, 142); dab$_6$ (da$_5$) : "to surround; to beset, besiege" (SL), cfr. A XIV.15, XXII.14, XXIII.4

A XXIX.2 – 782

nij$_2$ lugal.bi.da šag$_4$ kuš$_2$.kuš$_2$.dam [nij$_2$ lugal.bi.da šag$_4$ kuš$_2$.kuš$_2$.ed].am$_3$

esse sono quelle che si consigliano col suo signore.

nij$_2$ (ni$_3$) : "property, treasure, valuables, assets; thing; a matter; something; used as a prefix to form concrete nouns (self + to mete out to)" (SL). Lett. "sono la cosa che …"

lugal.bi.da : col suffisso possessivo, riferito al tempio, e con marker del comitativo; .bi.da : postposizione del comitativo "with its" (TSL.100); cfr. A XI.10, XXVI.11, XXVI.13, XXVII.17

šag$_4$(ša$_3$)...kuš$_2$: vedi A XXII.13, XXVI.12; solitamente costruito col comitativo (GSG2.142n1)

kuš$_2$.kuš$_2$.ed : participio attivo, ampliato con .ed, in funzione predicativa (GSG2.73; GSG2.137); la reduplicazione del tema indica pluralità di soggetto (GSG2.64)

A XXIX.3 – 783

[e$_2$ nij$_2$.ki.sig$_{10}$].bi [e$_2$ nij$_2$.ki.se$_3$].ak.bi

La sua cappella delle offerte funerarie

[e$_2$ nij$_2$.ki.se$_3$].ak.bi : "sein Enikise = sein Haus der …", col marker del genitivo scomparso (GSG1.97); "Casa delle offerte funebri" (PRCT.49, dove legge e$_2$.ni$_3$.ki.se$_3$.ga); è uno degli ambienti sacri del tempio. Il suffisso .bi è riferito al tempio

nij$_2$.ki.sig$_{10}$(se$_3$) : "funerary offerings (cf., ki.si$_3$.ga) ('things' + 'ground' + 'to apply')" (SL); ki.si$_3$.ga (ki.sig.a): "funerary offering; quarantine hut ('ground' + 'to place, set' + nominative)" (SL); anche ki.sig$_{10}$.ga [KI.SUM.GA]; ki.sig$_9$.ga [KI.SI.GA], ki.sig$_3$ [KI.PA] "funerary offerings" (PSD2.141); accadico *kispu*

A XXIX.4 – 784

nij$_2$ sikil abzu na.ri.ga.am$_3$ [nij$_2$ sikil abzu na.ri.ga].am$_3$
è una cosa pura come il puro Abzu.

sikil : vedi A V.21
abzu : vedi A II.11
na.ri.ga : "purificato" (?); vedi A XXVII.2

A XXIX.5 – 785

šim na$_4$ e$_2$.a šu$_4$.ga.bi [[šim na$_4$].ak e$_2$.a šu$_4$.g.a].bi
Le sue vasche in pietra poste nel tempio

Per la costruzione, vedi A XXVIII.19
šim : per questo ipotetico valore "vasca", vedi A XXIII.6; cfr. MSG.215 dove, riguardo a questi versi, parla di "a basin"
šu$_4$.g.a : participio passivo; è una radice usata solo con soggetto o oggetto plurale (cfr. A XIV.4, XX.23, XXIII.7, XXIV.18,26,27; XXV.16, XXVI.20)

A XXIX.6 – 786

e$_2$ gudu$_4$ kug a nu.šilig$_5$.ge.dam [[e$_2$ gudu$_4$].ak kug a nu.šilig$_5$.ed.a].am$_3$
sono come la pura sala del sacerdote incaricato delle unzioni dove l'acqua non cessa mai.

[e$_2$ gudu$_4$].ak kug : "sein reines … -Haus" (GSG1.98; dove però aggiunge "unsicher"); data la sua posizione, l'aggettivo kug non può che riferirsi a e$_2$
gudu$_4$ [HIxNUN.ME]: "ritually pure, linen-clothed priest who cares for and feeds the gods; divinely anointed" (SL); "prêtre chargé des onctions" (PLS.61 s.v. gudug); "a priest" (PSD2.87). Si tratta del segno MEA.398, dove però assegna solo il valore ŠUDUG$_2$; GUDU$_4$ appare tuttavia in LEC.355
nu.šilig$_5$.ed.a : "das das Wasser nicht aufhören lässt", participio attivo ampliato in.ed (GSG1.137, dove legge BANŠUR – cfr. LEC.70; A X.7 - al posto di šilig$_5$; MSG.215: "where water will not cease", dove legge šilig). L'MP negativo nu è qui usato davanti a una forma verbale non-finita (cfr. A II.10, XV.19; TSL.191): vedi il parallelo di B XVII.8

šilig$_{(5)}$ (silig$_{(5)}$) : "to cease, stop; to lay aside one's work" (SL); "cesser, abbandoner son travail" (PLS.135); BANŠUR –g "aufhören lassen" (GSG2.84). Il segno qui letto šilig$_5$ (in base a SL e PLS), è in effetti il segno MEA.41, LEC.70, dove è letto BANŠUR; sembra variante di šilig, silig (MEA.44; LEC.71)

.am$_3$: copula enclitica, in uso predicativo dopo forma nominale del verbo (GSG2.76)

A XXIX.7 – 787

bad$_3$.si an.na [[bad$_3$.si an].ak

I suoi parapetti superiori,

[bad$_3$.si an].ak : "Mauer-Horn des Oben = Zinne" (GSG1.58), con marker del genitivo (GSG1.90); "high battlements ('parapet' + 'to be high' + nominative) (SL s.v. bad$_3$.si.an.na; considera quindi an.a quale participio nominalizzato di an "to be high": cfr. A XXV.9, XXVI.10); bad$_3$.si [EZENxBAD.SI]"parapet, battlement ('city wall' + 'long, narrow')" (SL); "parapet" (PSD2.21) bad$_3$, 'city walls')" (SL); cfr. A XVII.19.

A XXIX.8 – 788

tu.mušen du$_2$.ru.na.bi [tu^{mušen} durun].a].bi

dove i piccioni vivono,

[tu^{mušen} durun].a : si tratta di una *costruzione Meshanepada* dove, essendo il vebo intransitivo, manca il marker dell'ergativo al soggetto (cfr. A II.5; GSG".53n1)

tu^{mušen} (tum$_{12}$^{mušen}) : "bird of the pigeon and dove family" (SL); "pigeon, colombe" (PLS.142); wild dove" (PSD2.258 s.v. *tum*)

du$_2$.ru.na :vedi A XXVI.27. è un participio intransitivo (GSG1.143) di un verbo plurale, donde la traduzione plurale del soggetto (GSG2.62).

A XXIX.9 – 789

eridu.ki nam HI.A [du$_3$.X].am$_3$ [Eridu^{ki} nam HI.A du$_3$.X].am$_3$

è Eridu...;

Eridu : vedi A II.16

HI : può anche leggersi dug$_3$, du$_{10}$; SL cita un nam.dug$_3$/du$_{10}$ "something favorable (abstract prefix + 'sweet')"; Falkenstein legge infatti nam.dug$_3$.a e traduce "seine Zinnen, … durch die Eridu in gutes Schicksal … ist" (GSG2.53n1)

A XXIX.10 – 790

e_2.ninnu tu.mušen.e ni_2 bi_2.ne E_2.ninnu tu^{mušen}.e ni_2 bi_2.ne
Eninnu dona riposo (?) ai piccioni;

E_2.ninnu : soggetto?
tu^{mušen}.e : con marker del locativo-teminativo e non dell'ergativo come propone GSG1.83 (che però aggiunge: "unsicher"; cfr. anche GSG2.53n1); in GSG2.128 lo pone tuttavia sotto il locativo-terminativo, anche se tra gli "unklare Belege"
ni_2 bi_2.ne : mi sfugge completamente il significato; dovrebbe essere, visto il contesto e quanto segue, qualcosa del tipo "dà riposo (a)" o simili. Non sono neanche sicuro della lettura. Falkenstein legge im.NE.NE, ma non traduce (GSG2.64)

A XXIX.11 – 791

an.dul$_3$ pa gal.gal jissu dug$_3$.ga.kam [an.dul$_3$ [pa gal.gal jissu dug$_3$.a].ak].am$_3$
è una protezione, con grandi rami che danno un'ombra fresca:

an.dul$_3$: "protezione" (vedi A III.14)
pa gal.gal : "grosse Äste" (GSG1.72); il raddoppiamento dell'aggettivo indica pluralità del sostantivo; $^{(jiš)}$pa "leaf, bud, sprout; branch; wing; feather" (SL)
jissu [GIŠ.MI]: "ombra" (vedi A III.14)
dug$_3$: "sweet, good; beautiful; favorable; pleasing; fresh (water)" (SL; vedi A I.9). Falkenstein traduce "weite Äste mit süssem Schatten" (GSG1.85), "weite Zweige mit süssem Schatten" (GSG2.76); non mi è però chiaro quali siano i due membri del genitivo: "grandi rami di ombra fresca", con dug$_3$.a aggettivo in '.a', o "grandi rami e ombra di freschezza", con dug$_3$ sostantivo.

A XXIX.12 – 792

sim.mušen mušen.e $šeg_{12}$ mu.gi_4.gi_4 [sim^{mušen} mušen].e $šeg_{12}$ mu.gi_4.gi_4.e(.ene)
rondini e (altri) uccelli (vi) cinguettano.

sim(sin_2)^{mušen} [NAM.HU]: "swallow (Akkadian *sinuntu*)" (SL); "hirondelle" (PLS.126); per sim vedi LEC.14, MEA.79

[…].e : col marker dell'ergativo

$šeg_{12}$ mu.gi_4.gi_4.e(.ene) : forma *marû* (.ene è la desinenza della terza persona plurale: cfr. B VI.3, col singolare, e GSG1.156) e di $šeg_{12}$…gi_4 (vedi A IX.14, XI.3, XVI.31). Per la reduplicazione del tema verbale, che indica azione duratura o ripetuta, vedi GSG2.67 : "sie schreien"

A XXIX.13 – 793

e_2.kur d.en.lil_2.la_2 ezen jal_2.la.am_3 [[E_2.kur ^{d}Enlil].ak ezen jal_2.a].am_3
È l'Ekur di Enlil quando si svolge una festa.

[E_2.kur ^{d}Enlil].ak : "das Ekur Enlils" (GSG1.91); e_2.kur è esso stesso un genitivo, oppure, meglio, due sostantivi in apposizione: "tempio – montagna": "Berghaus" (GSG1.58). Per la grafia d.en.lil_2.la_2, con l'uso del segno la_2 per indicare il genitivo, vedi A I.6.

ezen, ezem: "festival, feast (uzu, 'cut of meat', + en, 'time')" (SL); "festivité, fête" (PLS.49); "festival" (PSD2.69); accadico *isinnu*

jal_2.a : participio passivo/intransitivo (GSG1.143, dove però non traduce); lett. "una festa è posta, svolta", o simili; jal_2 (ja_2): "to be (somewhere); to be available; to place, put (with -ni- or bi-); to place into (with -ši-)" (SL; cfr anche TSL.305).

A XXIX.14 – 794

e_2.a ni_2 gal.bi e_2.ak [ni_2 gal].bi
Il grande timore del tempio

Vedi A IX.17; costruzione con genitivo anteposto: "des Hauses grosser Schrecken" (GSG2.14); notare la forma .a(k) del marker del genitivo, contro un'attesa .(a)k (GSG1.99)

A XXIX.15 – 795

kalam.ma mu.ri kalam.a mu.ri
si posa sul paese di Sumer;

kalam.a : col marker del locativo: "im Lande Sumer" (GSG1.106); "er liegt auf dem Lande Sumer" (GSG2.109); non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117). Per kalam "Sumer", vedi A III.1
mu.ri : 'Normalform' di verbo intransitivo: "er liegt darauf" (GSG1.185); vedi A IX.17

A XXIX.16 – 796

ka.tar.ra.bi ka.tar.a.bi
la sua lode

ka.tar : "princely; praise; challenger; a type of fungus or rot ('mouth' + 'to decide; to destroy')" (SL); "éloges, louanges; louer, craindre" (PLS.79); PSD2.134 riporta ka.tar solo come elemento nominale del verbo composto ka.tar sil "lodare"; ka.tar.a è forse costruzione con genitivo kat.tar.ak ?

A XXIX.17 – 797

kur.re ba.ti kur.e ba.ti
arriva fino al paese straniero;

kur.e : col marker del locativo-terminativo ("auf das Fremdland": GSG2.128, dove però lo pone quale "unklares Beleg"); non cross.-ref. nella catena verbale
ba.ti : 'Normalform' di verbo intransitivo, con ba. quale CP; ti (te, de_4): "rencontrer, approcher" (PLS.141); "to approach, meet (someone: dative); to attack, assault; to be frightened (alternating class, *hamtu* stem)" (SL)

A XXIX.18 – 798

e_2.ninnu ni_2.bi kur.kur.ra tug_2.gin_7 im.dul_4 e_2.ninnu.ak ni_2.bi kur.kur.a tug_2.gin_7 i_3.m.dul_4
il terrore dell'Eninnu tutte le terre come una veste ricopre.

Vedi A XXVII.6-7

A XXX.1 – 799

e_2 lugal.be_2 hi.li.a i_3.du_3 e_2 lugal.bi.e hi.li.a i_3.n.du_3
Il tempio il suo signore sontuosamente ha edificato.

"das Haus hat sein König im Üppigkeit gebaut" (GSG2.8)
lugal.bi.e : col marker dell'ergativo (GSG1.83)
hi.li.a : col marker del locativo: "in Üppigkeit" (GSG1.107); per hi.li, vedi A XXI.10, 25
i_3.n.du_3 : forma *hamtu* : "er hat es gebaut" (GSG1.164)

A XXX.2 – 800

d.nin.jiš.zi.da.ke_4 ^{d}Nin.jiš.zid.ak.e
Ninginshzida

Ninjishzida : vedi A V.20, XVIII.15; col marker dell'ergativo (GSG1.85)

A XXX.3 – 801

ki.gal.la bi_2.du_3 ki.gal.a bi_2.n.du_3
su una piattaforma (lo) ha costruito.

ki.gal.a : col marker del locativo: "auf einen grossen Ort" (GSG2.104); ki.gal "big place; great Earth (as opposed to an.gal, 'great Heavens'); foundations ('place' + 'big')" (SL); "grand place; la grande terre" (PLS.82); "platform; pedestal" (PSD2.137); accadico *kigallu*
bi_2.n.du_3 : "er hat es dort gebaut" (GSG1.164; cfr. A X.20); per il CP bi_2, vedi GSG1.192

A XXX.4 – 802

gu$_3$.de$_2$.a ensi$_2$ lagaš.ki.ke$_4$ [Gudea [ensi$_2$ Lagaš^{ki}].ak].e
Gudea, il governatore di Lagash,

ensi$_2$: vedi A I.12
Lagaš^{ki} : vedi A I.2
[…].e : col marker dell'ergativo

A XXX.5 – 803

temen.bi mu.si temen.bi mu.n.si
le sue fondamenta ha posto.

"er hat sein Fundament gelegt" (GSG1.168)
temen : vedi A XI.18; cfr. A XX.15
mu.n.si : per il verbo si(.g), vedi A VIII.10, XI.18. XX.15, XXII.11

A XXX.6 – 804

e$_2$ d.utu.gin$_7$ kalam.ma ed$_2$.a [e$_2$ ^{d}Utu.gin$_7$ kalam.a ed$_2$.a
La casa che come Utu sul paese di Sumer sorge,

.gin$_7$: marker dell'equitativo (cfr. A IV.9)
kalam.a : col marker del locativo; vedi A XXIX.15
ed$_2$.a : participio nominalizzato, in frase relativa (GSG1.143; cfr. A XIV.19)
Inizia con questa frase un lungo genitivo anteposto, terminato in A XXX.13

A XXX.7 – 805

gud gal.gin$_7$ sahar bar.ra gub.ba [gud gal].gin$_7$ [sahar bar].a gub.a
che come un grande toro è posta sulla sabbia,

[sahar bar].a : dovrebbe essere in caso locativo (cfr. A XIX.26); per sahar, vedi A XVI.20; non trovo tuttavia un senso idoneo per bar: n. "(out)side; soul, innards; fleece"; v. "to open; to uncover, expose; to see; to remove; to be absent; to release; to peel, pare, shell; to select; to divide; to split; to distribute; to keep away (with -ta-) (container plus to expel, remove as in ri)"; adj. "foreign"; prep. "because of" (SL).

gub.a : participio intransitivo/passivo: "aufgestellt" (GSG1.143); cfr.vedi A V.8, VI.6, VI.9, XIX.26, XXIV.23, XXV.9, XXVIII.16

A XXX.8 – 806

i$_3$.ti giri$_{17}$.zal.gin$_7$ [i$_3$.ti giri$_{17}$.zal].gin$_7$
che come un'allegra luce lunare

i$_3$.ti : "moonlight (cfr. iti, itud)" (SL); cfr. A XI.26, XXI.12, XXVII.10

giri$_{17}$(kiri$_3$).zal [KA.ZA] : "prosperity, splendor; splendid, wonderful ('nose' + 'to shine')" (SL); "prospérité; splendeur; splendide; magnifique" (PLS.85 s.v. kiri$_x$); "joy; rejoicing" (PSD2.140)

A XXX.9 – 807

unkin.ne$_2$ si.a unkin.e si.a
l'assemblea riempie,

unkin.e : col marker del locativo-terminativo: "das die Ratsversammlung anfüllt" (GSG2.124); unkin, unken, ukkin [URUxBAR] : "communal assembly, folkmoot" (SL); "assemblée communale" (PLS.150); "assembly" (PSD2.273); accadico *puhru* "assemblée" (MEA.40)

si.a : "die anfüllt", participio nominalizzato (GSG1.136); si "to fill up; to fill with (with -da-); to survey a field; to inundate; to be full; to be sufficient, enough; to increase; to compensate, repay, replace; to grow weak (probably reduplication class)" (SL); cfr. A XXI.12

A XXX.10 – 808

hur.saj sig$_7$.ga.gin$_7$ [hur.saj sig$_7$.a].gin$_7$
che come una verdeggiante montagna

sig$_7$.a : participio attivo in '.a'; "to let live; to create; to live; to dwell; to complete; to be/make pleasant or beautiful; to garden; to pull out weeds; to tear out; to complain (in meanings 'to live', plural stem of til$_3$)" (SL); "jaunâtre, verte-jaune, pâle; vivre; faire vivre; créer; habiter" (PLS.125); cfr. PSD2.219 s.v. sissi "(to be) green-yellow, pale"

A XXX.11 – 809

hi.li gur$_3$.a hi.li gur$_3$.a
porta abbondanza,

hi.li : vedi A XXI.10, 25, XXX.1
gur$_3$.a : participio attivo: "das Üppigkeit trägt" (GSG1.107); cfr. A XXI.10

A XXX.12 – 810

u$_6$.di.de$_3$ gub.ba u$_6$.di(.d).e gub.a
che è posta per essere ammirata,

u$_6$.di(d).e : lett. "per l'ammirazione", col marker del locativo-terminativo ("zum Staunen hingestellt": GSG2. 91n5, 121); cfr. A XX.23, XXII.4; XXIV.17, 25; XXV.11, XXVI.6;
gub.a : vedi A XXX.7

A XXX.13 – 811

e$_2$.ninnu ki.be$_2$ gi$_4$.a.ba e$_2$.ninnu].ak ki.bi.e gi$_4$.a.bi.a
l'Eninnu, per il suo restauro

e$_2$.ninnu : GSG2.15 lo prende come genitivo in anteposizione, e$_2$.ninnu.ak: "für die Wiederherstellung des Eninnu"; in effetti, e$_2$.ninnu sta in apposizione a tutto A XXX.6-12, che costituisce il vero genitivo anteposto: "per la restaurazione dell'Eninnu, la casa che…"
ki.bi.e gi$_4$.a.bi.a : "per il suo ritorno al suo posto", "fur seine Wiederherstellung", con gi$_4$.a infinito (GSG1.138); ki(bi.še$_3$/.e)…gi$_4$: "to restore (usually with bi-, or with dative prefix) (lit., return [to its] place) ('place' [+ 'its' + 'to'] + 'to return, restore')" (SL); "restaurer, remettre à sa place" (PLS.55); ki.bi.e

: col marker del locativo-terminativo: “an seinen Ort” (GSG1.112; GSG2.120). Non mi è chiaro l’uso del marker finale del locativo, che dovrebbe rendere il senso finale della frase

A XXX.14 – 812

d.nin.jir$_2$.su za.mi$_2$ ^{d}Nin.Jirsu za$_3$.mi$_2$
(a) Ninjirsu sia la lode!

Formula tipica di chiusura dei testi letterari; lett. “Ninjirsu, lode!” (GSG2.5n2)
za$_3$.mi$_2$ [ZAG.SAL]: “(hymn of) praise ('territory' + 'woman')” (SL); “éloge, louange” (PLS.155); “praise” (PSD2.287)

A XXX.15 – 813

e$_2$ d.nin.jir$_2$.su.ka du$_3$.a [[e$_2$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak du$_3$.a].ak
“La costruzione del tempio di Ninjirsu”:

“dies ist die Mitte des Preisliedes für den Bau des Hauses Ninjirsus” (GSG2.2)
[e$_2$ [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak : doppio genitivo (GSG1.89)
du$_3$.a.ak : infinito; seguito poi dal marker di un ulteriore genitivo: “des Bauens” (GSG2.138)

A XXX.16 – 814

[za$_3$].mi$_2$ mu.ru.bi.im za$_3$.mi$_2$.ak mu.ru.b.bi.am$_3$
dell’inno (questa) è la sua metà.

za$_3$.mi$_2$.ak : genitivo anteposto (TSL.276); za$_3$.mi$_2$: “(hymn of) praise ('territory' + 'woman')” (SL); “éloge, louange” (PLS.155)
mu.ru.b : grafia fonetica di murub$_4$, muru$_2$ (GSG1.28; GSG1.47 per la caduta della ‘b’ finale): “central, median area; middle; waist, hips; in-between terrain; interval; battle (mur$_{10}$, 'to dress oneself', + ib$_2$, 'middle; loins')” (SL)
.am$_3$: copula enclitica, che esprime il predicato (TSL.276). Per la grafia -m, attestata dopo il suffisso possessivo, vedi GSG1.147, 148; cfr. anche GSG1.37

Il cilindro B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cyl. B

Cilindro B

B I.1 – 815

e_2 dim.gal kalam.ma e_2 [dim.gal kalam].ak
Il tempio, grosso palo (d'ormeggio) del paese di Sumer,

[dim.gal kalam].ak : "grosser Pfahl des Landes Sumer" (GSG1.96); anche "grande albero (maestro)"; per dim.gal, vedi A XXII.11, 16

B I.2 – 816

an ki.da mu_2.a [an ki].da mu_2.a
cresciuto (così da riempire lo spazio) tra cielo e terra,

an.ki.da : con marker del comitativo: "mit Himmel (und) Erde zusammen gewachsen" (GSG2.141); per la costruzione, vedi A XXIV.9

mu_2.a : participio intransitivo/passivo: "gewachsen = entstanden" (GSG1.143-144); per mu_2 (mud_6), vedi A XXI.24, XXIV.9

B I.3 – 817

e_2.ninnu sig_4 zid d.en.lil_2.e nam dug_3.ga tar.ra e_2.ninnu sig_4 zid [^{d}Enlil.e nam dug_3.a tar].a
l'Eninnu, il saldo mattone, per il quale Enlil ha fissato un bel destino,

sig_4 zid : ossia "il saldo edificio di mattoni" (cfr. ECPGS.67)

[^{d}Enlil.e nam dug_3.a tar].a : "dem Enlil gutes Geschick bestimmt hat" (cfr. GSG1.136); *costruzione Meshanepada* (vedi A II.5); con ^{d}Enlil.e in caso ergativo e con participio attivo, nominalizzato in '.a' (GSG1.136), del verbo composto nam…tar "to decree the fate (most often with -ni-, or -ri-, 2. sg.; with -da- indicates that several parties are deciding the fate); to make a firm promise ('destiny' + 'to determine')" (SL) (cfr. A I.1; GSG1.121). Per il valore preteritale del participio, vedi GSG2.72n3; cfr. B XXIV.6, 11

dug_3.a : aggettivo in '.a'; per dug_3 (du_{10}), edi A I.9, III.9, IV.26. Falkenstein legge nam du_{10}.ga "ein gutes Geschick" (GSG1.66)

B I.4 – 818

hur.saj nisig.ga u_6.e gub.ba hur.saj nisig.a u_6.e gub.a
una verde montagna, posta per essere ammirata,

nisig : vedi A XXI.8, qui aggettivo in .a
u_6.e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.121); u_6(ug_6)[IGI.E_2] "amazement; gaze, glance (['EYE' + 'HOUSE'])" (SL); "étonnement, surprise" (PLS.147); cfr. u_6.di(.d).e in A XXX.12
gub.a : participio passivo/intransitivo, "aufgestellt" (GSG1.143); vedi A XXX.12

B I.5 – 819

kur.kur.ta ed_2.a kur.kur.ta ed_2.a
preminente su tutte le terre (straniere):

kur.kur.ta ed_2.a : "die aus allen Fremdländern hervorgeht", con marker dell'ablativo (GSG2.147) e participio passivo/intransitivo "herauskommend" (GSG1.143)
kur.kur : la reduplicazione del segno, più che la pluralità, indica la totalità "all the lands" (MSG.84; GSG2. 148); cfr. A IV.13, VIII.7, IX.17, IX.18, XI.1, XVIII.27, XXI.22, XXVII.6, XXIX.8

B I.6 – 820

e_2 kur.gal.am_3 an.ne_2 im.us_2 e_2 kur.gal.am_3 an.e i_3.b.e.us_2
il tempio è una grande montagna che raggiunge il cielo;

kur.gal.am_3 : si può assumere che la copula enclitica sostituisca qui un marker dell'equitativo ("*frozen use of the enclitic copula*"; cfr. A XII.19, XV.26, XVI.31, XXI.14) e tradurre: "das Haus reicht wie ein grosser Berg bis zum Himmel" (GSG2.35). Vedi anche TSL.277 "the house is a big mountain, it reaches to heaven = it reaches heaven like a big mountain". Cfr. B XXIV.9; per kur.gal, "Grosser Berg", sostantivo composto da sostantivo più aggettivo (GSG1.60), vedi B XXIV.9
an.e i_3.b.e.us_2 : "es reicht bis zum Himmel", 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.177); vedi A IX.16

B I.7 – 821

d.utu.am_3 an.$šag_4$.ge im.si ^{d}Utu.am_3 an.$šag_4$.e i_3.b.e.si.e
è Utu che riempie l'interno del cielo.

^{d}Utu.am_3 : anche in questo caso si può tradurre "wie die Sonne füllt es das Innere des Himmels" (GSG2.35)
an.$šag_4$.e : col marker del locativo terminativo (GSG2.124); an.$šag_4$ [AN.ŠA_3]: "Himmelsinnere", sostantivo composto dall'unione di due sostantivi (GSG1.58); "the interior of heaven" (PSD2.18); accadico *qereb šamê*; ossia "fino ai confini del cielo"
i_3.b.e.si.e : "es füllt es", con forma *marû* di verbo transitivo (GSG1.157); .b.e. > .m è il DP del locativo-terminativo (GSG1.208)

B I.8 – 822

e_2.ninnu [anzud$_2$].mušen babbar$_2$.ra.am$_3$ [e_2.ninnu anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$].am$_3$
L'Eninnu è il bianco uccello-Anzud:

anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$: vedi A I.11

B I.9 – 823

kur.ra du$_{10}$ mi.ni.ib$_2$.bad kur.a du$_{10}$ mu.ni.b.bad.e
sulla montagna le (sue) membra distende.

kur.a col marker del locativo
du$_{10}$ (dug$_3$) : "loins; member" (SL),
mu.ni.b.bad.e : forma *marû*; per mu.ni >.mi.ni, vedi GSG1.184-185; .ni è il DP del locativo e .b il PA dell'oggetto; bad (be) "to open" (SL); Falkenstein legge ug$_5$ "töten" in GSG2.61 e ug$_6$ in GSG1.80, 171 (considera però una forma *hamtu*: "er hat dort zahlreiche (Menschen) getötet"); ug$_{7(4,5,6)}$[BAD] "to kill; to die (singular and plural *marû* stem; plural *hamtu*, which is sometimes reduplicated)" (SL; per la lettura, dubbia, cfr. MEA p274).

B I.10 – 824

uj$_3$ ba.jar.jar [kalam] ba.gub.gub uj$_3$ ba.jar.jar kalam ba.gub.gub
Il popolo è stato posto (davanti ad esso?), il paese di Sumer è stato installato (presso di esso?).

Il significato è "il popolo è stato stabilito, il paese è guidato" (cfr. ECPGS.67: "le peuple fermement établi, le pays était guidé")
"es hat die Menschen *hingesetzt*, das Land Sumer hingestellt" (GSG2.70), dove la reduplicazione della radice indicherebbe un'azione intensiva.
uj$_3$ (uja$_3$, uku$_3$): vedi A XIX.15; Falkenstein propone un "unsicher" uku$_3$.e "dem Volk", col marker del locativo-terminativo (GSG1.111)
ba.jar.jar : poiché jar, appartenente alla classe della reduplicazione, presenta un tema *marû* ja$_2$.ja$_2$ (vedi A I.12), noi siamo qui in presenza di una reduplicazione *hamtu*. Il CP .ba indicherebbe un passivo (cfr. A II.20), il che farebbe di uj$_3$ e di kalam dei soggetti.
kalam : Falkenstein propone un "unsicher" kalam.a, con marker del locativo (GSG1.106)
ba.gub.gub : per la costruzione, vedi sopra ba.jar.jar; gub "to stand; to set, to erect, to install (singular); to set down in writing; to stand by" (SL), quasi sinonimo di jar

B I.11 – 825

d.a.nun.na u_6.di.de$_3$ im.ma.šu$_4$.šu$_4$.ge.eš$_2$ ^{d}Anunna u_6.di(d).e i_3.ba.šu$_4$.šu$_4$.g.eš$_2$
Gli dei Anunna stanno là in ammirazione.

Vedi A XX.23

B I.12 – 826

ensi$_2$ kug.zu.am$_3$ inim.zu.am$_3$ ensi$_2$ kug zu.am$_3$ inim.zu.am$_3$
Il governatore, che è saggio, che sa parlare,

kug(ku$_3$).zu : vedi A II.1
inim.zu : "one who knows the (proper) words; learned ('words' + 'to know')" (SL); "das Wort kennen" (GSG1.121); per inim, vedi A I.23

B I.13 – 827

nam.dijir.re ka.ki im.mi.zu.zu nam.dijir.e ka.ki.e i_3.ni.su$_2$.su$_2$
davanti alle divinità bacia la terra.

nam.dijir.e : con marker del locativo-terminativo: "vor der Göttlichkeit" (GSG2.127-128); nam.dijir : "divinities (abstract prefix + 'deity')" (SL); vedi GSG1.59, 228
i_3.ni.su$_2$.su$_2$: dovrebbe trattarsi qui di forma *marû* "er küsst davor den Boden" (GSG1.157; GSG2.68 azione ripetuta o continuata "bacia a lungo"); im.mi sta per i_3.ni (vedi A IV.26), dove .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.183; cfr. A XV.22); ka ki...zu-zu (zu e su$_2$ sono lo stesso segno): "to kiss the ground ('mouth' + 'ground' + reduplicated 'to know')" (SL); "lécher la poussière" (PLS.158); "den Mund auf die Erde *pressen* = den Boden küssen" (GSG1.127); ki è da intendersi ki.e, con locativo-terminativo (GSG2.128n1); forse ka è da intendersi ka.a, col marker del locativo "con la bocca".

B I.14 – 828

siskur$_2$ ra.zu.a nij$_2$.dun.a ki im.mi.us$_2$.us$_2$ [siskur$_2$ a.ra.zu].a nij$_2$.dun.a ki.e i$_3$.ni.us$_2$.us$_2$
Con offerte e preghiere, prostrandosi, egli tocca il suolo;

siskur$_2$ a.ra.zu : cfr. A II.21, IV.1, XIV.3; qui con marker del locativo (GSG1.107; GSG2.113)

nij$_2$.dun.a : con marker del locativo, "in Jünglinghaftigkeit" (GSG2.113, dove legge: ni$_3$.šul.a); nij.DUN "submission ('thing' + 'subordinate')" (SL); "soumission" (PLS.109); "prostration" (PSD2.187)

ki.e : con marker del locativo terminativo, "auf di Erde" (GSG1.111)

ki.e i$_3$.ni.us$_2$.us$_2$: "er berührt den Boden" , Normalform (GSG1.177; in GSG2.127 lo traduce però come forma *hamtu*: "er berührte den Boden"); il raddoppiamento del tema verbale indica azione ripetuta / continuata /GSG2.68); .ni è il DP del locativo-terminativo (cfr. GSG1.230); il verbo us$_2$ – "to follow; to drive; to come near to, reach; to let reach; to transport, bring; to join; to be next to, border; to moor, dock; to lean against" (SL) - regge generalmente il locativo-terminativo di un oggetto non-animato (GSG2.118, 127n5); cfr. B I.6. Normalmente, l'espressione ki.e…us$_2$ vale "fondare" (cfr. A VI.15)

B I.15 – 829

ensi$_2$.ke$_4$ dijir uru.na.ke$_4$ ra$_2$.zu im.ma.be$_2$ ensik.e [dijir uru.ani].ak.e a.ra.zu i$_3$.ba.b.e
il governatore, al dio della sua città la preghiera rivolge.

ensik.e : con marker dell'ergativo; vedi A II.24

[dijir uru.ani].ak.e : "der Gott seiner Stadt", con marker del genitivo (GSG1.90) e del locativo-terminativo, che qui svolge funzione di dativo (cfr. GSG2.93n3)

i$_3$.ba.b.e : per im.ma > i$_3$.ba vedi A VII.14; forma *marû* "er spricht es dazu" (GSG1.156). Se 'b' è il PA dell'accusativo, relativo ad a.ra.zu (GSG1.198), non è corretto intendere poi ra$_2$.zu per a.ra.zu.a, con marker del locativo, come fa invece in GSG2.107. Poiché be$_2$ vale "to speak, say (accusative infix b 3rd pers. sing. neuter + e 'to speak')" (SL), si può anche intenedere forma *hamtu* i$_3$.ba.n.be$_2$ "parlò" (cfr. A II.27).

B I.16 – 830

e$_2$ ninda gu$_7$.be$_2$ ninda ba.an.tah [e$_2$.ak [ninda.gu$_7$].bi].e ninda ba.n.tah
Per il consumo di cibo del tempio, pane egli aggiunse (in quantità);

[e$_2$.ak [ninda.gu$_7$].bi].e : genitivo anteposto, il tutto con marker del locativo-terminativo: "zu dem Brotverzehr des Hauses" (GSG1.99n6); per l'uso del locativo-terminativo (ninda gu$_7$.be$_2$ "zu seinem Brotverzehr" "al suo consumo di cibo") vedi GSG1.112, GSG2.119 (è il caso retto dal verbo tah; ninda.gu$_7$: "food ('bread; food' + 'to eat')" (SL); "nourriture" (PLS.112); ninda " bread; bakery good; food" (MEA.597; cfr. A II.8, XIX.26); gu$_7$ (ku$_2$): vedi A X.11, XXVIII.8

ba.n.tah : forma hamtu, "er fügte hizu", con CP ba. (GSG1.190), PA .n, riferito al soggetto (GSG1.162), e radice tah (dah) [MU&MU] "to add; to multiply; to repeat; to say further; to help (motion into numerousness)" (SL); "additionner, multiplier" (PLS.139); "to add, to increase" (PSD2.251). Il collettivo ninda è trattato quale singolare (GSG2.51)

B I.17 – 831

kij$_2$.sig$_x$ udu tuš.be$_2$ udu im.ma.a.tah [kij$_2$.sig$_x$ udu tuš].bi.e udu i$_3$.ba.n.tah
per il suo pasto serale composto da (carne di) ovini, ovini aggiunse (in quantità);

kij$_2$.sig$_x$[SAR] : cfr. kij$_2$.sig$_{(7/17)}$(-g), kij$_2$.se$_{11/12}$(-g): "evening meal; time of the evening meal; evening; cool of the evening ('tasks' + 'late')" (SL); "repas du soir" (PLS.84 s.v. kij$_2$.sig$_7$]; "afternoon meal" (PSD2.138). Falkenstein legge KIN.nisi "der schöne …" (GSG1.67). Il segno kij$_2$ si legge anche kin. Vedi A XXV.14. In accadico *naptan līliāti* (cfr. kij$_2$.nim[KIN.NIM] "morning meal", accadico *naptan šērti*)

[kij$_2$.sig$_x$ udu tuš].bi.e : con marker del locativo terminativo: "zu seinem schönem …, in dem die Schafe liegen" (GSG1.112; GSG2.119). Il collettivo udu è trattato quale singolare (GSG2.51); tuš [KU] (singolare; vedi A XI.20) dovrebbe essere un participio; lett. qualcosa come "per il suo 'pasto serale le pecore sono residenti'"

im.ma.a.tah : "er fügte hinzu, forma *hamtu* (GSG1.163); "die Pleneschreibung ist nicht zu erklären" (GSG1.163n1). Per Falkenstein è presente anche il DP .ba (>.ma) del locativo (GSG1.182-183, 202; cfr. A XVIII.8)

B I.18 – 832

bur he$_2$.jal$_2$ an šag$_4$.ne.ša.gin$_7$ bur he$_2$.jal$_2$ an šag$_4$.ne.ša.gin$_7$
ciotole stracolme come…;

bur : vedi A XXV.15

bur he$_2$.jal$_2$: "ciotole di abbondanza"?

an šag$_4$.ne.ša.gin$_7$: "wie das … Innere del Himmels" (GSG1.33; "nicht sicher deutbare Schreibung"). Per šag$_4$.ne.ša cfr. šag$_4$.ne.ša$_4$ [ŠA$_3$.NE.DU]"supplications ('heart' + 'this' + 'to grieve')" (SL; PLS131), "supplication, compassion" (PSD2.230), ma non saprei come tradurre

B I.19 – 833

gaba.ba si bi$_2$.sa$_2$ gaba.e si bi$_2$.sa$_2$
davanti (ad esso) preparò.

gaba.e : col marker del locativo-terminativo, contrato con il suono 'a' finale (GSG1.110, che non traduce) Forse sarebbe meglio gaba.bi.a, con marker del locativo (cfr. infatti GSG2.110, dove però lo dà dubitativamente: "er brachte seine? … in Ordnung"; GSG2.116: si…sa$_2$ regge generalmente il locativo-terminativo). Per gaba "petto", vedi A II.10; lett. "verso il petto = davanti" (?)

si $bi_2.sa_2$: forma *hamtu*, "er hat in Ordnung gebracht" (GSG1.168); vedi A X.8; per si...sa_2(.sa_2), vedi A I.14, V.6, X.8, X.26, XI.23, XVI.30, XVII.17, XX.6

B I.20 – 834

<d.>a.nun.na.ke_4<.ne>.er mu.ne.jen ^{d}A.nun.ak.ene.ra mu.ene.e.jen
Agli dei Anunna egli venne,

^{d}A.nun.ak.ene.ra : "zu den Anunna", con suffisso del plurale (GSG1.73; cfr. anche GSG1.229) dopo il marker del genitivo (GSG1.87; vedi A XIV.1) e col marker del dativo, ridotto ad 'r' dopo vocale (GSG1.103)

mu.ne.jen < mu.ene.e.jen, 'Normalform' di verbo intransitivo: "er ging zu ihnen" (GSG1.44,176); .ene.e > .ne è dato dall'unione del DP del locativo-terminativo col precedente *prefisso pronominale opzionale* .ene di terza persona plurale "persönlich" (GSG1.204,208)

B I.21 – 835

$šud_3$ mu.ne.ra_2 d.a.nun.na d.a.nun.na u_6.di.de_3 ki lagaš.ki $šud_3$ mu.ne.n.ra_2 ^{d}A.nun.a ^{d}A.nun.a u_6.di(d).e ki Lagaš^{ki}
e una preghiera a loro rivolse: "O (voi) tutti dei Anunna, ammirati dal paese di Lagash,

$šud_3$ mu.ne.n.ra_2 : "er betet zu ihnen", forma *hamtu* (GSG1.168); .ne è il DP del dativo, terza persona plurale (TSL.219, 222); per il verbo composto $šud_3$…ra_2 vedi A II.9, IV.7, VIII.13

^{d}A.nun.a ^{d}A.nun.a : "Anunna-Götter", il raddoppiamento del sostantivo indica la pluralità – totalità (GSG1. 71). Costituisce un vocativo (GSG1.77; GSG2.48)

u_6.di(d).e : cfr A XX.23

u_6.di(d).e ki lagaš^{ki} : Stolz des Ortes Lagaš" (GSG1.96, considerato genitivo; ma lett. "per l'ammirazione (è) il paese di Lagash"); per ki Lagaš^{ki} vedi A VI.15, XII.23, XIV.1, XIX.1 (GSG2.17)

B II.1 – 836

d.lamma kur.kur.ra dug_4.ga.ne.[ne] a.mah ed_2.a [^{d}lamma kur.kur].ak dug_4.a.a.ne.ne a.mah ed_2.a
protettori di tutte le terre, la cui parola (quale) inondazione

[^{d}lamma kur.kur].ak : "Schutzgottheit aller (Fremd)länder", con marker del genitivo (GSG1.92)

^{d}lamma : vedi A III.20

kur.kur : vedi B I.5

dug_4.a.a.ne.ne : "ihr Wort"; dug_4.a, "das Gesprochene = das Wort", è participio passivo, con nominalizzatore .a, del verbo dug_4 (du_{11}) "parlare" (vedi A IV.10); a.ne.ne è il pronome suffisso di terza persona plurale, classe delle persone (TSL.71-73; GSG1.54)

a mah ed_2.a : "starke Quelle", "grande acqua uscente", con participio intransitivo di $ed_2(e_3)$ "uscire" (GSG1.143; vedi A IV.11); a.mah " flood, overflow, bursting of a dam ('water' + 'high, mighty')" (SL); "crue, inondation" (PLS.17); a.$ed_2(e_3)$.a " overflowing or breaks in levees ('water' + 'to emerge' + nominative)" (SL); "rempli à ras-bords" (PLS.17)

B II.2 – 837

lu_2 u_2.la_2 ba.ab.la_2.e lu_2 u_2.la_2 ba.b.la_2.e

colui che cerca di fermar(la) porta via!

lu_2 u_2.la_2 ba.b.la_2.e : forma *marû* del verbo la_2 "porter, lever, soulever; prendre; placer" (PLS.91); ba. è il CP, .b è il PA del paziente (GSG1.191), ossia lu_2 u_2.la_2 "l'uomo bloccante". Falkenstein traduce "kein Mensch *hält* es *zurück*" (GSG1.158, 191; GSG1.34: "deren Wort (wie) eine starke Quelle niemand *zuruckhält*"), intendendo lu_2 < lu_2.e, col marker dell'ergativo (GSG1.21n3, 83) e quindi soggetto. Inoltre, per rendere conto della sua traduzione, legge lu_2.u_2 la_2.ba.ab.la_2 (lu_2.u_2 = lu.e ?; GSG1.226; cfr. GSG1.158), dove il primo la_2 sarebbe grafia dell'MP del negativo nu. > la > la_2 (GSG1.226bis). Ritengo invece che lu_2 sia oggetto e che u_2.la_2 sia un participio attivo, ad esso riferito, del verbo composto u_2…la_2: "to diminish; to stem (the flow of water)" (SL); "réduire; arrêter un flot" (PLS.91); "hemmen (impedire, arrestare, bloccare)" (GSG1.124); u_2 "plante, herbe; nourriture, pain";

B II.3 – 838

šul.zi lu_2 igi mu.ši.bar.ra.ne [šul.zi lu_2 [igi [mu.n.ši.bar].a].zu.ne].ra

Al giovane valoroso verso il quale avete rivolto il vostro occhio

Cfr. A III.5

šul [DUN] : "jeune homme, guerrier"; young man; warrior; invader; a bad disease involving skin eruptions; šul-zi "jeune homme respectable" (PLS.138); "youth; young man" (PSD2.247); corrisponde all'accadico *eṭlu*; zi (zid) : "leale, fedele"

mu.ši.bar.ra.ne : Falkenstein intende mu.n.ši.e.bar.a.(e)ne (GSG1.172), con .ne quale parte del prefisso pronominale della seconda persona plurale (-e-…-a-(e)ne), per la forma *hamtu* (GSG1.159, 160, 172); questa teoria non è accettata da TSL.148-149. In effetti, il confronto col parallelo di A III.5 mostra che .ne corrisponde là al suffisso .zu "tuo", riferito a igi "occhio": quindi ritengo di correggere in .zu.ne "vostro", suffisso possessivo della seconda persona plurale (TSL.71, dove però dice: "not attested before the Old Babylonian period"); la correzione .zu.ne è proposta anche dal Poebel (cfr. GSG1. 160n3). Quanto a .n.ši, si tratta del DP .ši del terminativo (GSG1.186; GSG2.132), preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di terza persona, classe delle persone.

lu_2 [igi [mu.n.ši.bar].a].zu.e : frase relativa: "l'uomo che voi il vostro occhio verso di lui avete aperto", nominalizzata con .a; lu_2 "uomo" è lo *head noun*; cfr. "dem rechten Jüngling, den du angeschaut hast, währt dal Leben lang / dauert das Leben lange" (GSG1.104; GSG2.9)

.ra : marker del dativo, omesso (GSG1.104), ultimo elemento della catena nominale. Per l'omissione del marker del dativo .ra dopo la vocale 'e', vedi GSG1.104 (.ra > .r > .Ø)

B II.4 – 839

nam.til$_3$ mu.na.sud nam.til$_3$.e mu.na.b.sud
la vita dura a lungo.

Vedi A III.5
nam.til$_3$: "vita" (MSG.73,75); cfr. AIII.5. Ergativo, richiamata dal PA .b
.na : DP del dativo, che cross-ref l'intera relativa precedente
sud (su$_3$; su) : "to be/make remote, far away, lasting" (SL; cfr. A XVIII.27); qui *hamtu* (forma il *marû* con la reduplicazione)

B II.5 – 840

sipad.me e$_2$ mu.du$_3$ lugal.ju$_{10}$ e$_2$.a.na mi.ni.[ku$_4$].ku$_4$
sipad.me.en e$_2$ mu.?.du$_3$ lugal.ju$_{10}$ e$_2$.ani.a mu.ni.n.ku$_4$.ku$_4$.en
Io sono il pastore (e) il tempio ho costruito; il mio re nel suo tempio (ora) faccio entrare.

sipad.me.en : "ich bin der Hirte", con copula enclitica di prima persona singolare (GSG1.147); quando è presente un'apposizione o un epiteto, la copula enclitica è utilizzata al posto del pronome personale (nel nostro caso si avrebbe ja$_2$.e sipad; TSL.277); cfr. A I.26
mu.?.du$_3$: forma *hamtu*, dove '.?.' inica il PA di prima persona singolare, riferito all'agente (GSG1.161). Come nota TSL.277, in questo caso sipad.me(.en) significa probabilmente solo "Io, il pastore" e non "io sono il pastore" (l'attesa frase ja$_2$.e sipad sembra essere 'ungrammatical'); la frase potrebbe quindi meglio tradursi come: "Io, il pastore, ho costruito il tempio": vedi "Ich, der Hirte, habe das Haus gebaut" (GSG2.33)
e.ani.a : "in sein Haus", con marker del locativo (GSG1.108, GSG2.111); mi aspetterei tuttavia un locativo-terminativo (cfr. tuttavia A VII.30, XIX.12 dove, con lo stesso verbo kur$_9$, ku$_4$ usa egualmente il locativo)
mu.ni.n.ku$_4$.ku$_4$.en : "ich werde ihn dort einziehen lassen" (GSG1.132), forma *marû* (GSG1.153); mu.ni > mi.ni, per assimilazione regressiva dove .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.184-185); .n è il PA del paziente, di terza persona singolare, classe delle persone, riferito a lugal (GSG1.197); .en è la desinenza *marû* di prima persona singolare (GSG1.153); per ku$_4$, vedi A VI.11,XV.19, XVII.9

B II.6 – 841

<d.>a.nun.na bar.ju$_{10}$.a šud$_3$ he$_2$.mi.sa$_4$.za ^{d}A.nun.a bar.ju$_{10}$.a šud$_3$ he$_2$.i$_3$.mi.sa$_4$.enzen
O Anunna, per me possiate voi pregare!".

^{d}A.nun.a : vocativo: "Anunna, ihr möget für mich beten!" (GSG1.78)
bar.ju$_{10}$.a : "meinetwegen = für mich" (GSG1.44, 118); bar è preposizione "because of" (SL) o sostantivo "(out)side; soul, innards" (SL): cfr. lett. "ihr möget meiner Seite das Gebet rufen" (GSG2.165n2); costruzione col marker del locativo (GSG1.109), non contratta. Con un sostantivo si ha bar…ak.a "wegen", con marker del genitivo e del locativo (GSG1.118n1)

$he_2.i_3$.mi.sa_4.enzen : MP he del desiderativo, con forma *marû* di verbo transitivo (GSG1.158, 222); i_3 è il CP (GSG2.165n2); .mi è il DP del locativo-terminativo di terza persona, classe delle cose (.b.e. > mi: "ihr möget dafür beten" : GSG1.206), che cross.-ref. bar.ju_{10}.a (GSG2.103); .enzen è la desinenza della forma *marû*, seconda persona plurale (unico esempio in Gudea; GSG1.39,151-152)

$šud_3$…sa_4 "das Gebet rufen = beten" (GSG1.123; non riportato però come verbo composto in SL e in PLS); $šud_3$ "prayer, blessing" (vedi A II.9); sa_4 : " to name; to call by name" (SL); corrisponde all'accadico *nabû* (MEA.82); cfr. A X.5

B II.7 – 842

sipad zid $gu_3.de_2$.a [sipad zid Gudea].e
Il buon pastore Gudea

Vedi A VII.9

B II.8 – 843

gal mu.zu gal $i_3.ga.tum_2$.mu gal mu.n.zu gal inga.$i_3.tum_2$.e
ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto.

Vedi A VII.10, XII.20, XXV.22-23

B II.9 – 844

$u_2.dug_4$ sag_9<.ga>.ni igi.$še_3$ mu.na.jen udug sag_9.a.ani igi.$še_3$ mu.na.jen
Il suo buon genio tutelare andò davanti a lui;

Vedi A III.20

B II.10 – 845

d.lamma sag_9.ga.ni ejer.ne_2 im.us_2 ^{d}lamma sag_9.a.ani ejer.ani.e i_3.b.e.us_2
e il suo buon genio protettore camminò dietro a lui.

Vedi A III.21

ejer.ani.e : "hinter him", con marker del locativo-terminativo (GSG1.52, 111; GSG2.127); in base al parallelo jir_3.a di A III.21, con marker finale del locativo, potrebbe anche leggersi, ma meno bene, ejer.ni < ejer.ani(.a) (ma vedi anche B XV.13); per l'omissione del suono iniziale 'a' di .ani, vedi GSG1.52)

i_3.b.e.us_2 : "er folgte ihm nach", con 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.177, 182), "er folgt ihm nach" (GSG2.127); vedi A IX.16, B I.6

B II.11 – 846

lugal.ni e_2.ul e_2.libir ki.tuš.na.$še_3$ [lugal.ani [e_2.ul e_2.libir ki.tuš.ani.ak].$še_3$

Al suo re, per la casa di un tempo, la casa antica, la sua residenza,

ul [U.GUD] : sost. "joy, pleasure, satisfaction; star"; agg. "remote, distant (in time); ancient, enduring" (SL); "(to be) distant (in time); distant time" (PSD2.269)

libir [IGI.$EŠ_2$] : "old, ancient" (SL); "to be old, long-lasting" (PSD2.153); accadico *labāru* "(to be) old, long-lasting"; vedi A XVII.29

ki.tuš : sostantivo composto da sostantivo e verbo; "Wohnsitz" (GSG1.61, che legge ki.durun.na; ki.$duru_4$.na in GSG1.147n3; la stessa grafia la legge ki.tuš in B III.1; durun è un verbo plurale, mentre tuš è la corrispondente forma singolare); "seat; dwelling place (singular, cf., ki-dur_2: nest or den for animals (plural)) ('place' + 'to sit, dwell (singular)')" (SL); "maison, demeure; résidence, habitation" (PLS.83); cfr. B III.1 (GSG1.146); ki.tuš.ani.ak "luogo del suo abitare". Per tuš [KU] vedi A VIII.9, XI.20, XVI.26, XXVI.27

.$še_3$: marker del terminativo (GSG2.132)

B II.12 – 847

gu_3.de_2.a en d.nin.jir_2.su.ra Gudea.e en ^{d}Nin.jirsu].ra

Gudea al signore Ninjirsu

Gudea.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82)

en ^{d}Nin.jirsu : in apposizione al precedente lugal.ani

.ra : marker del dativo (GSG2.21, 105). forse da leggersi lugal.ani.r(a) …[en ..].ra

B II.13 – 848

nij_2.ba na.gu.ul.gu.ul nij_2.ba na.i_3.gu.ul.gu.ul

i doni ha moltiplicato.

nij_2.ba [GAR.BA] : "gift, present" (SL; vedi A VI.26)

na.gu.ul.gu.ul : "er hat ihm die Geschenke gross gemacht" (GSG2.66); na. è l'MP dell'affermativo, usato per enfatizzare una frase affermativa (GSG1.189, GSG2.182); costruito con la forma *hamtu* (GSG1.167); cfr. A I.4, II.4, VIII.1, XIX.15, XXI.1; gu.ul.gu.ul è raddoppiamento *hamtu*, indicante pluralità di oggetti (GSG1.66) di gu.ul "to enlarge; to increase; to make numerous; to be great, exalted" (SL), "grand;

élargir, augmenter, magnifier; enrichir; rendre considérable, rendre nombreux" (PLS.62); "gross machen" (GSG2.60)

B II.14 – 849

en.ra e_2.ninnu.a mu.na.jen — en.ra e_2.ninnu.a mu.na.jen

Al suo signore, nell'Eninnu, andò.

en.ra : "dem Herrn", col marker del dativo (GSG1.105))

e_2.ninnu.a : "im (ins) Eninnu", col marker del locativo (GSG1.107), "*auf die Frage 'wohin?'*" (GSG2.103), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117)

mu.na.jen : 'Normalform' di verbo intransitivo, con DP del dativo (GSG1.176, GSG2.91); cfr. A II.9, B II.9

B II.15 – 850

$šud_3$ mu.na.ra_2 — $šud_3$. mu.na.n.ra_2.

e una preghiera a lui rivolse:

Vedi A II.9, IV.7, VIII.13, B I.21

B II.16 – 851

lugal.ju_{10} d.nin.jir_2.su_2 — lugal.ju_{10} ^{d}Nin.jirsu

"O mio re, Ninjirsu,

Vedi A VIII.15

B II.17 – 852

en a.huš gi_4.a — en a.huš gi_4.a

signore che respinge le acque furiose,

Vedi A VIII.15, IX.20

B II.18 – 853

en dug_4.ga.ni saj.biš ed_2.a en dug_4.a.ani saj.bi.$še_3$ ed_2.a
signore la cui parola è dominante,

dug_4.a.ani saj.bi.$še_3$ ed_2.a : "dessen Wort (alles) überragt"; lett. "(dessen Wort) bis zu dessen Haupt hinausgehend = überragend" (GSG1.143); cfr. A IV.10-11. Si tratta di una *reduced relative clause*.
dug_4.a : vedi A IV.10
saj.bi.$še_3$ ed_2.a : "(alles) überragend", "es überragt alles", con .$še_3$ marker del terminativo (GSG1.113, GSG2.131; per la grafia, vedi GSG1.30, 114); ed_2.a è participio di verbo intransitivo (GSG1.143; cfr. A IV.11, dove usa ed_2.a.am_3). Per il segno biš, vedi LEC.379, MEA.346

B II.19 – 854

dumu.$nita_2$ d.en.lil_2.la_2 ur.saj ma.a.dug_4 [dumu.$nita_2$ ^{d}Enlil]ak ur.saj mu.a.e.dug_4
figlio maschio di Enlil, eroe: tu mi hai parlato

$nita_2$ (nitah): "male; man" (SL), "homme, mâle" (PLS.113); accadico *zikaru*, "frequent en composition: DUMU. $NITA_2$) (MEA.50); secondo MEA p.258 il gruppo si legge anche IBILA. Il tutto continua il vocativo (GSG1.78); dumu.nita [TUR.UŠ] "son" (PSD2.53); per $nita_2$ [ARAD] vedi LEC.19, MEA.50; per nita [UŠ] vedi LEC.285, MEA.211
d.en.lil_2.la_2 : per la grafia con la_2, vedi A I.6
ur.saj : vedi A II.10
mu.a.e.dug_4 : vedi A II.13

B II.20 – 855

šu zid ma.ra.a.jar šu zid mu.ra.?.jar
(e) io fedelmente per te ho eseguito.

mu.ra.?.jar : forma *hamtu* "ich habe dir gemacht" (GSG1.22), con DP del dativo di seconda persona singolare(GSG1.99, "ich habe es dir getrulich erfüllt"), PA dell'agente di prima persona (.?.; GSG1.161; cfr. B II.5). Per la grafia della forma verbale, nella quale la contrazione del PA di prima persona, la cui forma originale non è nota (forse un suono vocalico 'e'; TSL.149), con la vocale precedente è qui resa da una *Pleneschreibung*, vedi GSG1.22, 159
šu.zid …jar: vedi A II.13

B II.21 – 856

d.nin.jir$_2$.su e$_2$.zu mu.ra.du$_3$ ^{d}Nin.jirsu e$_2$.zu mu.ra.?.du$_3$
O Ninjirsu, la tua casa per te ho costruito:

Cfr. A II.14; qui, tuttavia, la forma verbale è *hamtu* (cfr. B II.20); .?. è il PA dell'agente di prima persona (vedi B II.20)

B II.22 – 857

hul$_2$.[la ha.ni].ku$_4$.ku$_4$ hul$_2$.a ha.i$_3$.ni.ku$_4$.ku$_4$.en
nella gioia possa tu entrarci!

hul$_2$.a : con marker del locativo (GSG2.113; cfr. A VII.30)
ha.i$_3$.ni.ku$_4$.ku$_4$.en : MP del *desiderativo* (la grafia ha è usuale quando compare un CP con vocale 'a', tipo 'ba'; qui dovrebbe esserci la forma he$_2$; la grafia ha è probabilmente influenzata dal precedente marker del locativo; GSG1.221, TSL.203-204); CP i$_3$; DP .ni del locativo, riferito al tempio("lautlich nicht zu erklären ist die Entwicklung con –bi- > -ni-", GSG1.207), e forma *marû* di seconda persona singolare del verbo ku$_4$ (kur$_9$) (cfr. B II.5). Falkenstein legge la forma verbale ha.ni.tu.tu e traduce "du mögest (mir dort) eintreten" (GSG1.132); "in Freude mögest du dort einziehen" (GSG1.222, GSG2.70)

B II.23 – 858

d.ba.u$_2$.ju$_{10}$ a$_2$.mi.zu ma.ra.jar ^{d}Ba.u$_2$.ju$_{10}$ a$_2$.mi.zu mu.ra.?.jar
O mia Bau, il tuo E-mi per te ho stabilito:

^{d}Ba.u$_2$: vedi A XX.19
a$_2$.mi : SL rimanda a ama$_{(4,5)}$, ame$_2$ "women's quarters; living room"; riporta anche un e$_2$.mi$_2$ "woman's house" ('house' + 'woman')". Per Falkenstein, a$_2$.MI sta per e$_2$.MI, che interpreta quale "entweder Name oder Appellativ des Baba-Heiligtums innerhalb des Eninnu-Komplexes" (GSG1.23-24); PSD2.61 riporta un e$_2$.mi$_2$ [E2.SAL] "queen's household"
mu.ra.?.jar : "ich habe (es) dir gemacht" (GSG1.161; GSG2.96); vedi B II.20

B III.1 – 859

ki.tuš dug$_3$.ga.ma.ni.ib$_2$ ki.tuš dug$_3$.i$_3$.ba.ni.b
rendi piacevole la tua residenza!"

ki.tuš : "Wohnsitz" (GSG1.61, 146), cfr. B II.11

ki.tuš dug_3.a ma.ni.ib_2 : "make (your) residence pleasant!" (TSL.252), "nimm darin gute Wohnung!" (GSG1.79; cfr. "mach es dort gut", in GSG1.182, 197-198), imperativo singolare, dove dug_3 (du_{10}) non è qui un aggettivo (vedi A I.9), ma il verbo "to enjoy; to be/make enjoyable" (SL). Nell'imperativo l'insieme dei CP e dei DP viene spostata dopo la radice verbale, che prende la forma *hamtu*; il PA, tuttavia, cross-referenzia il paziente, come nella forma *marû* (per esempio, la frase "*il re prese la tavoletta*" è "lugal.e dub.$še_3$ šu ba.n.ti"; l'imperativo "*prendi la tavoletta!*" diventa dub.$še_3$ šu ti.ba.b; notare il PA .b riferito al paziente šu). All'imperativo il CP i_3 diventa 'a' (GSG1.182, 207, 227; TSL.251); .ma sarebbe il DP del locativo, derivato da un originale .b.a., DP di terza persona singolare, classe delle cose, col *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.202; o forse si tratterebbe del CP composto i_3.ba, altrimenti sarebbe ridondante il DP .ni successivo); .ni sarebbe il DP del locativo-terminativo (GSG1.207); .b è il PA del paziente-oggetto (GSG1.197-198). La consonante 'b' finale viene solitamente omessa, mentre qui è mantenuta (GSG1.37). La traduzione "mach mir gut!", che Falkenstein dà in GSG1.37, è evidentemente da scartare. Vedi le ricostruzioni du_{10}.ga.ma.ni.ib_2 < du_{10}.i.m.a.n.i.b (GSG1.182), du_{10}.g.i.ma.ni.b (GSG1.202)

B III.2 – 860

gu_3.de_2.a.ne_2 jiš ba.tuku.am_3 [gu_3.de_2.a.ani.e jiš.Ø ba.tuku].a.am_3
Il suo appello fu ascoltato;

Vedi A II.20, III.29

B III.3 – 861

ur.saj.e $siskur_2$ ra_2<.zu>.ne_2 ur.saj.e [$siskur_2$ a.ra_2.zu].ani.e
l'eroe la sua offerta e preghiera

ur.saj.e : col marker dell'ergativo; in apposizione a [en ^{d}Nin.jirsu.ak].e
Vedi A II.21

B III.4 – 862

gu_3.de_2.a.$aš_2$ en d.nin.jir_2.su.ke_4 šu ba.ši.ti Gudea.$še_3$ [en ^{d}Nin.jirsu.ak].e šu.Ø ba.n.ši.n.ti.Ø
da Gudea, il signore Ninjirsu, accettò.

Vedi A II.21-22

B III.5 – 863

mu jen.na.am$_3$ iti til.la.am$_3$ mu jen.a.am$_3$ iti til.a.am$_3$
L'anno è andato e il mese è completato.

mu : "name; word; year; line on a tablet, entry; oath" (SL)
jen.a.am$_3$: "ist dahin gegangen", participio di verbo intransitivo (GSG1.143), con copula enclitica in funzione predicativa, dopo forma nominale del vero (GSG1.76)
iti : "moon; month; moonlight" (SL)
til.a.am$_3$: "ist vollendet", participio di verbo intransitivo (GSG1.144), con copula enclitica in funzione predicativa, dopo forma nominale del vero (GSG1.76)

B III.6 – 864

mu gibil an.na im.ma.jen mu gibil an.a i$_3$.ba.jen
Un nuovo anno nel cielo è venuto,

gibil : "nuovo" (vedi A XIX.22); per mu.gibil "ein neues Jahr", vedi GSG1.67. Poiché il verbo è intransitivo, il soggetto non porta il marker dell'ergativo (GSG1.76)
an.a : col marker del locativo (GSG2.91.n5, 103) (i verbi di 'andare' reggono spesso il dativo con le persone, il locativo o il locativo-terminativo per i luoghi; cfr. e$_2$.e in A XVIII.8)
i$_3$.ba.jen : "ist eingetreten" (GSG1.76), "es ist dort eingetreten" (GSG1.176), 'Normalform'; cfr. A XVIII.8; per un'eventuale lettura gub al posto di jen non trovo un senso adatto

B III.7 – 865

iti e$_2$.ba ba.a.ku$_4$ iti e$_2$.bi.a ba.a.ku$_4$
un mese è iniziato:

iti e$_2$.bi.a : con marker del locativo: "il mese nella sua casa (è entrato)" = "il mese è iniziato"; non mi è chiaro perché Falkenstein intenda invece un genitivo: iti e$_2$.bi.ak "der Monat dieses Hauses" (GSG1.95)
ba.a.ku$_4$: "'Normalform', "es ist eingetreten" (GSG1.177, 190). Non mi è chiara la funzione dell'infisso .a

B III.8 – 866

iti.bi ud 3.am$_3$ im.ta.zal iti.bi.ta ud 3.am$_3$ i$_3$.b.ta.zal
da questo mese tre giorni sono passati.

iti.bi.ta ud 3.am$_3$ i$_3$.b.ta.zal : "von diesem Monat waren drei Tage vergangen" (GSG1.116); per l'omissione totale del marker dell'ablativo, vedi GSG1.116; per l'anticipazione dell'ablativo, vedi GSG2.11
ud 3(eš$_5$).am$_3$: come gli aggettivi i numerali stanno dopo il nome e a volte, come nel nostro caso, sono seguiti dalla copula enclitica (TSL.82-83; GSG2.77 : zur Hervorhebung einzelner Satzglieder verwandt; GSG2.2 "es sind drei Tage"); cfr. A IV.14, XXV.28
i$_3$.b.ta.zal : "es sind davon vergangen", 'Normalform', singolare (GSG1.177 e n2; 182); .ta è il DP dell'ablativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.216: "sie waren davon vergangen"); cfr. A VIII.5. Per il verbo composto ud (u$_4$)…zal (NI), vedi A XVIII.3

B III.9 – 867

d.nin.jir$_2$.su$_2$ eridu.ki.ta jen.am$_3$ ^{d}Nin.jirsu Eridu^{ki}.ta jen.am$_3$
Ninjirsu viene da Eridu:

Eridu^{ki}.ta : col marker dell'ablativo (GSG2.148); per Eridu, vedi A II.16, XX.16, XXIX.9
jen.am$_3$; "er kommt"; jen è participio, in uso predicativo: "è veniente" (GSG1.143; GSG2.73)

B III.10 – 868

i$_3$.ti sa.sa im.ed$_2$ i$_3$.ti sa.sa.e i$_3$.b.e.ed$_2$
la luce della luna diventa rossa,

i$_3$.ti : "moonlight (cfr. iti, itud)" (SL); cfr. A XI.26, XXI.12, XXVII.10, XXX.8
sa.sa : "roasting, burning; reddish (reduplicated 'to roast (barley)')" (SL); dubitativamente, Falkenstein propone di leggere sa.sa.e, con marker del locativo-terminativo, ma non traducee: "zu …" (GSG1.110; GSG2.128)
i$_3$.b.e.ed$_2$ (e$_3$) : 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.175); per la forma, vedi A IX.16. Letteralmente "verso il rossastro esce"; ossia "appare una luna rossa", o simile.

B III.11 – 869

kalam.ma ud mu.jal$_2$ e$_2$.ninnu d.suen u$_3$.tu.da kalam.a ud mu.jal$_2$ e$_2$.ninnu [^{d}Suen.e u$_3$.tu.d].da
e nel paese di Sumer fu (come) giorno; l'Eninnu col (neo-)nato Suen

kalam.a : "im Lande Sumer", col marker del locativo (GSG1.106; GSG2.104), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117)
mu.jal$_2$: forma *hamtu*(?) di jal$_2$ "to be (somewhere); to be available; to place, put"
e$_2$.ninnu ^{d}Suen u$_3$.tu.da : Falkenstein interpreta questa frase come una *costruzione Meshanepada* e$_2$.ninnu [^{d}Suen.e u$_3$.tu.d].a "Eninnu, das Su'en geschaffen hat" (GSG1. 77; 136; GSG2.54; vedi A II.5). In effetti, in base al verso successivo, l'interpretazione è diversa, .da essendo il marker del comitativo, caso retto dal verbo saj…sa$_2$; per il verbo u$_3$.tu.d, che resta qui sempre un participio, col valore "generato", passivo, e non "che ha creato", attivo (vedi A X.23)
dSuen[EN.ZU] : Sîn, dio della luna, raffigurato come un vecchio dalla lunga barba, che viaggiava nel cielo durante la notte sulla sua barca celeste.

B III.12 – 870

saj im.ma.da.ab.sa$_2$ saj i$_3$.b.da.b.sa$_2$.e
compete.

A causa della errata interpretazione del verso precedente, Falkenstein non dà una traduzione di questo (GSG1.80, 122). Il senso della frase è che l'Eninnu diventa splendente come la luna e con lei fa a gara di lucentezza.

i$_3$.b.da.b.sa$_2$.e : forma *marû*, col DP del comitativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.213: "er…damit"; GSG2.144: cfr. A XXVI.5); il succesivo .b è il PA riferito al paziente saj "testa" (GSG1.198); .e è la desinenza *marû* di terza persona singolare (GSG1.158); saj…sa$_2$: "to vie – gareggiare, rivaleggiare - with (with -da-) ('head' + 'to compare')" (SL); "rivaliser avec" (PLS.121)

B III.13 – 871

gu$_3$.de$_2$.a gug za.gin$_3$ mi.ni.uh Gudea.e gug za.gin$_3$ mu.ni.n.uh
Gudea cornalina e lapislazzuli asciugò.

Gudea.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82, lo dà dubitativamente)
gug : "cornalina", vedi A XVI.22
$^{(na4)}$za.gin$_3$: "lapis lazuli"; vedi A V.3
gug za.gin$_3$: Falkenstein intende [gug za.gin$_3$].a, col marker del locativo "auf Karneol (und) Lapislazuli" (GSG1.106; GSG2.112). Per la costruzione asindetica, vedi GSG2.40
mu.ni.uh : non tradotto dal Falkenstein: "er … darauf" (GSG1.170); mu.ni > mi.ni, per assimilazione regressiva dove .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.184-185); cfr A I.2, V.9; uh " to dry up; to dry out; to sparkle, shine" (SL, s.v. lah; PLS non riporta uh quale verbo; MEA.398). Il significato della frase è che Gudea preparò una pasta di corniola e lapislazzuli

B III.14 – 872

ub.da im.mi.dug$_4$ ub.da i$_3$.ni.n.dug$_4$
e agli angoli la applicò.

ub : "corner, angle, nook; a small room" (SL); "angle, coin" (PLS.147): Falkenstein dà ub.da "in die Ecken", col marker del locativo (GSG1.110), ma non si capisce in tal caso donde derivi il suono 'd'. Si tratta invece di ub.da "con l'angolo", col marker del comitativo, caso retto dal successivo verbo dug$_4$ (du$_{11}$) : "to speak; to order, command; to sing; to speak with, converse (with -da-)" (SL): si tratta quindi di un'immagine poetica: "parlò con l'angolo" per dire "la spalmò sull'angolo"; Falkenstein traduce, liberamente, "er legte sie in die Ecken" (GSG1.164)

i$_3$.ni : col DP del locativo-terminativo, riferito in qualche modo a 'ub' "angolo" (GSG2.119, "sie *legte* sie in die Ecken")

B III.15 – 873

i_3.hi.nun.na ki ba.ni.sud i_3.hi.nun.ak ki.e ba.ni.n.sud
Olio prezioso sul suolo spruzzò.

i_3.hi.nun.ak : vedi A XVIII.20
ki.e : col marker del locativo: "auf die Erde" (GSG2.125)
ba.ni.n.sud : Vedi A XX.20

B III.16 – 874

MUŠ.DA.MA lu_2 kij_2 ak.am_3 [MUŠ DA MA lu_2 [kij_2 aka].a].am_3
I lavoratori (?) che avevano eseguito i lavori,

MUŠ.DA.MA : Falkenstein interpreta quale grafia sillabica di muš.dam.ma "die Bauleute (, die das Werk vollbracht hatten, entfernte er aus dem Hause)" (GSG1.28, vedi discussione del termine), ma non trovo tale termine né su SL né su PLS. Singolare collettivo (GSG2.51)
lu_2 [kij_2 aka].a : *reduced relative clause*: "l'uomo che fece il lavoro", con nominalizzatore; aka è qui participio attivo (GSG1.133); kij_2…aka : " to work; to manufacture ('orders' + 'to do')" (SL); "Arbeit verrichtend" (GSG1.61); kij_2(kin) : "message, order; task, work (to build + to mete out to)" (SL); "tache, travail; message, ordre" (PLS.84)
.am_3 : copula enclitica, utilizzata qui per enfatizzare l'oggetto, anteposto (GSG2.33)

B III.17 – 875

e_2.ta ba.ta.ed_2 e_2.ta ba.ta.ed_2
dal tempio egli allontanò.

e_2.ta : col marker dell'ablativo (GSG2.146)
ba.ta.ed_2 : vedi A XIII.15

B III.18 – 876

lal_3 i_3.nun ještin ga.še.a lal_3 i_3.nun ještin ga.še.a
Miele, burro, vino, latte acido,

lal_3 i_3.nun(.ak) ještin: per questi tre sostantivi, vedi MSG.209-210, 217; cfr. A XVIII.20, XXV.15
ga.še.a : lett. "latte nel grano", "milk for barley porridge; sour milk ('milk' + 'barley' + locative)" (SL); "lait aigri pour bouillie d'orge" (PLS.51)

B III.19 – 877

jiš<.ji$_6$>.par$_4$ jiš.peš$_3$ nij$_2$.jen.na — ^{jiš}ji$_6$.par$_4$ ^{jiš}peš$_3$ nij$_2$.jen.na

frutti jiparu, (?), dolci di fichi (?)

^{jiš}ji$_6$.par$_4$: probabilmente un frutto, non identificato. SL riporta un ji$_6$.par$_{(3,4)}$ "residence of the en priest or priestess ('night' + 'to stretch out')", termine discusso anche in MSG.222-223, 237-238 "the part of the temple where the en-priestess lived. It was borrowed into akkadian as *gipāru*". PSD2.101 riporta tuttavia anche un ^{jiš}ji$_6$.par$_4$ [GIŠ.MI.NI.GIŠ] "a type of fruit tree; a fruit", accadico *libāru*. Il segno par$_4$ [KISAL] (LEC.262) è la grafia moderna di par$_3$ (LEC.87)

^{jiš}peš$_3$: " fig; fig tree (moist container + še$_3$, 'portion')" (SL); "figue, figuier" (PLS.116). Il segno peš$_3$ è il segno [MA]

nij$_2$.jen.na : non trovo su SL l'intera sequenza; esiste un jin.na " ordinary ('ordinary' + nominative)"; "ordinairement" (PLS.66), ma non trovo che possa dare qui un senso. La traduzione "dolce" (sostantivo) deriva dall'interpretazione del verso successivo

B III.20 – 878

gar$_2$ saj.ba dim$_2$.ma — gar$_2$ saj.bi.a dim$_2$.a

con sopra del formaggio,

lett. "formaggio fatto sulla sua testa"

gar$_2$[GA] : "thick milk, cream; cheese" (SL, s.v. gara$_{2,9,10}$, gar$_{2,9,10,11,12}$); "crème, fromage" (PLS.53); "cream" (PSD2.75); accadico garû "cream"; il semplice ga vale "milk" (SL). LEC.326 dà al segno il valore GAR$_2$ e GAR$_9$ (PSD2.75 legge gar$_9$)

saj.bi.a : "sulla sua testa". col marker del locativo, "an der Spitze" (unklar; GSG1.109; unklare Beleg, GSG2.115)

dim$_2$.a : participio passivo, non tradotto in Falkenstein (GSG1.142; GSG2.115); per dim$_2$ [GIM] "to make" vedi A VI.22, XXIII.6

B III.21 – 879

zu$_2$.lum JIŠ.AN ještin tur.tur — zu$_2$.lum JIŠ.AN ještin tur.tur

datteri, jishan, piccoli grappoli d'uva (?),

zu$_2$.lum(.ma) [KA.LUM] : "date fruit ('teeth' + 'to be satiated')" (SL); "dattes sechées" (PLS.158); "the fruit of the date-palm" (PSD2.294); accadico suluppu "date"

ještin : "vine; wine; grape juice; bunch of grapes" (SL); vedi A XXV.15

tur.tur : "little ones (cf., didi "young, small"; di$_4$.di$_4$.la "children") (reduplicated 'little')" (SL); "les petits" (PLS.144); potrebbe anche leggersi di$_4$.di$_4$, poiché il segno tur si legge anche di$_4$ (SL sotto di$_4$ rimanda a tur); vedi A XXVI.27

B III.22 – 880

nij$_2$ izi nu.tag.ga nij$_2$ [izi.e nu.tag].a
cose non toccate dal fuoco:

"etwas, worauf Feuer nicht eingewirkt hat = vom Feuer nicht Berührtes" (GSG1.63 s.v. "Mehrfach zusammengesetzte Nomina"); "was das Feuer nichr berührt hat" (GSG1.136)

Si tratta di una *costruzione Meshanepada*: "cosa che il fuoco non ha toccato": nij$_2$ è lo $_{\text{head noun}}$, izi[NE].e, "fire", con marker dell'ergativo, è l'agente della relativa; nu. è l'MP del negativo; tag e participio attivo di tag " to touch" (SL) (GSG1.136); .a è il nominalizzatore

B III.23 – 881

nij$_2$.gu$_7$, dijir.re.ne.kam [nij$_2$.gu$_7$ dijir.ene].ak.am$_3$
queste cose sono il cibo degli dei,

[nij$_2$.gu$_7$ dijir.ene].ak : col marker del genitivo, "die Speise der Götter" (GSG1.88)

nig$_2$.gu$_7$ [GAR.KAxGAR]: "food ('thing' + 'to eat')" (SL); "nourriture, aliments" (PLS.109); "food" (PSD2.188); "was man isst" (GSG1.62); "Speise", dove gu$_7$ è propriamente un participio passivo (GSG1.146); per gu$_7$ "to eat", cfr. A X.11, XXVIII.8; qui usato in maniera intransitiva/passiva: "gegessen werden" (GSG2.62)

dijir.ene : col suffisso plurale .ene (GSG1.73)

B III.24 – 882

lal$_3$ i$_3$.nun.na kij$_2$ ba.ni.ak lal$_3$ i$_3$.nun.ak kij$_2$ ba.ni.aka
(con) miele e olio (lo) preparò.

lal$_3$ i$_3$.nun.ak : vedi B III.18

kij$_2$ ba.ni.ak : forma *hamtu*, "er bereitete zu" (GSG1.163); kij$_2$(kin)…aka : " to work; to manufacture" (SL); "Arbeit tun = arbeiten" (GSG1.121); vedi B III.16. In GSG.82 dà a kin.aka il valore "auf etwas Arbeit verwenden" e, considerando lal$_3$ i$_3$.nun.ak quale oggetto, traduce l'intera frase con "er verarbeitete Sirup (und) fürstliches Öl": l'originale reggenza locativa di kin.aka viene qui ricordata dal DP .ni

B III.25 – 883

ud dijir zid.da du.da [ud [dijir zid.a du.ed].a].a
Il giorno in cui il dio vero doveva arrivare,

Si tratta di una frase temporale: lo *head noun* è il sostantivo ud "giorno"; viene quindi una frase con infinito nominalizzata con .a, posta in apposizione allo *head noun*; l'intero complesso viene poi posto nel caso locativo, col marker .a. Cfr. A I.1; II.7; X.22; XI.6, 18, 19
zid.a : poiché zid è un aggettivo in .Ø (MSG.224), non mi è chiaro il valore di .a
du.ed : infinito di du " to walk; to go; to come" (SL)

B III.26 – 884

$gu_3.de_2.a$ $u_4.^{[}te^{]}.ta$ Gudea $u_4.te.ta$
Gudea fin dal mattino

u_4[UD].te.ta : col marker finale dell'ablativo. SL riporta u_4.te(.en) "evening ('daylight' + 'to extinguish, cool down')" e u_4.te(.na) "morning ('daylight' + 'to approach')"; in base al contesto preferisco il valore "mattino". PSD2.264 attribuisce a u_4.te.en, u_4.te.na, u_4.te.en.na il valore "evening"

B III.27 – 885

$kij_2.sig_x.ge$ $bi_2.dib$ $kij_2.sig_x.e$ $bi_2.n.dib$
si occupò del pasto serale.

$kij_2.sig_x$[SAR] : "pasto serale"; vedi B I.17
$bi_2.n.dib$: "er liess dort lagern" (GSG1.164); $dib_{(2)}$ "passare (il tempo)" regge il caso locativo-terminativo (vedi A VIII.2, 3, anche per il senso traslato "occuparsi")

B IV.1 – 886

$e_2.e$ d.asar.re šu si $ba.sa_2$ $e_2.e$ ^{d}Asar.e šu si $ba.n.sa_2$
Asar mise in ordine il tempio;

$e_2.e$: col marker del locativo-terminativo "ans Haus" (GSG1.111), anteposto: "das Haus hat Asari in Ordnung gebracht" (GSG2.10, 125); "Asar put the house in order" (TSL.96)
Asar : dio ariano, dal destino simile a quello di Osiri (finì ucciso dal fratello); .e è il marker dell'ergativo. Per il segno, vedi LEC.71, MEA.44
šu si $ba.n.sa_2$: "er hat es in Ordnung gebracht" (GSG1.168); šu si...sa_2 : "to do things to perfection; to see that all is right" (SL); vedi A X.9

B IV.2 – 887

d.nin.ma.da.ke$_4$ na.ri mi.ni.jar — ^{d}Nin.ma.da.ak.e na.ri mu.ni.jar

Ninmada vi fece le purificazioni;

^{d}Nin.ma.da.ak : "die Herrin des Landes" (GSG1.88), "la signora del regno"; ma.da " district, realm (Akkadian, *maatu(m) I*, 'land')" (SL); è una dea dei riti purificatori (esiste, tuttavia, anche un dio Ninmada, fratello del dio del grano Tischpak); .e è il marker dell'ergativo

na.ri mu.ni.jar : secondo il parallelo di A XII.22 dovrebbe tradursi "vi diede le istruzioni"; GSG1.146n4 intende na.ri(g) "reinigen" e traduce la frase "er hat es gereinigt" (GSG1.166); inoltre Falkenstein dà due na.ri.jar: uno vale "die Anweisung machen = die Weisung geben" (GSG1.128; cfr. A XII.22), l'altro "die Reinigung machen = reinigen" (GSG1.229; questo caso). SL riporta anche na...de$_5$[RI]: "to give advice, instructions; to cleanse"

B IV.3 – 888

lugal d.en.ki.ke$_4$ eš.bar kij$_2$ ba.an.sum — lugal ^{d}En.ki.ak.e eš.bar kij$_2$ ba.n.sum

il re Enki emanò un oracolo;

^{d}En.ki.ak.e : vedi A XVII.17, XX.15; in apposizione a lugal "re": "König Enki" (GSG2.16)

eš.bar kij$_2$: "oracolo", vedi A XX.16

ba.n.sum : .n è il PA dell'agente (GSG1.162); per sum (šum$_2$, si$_3$), vedi A I.26, IX.9, XI.24, XX.6. Falkenstein traduce "er hat die *kluge* Entscheidung getroffen" (GSG1.79, 162)

B IV.4 – 889

d.nin.dub išib mah eridu.ki.ga$_{14}$.ke$_4$ — [^{d}Nin.dub [išib mah Eridug^{ki}].ak].e

Nindub, il purificatore capo di Eridu,

^{d}Nin.dub(.ak) : "il signore della tavoletta"; vedi A VI.5, B VI.3. Era infatti un dio-architetto, che disegnava progetti templari sulle tavolette. Falkenstein legge nin.duba, con 'überhängendem Vokal' 'a', quale forma del marker del genitivo, con caduta della 'k' (GSG1.91)

išib : "prete purificatore"; vedi A X.13; išib mah "höchster Reinigungspriester" (GSG1.60)

Eridug^{ki} : vedi A II.16, XX.16, B.IX.18; preferisco la lettura del segna KA quale ga$_{14}$ (GSG1.103), altrimenti resterebbe incomprensibile il doppio genitivo che ne conseguirebbe (con ga$_{14}$ anche Falkenstein: GSG1.65, 84)

[…].e : col marker dell'ergativo

B IV.5 – 890

na.de$_3$ ba.ni.si na.izi ba.ni.si
lo riempì del fumo dell'incenso;

na.de$_3$: "incense ('incense' + 'fire')" (SL, s.v. na.izi); "fumée odorante, encens" (PLS.105 s.v. na "encens"). In un recente articolo su Internet (http://cdli.ucla.edu/pubs/cdln/) « Cuneiform Digiltal Library Notes » (CDLN), al CDLN 2003:002 Niek Veldhuis dimostra la lettura na.de$_3$ di na.IZI

ba.ni.si : forma *hamtu*, "er hat es mit Weihrauch gefüllt" (GSG1.169), dovi .ni è il DP del locativo-terminativo, riferito al tempio (GSG1.191); si: "to fill up; to fill with (with -da-); to survey a field; to inundate; to be full; to be sufficient, enough; to increase; to compensate, repay, replace; to grow weak (probably reduplication class)" (SL)

B IV.6 – 891

nin jarza kal.la.ke$_4$ d.nanše šir$_3$ kug inim.zu e$_2$.e ba.an.dug$_4$
[nin jarza.kal].ak.e ^{d}Nanše.e šir$_3$ kug inim.zu e$_2$.e ba.n.dug$_4$
la signora dei preziosi riti, Nanshe, versata nei sacri canti, per il tempio cantò.

[nin jarza.kal]ak.e : "die Herrin der hochgeschätzten Riten", con marker del genitivo e dell'ergativo (GSG1.85)

jarza, jarzu [PA.DIJIR];[PA.AN] : " custom(s); rite(s); divine or royal orders (jar, 'form, appearance' or jar, 'to deliver', + zu, 'to know')" (SL); "coutumes, rites; devoir" (PLS.65); "rites; cultic or cosmic ordinance" (PSD2.95); accadico *parşu*.

kal : "excellent; precious, valuable" (SL); "excellent; précieux; rare" (PLS.80)

^{d}Nanše : vedi A II.2. Per l'ulteriore marker dell'ergativo, vedi GSG1.82

šir$_3$[EZEN] : "song; lament" (SL); "chant, lamentation" (PLS.136); vedi A XXVII.12

inim.zu : "one who knows the (proper) words; learned ('words' + 'to know')" (SL); vedi B I.12; "die das reine Lied, das 'Wort' kennt" (GSG2.19)

e$_2$.e : "ans Haus", col marker del locativo-terminativo (GSG1.111; GSG2.119: "zum Haus")

ba.n.dug$_4$: lett. "parlò"; "sie hat darüber gesprochen" (GSG1.162); per l'uso del locativo-terminativo "bei sächlichem Objekt", vedi GSG2.93n2

B IV.7 – 892

u_8 gig_2.ge umbin mi.ni.ib_2.kij_2 [u_8 gig_2].e umbin mu.ni.b.kij_2
Le pecore nere tosano;

u_8 [US_5] [LAGABx(GUD+GUD)]: "mother ewe, adult female sheep" (SL); "brebis" (PLS.147); "sheep; ewe" (PSD2.260); per il segno, vedi LEC.283

gig_2 (ji_6, ge_6) [MI] : "black, dark"; cfr. A XXVIII.23

[u_8 gig_2].e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.119: "sie hat die schwarzen Mutterschafe *geschoren*"), caso retto dal verbo kij_2 e cross. ref. nella catena verbale dal DP .ni

umbin mu.ni.b.kij_2 : "sie hat sie geschoren" (GSG1.170); Falkenstein, che legge dubbin al posto di umbin, traduce dubbin…kin con "das Schermesser … = scheren"; SL non riporta un verbo composto umbin…kij_2, che compare invece in PLS.84 "dépouiller, tondre"; "to share" (PSD2.271); .ni è il DP del locativo-terminativo (GSG1.206-207). L'uso del PA .b, che ritengo non possa riferirsi che a umbin e quindi all'oggetto, fa di questa forma verbale una forma *marû* e non *hamtu*, come invece in GSG1.170 (lo considera un Akkusativinfix, ma definisce la forma verbale un Präteritum); lett. "il coltello (?) alla pecora nera mandano"

umbin : "nail; claw; talon; hoof; nail impression (on a clay tablet); hair pin; wheel (of a chariot, wagon)" (SL); "(finger/toe-) nail; claw; hoof; finger, toe; wheel" (PSD2.271); per il segno, vedi LEC.194. Probabilmente indica un qualche oggetto che serve anche a tagliare

kij_2(kin): "to seek, fetch (with locative-terminative -ni-); to send; to order (reduplication class)" (SL)

B IV.8 – 893

im.ma.al an.na.ke_4 [im.ma.al an].ak.e
alla mucca del cielo

im.ma.al : " milk cow" (SL); "vache latière" (PLS.76); "Kuh" (GSG1.69); "wild cow; cow" (PSD2.123)

[im.ma.al an].ak.e : con marker del genitivo e del locativo terminativo (GSG2.125), "für die Himmelskühe" (GSG1.86)

B IV.9 – 894

ubur si ba.ni.ib_2.sa_2 ubur si ba.ni.b.sa_2
la mammella viene munta.

Ubur [DAG.KISIM$_5$xGA] : "female breast, teat (ub_4, 'cavity', + $ir_{(2)}$, 'liquid secretion')" (SL); "sein, tétin" (PLS.147); "breast" (PSD2.263); per il segno, vedi MEA.291, LEC.491 (accadico *tulû* "seins, mamelles"). Falkenstein legge amaš "sheepfold, cattle-pen (é, 'house', + maš, 'goat')" (SL), che corrisponde però al segno MEA.293, LEC.328, e traduce "den Himmelskühen hat sie die Hürde geordnet" (GSG2.82, 125)

si ba.ni.b.sa_2 : si tratta di una forma *marû*, come mostra l'uso del PA .b riferito al paziente (anche se Falkenstein interpreta anche questa forma come un preterito: "sie hat sie geordnet", GSG1.170); .ni è il DP che cross.-ref. il locativo-terminativo. L'uso del CP ba. autorizza una traduzione al passivo. Il verbo composto si…sa_2 vale "to do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready; to yoke (often with -ni- or bi-) (redupl. class) ('straightness' + 'to equal')" (SL); "mettere in ordine la mammella della mucca" penso equivalga a "mungere"

B IV.10 – 895

jiš.šinig jiš.ŠEG$_9$ an u$_3$.tu<.da>.ta [^{jiš}šinig ^{jiš}ŠEG$_9$ [An.e i$_3$.tud].a].ta
Col tamerisco e la pianta-sheg, che An ha creato,

^{jiš}šinig : "tamarisk" (SL; PSD2.238)

^{jiš}ŠEG$_9$: pianta non identificata; per il segno šeg$_9$ in "cinghiale", vedi A XXV.25; PSD2.233 riporta un ^{jiš}ŠEG$_9$.AN "tipe of tree"; in tal caso, la traduzione sarebbe diversa e 'incompleta' : "col tamerisco e la pianta shegan …"

[An.e i$_3$.tu.d].a : per la presenza del CP i$_3$, non si tratta di una *costruzione Meshanepada* (come invece in GSG1.77, GSG2.54), ma di *full relative clause* (cfr. A VII.12); si tratterebbe di una *costruzione Meshanepada* se tud fosse un participio (e così lo tratta in GSG1.136), ma non si capisce che cosa possa allora essere u$_3$, se non grafia, per assonanza vocalica, del CP i$_3$; tud : "to bear, give birth to; to beget; to be born; to make, fashion, create; to be reborn, transformed, changed" (SL)

[…].ta : l'ablativo ha qui senso strumentale, uso non frequente (TSL.231, GSG2.151)

B IV.11 – 896

e$_2$.ninnu im.ta.sikil.e.ne e$_2$.ninnu i$_3$.b.ta.sikil.ene
l'Eninnu purificano

i$_3$.b.ta.sikil.ene : "sie reinigen es damit", forma *marû*, terza persona plurale (GSG1.158); .b.ta sono il DP dell'ablativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.216); per sikil, "to be/make clean, pure" (SL), vedi A XIII.25, V.21

B IV.12 – 897

im.ta.dadag.ge.eš$_2$ i$_3$.b.ta.n.dadag.eš$_2$
(e) lo hanno pulito.

i$_3$.b.ta.n.dagag.eš$_2$: "haben es damit gesäubert", forma *hamtu*, terza persona plurale, classe delle persone (GSG1.172, GSG2.153-154: "der Plural bei unbestimmtem Subjekt"); "Das unterschiedliche Tempus der beiden Verben ist nicht zu erklären" (GSG1.172n2; vedi anche GSG2.157); dadag [UD.UD] (lo stesso segno si legge anche babbar$_2$) "to clean, clear (reduplicated dag$_2$, 'brilliant, clean')" (SL); "(to be) bright; to clean" (PSD2.40). Falkenstein legge il verbo zalag.zalag e lo considera reduplicazione *hamtu*, con valore intensivo (GSG2.61, 70)

B IV.13 – 898

ensi$_2$.ke$_4$ uru.a dug$_3$ bi$_2$.jar ensik.e uru.a dug$_3$ bi$_2$.jar
Il governatore fece inginocchiare la città,

ensik.e : con marker dell'ergativo; vedi A II.24
uru.a : "in der Stadt", col marker del locativo (GSG1.107; GSG2.106)
dug$_3$ bi$_2$.jar : "er beugte die Knie" (GSG1.166). Probabilmente il senso è causativo: più che "si inginocchiò in città" è da intendersi "fece inginocchiare in città", ossia "fece inginocchiare (tutta) la città"; in effetti solo con verbo transitivo il soggetto porta il marker dell'ergativo; dug$_3$(du$_{10}$)…jar : "to kneel down, for someone: dative ('knees' + 'to place')" (SL); "das Knie setzen = das Knie beugen" (GSG1.120); PSD2.49 legge invece dub$_3$…jar [HI.GAR] "sit down"; dug$_3$(du$_{10}$) "knee(s); lap; loins" (SL); dub$_3$ "knee" (PSD2.48)

B IV.14 – 899

kalam.ma sig bi$_2$.jar kalam.a sig bi$_2$.jar
il paese di Sumer fece prosternare.

kalam.a : "im Lande Sumer", col marker del locativo (GSG1.106; GSG2.104); cfr. A XXIX.15, XXX.6; B III.11. Per kalam, vedi A III.1
sig bi$_2$.jar : "er erniedrigte sich dort" (GSG1.166); per la traduzione causativa da me data, vedi sopra; sig…jar : "to prostrate onself ('low' + 'to set')" (SL); "se prosterner" (PLS.64); per sig vedi LEC.162

B IV.15 – 900

du$_6$.du$_6$ mu.si.ig i$_5$.jar mu.gi$_4$ du$_6$.du$_6$ mu.n.si.ig i$_5$.jar mu.n.gi$_4$
Tutte le alture livellò, i presagi rigettò (?);

Vedi A VIII.4
i$_5$.jar : vedi anche A XIII.11, XX.3.

B IV.16 – 901

a.ah.dug$_4$.ga jir$_2$.ta jar.am$_3$ ah.dug$_4$.a jir$_2$.ta jar.am$_3$
gli sputi magici dalla strada sono allontanati.

"der Speichel ist aus dem Wege entfernt" (GSG1.23)
jar : participio intransitivo/passivo (GSG1.143), in uso predicativo (GSG2.73)
Vedi A VIII.5

B IV.17 – 902

uru.a ama lu_2 tu.ra.ke_4 uru.a [ama lu_2 tur_5.a].ak.e
In città (solo) la madre di una persona ammalata

"in der Stadt hat die Mutter des Kranken (heilbringendes Wasser hingesetzt)" (GSG2.10, 55)
uru.a : col marker del locativo (GSG1.107; GSG2.106)
[ama lu_2 tur_5.a].ak.e : "die Mutter des Kranken",col marker del genitivo e dell'ergativo (GSG2.55, usato con forma non finita di verbo transitivo); tur.a è participio (GSG1.144) del verbo tur_5 (tu) (potrebbe quindi anche leggersi tur_5.ra) : "to be or become sick" (SL); "illness, disease; (to be) ill" (PSD2.359); questo senso non è probabilmente quello originale: infatti esso non compare su PLS.144, che riporta tur_5 (stesso segno di 'tu') "entrer, faire entrer; introduire"; stessa interpretazione in GSG1.144 dove traduce lu_2 tur.a con "ein Mensch, in den (etwas Böses) eingegagen ist = der Kranke"
ama : vedi A I.29

B IV.18 – 903

a.silim jar.ra.am_3 maš.anše nij_2.zi.jal_2 edin.na a.silim jar.am_3 $maš_{(2)}$.anše [nij_2.zi.jal_2 edin].ak
amministra una pozione. Gli animali, creature della steppa,

a.silim : "potion ('water' + 'health')" (SL); "potion, remède" (PLS.17); per silim [DI], vedi A VI.17
jar.am_3 : participio di verbo attivo transitivo e copula enclitica (GSG1.134); lett. "è una ponente un rimedio"
$maš_2$.anše : "animals, livestock ('goats' + 'equids')" (SL); "cheptel" (PLS.98); per la variante $maš_2$.anše vedi A XIV.24
[nij_2.zi.jal_2 edin].ak : col marker del genitivo, "das Getier der Steppe" (GSG1.91)
nij_2.zi(.$ša_3$).jal_2 : nome composto, "lebendes Ding = Getier" (GSG1.64); " living creature ('thing' + 'alive')" (SL); "être créé, créature" (PLS.110); "living creature" (PSD2.162); corrisponde all'accadico *šiknat napišti* "liaving things"
edin (eden) : "steppe, plain; grazing land between the two long rivers; back, spine" (SL); vedi A XIV.24, XXVIII.23

B IV.19 – 904

teš.bi.$še_3$ gam.ma.am_3 teš.bi.$še_3$ gam.am_3
sono accovacciati insieme.

$teš_2$.bi.a : "insieme" (cfr. A XXI.27, XXII.2, XXV.9); il marker del locativo viene utilizzato per formare avverbi (GSG2.24, 136, dove traduce "einmütig" "di consenso unanime"). Il segno $teš_2$ è anche 'ur'
gam.am_3 : "sono accovacciati"; gam (o gam.a ?) è un participio attivo: per Falkenstein, che traduce "er liess liegen" è transitivo (GSG1.134), ma non concordo; gam : "to bend, curve; to bow down, kneel (for someone: dative; direction: terminative); to shrivel; to succumb (like a circle + to be)" (SL); per il segno gam, vedi LEC.157, MEA.362

B IV.20 – 905

ur.mah pirij ušumgal edin.na.ka [[ur.mah pirij ušumgal edin].ak].a
Ai leoni, ghepardi e draghi della steppa,

ur.mah : vedi A XXIV.19
pirij : "lion (poetic)" (SL); (cfr. A II.10, IV.19, V.16, VII.20, XXI.6, XXVII.3). Poiché qui compare già un "leone", Falkenstein traduce ipoteticamente pirij con "*Gepard*" (GSG2.107)
ušumgal [GAL.UŠUM]: vedi A VI.24
[…].a : col marker del locativo (GSG2.107): "bei persönlichem Objekt", il verbo jar regge il dativo (GSG2.107n.4)

B IV.21 – 906

u_3 dug_3 jar.ra.am_3 u_3 dug_3 jar.a.am_3
un dolce sonno è concesso.

u_3 dug_3 jar.a.am_3 : Falkenstein traduce "er lässt ruhig schlafen", con jar participio attivo transitivo (GSG1. 134). Ritengo invece che jar.a sia participio passivo, con u_3 dug_3 soggetto: "un dolce sonno è posto a, per (gli animali)".
u_3 dug_3 : "dolce sonno"; dug_3.a ?; vedi A VI.11, XIX.23. Il segno dug_3 [HI] si legge anche du_{10}; Falkenstein suggerisce quindi di leggere u_3 dug_3 quando segue il marker del locativo (u_3 dug_3.ga : A XIX.23), altrimenti, come nel nostro caso, sarebbe da leggersi solo u_3 du_{10} (GSG1.66)

B IV.22 – 907

ud $siskur_2$.re ji_6 $šud_3$.de_3 ud $siskur_2$.e ji_6 $šud_3$.e
Il giorno(fu) per l' offerta, la notte per la preghiera.

ud $siskur_2$.e ji_6 $šud_3$.e : lett. "il giorno per l'offerta, la notte per la preghiera", con locativi-terminativi, che possono essere sostituiti da locativi (GSG1.110; GSG2.113n4); cfr. A XIII.28-29; B I.14

B IV.23 – 908

i_3.ti [nij_2] ud zal.la.ke_4 i_3.ti [nij_2 ud zal.a].ak.e
La luce della luna … alba (?)

i_3.ti : "moonlight (cfr. iti, itud)" (SL); cfr. A XI.26, XXI.12, XXVII.10, XXX.8; B III.10
[nij_2 ud zal.a].ak.e : con marker del genitivo e del locativo-terminativo (GSG1.86 "in … dauernder Tage"; GSG2.119 "dauernder Tage…"); lett. qualcosa come "per la cosa del giorno che illumina"; zal.a è un participio. Cfr. il verbo u_4...zal "the day dawns; to spend the day; to elapse; to waste time; to be late ('time' + 'to flow, pass')" (SL), e il sost. u_4.zal.la "day, morning, dawn ('day' + 'to flow, elapse' + nominative)" (SL). Cfr. A V.9, VI.10, XIII.29, XVIII.3, XIX.2, XXI.12, XXII.2, XXX.8; B III.8

B IV.24 – 909

lugal.bi mu.saj$_5^!$.je$_{26}$.e lugal.bi mu.saj$_5$.e
il suo signore sceglie (?).

mu.saj$_5$.e : forma *marû*, di lettura e traduzione ipotetica. La correzione del segno [UM] in saj$_5$ [ŠID] "to choose; chosen" (SL) è legata alla presenza del successivo je$_{26}$ (cfr. huj.je$_{26}$.e in A VII.5)

B V.1 – 910

ur.saj d.nin.jir$_2$.su e$_2$.a mi.ni.ku$_4$.ku$_4$ ur.saj ^{d}Nin.jirsu e$_2$.a mu.ni.ku$_4$.ku$_4$
Il guerriero Ninjirsu nel tempio entra:

e$_2$.a : "im (ins) Haus", col marker del locativo (GSG1.107)
mu.ni.ku$_4$.ku$_4$: forma *marû*, con DP .ni del locativo-terminativo (GSG1.207); per ku$_4$, vedi A VI.11,XV.19, XVII.9; B II.5. Falkenstein intende come soggetto Gudea e dà al verbo ku$_4$ (che legge 'tu') valore causativo: "er führt ihn dort ein" (GSG1.157); "er führt ihn dorthin ein" (GSG1.197, dove il PA .n, riferito al paziente, in questo caso Ninjiirsu, sarebbe stato omesso); "er führt Ninjirsu ins Haus ein" (GSG2.70, con 'Präsensreduplikation")

B V.2 – 911

e$_2$.a lugal.bi im.ma.jen e$_2$.ak lugal.bi i$_3$.ba.jen
il re del tempio è arrivato;

"der König (=Ninjirsu) ging in das Haus" (GSG1.24)
e$_2$.ak lugal.bi: "der König des Hauses", con genitivo anteposto; notare la grafia del genitivo (GSG1.99); in GSG1.107 e GSG2.9, 91n3, 107 interpreta invece e$_2$.a come locativo (in tal caso, mi aspetterei un locativo-terminativo: "il suo re entrò nella casa"; cfr. A XVIII.8, ma anche B V.6)
i$_3$.ba.jen (jin) : forma *hamtu* (o 'Normalform', trattandosi di verbo intransitivo; cfr. A XVIII.8); "to go; to send; to come (with dative or -ši-)" (SL); per im.ma > i$_3$.ba vedi A VII.14 e TSL.176

B V.3 – 912

hu.ri$_2$.in am.še$_3$ igi il$_2$.il$_2$.dam [hu.ri$_2$.in am.še$_3$ igi il$_2$.il$_2$.ed].am$_3$
egli è un'aquila che alza gli occhi verso un toro selvaggio.

Vedi A XXV.6

B V.4 – 913

ur.saj e$_2$.a.na ku$_4$.ku$_4$.da.ni ur.saj e$_2$.ani.a ku$_4$.ku$_4$.ed.a.ani
Quando l'eroe entra nella sua casa

Si tratta della cosidetta *coniugazione pronominale*: un suffisso possessivo può essere aggiunto a una forma subordinata, sia *hamtu* che *marû*: R(h).a.Suffisso e R(m).ed.a.Suffisso. Il suffisso possessivo denota il soggetto del verbo. La "coniugazione pronominale" serve per lo più quale frase temporale, denotando un'azione simultanea o immediatamente precedente l'azione del verbo principale (TSL.264). Per altri esempi, vedi A IV.14, 23; VII.4; VIII.19, 23; XIII.20, 21

e$_2$.ani.a : "in sein Haus", col marker del locativo (GSG1.108, GSG2.111; cfr. B V.1 per l'uso del caso)

ku$_4$.ku$_4$.ed.a.ani : forma *marû*, nominalizzata; Falkenstein, che ben conosce la "coniugazione pronominale" (vedi esempi succitati), intende qui invece che la forma sia da leggersi tu.tu.da.ni<.da> , con caduta di un marker del comitativo: "bei seiner Einzug" (GSG1.115; cfr. anche GSG2.143n2); in GSG1.132 (s.v. tur>tu) dice invece che la forma sta per tu.tu.re.da.ni "bei seinem Eintreten"; in GSG1.140 la presenta come una 'Normalform' in ed.a; in GSG2.75 quale infinito con .ed: "als er in sein Haus einzog". Per l'estensione con ed dei verbi intransitivi, vedi GSG2.157 e n5

B V.5 – 914

ud me$_3$.še$_3$ gu$_3$ ja$_2$.jar.am$_3$ [ud me$_3$.še$_3$ gu$_3$ ja$_2$.jar].am$_3$
è (come) una bufera che grida per la battaglia.

"war ein Sturm, der gegen … schreit" (GSG2-69)

ud : "weather; storm" (SL); cfr. A VIII.27, XXXIII.20

me$_{3(6,7,9)}$: "battle" (SL); cfr. A XVII.21; .še$_3$ è il marker del terminativo (GSG2.131). Per me$_3$, vedi A XVII.21

gu$_3$ ja$_2$.jar : forma participiale attiva, "er richtet (sein) Mund" (GSG1.134), "der schreit" (GSG2.73n2) ; lett. "che pone la voce verso la battaglia"; gu$_3$[KA] : "voce". Probabilmente, ja$_2$ è solo complemento fonetico: $^{ja}{}_2$jar (cfr. le varianti grafiche in PSD2.95)

B V.6 – 915

d.nin.jir$_2$.su e.na [mu].DI.DU — ^{d}Nin.jirsu e.ani.a mu.DU.DU

Ninjirsu entra nella sua casa;

^{d}Nin.jir$_2$.su : l'assenza dell'ergativo, trattandosi del soggetto di un verbo intransitivo, è indicato dalla mancanza del marker del genitivo; in caso di un verbo transitivo, si sarebbe trovato ^{d}Nin.jir$_2$.su.(ak).e (cfr. GSG1.76)

e$_2$.na : corrisponde a e$_2$.a.na di B V.4 (GSG1.108)

mu.DI.DU (mu.ku$_x$.ku$_x$) : 'Normalform' di verbo intransitivo; Falkenstein legge mu.gin.gin "er geht" (GSG1.176; cfr. GSG2.91n3). Cfr. A XIX.19

B V.7 – 916

eš$_3$ [abzu ezen] jal$_2$.la.am$_3$ — [[eš$_3$ abzu].ak ezen jal$_2$.a].am$_3$

essa è il santuario dell'Abzu quando vi si svolge una festa.

Vedi A XXIX.13

eš$_3$ [AB] : "shrine" (SL); "sanctuaire" (PLS.48); cfr. A V.18, XX.14

[eš$_3$ abzu].ak : Falkenstein intende i due sostantivi in apposizione (GSG2.17; cfr. A V.18, VIII.1, XXII.18

B V.8 – 917

[lugal] [e$_2$].[ni].ta [nam.ta].jen — lugal e$_2$.ani.ta na.i$_3$.b.ta..jen

Il re dalla sua casa esce:

"der König geht aus seinem Haus heraus" (GSG1.76)

lugal : anche qui manca il marker dell'ergativo perché si tratta del soggetto di un verbo intransitivo (GSG1. 76)

e$_2$.ani.ta : col marker dell'ablativo (GSG2.148)

na.i$_3$.b.ta.jen : 'Normalform' di verbo intransitivo, "er geht heraus" (GSG1.175); na è l'MP dell'affermativo (GSG1.183, 218); per la grafia, vedi GSG1.181, 215-216 e cfr. A VIII.1

B V.9 – 918

d.utu ki lagaš<.ki>.e ed_2.am_3 [^{d}Utu [ki Lagaš^{ki}].e ed_2.a].am_3
è (come) Utu che sorge sopra il paese di Lagash.

[ki Lagaš^{ki}].e : col marker del locativo-terminativo, "für den Ort Lagaš" (GSG1.110-111); "er geht dem Orte Lagaš auf" (GSG2.119); cfr. A XXX.6, dove usa il locativo. Per ki Lagaš^{ki}, vedi B I.21
ed_2.a : participio nominalizzato;

B V.10 – 919

d.ba.u_2 a_2.mi.ni.$še_3$ du.a.ni ^{d}Ba.u_2 a_2.mi.ani.$še_3$ du.a.ani
Quando Bau va al suo (quartiere) E-mi,

^{d}Ba.u_2 : moglie di Ninjirsu; vedi A XX.19
a_2.mi : vedi B II.23
du.a.ani : *coniugazione pronominale*; cfr. B V.5; anche in questo caso Falkenstein intende una forma col marker del comitativo, non espresso: gin.a.ni<.da> "bei ihrem Gehen" (GSG1.115; cfr. GSG2.74, 143n2); du.a sarebbe un infinito "wenn sie geht" (GSG1.138; GSG2.74); nel parallelo di B V.5 l'infinito è ampliato con .ed (cfr. GSG2.157 e n5); du : "to walk; to go; to come" (SL)

B V.11 – 920

munus zid e_2.a.ni.$še_3$ šu ja_2.ja_2.dam [munus zid e_2.ani.$še_3$ šu ja_2.ja_2.ed].am_3
è una vera donna che pone mano alla sua casa;

"Sie war die rechte Frau, die an ihr Haus Hand anlegt" (GSG1.24)
munus [MI_2; SAL] : "female; woman (this pronunciation found in absolute inflection; the pronunciation MI_2 of the sign found in compound words and verbs or in enclitic or proclitic position)" (SL)
e_2.a.ni : per la conservazione del suono iniziale 'a' del suffisso, che normalmente cade dopo vocale, vedi GSG1.52
e_2.ani.$še_3$ šu ja_2.ja_2.ed.am_3 : "die an ihr Haus Hand anlegt", con marker .$še_3$ del terminativo (GSG2.131); šu ja_2.ja_2.ed è participio attivo transitivo del verbo composto šu...jar "die Hand legen" (GSG1.124, 137; cfr A II.10); ossia "si prende cura della sua casa".

B V.12 – 921

a_2 nad_3.da.ka.na kur_9.ra.ni [a_2 nad_3]ak.ani.a kur_9.a.ani
quando entra nella sua camera da letto,

[a_2 nad_3]ak.ani.a : con marker del genitivo (GSG1.87), suffisso possessivo (riferito a a_2; se fosse riferito a nad_3, si troverebbe [a_2 nad_3.ani].ak: PGS.20; cfr. B V.14) e marker del locativo (GSG2.111): a_2 "arm; wing; horn; side; strength; work performance; wages; moment" (SL); "al suo fianco del letto = a fianco del suo letto"; Falkenstein traduce "in ihr Anada", dove propone però di leggere a_2 > e_2: e_2.nad_3 "Haus des Liegens, "Betthaus" (GSG1.87n2; cfr. A XXV.17; B IX.10)

$^{(jiš)}nad_3$ (na_2) : "bed, couch (na_2 = nu_2.a, 'to lie down' + nominative)" (SL); "lit, couche" (PLS.105; legge però nad_2, na_3)

kur_9.a.ani : *coniugazione pronominale*; kur_9.a (ku_4.r.a) è un infinito (GSG1.138: tu.ra.ni "bei ihrem Eintreten"); cfr. B V.4

B V.13 – 922

id_2.idigna a.[u_3].ba ja_2.jar.am_3 [$^{id}{}_2$Idigna a.u_3.bi.a ja_2.jar].am_3
è (come) il Tigri nella sua piena primaverile.

Cfr. A XXVIII.13

ja_2.jar : participio attivo "sie setzt" (GSG1.134, GSG2.69); cfr. B V.5 per la grafia. Nel parallelo di A XXVIII.13 usa il participio passivo jal_2.a e sarei pertanto più propenso a considerare un participio passivo anche in questo caso (è tuttavia attivo in B V.5, ma un valore attivo qui non suona bene).

B V.14 – 923

da PI.na.ka tuš.a.ni [da PI.ani].ak.a tuš.a.ani
Quando si siede accanto al proprio...

[da PI.ani].ak.a : con marker del genitivo e del locativo; "neben ihrem …" (GSG2.103); lett. "nel fianco del suo …"; da: "arm; side; nearness (to someone)" (SL)

tuš.a.ani : altro esempio di *coniugazione pronominale*; tuš.a è infinito (GSG1.138: "wenn sie sitzt"); per tuš [KU] "to (cause to) dwell, reside; to be at home; to settle; to set up, establish; to sit; to lie down" (SL) (singolare; al plurale fa 'durun$_{(x)}$', cfr. A VIII.9) vedi A XI.20.

B V.15 – 924

nin dumu an kug.ga jiš.kiri$_6$ nisig.ga kurun$_3$ [il$_2$].la.am$_3$ [nin [dumu an kug.]ak ^{jiš}kiri$_6$ nisig.a kurun$_3$ il$_2$.a].am$_3$
lei è la signora, la figlia del puro An, un verde giardino che porta frutti.

^{jiš}kiri$_6$[ŠAR] : vedi A XXVIII.23
nisig.a : vedi A XXI.8, 14; B I.4
kurun$_3$ il$_2$.la.am$_3$: vedi A XXV.19

B V.16 – 925

ud ed$_2$.am$_3$ nam [tar].ra.am$_3$ ud ed$_2$.a.am$_3$ nam tar.a.am$_3$
La luce del giorno è apparsa; il destino è stato deciso.

ud : "luce del giorno" , vedi A IV.22
ed$_2$.a.am$_3$: participio (lett. "uscita"), con copula enclitica
nam tar.a.am$_3$: "das Schicksal wird entschieden"; participio passivo (GSG1.144, GSG2.73) del verbo composto nam…tar "to decree the fate" (SL)

B V.17 – 926

d.ba.[u$_2$] DA.mi.na [kur$_9$].ra.am$_3$ ^{d}Ba.u$_2$ a$_2$'.mi.ani.a kur$_9$.a.am$_3$
Bau è entrata nel suo (quartiere) E-mi.

Cfr. B V.10
DA : scritto per a$_2$
a$_2$'.mi.ani.a : con marker del locativo ("in ihre Zella", GSG1.107), retto da kur$_9$ "entrare" (cfr. B V.12). "sie zieht in ihre Zella ein" (GSG2.101, 111)
kur$_9$.a : participio intransitivo ("tritt ein", GSG1.144, dove legge tu.ra.am$_3$).

B V.18 – 927

ki lagaš.ki [he$_2$].jal$_2$.la.am$_3$ ki Lagaš^{ki} he$_2$.jal$_2$.a.am$_3$
Il paese di Lagash è nell'abbondanza.

ki Lagaš^{ki} : vedi B I.21
he$_2$.jal$_2$.a.am$_3$: con marker del locativo e copula enclitica (vedi A III.4)

B V.19 – 928

ud ⌈im⌋.zal d.utu ⌈lagaš⌋.ki.ke$_4$ kalam.ma saj mi.ni.il$_2$ ud i$_3$.mi.zal [^{d}Utu Lagaš^{ki}].ak.e kalam.a saj mu.ni.n.il$_2$
Il giorno passò. Utu di Lagash sul paese di Sumer la testa sollevò.

ud i$_3$.mi.zal : 'Normalform' (GSG1.177); vedi A XVIII.3; qui però il senso è intransitivo ("the day dawns"; cfr. B III.8), mentre là transitivo ("to spend the day").
[^{d}Utu Lagaš^{ki}].ak.e : "der sonnengott von Lagaš", con marker del genitivo (GSG1.88) e dell'ergativo
kalam.a : "im Lande Sumer", con marker del locativo (GSG1.106; GSG2.104)
mu.ni.n.il$_2$: con DP .ni del locativo; per saj…il$_2$: "alzare la testa", "das Haupt erheben" (GSG1.122), cfr. A I.2, IV.5, XXI.22. Falkenstein lo considera una forma *marû* "er erhebt dort das Haupt" (GSG1.156; in tal caso ci vorrebbe mu.ni.b.il$_2$.e, col PA .b riferito al paziente saj; cfr. B VI.8)

B V.20 – 929

gud i$_3$ udu i$_3$ e$_2$.e bi$_2$.dab$_5$ gud i$_3$ udu i$_3$ e$_2$.e bi$_2$.n.dab$_5$
Buoi grassi e pecore grasse per il tempio prese;

gud i$_3$ udu i$_3$: lett. "bue grasso, ovino grasso", con "grasso" sostantivo
e$_2$.e : "ans Haus", col marker del locativo-terminativo (GSG1.111; GSG2.119)
dab$_5$: Falkenstein legge dib$_{(2)}$ " er liess dem Hause liegen" e rimanda a B III.27 (GSG2.119; GSG1.164); dab$_5$ [KU]: "to seize, to catch" (TSL.298); "to seize, take, hold" (PSD2.39). Il soggetto, non chiaramente espresso, è Gudea

B V.21 – 930

bur najja ⌈mu.gub⌋ tin mu.ni.⌈de$_2$.de$_2$⌋ [bur najja].ak mu.n.gub tin mu.ni.n.de$_2$.de$_2$
Ciotole di stagno depose; vino vi versò

"die Schale aus Zinn brachte er, goss Wein hinein" (GSG1.30)
[bur najja].ak : "die Zinnschale", col marker del genitivo (GSG1.95); il tutto costituisce l'accusativo della voce verbale (GSG1.80bis)
bur : vedi A XXV.15, B I.18
najja [AN.NA] : vedi A XXVIII.14, 21; volendo si può intendere an.na stare per an.a "in cielo", ossia "all'aperto"
mu.n.gub : "er brachte" (GSG1.170); per gub vedi A I.25
tin : "life; wine" (SL); potrebbe forse meglio leggersi kurun$_2$ [DIN] (LEC.368 riporta, forse per errore, KURUN$_{12}$], per il quale cfr. A XXV.19 (PSD2.148 dà solo il valore "birra" – MEA.465 dà TIN "bière; boisson" -; ma per il valore "vino" cfr. PSD2.58 s.v. ekurun [E$_2$.DIN] "wine cellar")
mu.ni.n.de$_2$.de$_2$: "er goss hinein", forma con reduplicazione *hamtu*, indicante la pluralità delle ciotole, o meglio "dauernde Handlung" (GSG1.163, GSG2.67); de$_2$ "to pour (often with -ni-); to water" (SL); .ni è il DP del locativo

B V.22 – 931

d.a.nun<.na> ki [lagaš].ki en d.nin.jir$_2$.su.da ki.[be$_2$] mu.da.nijin$_2$.ne$_2$.eš$_2$.am$_3$

[^{d}A.nun.na ki Lagaš^{ki} [en ^{d}Nin.jirsu].da ki.bi.e mu.da.nijin$_2$.eš$_2$].a.am$_3$

- gli Anunna di Lagash col signore Ninjirsu in questo luogo si riuniscono -;

^{d}A.nun.na ki Lagaš^{ki} : vedi A XIV.1

ki Lagaš^{ki} : vedi B I.21; notare la grafia incompleta di Lagaš: [ŠIR.BUR<.LA>]

[en ^{d}Nin.jir$_2$.su].da : "mit Ninjirsu", col marker del comitativo (GSG2.141); propriamente, sarebbe preceduto dal marker .ak del genitivo (GSG1.98)

ki.bi.e : "an$^?$ diesem Ort", col marker del locativo-terminativo (GSG2.123), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG1.129)

mu.da.nijin$_2$.eš$_2$: 'Normalform' di verbo intransitivo, terza persona plurale (GSG1.178, dove traduce "sie leuchten mit ihm", leggendo il verbo rin$_2$; GSG2.153); .da è il DP del comitativo; il segno nijin$_2$ sembra scritto EREN$_2$ (LEC.158; MEA.393); andrebbe però letto NIGIN$_2$ (LEC.254; MEA.483); "to halt, turn away; to turn round; to surround; to assemble; to pen up cattle; to wander about; to circle; to make the rounds (usually nijin$_2$[LAGAB] for *hamtu* form and nijin or ni$_{10}$.ni$_{10}$[LAGAB.LAGAB] for *marû* form)" (SL); "to prowl, roam; to enclose, confine; to encircle; to search; to turn; to return; to go around; to tarry" (PSD2.189)

[…].a.am$_3$: TSL.277 propone di vedere in questa frase un inciso, la copula enclitica dando enfasi all'intera frase, nominalizzata con '.a' (GSG2.77)

B V.23 – 932

e$_2$.a nam.išib.ba šu mi.ni.du$_7$ e$_2$.a nam.išib.a šu mu.ni.n.du$_7$

nel tempio i riti di purificazione completò;

e$_2$.a : col marker del locativo (GSG1.107)

nam.išib [NAM.ME] : "purification" (SL), "Reinigungskult" (GSG1.59); "office of išib-priest" (PSD2.180); sostantivo composto col prefisso nam, che serve a formare sostantivi astratti da radici nominali o verbali. Per išib "prete purificatore"; vedi A X.13, B IV.4; nam.išib.a è anch'esso in caso locativo "con la purificazione (ha completato)" (GSG2.79n2; GSG2.110: "das Haus hat er im Reinigungskullt vollendet", per "den Reinigungs des Hauses hat er vollendet", come GSG2.110n.4)

šu mu.ni.n.du$_7$: "er hat ihm vollendet" (GSG1.164), forma *hamtu* del verbo composto šu...du$_7$ "completare" (vedi A II.15); .ni è il DP del locativo, che cross-ref. e$_2$.a; il verbo composto in oggetto regge tuttavia preferibilmente il locativo-terminativo più che il semplice locativo (GS2.116). TSL.277 preferisce intendere mi.ni provenire da bi.ni e non da mu.ni (cfr. anche verso successivo: TSL.239)

B V.24 – 933

eš.bar kij$_2$ mi$_2$ mi.ni.dug$_4$ eš.bar kij$_2$ mi$_2$ mu.ni.n.dug$_4$
dell'oracolo si prese cura.

eš.bar kij$_2$: "oracolo", vedi A XX.16, B IV.3
mi$_2$ mu.ni.n.dug$_4$: forma *hamtu* del verbo composto mi$_2$…dug$_4$ [SAL.KA]"to care for, to flatter, to praise" (TSL.301); "to care for treat well, treat kindly" (PSD2.169); cfr. A XX.16; il DP .ni del locativo si riferisce all'"oracolo", essendo reggenza caratteristica del verbo (TSL.480)

B VI.1 – 934

tin bur gal.la [im].ma.[de$_2$] tin [bur gal].a im.ma.n.de$_2$
Vino in una grossa brocca versò,

Wein hat er in die grosse Schale gegossen" (GSG1.30; GSG2.106)
tin : "life; wine" (SL); cfr. B V.21
[bur gal].a : "in die grosse Schale", col marker del locativo (GSG2.3, 106); cfr. A XXV.15, dove usa il locativo-terminativo al posto del locativo (GSG2.115); da intendersi forse "da una grossa brocca" ?. Per bur vedi A XXV.15, B I.18, V.21
im.ma.n.de$_2$: "er hat eingegossen", forma *hamtu* (GSG1.163); per im.ma vedi A VII.14, GSG1.182; per de$_2$ vedi B V.21

B VI.2 – 935

e$_2$.ninnu UL.[GAL].UL.DU gu$_2$ im.ma.gur.re e$_2$.ninnu.a UL.GAL.UL.DU gu$_2$ im.ma.gur.e
e nell'Eninnu … ammassò.

e$_2$.ninnu.a : con ipotetico marker del locativo
UL.GAL.UL.DU : Falkenstein legge du$_7$.ME$^?$.du$_7$.re$_6$ e lo ritiene parallelo di gur$_7$.gur$_7$ di B XI.22 e di gur$_7$.du$_6$.gur$_7$ di B XV.3 (GSG2.121 e n.4);
gu$_2$ im.ma.gur.e : "es versammelt", forma *marû* (GSG1.154) del verbo composto gu$_{2...}$gur(.gur) "… = aufhäufen" (GSG1.121), "to gather, collect, amass (often with -da-; often reduplicated) ('chick pea/bean' + 'basket')" (SL); "to pile up" (PSD2.84); accadico *garānu* "to stack up, pile on"

B VI.3 – 936

eš$_3$ d.nin.dub.ke$_4$ šeg$_{12}$ mu.gi$_4$.gi$_4$ eš$_3$ ^{d}Nin.dub.ak.e šeg$_{12}$ mu.b.gi$_4$.gi$_4$.e
Nindub il santuario di grida fa risuonare;

eš$_3$ [AB] : "shrine" (SL); "sanctuaire" (PLS.48); cfr. A V.18, XX.14

^{d}Nin.dub.ak : "il signore della tavoletta" (cfr. GSG2.76); vedi B IV.4. Qui poi in caso ergativo

šeg$_{12}$ [SIG$_4$]) mu.b.gi$_4$.gi$_4$.e : "das Heiligtum (Akk.) lässt Ninduba rufen" (GSG1.30); "Ninduba lässt das Haus rufen" "er schreit" (GSG1.44, dove assume chiaramente la forma *marû* > sig$_4$ mu.gi$_4$.gi$_4$.e); "er ruft" (GSG1.156); si tratta di una forma *marû* (cfr. A XXIX.12) del verbo šeg$_{12}$.gi$_4$ "to resound; to shout; to howl (reduplication class) ('walls' + 'to answer')" (SL; cfr. A IX.14, XI.3, XVI.31, XXIX.12); .b è il PA relativo al paziente; usato qui con valore causativo (GSG2.67); il senso della frase è "fece risuonare il tempio di grida"

B VI.4 – 937

ninda ud.da ga maš$_2$.lulim.ma [ninda ud].ak [ga maš$_2$.lulim].ak
pane fresco e latte di daina

[ninda ud].ak : "pane del giorno"; per ninda, vedi A II.8

ga : "milk" (SL); "lait" (PLS.51); vedi A XXVIII.4

maš$_2$.lulim : "hind (female of the red deer) (smaller goat-like animal + 'stag, hart')" (SL); "biche, daine" (PLS. 98); "hind ?" (PSD2.166); lulim [GIR$_3$xLU+IGI] "cerf" (PLS.95); "stag" (PSD2.159); accadico *lulīmu* "red deer; stag"; maš$_2$ "chèvre, chevreau" (PLS.98), "stag, hart (male of the red deer)" (SL). Falkenstein traduce [ga maš$_2$.lulim].ak con "Milch *für* Hirschjunge" (GSG1.92)

B VI.5 – 938

ud ji$_6$.e de$_6$.a [ud ji$_6$].e de$_6$.a
essendo (?) portati giorno e notte.

[ud ji$_6$].e : "in Tag (und) Nacht", con marker del locativo-terminativo (GSG1.111); "für Tag (und) Nacht gebracht" (GSG2.126); ji$_6$: "nero"; "notte" (vedi A I.8, XXV.1)

de$_6$.a : "gebracht", participio passivo (GSG1.144); al posto di de$_6$ potrebbe anche leggersi tum$_2$, di identico significato (cfr. GSG1.41n1)

B VI.6 – 939

nir.jal$_2$ dumu ki.aj$_2$ d.en.lil$_2$.la$_2$ ur.saj d.nin.jir$_2$.su$_2$ nir.jal$_2$ [dumu ki.aj$_2$.a ^{d}Enlil].ak ur.saj ^{d}Nin.jirsu
Il nobile, amato figlio di Enlil, l'eroe Ninjirsu

nir.jal$_2$: "noble (one); authority, expert; authorities; reliance ('raised high' + 'to be')" (SL); "prince, seigneur" (PLS.112); cfr. il verbo composto nir…jal$_2$ " to have authority; to be reliable; to rely, trust in (with -da-) ('authority' + 'to be with')" (SL); nir "victorieux; étendre, élargir; atteindre, élever très haut; vaincre, triompher" (PLS.112); vedi A II.12, 17

ki.aj$_2$.a : "beloved" (SL); participio del verbo ki…aj$_2$ "aimer" (PLS.20), "to love (someone: with dative infix; something: with locative/loc.-terminative infix); to show affection" (SL)

^{d}En.lil$_2$.la$_2$: per questa grafia, esprimente il genitivo, vedi A I.6

^{d}Nin.jir$_2$.su$_2$: visto come soggetto in GSG1.76 (dando al verbo della frase successiva valore transitivo – "risvegliare", potrebbe essere considerato come oggetto, soggetto essendo Nindub).

B VI.7 – 940

u_3.a mi.ni.zi.zi u_3.a mu.ni.zi.zi.e
dal sonno si sveglia;

u_3.a : col marker del locativo; vedi A X.9
mu.ni.zi.zi.e : forma *marû* ('Normalform') del verbo zig_3 "se lever, se tenir debut; lever, enlever; sortir" (PLS.157); "to rise, to stand up"; il DP .ni cross.-ref. u_3.a; Falkenstein traduce "er erhob/erhebt sich in *Grösse*" (GSG1.178, GSG2.70; cfr. GSG1.107, GSG2.113)

B VI.8 – 941

me gal.gal.la saj [mi.ni.il_2].e [me gal.gal].a saj mu.ni.b.il_2.e
con grandissima potenza alza la testa.

[me gal.gal].a : "in grosser 'göttlicher Kraft'" (GSG1.72); cfr. A IX.12, X.18; per me (mi_3) vedi A I.2. Il raddoppiamento dell'aggettivo indicherebbe il superlativo (vedi A I.20)
saj mu.ni.b.il_2.e : forma *marû*, "er erhebt darin das Haupt" (GSG1.158); .b è il PA riferito al paziente saj "testa" (GSG1.199); il DP .ni si riferisce al "santuario" (?); vedi B V.19

B VI.9 – 942

AN.[KA mar].za e_2.a [sa].ni AN.KA mar.za e_2.a sa.ani
… i riti nel tempio …il suo …

Frase non tradotta in Falkenstein (GSG1.33; GSG2.115)
mar.za : PSD2.95 cita un mar.za "rites; cultic or cosmic ordinance"; è variante grafica dello stesso sostantivo scritto jarza [PA.AN] in B IV.6
e.a : con marker del locativo (GSG2.115, s.v. *Unklare Belege*)

B VI.10 – 943

$eš_3$ [e_2].ninnu ki uš mu.ja_2.ja_2 $eš_3$ e_2.ninnu ki.e uš mu.b.ja_2.ja_2.e
per(?) il santuario Eninnu fonda (?).

$eš_3$ e_2.ninnu : i due termini sono probabilmente in apposizione (GSG2.17; cfr. A V.18, VIII.1, XXII.8)
ki.e uš mu.b.ja_2.ja_2.e : "er grundet es" (GSG1.156); Falkenstein prende il tutto come verbo composto ki(.e).us_2.ja_2.$ja_{2.e}$ "das Fundament in die Erde legen = gründen" (GSG1.127; GSG2.119n5), dove ki.e ha il marker del locativo-terminativo (GSG2.119), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.129). Normalmente è l'espressione ki.e…us_2 che vale "fondare" (cfr. A VI.15, XI.21); probabilmente il segno è da leggersi uš (stesso segno di us_2) "foundation" (SL, s.v. uš, us_2), "fondations" (PLS.152) ja_2.ja_2 è la forma *marû*, per reduplicazione parziale, della radice verbale jar "porre" (cfr. A I.12; "er gründet das Heiligtum Eninnu", GSG2.69); il PA .b si riferisce al paziente, nel nostro caso uš

B VI.11 – 944

[zi].du.e šu si sa_2.da zi.du.e šu si sa_2.eda

Per guidare la mano del giusto,

zi.du: sostantivo composto, costituito da un aggettivo e da un verbo (GSG1.63): "a good person ('good' + 'to walk')" (SL), "un brave homme" (PLS.156), "der Gerechte" (GSG1.29). Qui col caso locativo-terminativo (GSG2.99, 145; si alterna col dativo: "del giusto" = "al giusto")

šu si sa_2.eda : infinito "dass geleitet werde" (GSG1.140), del verbo composto šu si…sa_2 " to do things to perfection; to see that all is right ('hand' + 'right; legal')" (SL); "redresser, rendre droit; atteindre à la perfection" (PLS.121); si…sa_2 vale "to do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready;" (SL). Falkenstein traduce l'intero verso come "dass der Gerechte geleitet werde" (GSG2.68n3). Il lungo periodo che qui inizia termina in B VI.23

B VI.12 – 945

$erim_2$.du.e gu_2 jiš ja_2.ja_2.da $erim_2$.du.e gu_2 jiš ja_2.ja_2.eda

per porre il collo del malvagio alla gogna,

$erim_2$.du : "der Böse" (GSG1.62); PSD2.160 lo cita s.v. *luNERUdu* (lu_2-$erim_2$[NE.RU].du) "enemy: imbecile"; è costruito allo stesso modo del precedente zi.du e come esso posto in caso locativo-terminativo (GSG2.99, 121); $erim_2$ [NE.RU] "ennemi; mechant, mauvais, hostile" (PLS. 108); "enemy; destruction; hostile, evil" (SL)

gu_2 jiš ja_2.ja_2.eda : "auf den Nacken das Holz legen = "(sich) unterwerfen" (GSG1.126); gu_2 "cou, nuque" (PLS.58) dovrebbe essere in caso locativo (gu_2.a) o in locativo terminativo (gu_2.e); jiš è il paziente e ja_2.ja_2.eda un infinito "dass unterworfen werde" (GSG1.131-132, 140); lett. "che al malvagio il legno sia posto al collo", o simili; il verbo, transitivo, è qui usato in senso passivo/intransitivo: "das Holz an den Nacken gelegt werden = unterworfen werden" (GSG2.62). Falkenstein traduce l'intero verso come "dass der Böse unterworfen werde" (GSG2.68)

B VI.13 – 946

e_2 gi.ne_2.da e_2 dug_3.ge.da e_2 gin.eda e_2 dug_3.eda

per rendere saldo il tempio, per rendere piacevole il tempio,

gin.eda : infinito "dass das Haus gefestigt werde" (GSG1.139), del verbo gi(n), ge(n) : "to act justly; to stabilize, strengthen; to confirm; to establish something as the property of someone (dative) (loanword from Semitic, Akkadian *kânu*)" (SL); "être ferme; fixer; onvoyer; aller, venir" (PLS.66 s.v. jin); "festmachen" (GSG2.60)

dug_3.eda : infinito "dass das Haus schön gemacht werde" (GSG1.139), del verbo dug_3 (du_{10}) [HI] "to enjoy; to be/make enjoyable" (SL)

B VI.14 – 947

uru.ne$_2$ eš$_3$ jir$_2$.su$_2$.ki na.ri sum.mu.da uru.ani.e [eš$_3$ Jirsu^{ki}].e na.ri sum.eda
per dare istruzioni alla sua città e al santuario di Jirsu,

uru.ani.e [eš$_3$ Jirsu^{ki}].e : dovrebbero essere entrambi col marker del locativo-terminativo (GSG1.111; GSG2.123), che prende qui il posto del dativo (vedi A XI.24)

na.ri "istruzioni"; cfr. A VI.14, XII.22; Falkenstein intende "Reinigung" (GSG1.62; cfr. A XXVII.2, XXIX. 4, B IV.2) e considera il verbo na.ri$_{(6)}$…si$_3$ "die Reinigung geben = reinigen" (GSG1.128). SL riporta un verbo na…de$_5$[RI] "to give advice, instructions; to cleanse"

eš$_3$ Jir$_2$.su^{ki} : i due sostantivi sono in apposizione (GSG2.17; cfr. B V.7, VI.10)

sum.eda : "dass gegeben werde", infinito del verbo sum (šum$_2$, si$_3$; cfr. A I.26) "to give, lend (with dative) (sum.mu in *marû*)". Per la grafia dell'infinito, con l'armonia vocalica, vedi GSG1.41, 141 (scritto invece sum.ma.da in B XII.9); per il verbo sum vedi A I.26, IX.9, XI.24, XX.6; B IV.3

B VI.15 – 948

jiš.gu.za nam.tar.ra gub.da [^{jiš}gu.za nam.tar]ak gub.eda
per stabilire il trono del destino,

[^{jiš}gu.za nam.tar]ak : "der Thron des Schicksals", col marker del genitivo (GSG1.97)

^{jiš}gu.za : vedi A XXIII.28

nam.tar : "destino", "das Geschick" (GSG1.144); cfr. A I.15, V.7, VI.7, XVIII.10

gub.eda : das gefestigt werde" (GSG1.141), infinito del verbo gub "to stand; to set, erect, install (singular)" (SL); per la grafia, vedi GSG1.41, 139, 141; cfr. B XV.1

B VI.16 – 949

jidru ud su$_3$.ra$_2$ šu.a ja$_2$.ja$_2$.da [jidru ud su$_3$.ra$_2$].ak šu.a ja$_2$.ja$_2$.eda
per prendere in mano lo scettro di giorni eterni,

[jidru ud su$_3$.ra$_2$].ak : "ein Szepter langer Tage", con marker del genitivo (GSG1.68, 99, dove legge gidri.u$_4$. su$_3$.du)

^{jiš}jidru, jidri[PA] : "stick; staff; scepter; stick used to measure the height of a pile of grain (jiš, 'wood', + duru$_2$, 'low end, base' where stick was thrust to the base of a grain pile)" (SL); "scepter" (PSD2.101); corrisponde all'accadico *haṭṭu* "stick, scepter"

su$_3$.ra$_2$: vedi A I.22, VII.4, IX.2

šu.a ja$_2$.ja$_2$.eda : infinito del verbo composto šu(.a/.še$_3$)...jar "to be/place in the hand; to subdue ('hand' + locative/terminative + 'to deliver')" (SL); šu.a "in der Hand" (GSG1.107); "in die Hand" (GSG2.105) è qui in caso locativo. Per l'infinito di jar, vedi B VI.12

B VI.17 – 950

sipad d.nin.jir$_2$.su$_2$.ke$_4$ gu$_3$.de$_2$.a.ar [sipad [^{d}Nin.jirsu].ak].e Gudea.ra
perché al pastore di Ninjirsu, a Gudea,

[sipad [^{d}Nin.jir$_2$.su].ak].e : Falkenstein traduce "dass der Hirte Ninjirsu für Gudea (das Haupt wie eine schöne Krone zum Himmel erhebe)", con marker finale dell'ergativo, con verbo transitivo non finito (GSG2.55); tuttavia sarebbe questa la prima volta che l'appellativo "pastore" è rivolto a Ninjirsu e non a Gudea (cfr. A I.26, V.12, VII.9, XI.5, XIII.19, XIV.5, XVI.25, XXIV.9, XXV.22; B II.5, 7; cfr. tuttavia B VIII.17-18): ritengo quindi pertanto che non sia da tradursi "perché il pastore Ninjirsu a Gudea", ma che si debba assumere '.e' quale marker del locativo-terminativo, con funzione di dativo (così già F. THUREAU-DANGIN, *Die Sumerischen und Akkadischen Königsinschriften*, p. 127, "damit er erhöhe zum Himmel wie eine schöne Tiara den Hirten Nin-gir-sus, Gudea")
sipad : vedi A I.26; normalmente Gudea è detto "pastore"
Gudea.ra : col marker del dativo (GSG1.103; GSG2.97)

B VI.18 – 951

men nisig.ga.gin$_7$ saj an.še$_3$ il$_2$.da [men nisig.a].gin$_7$ saj an.še$_3$ il$_2$.eda
come (se portasse) una corona blu, la testa al cielo venisse sollevata;

"(dass der Hirte Ninjirsu für Gudea) das Haupt wie eine schöne Krone zum Himmel erhebe" (GSG2.55; cfr. GSG2.97; vedi discussione al verso precedente)
[men nisig.a].gin$_7$: "wie eine schöne Krone", col marker dell'equativo (GSG1.67)
men$_{(4)}$: vedi A XIX.14, XXI.14, XXIV.10
nisig.a : vedi A XXI.8, 14; B I.4, V.15
an.še$_3$: "zum Himmel", col marker del terminativo (GSG2.133)
il$_2$.eda : infinito (GSG1.140, 141; vedi anche GSG2.75n1); per saj…il$_2$: "alzare la testa", vedi B V.19

B VI.19 – 952

kuš la$_2$ gada la$_2$ saj.a mu$_4$.a kuš la$_2$.a gada la$_2$.a saj.a mu$_4$.a
quelli vestiti di cuoio, vestiti di lino, con la testa coperta,

kuš la$_2$: più che il sostantivo composto kuš.la$_2$ "leather cord ('leather' + 'to hang; strap')" (SL), "lanière de cuir" (PLS.88) intendo la$_2$ (sulla base del successivo mu$_4$.a) per la$_2$.a, participio passivo di la$_2$ (lal) "to strap, harness (with -ši-); to dress oneself" (SL); kuš è "skin, hide, leather"; quindi "di cuoio vestito"
gada [GAD] : " flax; linen (clothing)" (SL ; PSD2.71), "lin, tissus de lin" (PLS.51) ; accadico *kitû* "flax". Per la costruzione, vedi kuš la$_2$
saj.a mu$_4$.a : "sulla(?) testa coperto"; saj.a è in caso locativo (GSG2.115), mentre mu$_4$.a è un participio passivo di mu$_4$ "to clothe; to dress oneself" (SL); letto tug$_2$.a in GSG1.145, che non traduce; per mu$_4$ vedi LEC.257 e per tug$_2$ (in effetti il segno sembra più tug$_2$ che non mu$_4$), vedi LEC.260 (SL dà a tug$_2$ il valore di sostantivo "cloth; cloth garment", e non di verbo); Il Labat riporta tutto sotto MEA.536.

B VI.20 – 953

kisal e_2.ninnu.ka ki.gub pad_3.de_3.da [kisal e_2.ninnu].ak.a ki.gub pad_3.eda
per nominar(li) al (loro) incarico nel cortile dell'Eninnu,

[kisal e_2.ninnu].ak.a : "im Hof des Eninnu", col marker del genitivo (GSG1.89) e del locativo (GSG2.104)
kisal : "cortile"; vedi A IV.5, XXIII.8, XXVIII.18
ki.gub(.ba) : sostantivo composto da sostantivo e verbo, qui participio (GSG1.146): "assigned place to stand, station; socle ('place' + 'to stand' + nominative)" (SL); "Standort" (GSG1.61, 67)
pad_3.eda : "dass *wähle*" infinito (GSG1.139) di pad_3 : "chiamare, eleggere, nominare, scegliere, dichiarare" (cfr. A VII.20). Ossia "per elegere ai loro incarichi quelli…"; lett. "per scegliere il posto" o simile.

B VI.21 – 954

ig gal dim jir_2.nun.na gal_5.la_2 gal jir_2.su_2.ki ig gal [dim Jir_2.nun].ak [gal_5.la_2 gal $Jirsu^{ki}$].ak
la Grande Porta, il Palo di Jirnun, il grande ufficiale di Jirsu,

ig : "door, entrance" (SL)
[dim Jir_2.nun].ak : "der Pfahl des 'Hohen Weges'", col marker del genitivo (GSG1.91; notare che l'aggettivo nun è riferito a jir_2: GSG2.3); per dim, cfr. A XXII.11; per jir_2.nun "der 'Hohe Weg'" (GSG1.59), cfr. A XVIII.1, XXIII.11
[gal_5.la_2 gal Jir_2.su^{ki}].ak : "die grosse galla von Girsu", con marker del genitivo (GSG1.98); gal_5.la_2 [TE.LAL](.gal) "police chief, gendarme, deputy, bailiff; a demon ('to overwhelm' + 'to force into; to look after' [+ 'big'])" (SL); "policeman; a demon" (PSD2.73, s.v. *galla*), "an officila" (PSD2.73 s.v. *gallagal*); accadico *gallû* "demon; constable"

B VI.22 – 955

d.ig.alim dumu ki.aj_2.ja_2.ni ^{d}Ig.alim.ak dumu ki.aj_2.a.ani
Igalim, il suo amato figlio,

^{d}Ig.alim.ak : con sparizione completa del marker del genitivo (GSG1.95, 102); per la sua apparizione, parziale, con vocale successiva, vedi A XVIII.14
ki.aj_2.a.ani : "sein geliebter" (GSG1.53; in effetti è un accusativo; cfr. B X.14). Per ki.aj_2 "beloved" (SL), vedi B VI.6

B VI.23 – 956

en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra me.ni.da [mu.na].da.dib.e [en ^{d}Nin.Jirsu].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.

[en ^{d}Nin.jir$_2$.su].ra : col marker del dativo (GSG1.105; GSG2.94)

me.ani.da : "mit seiner göttlichen Kraft", col marker del comitativo (GSG1.115n4; GSG2.140); per me (mi$_3$) "function, office, responsibility; ideal norm; the phenomenal area of a deity's power; divine decree, oracle; cult" (SL), vedi A I.2. Ossia "in base alla sua funzione sacerdotale"; il soggetto sottinteso è Gudea

mu.na.da.dib.e : forma *marû*; .na è il DP del dativo; .da il DP del comitativo (prima di .da potrebbe trovarsi anche un *prefisso pronominale opzionale* .b : GSG1.213). Falkenstein intende la '.e' finale quale abbreviazione di una '.ed' relativa a una "die durch –ed erweiterte Normalform des intransitiven und passiven Verbums" (GSG2.178-179; < mu.na.b.da.n.dib.ed, GSG2.158); dib$_{(2)}$ "to hold; to take, seize, catch; to bind, tie up; to take away; to hire; to receive" (SL). Falkenstein traduce con "Platz nehmen" (GSG1.173n2): "er nimmt bei ihm (=Ninjirsu) mit seiner 'göttlichen Kraft' Platz" (GSG1.179; cfr. GSG1.94). Il verbo ha tuttavia valore causativo: chi prende posto non è Gudea, ma Igalim, qualificato di "la Grande Porta, il Palo di Jirnun, il grande ufficiale di Jirsu, … suo (= di Ninjirsu) amato figlio": Gudea è colui che gli fa prendere posto, ossia lo introduce presso Ninjirsu. Per il valore causativo di dib$_2$, dab$_5$, vedi A XXV.26, .28; XXVI.2, 8. 11. 14

B VI.24 – 957

e$_2$ sikil.e.[da] šu$_4$.luh ja$_2$.ja$_2$.da e$_2$ sikil.eda šu$_4$.luh ja$_2$.ja$_2$.eda
Per tenere pulito il tempio, perché sia sempre purificato,

sikil.eda : "dass geläutert werde" (GSG1.139), infinito di sikil : "to be/make clean, pure" (SL); vedi A XIII.25, V.21

šu$_4$.luh ja$_2$.ja$_2$.eda : "dass die Reinungsriten vollzogen werden", infinito, con reduplicazione della radice verbale (GSG2.68; cfr. B VI.12, 16)

šu$_{(4)}$.luh : "ritual cleansing, purification ritual, lustration ('hand' + 'to clean')" (SL); "ritual cleansing" (PSD2.247); "die Hand waschend = Reinigungsriten" (GSG1.62; cfr. A X.8); luh "nettoyer, laver; balayer; purifier" (PLS.95), "to be clean, fresh; to clean; to wash; to sweep" (SL); šu$_4$ [U] sta chiaramente per il semplice šu "mano" (PSD2.247 riporta entrambi le varianti: šu.luh e šu$_4$.luh). Lett. "per porre la lustrazione"

B VI.25 – 958

šu kug a en.ra sum.mu.da šu kug a en.ra sum.eda
perché acqua con (?) mano pura al signore sia versata,

šu kug : mi sfugge la funzione sintattica; da intendersi [šu kug].a con marker dell'ablativo, assimilato nel successivo 'a' "acqua"?

en.ra : "dem Herrn", col marker del dativo (GSG1.105; GSG2.94) (perché l'oggetto appartiene alla classe delle persone; se appartenesse alla classe delle cose, avrebbe il marker del locativo-terminativo: cfr. A XI.24)

sum.eda : vedi B VI.14; il verbo transitivo “dare” è usato qui in senso passivo “gegeben werden” (GSG2.62)

B VI.26 – 959

kaš bur.ra de$_2$.da tin dug.a de$_2$.da kaš bur.a de$_2$.eda tin dug.a de$_2$.eda
per versare birra nelle scodelle, per versare vino nelle giare,

“dass Bier in die Schale gegossen, das Wein in den Krug gegossen werde” (GSG1.30)
kaš [BI] : “beer; alcoholic beverage (ka, 'mouth', + aš$_2$, 'to desire')” (SL); “beer; alcoholic drink” (PSD2.133); accadico *šikaru* “beer”
bur.a : col marker del locativo (GSG2.106); in A XXV.15 usa invece il locativo-terminativo (GSG2.115); per bur vedi A XXV.15, B I.18, V.21, VI.1
de$_2$.eda : infinito di de$_2$ “versare” (GSG1.140; cfr. B V.21, VI.1)
tin : “life; wine” (SL); cfr. B V.21, VI.1
dug.a : col marker del locativo (GSG2.106); per dug “pot, jarre, vase, cruche” (PLS.40), vedi A XXI.2

B VII.1 – 960

e$_2$.lunga$_3$ e$_2$ a$_2$ sikil.ba [e$_2$.lunga$_3$.ak [e$_2$ a$_2$.sikil].bi].a
nella fabbrica della birra, la sua casa della pura potenza,

e$_2$.lunga$_3$.ak : vedi GSG1.102; cfr. A XXVIII.12
e$_2$ a$_2$.sikil.bi.a : per Falkenstein sostantivo composto: “in seinem E’asikil”, col marker del locativo (GSG1.108). Si tratta di un’espressione posta in apposizione al precedente e$_2$.lunga$_3$
a$_2$.sikil(.la) : “pure, undiluted strength ('strength' + 'pure' + nominative)” (SL); PSD2.23 riporta un a$_2$.sikil [A$_2$.EL] “a profession”

B VII.2 – 961

[u$_2$].lu$_5$.ši.e a pap.sir$_2$.gin$_7$ u$_2$.lu$_5$.ši.e [a pap.sir$_2$].gin$_7$
la birra come l’acqua del (canale) Papsir

u$_2$.lu$_5$.ši.e : “an Emmerbier”, (GSG1.22); per *grafia plaena* u$_2$.lu$_5$.ši per ulušin “emmer beer” (SL), “bière” (PLS.149) vedi GSG1.22, 31, 66 (“statt u$_2$.lu$_5$.ši.ne$_2$ (unsicher)”). Non mi è tuttavia chiaro la funzione della terminazione ‘.e’. Per ulušin “date-sweeteneded emmer-beer”, accadico *ulušinnu*, PSD2.270 riporta le seguenti varianti: [BI.AŠ$_2$.A.AN] ulušin, [BI.AŠ$_2$.AN.NA] ulušin$_2$, [BI.AŠ$_2$.AN] ulušin$_3$, [U.GUD.IGI. DIB.ŠU.IN] ul.u$_3$.šu.in
[a pap.sir$_2$].gin$_7$: col marker dell’equativo; pap.sir$_2$ [PAP.BU] sembrerebbe il nome di un canale o corso d’acqua.

B VII.3 – 962

kun.ka$_3$.an za.a.da kun.ka$_3$.an za.eda
per far gorgogliare;

kun.ka$_3$.an…za [KUN.GA.AN.ZA] : "to bubble" (SL); "to make noise" (PSD2.146); za "to make noise (occurs as the verb in compounds with repetitive, onomatopoeic syllables symbolizing a repeated monotonous noise or motion)" (SL); kun "tail; reservoir, storage basin, outlet (of a canal)" (SL). Falkenstein legge kun ga.an "das Becken…" (GSG1.33; cfr. anche GSG1.34); esiste un verbo ga.an…za(.za) "to drip; to bubble ('milk' + 'sky, air' + 'to make a repetitive noise')" (SL)

za.eda : Falkenstein non traduce questo infinito (GSG1.140: "dass…")

B VII.4 – 963

gud.du$_7$ maš$_2$.du$_7$ udu niga gud.du$_7$ maš$_2$.du$_7$ udu niga
(perché) un toro perfetto, un capro perfetto, una pecora nutrita ad orzo,

gud.du$_7$ maš$_2$.du$_7$: vedi A I.14. XVIII.7

udu niga : vedi A VIII.8

B VII.5 – 964

ninda ud.da ga maš.lulim.ma [ninda ud].ak [ga maš$_2$.lulim].ak
pane fresco e latte di daina,

Vedi B VI.4. Notare la forma assunta qui dal segno ud (LEC.225; MEA.381)

B VII.6 – 965

ud ji$_6$.e de$_6$.a nir.jal$_2$ dumu ki.aj$_2$ [ud ji$_6$].e de$_6$.a nir.jal$_2$ [dumu ki.aj$_2$.a
notte e giorno siano portati; il nobile, amato figlio

[ud ji$_6$].e de$_6$.a : vedi B VI.5; de$_6$.a è propriamente un participio passivo, ma, per continuità con quanto precede, lo rendo con un infinito

nir.jal$_2$ dumu ki.aj$_2$.a : vedi B VI.6; per nir.jal$_2$ vedi A II.12

B VII.7 – 966

d.en.lil$_2$.la$_2$ ur.saj d.nin.jir$_2$.su$_2$ [d]Enlil].ak ur.saj [d]Nin.Jirsu
di Enlil, l'eroe Ninjirsu,

ur.saj : vedi A II.10

B VII.8 – 967

gu$_7$.a naj.a [X].bi u$_3$.a mi.zi.zi<.da> gu$_7$.a naj.a X.bi u$_3$.a zi.zi.eda
offrendo (?) cibo e bevanda … per svegliare,

gu$_7$.a : Falkenstein traduce "beim Essen", infinito con desinenza '.a' (GSG1.138); preferisco vedere in gu$_7$ [KAxGAR] un sostantivo "food, sustenance" (SL), con marker del locativo: "con cibo = offrendo cibo"
naj.a : anche in questo caso Falkenstein traduce "beim Trinken", con infinito in '.a' (GSG1.138); preferisco intendere naj [KaxA] sostantivo "drink" (SL), "boisson" (PSL.105), con marker del locativo; PSD2.177 riporta solo il verbo "to drink"; accadico *šatû*
X : forse 'pisan' (cfr. A XIII.16)
u$_3$.a zi.zi.eda : cfr. u$_3$.a mi.ni.zi.zi di B VI.7 (vedi GSG2.70); la correzione nasce dal voler intendere il verbo all'infinito

B VII.9 – 968

en šu$_4$.luh dadag.ga dumu.saj e$_2$.ninnu [en šu$_4$.luh dadag].ak [dumu.saj e$_2$.ninnu].ak
il signore della sacra purificazione delle mani, il figlio primogenito dell'Eninnu,

[en šu$_4$.luh dadag].ak : "der Herr der leuchtenden Reinigungsriten", con marker del genitivo (GSG1.93)
šu$_4$.luh : B VI.24
dadag [UD.UD] : "brilliant; pure; sacred" (SL); cfr. B IV.12
dumu.saj : vedi A XX.19

B VII.10 – 969

d.šul.šag$_4$.ga d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra — ^{d}Šul.šag$_4$.ak ^{d}Nin.Jirsu.ra

Shul-Shaga, a Ninjirsu,

^{d}Šul.šag$_4$.ak : poiché šul [DUN] (vedi LEC.375, MEA.467) vale "young man; warrior", "strong, heroic, proud, splendid" (SL), "(to be) manly; youth, young man" (PSD2.247), accadico *eṭlu*, il nome di questa divinità può intendersi come "eroico di cuore; dal cuore valoroso"; Falkenstein traduce "der Jüngling nach dem Herzen" (GSG1.93)

^{d}Nin.jir$_2$.su$_2$.ra : vedi B VI.23

B VII.11 – 970

me.ni.da mu.na.da.LU.e — me.ani.da mu.na.da.dib^{l}.e

con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B VII.12 – 971

šita$_2$ saj imin šu du$_8$.a.da — šita$_2$ saj imin šu du$_8$.eda

Per prendere in mano la mazza-shita a sette teste;

$^{(jiš)}$šita$_2$: "mace (uš$_2$, 'to kill', + ta, da$_2$, 'by means of')" (SL); "masse d'arme" (PLS.136); PSD2 oltre a riportare. *šita* "a weapon" (PSD2.239), riporta anche *rig$_3$* [ŠITA$_2$] "stick; weapon" (PSD2.203)

šita$_2$ saj imin : "die šita-Waffe, (die) dieben Köpfe (besitzt)" (GSG1.64n2); " šita-Waffe mit sieben Köpfen" (GSG2.18n3); cfr. A XXV.25

šu du$_8$.eda : "dass in der Hand gehalten werde", infinito (GSG1.140; .eda > .ada) del verbo šu…du$_8$ [ŠU.GABA] "die Hand öffnen = in der Hand halten" (GSG1.123), "to hold in the hand (with -ni- or bi-) ('hand' + 'to open')" (SL); "to hold" (PSD2.241). Il verbo, transitivo, è qui usato con significato passivo: "in der Hand gehalten werden" (GSG2.62). Per questo verbo, vedi A IV.25, V.3, 22; VI.4

B VII.13 – 972

e$_2$ en.kara$_2$ ka$_2$ $^{[}$me$_3$$^{]}$.ka ig.be$_2$ jal$_2$.$^{[}$taka$_4$.taka$_4$$^{]}$<.da> — [e$_2$ en.kara$_2$].ak [[ka$_2$ me$_3$].ak].ak ig.bi.e jal$_2$.taka$_4$.taka$_4$.eda

per aprire il portale della casa dell'enkara, la porta della battaglia;

[e$_2$ en.kara$_2$].ak [[ka$_2$ me$_3$].ak].ak: doppio genitivo anteposto: "della casa dell'enkara, della porta della battaglia"

en.kara$_2$: SL riporta un an.kara$_2$, che rimanda a ^{jiš}enkara "a weapon"; "une arme" (PLS.47); cfr. PSD2.18 s.v. *ankar* "a weapon", dove tra le varianti riporta anche EN.GAN$_2$; cfr. A VI.24; GSG1.38. Per il segno kara$_2$ [KAR$_2$], vedi sia LEC.164 (quello usato nel nostro caso) che LEC.58 [GAN$_2$]

[e$_2$ en.kara$_2$].ak "das enkara-Haus" (GSG1.96), ossia "armeria", "armory, weapon-room" (PSD2.56 s.v. *e'ankar* [E$_2$.EN.GAN$_2$)

[[ka$_2$ me$_3$].ak].ak : "des 'Tores der Schlacht'", col marker del genitivo (GSG1.88, 92); costituisce poi un genitivo anteposto del successivo ig.bi.e: [[ka$_2$ me$_3$].ak].ak ig.bi.e "an die Türflügel des 'Tores der Schlacht'" (GSG2.14): "della 'Porta della Battaglia', al suo portale". Per me$_3$, vedi A XVII.21

ig.bi.e : col marker del locativo-terminativo (GSG1.112), caso retto dal verbo jal$_2$…taka$_4$: "dass seine Türflügel geöffnet werden" (GSG2.120); cfr. A XVII.15-16.

jal$_2$.taka$_4$.taka$_4$.eda : "das geöffnet werde", infinito (GSG1.139, che legge gal$_2$.kid$_2$.kid$_2$e.da>), con valore passivo ("geöffnet werden", GSG2.61), del verbo jal$_2$…taka$_4$ [IG.TAK4] "to open" (SL; PSD2.94); accadico *petû*; la reduplicazione della radice verbale indica probabilmente la molteplicità - qui dualità – delle ante della porta (GSG2.66); cfr. A XVII.16

B VII.14 – 973

eme.jir$_2$ mi.tum jiš.a.ma.ru eme.jir$_2$ mi.tum ^{jiš}a.ma.ru

perché la lama della spada, la mazza-mitum, l'arma-'tempesta',

eme.jir$_2$ [KAxME.GIR$_2$]: "dagger blade ('tongue' + 'dagger')" (SL); "lame de dague" (PLS.45) ; jir$_2$ "razor ; sword, dagger" (PSD2.102)

$^{(jiš)}$mi.tum : "a mace (Akkadian, *miitum*, 'dead man')" (SL); "massue, masse d'arme" (PLS.100 s.v. ^{jiš}mi.da); "a divine weapon" (PSD2.170, accadico *miṭṭu* "a divine weapon") esiste anche un [I.MI.TUM] i.mi.tum "a spear", accadico imittu "a kind of lance" (PSD2.123)

^{jiš}a.ma.ru : "Möglicherweise als 'Orkan-Waffe' zu verstehen" (GSG1.100n4); normalmente a.ma.ru vale "tempesta" (vedi A IV.18)

B VII.15 – 974

mar$_6$.ra.tum jiš.hur me$_3$.be$_2$ mar$_6$.ra.tum [jiš.hur me$_3$].ak.bi.e

la mazza-marratum secondo le loro regole di battaglia

mar$_6$.ra.tum [HIxAŠ$_2$.RA.TUM]: "type of weapon" (PSD2.164); non su SL e PLS

[jiš.hur me$_3$].ak.bi : si tratta di una catena nominale col marker del genitivo e suffisso possessivo riferito al primo termine: "seine Regeln der Schlacht" (GSG1.97); jiš.hur "plan, drawing ('tool' + 'to draw, sketch')" (SL); "plan , dessin, esquisse, rituel" (PLS.67); cfr. A V.4

[jiš.hur me$_3$].ak.bi.e : col marker del locativo-terminativo "auf seine Regeln der Schlacht" (GSG1.112, 124). Per me$_3$, vedi A XVII.21

B VII.16 – 975

si sa$_2$.sa$_2$.$^{[}$a$^{]}$.da si sa$_2$.sa$_2$.eda

vengano utilizzate;

si sa$_2$.sa$_2$ eda : "dass (seine *Regeln* der Schlacht) geleitet werden", infinito (GSG1.140, GSG2.66, 124) di si...sa$_2$(.sa$_2$), per il quale vedi B I.19, VI.11. Ossia "perché … siano ordinate alle loro regole di battaglia", o simile

B VII.17 – 976

kur gu_2.$erim_2$.jal_2 d.en.lil_2.la_2.ka [kur [gu_2.$erim_2$.jal_2 ^{d}Enlil].ak].ak
per i territori (stranieri) dei nemici di Enlil

"das gesamte Feindland, das Enlil feindlich ist" (GSG1.86, 91)

kur gu_2.$erim_2$.jal_2 : vista da Falkenstein come nome composto "das gesamte feindselige Fremdland" (GSG1.63); kur "mountain; highland; (foreign) land; the netherworld (ki, 'place', + ur_3, 'roof, mountain pass'/ur_2, 'root, base')" (SL); gu_2 "totalità" (cfr. A XIV.8); $erim_2$ [NE.RU] "ostile; ostilità" (cfr. B VI.12). PDS2.87 riporta gu_2.$erim_2$ jal_2 [GU_2.NE.RU. IG] (letto "gu'erimjal") "hostile, enemy"

B VII.18 – 977

a.gin_7 ja_2.ja_2.da a.gin_7 ja_2.ja_2.eda
inondare;

"wie (zu) Wasser gemacht werde" (GSG2.68)

a.gin_7 : col marker dell'equativo

ja_2.ja_2.eda : infinito di jar "porre", con 'Praesensreduplikation' (GSG2.68); lett. "porre come l'acqua" nel senso di "inondare" (?)

B VII.19 – 978

ur.saj jiš.$šar_2$.ur_3 me_3.a kur šu.$še_3$ jar.jar ur.saj ^{jiš}$šar_2$.ur_3 me_3.a kur šu.$še_3$ jar.jar
l'eroe Sharur, che in battaglia sottomette tutte le nazioni straniere

ur.saj ^{jiš}$šar_2$.ur_3 : i due sostantivi sono in apposizione (GSG2.16). Il tutto, poi, è in apposizione a ^{d}Lugal.kur.dub_2 di B VII.22

^{jiš}$šar_2$.ur_3 : usato solitamente come nome di un'arma (cfr. A IX.24, XV.23, XXII.20; come indicato anche dal determinativo jiš), è qui probabilmente un nome proprio; ur.saj ^{jiš}$šar_2$.ur_3 è soggetto di verbo transitivo, ma poiché questo non è in una forma finita, il marker dell'ergativo non viene espresso: "die šarur-Waffe, die das Fremdland unterwirft" (GSG1.77)

me_3.a : "in der Schlacht", col marker del locativo (GSG2.105). Per me_3, vedi A XVII.21

šu.$še_3$ jar.jar : forma participiale (GSG2.71) del verbo composto šu(.a/.$še_3$)...jar: "to be/place in the hand; to subdue ('hand' + locative/terminative + 'to deliver')" (SL); "sie bringt in die Hand = sie unterwirft" (GSG1.134; cfr. A IX.24); per šu.a…jar vedi A XIII.2

B VII.20 – 979

šagina gu_2.tuku e_2.ninnu [šagina gu_2.tuku e_2.ninnu].ak
il potente governatore dell'Eninnu,

[šagina gu_2.tuku e_2.ninnu].ak : "der gehorsame Statthalter Eninnus", col marker del genitivo (GSG1.98)
šagina [UG_2.$NITA_2$]: "military governor" (SL); "gouverneur militaire" (PLS.132, s.v. $šag_4$.gi.na); "general; governor-general" (PSD2.230, s.v. *šakkanak*, che legge [GIR_3.ARAD]); accadico *šakkanakku*; i segni che lo compongono sono MEA.444 e MEA.50
gu_2.tuku : "mighty; foremost ('neck [for carrying ?]' + 'to have')" (SL); "fort, puissant" (PLS.58); "gehorsam" (GSG1.61); "gehorsam sein" (GSG1.121; cfr. GSG1.61; ritengo però che in tal caso ci vorrebbe gu_3 "voce"); per tuku "avere", che entra, quale participio (GSG1.135: "der Gehorsame"), in numerose costruzioni idiomatiche, vedi MSG.325; cfr. A II.10

B VII.21 – 980

mušen.$šur_2$.du_3 ki.bal.a [^{mušen}$šur_2$.du_3 ki.bal.a].ak
un falcone contro le terre ribelli,

[…].ak : "der Falke des feindlichen Landes"; con marker del genitivo (GSG1.96)
^{mušen}$šur_2$.du_3 : il determinativo 'mušen' è normalmente posposto (MEA p.27); come tale, infatti lo riportano sia SL, $šur_2$.$du_3^{mušen}$ "(trained) falcon ('fierce' + 'to work')" (SL), che PLS "faucon entraîné pour la chasse" (PLS.138); PSD2.225 legge invece sur_2.$du_3^{mušen}$ "falcom"; accadico *surdû*.
ki.bal.a : "rebellious country, rebel land ('place' + 'to revolt')" (SL), "rebellisches, aufsässiges Land", forma composta da sostantivo più verbo (GSG1.61); "rebel land" (PSD2.135); corrisponde all'accadico *māt nukurti*; cfr. A VIII.27, X.21

B VII.22 – 981

d.lugal.kur.dub_2 šagina.ni ^{d}lugal.kur.dub_2 šagina.ani
Lugal-kurdub, il suo governatore,

^{d}lugal.kur.dub_2 : vedi A XIV.18, XVIII.13
šagina : vedi B VII.20

B VII.23 – 982

en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra me.ni.da mu.na.da.dib.e [en ^{d}Nin.jir$_2$.su$_2$].ra me.ni.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B VII.24 – 983

mi.tum an.na.ke$_4$ud [huš].gin$_7$ [mi.tum an].ak.e [[ud huš].gin$_7$
La celeste mazza-mitum, che come una terribile tempesta

[mi.tum an].ak.e : "die immlische mitum-Waffe", con marker del genitivo (GSG1.84) e dell'ergativo (GSG2.55). Per mi.tum : vedi B VII.14

[ud huš].gin$_7$: col marker dell'equativo; per ud vedi B VI.5; per huš vedi A VIII.6

B VIII.1 – 984

kur.še$_3$ gu$_3$ jar.ra.a kur.še$_3$ gu$_3$ jar]a
contro le terre straniere tuona(?),

kur.še$_3$: col marker del terminativo

gu$_3$ jar.a : "die ruft", con participio (GSG1.136), in frase relativa; Falkenstein pone gu$_3$ jar.ra.a sotto la voce "Nicht erklärbare Pleneschreibungen" (GSG1.22); per gu$_3$…jar(-jar) : "tintinnare", qui però decisamente più intenso ("tuonare" ?), vedi A XXII.8

B VIII.2 – 985

jiš.šar$_2$.ur$_3$ a.ma.ru me$_3$ ^{jiš}šar$_2$.ur$_3$ a.ma.ru me$_3$.a
l'arma-Sharur, tempesta in battaglia,

^{jiš}šar$_2$.ur$_3$: vedi B VII.19

$^{(jiš)}$a.ma.ru : vedi B VII.14; qui, però, è probabilmente solo "tempesta"; vedi A IV.18

me$_3$.a : con marker del locativo; oppure, ma meno bene, da intendersi [a.ma.ru me$_3$].ak "tempesta della battaglia". Per me$_3$, vedi A XVII.21

B VIII.3 – 986

jiš.gaz ki.bal.a [jiš.gaz ki.bal.a].ak
randello contro le terre ribelli,

jiš.gaz : "cudgel ('tool' + 'to crush, vanquish')" (SL); "gourdin, trique" (PLS.67); "das Instrument, das zerschlägt = Klöppel" (GSG1.61, 134); "pestle" (PSD2.98); "bastone, randello, mazza". Sostantivo composto col participio attivo (GSG1.134) del verbo gaz [GUMxŠE] "to crush; to kill, slaughter; to vanquish, defeat" (SL)

ki.bal.a : vedi B VII.21

B VIII.4 – 987

en.ne$_2$ ki.bal kur saj.ki.ni u$_3$.ma.da.gid$_2$.da en.e ki.bal.a kur saj.ki.ani u$_3$.i$_3$.b.da.gid$_2$.a
quando il signore con le terre ribelli, le terre straniere, con le quali era arrabbiato, (?)

Falkenstein traduce B VIII.4-6 così: "wenn der Herr zum aufsässigen Land, dem Feindland, das er böse angeschaut hat, sein zorniges Wort gesprochen hat, ihm den Verstand geraubt hat" (GSG2.214), oppure "wenn sie (= die šarur-Waffe) dem Herrn zum aufsässigen Land, dem Feindland, das er böse angeschaut hat, ihr zorniges Wort gesprochen hat, …" (GSG2.214n3)

en.e : col marker dell'ergativo; per Falkenstein la traduzione sarebbe "einfachere" se en.e fosse un locativo-terminativo, col valore "dem Herrn", al posto di "der Herr"(GSG2.99)

ki.bal.a kur : le due espressioni 'ki.bal.a' e 'kur' sono in apposizione; il tutto dovrebbe poi essere in caso comitativo (GSG2.143-144); per ki.bal.a, vedi B VII.21

kur saj.ki.ani u$_3$.i$_3$.b.da.gid$_2$.a : "auf das Fremdland, dem er zürnte" (GSG2.28); saj.ki.ani u$_3$.i$_3$.b.da.gid$_2$.a : "wenn er darauf böse geschaut hat" (GSG1.166, 224); "das er feindlich angeblickt hat" (GSG1.213); si tratta di una *full relative clause*, con la frase verbale nominalizzata in '.a' (GSG1.28; non mi è chiaro di quale 'Lokativ' parli); u$_3$ è l'MP del prospettivo, e regge una forma *hamtu* (GSG1.224; cfr. A III.4); i$_3$ è il CP; .b.da sono il DP del comitativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (.b.da > m.da > .ma.da; GSG1.213); saj.ki…gid$_2$: " to get angry (with someone: -da-) ('forehead' + 'to lengthen')" (SL); "die Stirne langziehen = böse ansehen" (GSG1.122); "se mettre en colère contre quelqu'un" (PLS.57); saj.ki "forehead ('head, point' + 'place')" (SL); "visage, front" (PLS.122). Per il Falkenstein: "Der 'Nachsatz' zu dem mit u$_3$- gebildeten 'Vordersatz' ist in den Belegen der Gudeatexte durch eine form des transitiven Präsens-Futurs, durch einen Nominalsatz mit der enclitischen Kopula –am$_3$ oder den Infinitiv mit –(e)da bezeichnet … Unklar ist, wo der Nachsatz zu Zyl B VIII.4-6 zu suchen ist" (GSG1.213-214)

B VIII.5 – 988

gu$_3$ mi.ri$_2$.a.ni u$_3$.ma.ra [gu$_3$ mi.ri$_2$].ani u$_3$.i$_3$.ba.ra
la sua voce irata urlò,

[gu$_3$ mi.ri$_2$].ani u$_3$.i$_3$.ma.ra : "wenn er sein zorniges Wort zu ihm gesprochen hat" (GSG1.168); "wenn er sein zorniges Wort dazu gesprochen hat" (GSG1.224). Altro esempio di costruzione con MP u$_3$ del prospettivo (GSG1.224); gu$_3$…ra(-ra) " to shout, roar ('sound' + 'to strike')" (SL); "crier, rigir" (PLS.119); per .ba : (> .ma), DP del dativo di terza persona singolare non-animato, cfr. A VI.19, X.24

mi.ri$_2$: grafia sillabica di mer$_{(2)}$, mir$_{(2)}$ "fierce, angry, furious" (SL); vedi GSG1.28: [gu$_3$ mi.ri$_2$].ani "sein zorniges Wort". Probabilmente è da leggersi mi.ri$_2$.a.ani, essendo probabilmente mi.ri$_2$.a un participio intransitivo (GSG1.143) di mer$_{(2)}$, mir$_{(2)}$ "to get angry" (SL), "être irrité" (PLS.100)

B VIII.6 – 989

lipiš.bi [u$_3$].mu.ra$_2$ lipiš.bi u$_3$.mu.ra$_2$
quando il loro coraggio portò via,

lipiš, libiš [AB$_2$.ŠA$_3$]: "courage; anger; core, heart; family (Akk. *libbu* 'heart')" (SL); "colère; courage; centre; coeur; famille" (PLS.92); "inner body; heart; anger, rage" (PSD2.155). Il senso della frase è che lo ha fatto diventare pazzo.

u$_3$.mu.ra$_2$: altro esempio di prospettivo, con CP mu: "wenn er weggenommen hat" (GSG1.170); in GSG1.214 lo traduce erroneamente come seconda persona singolare: "wenn du (ihm) den Verstand geraubt hast"; errore riconosciuto in GSG2.214n4; in GSG2.214 traduce infatti "wenn … ihm den Verstand geraubt hat"; ra$_2$: "to accompany, lead; to bear; to go; to drive along or away; to stir, mix" (SL)

Il testo sembra qui corrotto; probabilmente mancano anche alcune linee.

B VIII.7 – 990

en.na šagina min.kam.ni en.ak [šagina min.ak.am$_3$].ani
il secondo governatore del suo signore,

en.ak [šagina min.ak.am$_3$].ani : "del signore, il suo secondo governatore"; "des Herrn zweiter Statthalter",con genitivo anteposto (GSG1.91, GSG2.14). Per šagina vedi B VII.20

min.ak.am$_3$: i numeri ordinali sono costruiti a partire dai numeri cardinali, seguiti dal marker del genitivo e dalla copula eclitica: "è di due = secondo" (PGS.43; GSG1.85; GSG2.32, 57; cfr A XXIII.4)

B VIII.8 – 991

kur.šu.na.buru$_5$.mušen.am$_3$ kur.šu.ani.a.buru$_5^{mušen}$.am$_3$
Kur-shuna-buruam,

kur.šu.ani.a.buru$_5^{mušen}$.am$_3$: "in dessen Händen ist das Feindland (wie) ein …-Vogel" (GSG2.214)
šu.ani.a : "in dessen Hand", "in seiner Hand", col marker del locativo (GSG1.108; GSG2.105)
buru$_5^{mušen}$: "raven ?, crow ?; sparrow ?; locust, grasshopper (cf., bir$_3$ for animals in plural numbers, bir for destructive wreckers, and bur$_{12}$, bu$_{(3,6)}$ + nominative for anything that harvests or destroys plants)" (SL); "locust" (PSD2.34 s.v. *bir*); accadico *erbu* "locust"

B VIII.9 – 992

dumu d.en.lil$_2$.la$_2$.ra me.ni.da. mu.na.dib.e [dumu ^{d}Enlil].ak.ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al figlio di Enlil con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.

[dumu ^{d}En.lil$_2$].ak.ra : "dem Sohne Enlils", con marker del genitivo e del dativo (GSG1.106)
Vedi B VI.23

B VIII.10 – 993

nam.šita ki lagaš.ki [nam.šita ki Lagaš^{ki}].ak(?)
La preghiera per il paese di Lagash

nam.šita : "prayer, supplication (abstract prefix + 'clean, bathed')" (SL); "prière" (PLS.107); "prayer; entreaty" (PSD2.182)
ki Lagaš^{ki} : in due termini sono in apposizione (GSG2.17); vedi B I.21
Con šu du$_8$ "in der Hand halten", ciò che sta nella mano è solitamente in locativo o in locativo-terminativo; al passivo, "in der Hand gehalten werden" (GSG2.62) tuttavia, può diventare soggetto (GSG2.79)

B VIII.11 – 994

šu du$_8$.a.da šu du$_8$.eda
per effettuare (?);

Falkenstein traduce "dass das Gebet für den Ort Lagaš in der 'Hand gehalten' werde" (GSG2.74)
šu du$_8$.eda : vedi B VII.12.

B VIII.12 – 995

siskur$_2$ ra$_2$.zu.bi dug$_3$.ga ja$_2$.ja$_2$.da [siskur$_2$ a.ra$_2$.zu].bi dug$_3$.a ja$_2$.ja$_2$.eda
la sua offerta e preghiera per rendere propizie;

"dass seine (=Lagaš's) Opfer (und) Gebete gut gemacht werden" (GSG2.68, 74)
siskur$_2$ arazu : cfr. A II.21, IV.1, XIV.3; B I.14, III.13
.bi : penso riferito a Lagash di B VIII.10
dug$_3$.a ja$_2$.ja$_2$.eda : "dass gut gemacht werde" (GSG1.140); ja$_2$.ja$_2$.eda è infinito di jar "porre", con 'Praesensreduplikation' (GSG2.68); vedi B VII.18; cfr. B X.13

B VIII.13 – 996

ur.saj eridu.ki.še$_3$ du.a.ni ur.saj Eridu^{ki}.še$_3$ du.a.ani
il guerriero quando va ad Eridu

"dass, wenn der Held nach Eridu geht" (GSG2.74)
Eridu^{ki}.še$_3$: col marker del terminativo "venn er nach Eridu geht" (GSG2.132). Per MEA.87 [NUN.KI] sarebbe l'accadico Babilu "Babylone", mentre Eridu sarebbe [NUN.KI.GA] = [ERIDA]; per Eridu, vedi A II.16, XX.16, XXIX.9;
du.a.ani : esempio di *coniugazione pronominale* (vedi B V.4)

B VIII.14 – 997

silim.ma dug$_3$ di.da silim.a dug$_3$ di.eda
per salutare piacevolmente;

silim.a dug$_3$ di.eda : "'heil' gerufen werde " (GSG2.74); silim...dug$_4$/du$_{11}$/di/e : "to greet, say "Hello" ('health' + 'to speak')" (SL); silim "santé, bonne santé; être en bonne santé; être en bon état" (PLS.126; cfr. A VI.17, VII.19). Falkenstein riporta un dug$_3$(du$_{10}$).di "Gutes zurufen" (GSG1.125) e l'infinito du$_{10}$.di.(e)da "dass Gute zugerufen werde" (GSG1.140). Propriamente 'di' è la forma non-finita di dug$_4$ (du$_{11}$) "to speak" (SL). Ritengo che silim.a sia in locativo; cfr. silim.še$_3$ gu$_3$…de$_2$ "to greet, say "Hello" ('health' + 'regarding' + 'to call, say')" (SL), con terminativo, e silim…sum "to greet, say "Hello" ('greeting' + 'to give')", con assolutivo; dug$_3$ dovrebbe essere usato avverbialmente (come aggettivo vale "sweet, good; beautiful; favorable; pleasing")

B VIII.15 – 998

d.nin.jir$_2$.su$_2$ eridu.ki.ta du.ni ^{d}Nin.Jirsu Eridu^{ki}.ta du.a.ani
per Ninjirsu quando arriva da Eridu

"Ninjirsu, wenn er aus Eridu kommt" (GSG1.104); al posto di du.a.ani, esempio di *coniugazione pronominale* (vedi B VIII.13), Falkenstein legge gin.ne$_2$ (GSG1.38, 104), intendendo poi l'omissione di un .ra dativo dopo il suolo finale '.e' (GSG1.104; GSG2.96; gin.e starebbe poi per gin.a "der kommende", participio intransitivo (GSG1.145). Ninjirsu è comunque probabilmente in dativo, caso retto dal verbo gi(n)

Eridu^{ki}.ta : col marker del locativo (GSG2.148: der aus Eridu Kommt"). Per Eridu, vedi B VIII.13

B VIII.16 – 999

uru du$_3$.a jiš.gu.za.bi gi.na<.da> [uru du$_3$.a].ak ^{jiš}gu.za.bi gi.n.eda
il trono della città (ben) costruita per rendere stabile;

"dass für Ninjirsu, wenn er aus Eridu kommt, der Thron der '(wohl)gebauten' Stadt gefestigt werde" (GSG2.96; cfr. GSG2.74)

[uru du$_3$.a].ak ^{jiš}gu.za.bi : "der Thron der '(wohl)gebauten' Stadt", con genitivo anteposto (GSG2.15); altrove Falkenstein intende [uru du$_3$.a].a : "in der 'wohlgebauten' Stadt", con marker del locativo (GSG1.107; GSG2.73,106) dopo la '.a' nominalizzatrice del participio passivo (GSG1.142; GSG2.73); i due suoni 'a' sono fusi in uno (GSG1.43)

^{jiš}gu.za : vedi A XXIII.28, B VI.15

gi.n.eda : "dass gefestigt werde", infinito (GSG1.141) di gi(n), ge(n) "to act justly; to stabilize, strengthen; to confirm; to establish something as the property of someone (dative)" (SL)

B VIII.17 – 1000

nam.til$_3$ sipad zid [nam.til$_3$ sipad zid].ak
per la vita del buon pastore,

nam.til$_3$: "vita" (MSG.73,75); cfr. AIII.5, B II.3

[…].ak : con scomparsa totale del marker del genitivo (GSG1.96); per sipad vedi verso successivo

sipad zid : normalmente riferito a Gudea, ma qui, apparentemente, riferito a Ninjirsu; cfr. A VII.9, XI.5, XIV.5, XXIV.9, XXV.22; B II.7; per sipad [PA.LU], vedi A I.26

B VIII.18 – 1001

$gu_3.de_2.a.da$ Gudea.da
insieme con Gudea,

$gu_3.de_2.a.da$: col marker del comitativo; ; Falkenstein traduce B VIII.17-18 "für das Leben des rechten Hirten Gudea" (GSG1.96), intendendo Gudea far parte del genitivo (ma in questo caso non mi spiego il comitativo). Sembrerebbe quindi, in questo caso, che "pastore" sia da riferirsi a Ninjirsu (?); cfr. quanto detto in B VI.17. In GSG2.141 traduce B VIII-17-19 con "dass für das Leben des rechten Hirten Gudea gebetet werde", dove in n. 3 aggiunge "Der Komitativ ist hier wohl in gleichen Sinn gebraucht wie bei $šu.jal_2.jal_2$ 'beten' (Zyl A XVIII.15-16)"

B VIII.19 – 1002

$kiri_4$ šu $jal_2.la.da$ $kiri_4.e$ šu $jal_2.eda$
per rendere omaggio,

$kiri_4.e$ šu $jal_2.eda$: "das die Hand and der Mund geführt werde", infinito (GSG1.141) di $kiri_4$[KA].e šu…jal_2, per cui vedi A VIII:14, XVIII.9. Altra traduzione di B VIII.17-19 in GSG2.74: "dass für das Leben des rechten Hirten Gudea die Hand (zum Gebet) and den Mund geführt werde"

B VIII.20 – 1003

ad $gi_4.gi_4$.ni [ad $gi_4.gi_4$].ani
il suo consigliere

ad $gi_4.gi_4$: participio (GSG1.134: "der sich mit ihm berät"; GSG2.69n5: "beratend") di ad…$gi_4.gi_4$ "to give counsel; to converse (confidentially)" (SL); "to advice, give advice" (PSD2.6); cfr. A V.1, VI.25. La reduplicazione della radice verbale indica la durata dell'azione (GSG2.69n5)

B VIII.21 – 1004

d.lugal.si.sa_2 en d.nin.$jir_2.su_2$<.ra> ^{d}Lugal.si.sa_2 [en ^{d}Nin.Jirsu].ra
Lugal-sisa al signore Ninjirsu

^{d}Lugal.si.sa_2 : "Gerechter König", con participio (GSG1.144) del verbo si.sa_2 "to do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready" (SL)
[en ^{d}Nin.jir_2.su].ra : col marker del dativo, erroneamente omesso; cfr. B VII.10, 23

B VIII.22 – 1005

me.ni.da mu.na.da.dib.e me.ani.da mu.na.da.dib.e
con la sua funzione (divina) (Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B VIII.23 – 1006

tur dug_4.[ga].da tur dug_4.eda
Per parlare a voce bassa,

tur dug_4.eda : "dass leise gesprochen werde", infinito (GSG1.140) di tur dug_4 : "etwas Leises sagen = leise sagen" (GSG1.126); cfr. A VII.3. Nel senso di "richiedere"?

B VIII.24 – 1007

mah dug_4.ga.da mah dug_4.eda
per parlare a voce alta,

mah dug_4.eda : "dass laut gesprochen werde", infinito (GSG1.140) di mah dug_4 : "etwas Lautes sprechen = laut sprechen" (GSG1.126); cfr. A VII.3. Nel senso di "comandare"?

B VIII.25 – 1008

inim si.sa_2.e KA $keš_2$ ak.da [inim si.sa_2].e KA $keš_2$ aka.eda
per mettersi d'accordo con chi parla rettamente (?),

"dass das rechte Wort 'festgemacht' werde" (GSG1.121)

[inim si.sa_2].e : col marker del locativo-terminativo "auf das gerade Wort" (GSG1.110), "an das Gerade Wort" (GSG1.144); si.sa_2 è aggettivo (qui participio) "right; legal ('straightness' + 'to equal')" (SL)

KA $keš_2$ aka.eda : "das festgemacht werde", infinito (GSG1.140) di KA.kešda/$keš_2$.aka "festgemacht werden" (GSG2.62); SL riporta KA… $keš_2$(.d) "to organize; to have an agreement; to put together", che sono tentato di confrontare con saj.kešda/$keš_2$...aka: "to pay attention" di A XXI.18

B VIII.26 – 1009

erim$_2$ dug$_4$.[ga] […] [da] erim$_2$ dug$_4$.a … .eda
per ... colui che parla malamente,

erim$_2$ dug$_4$.a : participio del verbo composto (?) erim$_2$.dug$_4$(du$_{11}$) "Feindliches sagen" (GSG1.126), tradotto però come participio passivo/intransitivo in GSG1.143: "das böse Worte"; per erim$_2$ [NE.RU] vedi B VI.12

.eda : desinenza di un infinito: "dass […] werde" (GSG1.139)

B IX.1 – 1010

ur.saj barag kug.ga tuš.a.ra [ur.saj [barag kug].a tuš.a.]ra
al guerriero, colui che siede su un puro trono

[…].ra : "dem Helden, der auf dem reinen Hochsitz sitzt", con marker del dativo (GSG1.105); il tutto in apposizione al successivo Nin.jirsu (GSG2.19-20)

[barag kug].a : col marker del locativo; per barag "throne dais", vedi A XVIII.1

tuš.a "der Sitzende", participio intransitivo (GSG1.144); per tuš "to (cause to) dwell, reside", vedi A XI.20

B IX.2 – 1011

d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra [e$_2$].ninnu.a inim.bi ku$_4$.ku$_4$.da ^{d}Nin.jirsu.ra e$_2$.ninnu.a inim.bi ku$_4$.ku$_4$.eda
nell'Eninnu, a Ninjirsu la sua parola per annunciare,

^{d}Nin.jir$_2$.su$_2$.ra : col marker del dativo (GSG2.92)

e$_2$.ninnu.a : col marker del locativo (GSG1.107; GSG2.111)

inim.bi ku$_4$.ku$_4$.eda "dass die Meldung darüber überbracht werde" (GSG1.140); ku$_4$.ku$_4$.eda "dass eingebracht werde" (GSG1.132), infinito di ku$_4$ (kur$_9$) "to enter; to bring; to deliver" (vedi A VI.11)

B IX.3 – 1012

d.šakan šeg$_9$.bar sukkal e$_2$.dug$_3$.ga saj.an.ni ^{d}šakan šeg$_9$.bar [sukkal e$_2$.dug$_3$.a].ak saj.an.ani
Shakan, l'ariete selvaggio, il ministro dell'Eduga, il suo…?,

^{d}šakan : "official in charge of expenditures – comptroller" (SL, che legge šakan$_2$), "gouverneur militaire" (PLS.133 s.v. šakkana); qui quale nome proprio di divinità secondaria. Per il segno [ŠAKAN], vedi LEC.363, MEA.428. Cfr. šagina in B VII.20

šeg$_9$.bar : "fremdartiges Wildschaf" (GSG1.60; cfr. A XXV.25); "bouquetin" (PLS.134); "wild animal: a deer or mountain goat; fallow deer (?)" (PDS.245); accadico *šapparu* "a wild animal, phps. wild ram"

[sukkal e$_2$.dug$_3$.a].ak : "der Vezier des Edu" (GSG1.91, dove legge sukkal.e$_2$.du$_{10}$.ga)

sukkal [LUH] : "messenger, courier, envoy, representative; minister, vizier (su, 'body', + kalag/kal, 'strong, swift')" (SL); "messager, courrier; ministre" (PLS.129); "secretary, civil servant" (PSD2.223); accadico *sukkallu* "a court official; minister".

e$_2$.dug$_3$.a : "das 'Gute Haus'" (GSG1.59); Eduga, è la "Casa piacevole" (PRCT.48, dove è letta e$_2$.du$_{10}$), uno degli ambienti sacri dell'Eninnu, appellattivo della "camera da letto" dello stesso Ninjirsu (PRCT.52 n20; cfr. B IX.10); per dug$_3$.a vedi A I.9

saj.an : ?

B IX.4 – 1013

en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra me.ni.da [en ^{d}Nin.jirsu].ra me.ani.da
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina)

^{d}Nin.jir$_2$.su$_2$.ra : col marker del dativo (GSG2.92)

B IX.5 – 1014

mu.na.da.dib.e mu.na.da.dib.e
(Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B IX.6 – 1015

a kug.ge.da naja sikil.e.da a.ta kug.eda naja.ta sikil.eda
Per pulire con acqua, per purificare con soda,

"mit Wasser zu reinigen, mit Soda zu reinigen" (GSG2.151)

a.ta; naja.ta : "mit Wasser", "mit Soda"; per Falkenstein si tratta di due ablativi, con scomparsa totale del marker (GSG1.116; GSG2.151)

kug.eda : "dass gereinigt werde", infinito(GSG1.139) di kug (ku_3) "to cleanse, purify; to make cultically pure" (SL)

naja [NAGA] : "soda, alkali, potash (used as soap); an alkaline plant; soapwort" (SL); "plante alcaline; solution alcaline" (PLS.105); „potash, soap" (PSD2.177); si tratta del segno MEA.165, LEC.368.a

sikil.eda: "das Reinigen", "zu reinigen"; durch suffigiertes –eda werden von verbalen Wurzeln nomina actionis gebildet (GSG1.57); "dass geläutert werde", infinito (GSG1.139; cfr. B VI.24)

B IX.7 – 1016

i_3 bur babbar$_2$.ra naja E$_2$.NUN.na.da i_3.ta [bur babbar$_2$].a naja.ta E$_2$.NUN.na.da

con olio in bianche tazze, con soda .. per ...,

i_3.ta, naja.ta : vedi verso precedente

bur : A XXV.15, B I.18, V.21, VI.1, .26

i_3.ta [bur babbar$_2$].a : "Öl aus leuchtender Schale" (GSG2.47n3, dove legge i_3 bur bir$_2$.bir$_2$.ra); in GSG2.150 traduce invece "mit Öl die Schale zu reinigen"

E$_2$.NUN.na.da : Falkenstein riporta solo nun.na.da "dass geläutert werde" (GSG1.141); ritiene pertanto e$_2$ quale oggetto (in GSG2.151 traduce infatti: "dass das Haus mit Soda geläutert werde"); tuttavia SL riporta quale valore verbale di 'nun' soltanto "to rise up"; cfr. "s'élever" (PLS.114). PSD2.63 riporta un e$_2$.nun "innermost room"

B IX.8 – 1017

jiš.na$_2$ u$_2$.za.gin$_3$ ba.ra.ga.na [[^{jiš}na$_2$ u$_2$.za.gin$_3$ ba.ra.g.a].ani].a

nel suo letto cosparso di fieno

[…].a : "an sein mit edlen Kräutern bestreutes Bett", col marker del locativo (GSG1.108)

^{jiš}na$_2$(nu$_2$) : "bed, couch" (SL); "lit, couche" (PLS.113; cfr. PLS.104 s.v. ^{jiš}na$_3$)

u$_2$.za.gin$_3$: fresh hay ('grass' + 'clean')" (SL); "foin frais; fourrage frais" (PLS.145); il materiale è posto in apposizione (?) al sostantivo (GSG2.36n2); za.gin$_3$ compare in Gudea col valore "lapislazzulo" (cfr. A V.3)

ba.ra.g.a : participio passivo "bestreut, cosparso" (GSG1.142) di ba.ra(.g) : "to spread out" (SL), "bestreut werden" (GSG2.61: verbo transitivo usato quale passivo)

.ani : riferito a Ninjirsu

B IX.9 – 1018

u$_3$ dug ku$_4$.ku$_4$.da u$_3$ dug ku$_4$.ku$_4$.eda

il dolce sonno per far entrare,

"dass an sein mit edlen Kräutern bestreutes Bett süsser Schlaf trete" (GSG2.111)

u$_3$ dug$_3$: cfr. A VI.11, XIX.23, B IV.21; dug$_3$ è forse da leggersi dug$_3$.a (cfr. esempi citati e GSG1.66)

$ku_4.ku_4$.eda : infinito "dass man gut sclafe" (GSG1.140); cfr. B IX.2; "süss zu schlafen" (GSG1.31); u_3…ku_4 "to sleep (reduplication class); to rest ('sleep' + 'to lie down; to enter')" (SL); "Schlaf … = schlafen" (GSG1.125)

B IX.10 – 1019

$e_2.nad_3$ $e_2.dug_3$.ga.ni.a [$e_2.nad_3$ $e_2.dug_3$.a.ani].a
nella sua camera da letto, il suo Eduga,

$e_2.nad_3$: anche $e_2.na_2$.ak "Betthaus" (GSG1.65, 96); "Casa di riposo" (PRCT.48), uno degli ambienti sacri dell'Eninnu; cfr. A XXV.17

$e_2.dug_3$.a.ani.a : "in seinem Edu", col marker del locativo (GSG1.109; GSG2.111); per $e_2.dug_3$.a vedi B IX.3

B IX.11 – 1020

bar.ra $ku_4.ku_4$.da bar.a $ku_4.ku_4$.eda
dall'esterno (?) per far entrare,

"dass … eintrete" (GSG2.70)

bar.a : col marker del locativo, con valore ablativo; bar "(out)side; soul, innards; fleece" (SL); cfr. A XXVII.13

B IX.12 – 1021

$šag_4$.ga nu.$ed_2.ed_2$.da $šag_4$.a nu.$ed_2.ed_2$.eda
e dall'interno per non fare uscire,

$šag_4$.a : col marker del locativo, con valore ablativo, parallelo al precedente bar.a: "dass daraus nicht herausgehe" (GSG1.114, 116; 147n3)

nu.$ed_2.ed_2$.eda : infinito negativo, "dass nicht herausgehe" (GSG1.131, 140) di ed_2 (e_3) "to go out, emerge; to send forth; to lead or bring out; to rise; to sprout; to be or become visible; to appear as a witness (the final d appears in *marû* conjugation)" (SL). L'MP negativo nu. può, come in questo caso, negare anche forme non-finite del verbo (TSL.191; cfr. A II.10, XV.19, XXIX.6). Il senso della frase è: "per convincerlo ad entrare e per far sì che non gli venga voglia di andarsene"

B IX.13 – 1022

d.kinda.zid lu_2 $e_2.dug_3$.ga.kam ^{d}Kinda.zid [lu_2 $e_2.dug_3$.a].ak.am_3
Kinda-zid, il preposto all'Eduga,

Kinda.zid : "il buon barbiere"; kinda [GAD&GAD.GAR&GAR] "barber, hairdresser"; accadico *gallābu*

[lu_2 e_2.dug_3.a].ak.am_3 : "der Mann des Edu", col marker del genitivo e copula enclitica (GSG1.85); "è l'uomo dell'Eduga". Per Eduga, vedi B IX.3

B IX.14 – 1023

en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra me.ni.da mu.na.da.dib.e [en ^{d}Nin.Jirsu].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B IX.15 – 1024

jiš.gigir kug AN.MUL.a rin$_2$.na.da jiš.gigir kug AN.MUL.a rin$_2$.eda
Perché il sacro carro (decorato) col cielo stellato splenda,

^{jiš}gigir : vedi A VI.17, XXVIII.15
AN.MUL.a : col segno del locativo, con valore ablativo-strumentale; AN.MUL "starry sky" (SL); "ciel étoilé" (PLS.23); PSD2.172 riporta invece solo MUL.AN "heavenly star"
rin$_2$.eda : "dass *leuchte*", infinito (GSG1.141) di rin$_2$ "brillare", vedi A XIX.18; anche causativo "per far splendere"

B IX.16 – 1025

anše.dur$_9$.ur$_3$.bi pirij.kas$_4$.e pad$_3$.da ^{anše}dur$_9^{ur}_3$.bi pirij.kas$_4$.e pad$_3$.a
il suo asinello, di nome 'Leone corridore',

^{anše}dur$_9^{ur}_3$: vedi A VI.12, 18; "die Eselhengste davor" (GSG2.50); .bi è riferito al carro
pirij.kas$_4$.e pad$_3$.a : vedi A VII.20

B IX.17 – 1026

anše.ba sig$_{10}$.ga.da anše.bi.a sig$_{10}$.eda
quale(?) suo tiro per attaccare;

anše.bi.a : col marker del locativo; "a suo asino" (?); mit seinen Eseln" (GSG1.108 : cfr. B XIII.20
sig$_{10}$.eda : "dass sie sich gesellen", infinito (GSG1.141) di sig$_{10}$ (si$_3$) "to apply, place, set, put in" (SL); cr. A VI.5

B IX.18 – 1027

anše sig.a anše eridu.ki.ga$_{14}$ anše sig.a [anše Eridug^{ki}].ak
un piccolo asino, un asino di Eridu,

anše sig.a : Falkenstein intende costruzione col genitivo [anše sig].ak "Esel von unten" (GSG1.93); penso tuttavia che si tratti dell'aggettivo sig (scritto anche si.ga) "low; late; small, narrow; weak" (SL)

anše eridu.ki.ga$_{14}$: lettura suggerita da Falkenstein, per il quale eridug^{ki} > eridu^{ki}; egli legge quindi anše eridu.ki.ga$_{14}$ > [anše eridug^{ki}].ak "Esel von Eridu" (GSG1.65, 91); vedi A II.16, XX.16, B IV.4. Dovrebbe essere in apposizione ad anše sig.a

B IX.19 – 1028

anše.dur$_9$<.ur$_3$>.da E$_2$.KA kur.kur.kur$_9$ di.da ^{anše}dur$_9^{ur}_3$.da E$_2$.KA kur.kur.kur$_9$ di.eda
con (?) un asinello …

^{anše}dur$_9$^{ur3}.da : col marker del comitativo (?); per ^{anše}dur$_9$^{ur3} vedi B IX.16

kur.kur.kur$_9$ di.eda : letto KUR.TU.di.da da Falkenstein, ma non tradotto: "dass …" (GSG1.140). Non so come tradurre; per di.eda cfr. B VIII.14

B IX.20 – 1029

lugal.bi d.nin.jir$_2$.su$_2$ hul$_2$.la tum$_2$.mu.da lugal.bi ^{d}Nin.Jirsu hul$_2$.a tum$_2$.eda
il suo sovrano Ninjirsu in gioia per trasportare,

hul$_2$.a : col marker del locativo; cfr. A VII.30

tum$_2$.eda : "das gebracht werde" GSG1.140); per la grafia .eda > uda di questo infinito, vedi GSG1.139; tum$_2$ "to bring; to carry away" (SL)

B IX.21 – 1030

lu$_2$ ug.gin$_7$ šeg$_{12}$.gi$_4$.a lu$_2$ ug.gin$_7$ šeg$_{12}$.gi$_4$.a
colui che come un leone ruggisce,

lu$_2$ ug.gin$_7$ šeg$_{12}$ gi$_4$.a : *reduced relative clause* (*costruzione Meshanepada*) : "(der Mann,) der wie ein Löwe brüllt" (GSG1.30); lu$_2$ è lo *head noun*; ug$_{(2)}$ "lion; anger, fury; storm" (SL); "lion; a mythical lion; a large cat" (PSD2.265; cfr. A XXVI.27); šeg$_{12}$.gi$_4$.a "der brüllt" è participio nominalizzato (GSG1.136); per

$šeg_{12}$…gi_4 vedi A IX.14, XI.3, XVI.31, XXIX.12; B VI.3. Per il segno 'ug' [UKU_4],[$PIRIG_3$ =PIRIGxUD]), vedi LEC.198, MEA.130. Si tratta di appellativi di En-signun, di B X.1

B IX.22 – 1031

mar.uru_5.gin_7 zig_3.ga mar.uru_5.gin_7 zig_3.a
che come un'alluvione si erge,

(tu15)mar.uru_5[TU/GUR_8] : "floodstorm" (SL); per Falkenstein deriva da amar.uru_3.ak "Orkan" (GSG1.41; cfr. A IV.18)

zig_3.a : "ansteigend", participio nominalizzato (GSG1.144); per zig_3 vedi A II.10, VIII.13

B IX.23 – 1032

maškim da.ga [d.nin.jir_2].su.ka [maškim dag.a [^{d}Nin.jir_2.su].ak].ak
l'instancabile ispettore di Ninjirsu,

maškim dag.a : "der umhereilende Aufpasser", con da.ga grafia sillabica di dag.a, per dag.ga; (GSG1.25); maškim [PA.DU] " inspector, monitor, sheriff, commissioner (máš, 'to inspect', + kij_2, 'work')" (SL); "inspecteur, surveillant, homme chargé des réquisitions; génie tutélaire" (PLS.99); "an administrative position; a demon" (PSD2.166); dag.a è participio di dag "add; to stretch (out); to roam about" (SL)

B X.1 – 1033

d.en.sig_4.nun sipad anše.ka.ni ^{d}En.sig_4.nun [sipad anše].ak.ani
En-signun, il suo pastore degli asini,

B X.2 – 1034

en d.nin.jir_2.su.ra me.ni.da mu.na.da.dib.e [en ^{d}Nin.jir_2.su].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B X.3 – 1035

i_3 hi.a.da BI hi.a.da i_3 hi.a.eda gara$_2^!$ hi.a.eda

Per rendere abbondante l'olio, per rendere abbondante il grasso,

hi.a.eda : penso sia infinito di hi.a (ha$_2$) : "numerous; diverse; assorted; mixed" (SL); "nombreux, divers; mélangé" (PLS.70), ritenendo che qui sia da intendersi quale erbo "essere/rendere numeroso, abbondante". Falkenstein legge invece dug$_3$.a.da "das gut werde" (GSG1. 140). In accadico hi.a (ha$_2$) diventa determinativo posposto di pluralità per la classe delle cose e degli animali.

gara$_{2,9,10}$: "thick milk, cream; cheese" (SL); "crème, fromage" (PLS.53). Per la confusione grafica tra il segno BI e il segno gara$_2$ [GA], vedi A II.9, 23; per una grafia corretta, vedi invece A II.7 e X.27

B X.4 – 1036

uz$_3$ kug uz$_3$.ga.naj maš$_2$.lulim [uz$_3$ kug uz$_3$.ga.naj maš$_2$.lulim

della sacra capra, la capra da latte, la daina,

uz$_3$ (ud$_5$) : "she-goat" (SL), "bouc, chèvre" (PLS.153); PSD2.283 legge uzud [UZ$_3$] "(female) goat"; accadico *enzu* "(female) goat". Si tratta del segno MEA.122b, LEC.18

uz$_3$.ga.naj : "traite des chèvres" (PLS.153), "milking goat ('goat' + 'milk' + 'drinking')" (SL); "Ziege, die Milch trinkt", dove naj è participio di naj "to drink" (GSG1.135); PSD2.283 legge uzud.ga [UZ$_3$.GA] "milk goat"

maš$_2$.lulim : "daina"; vedi B VI.4, VII.5

B X.5 – 1037

ama d.nin.jir$_2$.su$_2$.ka [ama ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak].ak

madre di Ninjirsu,

ama : vedi A I.29

[ama ^{d}Nin.jir$_2$.su$_2$.ak].ak : stranamente Falkenstein non traduce: "… Ninjirsus" (GSG1.92). Preferisco comunque vedere poi il tutto un genitivo anteposto e quindi considerare un altro .ak finale

B X.6 – 1038

i_3 ga.bi eš$_3$ e$_2$.ninnu.a muš nu.tum$_2$.da [i_3 ga].bi [eš$_3$ e$_2$.ninnu].a muš nu.tum$_2$.eda

il suo grasso e il suo latte nel santuario Eninnu perché non cessino (di fluire),

i_3 ga : costruzione asindetica "grasso (e) latte"

[eš$_3$ e$_2$.ninnu].a : col marker del locativo, "im Heiligtum Eninnu" (GSG2.103); i due termini sono solo in apposizione (cfr. A V.18, VIII.1, XXII.8; B VI.10; GSG2.17); eš$_3$: "santuario" (PLS.48)

muš nu.tum$_2$.eda : "dass nicht aufhöre", dove muš sta per muš$_3$ (GSG1.28), infinito (GSG1.139,140) negativo del verbo muš$_3$...tum$_2$ [MUŠ$_3$.DU] "to stop working; to cease ('appearance' + 'to prepare')" (SL); "cesser" (PLS.144); "to stop working" (PSD2.174); "eine Ende? Bringen = aufhören lassen" (GSG1.121). Per l'MP negativo nu. vedi B IX.12

B X.7 – 1039

en.lulim sipad maš.lulim en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra en.lulim(.ak) [sipad maš.lulim].ak [en ^{d}Nin.Jirsu].ra
En-lulim, il pastore delle daine, al signore Ninjirsu

En.lulim(.ak) : "der 'Herr der Hirsche'" (GSG1.92)

[sipad maš.lulim](.ak) : "der Hirt der Hirschenjungen" (GSG1.92), assunto dativo da Falkenstein ("dem Hirten…"); per maš.lulim : vedi B X.4

B X.8 – 1040

me.ni.da mu.na.da.dib.e me.ani.da mu.na.da.dib.e
con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B X.9 – 1041

ti.gi$_4$ nij$_2$ dug$_3$.ge si sa$_2$.a.da [ti.gi$_4$ nij$_2$.dug$_3$].e si sa$_2$.eda
Lo strumento-tigi, ben accordato, per accordare,

"dass das tigi-Instrument, das Gute, zurechtgeleitet werde" (GSG2.125)

nij$_2$.dug.e : col marker del locativo-terminativo (GSG2.125), caso apparentemente retto da si…sa$_2$; in nij$_2$.dug nij$_2$ è usato come prefisso per formare nomi concreti: il "das Gute" di Falkenstein è da intendersi nel senso, credo, di "ben accordato".

ti.gi$_4$: "kettledrum ('to approach; to assault' + 'to return; to answer')" (SL); "tambour" (PLS.141). Esiste anche un tigi [NAR/LUL.BALAG] e un tigi$_2$ [BALAG.NAR] " harp (ti, 'life', + gi$_4$, 'to restore')" (SL); "instrument à cordes; chant" (PLS.141); "drum or other musical instrument; type of song" (PSD2.253; che legge però [BALAG.LUL] come tigi); accadico *tigû* "(a kind of) drum"

si sa$_2$.eda : "dass geleitet werde", infinito (GSG1.140) di si…sa$_2$ "rechtleien" (GSG1.126), "to do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready; to yoke" (SL); vedi B VI.11; cfr. B VII.16

B X.10 – 1042

kisal e_2.ninnu hul_2.a si.a.da [kisal e_2.ninnu].ak hul_2.a si.eda
il cortile dell'Eninnu con gioia per riempire;

"dass der Hof des Eninnu mit Freude gefüllt sei" (GSG2.79)
kisal : "cortile"; vedi A IV.5, XXIII.8, XXVIII.18; B VI.20
hul_2.a : col marker del locativo; cfr. A VII.30
si.eda : infinito, "dass gefüllt sei" (GSG1.141); si "gefüllt werden" (GSG2.62); "remplir, être rempli" (PLS.124); "to fill up; to fill with (with -da-); to survey a field; to inundate; to be full; to be sufficient, enough; to increase; to compensate, repay, replace; to grow weak" (SL); " 'si' 'füllen' verbindet sich mit dem Akkusativ dessen, womit man etwas füllt, und dem Lokativ-Terminativ dessen, in das man etwas füllt" (GSG2.79n2): il parallelo di B XV.19 ha [kisal e_2.ninnu].ak.e hul_2.a si.eda, con locativo-terminativo (GSG2.124; cfr. anche B XIV.25)

B X.11 – 1043

al.jar mi.ri_2.tum nij_2 e_2.dug_3.ga al.jar mi.ri_2.tum [nij_2 e_2.dug_3.a].ak
gli strumenti aljar e miritum, strumenti dell'Eduga,

$^{(jiš)}$al.jar : "musical instrument ('hoe' + 'form, appearance')" (SL); "instrument de musique" (PLS.22); "a musical instrument" (PSD2.13); accadico *alû*
$^{(jiš)}$mi.ri_2.tum [MI.URU.TUM]: "a musical instrument (loanword)" (SL; PSD2.169)
[nij_2 e_2.dug_3.a].ak : "cose dell'Eduga", "die zum Edu gehören", col marker del genitivo (GSG1.91). Per Eduga, vedi B IX.3

B X.12 – 1044

ur.saj ještug.tug_2.a.ra [ur.saj ještug^{tug2}.a].ra
all'eroe che ascolta,

ještug^{tug2}.a : participio (GSG1.136) del verbo ještug "to hear; to understand" (SL); altrove con significato nominale "orecchio, intelligenza"; "hearing; understanding, intelligence" (SL); per questa grafia e le varianti ještug$_2$ e ještug$_3$, vedi MSA 288,290; A I.12, XVII.15
[…].ra : col marker del dativo: "dem Helden, der hört" (GSG1.105; GSG2.95-96)

B X.13 – 1045

d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra e$_2$.ninnu dug$_3$.bi ja$_2$.ja$_2$.da [^{d}Nin.Jirsu.ra [e$_2$.ninnu].a dug$_3$.bi ja$_2$.ja$_2$.eda
a Ninjirsu, nell'Eninnu il loro meglio per far sì che offrano

^{d}Nin.jir$_2$.su.ra : col marker del dativo (GSG1.105-106)
[e$_2$.ninnu].a : così, col marker del locativo, piuttosto che col marker del genitivo
dug$_3$.bi ja$_2$.ja$_2$.eda : vedi B VIII.12

B X.14 – 1046

nar ki.aj$_2$.a.ni ušumgal kalam.ma [nar ki.aj$_2$.a].ani [ušumgal kalam].ak
il suo amato musicista, Ushumgal-kalama,

nar [LUL] : "singer; musician (loan from Akkadian *naaru* II, "musician", which derives from Akk. *naaru* I, "river" in the same way that Sumerian nab means both "ocean" and "musician")" (SL); "chantre, chanteur, musicien" (PLS.107); "musician; singer" (PSD2.184); accadico *nāru* "singer"
nar ki.aj$_2$.a :vedi A VI.22
[ušumgal kalam].ak : "il dragone di Sumer", qui quale nome proprio; vedi A VI.24, VII.24

B X.15 – 1047

en d.nin.jir$_2$.su.ra me.ni.da mu.na.da.dib.e [en ^{d}Nin.Jirsu].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B X.16 – 1048

šag$_4$ huj.ja$_2$.da bar huj.ja$_2$.da šag$_4$ huj.eda bar huj.eda
Per calmare il cuore, per calmare l'animo,

huj.eda : "dass beruhigt werde", infinito (GSG1.140) di huj "to hire or rent (someone or something); to introduce (to a job); to rest, repose; to abate (many + to mete out to)" (SL); ša$_3$ hun.ga$_2$.da "das Herz zu beruhigen" (GSG1.57); ša$_3$ hung(a) "das Herz beruhigen = sich beruhigen" (GSG1.123); PLS.71 ha ša…huj "se calmer, s'apaiser; pacifier" (probabilmente ša è errore per ša$_3$, šag$_4$ "cuore"); ša$_3$.huj, šag$_4$.huj [ŠA$_3$.EŠ$_2$] "to soothe" (PSD2.227)
bar : "(out)side; soul, innards; fleece" (SL); cfr. B IX.11

B X.17 – 1049

igi er_2 pad_3.da er_2 SIG.da igi er_2 pad_3.da er_2 SIG.eda
l'occhio che piange dalle(?) lacrime per asciugare (?),

er_2 pad_3.a : participio del verbo composto er_2…pad_3 [A.IGI.IGI.RU] "to burst into tears; to cry, weep ('tears' + 'to show')" (SL); "Tränen *hervorbringen* = weinen" (GSG1.120); "to weep" (PDS2.64); accadico *bakû*. Falkenstein lo intende quale infinito "dass…werde" (GSG1.140), per pa_3.de_3.da (GSG1.131)

er_2 (ir_2) : "tears; lamentation; prayer; complaint", "to weep" (SL); "pleurs, larmes; lamentation, gémissements, plainte; prière; chante de lamentations", "pleurer, verser des larmes" (PLS.47); composto coi segni A.IGI "acqua + occhio" (PSD11.66; LEC.123; MEA.579).

SIG.eda : non tradotto da Falkenstein: sige-da "dass…" (GSG1.139). PLS.125 riporta un er_2…sig "se lamenter" (cfr. er_2…sig_7 "to lament" in SL), ma non vedo come questo significato possa adattarsi al contesto, che richiederebbe invece un qualcosa come "asciugare"; ritengo quindi che si possa leggere šarag [UD] "to dry out" (PDS2.231), anche se ciò richiederebbe, credo, er_2.ta "dalle lacrime". Per il segno SIG, simile al segno UD, vedi LEC.162, MEA592

B X.18 – 1050

$šag_4$ a.nir.ta a.nir ba.da [$šag_4$ a.nir].ta a.nir ba.eda
da un cuore addolorato il lamento per togliere;

"dass das Herz aus Klage Klage … " (GSG1.33)

a.nir [A.NUN&NUN] : " lamentation, dirge ('tears' + 'to raise high')" (SL); "lamentation" (PLS.17)

.ta : marker dell'ablativo (GSG2.146)

ba.eda :non tradotto dal Falkenstein: "dass…werde" (GSG1.140; cfr. GSG1.33); SL cita un verbo 'ba' "to give; to divide, apportion, distribute; to pay": quindi penso che possa tradursi grossomodo "per dividere il lamento da un cuore di lamento". Potrebbe anche trattarsi di una grafia del verbo bad "to open; to let out; to go away; to be at a distance; to drive away; to separate, remove" (SL)

B X.19 – 1051

en.na $šag_4$ ab.gin_7 zig_3.ga.ni en.ak [$šag_4$ [ab.gin_7 zig_3].a].ani
il cuore del signore, che come il mare si alza,

[ab.gin_7 zig_3].a : frase relativa, o meglio "coniugazione pronominale" : vedi A VII.4, XIX.10, B IX.22 (GSG1.150: "der Sinn des Herrn wogt wie das Meer"); ab, aba "lake; sea" (SL)

zig_3.a : participio nominalizzato (GSG1.144); per zig_3 vedi A II.10, VIII.13

B X.20 – 1052

id$_2$.buranun.ki.gin$_7$ luh.ha.ni ${}^{id}{}_2$Buranun^{ki}.gin$_7$ luh.a.ani
che come l'Eufrate spazza via,

"(sein Sinn) ist rein wie der Eufrat", altro esempio di coniugazione pronominale (GSG1.150)
Buranun : "Euphrates river (bu$_5$, 'to rush around', + ra, 'to flood, overflow', + nun, 'great, noble')" (SL), qui scritto con determinativo preposto id$_2$ "fiume" e posposto ki, quale nome di luogo. Scritto [UD.KIB. NUN], che propriamente è il nome Zimbir, ossia la città di Sippar: la grafia [ID$_2$.UD.KIB.NUN.KI] rappresenta quindi "il fiume associato con la città di Sippar" (MSG.86)
luh : "nettoyer, laver; balayer; purifier" (PLS.95), "to be clean, fresh; to clean; to wash; to sweep" (SL)

B X.21 – 1053

a.ma.ru.gin$_7$ sa.ga dug$_4$<.ga>.ni a.ma.ru.gin$_7$ sa.ga dug$_4$.a.ani
che come una tempesta disperde,

"(sein Sinn) ist wie ein Orkan, der…", altro esempio di coniugazione pronominale (GSG1.150)
a.ma.ru : vedi A IV.18
sa.ga : Falkenstein (GSG1.33) propone che sa.ga sia per sa.g(a) > sag = saj (dove però ci si aspetterebbe sa-ga$_2$ > saj$_2$); esiste infatti un saj$_2$…dug$_4$\du$_{11}$\e "to scatter" (SL)

B X.22 – 1054

kur gu$_2$.erim$_2$.jal$_2$ d.en.lil$_2$.la$_2$ ka [kur [gu$_2$.erim$_2$.jal$_2$ ^{d}Enlil].ak].ak
che i territori (stranieri) dei nemici di Enlil

vedi B VII.17

B X.23 – 1055

a.gin$_7$ u$_3$.mi.[jar šag$_4$] … [gu$_2$.be$_2$ gi$_4$].a.ni a šed$_{12}$? sud.da

a.gin$_7$ u$_3$.i$_3$.ni.jar [šag$_4$ … gu$_2$.bi.e gi$_4$.a].ani a šed$_{12}$? sud.a

dopo aver inondato, il suo cuore stracolmo di gioia, per …,

a.gin$_7$ u$_3$.i$_3$.ni.jar : "dopo aver posto come acqua", "nachdem er es wie (zu) Wasser? gemacht hatte" (GSG1.166); u$_3$ è l'MP del prospettivo (GSG2.214n2: contesto non chiaro); i$_3$ è il CP (GSG1.183: "wenn er es dazu gemacht hat"); ni > mi è il DP del locativo, riferito, credo, a kur del verso precedente

šag$_4$: "cuore", per "piena"; cfr. A V.1, XXV.21

gu$_2$.bi.e : "an sein Ufer", col marker del locativo-terminativo (GSG1.112; cfr. A V.1, XXV.21)

gi$_4$.a.: participio intransitivo (GSG1.143: ša$_3$ gu$_2$.be$_2$ gi$_4$.a.ni "sein von Güte überfliessendes Herz"; GSG2.73: "sein Herz, das zu seinem Ufer zurückkehrt = sein (von Gnade) überfliessendes Herz" ["der Ausdruck ist von den bei Hochwasser sich füllenden Kanälen hergeleitet": GSG2.73n6]); per gi$_4$ "tornare", vedi A V.1, XXV.21 e GSG1.112n.2 : ša$_3$.gu$_2$.be$_2$.gi$_4$ "die Flut kehrt zu irem Ufer zurck"

a šed$_{12}$? sud.a : non ho proposte da fare; šed$_{12}$? o ku$_6$ "fish" ?; sud.a dovrebbe essere un participio (o meglio su$_3$.eda, infinito; per sud (su$_3$) vedi A XVIII.27

B XI.1 – 1056

balaj.ja$_2$.ni lugal.igi.huš.am$_3$ balaj.ani Lugal.igi.huš.am$_3$

il suo tamburo, cioè Lugal-igihush,

balaj : vedi A VI.24

lugal.igi.huš : "der König mit dem wilden Blick" (GSG2.32, 45); per huš "spaventevole", vedi A VIII.6

B XI.2 – 1057

en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra me.ni.da mu.na.da.dib.e [en ^{d}Nin.Jirsu].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e

al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B XI.3 – 1058

lukur ki.ig.ni he$_2$.jal$_2$ lu$_2$.šar$_2$ lukur ki.aj$_2$.a.ani [he$_2$.jal$_2$ lu$_2$.šar$_2$].ak
Le sue amate sacerdotesse-lukur, che creano abbondanza per la moltitudine,

lukur [SAL.ME] : "chaste priestess, nun; courtesan (?) (lu$_2$, 'grown man', + kur$_2$, 'hostile')" (SL); "prêtresse" (PLS.95); "a priestess; (junior) wife of a deified king" (PSD2.159). Da intendersi probabilmente quale collettivo.

ki.ig.ni : ritengo sia grafia di ki.aj$_2$.a.ani "amato" (cfr. A VI.22); Falkenstein, che legge ki.gala$_7$.ni, non traduce: "seine … lukur-Priesterin" (GSG1.52; vedi anche GSG1.121), anche se poi propone "seine *geliebten* lukur-Priesterinnen" (GSG2.33)

lu$_2$.šar$_2$: "numerous individuals, myriads ('men, people' + 'to be many')" (SL), "foule, multitude" (PLS.94); esiste anche un ^{lu}$_2$šar$_2$ "a military officer = commander of 3600" (SL), ma non credo che si adatti al contesto; šar$_2$ " totality, all; world; horizon; ball, counter, token; the number 3600 = 60^2", "to be many; to multiply or mix (with -da-); to make abundant", "numerous; innumerable" (SL)

[he$_2$.jal$_2$ lu$_2$.šar$_2$].ak : "der überfluss der zahlreichen Menschen", col marker del genitivo (GSG1.96)

B XI.4 – 1059

d.za.za.ru ^{d}Za.za.ru
- Zazaru,

B XI.5 – 1060

d.iškur.pa.ed$_2$ ^{d}Iškur.pa.ed$_2$
Ishkur-pa-ed,

^{d}Iškur [DINGIR.IM] : è il dio Adad

B XI.6 – 1061

<d>.ur$_2$.agrun.ta.ed$_2$.a ^{d}Ur$_2$.agrun.ta.ed$_2$.a
Ur-agrunta-ed-a,

^{d}Ur$_2$.agrun.ta.ed$_2$.a : "…, die aus dem Hohen Hause herauskommt" (GSG1.143); agrun [E$_2$.NUN] : "inner sanctuary" (SL), cfr. A XXII.4; .ta è marker dell'ablativo; ed$_2$.a è participio (GSG1.143)

B XI.7 – 1062

d.he$_2$.jir$_2$.nun.na — ^{d}He$_2$.jir$_2$.nun.a
He-jir-nun.a,

B XI.8 – 1063

d.he$_2$.šag$_4$.ga — ^{d}He$_2$.šag$_4$.a
He-shag.a,

B XI.9 – 1064

d.zu$_2$.ur$_2$.ju$_{10}$ — ^{d}Zu$_2$.ur$_2$.ju$_{10}$
Zurju

B XI.10 – 1065

d.za.ar.ju$_{10}$ — ^{d}Za.ar.ju$_{10}$
e Zarju,

B XI.11 – 1066

dumu.maš imin d.ba.u$_2$.me — [[dumu.maš imin ^{d}Ba.u$_2$].ak].me.eš
esse sono le sette gemelle di Bau,

dumu.maš : ritengo i due termini in apposizione "figlio – gemello", in una specie di sostantivo composto da Sostantivo+Aggettivo "Zwillingskind" (GSG1.59); il segno maš si legge anche banda$_2$: infatti TSL.63 legge dumu.banda$_2$; dumu.maš è letto invece da Falkenstein (GSG2.33); per il segno, vedi LEC.3, MEA.74; maš : "one-half; twin" (SL); TSL.63 traduce semplicemente "the seven daughters", mentre GSG2.33 "die sieben Zwillingskinder". Per banda$_2$, SL dà il valore "prop, support"

^{d}Ba.u$_2$: vedi A XX.19. In base al parallelo del verso successivo, probabilmente dopo ba.u$_2$ dovrebbe seguire un marker del genitivo (GSG1.95: "die sieben Zwillingstöchter Babas")

.me.eš : copula enclitica con suffisso plurale (TSL.63, GSG1.74, 148); più tardi sarà usato come determinativo di pluralità

B XI.12 – 1067

ban$_3$.da en d.nin.jir$_2$.su.ka.me [[ban$_3$.da en [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak].me.eš
sono le figlie del signore Ninjirsu -,

[ban$_3$.da en [^{d}Nin.jir$_2$.su].ak].ak : "die Kinder des Herrn Ninjirsu" (GSG1.89-90, 94)
ban$_3$.da : "young; junior; vigorous; impetuous; fierce; proud" (SL); poiché il segno DUMU può leggersi anche banda$_3$, è possibile trascrivere banda$_3^{da}$ (LEC.153; MEA.144); così infatti anche PSD2.30: [TUR.DA] banda$_3^{da}$ "(to be) junior"; "giovane" nel senso di figlio" ("figlia" per il contesto).
.me.eš : copula enclitica con suffisso plurale

B XI.13 – 1068

nam.šita sag$_9$.ga gu$_3$.de.a.a.da [nam.šita sag$_9$].a Gudea.da
recitando belle preghiere, con Gudea

nam.šita : "prayer, supplication (abstract prefix + 'clean, bathed')" (SL); "prière" (PLS.107); vedi B VIII.10
sag$_9$: "to be/make good" (SL); cfr. A III.18
[nam.šita sag$_9$].a : "in gutem Gebet", col marker del locativo (GSG2.113), non cross.ref nella catena verbale (GSG2.117)
gu$_3$.de.a.a.da : "mit Gudea", col marker del comitativo (per la grafia, vedi GSG1.22 "nicht erklärbare Pleneschreibungen"). Cfr. A XIV.3, dove il marker è omesso (GSG1.115)

B XI.14 – 1069

en d.nin.jir$_2$.su.ra mu.na.da.šu$_4$.ge.eš$_2$ [en ^{d}Nin.Jirsu].ra mu.na.da.šu$_4$.g.eš$_2$
al signore Ninjirsu esse vanno.

mu.na.da.šu$_4$.g.eš$_2$: "sie gehen mit ihm zu ihm", 'Normalform' di verbo intransitivo (GSG1.178; cfr. A XIV.4, XX.23); .na è il DP del dativo; .da quello del comitativo; .eš$_2$ la desinenza del plurale. Il verbo è šu$_4$(.g) "to stand; to be deployed, set up (plural, reduplication class)" (SL). Per una possibile traduzione transitiva, con forma terza persona singolare del Presente-Futuro con suffisso accusativo della terza personap lurale .eš "er ässt sie mit sich zu ihm gehen", vedi GSG1.178n1, 199.

B XI.15 – 1070

ašag gal.gal.e [šu] il_2.la.da [ašag gal.gal].e šu il_2.eda
Per far diventar ricchi i grandi campi (di grano);

[ašag gal.gal].e : "die grossen Getreidefelder", dove il raddoppiamento dell'aggettivo serve per indicare il plurale (GSG1.72). In A XI.12 è in caso ergativo, e così lo considera Falkenstein anche nel nostro caso: "dass die grossen Felder die 'Hand erheben'" (GSG2.55: "Die Subjektspostposition im Satz mit nichtfinitem transitivem Verbum"; per TSL.94, in costruzioni non-finite l'ergativo è usato solo nella *costruzione Meshanepada*); preferisco, però, dare al verbo un senso causativo (lett. "portare la mano a, verso") e quindi intendere in caso locativo-terminativo

ašag ($aša_5$) [$GANA_2$]: "field, plot" (SL); "champ, parcelle" (PLS.25 s.v. a.$ša_3$); "field" (PSD2.24); accadico *eqlu*; per il segno, vedi LEC.58, MEA.105. Vedi A XI.12, XVI.10

šu il_2.eda : infinito (GSG1.140) di šu…il_2 "to build; to grow rich ('hand' + 'to raise')" (SL); cfr. A XI.12, XVI.14

B XI.16 – 1071

eg_2 pa_4 lagaš.ki.ke_4 [eg_2 pa_4 $Lagaš^{ki}$].ak.e
perché agli argini e canali di Lagash

Per questo verso, e il successivo, vedi A XVI.13; Falkenstein li traduce "dass die Kanäle von Lagaš ihre Flut hoch machen" (GSG2.55)

eg_2 (e) : "levee, embankment, dike, bund (a, e_4, 'water', + ig, 'door')" (SL); "fossé d'irrigation; canal de séparation; levée de terre; talus" (PLS.43)

$pa_{4(5,6)}$: "irrigation ditch, small canal, dike" (SL); in endiadi col termine precedente

$Lagaš^{ki}$: vedi A I.2

[…].ak.e : "die Gräben (und) Kanale von Lagaš", genitivo in anticipazione (GSG1.88), con marker del locativo-terminativo (?). Mi è difficile vedere un caso ergativo (GSG2.55)

B XI.17 – 1072

gu_2.bi zig_3.ga.da gu_2.bi zig_3.eda
i loro bordi possano essere elevati;

gu_2 : vedi A XI.14

zig_3.eda : "dass hochsteigen lassen", infinito (GSG1.141) di zig_3 "aufstehen lassen, erheben" (GSG2.61); per zig3, vedi B X.19

B XI.18 – 1073

edin lugal.bi.ir tum_2 edin lugal.bi.ra tum_2.a
(nel)la steppa, adatta al suo signore,

"die Steppe, die für ihren König 'gebracht' (d.h. geschaffen) ist" (GSG2.92); si tratta di un appellativo del successivo gu_2.edin

edin : "steppe, plain; grazing land between the two long rivers; back, spine" (SL); "steppe, plaine herbue; dos, épine dorsale; contre" (PLS.45); vedi A XIV.24, XXVIII.223, B IV.18, 20

lugal.bi.ra : "dessen König", con marker del dativo (GSG1.103; GSG2.92); cfr. A XIV.15

tum_2.a : participio (GSG1.145); per la grafia tum_2, $tumu_2$ < tum_2.a, vedi GSG1.41, 145; "to be suitable, fit" (SL); "convenir, être convenable" (PLS.143)

B XI.19 – 1074

gu_2.edin.na.ka d.ašnan kug sud pa sikil.e [gu_2.edin].ak.a [^{d}Ašnan kug sud pa sikil].e
in Guedina, Ashnan, il brillante, il distante, il puro germoglio,

"damit im Gu'edenna Ašnan, Kusu (ud) Pasikil in der Saatfurche das Haupt zum Himmel erheben", dove intende ancora .e come marker dell'ergativo (GSG2.55)

[gu_2.edin].ak.a : "im Gu'edenna", col marker del genitivo e del locativo (GSG1.86, 100); per gu_2.edin, vedi A XIV.9

Ašnan [ŠE.ŠE.NUN&NUN; ŠE.TIR] : dio del grano; cfr. accadico *ašnan* "grains, cereals" (PDS.25; MEA.13)

kug sud pa sikil.e : letto ku_3.su_3 pa.sikil.e da Falkenstein e inteso come nomi propri, in costruzione asindetica: "(Ašnan), Kusu (und) Pasikil" (GSG2.4, 55); probabilmente solo epiteti di Ašnan

$^{(jiš)}$pa : "leaf, bud, sprout; branch; wing; feather"

B XI.20 – 1075

$absin_3$.na saj an.$še_3$ il_2.$še_3$ $absin_3$.a saj an.$še_3$ il_2.a.$še_3$
nel solco la testa verso il cielo perché possa sollevare;

$absin_3$.a : "in der Saatfurche", col marker del locativo (GSG2.102); $absin_3$ è [APIN] : "(seeded) furrow" (SL), "furrow" (PDS2.5), "Saatfurche" (GSG2.55); "solco con semi". Si tratta del segno MEA.56

an.$še_3$: "zum Himmel", col marker del terminativo (GSG2.133-134)

saj an.$še_3$…il_2.a : "sollevare la testa verso il cielo"; vedi A I.2; il_2.a (o ila_2, con "'überhängendem' Vokal") è infinito (GSG1.138,141; GSG2.74 : "die unerweiterte Form"). Per la possibilità che .$še_3$ sia una desinenza dell'infinito, vedi Falkenstein GSG2.74n1; paragona con saj an.$še_3$…il_2.eda di B VI.18

B XI.21 – 1076

ašag zid.bi gig ziz_2 gu_2.gu_2 um.de_6 [ašag zid].bi.a gig ziz_2 gu_2.gu_2 u_3.i_3.b.de_6
nei suoi bei campi, dopo che hanno prodotto frumento, spelta e …?…,

[ašag zid].bi.a : col marker del locativo; Falkenstein preferisce leggere be_2 e quindi [ašag zid].bi.e "sein rechtes Feld", in caso ergativo (GSG1.83); nonostante la grafia singolare, il senso richiede il plurale ("seine rechten Felder", GSG2.50); per ašag vedi B XI.15.

gig : "wheat" (SL); "froment" (PLS.56)

ziz_2 [$AŠ_2$] : "emmer (wheat)" (SL); "froment fermenté" (PLS.158)

gu_2.gu_2 : non lo trovo né su SL né su PLS; anche Falkenstein (GSG2.67n2) non traduce; PSD2.90 riporta un gu_2.nida [GU_2.GU_2.NUNUZ] "hulled grain"

u_3.i_3.b.de_6 : "nachdem es gebracht hat" (GSG1.171), "wenn es gebracht hat" (GSG1.224); forma *hamtu*, con l'MP u_3 del prospettivo; .b > .m è il PA riferito al soggetto, qui della classe delle cose (ašag); de_6 "portare" (cfr. A I.9)

B XI.22 – 1077

gur_7.gur_7 maš ki lagaš.ki.ke_4 [gur_7.gur_7 [maš ki Lagaš^{ki}].ak].e
i mucchi di grano, il prodotto del paese di Lagash,

gur_7 ($guru_7$) : "grain heap; granary, silo" (SL); "tas de grains, silo, grenier" (PLS.62); "grain heap, grain store; unit of capacity" (PSD2.92); accadico *karû* "grain-heap"; la doppia grafia indica il plurale: "die Getreidehaufen" (GSG1.71); per il segno vedi LEC.132, MEA.542; il verbo $guru_7$ [GUR_7] vale "to pile up" (PSD2.92)

[maš ki Lagaš^{ki}].ak.e : col marker del genitivo (GSG1.88) e del locativo-terminativo (GSG2.121): "auf den Ertrag desOrtes Lagaš"; per l'apposizione ki Lagaš^{ki} vedi A VI.15, B I.21

maš : "interest (of a loan); rent; profit; produce, yield (of a field)" (SL); "interest (on a loan); an irrigation tax" (PSD2.165); accadico *şibtu* "interest"

B XI.23 – 1078

gu_2 gur.gur.ra.da gu_2 gur.gur.eda
perché possano essere ammucchiati,

gu_2 gur.gur.eda : infinito del verbo composto $gu_{2...}$gur(.gur) "ammassare" (cfr. B VI.2); la reduplicazione della radice verbale si ricollega alla pluralità dell'oggetto (GSG2.65). Tale verbo regge il locativo-terminativo (GSG2.121n5)

B XI.24 – 1079

sa_{12}.du_5 d.en.lil_2.la_2 engar gu_2.edin.na<.ka> [sa_{12}.du_5 ^{d}Enlil].ak [engar gu_2.edin.ak].ak
il contabile di Enlil, l'agricoltore di Guedina,

sa_{12}.du_5 : SL ha : "read sa_{12}-sug_5 ?, from the Akkadian form *šassukkum*"; sa_{12}-sug_5 "land register manager; registrar of deeds; librarian ('head' + 'to lay the warp of the land' ?, also read sa_{12}-du_5)"; "comptable" (PLS.121)

engar [APIN] : "irrigator, farmer (en, 'lord', + agar, 'field'; Akk. *ikkaru* from Semitic "to hoe, cultivate")" (SL); "fermier, agriculteur" (PLS.46); "farmer; an official" (PSD2.62)

gu_2.edin.ak : vedi A XIV.9

B XI.25 – 1080

d.jiš.bar.ed_2 en d.nin.jir_2.su.ra ^{d}Jiš.bar.ed_2 [en ^{d}Nin.Jirsu].ra
Jishbar-ed, al signore Ninjirsu,

B XI.26 – 1081

me.ni.da mu.na.da.an.dib.be_2 me.ani.da mu.na.da.n.dib.e
con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23. Qui però introduce il PA .n, riferito al paziente

B XII.1 – 1082

ambar.be_2 ku_6.HI.SUHUR ku_6.suhur u_3.de_6 ambar.bi.e $^{ku}{}_6$HI.SUHUR $^{ku}{}_6$suhur u_3.i_3.de_6
Le sue paludi, dopo che hanno prodotto carpe e carpe giganti,

ambar.bi.e : "sein Teich", col marker dell'ergativo (GSG1.83); per ambar "palude" vedi A XXI.18, XXV.1

$^{ku}{}_6$HI.SUHUR $^{ku}{}_6$suhur : così legge Falkenstein: "HI.SUHUR (und) suhur-Fische" (GSG2.40); il det. di "pesci", ku_6 [HA], è normalmente posposto (MEA p.27; cfr. B XIV.26), ma qui è chiaramente anteposto. In base a MEA.403, LEC.10 sembrerebbe in effetti che il segno composito HI.SUHUR sia il segno SUHUR.

$^{ku}{}_6$HI.SUHUR = PSD2.111 riporta le tre varianti $^{ku}{}_6$HI.SUHUR, HI.SUHUR$^{ku}{}_6$ e SUHUR.HI$^{ku}{}_6$ "fish; a kind of carp"

suhur^{ku6} (anche $^{ku}{}_{6}$suhur) : "giant carp, barbel" (SL); "carpe" (PLS.129); "carp" (PDS.222); accadico *purādu* "a large type of carp"
$u_3.i_3.de_6$: forma *hamtu*, con MP del prospettivo; "wenn es gebracht hat" (GSG1.183, 224)

B XII.2 – 1083

jiš.gi [nisig].ga.be$_2$ gi ha.bu$_3$.[ur$_2$] u$_3$.[de$_6$] [^{jiš}gi nisig.a].bi.e gi ha.bu$_3$.ur$_2$ u$_3$.i$_3$.de$_6$
le sue belle rive di giunchi, dopo che hanno prodotto giunchi-habur,

[^{jiš}gi nisig.a].bi.e : "sein schönes Röhricht" (GSG1.67); col marker dell'ergativo (GSG1.83)
$^{(jiš)}$gi : "reed" (SL); "roseau" (PLS.54); vedi A XXII.2; probabilmente si tratta invece di jiš.gi "reed bank, thicket, cane brake ('tree' + 'reed')" (SL), "reed thicket" (PSD2.98)
nisig[SAR].a : vedi A XXI.8, 14; B I.4, V.15; anche "verde"
gi ha.bu$_3$.ur$_2$ u$_3$.i$_3$.de$_6$: "venn es habur-Rohr gebracht hat" (GSG1.79, dove legge bu$_6$ al posto di bu$_3$; per LEC.210, bu$_3$ e bu$_6$ sono lo stesso segno); non trovo comunque un termine adatto né su SL, né su PLS, né su PDS2.

B XII.3 – 1084

Imin.šatam ra.[gaba] [gu$_2$.edin.na.ke$_4$] Imin.šatam [ra.gaba gu$_2$.edin.ak].ak.e
Imin-shatam, il messaggero di Guedina,

Falkenstein, probabilmente prendendo il primo segno col valore di numerale "sette", traduce al plurale "die Läufer des Gu'edenna" (GSG1.88, 100); vedi infatti GSG2.18: imin- šattam "die 7 šattam^{sic}"; GSG2.55: imin- šatam "die sieben šatam";
šatam : "goverment auditor, an administrative official" (PSD2.231); accadico *šatammu* "administrator"; letto anche lu$_5$, [LUL] è il segno LEC.245, MEA.355
ra$_{(2)}$.gaba : "rider; courier (Akkadian *rakbu*; *rākibu*)" (SL); rider, messenger" (PSD2.202)
gu$_2$.edin.ak : vedi A XIV.9
.e : marker dell'ergativo (GSG2.55)

B XII.4 – 1085

d.[nin].jir$_2$.[su$_{(2)}$].ra [e$_2$].ninnu.a [inim].bi ku$_4$.[ku$_4$].da ^{d}Nin.Jirsu.ra e$_2$.ninnu.a imin.bi ku$_4$.ku$_4$.eda
a Ninjirsu nell'Eninnu la notizia di ciò per riportare,

e$_2$.ninnu.a : col marker del locativo (GSG1.107; GSG2.111)
imin.bi : "die Meldungen darüber", riferito alla produzione delle paludi e delle giuncaie; ossia: "che Imin-shatam riferisca a Ninjirsu dopo che le paludi hanno prodotto…" (cfr. B IX.2); per inim "parola, discorso", vedi A I.23

$ku_4.ku_4$.eda : vedi B IX.2

B XII.5 – 1086

d.lamma enku.e gu_2.edin.na [d]Lamma [enku.e gu_2.edin.ak].ak
Lamma, l'ispettore delle pescherie di Guedina,

"Schutzgeist, Fischereiaufseher des Gu'edenna" (GSG1.68)
[d]lamma : vedi A III.21
enku, enkud [ZAG.HA] : "fishing overseer" (SL); "patron pêcheur" (PLS.47); "tax-collector" (PDS.62); Falkenstein legge essad.e > essade "Fischereiaufseher" (GSG1.68); PDS.68 riporta un *essad* [ZAG.HA] "fin or flipper"; non saprei come interpretare il segno '.e'
gu_2.edin.ak : vedi A XIV.9
.ak.ak : per la scomparsa totale del secondo marker del genitivo, vedi GSG1.96

B XII.6 – 1087

en d.nin.jir_2.su_2.ra me.ni.da mu.na.da.dib.e [en [d]Nin.Jirsu].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B XII.7 – 1088

edin ki dug_3.ge na ri.ga.da [edin ki dug_3].e na rig.eda
La steppa, il bel luogo, per ispezionare;

[edin ki dug_3].e : col marker del locativo-terminativo, caso evidentemente retto dal verbo in questione; "dass die Steppe, der schöne Ort, gereinigt werde" (GSG2.123)
edin : vedi A XIV.24
na rig.eda : penso trattarsi dell'infinito del verbo composto na…rig "inspecter; conseiller" (PLS.120); na(.$še_3$)…ri(g) "to inspect; to counsel in a friendly way (prohibitive/affirmative + 'to pick')" (SL); Falkenstein ha invece na.ri(g) : "… = reinigen" (GSG1.122); in GSG1.141 traduce infatti "dass gereinigt werde" (cfr. anche GSG2.123)

B XII.8 – 1089

gu_2.edin.na edin dug_3.ge [gu_2.edin.ak edin dug_3].e
riguardo a Guedina, la bella steppa,

[gu_2.edin.ak edin dug_3].e: col marker del locativo-terminativo, caso dal verbo sum "dare"
gu_2.edin.ak : vedi A XIV.9

B XII.9 – 1090

na.ri sum.ma.[da] na.ri sum.eda
istruzioni per dare,

na.RI : " instructions" (SL); vedi A VI.14; Falkenstein intende na.$ri_{(6)}$ "Reinigung" (GSG1.62; cfr. B VI.14)
sum ($šum_2$, si_3) : vedi B VI.4. Se l'oggetto a cui si dà si riferisce alla classe delle cose, regge il locativo-terminativo, altrimenti il dativo (cfr. A XI.24). Per l'infinito scritto sum.mu.da vedi B VI.14, 25

B XII.10 – 1091

mušen.[bi] [rin_2].rin_2.na.da mušen.bi rin_2.rin_2.eda
i suoi uccelli per far moltiplicare (?),

.bi : riferito a Guedina o al tempio in generale
rin_2.rin_2.eda : "dass strahlend gemacht werden" (GSG1.141), infinito di rin_2 : "brillare" (vedi A XIX.18); qui, tuttavia, ha probabilmente un senso traslato, non ben definito. La reduplicazione della radice esprime la pluralità dell'oggetto/soggetto: "dass dessen Vögel strahlend gemacht würden" (GSG2.50-51), anche se tale pluralità non è espressa dal sostantivo (GSG2.66: "dass seine Vögel strahlend gemacht werden"), oppure un'azione o condizione "intensiva" (GSG2.70)

B XII.11 – 1092

nunuz.bi e_2.DI.a jal_2.la.da nunuz.bi e_2.DI.a jal_2.eda
le loro uova nel nido (?) per far deporre,

$^{(na_4)}$nunuz : "egg(s); offspring; female (reduplicated nuz, 'egg')" (SL); "oeuf; progéniture animale" (PLS.114); "egg; ovoid bead" (PSD2.198); per il segno, vedi LEC.233, MEA.394
e_2.DI.a : col marker del locativo; lettura, e quindi traduzione, incerta; SL non riporta alcun termine che possa andar bene, mentre PSD2.57 ha e_2.DI "nest?". Falknstein legge e_2.sa_2.a e traduce "in Esa" (GSG2.103)
jal_2.eda : "dass vorhanden sei" (GSG1.141), infinito di jal_2 "to be (somewhere); to be available; to place, put" (SL)

B XII.12 – 1093

ama.bi buluj$_3$.e.da ama.bi buluj$_3$.eda
perché le loro madri (li) facciano crescere;

ama : vedi A I.29
buluj$_3$.eda : "dass grossziehen" (GSG1.139, che legge dim$_4$, altro valore dello stesso segno), infinito di buluj$_3$ [PAP.PAP] "to grow; to grow big; to rear, make grow" (SL); "to grow up, to rear, make grow" (PSD2.36). Per il segno, vedi LEC.173, MEA.60; per PAP, vedi LEC.172

B XII.13 – 1094

du$_8$.du$_8$ maš.anše lu.a.ba [du$_8$.du$_8$ [maš.anše lu.a].bi].a
nei giovani animali, il suo numeroso bestiame,

"dass von den entwöhnten Tieren, seinem zahlreichen Getier, die Steppe, die Ninjirsu liebt, keine Abgabe leiste" (GSG2.9)
du$_8$.du$_8$: "weaned –'svezzato'- young (reduplicated 'to untie, loosen')" (SL); "die entwöhnten (Tiere)" (GSG1.71; GSG2.47); più che oggetto della frase precedente, stranamente posto dopo l'infinito e in una nuova casella ("perché le loro madri facciano crescere i piccoli"), la sua posizione lo assegna a una nuova frase; du$_8$ è [GABA]
maš.anše : "animali", vedi B IV.18; "das Getier" (GSG1.27)
maš.anše lu.a.bi.a : col marker del locativo, "in seinem zahlreichen Getier" (GSG1.109); lu.a è propriamento participio di lu "to be/make numerous, abundant; to multiply; to mix; to graze, pasture" (SL) (quale sostantivo, lu vale "many, much; man, men, people; sheep")

B XII.14 – 1095

edin ki.aja$_2$ d.nin.jir$_2$.su$_2$.ka.ke$_4$ [edin ki.aja$_2$ ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak.e
l'amata steppa di Ninjirsu

ki.aja$_2$: vedi A VI.22
.e : marker dell'ergativo, secondo Falkenstein (GSG2.55); preferirei vedervi però un locativo-terminativo

B XII.15 – 1096

nij$_2$.kud nu.ak.da nij$_2$.kud nu.aka.eda
una perdita non abbia a subire,

nij$_2$.kud : "was man abschneidet = Steur, Abgabe" (GSG1.62); "abgeschnittene Sache" (GSG1.146)"cosa tagliata", dove kud è participio del verbo kud (ku$_5$) : "to cut off" (SL); "couper, trancher, découper; séparer, détacher" (PLS.86), "abgeschnitten werden" (GSG2.62)
nu.aka.eda : "dass nicht mache", infinito negativo del verbo aka "fare" (GSG1.140); cfr. B IX.12, X.6

B XII.16 – 1097

d.dim.gal.abzu nijir gu_2.edin.na — ^{d}Dim.gal.abzu [nijir gu_2.edin.ak].ak
Dimgal-Abzu, l'araldo di Guedina,

^{d}Dim.gal.abzu(.ak) : "grosser Pfahl des Abzu" (GSG1.98)
nijir$_{(2)}$: "a bride's male attendant; herald, night watchman, town crier; bailiff (probable conflation of separate words: mi_2,'woman' and nim,'morning', + jar,'to deliver')" (SL); "intendant, héraut; veilleur de nuit" (PLS.111). Per il segno, vedi LEC.74, MEA.347
[nijir gu_2.edin.ak].ak : "der Herold des Gu'edenna" (GSG1.96); per il doppio genitivo, con la completa scomparsa del secondo, cfr. B XII.5 (vedi anche GSG1.100)

B XII.17 – 1098

en d.nin.jir_2.su.ra me.ni.da — [en ^{d}Nin.Jirsu].ra me.ani.da
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina

B XII.18 – 1099

mu.na.da.dib.be_2 — mu.na.da.dib.e
Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B XII.19 – 1100

uru du_3.a.da ki.tuš jar.ra.da — uru du_3.eda ki.tuš jar.eda
Per fondare città, per stabilire residenze,

du_3.eda : "dass gebaut werde", infinito di du_3 "costruire" (GSG1.140)
ki.tuš : "Wohnsitz" (GSG1.61, 146), cfr. B II.11, III.1
jar.eda : "dass bereitet werde", infinito di jar "to put, place, set down upon; to make, establish" (SL; GSG1.141)

B XII.20 – 1101

bad$_3$ uru kug.ga en.nu du$_3$.a.da [bad$_3$ uru kug].ak en.nu du$_3$.eda
per sorvegliare il muro della sacra città,

bad$_3$: "(city) wall" (SL)
[bad$_3$ uru kug].ak : col marker del genitivo; "die Mauer der 'Heiligen Stadt" (GSG1.93)
en.nu du$_3$.eda : "das bewacht werde" (GSG1.26), infinito del verbo composto en.nu(.un)…du$_3$/aka "to watch; to guard against" (SL); "Wache halten" (GSG1.120). Dando a en.nu un senso di "posto di guardia" o simile, si potrebbe tradurre: "per costruire posti di guardia del muro di cinta della sacra città"; SL riporta un ^{lu}$_2$en.nu.un "watch, guardian; watch (as a division of night time); imprisonment; prison", mentre PLS.46 ^{lu}$_2$en$_3$.nu.un "garde, gardien; poste de garde"; "en.nu ist die alt- und neusumerische Schreibweise für jungeres en.nun oder en.nu.un" (GSG1.26n4). PSD2.63 riporta en.nu.uj$_3$ ak(a) [EN.NU. UN.AK] "to guard; to watch", e en.nu.uj$_3$ du$_3$ [EN.NU.UN.KAK] "to guard; to watch".

B XII.21 – 1102

d.aga$_3$.us$_2$ dag.ga.na.bi [^{d}aga$_3$.us$_2$ daggan].ak.bi
il suo divino sorvegliante dell'harem (divino),

"deren göttlichen Krieger der Götterwohnung" (GSG1.25, dove legge dingir.uku.uš dag.ga.na.bi)
aga$_{(3)}$.us$_2$ [DUN3.UŠ]: "policeman; companion, attendant; soldier ('crown' + 'to follow')" (SL); "gardien surveillant, sorte de policier" (PLS.20); " a soldier" (PSD2.9); la lettura del Falkenstein con uku = aga (LEC.74, MEA.347) è errata: il segno in questione non è infatti questo (cfr. B XII.16, dove è letto nijir), ma è chiaramento il segno aga$_3$ (LEC.295, MEA.595; cfr A XIX.4, 10, XXII.4)
daggan : "harem, living quarters, chamber (dag, 'dwelling', + gan, 'to bear')" (SL); "(sleeping) chamber?" (PSD2.40); per la grafia, vedi GSG1.25

B XII.22 – 1103

šita$_2$ saj mah jiš.eren babbar$_2$.ra šita$_2$ [saj mah ^{jiš}eren babbar$_2$].ak
la mazza dalla grande testa in cedro bianco,

$^{(jiš)}$šita$_2$: "mazza"; vedi B VII.12
^{jiš}eren.babbar$_2$: "white cedar (wood) ('cedar' + 'white')" (SL); cfr. A XXII.4
[saj mah jiš.eren babbar$_2$].ak : "mit dem hehren Haupt as 'Weisszedernholz'" (GSG1.91); "die šita-Waffe mit dem grossen Kopf aus Weisszedern-Holz" (GSG2.36n.3); il genitivo sostituisce qui la costruzione alternativa, con il materiale messo in apposizione (GSG2.36).
L'intera frase è in apposizione a quella del verso precedente

B XII.23 – 1104

e_2.e dab_6.ba.da e_2.e dab_6.eda
attorno al tempio per pattugliare,

e_2.e : col marker del locativo-terminativo, "ans Haus" (GSG1.111; GSG2.119); retto da dab_6 (cfr. A XXII.14)
dab_6.eda : "dass aufgestellt werde", infinito (GSG1.25, 140; GSG2.119; Falkenstein legge da_5 al posto di dab_6), di dab_6 (da_5) "to surround; to beset, besiege" (SL), cfr. A XIV.15, XXII.14, XXIII.4; "circondare" nel senso di "pattugliare attorno"

B XII.24 – 1105

d.lugal.en.nu.uru.kug.ga.kam ^{d}Lugal.[en.nu.uru.kug].ak.am_3
Lugal-ennu-uru.kug.ak.am

[^{d}Lugal.[en.nu.uru.kug].ak].am $_3$: "der König (ist) der Wächter der heiligen Stadt" (GSG1.26, 85); en.nu (per $^{lu}{}_2$en.nu.un) è qui participio del verbo en.nu(.un): cfr. B XII.20 (GSG1.48); am_3 è la copula enclitica, qui preceduta dal marker del genitivo (GSG1.85)

B XII.25 – 1106

en d.nin.jir_2.su_2.ra. me.ni.da.mu.na.da.dib.e [en ^{d}Nin.Jirsu].ra me.ani.da mu.na.da.dib.e
al signore Ninjirsu con la sua funzione (divina Gudea) introduce.

Vedi B VI.23

B XII.26 – 1107

an kug.ge zid.de_3.$eš_2$ mu.jar [an kug].e zid.$eš_2$ mu.n.jar
Il puro An fedelmente pose,

[an kug].e : col marker dell'ergativo
zid.$eš_2$: avverbio; vedi A XXIV.8; TSL.66
mu.n.jar : "er hat es gemacht", forma *hamtu* (GSG1.165). Ossia qualcosa di simile a "Il puro An rese il luogo appropriato"; "pure An has faithfully placed it (there)" (TSL.66)

B XIII.1 – 1108

d.en.lil$_2$.e saj.ba gur bi$_2$.dar — ^{d}Enlil.e saj.bi.a gur bi$_2$.n.dar

Enlil alla sua testa un turbante avvolse (?),

[an kug].e : col marker dell'ergativo

saj.bi.a : col marker del locativo, "an der Spitze" (unklar: GSG1.109; GSG2.108). bi è riferito a un oggetto-luogo, non ad An (che richiederebbe .ani; cfr. B XVIII.14)

gur…dar : Falkenstein legge gur.gun$_3$, ma non traduce (GSG1.121, 167). Per gur "turbante", cfr. PSD2.246 s.v. šugura "turban"; dar vale propriamente "to break up, crush, grind; to split, split up; to cut open" (PSD2.42)

B XIII.2 – 1109

[d.nin].hur.saj.ke$_4$ igi zid ba.ši.bar — ^{d}Nin.hur.saj.ak.e igi zid ba.ši.n.bar

Ninhursaj ad esso attentamente guardò;

^{d}Nin.hur.saj.ak.e : "La Signora della regione montagnosa", "die Herrin des Gebirges" (GSG1.85); in caso ergativo; hur.saj "hill-country; mountainous region ('holes, valleys' + 'points, peaks')" (SL). Ninhursag era una dea-madre, dea della terra e della fertilità, che creò la vegetazione. Era la moglie di Enki (e come tale è identificata con Damgalnunna), dal quale generò Ninsar, la dea dei pascoli. E' una delle più antiche divinità del pantheon sumerico e porta titoli prestigiosi quali "madre degli dei" e "madre di tutti i bambini". Porta anche i nomi di Nintu "signora della nascita", Ninmah "signora augusta", "Hohe Herrin" (GSG1.60; cfr. A XV.11) Ki "terra", Dingirmah "Dea augusta". Era anche la dea tutelare dei re sumeri, che si definivano "figli di Ninhursag". Un tempio a lei dedicato è stato scavato presso Tell Hariri, l'antica Mari. Gli Accadi la identificarono con Bēlit-īli "Signora degli dei" e con Mama; quale moglie di Ea, la contraparte accadica di Enki, era chiamata Damkina ed era la madre di Marduk, il dio supremo di Babilonia.

igi.zid ba.ši.n.bar : vedi A I.3, XIII.18, XVII.10, XIX.5, XXIII.17; "er blickte freundlich darauf" (GSG1. 163; quindi, al posto di "attentamente" potrebbe anche rendersi "con approvazione"). Per il DP ba. e il CP del terminativo .ši, vedi GSG1.191, GSG2.132-133

B XIII.3 – 1110

d. [en.ki] lugal eridu[ki.ke$_4$] temen.bi [mu].si — [^{d}En.ki [lugal eridu^{ki}].ak].e temen.bi mu.n.si

Enki, re di Eridu, le sue fondazioni pose;

[lugal eridu^{ki}].ak : col marker del genitivo (GSG1.65)

[…].e : col marker dell'ergativo

Eridu : vedi A II.16, XX.16, XXIX.9; B III.9, IV.4, VIII.13, 15, IX.18

Enki : vedi A XX.15; "signore della terra", "Herr der Erde" (GSG1.98)

temen.bi mu.n.si : "er hat sein Fundament gelegt" (GSG1.168); vedi A XXX.5

B XIII.4 – 1111

en zid $šag_4$ dadag.ga.ke_4 [en zid $šag_4$ dadag].ak.e
il vero signore dal cuore puro,

[en zid $šag_4$ dadag].ak.e : "der rechte Herr des strahlendes Herzens", col marker del genitivo(GSG1.85) e dell'ergativo (GSG2.18)
dadag [UD.UD] : "brilliant; pure; sacred" (SL); riferito a "cuore"; cfr. B VII.9

B XIII.5 – 1112

d.suen.e me.bi an ki.a im.mi.dirig.ga.am_3 ^{d}Suen.e me.bi [an ki].a i_3.ni.dirig.am_3
Suen, la sua potenza in cielo e in terra ha reso grandissima;

^{d}Suen[EN.ZU].e : col marker dell'ergativo; notare come il marker compaia due volte, dopo il primo termine e poi dopo l'apposizione (GSG2.18)
[an ki].a : col marker del locativo (GSG1.107; GSG2.103)
i_3.ni.dirig.am_3 : "er hat sie überragend gemacht", forma *hamtu* (GSG1.164); per im.mi, vedi A IV.26. Per dirig [SI.A] "übergross machen" (GSG2.60), vedi A IX.12, XI.16, 22, XV.34: Per l'uso della copula enclitica .am_3 in uso predicativo, dopo forma verbale finita, vedi GSG2.77

B XIII.6 – 1113

d.nin.jir_2.su_2.ke_4 $eš_3$ numun i.a $šag_4$.ge ba.ni.pad_3 ^{d}Nin.Jirsu.ak.e $eš_3$ numun i.a $šag_4$.e ba.ni.n.pad_3
Ninjirsu ha scelto nel (suo) cuore il santuario che produce il seme;

"Ninjirsu has called into (his) heart the shrine which let the seed go out" (TSL.236)
^{d}Nin.jir_2.su_2.ak.e : coi marker del genitivo e dell'ergativo
$eš_3$ numun i.a : "das Samen erzeugende Heiligtum" (GSG1.136); $eš_3$ "sanctuaire" (PLS.48); numun "seed; sowing; cornfield; offspring, progeny" (SL); numun i.a : "Samen erzeugend" (GSG1.27); i.a è participio (GSG1.136) del verbo 'i', variante di e_3, ed_2 "to go out, emerge; to send forth; to lead or bring out; to rise; to sprout; to be or become visible; to appear as a witness" (SL); per il passaggio e_3 > i vedi GSG1. 27, 38
$šag_4$.e : col marker del locativo terminativo (GSG2.123)
$šag_4$.e ba.ni.n.pad_3 : "er hat ihn/es ins Herz berufen" (GSG1.168; GSG2.123); .ni è il DP del locativo (TSL.235-236; GSG1.206 - "er berief ihn dorthin" -, 208); pad_3 (pa_3) "to show, reveal; to choose, call; to

seek; to find; to declare; to swear, take an oath; to choose out of (with ablative prefix) (pa_3-de_3 in sing. *marû*)" (SL)

B XIII.7 – 1114

ama d.nanše sig_4 ki lagaš.ki.ka [ama ^{d}Nanše].e [sig_4 ki Lagaš^{ki}].ak.a
la madre Nanshe sul 'mattone' del paese di Lagash

[ama ^{d}Nanše].e : col marker dell'ergativo, contratto con la terminazione 'e' di nanše (GSG1.82; cfr. A VII.11, dove non c'è la contrazione); per ama, vedi A I.29; per ^{d}Nanše, vedi A II.2

[sig_4 ki Lagaš^{ki}].ak.a : "auf den 'Ziegel' des Ortes Lagaš", col marker del genitivo (GSG1.88) e del locativo (GSG2.108)

ki Lagaš^{ki} : vedi A VI.15, XII.23, XIV.1, XIX.1, B I.21, V.9, 18, 22, VII.10, XI.22 (GSG2.17)

B XIII.8 – 1115

mi_2 zid ba.ni.in.dug_4 mi_2 zid ba.ni.n.dug_4
se ne prese cura attentamente;

"(den 'ziegel' des Ortes Lagaš) hat sie getreulich gehegt" (GSG2.108; GSG1.162)

mi…dug_4/du_{11}/e : "to praise; to handle gently, caress, rub; to take great care with (often with -ni-) ('female' + 'to speak, do')" (SL); "prier, supplier; caresser; prendre soin de; désirer" (PLS.39); mi_2.zi.du_{11} "nach rechter Frauenart behandeln = recht hegen, getreulich pflegen" (GSG1.128). Il DP .ni cross.-ref. il precedente marker del locativo (GSG1.206). Il senso è che Nanshe se ne prese cura tra gli edifici (costruiti in mattone: sig_4 "sun-dried unbaked brick; brickwork; wall" (SL)) di Lagash.

B XIII.9 – 1116

[dijir] numun zid.zid.da.ke_4 [dijir numun zid.zid].ak.e
il dio della progenie più affidabile

[…].ak.e : col marker del genitivo e dell'ergativo (GSG1.85). Il raddoppiamento dell'aggettivo attributivo zid indica, per Falkenstein, pluralità: "rechter Samen" (GSG1.72), o totalità "der Gott allen rechten Samens" (GSG1.85); preferisco però vedere una forma di superlativo. Si potrebbe dare alla frase anche un valore enfatico: "Ma è il dio … che …"

B XIII.10 – 1117

[e_2 mu].du_3 [mu.be_2] pa [bi_2.ed_2] e$_2$ mu.n.du_3 mu.bi.e pa bi_2.n.ed_2
il tempio costruì e il suo nome rese risplendente.

mu.bi.e pa bi_2.n.ed_2(e_3) : vedi A XXIV.11-12

B XIII.11 – 1118

agrig [kalag].[ga] [d.nanše.ke_4] [agrig kalag.a ^{d}Nanše].ak.e
L'eccellente maggiordomo di Nanshe,

[…].ak.e : "der mächtige Schaffner Nanšes", col marker del genitivo e dell'ergativo (GSG1.89)
agrig, ajrig [IGI.DUB] : "steward, superintendent" (SL); "majordome, intendant, serviteur d'un temple" (PLS.20); "steward, housekeeper " (PSD2.10)
kalag [KAL] : "strong; swift" (SL); "fort; puissant; rapide; ecellent; valable" (PLS.80) ; "(to be) strong, powerful, mighty" (PSD2.130). Aggettivo in .a

B XIII.12 – 1119

sipad [gu_2].tuku d.nin.[jir_2].su_2.[ka].ke_4 [sipad gu_2.tuku ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak.e
il potente pastore di Ninjirsu,

[…].ak.e : "der gewaltige Hirte Ninjirsus", col marker del genitivo e dell'ergativo (GSG2.18); "der gehorsame Hirte Ninjirsus" (GSG1.85); in apposizione al verso precedente. Entrambi appellativi di Gudea
^{d}Nin.jir_2.su_2.ak : per la grafia, dovuta al fatto che dopo segue una vocale, vedi GSG1.89
gu_2.tuku : "mighty; foremost" (SL); "de première classe" (PLS.58) ; "perfect, rich" (PSD2.93). Cfr. B VII.20.

B XIII.13 – 1120

gal [mu].zu gal i_3.[ga].tum_2.[mu] gal mu.n.zu gal inga.i_3.tum_2.e
ha sperimentato grandi cose e grandi cose ora mette in atto;

Vedi A VII.10, XII.20, XXV.22-23; B II.8

B XIII.14 – 1121

e_2.e lu_2 [e_2] du_3.a.ke_4 — e_2.e [lu_2 e_2 du_3.a].ak.e

Al tempio, colui che il tempio deve costruire,

e_2.e : col marker del locativo-terminativo (GSG1.111), retto dal verbo di B XIII.17 (GSG2.124). Per l'anteposizione del caso, vedi GSG2.10

[lu_2 e_2 du_3.a].ak.e : "der Erbauer des Hauses", col marker del genitivo e dell'ergativo (GSG2.10). Per la costruzione, vedi A XX.24. Questa frase costituisce un'apposizione alla successiva "Leitwort"; per l'anteposizione dell'apposizione, vedi GSG2.37-38

B XIII.15 – 1122

gu_3.de_2.a $ensi_2$ — [Gudea [$ensi_2$

Gudea, il governatore

B XIII.16 – 1123

lagaš.ki.ke_4 — Lagaš^{ki}].ak].e

di Lagash,

Col marker del genitivo e dell'ergativo. Per la doppia presenza dell'ergativo, vedi GSG2.19. Per Lagaš^{ki}, vedi A I.2

B XIII.17 – 1124

saj im.rig_7.ge — saj i_3.ni.b.rig_7.e

fa donazioni.

"er beschenkt (das Haus : e_2.e) damit" (GSG2.124)

Si tratta di una forma *marû* (GSG1.155) del verbo composto saj/sa_{12} … rig_7 : "to donate, bestow, grant, give as a present (with -ni- and -ri-) ('present, gift' + 'to deed, grant', where these meanings derive by back-formation from this compound which derives from Akkadian *šarākum* "to present, give")" (SL); "ceder, accorder, concéder" (PLS.120); "to bestow" (PSD2.206); "zum Geschenk – esiste anche la variante saj.$še_3$ - … = schenken" (GSG1.127). Il DP del locativo, terza persona singolare, classe delle cose, .ni, riferito a e_2.e, è qui espresso nella forma '.m' (GSG2.207-208). Il PA .b si riferisce all'oggetto 'saj' "dono": qui è omesso, mentre compare nella frase di simile costruzione in B XIV.12 (GSG2.83,194). Per il segno rig_7 [PA.TUK/HUB_2.DU], vedi MEA.295c, LEC.44

B XIII.18 – 1125

jiš.gigir kur mu.gurum su.zi gur_3 ni_2 gal u_5.a ^{jiš}gigir kur mu.gurum šu.zi gur_3 ni_2 gal u_5.a

Il carro 'egli sottomette le montagne', che inspira paura e che egli guida con gran terrore;

^{jiš}gigir : vedi A VI.17, XXVIII.15; B IX.15

mu.gurum : "er beugte das Fremdland" (GSG1.79, 171); forma *hamtu* ('die Verbalform ist möglicherweise präsentisch": GSG1.171n5)?. Falkenstein intende mu.GUR_2 < mu.$guru_2$ < mu.b.gur_2.a, frase relativa (?; GSG2.28 e n5); gurum (gur_2) [GAM] : "to be bent; to subdue" (SL); "se courbere; être courbé; assujetir, soumettre" (PLS.62); "to bend, curve, wrap around; to bow; to roll up" (PSD2.92). Per il segno, vedi LEC.157, MEA.362

su.zi gur_3 : "der Schreckensglanz trägt" (GSG1.134); su.zi "terror" (SL); "terreur" (PLS.127); PSD2.220 riporta solo su.zig_3 [SU.ZI] quale verbo: "to fear; to have goose bumps"; gur_3 è participio (GSG1.134). Per questo verbo, vedi A XXI.10, XXX.11

ni_2 gal u_5.a : "auf grossem Schrecken reitend", con participio nominalizzato (GSG1.144) del verbo u_5 [HU.SI] "to be on top of; to ride; to board (a boat); to steer, conduct" (SL); "monter un cheval, une mule; conduire un attelage; voyager" (PLS.147); "to ride" (PSD2.260). Per ni_2 gal vedi A XXIX.14. Per Falkenstein il nominalizzatore .a nominalizza qui una frase locativa (GSG2.28). Ossia "che egli – Gudea – guida inspirando terrore"

B XIII.19 – 1126

anše.dur_9.[ur_3].bi ud.gu_3.dug_3.dug_3.ga ^{anše}.dur_9^{ur3}.bi ud.gu_3.dug_3.dug_3.a

il suo asinello Ud.gu.dugdug.a

^{anše}dur_9^{ur3} : vedi A VI.12, 18; "die Eselhengste davor" (GSG2.50); .bi è riferito al carro

ud.gu_3.dug_3.dug_3.a : nome dell'asinello; dug_3 può leggersi anche du_{10}; gu_3.du_{10}.du_{10} "das Wort gut machen" (GSG1.120); dug_3 " to enjoy; to be/make enjoyable" (SL)

B XIII.20 – 1127

anše.ba [sig_{10}].ga.da anše.bi.a sig_{10}.eda

quale(?) suo tiro per attaccare;

vedi B IX.17

B XIII.21 – 1128

šita$_2$ saj imin tukul [huš] me$_3$ šita$_2$ saj imin [tukul huš me$_3$].ak
la mazza-shita a sette teste, la terribile arma da battaglia,

šita$_2$ saj imin : vedi B VII.12
[tukul huš me$_3$].ak : col marker del genitivo; "die schreckliche Waffe der Schlacht" (GSG1.97); per huš vedi A VIII.6; per me$_3$ vedi A XVII.21

B XIII.22 – 1129

tukul ub 2.e nu.il$_2$ jiš.[gaz] me$_3$ tukul [[ub.2].e nu.il$_2$.e].a [jiš.gaz me$_3$].ak
l'arma che le due regioni non riescono a sopportare; il randello da battaglia;

[[ub.2].e nu.il$_2$.e].a : Falkenstein ritiene trattarsi di una frase relativa, con [ub.2].e quale *head noun* in ergativo e con forma *marû*; MP nu. della negazione (GSG1.225); CP i$_3$; radice verbale; elemento .e della forma *marû*; elemento .a nominalizzatore: "die nicht erträgt" (GSG1. 156). Cfr. A IX.25
[ub.2].e : col marker dell'ergativo; "i due angoli" è una perifrasi per "il Nord e il Sud"; ub "corner, angle, nook; a small room" (SL); "angle, coin" (PLS.147)
[jiš.gaz me$_3$].ak : col marker del genitivo; "der Klöppel der Schlacht" (GSG1.97). Per jiš.gaz "randello" vedi B VIII.3

B XIII.23 – 1130

mi.tum tukul nir$_3$ saj pirij mi.tum tukul nir$_3$ saj pirij
la mazza-mitum; l'arma di pietra-nir a testa di leone,

$^{(jiš)}$mi.tum : vedi B VII.14, 24
$^{(na_4[NI.UD])}$nir$_3$[ZA.NIM] : tipo di pietra; SL e PLS.112 riportano solo ^{na_4}nir$_2$[ZA.GIN$_2$] "a precious stone with black and white flecks"; "pierre précieuse veinée de blanc"; per nir$_3$ vedi invece PSD2.194 s.v. nir "stone" (che riporta anche le varianti con nir$_4$ [ZA.SU] e nir$_5$ [ZA.IB]. Per il segno NIM vedi LEC.170, MEA.433
pirij : vedi A II.10

B XIV.1 – 1131

kur.da gaba nu.gi$_4$ kur.da gaba nu.gi$_4$
che non volta il petto davanti alle nazioni straniere;

kur.da : "vom Fremdland", il marker dell'ablativo .ta è qui nella rara forma .da, simile a quella del marker del comitativo (GSG1.116); cfr. A X.3

gaba nu.gi$_4$: "die Brust nicht wendend", con participio (GSG1.134; vedi GSG1.61 : "die Brust wendend = Widerpart"; in GSG1.171 intende invece gaba nu.i$_3$.gi$_4$, con forma *hamtu* "sie wandte die Brust nicht"; così anche in GSG2.147: "sie wendet die Brust nicht vom Feindland") del verbo composto gaba.gi$_4$ "die Brust wenden = widerstehen" (GSG1.120), "die Brust zurückkehren lassen = Widerstand leisten" (GSG2.60); cfr. A XIV.14. Quale sostantivo gaba.gi$_4$ è "opponent; opposition ('rival' + 'to besiege')" (SL); "opposant, opposition" (PLS.51). L'MP nu. esprime negazione ed è qui utilizzato davanti a una forma verbale non-finita (TSL.191; cfr. A II.10)

B XIV.2 – 1132

jiš.KAxGIR$_2$.jir$_2$.šu.nir 10.LA$_2$.1 ^{jiš}eme$^{!}$.jir$_2$ šu.nir 10.LA$_2$.1
vomeri (?); nove stendardi;

^{jiš}eme : "a utensil" (SL); "pièce d'araire" (PLS.45) - cfr. eme "plow's share" (SL) - scritto normalmente JIŠ.KAxME "a part of a plow" (PSD2.60); lett. qualcosa come "lingua di aratro"

jir$_2$: " knife, dagger, sword" (SL); "couteau, dague, épée" (PLS.66). Per indicare il plurale?

$^{(jiš)}$šu.nir : vedi A VI.22, XIII.22, XIV.18; XXVI.4

10.LA$_2$.1 : ilimmu (< ia$_2$.limmu : 5+4), numerale '9' = 10 – 1. Un modo comune per scrivere i numeri è di usare il segno lal, la$_2$ (verbo "to lessen, be few, diminish", SL), col valore "meno", col sottraendo scritto all'interno del segno (MSG.368)

B XIV.3 – 1133

a$_2$ nam.ur.saj.ja$_2$ [a$_2$ nam.ur.saj].ak
'forza dell'eroismo';

[a$_2$ nam.ur.saj].ak : "Arm der Heldenhaftigkeit = heldenhafter Arm" (GSG1.80, 92; GSG2.56: il genitivo svolge qui la funzione di aggettivo), appellativo dell'arma 'enkara' (vedi A VI.21)

B XIV.4 – 1134

jiš.pan tir mes.gin$_7$ gu$_3$ jar.ra.ni [^{jiš}pan [tir mes].ak.gin$_7$ gu$_3$ jar.a].ani
il suo arco, che come una foresta di alberi-mes tintinna;

"sein Bogen, der wie ein Wald von mesi-Bäumen rauscht" (GSG2.72n2)
$^{(jiš)}$pan (pana, ban) : "bow (pa, 'branch', + na$_4$, 'pebble, stone')" (SL); "arc" (PLS.116); "bow" (PSD2.199)
[tir mes].ak.gin$_7$: "wie ein Wald von mesi-Bäumen", con marker del genitivo (GSG1.98) e dell'equativo. Al posto del genitivo, potrebbe anche trattarsi di un'apposizione (GSG2.36)
$^{(jiš)}$tir [ŠE.NUN&NUN]]: "forest, grove, thicket (ti, 'arrows' + ur$_3$, 'beams, rafters'; early example of asyndetic hendiadys)" (SL); "forêt, bosquet, hallier" (PLS.141); "mud; forest, wood" (PSD2.254); mes "hackberry tree in the elm family" (SL); cfr. $^{(jiš)}$mes "bois" (PLS.100); "a tree" (PSD2.168), accadico *mēsu* "a type of tree". Il singolare mes è qui usato in senso collettivo (GSG2.50)
[…].ani : "sein …, der rauscht" (GSG1.134); gu$_3$ jar.a è participio del verbo composto gu$_3$ jar, per il quale vedi A XXII.8; B VIII.1

B XIV.5 – 1135

ti šur$_2$ me$_3$.a nim.gin$_7$ jir$_2$.da.ni [ti šur$_2$ me$_3$.a nim.gin$_7$ jir$_2$.eda].ani
la sua feroce freccia, che in battaglia come un fulmine folgora;

"sein schrecklicher Pfeil, der in der Schlacht wie ein Blitz dahinfährt" (GSG2.74)
ti : "arrow" (SL; PSD2.253); "flèche" (PLS.141)
šur$_2$: "feroce"; cfr. A X.20
me$_3$.a : "in der Schlacht", con marker del locativo (GSG1.107); vedi B VII.9
nim.gin$_7$ jir$_2$.eda : "der wie ein Blitz dahinfährt", dove jir$_2$.eda è participio (GSG1.145; GSG2.74) del verbo jir$_2$: "to stab; to fulgurate, lighten, flash" (SL); "fulgurer" (PLS.66); propriamente, nim vale " highland; east; morning" (SL); "hautes-terres; est, levant" (PLS.111). Cfr. anche il verbo composto nim…jir$_2$: "to lighten; to flash ('upper country' + 'lightning flash')" (SL); "éclairer, briller"" (PLS.66); e il sostantivo composto nim.jir$_2$ ""éclair" (PLS.111); nim.gin$_7$.jir$_2$ "tp flash like lightning" (PSD2.193)

B XIV.6 – 1136

e$_2$.mar.uru$_5$ ug pirij muš.huš.še$_3$ [e$_2$.mar.uru$_5$ ug pirij muš.huš.še$_3$
la sua faretra, che (come) un leopardo (?) e un leone contro un drago

"seinen Köcher, an dem ein *Gepard* (und) ein Löwe gegen eine wilde Schlange die Zunge herausstecken" (GSG2.72)
e$_2$.mar.uru$_5$ [GUR$_8$]: "arrow quiver ('house' + 'to immerse' + 'high, deep')" (SL); "carquois" (PLS.44); "quiver" (PSD2.59); accadico *išpatu*; cfr. A VI.20

$ug_{(2)}$: "lion" (SL); vedi A XXVI.27, B IX.21
pirij : vedi A II.10
muš.huš : vedi A X.20, XXVI.24
.$še_3$: marker del terminativo (GSG2.131)

B XIV.7 – 1137

eme ed_2.de_3.da.ni eme ed_2.de_3.eda].ani
tende la lingua;

eme : vedi A XIII.1
ed_2.de_3.eda : "der die Zunge herausstreckt", participio (GSG1.137; GSG2.72); cfr. A XXVI.25. Non mi è però tanto chiaro il senso della frase; solitamente è il "drago" che "tende la lingua" (cfr. A XXVI.25)

B XIV.8 – 1138

a_2 me_3 me nam.lugal si.si.a.da [a_2 me_3].ak [me nam.lugal].ak si.si.eda
- forze da battaglia per completare (?) la potenza della regalità -

[a_2 me_3].ak : "Arm der Schlacht" (GSG1.80); cfr B XIV.3. Si tratta di un'apposizione ai sostantivi precedenti indicanti "armi"
[me nam.lugal].ak : "die 'göttlichen Kräfte' des Königtums" (GSG1.92); "die königlichen 'göttlichen Kräfte'" (GSG2.57), dove il genitivo esplica la funzione di aggettivo
nam.lugal : "Königtum" (GSG1.63); nam serve a produrre nomi astratti da radici nominali o verbali; cfr. A XI.4
si.si.eda : per Falkenstein è un infinito: "um voll zu machen" (GSG1.141; cfr. GSG2.66: "die 'göttlichen Kräfte' des Königtums vollzumachen"; la reduplicazione del tema si riferisce alla pluralità degli oggetti); si "to fill" (SL)

B XIV.9 – 1139

$ensi_2$ lu_2 e_2 du_3.a.ke_4 [$ensi_2$ [lu_2 e_2 du_3.a].ak].e
il governatore, colui che doveva costruire il tempio,

Per la costruzione, cfr B XIII.14

B XIV.10 – 1140

gu$_3$.de$_2$.a ensi$_2$ [Gudea [ensi$_2$
Gudea, il governatore

Vedi B XIII.15

B XIV.11 – 1141

lagaš.ki.ke$_4$ Lagaš^{ki}].ak].e
di Lagash

Vedi B XIII.16

B XIV.12 – 1142

saj im.mi.ib$_2$.rig$_7$.ge saj i$_3$.ni.b.rig$_7$.e
fa donazioni.

Vedi B XIII.17. Le cose donate sono elencate da B XIII.18 a B XIV.8

B XIV.13 – 1143

[urud] najja lagab za.gin$_3$.na [kug].NE gug gi.rin me.luh.ha.da
[urud najja [lagab za.gin$_3$].a kug.NE [gug gi.rin me.luh.ha].ak].da
Con rame, stagno, blocchi di lapislazzuli, argento raffinato, cornalina traslucida di Meluhha,

urud, urudu : vedi A XV.12
najja[AN.NA] : vedi A XVI.28
lagab : vedi A XII.9, XVI.9
za.gin$_3$: vedi A V.3, VI.4, XVI.19; B III.13; [lagab za.gin$_3$].a, col marker dell'ablativo, piuttosto che del genitivo, l'ablativo indicante il materiale
kug.NE: vedi A IV.25, V.22, XVI.19,21, XXVII.8
[gug gi.rin me.luh.ha].ak : "Karneol aus Meluhha", col marker del genitivo, completamente omesso (GSG1. 96); per gug gi.rin me.luh.ha, vedi A XVI.22

[…].da : può intendersi marker del comitativo (cfr. GSG1.96, dove intende una costruzione genitivale: mit …Karneol aus Meluhha”), oppure una forma del marker .ta dell’ablativo (“aus Meluhha”, GSG1.116, GSG2.149n1; cfr. A XVI.22); preferisco la prima interpretazione.

Per la costruzione asindetica, vedi GSG2.41

B XIV.14 – 1144

urud.šen mah urud.[URI] mah ^{urud}šen mah ^{urud}URI mah

un enorme pentolone di rame, un vaso-uri di rame,

${}^{(urud)}$šen [SUxA] : “a copper pan, pail, vessel; mirror” (SL); “miroir de cuivre poli” (PLS.135); urud, urudu è il determinativo preposto (a volte posposto) di oggetti in metallo; cfr. A XIII.1

mah : vedi A III.16. Inizia qui una serie di complementi oggetti il cui verbo dovrebbe eseere in lacuna in B XIV.18

URI : SL riporta per questo segno un sostantivo kinda$_2$ [URI] “a type of vessel for measuring barley or holding water”; cfr. “récipient pour mesurer l’orge” (PLS.84); vedi anche uri “type of vessel” (PSD1.289); normalmente ‘uri’ significa “accadico”. Per il segno URI, vedi LEC.91, MEA.359

B XIV.15 – 1145

urud.eš$_2$.da kug urud.bur kug an.ne$_2$ tum$_2$ ^{urud}eš$_2$.da kug ^{urud}bur kug An.e tum$_2$.a

lucenti scodelle in rame, lucenti tazze in rame degne di An,

Vedi B XIII.17. Le cose donate sono elencate da B XIII.18 a C XIV.8

eš$_{(2,3)}$.da : “ceremony; a type of vessel, goblet ('shrine' + 'with; to be near')” (SL); “a metal cultic vessel” (PSD2. 67); non riportato in PLS

kug (ku$_3$): “bright, pure; white; sacred, holy” (SL); “brillant; pur; sacré; saint” (PLS.86); vedi A I.16

bur : vedi , A XXV.15, B I.18, V.21, VI.1, .26

An.e tum$_2$.a : vedi A XI.18; assumo qui che An.e sia col marker del locativo-terminativo, in funzione di dativo. Falkenstain assume invece An.e quale ergativo e traduce quindi con una *costruzione Meshanepada* (vedi A II.5) “(die reinen Kupferschalen), die An erzeugt hat” (GSG1.136; GSG2.54), dando a tum$_2$ il valore “to bring; to carry away; to obtain” (SL)

B XIV.16 – 1146

anzud$_2$.ga.ke$_4$ anzud$_2$.e

così che l’uccello-Anzud (?)

anzud$_2$[^{d}IM.MI/DUGUD^{mušen}] : vedi A IV.17. La grafia ^{d}im.dugud$_2{}^{mušen}$.GA.ke$_4$ è ritenuta erronea dal Falkenstein, a causa di un possibile errore auditivo (Hörfehler) da parte dello scriba. Poiché il segno dugud si legge anche mi e ji$_6$ (MEA.427; LEC.342), nella dettatura i successivi dugud.da.ke$_4$ sono diventati ji$_6$.ga.ke$_4$; a questa spiegazione occorre però aggiungere che qui non ci sono motivi per attendere un genitivo, ci si aspetterebbe invece un ^{d}im.dugud$_2{}^{mušen}$.de$_2$, col marker dell’ergativo (GSG1.10n1, 103; GSG2.55). Non mi è tuttavia chiara la funzione dell’ergativo

B XIV.17 – 1147

[banšur] kug an.na il_2.[la].da banšur kug an.a il_2.eda
potesse sollevare in cielo una sacra tavola (?),

"damit Imdugud den reinen Tisch im Himmel erhöhe" (GSG2.55)
$^{(jiš)}$banšur$_{(2,3)}$: "table; container" (SL); cfr. A X.7
an.a : col marker del locativo; se dipendesse dal verbo il_2, ci si aspetterebbe il terminativo an.še_3 (cfr. A I.2, IV.5)
il_2.eda : "dass er erhöhe", infinito(GSG1.140)

B XIV.18 – 1148

ki sa_2.[dug_4.ga] bi_2.[gub] [ki sa_2.dug_4].ak bi_2.gub
al posto di offerte regolari (?) eresse.

[ki sa_2.dug_4].ak : l'interpretazione è ipotetica
sa_2…dug_4/du_{11}/e : "to reach, arrive, overwhelm (often with -ni-); to provide regular offerings (reduplication class) ('to equal in value' + 'to effect')" (SL); SL riporta anche un sa_2.dug_4/du_{11} "a capacity measure, = 24 $sila_3$ in Presargonic Girsu and 40 $sila_3$ starting with Akkad period; regular "tithe" or "offering" important to the temple economy ('to equal in value' + 'to effect').
bi_2.gub : per Falkenstein manca invece il verbo: "Satzlos sind … die listenförmigen Aufzählungen"; vedi GSG2.2; cfr. A XXVIII.4

B XIV.19 – 1149

d.nin.[jir_2.su].ke_4 uru.ni ^{d}Nin.Jirsu.ak.e [uru.ani
Ninjirsu alla sua città

^{d}Nin.jir_2.su.ak.e : col marker del genitivo e dell'ergativo

B XIV.20 – 1150

lagaš.ki.[e] [u_2?] ki dug_3 ba.sum Lagaš^{ki}].e u_2? ki dug_3 ba.sum
Lagash …un bel posto diede.

Lagaš^{ki}].e : "auf Lagaš" , col marker del locativo-terminativo (GSG1.111;GSG2.124; "Unsicherer Beleg, da in unklarem Zusammenhang": GSG1.111n1)
ki dug_3 : cfr. B XII.7
sum (šum_2, si_3) : vedi A I.26

B XIV.21 – 1151

e_2 ki.na_2.a ki.ni_2.te e_2.a.ba [[e_2 ki.na_2].ak [ki.ni_2.te e_2].ak.bi].a
Nella camera da letto, il suo luogo di riposo della casa,

[e_2 ki.na_2].ak : "dass 'Betthaus'" (GSG1.65); ki.na_2 : "sleeping quarters; bed, bedding ('place' + 'bed')" (SL); "lieu de repos; chambre à coucher; lit" (PLS.83); "Bettort" (GSG1.146); "Casa del riposo" (PRCT.48), uno degli ambienti sacri dell'Eninnu; cfr. A II.24

[…[ki.ni_2.te e_2].ak.bi].a : "in seinem gefürchteten Ort des Hauses", col marker del genitivo (GSG1.99) e del locativo (GSG1.108); "in sein 'Betthaus', den gefürchteten Ort des Hauses" (GSG2.103); ki.ni_2.te : "resting place ('place' + ni_2...te-en, 'to calm down')" (SL); "lieu de repos" (PLS.83); "Ort der Furcht" (GSG1.63), "Ort, der Furcht hat" (GSG1.146n5); si potrebbe ritenere che '.bi' si riferisca a "Betthaus"

B XIV.22 – 1152

na_2 mu.ni.gub na_2 mu.ni.n.gub
il letto ha egli installato.

na_2 (nad_3) : " bed, couch (na_2 = nu_2-a, 'to lie down' + nominative)" (SL); cfr. A XXV.17
mu.ni.n.gub : forma *hamtu*; .ni è il DP del locativo. Il soggetto è Ninjirsu

B XIV.23 – 1153

kur.kur.re mušen.gin_7 sila.ba dumu d.en.lil_2.la_2.da kur.kur.e mušen.gin_7 sila.bi.a [dumu ^{d}Enlil].ak.da
Tutte le nazioni straniere, come uccelli, nelle loro strade con il figlio di Enlil

kur.kur.e : col marker dell'ergativo; la reduplicazione del segno, più che la pluralità, indica la totalità (cfr. A IV.13)

mušen.gin_7 : col marker dell'equativo; mušen ha valore di collettivo (GSG2.50)

sila.bi.a : "in ihren …", col marker del locativo (GSG1.109; GSG2.105); sila [TAR], $sila_3$: "street; path; trail; road; market place (si, 'anything long and narrow', + lá, 'to extend, reach')" (SL); "rue, route; place du march" (PLS.126); "street" (PSD2.217); accadico *sūqu*. Il caso locativo non è cross.ref. da alcun DP nella catena verbale (GSG2.117)

[dumu ^{d}En.lil_2].ak.da : "vor dem Sohn Enlils", col marker del genitivo (GSG1.93) e del comitativo (GSG2. 143)

B XIV.24 – 1154

ni_2 mu.da.ab.te.te ni_2 mu.da.b.te.te.e
trovano riposo.

ni_2 mu.da.b.te.te.e : con forma *marû* (GSG1.157; GSG2.70; '*Präsensreduplikation'*), DP del comitativo e PA riferito al paziente ni_2 (GSG1.198). Per il suffisso di terza persona singolare '.e', vedi GSG1.44; il soggetto, propriamente plurale, è qui trattato grammaticalmente come singolare (GSG1.132n1)

ni_2…te(.je_{26}) : "to be scared; to fear, respect (with -da-) ('fear' + 'to attack')" (SL); "to be afraid of" (with –da-; TSL.319. Falkenstein afferma che normalmente tale verbo, "Scheu haben", è costruito col terminativo; più rara la costruzione col comitativo: GSG2.137n2, 138; in GSG2.139n5 afferma che il terminativo è prevalentemente usato con sostantivi appartenenti alla classe delle cose, il comitativo con sostantivi appartenenti alla classe delle persone); cfr. ni_2.te.ga_2 "rempli de crainte" (PLS.108); questo verbo appartiene alla classe alternante, con *marû* te.j, ti.j. Esiste anche un ni_2…te(.en) " to rest; to calm down; to cool ('fear; body' + ten, 'to extinguish, allay, cool down') (SL); "to relax, to cool off" (- with –ši -; TSL.319; cfr. B XIV.21); il verbo te.en appartiene probabilmente alla classe di reduplicazione (TSL.319): ritengo quindi che si tratti di questo verbo. Il primo significato è assunto anche da Falkenstein: "alle Fremdländer haben vor ihm (=Ninjirsu) Angst" (GSG1.156; GSG2.70), "vor dem Sohn Enlils haben sie Angst" (GSG2.138); ciò dipende dal fatto che egli assume per ni_2 il valore "paura" e dà al verbo composto ni_2.te(.te) il valore "Furcht *haben* = sich fürchten" (GSG1.122; cfr. A III.15; in effetti si tratta del verbo con te.j : GSG1.132); cfr. ki.ni_2.te "gefürchtete Ort des Hauses" in B XIV.21)

B XIV.25 – 1155

id_2.[de_3] a zal.[le] si.a.da id_2.e [a zal.a].a si.eda
I canali con acqua corrente per riempire;

"dass der Fluss mit dauernd fliessendem Wasser gefüllt werde" (GSG2.124; per l'uso passivo del verbo, vedi GSG2.62)

id_2.e : col marker del locativo-terminativo (vedi costruzione del verbo 'si'); per id_2 vedi A II.5. Collettivo?

a zal.a : "dauernd (fliessendes) Wasser", con zal.a participio (GSG1.145) del verbo zal "to be full or abundant; to flow" (SL); per il passaggio a > e, vedi GSG1.38; per l'uso del segno 'le' nei testi di Gudea, vedi GSG1.20-21

[…].a : col marker del locativo (vedi costruzione del verbo 'si')

si.eda : vedi B X.10; il verbo si "riempire" regge il locativo-terminativo di ciò che viene riempito e il locativo di ciò con cui si riempie

B XIV.26 – 1156

ambar.ra HI.SUHUR.ku_6 suhur.ku_6 jal_2.la.da ambar.a HI.SUHUR^{ku6} suhur^{ku6} jal_2.eda
nella palude carpe e carpe giganti per deporre;

Cfr. B XII.1

ambar.a : "im Teich", in caso locativo (GSG2.103), retto dal verbo jal_2

jal_2.eda : vedi B XII.11; regge il caso locativo. Ossia "per riempire la palude con…"; così, meglio che "perché carpe e carpe giganti depongano (avannoti) nella palude".

B XV.1 – 1157

enku ku_3.jal_2.bi zag.ba gub.ba.da [enku ku_3.jal_2].bi zag.bi.a gub.eda
perché il loro ispettore delle pescherie e gli (altri?) ispettori accanto a loro stiano;

enku [ZAG.HA] : "fishing overseer" (SL); cfr. B XII.5
ku_3(kug).jal_2 : "inspector ('silver' + 'to have')" (SL); "inspecteur" (PLS.86); "canal inspector" (PSD2.88, s.v. gugal); accadico *gugallu* "irrigation controller"
zag.bi.a : "zur Seite", col marker del locativo (GSG1.109); "dazu" (GSG2.106); zag, za_3 : "boundary, border, limit, side; cusp, beginning; territory, district, place; sanctuary; percentage; a measure for fish; shoulder; right (side); front; outside of (life + to encircle)" (SL). Il dimostrativo .bi, della classe delle cose, si riferisce o alla palude o ai pesci (cfr. B XV.11)
gub.eda : "dass trete" (GSG1.141); vedi B VI.15. Falkenstein riporta un verbo composto za_3…gub "zur Seite gestellt sein; zur Seite stellen", dove il sostantivo è al caso locativo(GSG1.126)

B XV.2 – 1158

a gal.gal.e še si.si.a<.da> [a gal.gal].e še.a si.si.eda
le grandi acque con (barche cariche di) grano per riempire;

[a gal.gal].e : il raddoppiamento dell'aggettivo attributivo è uno dei mezzi per esprimere il plurale: "die grossen Wasser" (GSG1.72); in caso locativo-terminativo (ergativo, per Falkenstein: GSG2.55)
si.si.eda: infinito, dove la reduplicazione del tema si riferisce alla pluralità degli oggetti (GSG1.141; cfr. B XIV.8); Falkenstein (GSG1.141), traduce še si.si.a<.da> con "dass sie das Getreide reichlich machen", ove il soggetto sarebbe a.gal.gal (.e sarebbe quindi l'ergativo) mentre še l'oggetto; preferisco intendere "riempire le grandi acque con grano", ossia "riempire le grandi acque con barche colme di grano"; per la costruzione del verbo si "riempire", vedi B XIV.25

B XV.3 – 1159

gur_7.du_6 gur_7 maš ki lagaš.ki.[ke_4] [gur_7.du_6 gur_7.maš ki Lagaš^{ki}].ak.e
i mucchi di grano e i depositi di grano del paese di Lagash

Il parallelo di B XI.22 porterebbe a leggere [gur_7 du_6 gur_7 [maš ki Lagaš^{ki}].ak].e, di difficile traduzione ("i mucchi di grano, mucchi e granai, il prodotto del paese di Lagash" ?); SL riporta tuttavia due sostantivi composti $guru_7$.du_6 " grain stack ('granary' + 'heap')" e $guru_7$.maš " grain depot ('granary' + 'interest, profit') (entrambi tradotti "a type of grain heap" in PSD2.92; cfr. $guru_7$.du$^{!}$ "meule des céréales" e $guru_7$.maš "dépôt de grain" in PLS.62) che mi portano ad offrire la traduzione sopra, anche se mi pare strana la costruzione col genitivo con due reggenti consecutivi; la '.e' finale è il marker del locativo-terminativo, caso retto dal verbo successivo
gur_7 ($guru_7$) : " grain heap; granary, silo; a capacity measure, ca. 909 liters" (SL)
du_6 (dul_6) : "mound, heap"; vedi B VIII.4, XI.14

B XV.4 – 1160

gu_2 gur.gur.ra.da gu_2 gur.gur.eda
perché possano essere ammucchiati;

Vedi B XI.23

B XV.5 – 1161

tur_3 du_3.a.da a.maš du_3.a.da tur_3 du_3.eda a.maš du_3.eda
le stalle per costruire; i recinti per le pecore per costruire;

"dass die Hürden gemacht werden, dass die Pferche gemacht werden" (GSG2.64n5)
tur_3 : vedi A XIX.18
a.maš : "sheepfold" (SL; PSD2.16); "parc a moutons; troupeau" (PLS.23). Cfr amaš "sheepfold, cattle-pen (e_2, 'house', + maš, 'goat')" (SL). I due sostantivi tur_3 e a.maš hanno valore di collettivo
du_3.eda : infinito di du_3 "costruire"; anche senso passivo: "dass gebaut werde" (GSG1.140)

B XV.6 – 1162

u_8 [zid].da $sila_4$ [du_3.du_3.a].da u_8 zid.a $sila_4$ du_3.du_3.eda
perché le sane(?) pecore generino agnelli;

"dass die rechten Mutterschafe Lämmer gebären" (GSG2.50); "dass das rechte Mutterschaf Lämmer gebäre" (GSG2.65)
u_8 zid.a : "das rechte Mutterschaf", dove zid(zi).da>zid.a starebbe per il semplice zi, zid "righteous; good; firm; faithful; true; legitimate; lawful; appropriate" (SL) (GSG1.68; cfr. A III.16 e V.10); per u_8, vedi B IV.7. Falkenstein legge il segno $ganam_4$ (GSG1.68, 69)
$sila_4$ [GA_2xPA]: "(male) lamb; bait" (SL); "agneau" (PLS.126) ; "lamb" (PSD2.217). I due sostantivi u_8 e $sila_4$ hanno valore di collettivo (GSG2.49-50)
du_3.du_3.eda : "dass gebäre", infinito (GSG1.140); lett. "per fare"; la reduplicazione della radice esprime pluralità di oggetti (GSG2.65)

B XV.7 – 1163

udu.nita$_2$ u$_8$ zid.bi šu ba.ba.ra.da udu.nita$_2$ u$_8$ zid.bi šu ba(r).bar.eda
perché gli arieti siano lasciati liberi tra(?) le loro pecore;

"dass der Zuchtwidder seine rechten Mutterschafe *begatte*" (GSG2.65)
udu.nita$_2$(nitah) [LU.ARAD] : "male sheep, ram ('sheep' + 'male')" (SL); "bélier" (PLS.147); "ramr" (PSD2. 265); per nita$_2$ "maschio", vedi B II.19
u$_8$ zid.bi : "sein rechtes Mutterschaf" (GSG1.68); notare il possessivo .bi riferito a animali (GSG2.42n5)
šu…bar : "to release, let loose ('hand' + 'to open, release')" (SL); "to release; to forget" (PSD2.240); in base al contesto, Falkenstein suggerisce per šu ba(r).bar.eda – che altrimenti non trraduce (cfr. GSG1.123) - il significato "begatten" (GSG1.34; "dass begatte" : GSG1.140)

B XV.8 – 1164

ab$_2$ zid.da amar gub.gub.ba.da ab$_2$ zid.a amar gub.gub.eda
perché le sane (?) mucche depongano vitelli;

"dass die rechten Kühe Kälber dastehen lassen" (GSG2.49)
ab$_2$ zid.a : "die rechte Kuh" (GSG1.68); cfr. B XV.6
ab$_2$, amar : vedi A XIX.24. Hanno valore collettivo
gub.gub.eda : infinito, "dass dastehen lasse" (GSG1.141); lett. "per porre" (per gub vedi A I.25); la reduplicazione della radice esprime pluralità di oggetti (GSG2.65). Forse qualcosa come "perché le mucche stiano vicino ai vitelli (?)"

B XV.9 – 1165

šag$_4$.ba gud.ninda$_2$ gu$_3$.nun.bi di.da šag$_4$.bi.a gud.ninda$_2$ gu$_3$.nun.bi di.eda
perché tra essi i tori da riproduzione muggiscano;

šag$_4$.bi.a : "darinnen", col marker del locativo (GSG1.109, 118; GSG2.105); cfr. A X.17. Riferito all'insieme delle mucche e vitelli o "tra di essi" ?
gud (gu$_4$) : vedi A I.14
ninda$_2$: "hopper or seeding apparatus of the seeder plow; funnel, tube; flower; bushel; pure-bred breeding bull; fish roe; milt; ancestors (from Akk. *middatu*, *mindatu*, 'to measure')" (SL); "toreau de reproduction; oeufs de poisson, laitance" (PLS.112)
gu$_3$.nun.bi di.eda : "dass laut brülle"; di.eda è infinito (GSG1.140); per la fusione i + e > i, vedi GSG1.44
gu$_3$.nun…di/e : vedi A VIII.25, XXVI.21, XXVIII.27; gu$_3$.di "das Wort rufen = sprechen, rufen (auch von Tieren gebraucht" (GSG1.120)

B XV.10 – 1166

gud.e $šu_4$.dul_5.la si.sa_2.a.da gud.e $šu_4$.dul_5.a si.sa_2.eda
perché i tori siano aggiogati correttamente al giogo;

"dass die Rinder im Joch geleitet werden" (GSG2.50); "dass der Stier das Joch recht ziehe" (GSG2.55)

gud.e : "auf den Stier", col marker del locativo-terminativo (GSG1.45, 111); con valore di collettivo (GSG2. 50). In GSG2.55, Falkenstein ritiene trattarsi di un caso ergativo.

$šu_4$.dul_5.a : im Joch", col marker del locativo (GSG1.30); $šu_4$.dul_5 (attestata anche la forma $šu_4$.dul_4: GSG1.45; $šu_4$ è il segno U) è variante di šu.dul_5, a sua volta variante di ^{jiš}šudul, ^{jiš}šudun "yoke, crosspiece (šúš/šú, 'to cover', + $dun_{(4)}$, 'warp yarns connecting opposite sides of a loom frame' and dul, 'to cover')" (SL); "joug, attelage" (PLS.137); vedi GSG1.25, dove assume che sia invece variante di $šu_4$.dul "Joch". Cfr. le innumerevoli varianti fornite in PSD2.246 s.v. *šudul* "yoke crossbeam"; accadico *nīru*.

si.sa_2.eda : "dass geleitet werde", infinito (GSG1.140) di si…sa_2 "to do something in the right way; to make straight; to put in order; to tune (an instrument); to prepare, get ready; to yoke (often with -ni- or bi-) (redupl. class) ('straightness' + 'to equal')" (SL); cfr. A I.14

B XV.11 – 1167

engar.gu_4.ra.bi zag.ba gub.ba.da engar.gu_4.ra.bi zag.bi.a gub.eda
perché i loro mandriani accanto a loro stiano;

engar.gu_4(.ra) : "ox-ploughman ('farmer' + 'ox')" (SL); "laboureur" (PLS.47); "der Bauer, der den Steir schlägt" (GSG1.135). Con valore collettivo: "ihre Pflüger, die die Rinder schlagen" (GSG2.51). Si tratta di una costruzione *Meshanepada*: engar.e gu_4 ra.a, dove engar.e è in caso ergativo, gu_4 "domestic ox, bull"è l'assolutivo e ra.a è la forma nominalizzata del participio del verbo ra "to strike, stab, slay"; per engar "agricoltore" vedi B XI.24

zag.bi.a gub.eda : vedi B XV.1.

B XV.12 – 1168

anše nig_2.tug_2.bi il_2.a.da anše nig_2.tug_2.bi il_2.eda
perché gli asini portino la loro gualdrappa;

anše : con valore collettivo

nig_2.tug_2 [GAR.TUG_2]: "blanket (for an animal); pack-saddle ('thing' + 'cloth')" (SL); "couverture pour monter un équidé" (PLS.110); "garment container" (PSD2.192)

il_2.eda : infinito; lett. "perché porti" (GSG1.140)

B XV.13 – 1169

a_2.dab$_5$ še si.bi ejer.be$_2$ us$_2$. [sa.da] [a_2.dab$_5$ še si].bi ejer.bi.e us$_2$.eda
perché i loro guidatori, che (li) nutrono, seguano dietro a loro;

a_2.dab$_5$[A_2.KU] : "hirelings ('wages' + 'to hire')" (SL); "driver?" (PSD2.6); in GSG1.143 legge a_2.hunga "Mietknecht (bracciante a pagamento)", dove hunga/dab$_5$ è un participio intransitivo/passivo (per hunga "gemietet werden", vedi GSG2.62). Anche in questo caso si tratta di un collettivo: "ihre Mietknechte, die ihnen Gerste füttern" (GSG2.51)

še si : "der Gerste füttert" (GSG1.62), sostantivo composto da sostantivo + verbo (participio); ritengo stia per še.a si.a : "che riempie (participio, con nominalizzatore) con grano, orzo (con marker del locativo)"; cfr. še si.bi "der ihnen Gerste einfüllt" (GSG1.135), dove qualifica 'si' di participio attivo. Per la costruzione di 'si', vedi B XIV.25

ejer.bi.e : "hinterdrein", col marker del locativo-terminaivo (GSG1.112, GSG2.113); vedi A III.21, B II.10

us$_2$.eda : "dass hinterdrein folge" (GSG1.141); per il verdo us$_2$ "seguire" e la sua costruzione, vedi A III.11

B XV.14 – 1170

dur$_9$.e urud.ha.[X] mah la$_2$.a.da dur$_9$.e ^{urud}ha.X mah la$_2$.eda
perché grandi … di rame siano attaccati agli asini;

dur$_9$: vedi A VI.12; penso che .e sia il marker del locativo-terminativo e non dell'ergativo, come invece ritiene Falkenstein ("dass der Eselhengst den grössten … trage": GSG2.55)

^{urud}ha.X : SL riporta un ^{urud}ha.zi(.in) "ax (Akkadian loanword)"; ^{urud}ha.zi$_2$ "hache" (PLS.70); "ax" (PSD2.109); accadico *haşşinnu* "ascia"

la$_2$.eda : infinito "dass trage" (GSG1.140); la$_2$, lal "to strap (cingere con cinghia), harness (bardare; attaccare, mettere i finimenti)" (SL); "attacher; harnacher" (PLS.91)

B XV.15 – 1171

e$_2$.kinkin$_2$ mah il$_2$.la.da e$_2$.ar$_3$.ar$_3$ mah il$_2$.eda
perché il grande mulino produca (?);

e$_2$.kinkin$_2$: "mill" (PSD1.60) [E_2.HIxA$Š_2$.HIxA$Š_2$]; per PSD1.56, potrebbe anche leggersi e$_2$.ara$_5$, di identico significato; letteralmente "la casa della macina"; kinkin, kikkin$_2$, kikken [HAR.HAR; AR_3.AR_3: KIN_2.KIN_2]: "pièce où l'on moule le grain" (PLS.84); "a small millstone" (PSD2.133 s.v. *kinkin* [NI.UD.HIxA$Š_2$]); "milling; mill house" (SL). Per il segno HAR = HIxA$Š_2$, vedi LEC.230, MEA.401

il$_2$.eda : infinito; lett. "perché porti" (GSG1.140)

B XV.16 – 1172

JA$_2$.DA.JA$_2$ GAD.TAG$_4$.DU$_8$ e$_2$ geme$_2$ tur [d.nin.jir$_2$.su].[ka].[ke$_4$]
JA$_2$.DA.JA$_2$ GADA+TAG$_4$.DU$_8$ [e$_2$ geme$_2$ tur [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak.e
… per la casa delle giovani schiave di Ninjirsu

[e$_2$ geme$_2$ tur [^{d}Nin.jir$_2$.su].ak].ak.e : coi marker del genitivo e del terminativo; "ins Egintur Ninjirsus" (GSG1.86; GSG2.128)
geme$_2$: vedi A XIII.8
tur : "small, little, young" (SL)
GAD.TAG$_4$[TAK$_4$].DU$_8$: PSD1 riporta un akkil [GAD.TAK$_4$.SI] "noise, cry, clamor, uproar; battle cry; lamentation" (PSD1.12) e un aššа$_2$ [GAD.TAK$_4$] "lamentation; clamor, uproar, voice, cry, noise" (PSD1.25); cfr akkil "lamentation, ritual wailing" (SL)

B XV.17 – 1173

[…][a].gin$_7$ […][a].a.da …a.gin$_7$ …a.a.da
come … per …;

B XV.18 – 1174

[…].[GI] EN jar.e [si.sa$_2$.a].da […]GI EN jar.e si.sa$_2$.eda
…i magazzini (?) per mettere in ordine;

jar : "storeroom; form, appearance" (SL); in caso locativo-terminativo (?; GSG2.124)
si.sa$_2$.eda : vedi B XV.10; "dass … rechtgeleitet werde" (GSG2.124)

B XV.19 – 1175

[kisal] SA.ninnu.[ke$_4$] hul$_2$.la si.a.da [kisal e$_2$$^!$.ninnu].ak.e hul$_2$.a si.eda
il cortile dell'Eninnu con gioia per riempire,

Vedi B X.10

B XV.20 – 1176

si.im.da a_2.la_2 balaj nam.nar šu.du_7.a si.im.da a_2.la_2 balaj [nam.nar šu.du_7.a].a
coi tamburi-'sim' i tamburi-'ala' e 'balag' suonando in perfetta sintonia;

si.im.da : col marker del comitativo. Falkenstein traduce invece "simda- (und) ala-Instrumente" (GSG1.67)
si.im, a_2.la_2 : vedi A XVIII.18, XXVIII.18
balaj : vedi A VI.24
[nam.nar šu.du_7.a].a : "in perfetta armonia", col marker del locativo?
nam.nar [NAM.LUL]: "concert, harmony (abstract prefix + 'musician')" (SL); "concert; harmonie" (PLS.107); "musicianship" (PSD2.181)
šu.du_7.a : "perfetto", "vollkommen", participio intransitivo (GSG1.142) del verbo composto šu…du_7 (vedi A II.15, X.18, XX.13; B V.23).

B XV.21 – 1177

balaj ki.aja$_2$.ni ušumgal.kalam.ma [balaj ki.aja$_2$.a].ani [ušumgal kalam].ak
il suo amato tamburo -balag, il dragone della terra di Sumer,

vedi A VI.24, VII.24
ki.aja$_2$.a.ani : vedi A VI.22
ušumgal : notare la grafia [UŠUM.GAL] (cfr. A VII.24), al posto dell'usuale [GAL.UŠUM] (cfr. A VI.24, B IV.20, X.14)

B XV.22 – 1178

saj.ba jen.na.da saj.bi.a jen.eda
alla sua testa per camminare,

saj.bi.a : "an der Spitze" (GSG1.109), "an ihrer Spitze" (GSG2.105), col marker del locativo; cfr. B III.20, XIII.1. Per una forma non contratta, vedi A XIV.18,23,27.
jen.eda : infinito, "dass gehe" (GSG1.141). Ossia, perché il tamburo-balag cammini in testa alla processione

B XV.23 – 1179

ensi$_2$ e$_2$.ninnu mu.du$_3$.a ensi$_2$ [e$_2$.ninnu mu.n.du$_3$].a
il governatore, colui che ha costruito l'Eninnu,

Mentre in A XIII.10, XV.17, XVI.13 usa una *costruzione Meshanepada* (*reduced relative clause*), qui usa una *Full relative clause* (cfr. A XV.19)

B XVI.1 – 1180

gu$_3$.de$_2$.a en d.nin.jir$_2$.su.ra Gudea [en ^{d}Nin.Jirsu].ra
Gudea, presso il signore Ninjirsu

[en ^{d}Nin.jir$_2$.su].ra : col marker del dativo (GSG1.105; GSG2.94) e completa scomparsa di quello del genitivo

B XVI.2 – 1181

mu.na.da.ku$_4$.ku$_4$ mu.na.da. ku$_4$.ku$_4$
entra.

mu.na.da. ku$_4$.ku$_4$: "er trat damit bei ihm ein", forma *marû*; cfr. A VII.29, B V.1; .na è il DP del dativo; .da è il DP del comitativo (GSG1.186, 213) e si riferisce, in maniera generica, ai versi precedenti (tale DP può comparire nella catena verbale anche senza alcuna relazione comitativa nella frase: *frozen use of the DP*, vedi MSG.198-199). Per il segno ku$_4$, kur$_9$, vedi A II.6

B XVI.3 – 1182

[e$_2$].e me gal.la [saj] mi.ni.ib$_2$.il$_2$ e$_2$.e [me gal].a saj mu.ni.b.il$_2$
Il tempio con grande potenza sollevò la testa,

Per la costruzione, vedi A I.2
e$_2$.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82)
[me gal].a : col marker del locativo; cfr. A I.2

B XVI.4 – 1183

ni$_2$ me.lam$_2$.ma šu mi.ni.ib$_2$.du$_7$ [ni$_2$ me.lam$_2$].a šu mu.ni.b.du$_7$
con terrore e splendore la adornò.

[ni$_2$ me.lam$_2$].a "con terrore e splendore", col marker del locativo (GSG2.110: "er hat den schrecklichen Glanz vollendet"); per ni$_2$ vedi A I.8; per me.lam$_2$ A IX.16, XVII.18, XXVI.1

šu mu.ni.b.du$_7$: "es hat ihn vollendet", forma *hamtu*, dove il PA .b si riferisce al soggetto e$_2$ "tempio", della classe delle cose (GSG1.171); per il verbo composto šu…du$_7$ vedi B XV.20 (šu dovrebbe stare per šu.e: cfr. A X.18)

B XVI.5 – 1184

ma$_2$.gur$_8$.gin$_7$ [munsub$^?$] im.[X] ma$_2$.gur$_8$.gin$_7$ munsub$^?$ i$_3$.ni.n.si$^?$
Come una barca da carico …;

$^{(iš)}$ma$_2$.gur$_8$: vedi A II.4

munsub$_{(2)}$, munšub$_{(2)}$: "hair; hairy skin; pelt, hide; barber ('it falls down oneself')" (SL); "cheveux; chevelu, velu; fourrure; barbier" (PLS.102), ma non vedo che cosa c'entri; PSD2.172 riporta un munsub "shepherd, herdsman"; per il segno, vedi MEA 543; LEC.132a

im.X : Falkenstein propone di leggere im.si > i$_3$.ni.si "wie in ein Lastschiff [füllte] es …", dove il termine non tradotto (munsub?) andrebbe al locativo-terminativo, caso retto dal verbo si (GSG2.124, con nn3,4),

B XVI.6 – 1185

dim$_2$.sa.[bi] im.ak dim$_2$.sa.bi i$_3$.ni.n.aka
la sua …fece.

dim$_2$[GIM].sa = non compare in SL e non è tradotta in PSD2.46 s.v. *dimsa*

i$_3$.ni.n.aka : "er machte (seine …)", forma *hamtu*, con CP del locativo (GSG1.170, 207)

B XVI.7 – 1186

lugal.bi barag jir$_2$.nun.na.aka lugal.bi [barag jir$_2$.nun].ak.a
Il suo signore, sul trono di Jirnun,

"im Hochsitz des 'Hohen Wegs' geht sein König, der Held Ninjirsu, wie der Tag auf" (GSG2.21)

[barag jir$_2$.nun].ak : vedi A XVIII.1, XXII.22; .a : marker del locativo, posto dopo quello del genitivo (GSG1.86; GSG2.103)

B XVI.8 – 1187

ur.saj d.nin.jir$_2$.su ud.de$_3$.eš$_2$ im.ed$_2$ ur.saj ^{d}Nin.Jirsu ud.eš$_2$ i$_3$.ni.ed$_2$
l'eroe Ninjirsu, sul far del giorno uscì.

ur.saj ^{d}Nin.jir$_2$.su : vedi B VII.7; per ur.saj vedi A II.10
ud.eš$_2$: col marker del terminativo "wie der Tag" (eš$_2$ deriva dalla 'Grundform' eše del marker del terminativo, per lo più scritto però še$_3$; GSG1.112-113)
i$_3$.ni.ed$_2$(e$_3$) : "er ging dort auf", dove .ni è il DP del locativo (GSG1.208)

B XVI.9 – 1188

jiš.PU$_2$ nij$_2$.il$_2$.la du$_2$.ru.na.bi [^{jiš}PU$_2$ nij$_2$.il$_2$.a du$_2$.ru.n.a].bi
Il suo…, che su supporti appoggia,

^{jiš}PU$_2$ [LAGABxU] : "architectural feature" (PSD2.201).
du$_2$.ru.n.a : participio intransitivo nominalizzato (GSG1.143; cfr. A XXVII.7, XXIX.8) lett. "abita"; "seine…die wohnt" (GSG1.25); durun è tuttavia un verbo plurale: sarebbe quindi meglio tradurre "i suoi…che appoggiano"
nij$_2$.il$_2$.a : col marker del locativo; nij$_2$.il$_2$ "support ('thing' + 'to raise up')" (SL; Falkenstein traduce l'intero nij$_2$.il$_2$.a come "Hohes" (GSG1.146) e "im Hohem" (GSG2.113).

B XVI.10 – 1189

an sig$_7$.ga su$_2$.lim il$_2$.la.am$_3$ [an sig$_7$.a su$_2$.lim il$_2$.a].am$_3$
è (come) il cielo azzurro in tutto il suo splendore.

Per la costruzione, vedi A XXI.8
sig$_7$.a : participio in '.a' (vedi A XXX.10); Falkenstein intende invece, ma non concordo, [an sig$_7$].a "im schönen Himmel", col marker del locativo (GSG2.103)
sig$_7$: "pale, sallow; green, yellow" (SL); "jaunâtre, verte-jaune, pâle" (PLS.125)
su$_2$.lim : per su.lim [SU.IGI] " awesome radiance, splendor (Akk. *šalummatu*, *šalummu*)" (SL; PSD2.223)

B XVI.11 – 1190

šu.nir.bi saj U.GA.[bi] šu.nir.bi saj U.GA.bi

Il suo stendardo e la sua sommita dell'asta (?)

(jiš)šu.nir : vedi A VI.22

saj U.GA : Falkenstein considera trattarsi del sostantivo saj.$šu_4$ "das Haupt …" (GSG1.123; $šu_4$ = U; cfr. saj.$šu_4$.ga.bi "sein …, das … ist", dove ci sarebbe un participio in '.a': GSG1.144); "cap ('head' + 'to cover')" (SL); "chapeau, coiffure" (PLS.122). In tal caso, tuttavia, non si spiega il segno 'ga'. Ora, poiché esiste un sostantivo zahan [U.GA] "plant, a garden plant" (PSD1.299), propendo per la traduzione proposta, anche se presenta alcune difficoltà grammaticali, come l'assenza di un genitivo: [saj sahan].ak.bi ? altre possibili interpretazioni potrebbero dervarsi dal verbo 'plurale' $šu_4$.g : "to stand; to be deployed, set up", vedi A XXIV.26, 27, XXV.16, XXVI.20, XXIX.5; $šu_4$.g.a sarebbe participio: "il suo stante sulla sommità(?)" (cfr. B XVII.7)

B XVI.12 – 1191

d.nin.jir_2.su <su>.zi mu.gur_3.am_3 [^{d}Nin.Jirsu su.zi mu.gur_3.a].am_3

sono Ninjirsu quando ha ispirato terrore;

"er hat Ninjirsu schrecklichen Glanz tragen lasen" (GSG1.81)

mu.gur_3.am_3 : per Falkenstein si tratta di forma *hamtu* (mu.b.gur_3, dove il PA .b si riferisce al soggetto "stendardo") "es hat ihn tragen lassen" (GSG1.172). Ritengo trattarsi di una frase temporale, con omissione dello *head noun*: la frase verbale è nominalizzata con '.a' ed è poi seguita dalla copula enclitica (MSG.156-157; GSG2.77). Cfr. su.zi gur_3 "der Schreckensglanz trägt" (GSG1.134) in B XIII. 18. Il segno gur_3 si può anche leggere il_2

B XVI.13 – 1192

kuš.la_2 igi.bi.$še_3$ si sa_2.a.bi [kuš.la_2 igi.bi.$še_3$ si sa_2.a].bi

i suoi sfilacci di cuoio disposti davanti a lui

kuš.la_2 : "leather cord ('leather' + 'to hang; strap')" (SL), "lanière de cuir" (PLS.88); cfr. B VI.19

igi.bi.$še_3$: col marker del terminativo; cfr. A XXVII.5

si sa_2.a.bi : "sei …, das zurechtgemacht ist", con participio di verbo intransitivo (GSG1.144); per si...sa_2(.sa_2) vedi B I.19, VI.11

B XVI.14 – 1193

muš ka [sig$_7$].ga.a A.ŠU.NAGA.a.am$_3$ [[muš ka [sig$_7$].a].ak A.ŠU.NAGA.a].am$_3$
sono (come) un serpente dalla bocca gialla che fa il bagno.

muš ka [sig$_7$].ga.a : "eine Schlange mit gelben Maul" (GSG1.22: "Nicht erklärbare Pleneschreibungen"); a meno che non si tratti di un genitivo (GSG1.92: "unsicher"; GSG1.103); per muš "serpente", vedi A X.20; per sig$_7$ vedi B XVI.10

A.ŠU.NAGA.a : forma participiale "ist gewachsen" (GSG1.144: A.TU$_5$.a.am$_3$). A.ŠU.NAGA, leggibile anche a.tu$_5$ (LEC.101 assegna il valore TU$_5$ solo al segno ŠU; MEA.354 fine lo assegna invece a ŠU.NAGA): "to wash, bathe" (PSD2.2); SL riporta un a…tu$_5$ " to bathe ('water' + 'to wash')" e un a.tu$_5$.a " lustration ('water' + 'to wash' + nominative)". Esiste comunque anche un altro A.ŠU.NAGA, a.tu$_5$ "a type of priest" (PSD2.26 a.v. *atua*). Per il segno NAGA, vedi LEC.368a, MEA.165

B XVI.15 – 1194

jiš.gigir za.gin$_3$ ul il$_2$.a.na [^{jiš}gigir za.gin$_3$ ul il$_2$.a].ani.a
Nel suo azzurro magnifico carro,

za.gin$_3$: vedi A V.3; in questo caso - come in A VII.19; B IX.8, XVII.1 – za.gin$_3$ è aggettivo (GSG2.36n2)

ul il$_2$.a : "che porta ornamento, magnificenza"; ul [U.GUD] "bouton de fleur, fleur; ornement; abondance, magnificence" (PLS.149); "joy, pleasure, satisfaction; star; flower; bud; ornament" (SL); "attractiveness; pleasure; rejoicing" (PSD2.269); il$_2$.a : participio; ul il$_2$.a.na "an seinem … der Vollendung trägt" (GSG1.134)

[…].ani.a : col suffisso possessivo, seguito dal marker del locativo, "an seinem strahlenden Wagen, der Vollendug trägt" (GSG2.103)

B XVI.16 – 1195

lugal.bi ur.saj d.nin.jir$_2$.su [d].utu.am$_3$ mu.gub lugal.bi ur.saj ^{d}Nin.Jirsu ^{d}Utu.am$_3$ mu.gub
il suo signore, l'eroe Ninjirsu, come Utu sta.

lugal.bi ur.saj d.nin.jir$_2$.su : per l'uso dell'apposizione, vedi GSG2.16

^{d}Utu.am$_3$: "wie der Sonnengott" (GSG1.148); la copula enclitica sostituisce qui l'equativo (GSG2.35; cfr. A XXIV.27)
mu.gub : forma *marû* - Normalform : "er tritt (dazu)" (GSG1.176); per gub, vedi A I.25

B XVI.17 – 1196

gu.za gu$_2$.en.na gub.ba.bi [gu.za gu$_2$.en.a gub.a].bi
Il suo trono, che sta nella sala del trono,

$^{(jiš)}$gu.za : vedi A XXIII.28, B VI.15, VIII.16
gu$_2$.en.na.a : col marker del locativo; gu$_2$.en.na : "river mud; throne room ('river bank' + ?)" (SL); "Sala del trono" (PRCT.49), uno degli ambienti sacri dell'Eninnu. Cfr. A XXVII.14
gub.a : participio

B XVI.18 – 1197

jišgal kug an.na ul.la du$_2$.ru.na.am$_3$ [[jišgal kug An].ak ul.a du$_2$.ru.n.a].am$_3$
è il puro trono di An, (sul quale) egli siede nella gioia.

jišgal[U$_{18}$][URUxMIN] : "trône; podium" (PLS.67); "chair; throne; station" (SL). Per il segno, vedi LEC.288; MEC.49*
ul.a : "nella gioia", col marker del locativo. Per ul, vedi B XVI.15
du$_2$.ru.na : participio durun.a; è tuttavia un verbo plurale (cfr. B XVI.9)

B XVI.19 – 1198

na$_2$.bi ki.na$_2$.a gub.ba.bi [na$_2$.bi ki.na$_2$.a gub.a].bi
Il suo letto, che sta nella camera da letto,

ki.na$_2$.a : col marker del locativo, "im 'Bettort'" (GSG1.106; GSG2.104); per ki.na$_2$ vedi A II.24
Il suffisso possessivo .bi è ripetuto: il primo è sbagliato (cfr. A XXIV.26; B XVI.17)

B XVI.20 – 1199

šilam ki.na$_2$.ba dug$_3$ jar.ra.am$_3$ [šilam ki.na$_2$.bi.a dug$_3$ jar.a].am$_3$
è una mucca accovacciata nel suo luogo per dormire.

šilam [NUN.LAGAR] : "milk-producing mother cow (šu, 'to pour', + lam, 'abundance')" (SL); "vache latière" (PLS.135); "cow, bovine" (PSD21.238, che dà però [NUN.LAGARxSAL])
ki.na$_2$.bi.a : "in seinem 'Bettort'", col marker del locativo (GSG1.108; GSG2.104); per ki.na$_2$ vedi A II.24
dug$_3$ jar.a : participio (GSG1.134) del verbo dug$_3$(du$_{10}$)…jar "to kneel down, for someone: dative ('knees' + 'to place')" (SL); "plier lo genou; s'agenouiller" (PLS.64); Falkenstein traduce invece du$_{10}$…gar "Gutes machen" (GSG1.125); du$_{10}$.gar.ra.am$_3$: "das Gutes Bereitet" (GSG1.134)

B XVII.1 – 1200

bar kug u$_2$.za.gin$_3$ ba.ra.ga.ba [bar kug u$_2$.za.gin$_3$ ba.ra.g.a].bi.a
Nel suo puro … cosparso di fieno

"in seinem reinen …, der mit edlen Kräutern bestreut ist" (GSG1.24)
[…].bi.a : locativo, anticipato (GSG2.9, 103)
u$_2$.za.gin$_3$: vedi B IX.8
ba.ra.g.a : "bestreut", participio intransitivo (GSG1.142; cfr. B IX.8)

B XVII.2 – 1201

ama d.ba.u$_2$ en d.nin.jir$_2$.su$_2$.da [ama ^{d}Ba.u$_2$].e [en ^{d}Nin.Jirsu].da
la madre Bau insieme col signore Ninjirsu

^{d}Ba.u$_2$: moglie di Ninjirsu; vedi A XX.19
[…].e : col marker dell'ergativo (GSG1.43,82)
[…].da : col marker del comitativo, che dovrebbe essere preceduto da quello del genitivo (GSG1.98; GSG2. 140)

B XVII.3 – 1202

ki.na$_2$ mu.da.ab.dug$_3$.ge ki.na$_2$ mu.da.b.dug$_3$.e
con lui gioiosamente giace.

mu.da.b.dug$_3$.e : "rende piacevole con lui (la camera da letto)"; forma *marû*: "sie ruht gut mit ihm" (GSG1.154); "sie wird es mit ihm gut machen" (GSG1.186); "sie macht es gut mit ihm" (GSG1.198); .da è il DP del comitativo (GSG1.186); .b è il PA riferito al paziente ki.na$_2$ "camera da letto" (GSG1.198); dug$_3$ (du$_{10}$): "to enjoy; to be/make enjoyable"; è un verbo transitivo, quindi non può intendersi ki.na$_2$.a "nella camera da letto", con marker del locativo

B XVII.4 – 1203

zabar gal.gal.e teš$_2$ mu.gu$_7$.e [zabar gal.gal].e teš$_2$ mu.gu$_7$.e
I grandi (recipienti in) bronzo offrono da mangiare (?).

zabar (sibar) [UD.KA.BAR] : "bronze (zil; zi; ze$_2$, 'to pare, cut', + bar$_6$, 'bright, white'; Akk. *siparrum*, 'bronze' borrowed before vowel harmony changed Sumerian word; cf., barzil, 'iron')" (SL); "bronze" (PLS.155); "(to be) bright, pure; arrowhead; weapon; metal mirror; (to be) shiny; measuring vessel made o f bronze; metal bwol; bronze" (PSD2.284)

zabar gal.gal : il raddoppiamento dell'aggettivo attributivo indica la pluralità: "die grossen Bronze(gefässe)" (GSG1.72)

teš$_2$[UR] mu.gu$_7$.e : forma *marû* del verbo composto teš$_2$(.bi)…gu$_7$: "to devour everything; to consume ('together' + 'to eat')" (SL); "devorer" (PLS.59). Falkenstein legge il verbo ur…ku$_2$ "unterschiedlos – indistintamente, indifferentemente - essen" (GSG1.126) e traduce ur mu.ku$_2$.e "sie lassen daraus essen" (GSG1.158; cfr. GSG1.45: mu.ku$_2$.e "sie lassen daraus essen"). Sempre per il Falkenstein, la pluralità del soggetto richiederebbe un raddoppiamento anche della radice verbale (GSG2.64; cfr. B XVII.6). Per l'espressione teš$_2$.bi.a "insieme", vedi A XXI.27, XXII.2, XXV.9, B IV.19; per gu$_7$(ku$_2$) [KAxGAR] vedi A X.11, XXVIII.8

La traduzione, dubbia, si rifà a quella proposta da Falkenstein: "die grossen Bronze(gefässe) lassen alles essen" (GSG2.64n4; il senso è, ovviamente: "offrono da mangiare"). Una tale traduzione intende […].e quale ergativo. Poiché il valore di teš$_2$ …gu$_7$ è dato però da SL e a PLS come "divorare", sono tentato di considerare […].e quale locativo-terminativo e tradurre "si mangia dai grossi piatti in bronzo" (??)

B XVII.5 – 1204

e_2 zid.da [X.da zabar kug].ge ne.[saj] [e_2 zid].a X.da [zabar kug].e ne.saj
Nella perfetta casa…in (?) splendenti vassoi d'argento le primizie

[e_2 zid].a : col marker del locativo; Falkenstein, dubitativamente, interpreta [e_2 zid.a].e, col marker dell'ergativo (GSG1.82)
X.da : col marker del comitativo ?
[zabar kug].e : per Falkenstein, col marker dell'ergativo; ma in tal caso non riuscirei a trovare una traduzione appropriata; ritengo pertanto trattarsi di un locativo-terminativo. L'aggettivo kug (ku_3) vale " bright, pure; white; sacred, holy" (SL). La traduzione plurale deriva dal raddoppiamento della radice verbale successiva: "die reinen Bronze(gefässe) lassen NE-sag verbrennen" (GSG2.64)
ne.$saj_{(2)}$: variante di $nisaj_{(2)}$ "first fruits (offering); spring time (month); dough; wine cellar ?; foremost; governor (ni_2, 'self; vigor', + saj, 'first')" (SL); "libation; offrande des premieres fruits" (PLS.108, s.v. ne.šaj. nišaj); "first-fruit offering" (PSD2.185); accadico *nisakku*, *nisannu* "offering (of first fruits)"; vedi A XXVIII.10

B XVII.6 – 1205

mi.ni.ib_2.$še_6$.$še_6$ mu.ni.b.$še_6$.$še_6$.e
vengono cotte.

mu.ni.b.$še_6$.$še_6$.e : forma *marû*; .ni è il DP del locativo(-terminativo), mentre .b è il PA riferito al paziente ne.saj. Il soggetto è propriamente un impersonale, tradotto poi al passivo; per il raddoppiamento della radice verbale, vedi GSG2.64) $še_6$, $šeg_6$ $šej_6$ [NE]: "to heat, cook, bake, boil; to be hot; to dry a field (redup. class) (ša, 'to dry up' + to mete out)" (SL); "to cook; to dry a field; to fire (pottery)" (PSD2.234); Falkenstein legge 'bil' "verbrennen" (GSG2.84)

B XVII.7 – 1206

bur kug unu_6 gal.la $šu_4$.ga.bi [bur kug [unu_6 gal].a $šu_4$.g.a].bi
Le sue pure tazze, che stanno nel grande santuario,

"seine Schale, die im grossen Heiligtum aufgestellt ist" (GSG2.116)
bur : vedi A XXV.15, B I.18, V.21, VI.1, .26
[…].a : col marker del locativo: "im grossen Heiligtum" (GSG2.106); in casi paralleli si trova il comitativo (cfr. A XXIV.27; GSG2.116); per unu_6 ($unug_3$) [TE.AB = TEMEN.$EŠ_3$], vedi A III.8
$šu_4$.g.a.bi : participio (GSG1.144), con possessivo; vedi B XVI.14; verbo plurale

B XVII.8 – 1207

bunin mah ban_3.da a nu.$silig_5$.ge.dam bunin mah ban_3.da.a a nu.$silig_5$.ed.a.am_3
sono vasche enormi su supporti, nelle quali l'acqua non manca mai;

bunin, $bunij_x$ [LAGABxA]: "bitumen-coated reed container (for carrying liquids), vat, tub (bun_2/buj_x, 'blister; to be swollen', + nij_2, 'valuables')" (SL); "trough; bowl, bucket" (PSD2.37). Per il segno, vedi LEC.272; MEA.522

ban_3.da [TURxDA]: esistono due ban_3.da: uno col valore "young; junior; vigorous; impetuous; fierce; proud" (SL; cfr. B XI.12) ed uno col valore "stanchion, support" (PSD2.30); ritengo questo quello corretto, da intendersi in caso locativo

a nu.$silig_5$.ed.a.am_3 : "where water will not cease" (MSG.215); nu è l'MP del negativo; $silig_5$.ed.a è un participio in .ed, intransitivo (MSG.215), mentre per Falkenstein è transitivo: "das das Wasser nicht aufhören lässt" (GSG1.137, GSG2.76; legge $silig_5$ come BANŠUR); $silig_5$ (šilig) (MEA.40; LEC.71): "to cease, stop; to lay aside one's work" (SL); per questo verbo e per la dubbia sibilante iniziale, vedi MSG.209, 210. Vedi il parallelo di A XXIX.6

.am_3 : copula enclitica, in uso predicativo (GSG2.76)

B XVII.9 – 1208

$eš_2$.da.bi da.ba gub.ba.bi [$eš_2$.da.bi da.bi.a gub.a].bi
le sue scodelle, poste accanto ad esse,

$eš_2$.da : vedi B XIV.15. Il successivo .bi è pleonastico (cfr. B XVI.19)

da.bi.a : "zu deren Seite", col marker del locativo (GSG2.103); da "arm; side; nearness (to someone)" (SL)

gub.a : participio "aufgestellt" (GSG1.143); cfr. B XVI.17

B XVII.10 – 1209

id_2.idigna id_2.buranun.bi.da $^{id}{}_2$Idigna $^{id}{}_2$Buranun.bi.da
sono il Tigri e l'Eufrate

Idigna: vedi A I.9

Buranun: vedi B X.20

.bi.da : postposizione comitativa "with its" (TSL.100-101), "mit seinem", avente valore coordinante "und" (GSG2.41); cfr. A XI.10, XXVI.13, XXVII.17, XXIX.2

B XVII.11 – 1210

he$_2$.jal$_2$ tum$_2$.tum$_2$.am$_3$ he$_2$.jal$_2$ tum$_2$.tum$_2$.am$_3$
che continuamente portano abbondanza.

he$_2$.jal$_2$ tum$_2$.tum$_2$.am$_3$: "die Überfluss bringen", con participio attivo (GSG1.135), in senso predicativo (GSG2.72), del verbo tumu$_{2,3}$, tum$_{2,3}$, tu$_{2,3}$, per il quale vedi A VII.10. La reduplicazione della radice verbale esprime, più che la molteplicità dei soggetti, la durata e continuità dell'azione (GSG2.64 e 64n3)

B XVII.12 – 1211

nij$_2$.du$_7$ uru.na.ke$_4$ pa bi$_2$.e$_3$ [nij$_2$.du$_7$ uru.ani].ak.e pa bi$_2$.n.e$_3$
Ciò che è cultualmente richiesto per la sua città egli splendidamente compì.

"alles, was sich in seiner Stadt geziemt, hat er strahlend aufgehen lassen" (GSG2.123)
nij$_2$.du$_7$ … pa…e$_3$(ed$_2$) : vedi A I4, VIII.20, XVIII.25, B XIII.10
[…].ak.e : col marker del genitivo ("…della sua città") e del locativo-terminativo (GSG2.123)

B XVII.13 – 1212

gu$_3$.de$_2$.a e$_2$.ninnu mu.du$_3$ Gudea.e e$_2$.ninnu mu.n.du$_3$
Gudea ha costruito l'Eninnu;

Gudea.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82)

B XVII.14 – 1213

me.bi šu bi$_2$.du$_7$ me.bi šu bi$_2$.n.du$_7$
la sua potenza divina ha reso perfetta.

šu bi$_2$.n.du$_7$: "er hat vollkommen gemacht", forma *hamtu* del verbo composto šu…du$_7$ (GSG1.164), per il quale vedi A II.15, B V.23, XV.20, XVI.4

B XVII.15 – 1214

e_2.i_3.gara$_2$.ba i_3 gara$_2$ i_3.kur$_9$ e_2.i_3.gara$_2$.bi.a i_3 gara$_2$ i_3.kur$_9$
Nella sua latteria grasso e formaggio portò;

e_2.i_3.gara$_2$.bi.a : "in sein 'Haus des Fettes (und) der Fettmilch'" (GSG1.96, 108), da intendersi [e_2 i_3.gara$_2$].ak.bi.a, col marker del genitivo, pronome possessivo (riferito all'Eninnu) e marker del locativo (GSG1.108; GSG2.111); E_2.NI.GA, e_2.i_3.gara$_2$, e'igara "dairy", "latteria" (PSD2.58); "Casa del grasso e yogurt" (PRCT.49), uno degli ambienti amministrativi dell'Eninnu.
i_3 : vedi A XI.16
gara$_2$, gar$_2$[GA] : vedi B III.20. Per la costruzione asindetica, vedi GSG2.40; cfr. A XXVIII.4
i_3.kur$_9$: vedi A XIX.12; XXVIII.4. Per il segno ku$_4$, kur$_9$, vedi A II.6

B XVII.16 – 1215

e_2 kug AN.KA.ba ninda mu.ni.jar.jar e_2 kug AN.KA.bi.a ninda mu.ni.jar.jar
nel suo Ekuaanka (?) pani pose.

e_2 kug AN.KA.bi.a : Falkenstein legge e_2.ku$_3$.an.zeb$_4$.ba "in sein Eku'anzeb", col marker del locativo (GSG1. 108; GSG2.103); PRCT.48 legge e_2.ku$_3$.AN.KA e traduce parzialmente "Casa santa …", uno degli ambienti sacri dell'Eninnu.
ninda [GAR] : vedi A II.8
mu.ni.jar.jar : "er hat gelegt", forma preteritale con reduplicazione *hamtu* (GSG1.132, 166), che dovrebbe esprimere pluralità di oggetti ("in sein Eku'anzeb har er Brote gelegt"), anche se la pluralità non è espressamente indicata (GSG2.65); cfr. A XIII.2

B XVII.17 – 1216

ur$_5$ mu.[du$_8$] šu.šu mu.GAR ur$_5$ mu.n.du$_8$ šu.šu mu.n.luh$^!$
Gli interessi condonò; tutte le mani purificò .

ur$_5$ [HAR=HIxAŠ$_2$] : "liver; spleen; heart, soul; bulk, main body; foundation; loan; obligation; interest; surplus, profit; interest-bearing debt; repayment; slave-woman" (SL); vedi PSD2.274
du$_8$: "to open, to loosen, to release" (TSL.300); vedi A XII.24. Falkenstein legge HAR mu.du$_8$: "er löste den Ring" (GSG1.164)
šu.šu : la reduplicazione del sostantivo indica il plurale e la totalità: "die Hände" (GSG1.71)
luh : "to be clean, fresh; to clean; to wash; to sweep (la, 'youthful freshness', + he, 'to mix')" (SL). La correzione GAR > luh è data dal parallelo šu.šu mu.luh "er wusch die Hände" di Statua B VII.29 (cfr. GSG1.167) Falkenstein, che legge šu.šu mu.jar, traduce solo in parte: "er hat die Hände…" (GSG1.166). Per il segno luh, cfr. A XII.13

B XVII.18 – 1217

ud lugal.ni e_2.a.kur_9.ra [ud lugal.ani e_2.a.kur_9.a].a
Quando il suo Signore nel tempio entrò,

"Am Tage, an dem sein König ins Haus einzog" (GSG2.12). Si tratta di una frase temporale, con ud quale *head noun*; seguito da una frase verbale con infinito, kur_9 "entrare", nominalizzata in .a (GSG1.138: "als er einzog"; "unerweiterte Form" dell'infinito: GSG2.74) e il tutto posto in locativo (GSG2.112). Cfr. A I.1. Per il segno kur_9, vedi A II.6

lugal.ani : Ninjirsu, signore di Gudea

e_2.a : "im (ins) Haus", col marker del locativo (GSG1.107)

B XVII.19 – 1218

ud imin.ne.$eš_2$ ud imin.$eš_2$
per sette giorni

ud imin.$eš_2$: "auf sieben Tage", dove $eš_2$ è la forma, con caduta di vocale terminale, del marker .eše del terminativo (GSG1.113; GSG2.83), qui utilizzato con un numerale e una indicazione temporale (GSG2.134)

B XVII.20 – 1219

$geme_2$ nin.a.ni mu.da.sa_2.am_3 $geme_2$.da nin.ani mu.n.da.sa_2.am_3
con la schiava la sua signora è eguale,

"mit dem Sklavin stellt sich deren Herrin gleich" (GSG1.53)

$geme_2$.da : "mit der Sklavin", col marker del comitativo, qui omesso (GSG1.53); cfr. B XVII.21, dove la presenza del comitativo è invece espressa. Per $geme_2$ vedi A XIII.8

mu.n.da.sa_2.am_3 : "sie stellt sich ihr gleich", forma *marû* (Normalform; GSG1.174); .da è il DP del comitativo (GSG1.186), preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .n di terza persona singolare, classe delle persone (GSG1.212); sa_2 : "to approach or equal in value; to compare with; to compete (with -da-)" (SL). La copula enclitica è qui posta dopo una forma verbale finita nominalizzata (GSG1.148; GSG2.77; leggere quindi mu.n.da.sa_2.a.am_3 ?). Il senso è da intendersi: "per sette giorni fu concesso alla schiava di essere uguale alla sua signora"

B XVII.21 – 1220

urdu$_2$.de$_3$ lugal.e zag mu.da.gub.am$_3$ urdu$_2$.de$_3$ lugal.e zag mu.n.da.gub.am$_3$
con lo schiavo il suo signore sta al fianco.

"mit dem Sklaven geht dessen Herr Seite an Seite" (GSG1.53)

urdu$_2$.de$_3$: "mit dem Sklaven", col marker del comitativo; per la variazione fonetica .da > .de, vedi (GSG1. 114). Per l'anteposizione del comitativo, vedi GSG2.11. Per urdu$_2$ vedi A XIII.6

lugal.e : per Falkenstein non si tratta di un ergativo, poiché il verbo composto zag(za$_3$)…gub "zur Seite gestellt sein; zur Seite stellen", dove il sostantivo è al caso locativo(GSG1.126), è intransitivo; basandosi sul parallelo di Statua B VII.32-33, che porta lugal.ni, egli considera i seguenti mutamenti del suffisso possessivo .ani > a.e > .e (GSG1.53; cfr. A VII.24). Per zag (za$_3$) vedi A III.11

zag mu.n.da.gub.am$_3$: "er stellte sich ihm zur Seite", forma *marû* (Normalform; GSG1.176); cfr. B XVII.20

B XVIII.1 – 1221

uru.na u$_2$.si$_{19}$.ni zag.bi.a mu.da.a.na$_2$.am$_3$ uru.ani.a u$_2$.si$_{19}$.ani zag.bi.a mu.da.na$_2$.am$_3$
Nella sua città il suo impuro (solo) alla sua periferia può con lui(?) dormire.

uru.ani.a : "in seiner Stadt", col marker del locativo (GSG1.108; GSG2.106; cfr. A XII.21, XXII.18). Il possessivo .ani penso si riferisca a lugal "Ninjirsu" di B XVII.18, o, meglio, a Gudea (vedi GSG2.23). Per l'anteposizione del locativo, vedi GSG2.9-10

u$_2$.si$_{19}$.ani : "sein 'Unreiner'" (ossia "colui che è impuro nei confronti di Ninjirsu", o di Gudea?), per u$_2$.si$_{19}$.ga.ni > usig.ani (GSG1.32, 65, 67); Falkenstein riporta u$_2$.si$_{19}$ = u$_2$.KAxUD = usi/ug; ho trovato u$_2$.sug$_4$ "unclean, menstruating woman" (SL); "malpropre" (PLS.145); uzug$_{2,3,4,5}$ "menstruating woman; woman isolated after birth; person under a taboo" (SL); u$_2$.zug$_4$ [U$_2$.KAxLI] "a ritually unclean, impure person" (PSD2. 176), "a type of priest" (PSD2.282). Per u$_2$.KAxUD e U$_2$.KAxLI vedi GSG1.32. Il parallelo di Statua B VII.34 ha u$_2$.si$_{16}$.ni. Né LEC né MEA riportano il valore si$_{19}$

zag.bi.a : "ausserhalb davon, draussen" (GSG1.109); lett. "sul suo confine", "zu deren Seite = draussen", col marker del locativo (GSG2.106). Il possessivo .bi si riferisce a uru "città". Per zag (za$_3$) vedi A III.11

mu.da.a.na$_2$.am$_3$: "er liegt", con "nicht erklärbare Pleneschreibung" (GSG1.22, 148; il parallelo di Statua B VII.35 ha mu.da.na$_2$.am$_3$). Forma *marû* (Normalform; GSG1.176). Non è chiaro l'uso del DP del comitativo: "mit ihm$^{?}$" (GSG2.141). La copula enclitica è qui posta dopo una forma verbale finita nominalizzata (GSG2.77, dove però traduce "er lag"; leggere quindi mu.n.da.na$_2$.a.am$_3$?)

B XVIII.2 – 1222

eme nij$_2$.hul.da inim ba.da.kur$_2$ [eme nij$_2$.hul].da inim ba.da.kur$_2$
Alla lingua malvagia la parola fu cambiata.

"die Böses sprechende Zunge hat er daraus entfernt" (GSG2.148)
eme [KAxME] : vedi A XIII.1
nij$_2$.hul [GAR.IGI.UR] : "evil" (PSD2.189); "Böses" (GSG1.60); accadico *lemuttu* "evil, wickedness". Si tratta di due sostantivi in apposizione "lingua – male"
[…].da : marker del comitativo (o dell'ablativo; vedi quanto detto riguardo al verbo kur$_2$)
inim : "word; statement; command, order, decree; oath, agreement; matter, affair, concern, subject (in, 'one discrete individual', + eme, 'speech')" (SL)
Falkenstein legge eme.ni$_3$.hul.da.ga$_{14}$ < eme.ni$_3$.hul.du$_{11}$.ga "Die Böses sprechende Zunge" (eme ni$_3$.hul dug$_4$.a, dove dug$_4$.a sarebbe participio transitivo attivo del verbo dug$_4$ "parlare": GSG1.136)), con armonia vocalica regressiva (GSG1.40); in tale lettura, 'inim' è preso per KA = ga$_{14}$ (GSG1.26; cfr. B IV.14)
ba.da.kur$_2$: forma *hamtu* con CP ba. indicante un passivo (cfr. A II.20); kur$_2$: "to be different; to change; to break a seal (often with -da-) (kur$_2$-re in *marû*)" (SL); "to change", often with .da. (comitative or ablative?) (TSL.310). Falkenstein, che dà a kur$_2$ il valore "besitigen – eliminare, rimuovere, abolire" (GSG2.60), traduce "er hat daraus entfernt" (GSG1.167, 191; cfr. GSG2.148), "er entfernte daraus" (GSG1.215, 217); nelle ultime quattro citazioni intende .da quale variante del DP .ta dell'ablativo (cfr. A VII.13). Un senso migliore si otterebbe traducendo all'attivo, con soggetto sottinteso Gudea: "egli rese silenziosa la lingua malvagia"

B XVIII.3 – 1223

nij$_2$.erim$_2$ e$_2$.ba im.ma.an.[gi$_4$] [nij$_2$.erim$_2$ e$_2$.bi.]ak i$_3$.ba.n.gi$_4$
Il crimine contro questa casa allontanò.

Cfr. A XII.26
nij$_2$.erim$_2$[GAR.NE.RU] : "evil; wickedness; dishonesty; injustice ('thing' + 'hostile')" (SL); "evil" (PSD2.191); "Feindliches, Böses" (GSG1.60); erim$_2$: sost. "enemy; destruction", agg. "hostile; evil" (SL), vedi B VI.12
[nij$_2$.erim$_2$ e$_2$.bi.].ak : "das diesem Hause Feindliche", col marker del genitivo (GSG1.95, 99), più che con quello del locativo (GSG1.109; GSG2.114, dove afferma: "ist hier kaum als Genetiv zu verstehen")
im.ma > i$_3$.ba : vedi A VII.14

B XVIII.4 – 1224

nij$_2$.[gi].[na] d.[Nanše] d.[nin].[jir$_2$.su].[ka].[še$_3$] [nij$_2$.gi.na ^{d}Nanše ^{d}Nin.jirsu.ak]ak.še$_3$
Della giustizia di Nanshe e Ninjirsu

"auf/um das Recht Nanšes (und) Ninjirsus" (GSG1.90, 94)

nij$_2$.gi.na [GAR.GI.NA] : " justice; trustworthiness; truth ('thing' + 'true, reliable' + nominative)" (SL); "truth" (PSD2.188); "justice; loyauté; honnêteté" (PLS.109); accadico *kīttu*. Falkenstein riporta ni$_3$.gi.gi.na "Recht" (GSG1.60), con raddoppiamento dell'aggettivo gi(n), indicante pluralità (GSG1.72); gi(n), ge(n) : "just; firm; fixed; reliable, trustworthy" (SL); gi.na starebbe per gin.a, forma participiale intransitiva (GSG1.143)

Nanše : vedi A II.2

.še$_3$: marker del terminativo, caso retto dal verbo composto 'en$_3$…tar' (GSG2.131)

B XVIII.5 – 1225

en$_3$ [im].[ma].[ši.tar] en$_3$ i$_3$.b.ši.tar
egli si prese cura.

en$_3$ im.ma.ši.tar : "hat er befragt" (GSG2.131); er hat beachtet" (GSG1.169), "er beachtete" (GSG1.182); forma preteritale *hamtu* (GSG1.169) del verbo composto en$_3$…tar : "to ask (someone: dative); to investigate; to take care of; to handle; to pay attention to, heed ('enigmatic background' + 'to determine, inquire')" (SL); "to question, to ask (someone: dat.); to examine" (TSL.319); "… schneiden = sich kümmern; beachten" (GSG1.120). La ricostruzione è basata sul parallelo di Statua B VII.41 e Statua E II.8: "er achtete darauf" (GSG1.79)

b.ši. : DP del terminativo, che cross.-ref. il precedente marker .še$_3$, preceduto dal prefisso pronominale opzionale (GSG1.211)

im.ma.ši > i$_3$.b.ši : vedi GSG1.211

B XVIII.6 – 1226

nu.[siki] [lu$_2$.nij$_2$.tuku] nu.[mu].[na.jar] nu.siki.ra lu$_2$.nij$_2$.tuku.e nu.mu.na.n.jar
Al povero il ricco non fece del male;

"Der Waise *tat* der Reiche nichts *zu Leide*" (GSG2.9)

nu.siki.ra : col marker del dativo, omesso (GSG1.104, fine nota 5 di pag. 103); nu.siki/sig$_2$ [NU.SIK$_2$]: "orphan ('not' + 'wool [garment/blanket?]')" (SL); "orphan" (PSD2.198), accadico *ekû*; per siki (šig$_2$, sig$_2$) "lana", accadico *šipātu* (MSL.311), vedi A XI.17

lu$_2$.nij$_2$.tuku.e : col marker dell'ergativo (GSG1.83); lu$_2$.nij$_2$.tuku [LU2.GAR.TUK]: "rich man, wealthy person ('man' + 'thing' + 'to have')" (SL); "rich man" (PSD2.160); sostantivo composto: "uomo che ha beni", "der Mann, der eine sache hat = der Reiche" (GSG1.63); per tuku, forma participiale (GSG1.135) significante "avere", vedi A II.10

nu.mu.na.n.jar : "er tat ihr [sic, per 'ihm'] nichts *zu Leide* (zu Leide tun "far del male")", preterito, forma *hamtu* (GSG1.165-166); nu. è l'MP del negativo (GSG1.226); .na. il DP del dativo (GSG2.96); letteralmente jar vale "to store, accumulate; to deliver, deposit; to put, place, set down upon; to make, establish, restore (with -ši-); to remove and set elsewhere (with -ta-); to expel (with -da-) ($ja_2.ja_2$ in *marû*)" (SL)

L'interpretazione, basata su quella di Statua B VII.42 (vedi GSG2.167), è quella proposta da Falkenstein. Un'altra interpretazione, visto lo stato lacunoso del testo, è di intendere Gudea quale soggetto e tradurre "egli protesse l'orfano dal ricco", o simili

B XVIII.7 – 1227

nu.[ma].[su] [lu_2].[a_2.tuku] nu.[na].[jar] nu.ma.su.ra $lu_2.a_2$.tuku.e nu.i_3.na.jar
alla vedova il potente non fece del male.

nu.ma.su.ra : col marker del dativo (GSG1.104); nu.ma.su (anche nu.mu.un.su, nu.mu.su) "widow ('she has not replaced [her husband]')" (SL; su "to replace, to restore"); "veuve" (PLS.113); "widow" (PSD2.197 s.v. *numunkuš*; accadico *almattu*. La forma nu.mu.(un.)su deriva da armonia vocalica progressiva; esiste anche una forma con armonia vocalica regressiva na.ma.su (Statua B VII.43; GSG1.40 e n2). Per l'anteposizione del dativo, vedi GSG2.9

$lu_2.a_2$.tuku.e : col marker dell'ergativo (GSG1.83); $lu_2.a_2$.tuku "der Mächtige" (GSG1.63, 135); cfr. PSD2.26 s.v. *atuku* (a_2.tuku) "powerful; able-bodied"; letteralmente "uomo che ha forza"

nu.i_3.na.jar : "er tat ihr nichts *zu Leide*" (GSG1.165,202); nu. è l'MP del negativo (GSG1.225); notare la diversità di uso del CP rispetto al verso precedente; .na è il DP del dativo (GSG1.202)

B XVIII.8 – 1228

e_2 [ibila] nu.tuku [e_2 [ibila] nu.tuku].ak
Di una casa che non ha erede,

[e_2 [ibila] nu.tuku].ak : "eines Hauses, das keinen Erbsohn hat", genitivo anteposto (GSG1.98; GSG2.14)

ibila [TUR.UŠ] : oppure $ibila_2$ [TUR.ARAD =$dumu.nita_2$] (LEC.19; PSD2.115) : "son; heir, successor; inheritance (ib_2 (subj. prefix) + ila_2, 'he carries it')" (SL); accadico *aplu*

ibila nu.tuku : con forma participiale (GSG1.135; GSG2.71); cfr A II.10, III.6,7

B XVIII.9 – 1229

dumu.[munus].[bi i_3.bi].lu.[ba mi.ni.kur_9] dumu.munus.bi i_3.bi.lu.bi.a mu.ni.kur_9
la sua figlia nella sua eredità fece entrare.

Pe la ricostruzione, vedi Statua B VII.45-46

dumu.munus (dumu.mi_2) [TUR.SAL] : "daughter ('child' + 'feminine')" (SL); "daughter" (PSD2.53); "Kind-Weib = Tochter" (GSG1.58)

i_3.bi.lu.bi.a : col marker del locativo; Falkenstein ha bil.la.ba "bei seinem Verbrennen" (GSG1.108, da Statua B VII.45) e i_3.bil.la.ba "bei seinem Ölverbrennen" (GSG1.138, con infinito in '.a'; cfr. B XVII.6), i_3.udu.bila.ba "bei seinem Schaffett-Verbrennen" (GSG2.104); i_3.bi.lu "heir" (PSD2.115), qui, credo "inheritance" (vedi ibila "son; heir, successor; inheritance" (SL))

mu.ni.kur$_9$: "er liess einstehen" (GSG1.169), con DP del locativo-terminativo (GSG1.186)

B XVIII.10 – 1230

ud nij$_2$.si.[sa$_2$] mu.na.[ta.ed$_2$] [ud nij$_2$.si.sa$_2$].ak mu.na.ta.ed$_2$

Un giorno di giustizia è uscito per lui;

nij$_2$.si.sa$_2$ [GAR.SI.DI] : "equity, justice, fairness ('thing' + 'straight')" (SL); "justice, équité" (PLS.110, che scrive però nij$_2$.si.sa$_3$); "justice" (PSD2.191); "Recht" (GSG1.144); lett. "cosa fatta nel giusto modo", si.sa$_2$ essendo participio passivo (GSG1.144) del verbo si…sa$_2$ " to do something in the right way; to make straight; to put in order"

mu.na.ta.ed$_2$(e$_3$) : forma *hamtu*, tradotta dal Falkenstein con "(nachdem) er es ihm hatte aufgehen lassen" (GSG1.165); "ging ihm auf", con .na DP del dativo (GSG2.91) e .ta DP dell'ablativo (GSG2.147: "als er ihm [sein]Recht hat aufgehen lassen"). Preferisco la traduzione data, anche se non ho ben chiaro a chi si riferisca .na : a Gudea o alla "figlia" del verso precedente? E che cosa cross.ref. il DP .ta ?

B XVIII.11 – 1231

nij$_2$.erim$_2$ i$_3$.d.utu gu$_2$.be$_2$ jiri$_3$ bi$_2$.us$_2$ [nij$_2$.erim$_2$ i$_3$.^{d}utu].ak gu$_2$.bi.e jiri$_3$ bi$_2$.n.us$_2$.Ø

sul collo del malvagio e del malcontento pose il piede.

nij$_2$.erim$_2$: vedi B XVIII.3.

i$_3$.^{d}utu : ritengo sia variante di i.^{d}utu "outcry; complaint; cry for justice; 'Oh, Shamash!' ('cry' + divine determinative + 'god of justice')" (SL); "complaint" (PSD2.128); "protestation, plainte" (PLS.73). Intendo "crimine" e "lamento" come "criminale" e "scontento", sostantivi.

Falkenstein legge il segno i$_3$ come ne$_2$ e lo collega al gruppo precedente: per nij$_2$.erim$_2$.ani.e < nij$_2$.eri$_6$.ne$_2$ (< nij$_2$.erim$_2$.ma.ne$_2$) "auf das ihm Feindliche" (GSG1.66), "dem ihm Feindlichen" (GSG1.111; .e è il marker del locativo-terminativo; GSG2.10); inoltre interpreta ^{d}Utu come "der Sonnengott", in caso ergativo (GSG1.83). Quindi, per lui: "Utu contro chi gli è nemico …", "(nachdem) Utu dem ihm Feindlichen den Fuss auf den Nacken gesetzt hatte" (GSG2.10).

[…].ak : genitivo anteposto. Nell'interpretazione del Falkenstein, non si tratta di un genitivo anteposto, ma di un locativo-terminativo, anche se poi vi è un altro locativo-terminativo: gu$_2$.bi.e (GSG1.127 e n.4 "Hier ist der doppelte Lokativ-Terminativ zu beachten"

gu$_2$.bi.e : "auf seinen Nacken", col marker del locativo-terminativo, caso retto dal verbo us$_2$ (GSG1.112; cfr. A IV.4, XI.21)

gu$_2$ "cou, nuque" (PLS.58); cfr. B VI.12

jiri$_3$, jir$_3$: "foot, feet; step; way, path" (SL)

jiri$_3$ bi$_2$.n.us$_2$.Ø : "er hat den Fuss darauf gesetzt", dove .n. è il PA riferito all'agente (il verbo è transitivo: GSG1.192) e .Ø è il PA riferito al paziente (GSG1.79); "(nachdem) er den Fuss darauf gesetzt hat" (GSG1.170); jir$_3$…us$_2$ "to follow on foot; to set one's foot on ('foot' + 'to follow; to join')" (SL); "den

Fuss nahebringen = den Fuss setzen" (GSG1.120); il verbo regge, "bei sächlichem Objekt" il locativo-terminativo (GSG2.94n1; dativo con le persone)

B XVIII.12 – 1232

uru.e d.utu.gin$_7$ uru.e ^{d}Utu.gin$_7$
Sulla città come Utu

uru.e : La Thomsen traduce: "the city rose from the horizon like the sun" (TSL.233): secondo questa interpretazione, uru.e avrebbe il marker dell'ergativo; la cosa non è tuttavia possibile in quanto il verbo ed$_2$(e$_3$) "uscire" è intransitivo ed il soggetto resta pertanto non marcato (GSG1.75). Si tratta infatti, come giustamente osserva il Falkenstein, di un locativo-terminativo: "über die Stadt" (GSG1.45, GSG1.75n1, 111; GSG2.119), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.129). Il soggetto, sottinteso, è Gudea. Falkenstein traduce "er liess es wie den Sonnengott vom Horizon aus aufgehen" (GSG1.116; GSG2.147), "er liess es der Stadt davon aufgehen" (GSG2.119)

B XVIII.13 – 1233

ki.ša.ra im.ma.ta.a.ed$_2$ ki.šar.a i$_3$.b.ta.a (?).ed$_2$
dall'orizzonte egli sorse.

ki.šar.a : con marker del locativo; vedi A IV.22. Per la grafia sillabica, cfr. A V.20
i$_3$.b.ta.a (?).ed$_2$(e$_3$) : "er liess es davon aufgehen", preterito (GSG1.165); .b.ta è il DP dell'ablativo, che cross.-ref. qui il locativo (cfr. A IV.22, V.19, 20), preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* (GSG1.216; cfr. A VI.16). La grafia con .ta.a(?). appartiene alle "nicht erklärbare Pleneschreibungen" (GSG1.22; 163n1)

B XVIII.14 – 1234

saj$_2$.ja$_2$.ni.a gur im.mi.dar saj$_2$.ani.a gur i$_3$.ni.n.dar
Sulla sua testa un turbante avvolse.

Cfr. B XIII.1
im.mi : cfr. A IV.26

B XVIII.15 – 1235

igi an kug.ga.ke$_4$ [igi An kug].ak.e
Agli occhi del puro An

[…].ak.e : col marker del genitivo e del locativo-terminativo, "vor den[sic] reinen Himmel" (GSG1.86; GSG2. 127 dove ha giustamente "dem")

B XVIII.16 – 1236

ne.te.ni bi$_2$.zu ne.te.ni bi$_2$.zu
egli si fece conoscere.

"machte er seinen Schrecken kund" (GSG2.127 e n6: "Die Stelle ist unklar. Subjekt ist wegn des Folgenden doch wohl Gudea")

ne.te.ni : Falkenstein interpreta stare per ni$_2$.te.ani "sein Schreck" (GSG1.29) I vocabolari riportano però solo il verbo ni$_2$…te "to be scared; to fear, respect" (SL); "to fear, to become afraid" (PSD2.186). Ritengo invece trattarsi della grafia di ni$_2$(IM).te.a.ni, ni$_2$.te.ni$_{(2)}$, pronome personale riflessivo: "himself" (TSL.78; cfr. A XIII.4)

bi$_2$.zu : preterito (GSG2.189); qui zu ha il valore transitivo "to inform, teach" (SL)

B XVIII.17 – 1237

gud.gin$_7$ saj il$_2$.la mu.ku$_4$.ku$_4$. gud.gin$_7$ [saj il$_2$.a].a mu.ku$_4$.ku$_4$
Come un toro a testa alta entra

"wie ein Stier tritt er erhobenen Hauptes ein" (GSG2.70)

[saj il$_2$.a].a : vedi A XVIII.12

mu.ku$_4$.ku$_4$: forma *marû*; vedi B V.1; "er trat ein" (GSG1.177, Normalform). Per il segno ku$_4$, kur$_9$, vedi A II.6

B XVIII.18 – 1238

eš$_3$ e$_2$.ninnu.a [eš$_3$ e$_2$.ninnu].a
nel santuario Eninnu.

[eš$_3$ e$_2$.ninnu].a col marker del locativo (GSG2.103), non cross.-ref. nella catena verbale (GSG2.117); per i due termini in apposizione, vedi B X.6

B XVIII.19 – 1239

gud.du$_7$ maš.du$_7$.e jiš [bi$_2$].tag [gud.du$_7$ maš.du$_7$].e jiš bi$_2$.tag
Un toro perfetto, un capro perfetto offrì.

gud.du$_7$ maš.du$_7$: vedi A I.14; la traduzione del Falkenstein: "er opferte vollkommene Rinder, vollkommene Böcke" (GSG2.50) sottintende trattarsi di collettivi. Per la costruzione asindetica, vedi GSG2.40
[…].e : col marker del locativo-terminativo (GSG1.111)
jiš bi$_2$.tag : "er opferte" (GSG1.79, 169); jiš … tag : vedi A II.8; regge il caso locativo-terminativo (GSG1. 110n4, 192)

B XVIII.20 – 1240

bur an.na mu.gub [bur najja].ak mu.n.gub
Ciotole di stagno depose;

Vedi B V.21
[bur najja].ak : "die Zinnschale" (GSG2.3)

B XVIII.21 – 1241

te mu.ni.de$_2$.de$_2$ te mu.ni.n.de$_2$.de$_2$
vino vi versò.

Vedi B V.21
te : è da intendere il passaggio tin > te(n) > te (GSG1.38). Il parallelo B V.21 ha tin

B XVIII.22 – 1242

[ušumgal] kalam.ma ti.gi$_4$.a mu.gub [ušumgal kalam].ak ti.gi$_4$.a mu.n.gub
Ushumgal-kalama lo strumento-tigi portò;

[ušumgal kalam.]ak : "il dragone della terra di Sumer"; ritengo qui essere nome proprio di un musicista (vedi B X.14), più che nome di strumento (cfr. A VI.24, VII.24; B XV.21). Notare la grafia [UŠUM. GAL] e non l'usuale [GAL.UŠUM]; cfr. B XV.21.
ti.gi$_4$: strumento musicale; vedi B X.9; la '.a' finale sembra far parte di una strana grafia sillabica (cfr. GSG1.31)

mu.n.gub : "er brachte" (GSG1.170); per gub vedi A I.25

B XIX.1 – 1243

[a_2].la_2 ud.dam $šeg_{12}$ mu.na.ab.gi_4 a_2.la_2 ud.am_3 $šeg_{12}$ mu.na.b.gi_4
il tamburo-'ala' come una tempesta grida per lui.

$^{(kuš)}a_2$.la_2: tipo di tamburo; vedi A XVIII.18, XXVIII.18; B XV.20
ud.am_3 $šeg_{12}$ mu.na.ab.gi_4 : vedi A XVI.31

B XIX.2 – 1244

$ensi_2$ zag ed_2.a $ensi_2$ [zag ed_2].a
Il governatore sull muro di cinta (?)

zag $ed_2(e_3)$.a : Falkenstein intende: "über die Grenze hinausgehend = überragend (superando)", nome composto da sostantivo e verbo (GSG1.62), qui in forma participale ed_2.a (GSG1.143: "die Überragende = l'eminente"). Dato, tuttavia, il verbo del verso successivo, preferisco leggere [zag ed_2].a, con marker del locativo, cross.-ref. nella catena verbale dal DP .mi; lett. qualcosa come "nel confine che esce", con ed_2 ancora quale participio

B XIX.3 – 1245

nam.mi.gub na.i_3.mi.gub
andò;

na.i_3.mi.gub : vedi A II.4, XXI.1

B XIX.4 – 1246

uru.ne_2 u_6 mu.e uru.ani.e u_6 mu.e
la sua città (lo) guarda in ammirazione.

uru.ani.e : per me col marker dell'ergativo; Falkenstein, invece, ritiene che sia il marker del locativo-terminativo ("auf seine Stadt", GSG1.112), intendendo che "Gudea" sia il soggetto: "er schaut auf seine Stadt" (GSG2.127)

u_6 mu.e : "er schaut" forma *marû* (GSG1.156) del verbo u_6(.di)...di/dug_4/e (cfr. A XVII.24)

B XIX.5 – 1247

$gu_3.de_2.a$ … Gudea …
Gudea...

B XIX.6-11 – 1248-1253

Sei linee mancanti

B XIX.12 – 1254

[... he_2].[jal_2] [mu.na].[ta].[ed_2] ... $he_2.jal_2$ mu.na.ta.ed_2
... vi fece uscire per lui abbondanza;

mu.na.ta.ed_2 : .na è il DP del dativo e .ta quello dell'ablativo

B XIX.13 – 1255

ki še.gu.[nu] mu.na.$mu_2.mu_2$ ki.e še.gu.nu mu.na.$mu_2.mu_2$.e
la terra per lui grano di qualità fa crescere;

"die Erde lässt ihm Spätgerste wachsen" (GSG2.69)
ki.e : col marker dell'ergativo (GSG1.44, 82)
še.gu.nu : "fine grains, good crops, late barley ('grains, barley' + gunu, 'load' ?)" (SL); "bon épis; grain de qualité" (PLS.133); "Spätgerste" (GSG1.60)
mu.na.$mu_2.mu_2$.e : forma *marû* del verbo mu_2 (mud_6; vedi A XII.6, XXI.19; cfr A XII.2): "sie lässt ihm (hoch)wachsen" (GSG1.45, 132); "sie lässt sie ihm wachsen" (GSG1.157); con "Präsensreduplikation" (GSG2.68-69)

B XIX.14 – 1256

ensi$_2$.da lagaš.ki.e he$_2$.jal$_2$.la ensi$_2$.da Lagaš^{ki}.e he$_2$.jal$_2$.a
col governatore Lagash nell'abbondanza

"mit dem Stadtfürsten breitet sich Lagaš in Überfluss auf" (GSG2.11); "Lagaš wird sich mit dem Stadtfürsten in Überfluss ausbreiten" (GSG2,142); "with the ensi (the city) Lagaš expands in abundance" (TSL.21-22)

ensi$_2$.da : col marker del comitativo (GSG2.11)
Lagaš^{ki}.e : col marker dell'ergativo (GSG1.82)
he$_2$.jal$_2$.a : col marker del locativo (cfr. A XI.9)

B XIX.15 – 1257

šu mu.da.peš.e šu mu.n.da.peš.e
prospera.

šu mu.n.da.peš.e : "es breitet sich mit ihm aus" (GSG1.155; GSG2.166); forma *marû* del verbo composto šu…peš "prosperare" (vedi A XI.9, XVI.23); n.da è il DP del comitativo, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di terza persona singolare, classe delle persone (GSG1.212; GSG2.142; cfr. TSL.21 Ex.4)

B XIX.16 – 1258

ur.saj e$_2$ gibil.na kur$_9$.ra.am$_3$ ur.saj [e$_2$ gibil].ani.a kur$_9$.a.am$_3$
Il guerriero è entrato nella sua nuova casa:

ur.saj : riferito a Ninjirsu, richiamato nel verso successivo
[e$_2$ gibil].ani.a : catena nominale: sostantivo + aggettivo attributivo + aggettivo possessivo + marker del locativo: "in sein neus Haus" (GSG1.108); per gibil vedi A XIX.22, GSG1.67
kur$_9$.a : participio intransitivo (GSG1.144); cfr. B V.17

B XIX.17 – 1259

en d.nin.jir$_2$.su$_2$.ra jišbun dug$_3$ mu.na.ni.ib$_2$.jal$_2$ [en ^{d}Nin.Jirsu].ra jišbun dug$_3$ mu.na.ni.b.jal$_2$
al signore Ninjirsu un gustoso pranzo egli pone (davanti) .

[…].ra : col marker del dativo (GSG2.96)

jišbun (ješbun) [KI.BI.GAR] : "(cultic) feast" (SL); "(cultic) meal" (PSD2.97); accadico *tākaltu*. Poiché [KI.BI] è jišbun$_2$ (PSD.97), Falkenstein intende il segno GAR come separato e lo legge NINDA (LEC.126; MEA.597): ninda-du$_{10}$ "ein gutes (Fest)essen" (GSG1.66); legge poi ki.be$_2$ = ki.bi.e, "dort", "al suo luogo" (riferito a e$_2$ gibil), con marker del locativo terminativo (GSG2.120; vedi *Ibi* n2 dove dice di aspettarsi ki.ba)

dug$_3$ (du$_{10}$) : "sweet, good; beautiful; favorable; pleasing; fresh (water)" (SL)

mu.na.ni.b.jal$_2$: forma *marû*; il soggetto è Gudea; .na è il DP del dativo, .ni il DP del locativo; .b il PA riferito al paziente, jišbun dug$_3$ (ciò che rende la forma quale *marû*). Falkenstein lo intende invece come preterito: "er veranstaltete ihm dort" (GSG1.170); jal$_2$: "to place, put (with -ni- or bi-)" (SL)

B XIX.18 – 1260

an zag gal.la mu.na.tuš an [zag gal].a mu.na.tuš
An al posto d'onore per lui (?) fece sedere,

"An sass ihm an der 'grossen Seite'" (GSG1.76); "An sass ihm am Ehrenplatz" (GSG2.99)

An : per Falkenstein è soggetto della frase (GSG1.76), con verbo intransitivo; ritengo, tuttavia che tuš sia qui transitivo ("to (cause to) dwell, reside", vedi A XI.20): il soggetto sarebbe quindi Gudea e il paziente An

[zag gal].a : "am Ehrenplatz", col marker del locativo (GSG2.106), non cross.-ref nella catena verbale (GSG2.117); zag gal "grosse Seite = Ehrenplatz" (GSG1.60); Per SL e PLS, zag.gal.la è variante di zag(za$_3$).gu.la "a type of chair; seat of honor" (SL), "siège d'honneur" (PLS.155)

mu.na.tuš : "er sass ihm" (GSG1.177); non mi è chiara la funzione del DP .na del dativo (GSG2.99; dativo etico?)

B XIX.19 – 1261

an.ra d.en.lil$_2$ im.ma.ni.us$_2$ An.ra ^{d}Enlil i$_3$.ba.ni.n.us$_2$
accanto ad An pose Enlil,

an.ra : col marker del dativo (GSG1.105)

^{d}En.lil$_2$: anche in questo caso Falkenstein interpreta Enlil quale soggetto (GSG1.76: 'Konsonantisch auslatendes subjekt': "neben ihm sass dort Enlil") e non oggetto

im.ma.ni.us$_2$: er sass dort neben ihm" (GSG1.177); i$_3$.ba è un CP composto. Il verbo us$_2$ – "to follow; to drive; to come near to, reach; to let reach; to transport, bring; to join; to be next to, border; to moor, dock; to lean against" (SL) - regge generalmente il locativo-terminativo di un oggetto non-animato (GSG2.118,127n5) e il dativo di un oggetto animato (GSG2.93; cfr. A III.11); ci si aspetterebbe quindi im.ma.na.us$_2$ (cfr. A XVI.11-12). Per un possibile uso del DP del locativo-terminativo .ni al posto del dativo, cfr. B XIX.21 e GSG1.205-205

B XIX.20 – 1262

d.en.lil$_2$.ra. ^{d}Enlil.ra
accanto a Enlil

"Neben Enlil sass Ninmah" (GSG1.205), dove, coerentemente con quanto sopra, intende Ninmah quale soggetto (GSG1.76)

B XIX.21 – 1263

d.nin.mah mu.ni.us$_2$ ^{d}Nin.mah mu.ni.us$_2$
pose Ninmah.

Nin.mah : "Hohe Herrin" (GSG1.60); moglie di Enki (vedi A XV.11, B XIII.2); inteso anch'esso da Falkenstein qale soggetto (GSG1.76)

mu.ni.us$_2$: "sie folgte ihm (=Enlil) = sie sass neben him" (GSG2.189); cfr. quanto detto in B XIX.19 e cfr. mu.na.us$_2$ in A XV.14. Per l'opposizione di mu e i$_3$, vedi GSG2.165

B XX.1-13 – 1264-1276

Tredici linee mancanti o inservibili

B XX.14 – 1277

e$_2$.[da] lugal [im].da.[hul$_2$] e$_2$.da lugal i$_3$.b.da.hul$_2$
Il re si rallegra della casa,

"der König freut sich über das Haus" (GSG2.11)

e$_2$.da : "mit dem Hause", col marker del comitativo (GSG1.115n3; cfr. A XXVII.18); per l'anteposizione del comitativo, vedi GSG2.11

lugal : soggetto della frase; manca il marker dell'ergativo perché il verbo è intransitivo (GSG1.76)
i_3.b.da.hul$_2$: "(der König) freut sich darüber"(GSG1.76); "er freut sich darüber" (GSG1.176); vedi A XIX.9

B XX.15 – 1278

sig$_4$ e$_2$.ninnu.ka [nam] im.[mi.ib$_2$].tar.[re] [sig$_4$ e$_2$.ninnu].ak.a nam i$_3$.ni.b.tar.e
al mattone dell'Eninnu il destino stabilisce:

"dem 'Ziegel' des Eninnu bestimmt er das Schicksal" (GSG2.108)
[sig$_4$ e$_2$.ninnu].ak.a : col marker del locativo, caso retto dal verbo in questione con sostantivi della classe delle cose (GSG2.79n3, 108; per la classe delle persone regge generalmente il dativo: cfr. A XXIV.1-2)
nam im.mi.ib$_2$.tar.re : cfr. nam i$_3$.mi.ib$_2$.tar.re in B XXI.17;
nam … i$_3$.ni.b.tar.e : "er bestimmt ihm das Schicksal", forma *marû* (GSG1.155); .ni è il DP del locativo-terminativo(GSG1.206,209).b è il PA riferito al paziente 'nam' (GSG1.182,198); nam…tar "to decree the fate (most often with -ni-, or -ri-, 2. sg.; with -da- indicates that several parties are deciding the fate); to make a firm promise ('destiny' + 'to determine')" (SL); cfr. A I.1

B XX.16 – 1279

[sig$_4$] [e$_2$.ninnu] [sig$_4$ e$_2$.ninnu].ak
"O mattone dell'Eninnu,

[sig$_4$ e$_2$.ninnu].ak : col marker del genitivo (GSG1.98); quale vocativo. Per la ricostruzione, cfr. B XX.18

B XX.17 – 1280

nam dug$_3$ he$_2$.tar nam dug$_3$ he$_2$.i$_3$.tar
che un bel destino sia stabilito!

"gutes Schicksal möge bestimmt werden!" (GSG1.177)
he$_2$.i$_3$.tar : "es möge bestimmt werden!"; he$_2$ è l'MP del desiderativo-iussivo (precativo; GSG1.223; MSG.160). Il verbo è qui usato con valore passivo (GSG2.62); i$_3$ è il CP (GSG1.183)

B XX.18 – 1281

sig$_4$ e$_2$.ninnu nam he$_2$.tar [sig$_4$ e$_2$.ninnu].ak nam he$_2$.i$_3$.tar
O mattone dell'Eninnu, che il destino sia stabilito,

Vedi sopra

B XX.19 – 1282

nam dug$_3$ he$_2$.tar nam dug$_3$ he$_2$.i$_3$.tar
che un bel destino sia stabilito!

B XX.20 – 1283

e$_2$ kur an.ne$_2$ ki jar.ra e$_2$ kur [An.e ki.e jar].a
O casa, montagna che An ha fondato,

[An.e ki.e jar].a : *costruzione Meshanepada* (vedi A II.5); An.e è in ergativo; ki.e è in caso locativo-terminativo (GSG1.126 : ki.e jar = "auf die Erde setzen = "gründen"; potrebbe essere anche col locativo: ki.a); cfr. A III.3, IX.11, X.16, XXVIII.8.

Falkenstein, che lega e$_2$ con kur, traduce l'intera frase con "das 'Berghaus' das An gegründet hat" (GSG2. 54)

B XX.21 – 1284

me gal.la du$_3$.a [me gal].a du$_3$.a
costruita con grande potenza!"

[me gal].a : "in grosser 'göttlicher Kraft'", locativo (GSG2.113; cfr. A I.2, B XVI.3)

du$_3$.a : "gebaut", participio passivo (GSG1.142); si può anche ritenere che continui la *costruzione Meshanepada* precedente e quindi tradurre "(e) che con grande potenza ha costruito"

B XXI.1-16 – 1285-1300

Sedici linee mancanti

B XXI.17 – 1301

[sig$_4$] [e$_2$.ninnu].ka [nam] i$_3$.mi.ib$_2$.tar.re [sig$_4$ e$_2$.ninnu].ak.a nam i$_3$.ni.b.tar.e
al mattone dell'Eninnu, il destino stabilisce:

Vedi B XX.15

B XXI.18 – 1302

sig$_4$ nam he$_2$.tar sig$_4$ nam he$_2$.i$_3$.tar
"O mattone, che il destino sia stabilito!

Vedi B XX.16-17

B XXI.19 – 1303

sig$_4$ e$_2$.ninnu nam dug$_3$ he$_2$.tar sig$_4$ [e$_2$.ninnu].ak nam dug$_3$ he$_2$.i$_3$.tar
O mattone dell'Eninnu, che un bel destino sia stabilito!

Vedi B XX.16-17

B XXI.20 – 1304

e$_2$ IM ne.mur šub di us$_2$.[sa] an gu$_2$ la$_2$.a e$_2$ IM ne.mur šub ki$^!$.e us$_2$.a an.da gu$_2$ la$_2$.a
O casa … fuoco … che confina con la terra e che abbraccia il cielo,

ne.mur [NE.HIxAŠ] : "glowing coals, fire" (SL); "alkali, potash; coal; ashes; charcoal" (PSD2.193). Falkenstein legge e$_2$ IM.lam$_2$ HAR.ru.di "ein Haus, das schrecklichen Glanz…" (GSG1.28), intendendo IM.lam$_2$ stare per me$_{10}$.lam$_2$ (GSG1.111; cfr. A XXVIII.24); inoltre me$_{10}$.lam$_2$-Har.ru.di dovrebbe avere anche un marker del locativo terminativo, ritenuto dipendere dal successivo us$_2$.a "Schreckensglanz…" (GSG1.111; GSG2.127); il segno [NE] si legge anche [LAM$_2$] (LEC.96; MEA.172)

ki.e us$_2$.a : vedi A XXVII.11. Il segno 'di' è errore per 'ki'

an.da gu$_2$ la$_2$.a : an ha il marker del comitativo, che, probabilmente, dovrebbe avere anche gu$_2$ (cfr. A XVII. 19, XXI.6, 16); per gu$_2$...la$_2$/lal : "to bow down; to kneel; to embrace" (SL) vedi A XVII.19

B XXII.1-16 – 1305-1320

Sedici linee mancanti

B XXII.17 – 1321

mu.zu.še$_3$ tur$_3$ he$_2$.em.ši.du$_3$.du$_3$ mu.zu.še$_3$ tur$_3$ he$_2$.i$_3$.b.ši.du$_3$.du$_3$
Per amor tuo possano essere costruite numerose stalle,

mu.zu.še$_3$: "deinetwegen", lett. "per il tuo nome", con marker del terminativo, che ha qui valore causale (GSG2.136); il terminativo è cross.ref. dal DP .ši nella catena verbale (GSG2.11)

tur$_3$ he$_2$.i$_3$.b.ši.du$_3$.du$_3$: forma *marû* (GSG1.175), "die Hürde möge dafür gemacht werden" (GSG1.76); con MP del precativo (GSG1.222) e con DP del terminativo .ši, preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* .b (per il passaggio i$_3$.b.ši > im.ši, vedi GSG1.210; cfr. A IX.15; TSL.172-174); il reduplicamento del tema verbale esprime la pluralità dei soggetti, anche se questa non è direttamente espressa (GSG2.64; "mögen die Hürden gemacht werden", GSG2.136); per tur$_3$, soggetto non marcato dall'ergativo in quanto il verbo non è attivo-transitivo (GSG1.76), vedi A XIX.18

B XXII.18 – 1322

a.maš he$_2$.em.ši.bil.bil a.maš he$_2$.i$_3$.b.ši.bil.bil
e numerosi recinti per pecora essere rinnovati!

a.maš : vedi B XV.5

he$_2$.i$_3$.b.ši.bil.bil : Falkenstein ha he$_2$.em.ši.NE.NE, ma non traduce : "es möge dafür … werden!" (GSG1.76, 176, 210, 222). SL dà per bil il valore "to burn; to roast", non adatto al nostro contesto. Preferirisco emendare BIL in BIL$_2$, GIBIL (cfr. LEC.96, MEA.172 con LEC.93, MEA.173): gibil "new; fresh; renewal; to renovate" (SL); "(to be) new" (PSD2.77)

B XXII.19 – 1323

kalam u_2.sal.la he_2.jal_2.<la ha.mu.da>.na_2 kalam u_2.sal.a he_2.jal_2.a ha.mu.e.da.na_2
Che il paese di Sumer giaccia in sicurezza e nell'abbondanza con te!

u_2.sal.la … na_2/nu_2/nud) : "to lie down in security ('food' + 'to persist' + 'to lie down')" (SL); to lie down peacefully" (PSD2.279); u_2.sal.la è un locativo u_2.sal.a "nel pascolo", "auf üppiger Wiese" (GSG2.107); cfr. u_2.sal "low-lying fertile area along a watercourse ('grass, plants' + 'to persist')" (SL); "meadow, pasture" (PDS.279), "région fertile le long d'un cours d'eau" (PLS.145)

he_2.jal_2.a : col marker del locativo; lo scriba, per errore, ha poi considerato il segno he_2 come MP del precativo successivo ed ha quindi omesso tutto il resto del CP e dei DP; in tal modo, però, il segno [IG] (jal_2), non ha alcun senso come DP, a meno di leggerlo, come fa Falkenstein, da_{11} ("Singular ist die Verwendung des Zeichens IG = da_{11} in Zyl B XXII.19", GSG1.213-214): he_2.da_{11}.na_2 "es möge mit dir lagern" (GSG1.176, 183; non trovo tuttavia altrove alcuna lettura da_{11} per IG). Falkenstein traduce l'intera frase con "er möge mit dir auf üppiger Wiese lagern!" (GSG2.141)

ha.mu.e.da.na_2 : precativo, con DP del comitativo .da preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di seconda persona singolare .e (GSG1.212); il CP potrebbe anche essere i_3 : he_2.i_3.e.da.na_2

B XXII.20 – 1324

ki.en.gi.ra_2 kur.kur<.ra> igi.bi ha.mu.ši.jal_2 [ki.en.gi.r].ak [kur.kur].ak igi.bi ha.mu.e.ši.jal_2.e
Gli occhi di Sumer e di tutte le nazioni straniere possano essere rivolti a te!

ki.en.gi(-r) : "Sumer ('place' + 'lords' + 'noble; native')" (SL); cfr. A XI.16, XXI.25; genitivo anteposto

kur.kur<.ra> : "aller Fremdländer", 'vorausgestellter Genetiv; unsicher' (GSG1.92).

ha.mu.e.ši.jal_2.e : forma *marû*: "möge (ihr Aug) auf dir ruhen" (GSG1.175); con MP del precativo (GSG1. 222) e con DP del terminativo .ši preceduto dal *prefisso pronominale opzionale* di seconda persona singolare .e (GSG1.210 : "sein Auge möge auf dir ruhen!"); igi…jal_2 : "to (be able to) see; to understand; to look upon (often with -ši-) ('eye' + 'to place [into]')" (SL); "regarder, voir; comprendre" (PLS.63); "das Auge sein lassen = schauen" (GSG1.121); cfr. A VIII.7, XIX.24, XXVII.4

Poiché il segno [DU] altre che ra_2 si può anche leggere re_6 (cfr. A I.14, XVIII.7, B VI.2 e la lettura di Falkenstein in GSG2.121 di quest'ultimo passo; MEA legge [DU] come ri_6 a p. 266, ma non in MEA.206; LEC assegna il valore ri_6 a LEC.316, corrispondente a MEA.202), al posto del doppio genitivo anteposto si potrebbe prendere due ergativi: ki.en.gi.re_6 kur.kur<.re> : ki.en.gi.r.e kur.kur.e igi.bi ha.mu.e.ši. b.jal_2.e(ne ?) "Sumer e tutte le nazioni straniere il loro occhio a te possano volgere!" Una posizione intermedia prende Falkenstein, che legge ki.en.ge.re_6 kur.kur<.ra>, dove ki.en.gi.r.e è in caso locativo-terminativo: "möge für Sumer aller Fremdländer Auge auf dir ruhen!" (GSG2.120, 131)

B XXIII.1 – 1325

e_2 anzud$_2$.mušen.[zu an.ne$_2$] ha.ra.[il$_2$].[il$_2$] [e_2 anzud$_2^{mušen}$].zu An.e ha.i$_3$.ra.il$_2$.il$_2$.e

La tua casa degli uccelli-Anzud possa An per te sollevare!

e_2 anzud$_2^{mušen}$: normalmente si trova e_2.ninnu anzud$_2^{mušen}$ babbar$_2$ "L'Eninnu dei bianchi uccelli-Anzud" (cfr. A VII.2, 28, XVII.22; B I.8); per anzud$_2^{mušen}$ vedi A IV.17

ha.i$_3$.ra.il$_2$.il$_2$.e : forma *marû* (GSG1.156) con precativo (GSG1.222); i$_3$ è il CP (GSG2.166), .ra è il DP del dativo di seconda persona singolare (GSG1.201); Falkenstein legge ha.ra.ab.ila$_2$: "es möge dir …!" (GSG1.156), "er möge es dir *erheben*" (GSG2.97), "er möge dir *tragen*" (GSG2.166), dove .b è il PA riferito al paziente (GSG1.198)

B XXIII.2-12 – 1326-1336

Undici linee mancanti

B XXIII.13 – 1337

[…].[GA] […].me ….GA … .me

B XXIII.14 – 1338

[…].[ABxHA] […] [du$_3$].a … ABxHA … du$_3$.a

B XXIII.15 – 1339

[…] [du$_3$] […] … du$_3$ …

B XXIII.16 – 1340

[d.JIŠ].[BIL$_2$].ga [meš$_3$].da mu$_2$.a ^{d}JIŠ.BIL$_2$.ga meš$_3$.da mu$_2$.a
cresciuto insieme con Gilgamesh.

"mit Bilgameš zusammen gewachsen" (GSG1.114n5)
^{d}JIŠ.BIL$_2$.ga meš$_3$: "dies ist die normale Schreibweise des Namens in sargonischer, neusumerischer und altbabylonischer Zeit" (GSG1.8); [JIŠ.BIL$_2$], [JIŠ.NE] si legge anche bil$_3$ (GSG1.8); ritengo dubbia la lettura meš$_3$ (mes) : cfr. A VII.17, MEA.314
.da : marker del comitativo (GSG1.114n5)
mu$_2$.a : participio intransitivo/passivo: "gewachsen = entstanden" (GSG1.143-144); per mu$_2$ (mud$_6$), vedi A XXI.24, XXIV.9; B I.2

B XXIII.17 – 1341

jiš.gu.za gub.ba.bi lu$_2$ nu.kur$_2$.e [^{jiš}gu.za gub.a].bi lu$_2$.e nu.b.kur$_2$.e
Il suo trono (qui) posto nessuno allontanerà.

"Sein festgestellten Thron wird niemand beseitigen" (GSG2.8)
lu$_2$.e : col marker dell'ergativo (GSG1.83)
lu$_2$.e nu..kur$_2$.e : forma *marû*: "niemand wird ihn beseitigen" (GSG1.155); nu è l'MP del negativo (GSG1. 225-226); .b è il PA riferito al paziente; per kur$_2$ "cambiare; allontanare (?)" vedi A VI.16, VII.13; B XVIII.2; solitamente, la forma *marû* di kur$_2$ è kur$_2$.re (SL)
[^{jiš}gu.za gub.a].bi : cfr. B XVI.17,19, XVII.9; gub.a è participio passivo

B XXIII.18 – 1342

dijir.zu en d.nin.jiš.zi.da dumu.KA an.na.kam dijir.zu en ^{d}Nin.jiš.zid.ak [dumu.KA An].ak.am$_3$
Il tuo dio, il signore Ninjishzida, è il nipote di An;

^{d}Nin.jiš.zid.ak : vedi A V.20, XXX.2
dumu.KA : "grandson" (SL); "petit-fils, descendant" (PLS.41); "a kinship term" (PSD2.53)
[…].ak.am$_3$: col marker del genitivo e con copula enclitica, con valore predicativo.

B XXIII.19 – 1343

dijir ama.zu d.nin.sun$_2$.na ama.gan numun.zi.da [dijir ama].zu ^{d}Nin.sun$_2$.ak [ama.gan numun.zid].ak
la tua divina madre Ninsunna, la madre che genera progenie eccellente,

dijir.ama [AN.GA$_2$xAN] : sostantivo composto da due sostantivi: "Gott-Mutter = Göttin" (GSG1.58, 70); corrisponde al greco θήλεια θεός; "divine mother" (PSD2.44)

^{d}Nin.sun$_2$.ak : Ninsunna, "la signora delle mucche selvatiche" (GSG1.93); sun$_2$ "aurochs cow, wild cow; beerwort" SL), "bovidé sauvage (femelle)" (PLS.129). Nell'epopea di Gilgamesh, compare quale sua madre.

ama.gan [GA$_2$xAN.GAN] : sostantivo composto da sostantivo e verbo (participio): "die gebärende Mutter" (GSG1.61); "breeding female animal"; child-bearing mother" (PSD2.15); cfr. A XIII.2 (gan.a ? Per Falkenstein, che legge gana, : "das –a gehört zur Wurzel": GSG1.134n1)

[ama.gan numun.zid].ak : die gebärende Mutter rechten Samens", col marker del genitivo (GSG1.93)

B XXIII.20 – 1344

numun.e ki.aj$_2$.ja$_2$.am$_3$ [numun.e ki.aj$_2$].am$_3$
è colei che ama la progenie;

numun.e : col marker del locativo-terminativo, caso retto dal verbo in questione: "die den Samen liebt" (GSG2.122)

ki.aj$_2$: participio attivo transitivo, "die liebt" (GSG1.133), del verbo ki…aj$_2$ "to love (someone: with dative infix; something: with locative/loc.-terminative infix); to show affection" (SL)

.am$_3$: copula enclitica, con valore predicativo; ki.aj$_2$.a.am$_3$ "ist, die liebt" (GSG2.72)

B XXIII.21 – 1345

ab$_2$ zid.de$_3$ MUNUS ba.tu.da.me [[[ab$_2$ zid].e dumu$^{!}$ ba.tud].a].me.en
tu sei il figlio che la sana mucca ha generato.

[[ab$_2$ zid].e …ba.tud].a : *full relative clause*: lo *head noun*, in caso ergativo, è seguito dalla forma verbale finita, nominalizzata con '.a'; per tud, vedi A II.16, 28; per ab$_2$ "domestic cow" (SL); "vache" (PLS.19), cfr. A XIX.18, 24; B XV.8. Falkenstein, che assume vera la lettura MUNUS, mi$_2$, introduce il verbo composto mi$_2$…tu "wie eine Frau gebären" (GSG1.128), del quale, però, non trovo traccia in SL e PSD2. Assumo quindi la correzione in dumu, anche se la sua posizione nella frase mi sembra piuttosto strana (dovrebbe però trattarsi del verbo da cui deriva il sostantivo composto dumu-tu-da: "son (born) of ('child' + 'to beget' + nominative)", SL; "fils de…", PLS.41)

.me.en : copula enclitica di seconda persona: du bist er, den sie geboren hat" (GSG2.77; cfr. 75n4: "der, den die rechte Kuh geboren hat, bist du")

B XXIII.22 – 1346

mes zid ki [lagaš].ki.[a] ed_2.a [[mes zid [ki Lagaš^{ki}].a ed_2.a
Il giusto giovane, che esce sopra la terra di Lagash,

"der rechte Jüngling Ninjirsus, der [im] Orte Lagaš aufgegangen ist, bist du
mes : "young man; prince; son" (SL)
ki Lagaš^{ki} : vedi A VI.15; ritengo che si da considerare in caso locativo (cfr. A XXX.6); potrebbe tuttavia essere anche ablativo (cfr. A XIV.9, B I.5), così come assume Falkenstein (ki Lagaš^{ki}.ta : GSG1.94)
$ed_2(e_3)$.a : participio intransitivo, "herauskommend" (GSG1.143)

B XXIV.1 – 1347

d.nin.jir_2.su_2.ka.me [^{d}Nin.Jirsu].ak].ak].me.en
di Ninjirsu tu sei:

[mes …[^{d}Nin.Jirsu].ak].ak: "il giovane, il figlio di Ninjirsu" (GSG1.94; cfr. B XI.12)
.me.en : copula enclitica di seconda persona (GSG1.148)

B XXIV.2 – 1348

sig.ta nim.$še_3$ [mu].zu he_2.jal_2 sig.ta nim.$še_3$ mu.zu he_2.i_3.jal_2
che da sud a nord il tuo nome sia (conosciuto)!

"Von unten bis oben möge dein Name (bekannt) sei!" (GSG2.12)
sig.ta : "von unten", con marker dell'ablativo (GSG2.147); cfr. A XII.3, IV.18
nim.$še_3$ "nach oben", "bis oben"col marker del terminativo (GSG2.131); cfr. A XVII.24
he_2.i_3.jal_2 : "möge sein" (GSG1.175), con MP del precativo (GSG2.222); per jal_2 "to be (somewhere)" (SL), vedi A XXIX.13

B XXIV.3 – 1349

[gu_3].de_2.a [dug_4].ga.za Gudea dug_4.a.zu.ak
O Gudea, della tua parola

dug_4.a.zu.ak : "deines Wortes" (GSG1.67); genitivo anteposto (GSG1.94; GSG2.13-14); per dug.a.zu vedi A IV.10

B XXIV.4 – 1350

[…] BI TUG_2 [lu_2] na.DU saj.bi.$še_3$ lu_2 na.i_3.gub
al suo comando nessuno si opponga!

Poiché il segno TUG_2 si legge anche $še_3$ ed il segno DU gub, basandomi sul parallelo di A IV.10-11 propongo la lettura data; così anche Falkenstein: "Über dein Wort soll niemand hinausgehen" (GSG2. 10); volendo, si potrebbe anche emendare DU in ed_2 (e_3) "uscire"

saj.bi.$še_3$: "contro la sua testa/comando", col marker del terminativo: "niemand soll darüber hinausgehen" (GSG2.132 e n4); "zum Kopf deines Wortes = über dein Wort hinaus" (GSG2.13-14)

lu_2 na.i_3.gub : "niemand soll treten" (GSG1.176); na è l'MP proibitivo (*do not*, *let not*); è la controparte negativa dell'imperativo e del precativo: esprime quindi comandi negativi in 2ª e 3ª persona; normalmente seguito dalla forma *marû* del verbo (GSG1.227; TSL.195, MSG.236,306-307,309 : na + *hamtu* esprime invece l'affermativo); i_3 è il CP (GSG1.181, 183 "er soll nicht treten!"); per gub "stare, camminare", vedi A I.25, II.24

B XXIV.5 – 1351

[…] [X] KA juruš […] an.ne_2 zu.me … X KA [[juruš … An.e zu].a].me.en
…un giovane … che An conosce tu sei!

[[juruš … An.e zu].a].me.en : "der Jungmann, den An kennt, bist du" (GSG1.135, 148, GSG2.54, 72); *costruzione Meshanepada* (GSG2.54), con juruš *head noun*, An.e ergativo, zu.a participio, con nominalizzatore (GSG1.135); .me.en copula enclitica di seconda persona, con valore predicativo (GSG1. 148; GSG2.72)

juruš [GURUŠ] : "sledge (archaic pictogram); adult workman, laborer (human sledge); young man (gur_2, 'wheels' [cf., gigir], + uš, 'to stand upon')" (SL); "young adult man; able-bodied male worker; semi-free male worker" (PSD2.105); corrisponde all'accadico *eṭlu*

B XXIV.6 – 1352

[$ensi_2$ zid] e_2.e nam tar.a.me [[$ensi_2$ zid e_2.e nam tar].a].me.en
Tu sei un governatore eccellente, per il quale la Casa ha determinato un destino (favorevole).

Si tratta anche in questo caso di una *costruzione Meshanepada* (cfr. B I.3): "du bist der, dem das Haus das Geschick bestimmt hat" (GSG1.136); e_2.e è in caso ergativo (stranamente, in GSG1.111 Falkenstein lo assume col marker del locativo-terminativo). Per il valore preteritale del participio tar, vedi GSG2.72n3

$ensi_2$ zid : la ricostruzione di $ensi_2$ è sicura, non così quella di zid; quanto rimane assomiglia infatti più a 'mu' che a 'zid'; Falkenstein, infatti, legge $ensi_2$.mu "mein Stadtfürst" (GSG1.148)

.me.en copula enclitica di seconda persona, con valore predicativo (GSG1. 148)

B XXIV.7 – 1353

[gu$_3$].de$_2$.a [dumu] d.nin.jiš.zi.da.ka Gudea [dumu ^{d}Nin.jiš.zid.ak].ak
O Gudea, figlio di Ninjishzida,

"Gudea, Sohn Ningizzidas", con 'Gudea' quale vocativo (GSG1.77)
[dumu ^{d}Nin.jiš.zid.ak].ak : "Sohn Ningizzidas", con doppio genitivo (GSG1.86,91)
^{d}Nin.jiš.zid.ak : vedi A V.20, XVIII.15; XXX.2; B XXIII.18

B XXIV.8 – 1354

[nam].til$_3$ [ha].mu.ra.sud nam.til$_3$ ha.mu.ra.sud
che la vita ti duri a lungo!

nam.til$_3$(ti) : vedi A III.5
ha.mu.ra.sud : "es soll dir lange währen!", "es soll dir lange dauern!" ('Normalform': GSG1.177, 184); precativo/desiderativo (GSG1.222): quando usato con un verbo transitivo è regolarmente costruito con una radice *marû*; con verbi intransitivi è solitamente costruito con la radice *marû*, ma ci sono anche casi di utilizzo della forma *hamtu*; nel caso in esame, poiché il verbo in questione appartiene alla classe della reduplicazione, dovrebbe trattarsi di forma *hamtu*; (.e).ra è il DP del dativo di seconda persona singolare (GSG1.201-202; GSG2.98). Per sud (su$_3$, su) "to be/make remote, far away, lasting" (SL; TSL.316), vedi A III.5

B XXIV.9 – 1355

[e$_2$] kur.gal.gin$_7$ [an].ne$_2$ us$_2$.sa e$_2$ kur.gal.gin$_7$ an.e us$_2$.a
La casa, come una grande montagna che raggiunge il cielo,

"das Haus, das wie ein grosser Berg bis zum Himmel reicht" (GSG2.35n1); cfr. la forma finita della frase in B I.6; questa, e le seguenti, sono costruzioni relative (alcune *Meshanepada*)
kur.gal : "Grosser Berg", sostantivo composto da sostantivo più aggettivo (GSG1.60). Vedi A VIII.16
.gin$_7$: marker dell'equativo; "wie ein grosser Berg" (GSG2.3)
an.e us$_2$.a : "der zum Himmel reicht" (GSG2.127), con locativo-terminativo e participio nominalizzato; cfr. A XVII.18, XXV.8

B XXIV.10 – 1356

[ni$_2$] me.lam$_2$.bi kalam.ma ru.a [ni$_2$ me.lam$_2$].bi kalam.a ru.a
il cui terrore e splendore è posto nella terra di Sumer,

"dessen schrecklicher Glanz auf dem Lande Sumer liegt" (GSG2.53n1)
[ni$_2$ me.lam$_2$].bi : soggetto della *costruzione Meshanepada*; manca il marker dell'ergativo perché il verbo è intransitivo (GSG2.53n1); lam$_2$ è il segno [NE] (cfr. B XXI.20). Per ni$_2$ me.lam$_2$, vedi B XVI.4
kalam.a : col marker del locativo (GSG1.106; GSG2.109: "der auf dem Lande Sumer liegt")
ru.a : participio intransitivo, "der liegt" (GSG1.144); ru "recevoire, rapporter; ramener; restaurer" (PLS.120); "to blow; to give; to send" (SL, s.v. ru), "to restore; to replace; to pay back; to receive (reduplication class)" (SL, s.v. rug$_2$); forse da emendare in ru$_2$ "ériger" (PLS.120), altra lettura del segno du$_3$

B XXIV.11 – 1357

[an].ne$_2$ d.en.lil$_2$.[e] nam lagaš.ki tar.ra [An.e ^{d}Enlil.e [nam Lagaš^{ki}].ak tar].a
(dove) An ed Enlil hanno determinato il destino di Lagash,

costruzione *Meshanepada*: "(das Haus) (durch das) An (und) Enlil das Schicksal Lagaš's bestimmt haben" (GSG1.136), "… in dem An (und) Enlil das Schicksal Lagaš's entscheiden" (GSG2.26; cfr. GSG2.54)
An.e En.lil$_2$.e : il marker dell'ergativo è ripetuto dopo i due sostantivi in asindeto (GSG2.20)
[nam Lagaš^{ki}].ak : "das Schicksal Lagaš" (GSG1.96)
tar : per il valore preteritale del participio tar, vedi GSG2.72n3; cfr. B I.3, XXIV.6

B XXIV.12 – 1358

[d].nin.jir$_2$.su.ka [nam].nir.jal$_2$.ni [^{d}Nin.Jirsu.ak.ak nam.nir.jal$_2$.ani
ove la reputazione di Ninjirsu

Altra *costruzione Meshanepada*: "durch das alle Fremdländer die Heldenhaftigkeit Ninjirsus erfahren haben" (GSG2.54), "durch das alle Fremdländer die Heldenhaftigkeit Ninjirsus kennen" (GSG2.8,26)
^{d}Nin.jir$_2$.su.ak.ak nam.nir.jal$_2$.ani : genitivo anteposto (GSG1.89, 92): "di Ninjirsu, la sua reputazione"; nam.nir.jal$_2$ [NAM.NUN&NUN.IG] è un sostantivo composto: "distinction, reputation; superiority (abstract prefix + 'noble, authority')" (SL); "supériorité; distinction" (PLS.107); "authority" (PSD2.181); "Heldenhaftigkeit" (GSG1.63). Costituisce un oggetto in anicipazione (GSG2.8)

B XXIV.13 – 1359

kur.kur.re zu.a kur.kur.e zu].a
tutte le terre hanno conosciuto,

kur.kur.e : in caso ergativo; vedi A IX.18

B XXIV.14 – 1360

e_2.ninnu an ki.da mu_2.a e_2.ninnu an ki.da mu_2.a
l'Eninnu, cresciuto (così da riempire lo spazio) tra cielo e terra,

e_2.ninnu : in apposizione a e_2 di B XXIV.9
an ki.da : col marker del comitativo: "mit Himmel und Herde zusammen gewachsen" (GSG1.114n5, 115n4); cfr. A XVII.19, XXIV.9; B I.2
mu_2.a : participio "cresciuto"; vedi B I.2

B XXIV.15 – 1361

d.nin.jir_2.su za_3.mi_2 ^{d}Nin.Jirsu za_3.mi_2
o Ninjirsu, sia lodata!

za_3.mi_2 : si tratta di una "am Schluss literarischer Texte häufige Unterschrift": "Preis!" (GSG2.5n2); za_3.mi_2 [ZAG.SAL] vale "(hymn of) praise ('territory' + 'woman')" (SL); "éloge, louange" (PLS.155)

B XXIV.16 – 1362

$^{[}e_2^{]}$ d.nin.jir_2.su.$^{[}$ka$^{]}$ du.a [[e_2 ^{d}Nin.Jirsu.ak].ak du_3.a].ak
"La costruzione del tempio di Ninjirsu":

"des Baus des Hauses Ninjirsus" (GSG1.95)
vedi A XXX.15

B XXIV.17 – 1363

[za$_3$].mi$_2$ ejer.bi [za$_3$].mi$_2$.ak ejer.bi.am$_3$
dell'inno (questa) è la sua fine.

"(dies) ist die Ende des Preisliedes für den Bau des Hauses Ninjirsus" (GSG2.14)
Vedi A XXX.16
ejer.bi : "sein Ende"; vedi A III.21, B II.10, XV.13. Per l'attesa grafia ejer.bi.im > ejer.bi.m "ist sein Ende", dove .m sarebbe grafia della copula enclitica dopo i suffissi possessivi, con uso predicativo, vedi GSG1.47, 147; GSG2.76